Mobile Video Company

LA STAMPA

Mobile Video Company

LUNEDÌ 31 GENNAIO 2005. ANNO 139. N. 30. € 0,90 IN ITALIA [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPED. ABB. POST - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

AFFLUENZA DEL 60 PER CENTO. KAMIKAZE IN TUTTO IL PAESE: 36 MORTI. IL GOVERNO: LE FORZE STRANIERE VIA ENTRO 18 MESI. PRECIPITA UN C130 BRITANNICO

Iraq, le bombe non fermano il voto

Otto milioni alle urne. Bush: una vittoria sul terrorismo

IL VALORE DELLA DISPERAZIONE

Guido Ceronetti

NON vanno misurate coi metri soliti, elezioni del tipo di quelle nel mattatoio iracheno, nella rissa postarafattiana, nello scontro duro e incruento ucraino in cui un vero popolo ha imposto la propria volontà collettiva, rivelando che quella del *dèmos* comune può essere ben più illuminata di quella di pochi sicuri della loro inamovibilità.

Vivere nelle società dell'Occidente rende sprezzanti verso eventi elettorali che dopo tutto, presidenziali in USA o consiglio comunale a Poirino, così pacifiche, sono irrilevanti quanto al significato. Muta la scala, la corsa al disvalore è la stessa, lecito è vantarsi sogghignando di aver passato la domenica elettorale senza alzare il sedere da una sdraio balneare, e chi ne capisce un po' di più andrà al seggio da scettico e da svogliato, nella costernante certezza che nessun candidato ha un *pensiero diverso* o rappresenti davvero qualcosa d'interessante nella propria persona colata a picco nelle telecamere.

Uno scontro elettorale realmente significativo s'incentra su due opposte concezioni del mondo e della società o sull'irriducibile e sostanziale differenza di pensiero e di fini di due atleti della politica. In Italia valeva la pena di appassionarsi nel 1946 e nel 1948: sotto la nuvola di zucchero filato c'erano gocce di sangue vero e le lance non erano spuntate aldilà dei muri di carta.

Se dopo quasi mezzo secolo di brutalità senza nome ci sono uomini e donne che affrontano candidature di morte e vanno ugualmente - camminando sul filo del terrore - a votare, la loro determinazione instaura valori, e l'atto che qui da noi è di pura *routine*, che qui come a Parigi o a Berlino si riduce a sfinite, forzate giostre in canali d'impostura, s'impregna di significato. La posta non è in un risultato elettorale - non importa quale possa essere - ma nella fondazione, in mezzo alle bombe e alla paura, di un valore umano.

Là si vota in una fossa di belve.

Lo sforzo di quegli sbrindellati, frustati, malnutriti elettori orientali per diventare, per la prima volta, dei *cittadini* e strappare diritti, impressiona: ne emana, crivellata, una luce di nobiltà tragica. Io lo scrivo sapendo quanto sia difficile far comprendere questa fame, che non è dal ventre, di un poco di libertà garantita a chi ne possiede in eccesso, questo bisogno di acquistare cittadinità a chi ha perso perfino la nozione di che cosa sia essere cittadini: è l'eterna storia del chi sale e chi scende, del farsi o non farsi prendere a schiaffi, del lasciarsi imbrattare con lo spray blù o rosso la faccia contenta che si rischiara soltanto alla vista dei soldi, e del disperato tentativo di chi, bagnandola con il proprio sangue, rialza dalle umiliazioni e dagli oltraggi la faccia umana.

Perfino il nostro avvilito andare al voto, che non costa il minimo sforzo, che si compie sbadigliando, acquista grazie a questo insanguinato rito iracheno un riflesso di rispettabilità.

I SERVIZI

IN CODA TRA ATTENTATI E LEGGE MARZIALE

Poliziotti su ogni tetto e soldati mascherati Così le forze di sicurezza hanno evitato il peggio

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

L'ALLEGRO MIRACOLO DELLA DEMOCRAZIA

Attratti dal diritto di scelta ora è probabile che sauditi siriani e iraniani vorranno fare come gli iracheni

Fiamma Nirenstein A PAGINA 2

LA DIFFICILE DECISIONE DEGLI EX PADRONI SUNNITI

Chi non si è astenuto ha accettato la lezione della nuova storia che cambierà la sua esistenza per sempre

Mimmo Càndito A PAGINA 4

LA SERA A NASSIRIYA UN SOSPIRO: TUTTO BENE

Oltre mille militari italiani e gli aerei-spia senza pilota «Predator» hanno garantito una consultazione regolare

Francesco Grignetti A PAGINA 4



Una donna irachena fa il segno della vittoria dopo il voto

Chiesa, Molinari, Reschia, Rassert E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

LA SCONFITTA DI AL ZARQAWI

Lucia Annunziata

BAGHDAD

CHI ha perso davvero ieri in Iraq è il terrorista al Zarqawi: il bagno di sangue minacciato, i cecchini sui tetti, non si sono materializzati. I morti ci sono stati, è vero: ma il terrorismo ha provato di non avere né il volume di fuoco né la pressione psicologica necessari a fermare il voto.

Secondo una prima stima - i dati dovranno essere confermati - ha votato il 60 per cento degli aventi diritto, più o meno otto milioni di persone. Un bel numero se si considera il clima di terrore. Washington ha festeggiato subito la notizia e, da questo punto di vista, ci sono ragioni per tutti di celebrare: quella di ieri potrebbe rivelarsi la prima sconfitta del terrorismo per volontà popolare.

Più complessa è la valutazione del merito di questa partecipazione. Secondo le prime informazioni - ma anche queste andranno verificate - hanno votato in massa, e con allegria, i curdi del Nord e gli sciiti del Sud. Ma hanno anche votato i sunniti di quartieri «caldi» di Baghdad, quale Khadimyia, dove la convivenza con gli sciiti non faceva prevedere bene. Così come si è votato massicciamente a Sadr City dove la forte presenza di sciiti radicali lasciava pensare che il voto non avrebbe avuto successo. Non si è votato quasi per nulla nel cosiddetto triangolo sunnita. Ma anche lì, a Fallujah o a Mosul, c'è stato comunque chi è andato alle urne. Al di là delle eccezioni, i sunniti comunque - per convinzione o timore - non hanno partecipato.

La foto dell'Iraq che esce da questa consultazione elettorale è quella di una società divisa, in cui sciiti e curdi festeggiano oggi la loro ascesa al potere mentre i sunniti confermano la loro volontà di restarne fuori.

La situazione ha due facce: c'è da celebrare il coraggio e l'entusiasmo di milioni di persone che ieri hanno festeggiato la loro libertà da Saddam; ma è innegabile che senza i sunniti, anzi, con loro in armi, queste elezioni non sono risolutive. Il risultato è zoppo.

Ora tocca alla comunità internazionale scegliere come trattare questa dualità: se vincerà il trionfalismo puro, come Washington pare intenzionata a fare, o se prevarrà lo scetticismo degli europei che non sembrano intenzionati a riconoscere l'importanza del voto, avremo un blocco del movimento avviatosi ieri. Se invece si lavorerà, con diplomazia e sincerità reciproca fra i governi internazionali, per completare un processo valido ma monco, includendo i sunniti, forse l'Iraq avrà qualche chance di uscire dalla guerra.

L'alternativa sarebbe soltanto la ratifica della divisione elettorale nel precipitare della guerra civile.

«SERVE UN NOCCIOLO DURO CHE TESTIMONI I VALORI FONDANTI DELLA COALIZIONE»

Fini frena sul partito unico: non serve

«Parliamone dopo le elezioni». No ad accordi con Mussolini e radicali

ROMA. Gianfranco Fini frena sull'ipotesi del partito unico del centrodestra: «Parliamone dopo il voto, adesso non serve». Il ministro degli Esteri invita a serrare i ranghi in vista delle scadenze elettorali: è necessario individuare lo zoccolo duro della coalizione, quello che sarà il partito degli italiani dove si dovranno condividere non solo i padroni, ma anche i programmi. Sul fronte delle possibili alleanze il leader di An ha sbarrato la strada a possibili accordi con radicali e Mussolini. Le celebrazioni del decennale hanno offerto ad Alleanza nazionale un'occasione importante per guardare al futuro della coalizione di centrodestra e anche per prendere una posizione precisa nei confronti di alcuni alleati. «Non pensiamo di scimmiottare la Lega con atteggiamenti da partito di lotta e di governo».

Bruzzone, La Mattina e Paviolo A PAGINA 7

REFERENDUM

PRODI: ANDRÒ A VOTARE MA NON SO ANCORA COSA

Problemi per le liste Salta il vertice dell'Ulivo sulle regionali

Fulvia Caprara A PAGINA 6

NORVEGIA

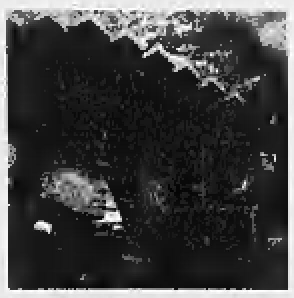


UNA SPOGLIARELLISTA NELLA FAMIGLIA REALE

Scandalo a corte, sposerà il padre della futura regina

Gian Antonio Orighi e Maria Corbi A PAG. 16

MONTE BIANCO



ROGO DEL TRAFORO OGGI VIA AL PROCESSO

Francia, sedici imputati e udienze con costi record

Enrico Martinet A PAGINA 13

MILAN BATTUTO, DISTACCO DI 8 PUNTI

La Juve ringrazia Mazzone

Roberto Beccantini

FABIO Capello e Carlo Mazzone: per un pomeriggio, i destini combaciano. L'uno, il Mazzone dei ricchi, pilota la Juventus a una vittoria di routine in quel di Bergamo, contro la cenerentola Atalanta. L'altro, il Capello dei poveri, porta un Bologna infagottato come una vecchia zia, ma scaltro e reattivo come un borseggiatore di vicolo, a battere il Milan a San Siro, evento che non si verificava dai tempi di Fulvio Bernardini. E così, in vetta, il distacco sale: otto punti. I campioni erano già caduti a Livorno, domenica scorsa; e con l'infortunio di Shevchenko, piove sul bagnato.

Capello, 58 anni, ha sempre mangiato pernici. Mazzone va per i 68, è nato uomo, e per questo si trascina l'etichetta di allenatore giurassico. Viceversa, faceva pressing già all'epoca dell'Ascoli di Costantino Rozzi, calze rosse e intemerate da Sant'Uffizio. Fabio sembra un docente al quale, ogni tanto, vengono i cinque minuti. Il sor Magara, un artigiano che pialla e intaglia, mai squadroni, molta provincia e una Rometta di passaggio. Capello si esprime in scudetti, Mazzone in salvezze. Ieri, erano divisi da pochi chilometri: il gol di Locatelli, più che la zampata di Olivera o il rigore di Del Piero, ne ha mescolato le carriere e smussato gli spigoli. Con un altro Carlo, Ancelotti, incalzato dai fantasmi di Perugia: anche quel giorno, c'era Mazzone.

SERVIZI NELLO SPORT

SCI



LUCIA RECCHIA D'ARGENTO AI MONDIALI DI BORMIO

Seconda alle spalle della svedese Paerson

Daniela Cotto NELLO SPORT

50131
9 771122 176003

I funzionari asserragliati nell'area di Baghdad protetta dai militari americani non speravano in un esito così favorevole: il «Big One», il grande attacco della guerriglia non c'è stato

IL GOVERNO



Una lunga coda di gente in attesa di votare ad Az Zubayr, nel Sud sciita

SIMONA TORRETTA

«Risultato poco rappresentativo»

■ ROMA. È pessimista sull'esito del voto di ieri, teme la guerra civile, si sente costretta all'esilio dall'Iraq e sulla sua esperienza sta pensando di scrivere un libro. In un'intervista concessa al «Sunday Times», Simona Torretta - la volontaria di «Un ponte per» tenuta in ostaggio per tre settimane insieme a Simona Pari e a due colleghi iracheni - racconta la sua passione per l'Iraq, fa le sue previsioni sul futuro del Paese e ricorda i 21 giorni della sua prigionia. «Non mi aspetto che il risultato sarà molto rappresentativo di quello che gli iracheni vogliono - dice al domenicale britannico a proposito del voto di oggi, parlando nell'ufficio della Ong per cui lavora - perché molti non voteranno o non saranno in condizione di votare. Tutto quello che gli americani vogliono è di distruggere questo Paese. Basta guardare al modo in cui hanno distrutto Falluja». Simona Torretta evoca anche «lo scenario peggiore di una guerra civile, quello migliore è che le cose restino come sono». [Adn-Kronos]

Un sospiro di sollievo nella Green Zone La gente va a votare

Il presidente Al Yawar arriva al seggio qualche minuto prima della apertura, l'impazienza è palpabile. Poi, man mano che dal Paese arrivano notizie di elettori in fila, sale l'entusiasmo: ce l'abbiamo fatta



Il primo a votare nella Green Zone è stato il presidente iracheno Al Yawar che sfoggiava un vestito da cerimonia arabo

reportage

Lucia Annunziata

BAGHDAD

IL gelo, il disagio si scioglie solo nel primo pomeriggio. E' chiaro da una certa ripresa di attività, dalla frequenza con cui i funzionari escono a vedere i giornalisti.

Questo è sicuramente il giorno più lungo dentro la Green Zone. Due anni di guerra e tensioni sono oggi al vaglio di qualcosa che - nonostante tutte le preparazioni e le azioni - non può essere controllato: la volontà di singoli individui di decidere se uscire di casa, esporsi alla violenza, o al dubbio, e deporre una scheda.

Le ore di questa giornata passano lente. Di certo è partita sotto i peggiori auspici: la mattina è stata squarciata da esplosioni continue, più vicine, più lontane, tutte fanno pensare a uno stato d'assedio della Green Zone, l'area fortificata dove vivono tutti i diplomatici occidentali e lo stesso governo provvisorio iracheno. Solo poche ore fa è stata colpita l'ambasciata Usa, il sancta sanctorum dell'Iraq, e gli americani contano un militare e un diplomatico morto.

Negroponte, l'ambasciatore, naturalmente non ha lasciato la zona. Ma - tanto per farvi capire l'atmosfera - gli americani non si sono tenuti il colpo: nella notte della vigilia elettorale, mentre tutti pensavano al voto, hanno risposto. Hanno esaminato tutto il filmato preso dagli aerei-spia senza piloti che tengono sotto controllo la città e hanno identificato il luogo e il momento della esplosione. Hanno anche arrestato sette uomini. A seggi appena aperti l'immagine in bianco e nero dell'attacco viene passata ai media.

Il mattino trascorre così, di un umore sospeso, nella sala dentro la Green Zone approntata per i risultati dalla Commissione elettorale irachena, una grande stanza dove dominano i blu, con perfetto impianto acustico, perfette poltroncine - se si

Tutto regolare nel turbolento quartiere sciita di Sadr City Persino a Falluja si conta qualche migliaio di schede

sceglie di non vedere gli alti muri di cemento, i controlli, i soldati armati fino ai denti, si potrebbe essere in qualunque paese europeo. Salvo per la tensione.

Il primo a votare in uno dei quattro seggi approntati dentro questa zona per il personale iracheno e quello del governo provvisorio, è il Presidente Ghazi al Yawar. Arriva addirittura qualche minuto prima delle sette, l'orario di apertura . Siede un attimo in attesa che l'orologio compia il suo giro, poi si appresata a votare. E' venuto nel pieno fulgore del costume nazionale: uno di quegli ampi mantelli bianchi, con finiture di fili dorati che partono dalla testa e coprono fino alle mani, regalando eleganza e distinzione anche ai fisici (come il suo) leggermente appesantiti. Al Yawar, coperto dai flash dei fotografi, non riesce a infilare la scheda che è grande come un asciugamano, per accomodare tutti i 111 fra candidati e liste. Finalmente capisce che deve piegarla, e solo dopo aver votato si rivolge alla stampa con un sorriso. E' facile leggere queste esitazioni con la scheda come lo specchio delle sue difficoltà.

Sunnita, capo del paese, vota per un processo elettorale che la maggioranza dei Sunniti non vogliono. Stretto fra la sua convinzione di dover lavorare con gli americani e il rischio di rimanete isolato, ha giocato in questo periodo elettorale tentando di coprirsi da entrambi i lati. Nelle ultime ore prima del voto ha fatto dichiarazioni contradditorie, affermando prima che pochi voteranno, poi cambiando opinione: un modo per dire un po' di tutto. Però arriva a votare per primo, in costume arabo formale: è un gesto che questa mattina lo impegna pienamente agli occhi di tutti; è un invito e un incoraggiamento ai sunniti, chiaro come mai prima.

Per ore comunque tutto quello che si vede è il vuoto della città e tutto quello che si sente sono le esplosioni. Dal Nord arrivano notizie che i seggi non sono ancora pieni; da Bassora arrivano notizie più ottimiste sull'affluenza, ma ci sono anche notizie di violenza. Terrà Bassora o sarà anche lì una carneficina?

Vota a mezza mattina il Primo Ministro Allawi. Lui, sciita, a capo di una coalizione mista, arriva vestito alla Occidentale - non si sa se per caso o convinzione - anzi come un funzionario di Washington: pantaloni kaki e blazer blu. Vota e poi lascia i commenti a un suo assistente: «Il voto del presidente e del primo ministro sono molto importanti: sono l'invito a tutti i cittadini a votare», dice l'uomo. Ma il tutto appare ancora freddo, incerto.

Il consigliere dell'Onu presso la Commissione elettorale Carlos Valenzuela conferma «L'affluenza è buona»

Poi ancora una volta, come spesso accade, è la stampa a registrare i primi cambiamenti. I giornalisti arabi , iracheni, gli unici che davvero girano per Baghdad, e le telefonate dalle varie città dell'Iraq, dai vari quartieri di Baghdad cominciano a dire che, insomma, il voto comincia ad andare bene, in molte zone del paese; nel Nord Curdo e nel Sud Sciita si stanno addirittura formando file. Piano piano cominciano ad arrivare anche notizie dalla città: si vota, si sussurra, si vota in molti quartieri, incluso Kadhamya un quartiere misto sunnita e sciita, e in Sadr City, dove si temeva che gli sciiti radicali vicini a Muqtada Sadr non avrebbero votato. Arrivano voci di voti persino dentro le città maledette, si vota a Mossul, c'è persino chi vota a Fallujah, si contano qualche migliaio di schede.

Alla fine arriva un primo un dato: 72 per cento di affluenza. L'entrata del portavoce della Commissione è veloce, non spreca aggettivi ma il sollievo è evidente. C'è sorpresa: 72 per cento è tanto più di quanto ci si aspettasse. Persino il governo comincia a sbilanciarsi, parla ora di una affluenza al di sopra delle ispettative. Ma è presto, e i dati cambiano ancora: il nuovo è un rotondo 60 per cento. Il nervosismo per l'oscillazione è evidente, ma la maggioranza netta alla fine si assesta. Certo, c'è ancora bisogno di tempo per essere certi. Ma il consigliere dell' Onu presso la Commissione elettorale, Carlos Valenzuela, getta il suo peso a favore di questa percentuale: «L'affluenza pare buona», rassicura. Da Washington arriva la prima dichiarazione di celebrazione da parte di Condoleeza Rice nelle sue nuovissime vesti di Segretario di stato.

Nonostante tutto, qui a Baghdad la giornata non finisce tra celebrazioni: da fuori continuano ad arrivare echi di esplosioni, un C-130 inglese è stato abbattuto sulla città. E la guardia nella Green Zone non è stata mai abbassata: si aspetta ancora, prima della notte forse, «The Big One», il grande colpo, l'attacco serio. Quello che, comunque, nonostante le minacce, non è per ora arrivato.

ORA SI PUO' SCOMMETTERE CHE SAUDITI, SIRIANI E IRANIANI VOGLIANO FARE COME GLI IRACHENI

L'allegro miracolo delle urne

Fiamma Nirenstein

IL voto è magico. Nonostante il terrorismo, nonostante il triangolo sunnita, nonostante l'incertezza del domani, nonostante che ancora gli americani debbano decidere quando andarsene, gli iracheni hanno votato attratti dal più potente fra tutti i simboli di frantumazione delle diseguaglianze e delle ingiustizie. Tutto si dirà e si scriverà nei prossimi giorni: ma la gente, in misura ben maggiore del previsto, sotto una minaccia personale e diretta, si è recata alle urne. A volte, come a Bakuba, roccaforte del terrore, il voto era estatico: con grandi sorrisi tanti uomini e donne, poveri, ricchi, addirittura con i bambini per mano, in fila ripetevano senza paura: «Finalmente mando al governo chi voglio»; «Mi sembra di essere nato oggi». Si sentiva crescere l'onore e l'autostima in ogni parola.

E sono le identiche frasi che si sentivano il giorno delle elezioni palestinesi. Il fatto in sè che la tua persona meriti l'immenso rispetto di cui sono costi-

Con grandi sorrisi uomini e donne poveri e ricchi hanno vinto la paura

tuite le liste di votanti di ogni condizione, finalmente tutti eguali; che al seggio si verifichi la tua identità per riconoscerle il potere di esprimere il voto, che venga garantita, magari sotto forma di un fiero dito macchiato d'inchiostro la tua irrepetibile importanza di votante, è un'ebrezza che ogni uomo vuole vivere, quale che sia la cultura.

Certo, parliamo di processi imperfetti. E tuttavia, miracolosi: anche per i votanti di Abu Mazen era scontato che vincesse il Fatah, come era scontato che la componente sciita sia maggioritaria. La maggioranza è disegnata, assurdo lamentarsene, è la logica della democra-

E dicevano le stesse parole che si sono sentite il giorno delle elezioni palestinesi

zia che nasce in un mondo fatto anche di concrezioni storiche che non si cambiano in un giorno; ma l'importante è che domani possa cambiare, instaurando il processo miracoloso quanto a velocità dei risultati che segue il voto, quello del consenso. Un popolo che vota deve essere accontentato, presenta conti e ricevute. Diceva Marian Wright Endelson che «la gente senza diritto di voto non ha linea di credito aperta, e quindi non mette in discussione nessun governante».

Quando Abu Mazen ha vinto le elezioni, non si sapeva se questo Fatah avrebbe scelto una strada migliore di quella di Arafat; oggi, non si sa se la componente sciita sarà capace di tenersi autonoma (come in realtà però sembra) rispetto alla casa madre, al pertubante potere iraniano. Il voto dopo il potere totalitario di Arafat, per i palestinesi ha creato un miracolo: Abu Mazen per mantenere il consenso, ha gestito il problema della sicurezza molto decorosamente, e fra pochi giorni l'esercito israeliano uscirà da quattro città dell'West Bank e Sharon e Abu Mazen si incontreranno.

Anche in Irak i governanti dovranno contentare gli elettori, e questo metterà in moto un processo storico come quello che forse è nato fra Israele e i Palestinesi, dopo le elezioni. La felicità della democrazia, il cessare dalla finzione che forse la dittatura fuori d'Europa e dagli USA sia anche fonte un'arcana felicità, è la vera arma strategica del disegno americano di esportarla ovunque. Si può scommettere che sauditi, siriani, iraniani - anche se oggi i loro media e Al Jazeera gli disegnano delle elezioni fantoccio e sanguinose -, hanno voglia di fare come l'Iraq ieri.

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Quanto a quelli che non si prosternavano davanti a questa Statua, immagine della Bestia, essa li faceva massacrare. Inoltre impose a tutti gli esseri umani, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi o schiavi, un segno tatuato sul loro palmo destro o sulla fronte. In tal modo nessuno aveva più libertà di comprare o vendere qualsiasi cosa, se privo di quel tatuaggio, il quale altro non era che il Nome della Bestia o il Numero del suo Nome. E qui si mostra la vera conoscenza. Il sagace calcolerà il Numero del Nome della Bestia, che è Numero di un essere umano, e troverà calcolando che il Numero è 666.

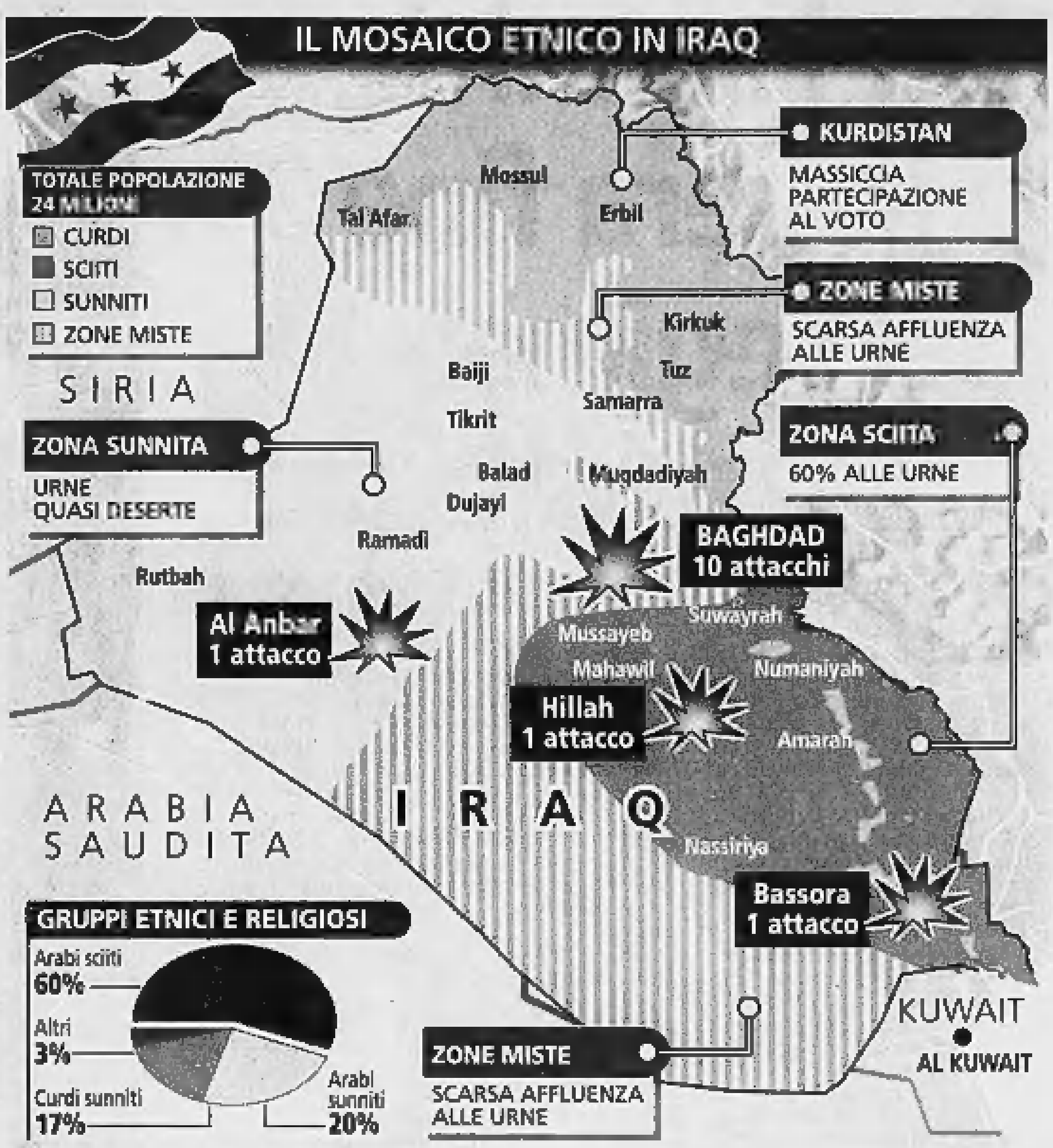
L'APOCALYPSE QUI EST LA RÉVÉLATION
tradotta da Joseph Charles Mardrus
da un manoscritto siro-caldaico
(in *Mesures* N. 2, 1938)

Il Paese ha portato a termine le prime elezioni dopo 51 anni fra bombe, assalti e lanci di granate, ma il grande apparato di sicurezza è riuscito a limitare i danni

LA GIORNATA



Una lunga fila di donne ad un seggio di Najaf, la città santa dove risiede il supremo leader spirituale sciita, l'Ayatollah Ali al-Sistani



Iraq, otto milioni sfidano le bombe

Alle urne il 60%. Dieci kamikaze, in tutto trentasei vittime

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Fra bombe e leggi marziali, colpi di mortaio e soldati mascherati, minacce terroristiche, città deserte, liste segrete e falangi di carri armati, l'Iraq ha portato a termine ieri le sue prime elezioni dopo cinquantuno anni di regimi dittatoriali. In qualche maniera il giorno dell'incubo è passato, queste consultazioni sotto tutela si sono concluse in una cornice di violenza meno terribile di quella che si immaginava e soprattutto con una partecipazione confortante, anche se limitata a sciiti e curdi.

Alle sei di sera, quando le urne sono chiuse da un'ora e qualche seggio ha dovuto prolungare il lavoro a causa delle file di elettori, il portavoce della commissione elettorale governativa fornisce un primo consuntivo: «Le strade di Baghdad non sono coperte di sangue così come i terroristi avevano promesso», annuncia un po' enfatico il portavoce Farid Ayar in una conferenza stampa che si tiene proprio nel momento in cui sulla «Green zone» si sta scatenando un nuovo diluvio di bombe.

Non è il caso di fare troppo affidamento sulle cifre né di farsi impressionare dalle grida di trionfo; tutto in questa elezione ha dovuto essere improvvisato, abborracciato, approssimato, però - ammesso che gli elettori fossero davvero 14milioni e 200 mila - si valuta che si siano recate ai seggi circa circa otto milioni di persone, dunque si dovrebbe aver raggiunto il sessanta per cento della partecipazione.

Non è un dato entusiasmante, se l'afflusso di sciiti e curdi fosse stato totale già questo avrebbe fissato la partecipazione ad un settanta, settantacinque per cento però fuori da alcune aree della capitale, dal «triangolo sunnita» e dal «triangolo della morte» la minaccia terroristica è stata vinta e questo rende euforici gli esponenti del governo provvisorio. Se il trenta di gennaio non potrà essere celebrato come giorno della democrazia potrà ricordarsi almeno come la data in cui per la prima volta in nuovo Iraq vinse la paura.

Considerando con cautela tutte le cifre e quel sessanta per cento che non esprime neppure la somma matematica delle due etnie favorevoli alla consultazione, si può solo concludere con buona certezza che il boicottaggio dei sunniti è stato massiccio. Bene che vada fra gli ex padroni del Paese (quattro milioni circa) poche migliaia di persone si sono recate alle urne e con questo i sunniti e i loro «triangoli» si chiamano fuori anche formalmente da ogni progetto costituzionale.

In attesa di elementi più certi il presidente della commissione, Abdul Hussein Al Hendawi non prende la parola né esprime valutazioni, e con lui tacciono i pochi controllori occidentali. Una prima comunicazione aveva fissato la partecipazione addirittura al 72 per cento, poi Farid Ayar ha rettificato dicendo che si trattava di una «proiezione ottimistica», aspettiamo dunque che i conteggi si svolgano e i risultati siano proclamati con una certa maggiore precisione: per questo ci vorrà una decina di giorni.

Da quest'oggi però, inutile negarlo, l'Iraq si sveglia in una prospettive diversa, forse non tanto effettiva quanto psicologica. Il gruppo di Al Zarqawi ieri ha rivendicato ben tredici attentati compiuti in tutto il Paese contro «le tane del tradimento e dell'apostasia», ovvero i seggi elettorali. Erano in tutto 5271, soltanto ieri ne sono stati fatti saltare una trentina, con 36 morti (venti civili, cinque agenti iracheni, un soldato americano e dieci kamikaze) e un'ottantina di feriti.

Solo a Baghdad due di essi sono stati fatti oggetto di attentati da parte di uomini bomba, un altro «kamikaze» è stato bloccato prima di portare a termine un'altra strage, colpi di mortaio hanno raggiunto sedi elettorali in centro e nel sobborgo di Sadr City, però in qualche modo i coprifuoco, i divieti di circolazione per le auto e l'ossessivo apparato di sicurezza si sono rivelati efficaci.

Ieri mattina nel quartiere di Bettawan avvicinarsi ad uno dei seggi dava l'assurda impressione di una passeggiata domenicale ai limiti di una zona di guerra. Bettawam sorge a ridosso della Saddoun Street, arteria importante, ma ieri del tutto deserta, dunque nelle viuzze laterali la popolazione sciita del quartiere sciamava tranquilla verso i controlli annunciati da cavalli di frisia e si lasciava perquisire due o tre volte prima di raggiungere il seggio. La scuola era stata scelta all'ultimo momento, altri due edifici scolastici sulla Saddoun erano stati delimitati e difesi solo per confondere i terroristi.

Sui tetti dei palazzi, tutt'intorno, poliziotti armati e tiratori scelti e così era in tutta la zona fino a Kharrada, dove sembrava quasi che per le strade gli sciiti celebrassero una festa. Ma bastava spostarsi sull'altra sponda del Tigri nelle zone a maggioranza sunnita per conoscere una Baghdad diversa, livida e deserta, dove neppure la polizia osava avventurarsi.

«Per tutto quest'oggi non entreremo nei quartieri sunniti» ci ha detto un milite della Guardia nazionale che come tutti i colleghi controllava le case da lontano, il volto coperto da un passamontagna. Forse il limite più evidente del potere provvisorio, il peso che ancora viene attribuito alle tribù sunnite e alla guerriglia si esprime proprio in quelle maschere, imposte a soldati che non devono essere riconosciuti per paura di ritorsioni.

Per questa notte comunque anche gli uomini mascherati possono celebrare il successo. Da oggi sarà essenziale trovare un modo per recuperare i sunniti a un progetto comune e non soltanto alcuni dei loro esponenti all'Assemblea nazionale. L'elezione è avvenuta, ma i rapporti di forza non cambiano: è quasi mezzanotte e ancora sulla zona verde cadono numerosi i colpi dei mortai.

A NORD DELLA CAPITALE, ALMENO 15 MORTI

Precipita un C-130 con militari britannici e Usa

BAGHDAD. Almeno quindici militari britannici sono morti ieri in Iraq quando l'aereo da trasporto su cui viaggiavano, un C-130 della Raf, si è schiantato al suolo a Nord-Ovest di Baghdad. Si è trattato del peggiore incidente per numero di morti accaduto alla missione britannica nel Paese. Sull'aereo c'erano anche militari americani. La notizia, diffusasi nel pomeriggio, è stata confermata dal primo ministro britannico Tony Blair, senza precisare il numero delle vittime. Mancano informazioni sulle cause della caduta dell'aereo, avvenuta alle ore 17,25 locali, e sul numero delle vittime: su un C-130 possono volare 128 soldati. Alcuni elicotteri hanno già avvistato la carcassa dell'aereo, i cui rottami sono sparpagliati su una zona molto estesa. Il veivolo era in volo da Baghdad a Balad (68 chilometri dalla capitale) dove c'è la più grande base aerea Usa in Iraq. Gli Hercules sono utilizzati per il trasporto merci e di truppe. Sono anche gli aerei preferiti dalle Sas, le forze speciali britanniche, che li considerano particolarmente utili per la capacità di atterrare in zone desertiche. Un portavoce del ministero della Difesa britannico ha dichiarato che funzionari militari stanno cercando di rintracciare i familiari delle vittime della sciagura. Le loro identità saranno rese note una volta avvisati i parenti. [e. st.]

L'OFFENSIVA DEL TERRORISMO AVREBBE INFRANTO L'ENNESIMO TABU

Ragazzo down obbligato al «martirio»

Al Zarqawi canta vittoria: «Gli abbiamo rovinato la festa»

Carla Reschia

> A dicembre in Iran l'Esercito dei Martiri aveva annunciato di aver reclutato «contro gli occupanti» un bambino di 7 anni

> Secondo indiscrezioni di «Newsweek» il luogotenente di Bin Laden in ottobre era stato arrestato e poi rilasciato

Nel giorno della grande mobilitazione per il voto tutte le forze sono state mandate in campo. Esaurito l'effetto sorpresa delle donne-bomba - una di loro fingendosi incinta nei primi tempi dell'occupazione aveva fatto saltare per aria un check point insieme ai soldati che cercavano di aiutarla, credendola in preda alle doglie - violato il tabu dell'innocenza con gli adolescenti mandati a morire senza scrupoli, ieri sarebbe toccato a un bambino Down l'«onore» di diventare uno shahid nella catena di attacchi kamikaze che hanno funestato le elezioni irachene. Una voce circolata con insistenza, che infrange l'ultima frontiera dell'orrore. Anche se in realtà c'è stato, in terra palestinese, almeno un precedente: un ragazzino debole di mente convinto da Hamas a tentare il martirio a un posto di blocco israeliano. Erano stati gli stessi genitori a denunciare che il loro ragazzo, un sedicenne «con l'età mentale di un bimbo piccolo», non sarebbe mai stato in grado di concepire un gesto simile. L'uso di martiri «inconsapevoli» era stato rivendicato a dicembre in Iran dall'Esercito dei Martiri, un gruppo islamista che aveva annunciato l'avvio dell'addestramento per «oltre 20 mila aspiranti kamikaze» reclutati in una campagna capillare condotta in moschee e università che chiedeva espressamente a quale «operazione di martirio» volessero votarsi: «contro gli occupanti in Iraq; contro gli occupanti a Gerusalemme; per eseguire la fatwa contro Salman Rushdie». Bene, fra i reclutati, aveva dichiarato Mohammed Ali Samadi, portavoce del gruppo, «ci sono almeno 500 minori: il più piccolo è un bambino di 7 anni, arruolatosi insieme a 8 membri della sua famiglia».

Mobilitazione fallita secondo le stime, ottimistiche, dell'affluenza alle urne e le dichiarazioni trionfalistiche del governo a interim. Riuscita secondo l'elusivo Abu Musab Al Zarqawi, palesatosi su Internet per un «contro commento» del voto che elenca attentati messi a segno e razzi lanciati e conclude: «Gli abbiamo rovinato la festa...Gli abbiamo assestato colpi dolorosi». Sul luogotenente di Al Qaeda in terra irachena, dato per preso o quasi alla vigilia delle consultazioni, circola una notizia curiosa, confidata al settimanale Newsweek dal vice ministro degli Interni, Hussein al Kamal: a ottobre la polizia irachena lo avrebbe prima arrestato e quindi rilasciato a Falluja, considerata la sua roccaforte. A rivelare l'identità del sospetto, sfuggito fortunosamente alla rete tesa apposta per lui, un terrorista, Ahmed Abdullah al Shayea, sopravvissuto all'attentato di Natale contro l'ambasciata giordana a Baghdad.

IL PAPA ALL'ANGELUS



«La pace non si improvvisa, richiede educazione e stile di vita»

La pace non si improvvisa, ma richiede «educazione» e uno «stile di vita» che vinca «l'ingiustizia con la giustizia, la menzogna con la verità, la vendetta col perdono, l'odio con l'amore». Lo ha detto il Papa durante la preghiera dell'Angelus recitata dalla finestra del suo studio su piazza san Pietro, richiamando quel «vincere il male con il bene» che ha scelto come motivo del messaggio per l'ultima Giornata mondiale della pace. Nella piazza vi erano alcune migliaia di persone, tra le quali i ragazzi della Azione cattolica.

Ogni voto che qualcuno di quegli ex-potenti è andato a depositare in un'urna, vincendo la paura di al-Zarqawi e il rimpianto del passato, era un passo in più verso un nuovo Paese

LA MINORANZA

Per i sunniti è la vera fine del regime

Tre milioni e mezzo di persone che sono state per anni l'anima e il cuore di questo Paese ora vivono nell'angoscia

Mimmo Càndito

NON era soltanto l'angoscia dalla paura, ieri, la paura d'essere ammazzati per strada, che torceva lo stomaco a quei 3 milioni e mezzo d'iracheni di credo sunnita che dovevano decidere se votare o astenersi. Per gli sciiti, tutto era facile. O era comunque più facile: l'editto dell'ayatollah al-Sistani gli dava un viatico che li trasformava in martiri, se mai qualche bomba o una raffica li avessero ammazzati sulla soglia d'un seggio; e dunque la benedizione di Allah li avrebbe accompagnati sempre, dentro e fuori dell'urna. Ma per questi altri, per questi 3 milioni di uomini e donne che fino all'altro ieri erano stati l'anima e il cuore dell'Iraq, la sua spina dorsale, i suoi padroni, i custodi della vita pubblica e del potere, e che ora debbono invece vivere senza luce e senza acqua, e farsi vedere in giro il meno possibile, e strisciare lungo i muri, e tenere il cancello di casa ben sbarrato e i guardiani armati di mitra, e le figlie e le mogli che non mettono mai il naso fuori, e i vicini che li guardano con odio e con un disprezzo che nessuno nasconde, a questi la scelta, ieri, gli pesava addosso peggio d'un capestro.

Da una parte c'era la minaccia di al-Zarqawi e dei suoi guerriglieri antiamericani: chi vota è un uomo morto, sarà oggi o domani ma è morto. E questo dava già un'angoscia non da poco. Però poi c'era anche la perplessità di chi sa bene che in quell'urna lui avrebbe depositato non solo un voto elettorale ma anche l'ultima, residua, speranza che non tutto sia finito. E che, invece, sia possibile credere ancora che i vecchi tempi torneranno, magari diversi in qualche misura ma torneranno. Votare era legittimare il nuovo governo, il nuovo potere, la nuova classe di padroni, chiudere insomma la vita passata e adattarsi a un ruolo nuovo, di chi ora dovrà tendere la mano per chiedere e non più per comandare.

La fine d'un regime non è mai soltanto la cancellazione delle sue istituzioni; con queste vengono distrutte anche migliaia, milioni, di storie personali, progetti di vita, speranze solide. Ma soprattutto viene a mutare una cultura, un modo di pensare, un comportamento sociale, una gerarchia di valori e di atteggiamenti collettivi che sono tanto più forti e radicati quanto più a lungo è durato il regime. In Iraq, poi, la leadership assegnata alla minoranza sunnita (il 20 per cento della popolazione) era perfino precedente allo stesso regime «sunnita» di Saddam, perchè nasce con la nascita stessa dello Stato iracheno, nel '21. Quando viene insediata la «monarchia coloniale» di re Feysal I, alle 6.30 d'un mattino d'agosto di quell'anno lontano, con il sole che a Baghdad già picchia duro e i colpi di cannone annunciano al mondo il nuovo potere sulla Mesopotamia ch'era stata dei califfi di Istambul, il ministro delle Colonie Winston Churchill ha già fatto una scelta che nessuno muterà più.

Doveva decidere se appoggiare la nuova monarchia alle prime classi urbane di Baghdad e di Bassora, quella società civile e quegli ufficiali che avevano osservato con partecipazione intensa lo sfascio dell'Impero ottomano e che mostravano un interesse aperto verso le forme della modernizzazione che il tempo nuovo portava con sè; o non legarsi, piuttosto, alle strutture tradizionali delle vecchie comunità tribali, ai clan, alle famiglie estese che controllavano genti e terre, e consegnare a questi la custodia del nuovo potere. Il giovane ministro Churchill, interessato a che quello strano paese che prima nemmeno esisteva potesse godere d'una accettabile stabilità come garanzia per un proficuo sfruttamento dell'Iraq Petroleum Company, scelse d'unire Baghdad con il vilayat di Kirkuk e Mosul e di Basrah, e di affidarlo alle cure degli sceicchi e delle potenti tribù sunnite. Commentò più tardi, nel '33, poco prima di morire, lo stesso Feysal: «Non esiste un popolo iracheno, c'è soltanto un magma inimmaginabile di esseri umani sprovvisti della pur minima idea di patriottismo, imbevuti di tradizioni religiose e di assurdità».

In questo magma, comunque, i padroni erano i sunniti, sempre. Con Feysal, poi con la dittatura militare, infine con Saddam. Loro decidevano, e gli altri stavano al margine: in 80 anni di storia nazionale, mai prima di Allawy («il fantoccio degli americani») uno sciita era stato capo del governo. Ed erano comunque sunniti i ministri, i capi di gabinetto, i direttori di divisione, i generali comandanti delle forze armate, forse anche gli uscieri se gli uscieri avevano qualche potere. Ed era l'«appartenenza» più che le storie individuali, a decidere destini, incarichi, prebende, potere (sì, Saddam aveva anche un vicepresidente curdo e un ministro degli esteri cristiano, ma erano eccezioni rare, insignificanti). Il partito di regime, il Baa'th, aveva solo codificato questo principio, piegandolo alle forme d'un panarabismo che la fede sciita non riusciva ad accogliere senza turbamenti nella sua visione mistica della discendenza diretta da Alì. E dai suoi dogmi.

Chi, ieri, di quei 3 milioni e mezzo, è comunque andato a votare, ha fatto una scelta per il futuro. Ha accettato la lezione della nuova storia, e crede anche di potervi star dentro. Tra i 111 partiti che si offrivano al voto, c'erano infatti schieramenti sunniti, di professionisti, imprenditori, capiclan, ricche famiglie non distrutte dalla guerra, che nei nuovi equilibri di potere, anche se dominati dagli sciiti, vogliono ricuperare la propria vita distrutta dall'esito della guerra americana. La loro scelta non era religiosa, l'«appartenenza» non gl'impedisce di progettare il tempo nuovo in una dimensione laica delle politiche di governo.

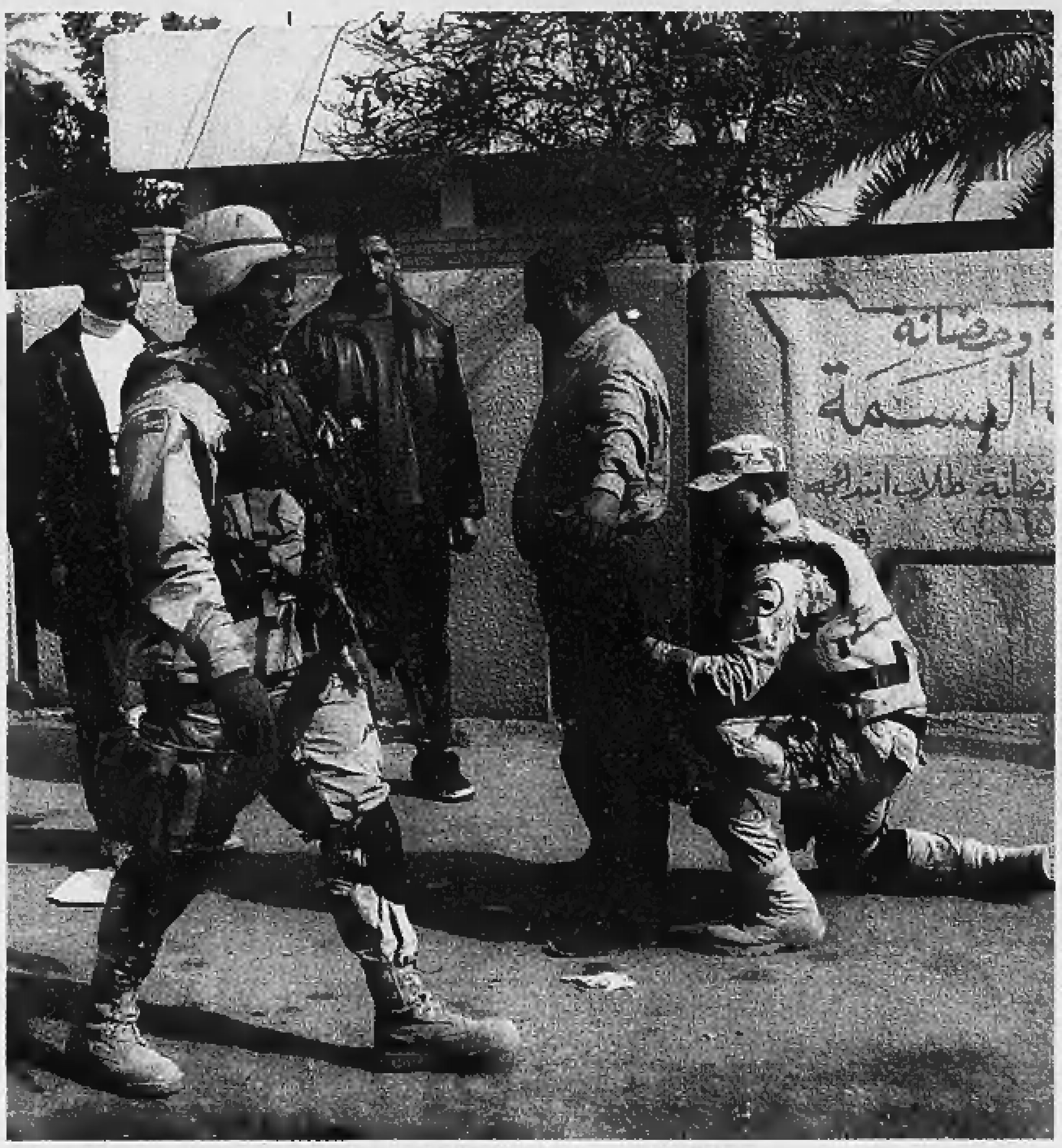
Ci vorrà tempo, molto tempo, perchè questi progetti possano misurarsi concretamente con la realtà delle decisioni che verranno prese nel palazzo del Potere. L'Iraq è un magma, oggi, assai più inquieto e indefinito di quanto lo fosse al tempo di Feysal, in quel lontano '33. Ma proprio questa indeterminatezza apre spazi potenziali d'intervento cui oggi è difficile assegnare ruoli e identità. Ogni voto che qualcuno di quei 3 milioni di ex-potenti è andato a depositare in un seggio, vincendo la paura di al-Zarqawi e il rimpianto del passato, era un passo in più verso un nuovo Iraq. Quel passo abbandonava il vecchio Iraq, nessuno sa ancora bene quale sarà questo nuovo.

> Votare era legittimare il nuovo governo e i nuovi padroni, chiudere la vita passata e adattarsi a un ruolo nuovo, di chi ora dovrà tendere la mano per chiedere e non più per comandare

> La fine d'un regime non è mai soltanto la cancellazione delle sue istituzioni. Con queste vengono distrutte anche milioni di storie personali, progetti di vita, speranze solide

«FEDELI AL PROFETA»

I sunniti (Ahl al Sunna Wal-Jama'a, cioè **le genti che seguono la tradizione**) si presentano come i **depositari dell'ortodossia islamica**, perché sono rimasti **fedeli alla «tradizione» del Profeta**. Si oppongono, con maggiore o minore violenza, a tutte le «dissidenze» dell'islam. Pretendono infatti di essere i soli ortodossi interpreti della volontà di Maometto. Costituiscono la maggioranza dei musulmani, ma non **in Iraq dove, pur avendo avuto sempre il potere, non sono più del 30 per cento.** Riconoscono legittimi i primi quattro califfi elettivi e sulla scorta di questa divergenza sono andati elaborando una dottrina che si stacca in qualche punto da quella delle altre sette. Il sunnismo accetta l'interpretazione delle quattro grandi scuole giuridiche (Madhabit) dell'VIII e del IX secolo: l'hanafismo, il malikismo, lo sciafismo e l'hanbalismo. **In Iraq perdono la guida dopo oltre 400 anni.** Sono stati i sunniti designati dall'Impero ottomano a gestire per secoli la provincia irachena, era naturale che i sultani della Sublime Porta delegassero il loro potere all'islam ortodosso. E gli inglesi si affidarono alla classe dirigente che trovarono e dagli Anni Venti la comunità sunnita ha continuato a mantenere il potere sino alla caduta di Saddam Hussein.



Soldati americani perquisiscono un sospetto vicino a un seggio elettorale nel centro di Baghdad

TESTIMONIANZA

«A Nassiriya ho visto la voglia di votare»

Giulietto Chiesa

NASSIRIYA

Gli sciiti avevano voglia di votare e hanno votato. L'occasione di conquistare una collocazione dominante nella politica irachena non se la sono lasciata scappare. Washington gliel'ha offerta, costasse quel che costasse, anche per togliere dal fuoco le proprie castagne, ormai bruciacchiate. E il Grande Ajatollah Al Sistani ha fatto la sua parte in questo primo tempo di una partita che si annuncia lunga e complicata.

Costasse quel che costasse significa che – come ha scritto efficacemente Thomas Friedman sul New York Times – alla luce di questo esito, potrebbe ora dilatarsi una nuova fase della guerra civile.

A Nassirya ho potuto vedere che la gente è andata a votare in massa, l'ordine di scuderia è stato rigorosamente rispettato. Non meno del 70-75% degli elettori della città sono effetuivamente andati a votare. Ho avuto l'impressione che la cosa più importante non era, per loro, chi avrebbe vinto tra le 111 liste, ma piuttosto quella di far risultare valido il voto, oltre il 50% degli aventi diritto.

Tutti fraternamente d'accordo: dalle diverse componenti sciite, ai capi tribali, ai comunisti, che praticamente sono nati in questa regione e ora riescono allo scoperto dopo avere mantenuto in clandestinità piccoli embrioni organizzativi. I dettagli sulla tecnica elettorale, sulla sua democraticità, sono inessenziali e nessuno potrà mai dimostrare che queste elezioni sono state free and fair (libere e corrette), oppure l'esatto contrario, perché gli osservatori internazionali non c'erano. Non ce n'erano dell'Osce, né dell'Unione Europea, che aveva escluso di mandare i suoi per «l'inesistenza delle condizioni minime di sicurezza», né dell'Onu per le stesse ragioni.

Quindi, tecnicamente, usando i criteri europei e internazionali, queste elezioni erano invalide prima ancora di tenersi, sebbene l'Unione Europea abbia sorprendentemente stanziato 30,5 milioni di euro per formare il personale che le doveva gestire. Anche per questo avevo deciso di venire a vedere di persona, usando la cortesia del governo britannico e quella della baronessa Emma Nicholson, anche lei deputata europea.

L'Italia ha svolto un ruolo essenziale in questo esito. Non ci fosse stata l'imponente presenza militare italiana sul terreno, difficilmente gli elettori di Nassirya sarebbero usciti di casa con tanto slancio. A questo va aggiunta la sorveglianza dall'alto del «drone» senza pilota di cui ho visto le gesta dall'interno della sala operativa della Brigata Garibaldi. Su strade rese deserte dal divieto assoluto di movimento motorizzato, l'occhio del nuovo gioiello, che gli americani hanno sperimentato, guidandolo dalla Florida, contro i taleban, è stato l'arma cruciale per bloccare ogni eventuale azione della guerriglia.

E gli oltre diecimila tra soldati e poliziotti iracheni che hanno presidiato letteralmente ogni incrocio cittadino non sarebbero stati né dislocabili, né utili, senza essere stati armati, addestrati, coordinati, guidati dal contingente italiano, comandato dal generale Borrini.

L'ordine era di tenere gli stranieri lontani dai seggi e di affidare agli iracheni il controllo immediato dei seggi. Sui tetti decine di armati, divise nuove fiammanti, automobili della polizia (una sessantina solo negli ultimi giorni) nuove di zecca. Armi in quantità, luccicanti e bene oliate. Tutto è bene quel che finisce bene. Quando non ci sono morti e feriti – e qui non ci sono stati – è un successo per l'umanità, anche nella lontana provincia di Nassirya. Altrove il bilancio è stato comunque terribile, ma a Nassirya neanche un attentato in tutta la giornata, salvo due soldati iracheni feriti in un incidente d'auto.

Così, tirando le somme, provvisoriamente, si può dire che Washington ha vinto e che gli sciiti hanno vinto. E si può dire che hanno vinto, al Nord, anche i curdi. Così si può dire, con altrettanta precisione, che i sunniti hanno perduto. Due componenti di un Paese hanno vinto contro la terza. Le conseguenze di più lunga durata, quelle che contano, sono ancora tutte da misurare.

CON I MILITARI ITALIANI DI CAMP MITTICA CHE HANNO MONITORATO LE OPERAZIONI NEL SUD

«Abbiamo vigilato con discrezione»

Il debutto degli aerei senza pilota «Predator»

colloquio

Francesco Grignetti

ROMA



I soldati del contingente italiano di stanza a Camp Mittica durante una visita del capo di stato maggiore dell'esercito generale Giulio Fraticelli

QUANDO ormai era buio e i seggi erano chiusi, finalmente nella sala operativa di Camp Mittica, la base italiana di Nassiriya, hanno tirato il fiato. Per tutto il giorno il generale di brigata Giovan Battista Borrini, comandante dei bersaglieri della «Garibaldi», ha seguito gli eventi attraverso centinaia di pattuglie sparse lungo le strade polverose della provincia e con l'ausilio delle telecamere che volavano alte nel cielo a bordo di aerei senza pilota, i Predator, che l'esercito italiano ieri ha sperimentato sul campo. «E' fatta. E' andata bene. Anzi, è andata oltre le aspettative a testimonianza della voglia di democrazia di questa gente».

Giornata di grandi emozioni e di grandi paure anche nel Sud dell'Iraq. Per 48 ore oltre mille soldati italiani sono stati sguinzagliati a bordo di jeep, camioncini, blindati, nel vasto territorio di Dhi Oar, a Sud e Nord della città capoluogo. Nel campo base, intanto, nascosti dal muro di cinta, altri soldati delle forze speciali e del gruppo di reazione rapida, con le autoblindo e i carri armati, erano pronti ad accorrere per contrastare una qualsivoglia minaccia. Anche gli elicotteri sono stati sempre pronti a partire, «perché la morte del collega Cola per noi è uno sprone a fare sempre meglio», ma non c'è stato bisogno di loro.

Per i controlli dall'alto stavolta c'erano i Predator, radiocomandati da terra con una speciale consolle che sembra un videogioco ma è una cosa terribilmente seria. Complessivamente hanno volato una trentina di ore, inviando le immagini alla base. «Un successo - dicono al comando - per questa prima missione importante degli aerei senza pilota». A documentare la giornata, poi, sempre in movimento da un punto all'altro, c'erano gli uomini del gruppo «Combat camera» dell'esercito, muniti di telecamera digitale e di macchina fotografica, ultimi eredi dei cineoperatori dell'istituto Luce. «L'affluenza ai seggi - racconta il colonnello Francesco Tirino, portavoce del contingente - in città è stata molto alta. Buona anche in provincia. Ma per le stime finali è ancora presto».

Nella provincia di Dhi Oar, che ruota attorno al capoluogo Nassiriya, la gente è andata a votare. E' un territorio abitato da sciiti, perseguitati da Saddam e lì i terroristi non hanno mai attecchito: hanno colpito duro nella strage del novembre scorso contro la palazzina dei carabinieri ma fu un episodio isolato. Finita la rivolta della milizia di Al Sadr, i notabili locali si sono lanciati seriamente nella sfida elettorale.

«Sono stati contati 41 partiti - racconta ancora il colonnello Tirino - compresi quelli di ispirazione religiosa. La campagna elettorale non è stata rumorosa come capita da noi in Italia, ma comunque s'è sentita. Molti manifesti in città. Molti spot alla televisione locale, che si chiama "Al Nasiriya". Ma noi soldati italiani ci siamo tenuti lontani dai seggi e dalla campagna elettorale. Era giustamente una questione degli iracheni».

Per le prime elezioni libere nel Paese la coalizione ha dato ordine ai soldati di non mostrarsi troppo. Niente italiani a presidio dei seggi, quindi. A proteggere i votanti e gli scrutatori, come in tutto il Paese, anche a Nassiriya la sicurezza è stata affidata alla polizia locale e al neonato esercito.

Le forze di sicurezza, addestrate da nostri istruttori, erano guidate dalla sala operativa detta «Pjoc» (Provincial Joint Operation Center), donata anche questa dagli italiani, sistemata al comando della polizia, già base dei carabinieri: collega via radio le stazioni distaccate, i vigili del fuoco, il servizio ambulanze degli ospedali, i reparti della Guardia nazionale, il nuovo esercito iracheno e 145 auto di pattuglia. Nella sala operativa irachena c'erano anche i nostri ufficiali di collegamento. Rapporti tranquillizzanti: la popolazione (circa due milioni di persone, trecentomila in città) ha votato disciplinatamente. «Con la popolazione i rapporti sono buoni se non ottimi - racconta il colonnello - . A dicembre ci hanno festeggiato perché noi bersaglieri della "Garibaldi" siamo tornati a Nassiriya dopo il turno del giugno 2003. La gente, specie i bambini, ha riconosciuto i piumetti sull'elmetto».

Una calma sempre instabile, comunque, vista la sparatoria in cui ha perso la vita il mitragliere elicotterista Simone Cola, pochi giorni fa. In quell'occasione, a quanto pare, è stato sufficiente che una pattuglia di soldati portoghesi fosse transitata davanti alla palazzina dove ha sede la milizia di Al Sadr per dare il via a una sparatoria. «Colpa di elementi incontrollabili», si sono giustificati i responsabili della milizia con il comando italiano.

> «E' fatta ed è andata bene. Anzi, direi che è andata persino oltre le aspettative a testimonianza della voglia di democrazia di questa gente»

Il presidente ha parlato alla nazione e definito «patrioti» gli iracheni che hanno votato e un «sonoro successo» l'affluenza alle urne. Per Washington, in Medio Oriente è «ormai in marcia la stagione delle riforme»

LA CASA BIANCA

LE CONGRATULAZIONI DEI LEADER

SILVIO BERLUSCONI



«Il popolo iracheno ha confermato chiaramente la sua volontà di sconfiggere il terrorismo e conquistare la libertà e la democrazia». Questo il commento del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ha definito la storica giornata di ieri come un «grande successo che appartiene anche a noi italiani», una giornata dalla quale «escono vincitori tutti gli iracheni».

KOFI ANNAN



Secondo il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, «Gli iracheni che sono usciti ieri per votare per le prime votazioni libere della loro storia, sono coraggiosi, sanno di aver votato per l'avvenire del loro paese». Le elezioni soltanto comunque «un primo passo» verso la democrazia in Iraq: «L'inizio non la fine» di un processo ancora lungo e travagliato.

JAVIER SOLANA

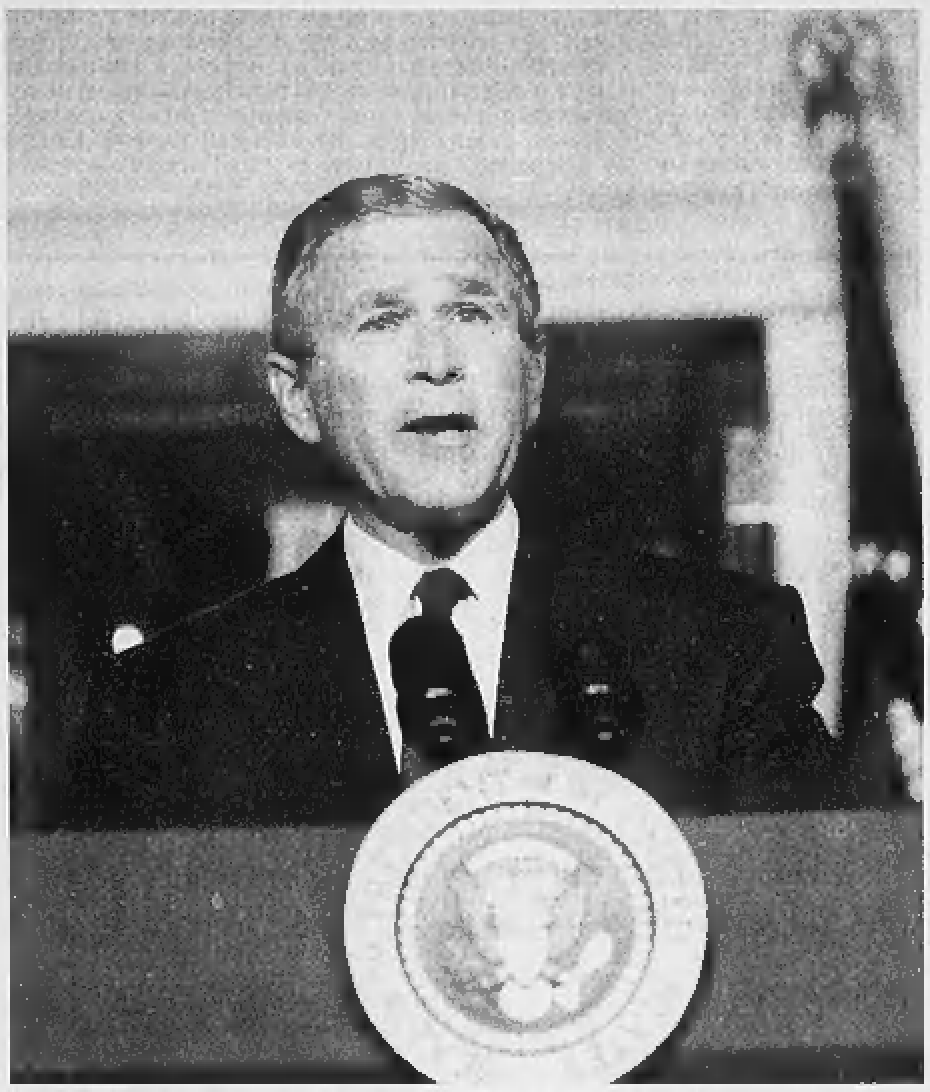


Le elezioni di ieri costituiscono «un importante passo avanti verso la democrazia in Iraq». Lo ha dichiarato l'Alto rappresentante europeo per la politica estera e di sicurezza Javier Solana che si è congratulato «con il popolo iracheno che ha mostrato coraggio e determinazione nel votare in condizioni estremamente difficili e, impegnative».

TONY BLAIR



L'affermazione della democrazia in Iraq «è un colpo al cuore del terrorismo globale che minaccia distruzione non solo in quel Paese ma anche in Gran Bretagna e ovunque nel mondo». Lo ha detto il premier britannico Tony Blair che ha sottolineato con soddisfazione che oggi in Iraq «si è sentita la forza della democrazia»



Il presidente americano George W. Bush commenta il risultato del voto in Iraq

Bush: «La voce della libertà»

A Egitto e Arabia: aiutate la democrazia

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Il mondo sente arrivare la voce della libertà dal centro del Medio Oriente». Completo scuro e cravatta celeste, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, ha parlato alla nazione in diretta tv leggendo in poco più di tre minuti un messaggio che riassume il valore del voto iracheno. «Andando alle urne in grande numero ed affrontando grandi rischi gli iracheni hanno dimostrato sostegno alla democrazia, rigetto dell'ideologia dei terroristi e voglia di autogoverno» ha esordito il presidente, definendo gli elettori «patrioti» che hanno ottenuto un «sonoro successo» ed hanno di fronte a loro «un futuro di democrazia e pace». Termini ed aggettivi scelti sono andati oltre la soddisfazione per l'andamento del voto.

Se il Segretario di Stato, Condoleezza Rice, ha descritto il presidente «incoraggiato» in quanto affluenza e sicurezza «sono andate meglio del previsto», Bush ha sfruttato il messaggio tv per attestare che la stagione delle riforme in Medio Oriente è in marcia. A 21 mesi dal rovesciamento di Saddam Hussein ed a 7 mesi da quando suggellò il passaggio dei poteri a Baghdad scrivendo alla Rice su un bigliettino «Let the freedom reign» (Che regni la libertà), il presidente punta a rafforzare la propria credibilità presso le opinioni pubbliche arabe e musulmane, a dimostrare loro che fa sul serio quando promette la fine dei tiranni. Non è un caso che Radio Sawa e la tv al-Hurria (le stazioni in lingua araba create dal Dipartimento di Stato) hanno rilanciato il messaggio durante l'intera giornata mentre il presidente chiamava i leader di Egitto ed Arabia Saudita per chiedergli di contribuire al «momentum democratico».

La seconda parte del messaggio ha avuto come destinatari la comunità internazionale e gli americano. Bush ha così ringraziato l'Onu e l'Unione Europea per l'«importante assistenza data al successo delle elezioni» rendendo omaggio al contingente multinazionale e facendo intendere che nel viaggio in Europa di febbraio chiederà agli alleati di moltiplicare gli impegni per rafforzare la stabilità irachena. Parlando infine agli americani ha ricordato il «sacrificio» delle vittime - anche britanniche - subite ancora ieri dalle truppe, sottolineando il valore della «pazienza e determinazione» con cui non solo militari e diplomatici ma l'intera nazione ha affrontato la missione irachena. Si è quindi soffermato sul tema dell'addestramento delle truppe irachene da cui dipende l'inizio del ritiro. «Oltre centomila guardie hanno sorvegliato i seggi» ha detto, sottolineando che «abbiamo adestrato e continuiamo ad addestrare le forze irachene affinché siano in grado di garantire la sicurezza».

> Ricordato il sacrificio delle vittime, anche britanniche, e il valore «della pazienza e della determinazione»

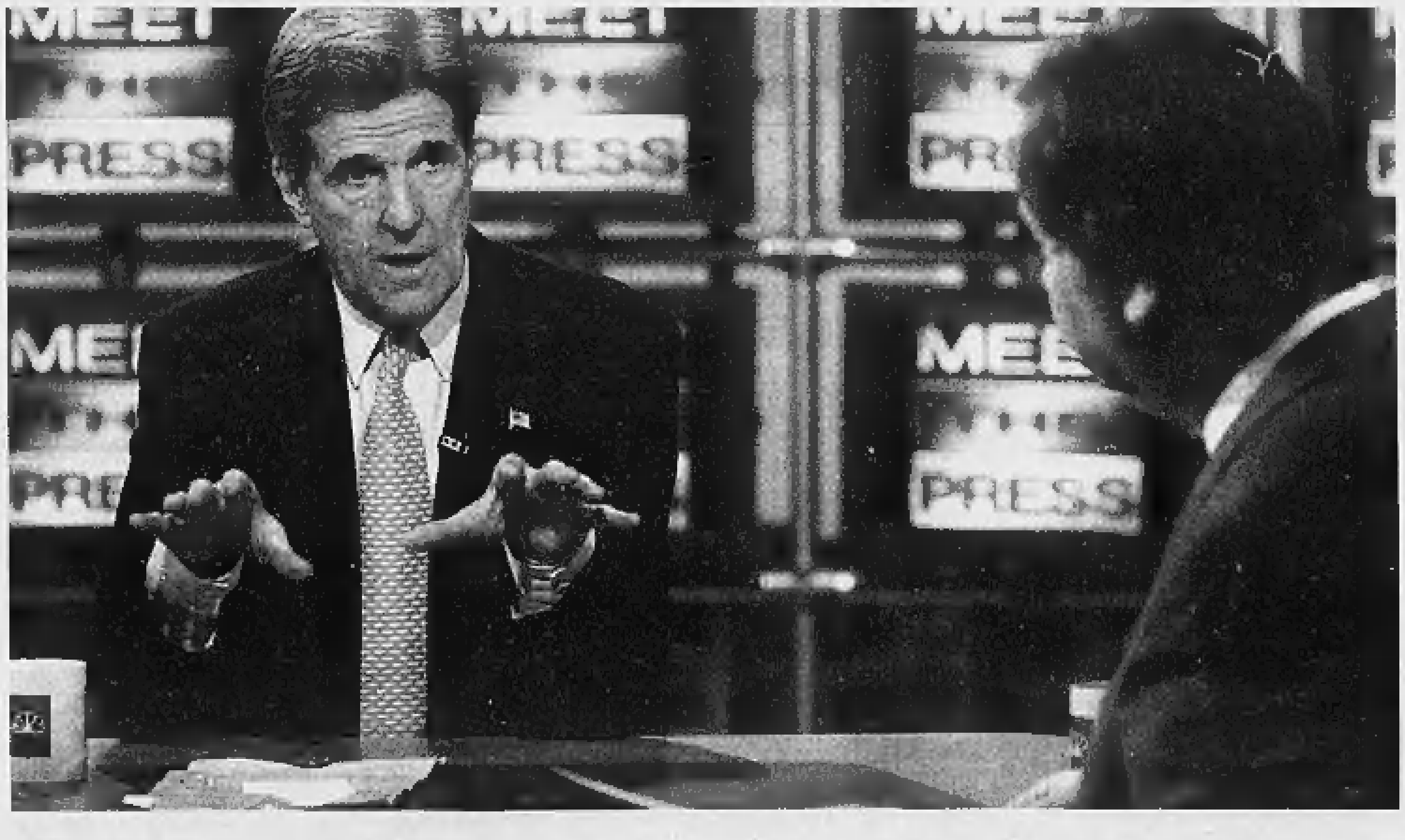
> Il ritiro dei marines dipende dall'efficienza dei soldati iracheni. Ma per ora non sono in grado di affrontare i terroristi

Anche la Rice, durante le interviste tv nei talk show domenicali, si è dilungata su questo aspetto: «Abbiamo addestrato 120-130 mila iracheni ma 50 mila di loro sono agenti di polizia ancora non in grado di reggere il confronto con i terroristi». Aumentare la capacità militare degli iracheni è ciò che manca per «terminare il lavoro» ha ripetuto il Segretario di Stato, confermando agli americani che è questa la strategia di disimpegno. Sui tempi Bush tuttavia, confermando le indiscrezioni della vigilia, è rimasto prudente: «La violenza continuerà, la strada da percorrere verso la democrazia resta ancora lunga, l'Iraq è solo all'inizio di un processo che porterà alla ratifica della Costituzione ed all'elezione di un governo pienamente democratico». Il ministro dell'interno iracheno Falah al-Naqib ha detto ieri alla rete televisiva britannica «Channel 4 News» che le forze militari straniere potrebbero lasciare l'Iraq entro 18 mesi: «Penso che non avremo bisogno delle forze straniere multinazionali in questo paese tra 18 mesi. Penso che potremo fare affidamento su noi stessi».

Washington tiene puntati gli occhi su Teheran, temendo interferenze: «Gli iraniani devono capire che il futuro iracheno sarà diverso dal regime degli ayatollah - ha osservato la Rice - e siamo preoccupati dal ruolo che finora hanno giocato in Iraq».

L'America ha vissuto la giornata elettorale come se si trattasse di un evento nazionale. Esponenti politici repubblicani e democratici hanno duellato sulla lettura del voto mentre le immagini dei seggi iracheni hanno tenuto banco sui maggiori network tv. Il fatto che alcune migliaia di iracheni-americani sono andati a votare nei seggi aperti in cinque città ha fatto percepire la consultazione molto vicina. Fra loro anche il trentenne Ramsin Canon, di Elk Growe in Illinois, che ha dedicato il voto a suo padre, esule negli Usa perché perseguitato da Saddam.

IL COMMENTO DELL'EX SFIDANTE DEL PRESIDENTE



Il senatore John Kerry durante l'intervista a «Meet the Press» negli studios di Washington della Nbc

Kerry: «Difficile parlare di legittimità quando non tutti hanno potuto votare»

«Ma è l'inizio di un processo: nei prossimi giorni si gioca il futuro dell'area»

intervista
Tim Russert

> Non stiamo facendo quello che potremmo per mettere gli iracheni in grado di difendersi da soli. E in questo modo abbiamo già sprecato un anno e mezzo

> Dopo l'11 settembre in piena offensiva al terrorismo, è duro sostenere che il tuo presidente non sta facendo il necessario per proteggerti Eppure è così

Senatore Kerry, commentando le elezioni in Iraq Condoleezza Rice, il nuovo Segretario di Stato, ha detto «E' andata meglio del previsto». E' d'accordo?

«Penso che sia andata come previsto. Sono stato là poche settimane fa e penso che le nostre truppe meritino i nostri ringraziamenti e una parola di elogio da tutti noi. Corrono rischi enormi, stanno facendo un lavoro notevole e questo va detto. Ora, è importante che in Iraq si sia votato. Ma nessuno, negli Stati Uniti o nel mondo, dovrebbe sopravvalutare queste elezioni. Si tratta di un inizio, ora ciò che conta è avviare una politica di riconciliazione che sia legittimata e questo richiede un enorme sforzo diplomatico e un coinvolgimento della comunità internazionale ben più significativo di quello che questa amministrazione ha mostrato fin qui di volere. In mancanza di questo non la spunteremo in Iraq».

Crede che questo voto sia giudicato legittimo dalla comunità internazionale?

«E' un simulacro di legittimità...perché è difficile parlare di legittimità quando un'intera parte del Paese non può o non vuole votare. Credo che queste consultazioni siano importanti, sono sempre stato favorevole al loro svolgimento. Durante la campagna elettorale a Fulton, in Missouri, avevo enunciato un processo in quattro tappe, dicendo che poteva essere l'ultima occasione del presidente per agire in modo corretto. Si trattava in primo luogo di procedere a un addestramento rapido e diffuso; in secondo luogo di fornire servizi adeguati agli iracheni; terzo, coinvolgere la comunità internazionale; quarto, indire le elezioni. Bene, oggi questo è stato fatto. Ma sui primi tre punti c'è un tale ritardo che il compito è diventato ben più difficile. E le dirò, in modo inequivocabile, che il comportamento di questa amministrazione nei prossimi giorni deciderà il futuro dell'Iraq e che è davvero l'ultima occasione di Bush per uscirne bene».

Che cosa dovrebbe fare secondo lei il presidente Bush?

«Bene, occorre comportarsi come se davvero si fosse in guerra. Le faccio un esempio. Tre settimane fa ero in Egitto, a colloquio con Mubarak. Gli chiedo: "Perché non addestrate un maggior numero di soldati?". Mi risponde: "Ci siamo offerti di farlo. Oggi noi prepariamo 146 ufficiali. Non so perché non siano di più". La stessa risposta l'ho avuta in Giordania e in altri Paesi. Anche in Europa, dove molti leader hanno offerto di più in termini di addestramento della polizia, delle forze di pattuglia ai confini. Non stiamo facendo quello che potremmo perché gli iracheni possano difendersi da soli. Abbiamo già sprecato un anno e mezzo in questo modo».

Crede che oggi per gli Usa l'Iraq rappresenti una minaccia terroristica più o meno rispetto a due anni fa?

«Certamente di più. In effetti credo che oggi il mondo sia meno sicuro di due anni e mezzo fa. E' una delle difficoltà che ho dovuto affrontare durante la campagna elettorale. Non è un argomento facile da sostenere con una guerra in corso. Dopo l'11 settembre, nel pieno dell'offensiva al terrorismo, è una sfida sostenere che il tuo Paese e il tuo presidente non stanno facendo tutto il necessario per proteggerti. Eppure è così. Non ci stiamo comportando come una nazione che ha preso sul serio le parole del vice presidente Cheney quando in campagna elettorale disse che ci sarebbe stato un altro attacco, che la posta stava diventando sempre più alta con bombe sporche, ordigni nucleari, armi biologiche.

Ma oggi gli Stati Uniti sono più sicuri di quando in Iraq era al potere Saddam Hussein?

«Sono contento che non ci sia più Saddam e l'ho ripetuto un centinaio di volte. Ma lungo la strada abbiamo perso un'occasione dopo l'altra per rendere sicura l'America e guadagnare il mondo alla nostra causa. Ho parlato con molti leader arabi, sono tutti d'accordo: un successo in Iraq è importante e un fallimento destabilizzerebbe l'intera regione, trasformando il Paese in un paradiso per terroristi. In diverse occasioni l'amministrazione Bush ha respinto l'Onu e la comunità internazionale: è stato offerto addestramento per la polizia, sono stati offerti osservatori, assistenza...invano. Rumsfeld ha gestito malissimo questa vicenda e ne ho chiesto personalmente le dimissioni un anno e mezzo fa: nel nostro sito 800 mila persone hanno firmato una petizione che gli chiedeva di andarsene».

Il senatore Edward Kennedy ha detto che, concluse le elezioni, l'amministrazione Bush dovrebbe iniziare a concordare una tabella di marcia per il ritiro e che almeno 12 mila soldati dovrebbero andarsene subito per dare un segnale forte. E' d'accordo?

«Concordo con lui: dobbiamo chiarire le nostre intenzioni di non voler condurre un'occupazione a lungo termine, questo è di vitale importanza. Ma innanzitutto bisogna garantire sicurezza e stabilità agli iracheni, è il prerequisito per potersi ritirare. Quindi non metterei scadenze fisse. Non sarei sorpreso se il nuovo governo affrontasse molto presto l'argomento dei tempi del ritiro e nemmeno se questo risultasse frutto di una richiesta precisa, fatta privatamente dall'amministrazione Bush».

UN TOUR IN TUTTA ITALIA

Costa e Biondi presentano il «decalogo liberale» a tutela degli utenti e dei consumatori

■ Si chiama decalogo liberale 2005 e fissa una serie di obiettivi a tutela del cittadino, come utente dei servizi pubblici e come consumatore: la sua prima presentazione pubblica è avvenuta a Cuneo, Mondovì e Fossano, ma il tour prevede 8 incontri in tutta Italia. Secondo Raffaele Costa, che assieme a Alfredo Biondi è promotore dell'iniziativa, «il decalogo liberale 2005 dovrà dar luogo ad iniziative a livello politico, amministrativo, parlamentare e giudiziario». Accanto ai temi tradizionali ve ne sono altri di tutela dell'utente dei servizi pubblici e del consumatore. I primi riguardano la sanità, l'impegno anti-burocratico, la lotta agli sprechi, alla giungla retributiva, alla disparità di trattamento tra dipendenti pubblici e privati, l'abolizione delle regioni e delle province a statuto speciale.



Raffaele Costa

ORGANIZZATO DA «SOCIETÀ LIBERA»

Convegno a Milano sul futuro del liberalismo e della democrazia

■ Una privatizzazione (non finta) della Rai; il ritiro dello Stato e degli Enti locali dalla gestione delle imprese; l'abolizione degli ordini professionali e del valore legale e del titolo di studi. Sono alcuni delle proposte scaturite dall'incontro «Liberalismo e democrazia hanno futuro?», organizzato da cinque asociazioni tra cui Società Libera, e a cui hanno partecipato opinionisti e accademici tra cui Ferruccio de Bortoli, Alberto Martinelli, Giancarlo Lunati, Giulio Giorello, Piero Ostellino, Sergio Romano, che hanno disquisito sull'opportunità di promuovere «un movimento attivo per l'attuazione di quelle misure che per rendere finalmente liberale il nostro Paese». Società Libera, tra gli organizzatori dell'incontro, ha diffuso un «manifesto per la libertà» in cui figurano 12 proposte, formulate sulla base dei parametri della difesa della libertà individuale contro qualsiasi forma di statalismo.



Ferruccio de Bortoli

IL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA IERI SERA ALLA TRASMISSIONE DELLA DANDINI, MENTRE SCOPPIA UN'ALTRA GRANA SULLE REGIONALI

Prodi: al referendum andrò a votare, ma non so ancora che cosa

«Bertinotti? Non sarà mio vice, le primarie le vince uno solo»
«Non cambieremo tutte le leggi ma solo quelle ad personam»

Fulvia Caprara
ROMA

Un accordo della Banda Osiris, un monologo dell'intrattenibile Dario Vergassola e poi, annunciato dalle polemiche dei giorni scorsi, il quieto eloquio del professor Romano Prodi. Dalla musica alla comicità, dalla satira ai problemi seri del Paese. Secondo la legge del talk-show. Ieri sera su Raitre, nel programma «Parla con lei», è andata in onda l'intervista di Serena Dandini al leader della Gad. Secondo Giorgio Lainati, capogruppo di Forza Italia in Commissione di vigilanza della Rai, l'evento è da considerarsi «una pietra miliare per determinare d'ora in poi la presenza dei politici nei programmi d'intrattenimento dei canali della tv pubblica». Da ieri sera, sostiene Lainati, «nessuno in nessuna sede si dovrà più permettere di contestare le presenze di esponenti del governo e della maggioranza in analoghe trasmissioni. Un grazie sentito va dunque al direttore di Raitre Paolo Ruffini la cui "dottrina" diviene oggi la cornice in cui tutti si dovranno muovere adeguandosi ad essa».

Nello studio della sua casa bolognese, all'ora di pranzo, presenti moglie e nipotina, Prodi non si è sottratto a nessuna delle domande della conduttrice. Se alle primarie dovesse vincere Bertinotti, gli ha chiesto Dandini, «lei farebbe il suo vice»?. «No, perché se vinco io non fa mica il mio vice». Questa storia delle primarie, insiste l'intervistatrice, somiglia un po', tra candidature e nomination, a un reality-show. Sul tema Prodi è preparato e ribatte: «Nel reality, però, alla fine, uno ci rimane e va su tutti i giornali...comunque non è un problema di reality. Il problema è che questo Paese ha bisogno di partecipazione forte. E io ho concepito le primarie come un fatto di partecipazione forte».

Secondo Prodi il centro-sinistra «gliela fa». Dice il professore: «Questi fanno tutti i giorni i cento metri, no? Noi abbiamo cominciato la maratona, ci sono dei tempi di allenamento, tempi di partenza...». Sulla questione delle leggi che l'opposizione ha annunciato di voler cambiare una volta al governo, il leader della Gad chiarisce: «Dobbiamo valutare tra le leggi che sono buone e quelle che sono cattive. Certamente le leggi fatte ad hoc, la Cirami, per esempio, ma tutto ciò che è stato fatto semplicemente per favorire una persona, non va. Una legge non è fatta per favorire una persona. Nelle riforme si prenderanno le cose buone e si cancelleranno quelle cattive». Quindi è d'accordo con Rutelli, incalza Dandini. E Prodi: «Di accordi con me ne può trovare tanti. Accordi o meno a parte, avremo serietà, severità assoluta nell'analisi di quello che ha fatto il governo, ma anche severità assoluta in quello che abbiamo fatto noi prima».

Il professore ha fatto sapere che ha intenzione di andare a votare al referendum sulla fecondazione assistita, ma non ha detto quale sarà la sua scelta: «Non glielo dico ancora, ma ci sto riflettendo e pensando molto. Per ora nella riflessione, che è stata non facile, profonda, ho detto che come cattolico, adulto, laico, andrò a votare perché è un appuntamento cui non si deve mancare e rifletterò anche sulle quattro domande e sulle risposte».

Alla fine del colloquio Prodi si è augurato che Berlusconi accetti la proposta di partecipare a «Parla con lei». Dandini rinnova l'invito e lui le fa eco: «Posso aggiungere il mio augurio che venga? E allora l'aggiungo». Se Berlusconi accetterà, fanno sapere dalla redazione della trasmissione di Raitre dove, per ora, non è ancora arrivata alcuna risposta in proposito, l'incontro avrà modalità e durata identiche a quelle di Prodi. La decisione di portare le telecamere in casa Prodi è stata dettata, infatti, dalla scelta di mantenere quanto mai asettico il clima dell'intervista. In studio, dicono i responsabili, c'è un pubblico, quindi applausi, quindi consenso più o meno marcato. Niente che si adatti, insomma, all'atmosfera della par condicio che entrerà in vigore tra 12 giorni.

Sul tema della presenza di politici nelle trasmissioni d'intrattenimento è ritornato, ieri sera, su Raitre, Fabio Fazio nel programma «Che tempo che fa». «La par condicio? - ha detto parlando con l'ospite Diego della Valle - oddio, mi vengono le bolle, me la ricordano tutti i giorni». L'argomento è stato poi sottoposto a Michele Santoro che concedeva la sua prima intervista dopo la sentenza di reintegro nella Rai.

LA PROPOSTA DEL CONGRESSO PIEMONTESE

«Un nome socialista ai Ds»

■ Il terzo congresso dei Ds del Piemonte ha approvato a larghissima maggioranza un ordine del giorno invita le prossime assise nazionali del partito a dare un nome socialista ai Ds». La proposta - votata in modo trasversale dalle varie componenti del partito - auspica che in «coerenza con l'appartenenza al Pse» l'identità socialista ottenga uno specifico riferimento nello statuto del partito» e una maggiore visibilità nel simbolo del partito. Lo stesso ordine del giorno era stato bocciato due settimane fa dal congresso provinciale di Torino e ieri è stato proprio l'intervento a favore del segretario subalpino, Rocco Larizza, a convincere buona parte dei delegati che fanno riferimento alla mozione Fassino a votare il testo proposto a livello nazionale da Valdo Spini. Il congresso ha riconfermato alla guida del partito in Piemonte l'ex sindacalista della Cgil, Pietro Marcenaro.



Romano Prodi intervistato da Simona Dandini

«Listini», un coro di no Salta il vertice di domani

ROMA

Non si terrà più il vertice dei segretari della Gad con Prodi, in programma per domani. A far saltare il programma, secondo le prime indiscrezioni sarebbe stata innanzi tutto una lettera del leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio a Romano Prodi: ad essa, poi, avrebbero fatto seguito iniziative analoghe del segretario del Pdci, Oliviero Diliberto, e del leader dell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro. Di conseguenza, la riunione sarebbe stata sospesa e rinviata a data da destinarsi.

Oggetto del contendere tra i leader del centrosinistra, i cosiddetti «listini» dei presidenti regionali, sui quali gli alleati minori della Fed chiedono da tempo garanzie e regole ben precise. Secondo quanto si apprende in ambienti dei Verdi, giovedì scorso Pecoraro Scanio avrebbe inviato una lettera a Prodi e agli altri segretari. Nel documento, firmato anche dai coordinatori Angelo Bonelli e Paolo Cento, il partito ambientalista spiega a chiare lettere che non si può procedere con le previste iniziative per la presentazione dei candidati alle presidenze regionali fino a quando non verranno decise regole chiare sui programmi e sui «listini».

Nelle varie regioni coinvolte nella prossima consultazione elettorale, infatti, accanto agli aspiranti governatori presidenti figurano delle liste «bloccate», di 8-12 persone, a seconda della grandezza dei consigli regionali, che costituiscono una sorta di premio di maggioranza per i candidati vincitori.

Il problema - spiegano esponenti dei Comunisti italiani - è che alcuni governatori sono restii a trattare sulla composizione di questi listini, che servono in realtà per riequilibrare e garantire qualcosa agli alleati minori più scoperti sulle elezioni dei loro candidati nelle liste proporzionali. Da qui le proteste del Pdci e dei Verdi; i quali, peraltro, sollevano anche un problema sugli indirizzi programmatici che dovrebbero essere espressi a livello nazionale e trasmessi ai diversi candidati presidenti in modo da garantire una maggiore attenzione alle tematiche ambientali.

Inizialmente il vertice di domani avrebbe dovuto servire anche come lancio alla presentazione dei 14 candidati presidenti della Gad per le elezioni regionali di aprile. Ma lo stesso Prodi, venerdì scorso, ha annunciato che la data per presentare i candidati presidenti sarà decisa con gli alleati; dopo il vertice della federazione dell'Ulivo, si è saputo che il giorno stabilito dovrebbe essere il prossimo 26 febbraio. A provocare questo slittamento c'è anche il problema della Regione Toscana dove manca un accordo con Rifondazione sulla candidatura unitaria del presidente Claudio Martini.

In questa situazione di stallo, l'iniziativa passa nelle mani di Prodi. Che, per sbloccare l'impasse, domani dovrebbe avere un incontro con Pecoraro Scanio e forse dei colloqui con altri segretari dei partiti della Gad. [r. ita.]

GENOVA, IL CONVEGNO DEGLI AMMINISTRATORI

Cause civili, più della metà sono zuffe di condominio

Antonella Mariotti
GENOVA

Lei mezzosoprano in carriera con pianoforte e insegnante a domicilio, loro anziani coniugi: le due famiglie abitavano nello stesso condominio e finirono davanti al giudice. Tutto iniziò nel 1992 e la lite andò avanti, a colpi di perizie sui «disturbi nervosi» causati dai gorgheggi della ragazza, per almeno sette anni, tanto che se ne parlò addirittura in qualche trasmissione tv di metà giornata. Gli avvocati delle parti terminarono il loro lavoro quando la coppia anziana si trasferì in un'altra abitazione. E' solo un esempio di quello che succede nei palazzi italiani, lo conferma l'associazione Anaci, che riunisce gli amministratori di condominio, e che ha presentato il primo «censimento» dei condomini durante il congresso nel teatro Amga di Genova. Il sessanta per cento delle cause civili nasce sulle scale di casa. Il momento in cui scocca la scintilla è quasi sempre l'assemblea durante la quale si decidono spese e gestione degli spazi comuni.

Ecco, proprio quegli spazi e il loro uso indispettisce e fa litigare di più, il 75 % delle volte. Le liti non vengono mai da sole, i motivi spesso si sommano, e così si arriva al rumore che diventa motivo di rissa per nel 52,4% dei casi analizzati dall'Anaci. E poi ancora il cane o il gatto di casa spesso non piace alla signora del terzo piano, magari è allergica al pelo, e allora cerca di vietare l'uso dell'ascensore. Per questo gli animali diventano causa civile il 17,5% delle volte. Senza contare le cause di «ritorno» tu quereli me e io querelo te o le vendette trasversali: come è successo a quel signore che abitava sopra un locale notturno e per vendicarsi del rumore tutte le sere picchiava con un bastone sul pavimento.

Il censimento condotto dall'Anaci e l'allarme che lanciano gli amministratori è dovuto anche alla preoccupazione dei professionisti provocata dalla prossima riforma del codice civile, che a sentire loro «rischia di aumentare la conflittualità nelle assemblee».

«La riforma del Codice civile in materia di condominio, in esame al Parlamento, se formulata correttamente, consentirà una gestione più trasparente - ha spiegato Pietro Membri, presidente dell'Anaci -. Tuttavia alcuni articoli della riforma potrebbero portare a una conflittualità ancora più esasperata nelle assemblee condominiali». Sotto accusa una vera e propria «rivoluzione» nelle assemblee: la riforma dà diritto di voto all'inquilino, anziché al proprietario «salvo patto contrario contenuto nel contratto di locazione - ha continuato Membri -. Se si arriva a questo, prima di iniziare l'assemblea, occorre visionare tutti i contratti uno per uno. In questo modo i lavori dell'assemblea non inizierebbero più». Insomma non c'è pace nei palazzi e sembra non ce ne sarà in futuro con buona pace degli avvocati, che saranno gli unici a trarre vantaggio dalle zuffe condominiali.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Miretti

Lo annunciano la moglie Liliana, i figli Stefania e Guido, la nuora Marinella, i nipoti Vladimiro, Lorenzo, Federico. Funerale martedì parrocchia San Benedetto via Delleani 24 (per orario telefonare 011/6633005). Non fiori gradite offerte Associazione Gruppo Abele c/c 123456 Sanpaolo IMI p. San Carlo 156.
— Torino, 31 gennaio 2005.

Si associano il fratello Walter con Stefania e Daniela, la sorella Renata con Giorgia, Flavia, Riccardo e Chiara.

Maresa e Giacomo ricordano ADRIANO con affetto e rimpianto.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore di Stefania per la morte del papà

Adriano Miretti

— Torino, 31 gennaio 2005.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Stefania Miretti per la morte di

Adriano Miretti

— Torino, 31 gennaio 2005.

Marcello Sorgi è affettuosamente vicino a Stefania per la perdita del PADRE.

Gli amici della Cronaca sono vicini a Stefania
Marco Accossato
Gianni Armand Pilon
Giorgio Ballario
Paolo Baroni
Luciano Borghesan
Giacomo Bramardo
Marina Cassi
Angelo Conti
Giovanna Favro
Alberto Gaino
Claudio Giacchino
Claudio Laugeri
Grazia Longo
Tiziana Longo
Maurizio Lupo
Maria Teresa Martinengo
Beppe Minello
Emanuela Minucci
Alessandro Mondo
Guido Novaria
Massimo Numa
Francesca Paci
Lodovico Poletto
Paolo Querio
Marco Sartorelli
Maurizio Tropeano

Amici e colleghi sono vicini a Stefania
Piercarlo Alfonsetti
Antonella Amapane
Renato Ambiel
Mirella Appiotti
Maria Paola Arbeia
Maurizio Assalto
Franco Badolato
Giorgio Barberis
Mauro Barbero
Carlo Bastasin
Mario Baudino
Roberto Beccantini
Roberto Bellato
Pietro Benacchio
Piero Bianco
Gian Paolo Boetti
Carlo Bologna
Stefanella Campana
Mimmo Càndito
Giovanni Capponi
Laura Carassai
Gabriella Carluccio
Angelo Caroli
Marina Carpini
Armando Caruso
Giovanni Cerruti
Sandro Chiaramonti
Selma Chiosso
Alessandra Comazzi
Simonetta Conti
Maria Corbi
Dario Corradino
Silvano Costanzo
Barbara Cottavoz
Fiorenzo Cravetto
Daniela Daniele
Stefano Delfino
Elena Del Santo
Michele Fenu
Gabriele Ferraris
Silvia Francia
Fabio Galvano
Giorgia Garberoglio
Luciano Genta
Donatella Giacotto
Brunella Giovara
Francesco La Licata
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Giancarlo Laurenzi
Marco Marello
Antonella Mariotti
Enrico Martinet
Cesare Martinetti
Gianni Martini
Raffaello Masci
Cristina Meneghini
Fulvio Milone
Damaride Moccia
Rocco Moliterni
Federico Monga
Emanuele Novazio
Nico Orengo
Giampiero Paviolo
Massimiliano Peggio
Monica Perosino
Marco Piatti
Tiziana Platzer
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Gianni Ranieri
Roberto Reale
Carla Reschia
Renato Rizzo
Salvatore Rotondo
Bruno Ruffilli
Vittorio Sabadin
Gian Luigi Savio
Francesca Sforza
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Simigaglia
Piero Soria
Luigi Sugliano
Maurizio Ternavasio
Guido Tiberga
Roberto Travan
Sergio Trombetta
Luca Ubaldeschi
Maria Valabrega
Mario Varca
Marinella Venegoni
Bruno Ventavoli
Marina Verna
Renzo Villare
Marco Zatterin

Abbracciano forte Stefania gli amici: Silvia, Patrizia, Massimo, Marco, Valeria, Marco, Nicola, Pier, Silvia.

Ci hai dato tanto, e tanto di noi porti con te. Mario e Mirella Cavazza e famiglia.

Famiglia Borelli partecipa addolorata.

Piera, Gian Degola con Patti e Giorgio sono vicini a Liliana, Stefania, Guido.

Gli amici della Reporters sono vicini a Stefania per la perdita del PAPA'.

E' tornata al Padre

Elena Bassano ved. Repetto ved. Bruno

anni 94

A funerali avvenuti lo annunciano, il fratello Nello, le cognate, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e gli amici. Eventuali offerte alla «Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi: aiuto agli anziani». Un ringraziamento a quanti le hanno voluto bene.
— Settimo Torinese (TO), 27 gennaio 2005.
O.F. Agenzia Nobile 3 - Settimo Torinese

E' mancata

Candida Casassa Vigna ved. Catti

Lo annunciano: figlio, nuora, nipoti e fratello. Funerali lunedì 31 gennaio ore 15,30 chiesa S. Croce Lanzo T.se.
— Lanzo T.se, 28 gennaio 2005.

E' mancato

Giuseppe Gallo Marchiando

Lo annunciano: moglie, figlia con famiglia e parenti tutti. Funerali in Frassinetto lunedì 31 alle ore 15 in Chiesa.
— Rivoli, 29 gennaio 2005.

Ci ha lasciati

Domenico Piovano

Lo annunciano la moglie, le figlie, generi e nipoti. Funerali martedì 1 febbraio, ore 11,30 Cimitero Parco.
— Torino, 30 gennaio 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Valle ved. Scevola Ruscellotti

Con dolore lo annunciano i figli Fabio, Alessandra con il marito Alessandro e gli adorati nipotini Federico e Francesca, la sorella Renata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Guido Bormida per le amorevoli cure sempre prestate. Funerali martedì 1 febbraio 2005 ore 12 Tempio Crematorio di Torino. Non inviare fiori, ma eventuali offerte alla Lega Italiana Contro i Tumori.
— Torino, 30 gennaio 2005.

Giò, Umberto e Chicca sono affettuosamente vicini a Fabio ed Alessandra in questo triste momento.

Dalle amate vette la Tua scalata verso il Cielo.

Ci ha lasciati troppo presto

Renato Gianoglio

42 anni

Affranti lo annunciano: Claudia con Andrea, Paolo e Nicoletta, nonno Mario, parenti e amici. Santo Rosario Parrocchia Santa Teresina c.so Mediterraneo 100 martedì 1 febbraio ore 19,30. Per orario funerali telefonare allo 011 500366. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma eventuali offerte per una adozione a distanza.
— Torino, 29 gennaio 2005.

Clara e Alberto, Susanna e Mario, Paola si stringono a Claudia e Andrea.

«Le beatitudini: il discorso che mi ha fatto amare Gesù».

Caterina Tacconis

Grazie per la vita e l'amore che hai donato a papà ed ai tuoi Silvio Lidia Malù con l'augurio che continuino nelle nostre famiglie e negli amati nipoti. Tua sorella Mariuccia ti porta nel cuore. Sono con noi Agostina e figli per la dedizione e l'affetto portati alla cara mamma.
— Torino, 30 gennaio 2005.

Abbracciamo NONNA BIS. Tommaso, Camilla, Marta, Cecilia, Nicolò, Giacomo, Martina, Camilla, Gregorio, Maddalena.

Mi mancherà un'AMICA indimenticabile. Mariateresa.

Si stringono con affetto a Malù, Pippo e alla famiglia Tacconis: Paolo e Barbara, Guido e Fiorella, Gigi e Delfina, Gian e Cilli, Paolo e Paola.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Maggio

Lo annunciano la moglie, i figli, il nipote Angelo, il fratello, le nuore e parenti tutti. Non fiori, offerte per la ricerca sul cancro. Per orario funerali tel. 011/852298.
— Torino, 30 gennaio 2005.

Il 30 gennaio è andato avanti l'alpino

cav. uff. Francesco Ravizza

classe 1915

Lo ricordano i nipoti ed i parenti tutti, la custode, in particolare il gruppo A.N.A. di S. Lorenzo d'Ivrea che lo ha avuto per anni alla sua guida, gli Alpini della sezione A.N.A. di Ivrea e delle altre sezioni limitrofe, sotto il profilo della fraternità alpina. Funerali martedì 1 febbraio ore 9 nella Parrocchia S. Lorenzo di Ivrea. Tumulazione nel Cimitero di Carmagnola.
— Ivrea, 30 gennaio 2005.

RINGRAZIAMENTI

La mamma, il papà e il fratello, profondamente commossi, ringraziano parenti, amici e quanti hanno partecipato con grande affetto al loro immenso dolore per la prematura perdita del caro

Massimo Boltri

La Santa Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 17 febbraio 2005, alle ore 17,30 nella chiesa Maria Ausiliatrice - Salesiani via Piazzi 21/23 - Torino.
— Torino, 31 gennaio 2005.

ANNIVERSARI

Maria Rubiolo

Zia Maria, ti ricordiamo con amore vicina ai nostri cari papà, mamma e padrino. I tuoi nipoti. S. Messa martedì 1 febbraio parrocchia Madonna degli Angeli ore 18.
— Torino, 31 gennaio 2005.

2003 2005

cav. Attilio Baldeschi

Franca.

31 gennaio 2004 31 gennaio 2005

La vita di un uomo libero è una nuvola alta che non soffre la notte, un cuore che treme al sentire la vita non morrà mai.
da Desideri - B. Gallina 1972

dott. ing. Beppe Gallina

Ti abbracciamo forte. Cuchi, Pussi con Max, il tuo comandante «Giulio» e Giogiò che hai conosciuto prima di noi.
— Torino, 31 gennaio 2005.

2000 2005

ing. Maurizio Barbera

Sempre per sempre.

GLI INTERVENTI DEI TRE VICEPRESIDENTI

IGNAZIO LA RUSSA

«Oggi è un successo: siamo una comunità vitale capace di non chiudersi e di essere fedeli al proprio Dna. Bisogna mettersi sempre in discussione e mai sedersi sugli allori»



Ignazio La Russa

ALTERO MATTEOLI

«Dal cartello elettorale del '94 all'alleanza politica del 2001 a questa identità di valori: è un dibattito aperto al quale spero che tutti vogliano partecipare, anche la Lega»



Altero Matteoli

GIANNI ALEMANNO

«Ha fatto un discorso veramente da premier Adesso possiamo giocare a tutto campo. Non abbiamo complessi di inferiorità e possiamo andare avanti»



Gianni Alemanno

NEL DISCORSO PER IL DECENNALE DI AN IL LEADER SBARRA LA STRADA AGLI ACCORDI CON RADICALI E MUSSOLINI

Fini: «Non serve parlare adesso del partito unico»

«Siamo il nocciolo duro che testimonia i valori fondanti della coalizione»

Amedeo La Mattina

ROMA

Pragmatico, moderato, a tratti perfino centrista e progressista come quando ha sostenuto che «la società multirazziale e multiculturale è inevitabile». Non bisogna averne paura, ha detto Gianfranco Fini chiudendo il decennale di An, perché ha paura chi non ha una forte identità: «La nostra è un'identità forte che non teme la sfida del nuovo». Al Palazzo dei congressi il ministro degli Esteri ha così rimarcato la distanza dalla Lega, ha tracciato il confine della destra italiana che rifiuta il razzismo, la xenofobia, il «nazionalismo deteriore», e che chiede a gran voce l'ingresso della Turchia in Europa. Ed è «un punto di orgoglio» che Alleanza nazionale viene studiata nelle Università europee come un caso politico.

Fini si è pure appropriato di un concetto «kennediano». Lo ha fatto indicando un obiettivo al suo partito: «Dobbiamo diffondere l'etica del dovere. Il cittadino non deve sempre chiedere quali sono i propri diritti, cosa deve fare lo Stato nei suoi confronti, ma anche cosa può fare per lo Stato». E a proposito di kennediani, Fini ha apprezzato Walter Veltroni per avere detto che è molto meglio che gli assassini del rogo di Primavalle non si facciano vedere a Roma. Certo, ha aggiunto il leader di An, poi c'è anche la sinistra che ancora oggi si nutre di odio e da questo punto di vista Berlusconi non ha torto». Ma citando la sinistra di Veltroni, il ministro confuta la visione berlusconiana della politica come lotta tra Bene e Male. Esattamente come ha fatto Casini che chiede a tutti di liberarsi dalle «ossessioni».

A dieci anni dalla svolta di Fiuggi, Fini si pone - o tenta di porsi - come il leader di tutto il centrodestra. Ieri ha parlato ad una platea di dirigenti locali con l'ambizione - o l'illusione - di chi vuole guidare, magari da premier, la Casa delle libertà. Si è rivolto con questi toni agli ospiti d'onore seduti in prima fila. Al presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo che ha annuito quando il padrone di casa ha sostenuto che il governo ha avuto «sbandate» dovute a «egoismi geografici e sociali». Al ministro degli Interni Beppe Pisanu, che ha saputo cogliere lo spirito della legge sull'immigrazione fatta di rigore e apertura nel rispetto per chi viene nel nostro Paese a cercare lavoro. Si è rivolto al presidente della Camera Casini che, sempre qui al decennale di An, ha proposto di guardare ad un futuro partito unico. E rispondendo all'«amico Pier», Fini ha tirato fuori tutto il suo pragmatismo. Ha spiegato che di strategie si parlerà dopo le politiche: «Adesso è il momento di serrare i ranghi, di partire all'attacco, pancia a terra, con una grande mobilitazione, per vincere le Regionali e successivamente le politiche».



Gianfranco Fini durante il discorso di chiusura al decennale della fondazione di Alleanza nazionale

Solo dopo verrà il momento delle riflessioni che per An prenderà la forma del congresso, nell'autunno del 2006. Sarà quello il momento in cui, dati elettorali alla mano, dentro o fuori il governo, si capirà cosa può e deve diventare la Casa delle libertà. Tenendo sempre in mano la bussola del bipolarismo: ogni partito vuole crescere («figuratevi se non voglio che An raggiunga il 18-20%»), ma è «infantile» crescere da soli. «Vogliamo essere il cuore della coalizione e nessuno in An pensa di scimmiottare la Lega con atteggiamenti da partito di lotta e di governo». In ogni caso, ha aggiunto Fini, «mi sembra francamente sterile fare ora una discussione sul partito unico». Una cosa, però, si può dire già adesso: è necessario individuare il «nocciolo duro» dell'alleanza, quello che sarà il «partito degli italiani» dove si dovranno condividere i valori, non solo i programmi. Porte aperte a Forza Italia e all'Udc; fuori gioco, senza mai citarli espressamente, Radicali, Lega e la destra radicale. Il vicepremier sottolinea che Berlusconi è d'accordo sul fatto che non si faranno accordicchi sotto banco, semplici cartelli elettorali secondo una «logica mercantile». Tuttavia Fini sa pure, ma ieri non ne ha fatto cenno, che il premier non ha mollato la presa su Alessandra Mussolini, quantomeno per le Politiche. Questo è un forte motivo di frizione con il premier e sarà un problema un momento dopo le Regionali. Soprattutto se la Mussolini dovesse causare la perdita di qualche Regione.

Ma saranno riflessioni del giorno dopo. Adesso «pancia terra» per vincere il prossimo appuntamento elettorale, rivendicando quanto di buono ha fatto il governo con riforme ispirate ai valori di riferimento delle destra. Che sono «amore per la Patria, rigore morale, passione civile». Un ringraziamento a Berlusconi per avere «assecondato e non subito questo disegno riformista». Ecco perché, secondo Fini, il popolo di An deve essere orgoglioso: «In questi dieci anni siamo cresciuti. Non siamo più, ammesso di esserlo mai stati, i figli di un dio minore».

MENTRE CASINI RIPROPONE L'«ASSE PRIVILEGIATO» CON L'UDC

Una Fed di centrodestra? An al bivio

Confronto tra le diverse anime sull'allargamento del partito

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Fiuggi 2, l'allargamento. Una Confederazione delle Libertà, sorta di Fed del centrodestra, come ipotizza Ignazio La Russa? O, al contrario, una espansione-irradiazione che abbia al centro, e al cuore, An, sul modello della Lista Tricolore di Storace, come propone Gianni Alemanno? O magari, per cominciare, un semplice «coordinamento» più stretto ma limitato al «nocciolo duro» della Cdl che condivide «non solo i programmi ma i valori», come sintetizza alla fine Gianfranco Fini? Il decennale di An è stato l'occasione per confrontarsi sul tema del «partito unico» del centrodestra. Grazie anche all'intervento di apertura di Pier Ferdinando Casini (di nuovo in prima fila ieri) il quale, riconfermando l'asse privilegiato Udc-An, ha posto, sia pure con cautela, la necessità di «modernizzare il sistema politico» e «completare la transizione» e ha chiesto «coraggio» nel compiere un «salto di qualità». Sottintendendo il pur mai nominato partito unico.

A 10 anni da Fiuggi e dallo scioglimento del vecchio Msi in An, l'esigenza di un ulteriore allargamento del partito della destra moderata è forte e condivisa. Tanto quanto la necessità, a 11 dalla nascita del Polo delle Libertà, di rendere più compiuto il bipolarismo rinsaldando le fila della Cdl per garantire una maggiore stabilità nella prossima legislatura. Non sarà una cosa immediata a soli due mesi dalle importanti consultazioni regionali, come tutti ammettono. E però il processo è ormai avviato, in qualche modo simmetrico a quello avviato nel centrosinistra. E, come nella Gad, il progetto di aggregazione-consolidamento, che nasce da esigenze tutte politiche, incontra resistenze nella base dei partiti, tanto più in quei segmenti «radicali» che rivendicano con orgoglio le radici e identità. Così, anche qui l'applausometro, impennatosi sabato alle parole taglienti di Francesco Storace e al suo No netto a ogni partitone, ieri ha premiato Gianni Alemanno della stessa Destra Sociale. E in genere scatta ogni volta che un leader tocca temi e spunti «di destra» nel senso più classico o solletica l'orgoglio. Persino l'amato Fini, apprezzato per primo dal Governatore del Lazio («Una lectio magistralis») scioglie l'immensa platea quando rivendica l'identità («non più figli di un dio minore») o cita il G8 di Genova («Si è capito che governava la destra quando la solidarietà si è rivolta agli aggrediti e non agli aggressori»).

Allargare An, dunque. Per aumentarne ancora il consenso nel Paese tra i cittadini non necessariamente «di quella parte» e permettere finalmente a un suo uomo di candidarsi alla guida del governo, come «sogna» Storace, ma non solo lui. Allargare An ma senza tradirne i valori fondanti e senza diluirne l'essenza. E' questa la sfida del II tempo di Fiuggi. «Casini ci esorta a guardare oltre le montagne e allora dico che dobbiamo osare di più e diventare partito di maggioranza», incita Adolfo Urso, che vede all'orizzonte una «alleanza forte di An-Udc-Fi in vista delle lezioni per il Quirinale. E esorta il partito a «non giocare sulle paure dell'elettorato, come fa qualcun altro». «Quando Casini ci pone l'esigenza di qualcosa di nuovo non dobbiamo aver paura di parlarne», gli fa eco Altero Matteoli. E però gli applausi arrivano al primo quando, contro il timido Scalfaro dei tempi di Fiuggi, cita Ciampi di oggi che in un messaggio ha riconosciuto ad An il merito di «aver rafforzato l'unità della nazione e arricchito la vita culturale italiana»; al secondo quando ringrazia Azione Giovani per aver inscenato una protesta per la prescrizione degli autori del rogo di Primavalle.

La Russa, applaudito quando chiede più galera per i recidivi («va buttata via la chiave») o cita anche lui Ciampi, ma per ringraziarlo del suo ruolo di «apripista» nella riaffermazione del valore della Patria, mette le mani avanti sul partito unico, dal momento che c'è ancora il 25% di proporzionale. Ma non un fiato si leva quando lancia l'idea della Confederazione. Più successo dalla platea arride ad Alemanno che propone di partire da An e di li estendersi alla società, aprendo le sedi all'esterno, inglobando nuovi consensi sulla base di progetti e messaggi chiari: solidarietà nella competizione, partecipazione, liberismo contenuto dalla politica. E un no chiaro e tondo al referendum, «controcrociata radicale per la mercificazione della vita».

AL CONGRESSO DI MILANO

Coro per la Mussolini: duce-duce

■ Ripete no e scuote la testa Alessandra Mussolini a chi le chiede se c'è ancora qualche possibilità di stringere un'alleanza con la Casa delle libertà per le elezioni di aprile. Nessun margine? «Nessuno». Ha sentito Berlusconi fra ieri e oggi? «Assolutamente no». Corsa solitaria, quindi? «Sì, noi non siamo sul mercato». A Milano il teatro Nuovo è pieno. Alternativa sociale presenta i candidati alla presidenza nelle regioni del Nord e, quando arriva Alessandra Mussolini, i presenti ritmano a lungo «duce, duce». Poi salgono sul palco i segretari delle forze che compongono lo schieramento: Luca Romagnoli (Movimento sociale), Roberto Fiore (Forza nuova), Adriano Tilgher (Fronte sociale nazionale). Quindi, Alessandra Mussolini. Anche lei attacca tutto e tutti. Innanzitutto An, sigla che - dice riferendosi alle proprie origini - «significa anti-nonno». Poi Francesco Storace («venduto») come la stessa Alleanza nazionale, il «partito dei badogliani», o «quell'ammosciato» di Prodi o, ancora, ai radicali che dicono di potersi schierare in modo equivalente con destra o sinistra, venduti». Critiche anche per Berlusconi che «nega l'evidenza» degli insuccessi del suo governo.



L'ESPONENTE DELLA MARGHERITA: PER QUESTO NON CAPISCO LA VOGLIA DI PROPORZIONALE NELLA MAGGIORANZA

«Un giorno si arriverà al bipartitismo»

Franceschini: i due poli sono avviati verso questa destinazione

Il coordinatore della Margherita Dario Franceschini



«L'ingresso di An nel raggruppamento dei popolari europei sarà il prossimo passo»

intervista

Giampiero Paviolo

ONOREVOLE Franceschini, come spiega questa voglia di partito unico che sembra attraversare anche parte della Casa delle Libertà? Forse una rincorsa in chiave pre elettorale?

«Che in un sistema fatto di due poli si verifichino fenomeni speculari non è strano, avviene un po' ovunque e in tanti momenti della politica. Non esiste al mondo un esempio in cui, che so, da una parte c'è un partito e dall'altra una federazione di partiti. O partito contro partito, o polo contro polo. Piuttosto è strano il comportamento della Cdl sulla legge elettorale».

Si spieghi.

«Da una parte evocano la prospettiva del partito unico, dall'altra sostengono una legge che aumenta la quota proporzionale, per un calcolo di presunta convenienza elettorale. Così non va bene, non si fanno molti passi avanti. Il sistema a due poli è garantito dalle norme in vigore, se arretrassimo verso il proporzionale ci troveremmo di fronte a un fatto traumatico per il Paese, perché dovrebbe ripartire una nuova transizione».

Eppure anche nella Grande Alleanza Democratica si avvertono spinte in questo senso.

«E' normale che ciò accada in una coalizione che riunisce tante forze e tante personalità. Ma la sintesi è una e una sola: diciamo no a qualsiasi tentazione di tornare all'antico».

Lei parla di bipolarismo, non di bipartitismo...

«Certo, perché il bipolarismo è un fenomeno non solo italiano ma ormai comune a tutte le democrazie. E lo è a tal punto che i democratici degli Stati Uniti dialogano con l'Internazionale socialista, una ipotesi che soltanto qualche anno fa sarebbe stata impensabile. Lo stesso avviene dall'altra parte, tra il Partito popolare europeo e i repubblicani d'America. Del resto era impensabile che la globalizzazione attraversasse tutti le attività umane e si arrestasse di fronte alla politica. Tornando alla sua domanda, il bipartitismo è altra cosa. Statisticamente è probabile che ci si arrivi anche in Italia, ma non domani».

Quando, allora?

«Ci sono voluti dieci anni per arrivare a questo punto, non basteranno i prossimi dieci. In politica vuol dire che il processo potrebbe essere compiuto da un'altra generazione. Ma se lo immagina, oggi, un partito unico che riunisca Bertinotti e Mastella, o Bossi e Follini? No, chi ha pensato o pensa a una transizione veloce è un illuso».

Ma perché gli ostacoli di oggi dovrebbero essere rimossi tra dieci o vent'anni?

«Perché nel frattempo si saranno fatti passi avanti, almeno credo. La Margherita è stato un passo avanti, e poi l'Ulivo, e poi la Grande Alleanza Democratica.Anche l'ingresso di Alleanza nazionale nel raggruppamento dei popolari europei sarà un passo avanti nell'aggregazione. Non sono operazioni di facciata, ma concorrono a diminuire la frammentazione partitica, e quindi la litigiosità all'interno degli schieramenti e, infine, garantiscono maggior governabilità a chi vince e maggior forza anche a chi resta all'opposizione».

Insomma, tutte le ipotesi vanno coniugate a un futuro lontano.

«Ah, in questo noi italiani siamo degli specialisti. Avviamo interminabili discussioni su assetti di là da venire, ci perdiamo in tecnicismi difficilmente comprensibili dai cittadini. Credo sarebbe meglio ragionare di contenuti, di programmi, di leader capaci di dare gambe alle idee. Certo ponendo dei paletti ben saldi: e il nostro paletto è che non dobbiamo fare passi indietro sulla strada già intrapresa. Ma andare avanti non significa fare salti nel vuoto come qualcuno sembra immaginare».

IN UN'INTERVISTA AL SETTIMANALE «TIME»



Il leader libico Muammar Gheddafi

Gheddafi «deluso» dagli Usa e dall'Europa che «non hanno mantenuto la parola dopo lo smantellamento del nucleare»

■ «Hanno promesso, ma non abbiamo ancora visto nulla». Così il colonnello Muammar Gheddafi torna a dichiararsi deluso dalle promesse non mantenute di Stati Uniti e Gran Bretagna dopo lo smantellamento del programma militare libico, in un'intervista al settimanale «Time» i cui estratti sono stati pubblicati ieri. In precedenza Gheddafi, in un'intervista a «Le Figaro», riportata il 25 novembre scorso dal «Corriere della Sera», aveva già espresso la sua delusione per «la reazione dell'Europa, degli Stati Uniti, del Giappone, quando abbiamo deciso - aveva detto - di rinunciare ai programmi di armamento nucleare». «La Libia e il mondo intero aspettavano una risposta positiva - ha proseguito il colonnello libico - non soltanto parole, nonostante siano state delle belle parole, da parte di America ed Europa».

PREZZO BASE DUEMILA EURO, DEMOLIRLI SAREBBE TROPPO COSTOSO



In Europa fa meno paura

La Svizzera svende i bunker atomici «Ormai è cambiato l'assetto politico del continente»

■ La Svizzera ha troppi bunker antiatomici e ora che la guerra fredda è finita li mette in vendita. Sono 270 mila i bunker nascosti nel sottosuolo svizzero, di cui 30mila dell'esercito, che ha deciso di venderne un terzo, visto che demolirne uno costerebbe 125mila euro. Prezzo base: 2000 euro, ovviamente per un piccolo bunker. La diffusione dei bunker risale alla vigilia della seconda guerra mondiale, quando la Svizzera, accerchiata dalle potenze in guerra, pensò di prepararsi un nascondiglio nelle profondità delle Alpi. «Ci dovevamo difendere - ha spiegaro Thomas Ingold, capo divisione delle Forze di intervento territoriale -, ma ora è cambiato l'assetto politico del continente». Gli svizzeri sono diventati specialisti, tanto che da esperti elvetici era stato costruito il bunker di Saddam Hussein: tunnel sotterranei per carriarmati, ospedale e una capienza di 534 persone.

Gli scenari della Cia Bombe e attacchi sconvolgono l'Italia

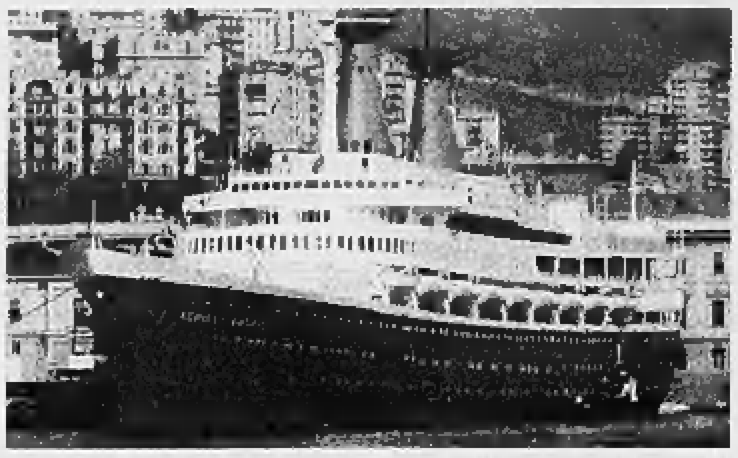
Un libro rivela ipotesi top secret analizzate e provate sul campo dai comandi americani e italiani dal Nord al Sud della Penisola



Studiata l'eventualità di dirottamenti navali o aerei e l'intrusione di sottomarini sulle coste liguri e siciliane

In Sardegna simulato il soccorso a migliaia di civili. In Friuli a masse di profughi in arrivo dalla Slovenia

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK



Secondo gli analisti della Cia, nel Mediterraneo potrebbero verificarsi altre «Achille Lauro» (nella foto, la nave dirottata nel 1985). Ma l'eventualità più paurosa è quella di un attentato biochimico

Aerei e navi in mano a terroristi che trasportano armi di distruzione di massa attraverso il Mediterraneo, sottomarini diesel che violano le nostre acque territoriali in Liguria e Sicilia, la reazione a un attacco con una «bomba sporca» e interventi umanitari per salvare masse di profughi. Sono questi gli scenari militari top secret studiati e provati sul campo dai comandi americani e italiani negli ultimi anni. Le rivelazioni sono contenute nelle 608 pagine di date e numeri di «Code Names», il libro scritto dall'analista militare William Arkin al fine di «far conoscere al pubblico cosa si cela dietro le sigle della guerra al terrore».

Sono 66 i «nomi in codice» che riguardano direttamente operazioni americane svolte nella Penisola o con la presenza di nostri soldati - in ambito Nato, multilaterale o bilaterale - a testimonianza del peso strategico dell'Italia, uno dei sei Paesi che ospita armi nucleari americane (nome in codice «Stone Ax») e dove si trovano 16 mila militari Usa. Tenendo presente che quando il Pentagono simula uno scenario è perché lo ritiene verosimile nel breve termine, ciò che emerge dalla lettura dei nomi in codice è quanto l'Italia sia considerata una teatro della guerra alle armi di distruzione di massa.

Nel febbraio 2004 sui cieli del Mediterraneo «Air Brake» simula l'intercettazione di un aereo in transito con armi proibite e nel settembre 2003 militari italiani avevano partecipato in Australia a «Pacific Protector» in cui era una nave a trasportare armamenti di distruzione di massa. In entrambi i casi si tratta di esercitazioni nell'ambito della «Proliferation Security Initiative» (Iniziativa per la sicurezza contro la proliferazione) lanciata dalla Casa Bianca dopo il ritrovamento di missili Scud nordcoreani dentro una nave diretta in Yemen alcuni mesi prima dell' attacco all'Iraq.

Proprio nel Mare Arabico, nel gennaio 2004, «Sea Saber» vede impegnata la Marina in uno scenario molto simile a ciò che è realmente avvenuto. Dopo l'11 settembre l'arma proibita che incute più timore è la «bomba sporca» e nell'ottobre 2003 reparti italiani sono a Pitesti, in Romania, per «Dacian»: la prima esercitazione condotta dalla Nato per prepararsi a reagire ad un attacco radioattivo. Nel settembre dello stesso anno a Washington partecipiamo a «Global Mercury» in cui lo scenario è un attacco di bioterrorismo con il virus del vaiolo. In Italia si svolgono ogni anno esercitazioni «Nbc» contro attacchi non convenzionali ed il loro nome in codice è «Ponte Vecchio», mentre nel novembre del 2002 è stata annullata «Iron Ram» (Ferro Ariete) con una motivazione che l'autore riassume così: «C'era lo sciopero dei pompieri».

La preparazione della sicurezza delle Olimpiadi di Atene è passata invece attraverso «Agile Response», simulazione di gestione di crisi svoltasi nel 2003 a Gaeta, Vicenza e Longare. L'altra caratteristica delle esercitazioni segrete è la difesa di coste e mari d'Italia. «Dogfish» si svolge nel febbraio 2002 a Sigonella e nel febbraio 2001 nella baia di Augusta, Mar Ionio, simulando l'intercettazione di sottomarini diesel nemici così come gli esercizi «Sharem» testano i radar di Pantelleria e la difese delle acque della Liguria.

Negli scenari la minaccia alla Penisola viene dal mare e dall'aria - non c'è più lo scenario dell'aggressione di terra che segnò gli anni della Guerra Fredda - ed oltre al Mediterraneo c'è il «litorale africano» contro il quale vengono provati attacchi diretti nell'operazione «Matador», realizzata a Gaeta nel luglio del 2000.

Sono molte le basi italiane che vengono citate nei «Code Names»: da Ghedi per «Coronet Independence» ad Aviano per «Coronet Soldier», da Verona per «Disciplined Warrior» a Cellina Meduna per «Cooperative Dragon». Sul fronte umanitario Pentagono e Difesa simulano scenari di notevoli dimensioni: nel maggio del 1994 «Dynamic Impact» a Capo Teulada, in Sardegna, è un'imponente operazione Nato per soccorrere migliaia di evacuati disseminati lungo la costa così come «Veneto Rescue» nel 2000 e 2001 simula una massiccia «evacuazione di non combattenti» dalla Slovenia verso l'Italia del Nord-Est.

Fra tanti riferimenti a eventi recenti Atkin aggiunge anche alcune notizie sul passato più lontano: il blitz anti-Br che nel dicembre 1981 portò alla liberazione del generale Dozier si chiamava «Winter Harvest» mentre «Comfy Cobalt» è il nome in codice della raccolta di intelligence elettronica che veniva fatta dal centro di San Vito durante gli Anni Ottanta, che forse continua ancora oggi.

LA CRISI HA MOBILITATO LE DIPLOMAZIE SUDAMERICANE, IL 3 FEBBRAIO I DUE PRESIDENTI SI INCONTRERANNO PER «FARE LA PACE»

Venezuela-Colombia, un mese di guerra fredda

Bogotá ha organizzato il sequestro a Caracas di un leader delle Farc



retroscena
Claudio Gallo

QUANDO porta la mimetica e il berretto calcato sugli occhiali da impiegato, Rodrigo Granda, detto il «Cancelliere», incute anche un certo timore. Con il giubbotto verde, la polo e un paio di calzoni grigi con le pences, sembra un passante qualsiasi, nel traffico chiassoso di Caracas. E' il 13 dicembre scorso, sono le 4 di pomeriggio, qualcuno con lo sguardo allenato lo individua tra i passanti, nel centro della capitale venezuelana. Quando si saprà di nuovo qualcosa di lui, si troverà ormai in un carcere colombiano. Il presidente Alvaro Uribe segna un punto a suo favore nella guerra contro i comunisti delle Farc (Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane), ha nelle sue mani il «ministro degli Esteri» dei ribelli marxisti ma ha dovuto pagare un prezzo politico: la crisi con il Venezuela di Hugo Chavez. Il presidente-paracadutista dalle mille vite è furibondo per la «violazione della sovranità nazionale»: ha richiamato l'ambasciatore, minacciato di chiudere la frontiera e interrotto i rapporti economici con il paese vicino, al secondo posto nella lista degli esportatori. Il progetto da 200 milioni di dollari per costruire un oleodotto tra i due paesi è sospeso. Se ne riparlerà quando arriveranno le scuse ufficiali della Colombia.

Il presidente Uribe non sembrava avere nessuna intenzione di scusarsi, per qualche giorno aveva addirittura negato che Granda fosse stato rapito a Caracas. Il «Cancelliere» era stato catturato al confine, ma sempre in territorio colombiano, nella città di Cucuta, grazie alla soffiata di alcuni guerriglieri pentiti. Questa versione ha dovuto subire una serie di aggiustamenti dopo che Chavez ha sbandierato le intercettazioni telefoniche che confermavano il rapimento. Dai nastri si capiva che tutto era avvenuto grazie alla collaborazione di esponenti delle forze di sicurezza venezuelane. Così Uribe ha dovuto ammettere la cattura a Caracas ma ha negato il coinvolgimento diretto dei suoi servizi segreti: «Abbiamo ricevuto una segnalazione da persone che non posso citare, che si offrivano di portarcelo o di fornirci informazioni utili al suo arresto. Per ottenere questi servizi abbiamo pagato». Il presidente non ha voluto confermare la voce che l'operazione sia costata un milione e mezzo di dollari. A Caracas un numero imprecisato di ufficiali dell'esercito è finito in prigione ma Chavez continua a sospettare che la regia del rapimento sia stata dei servizi segreti colombiani. E siccome anche questa vicenda cade nella partita più grande che si sta giocando intorno al quinto produttore mondiale di petrolio, Chavez ha alzato il tiro: «Questa provocazione viene da Washington - ha detto - e ha lo scopo di guastare i nostri rapporti con la Colombia». Gli Stati Uniti hanno risposto negando qualsiasi coinvolgimento, ma assicurando «il 100 per cento di collaborazione alla Colombia». Condoleezza Rice alla vigilia del suo giuramento da segretario di Stato ha detto: «Il Signor Chavez è una forza negativa in America Latina».

Le Farc hanno diffuso un comunicato che ricalca la versione del presidente venezuelano, ma con una velenosa aggiunta: «Per il rapimento e l'immediata deportazione di Granda in Colombia, i servizi d'intelligence colombiani si sono avvalsi della supervisione statunitense e dell'appoggio dei settori corrotti della politica venezuelana. Granda era all'estero per allacciare relazioni politico-diplomatiche con governi amici e organizzazioni politiche e popolari interessate a contribuire alla riconciliazione e alla pace definitiva tra i colombiani». Si scopre dunque che il leader guerrigliero ha partecipato, l'8 e il 9 dicembre al secondo Congresso bolivariano dei popoli, su invito di organizzazioni bolivariane e con l'avallo del governo di Caracas. Insomma, un guerrigliero ricercato dall'Interpol, era nel Paese che confina con il suo teatro principale di operazioni con l'invito almeno ufficioso del governo. Il governo americano ha già chiesto di esaminare urgentemente la lista di presunti terroristi ospitati in territorio venezuelano

Il timore che la crisi tra i due paesi si aggravassero ha messo in moto le diplomazie. Il presidente brasiliano Lula ha offerto la sua sua mediazione, così come il premier spagnolo Zapatero, nei giorni scorsi in visita nella regione, che ha inviato a Caracas per una visita «riservata» il ministro della Difesa José Bono, suscitando le ire dei popolari di Madrid, poco ben disposti verso il populista Chavez. Bogotà intanto non ha ritirato l'ambasciatore, anzi il vice presidente Francisco Santos ha detto che le relazioni con il vicino «sono molto buone». Per ultimo è intervenuto Fidel Castro che è stato a lungo al telefono con Uribe. Per i venezuelani l'intervento cubano è quello decisivo, fatto sta che Uribe è andato in visita a Arauca, città di confine, e con tono concilianti ha proposto «una lotta comune contro il terrorismo». L'appello ha stabilito un clima nuovo: il 3 febbraio i due presidenti si incontreranno in territorio venezuelano per «risolvere le divergenze». Per il vicepresidente venezuelano José Vicente Rangel: «Il modo positivo con cui è stata risolta l'impasse mostra che abbiamo la capacità di sciogliere le situazioni difficili nel modo migliore possibile».

Il confronto sul filo della cortesia tra i due presidenti sembra funzionare. I due contendenti non potevano essere più diversi. Chavez, 51 anni, nato a Sabaneta, nello stato di Barinas, figlio di un insegnante, laurea in ingegneria e brevetto da parà all'Accademia militare, una serie di golpe fatti e subiti, populista con inclinazioni no-global, cinque figli, buon giocatore di baseball. Alvaro Uribe, 53 anni, nato a Medellin, figlio di un discusso latifondista e allevatore (ucciso nel 1983, si dirà per mano delle Farc), cresciuto con i figli di Pablo Ochoa (alcuni faranno carriera nel cartello di Pablo Escobar), studi a Harvard e Oxford, a 26 anni sindaco di Medellin (rimosso dopo tre mesi perché troppo tenero coi narcos), per sua ammissione uomo di destra, elegante e brillante.

Certo non si può ridurre la vicenda a un duello di fioretto a listo fine tra personaggi antitetici. E' noto come poco piaccia il governo Chavez a Washington e come la Cia stia sempre all'erta per trovare una crepa nel fortino venezuelano. I piani dell'ultimo golpe contro l'ex paracadutista, nell'aprile del 2002, si sono dipanati sotto l'occhio compiaciuto dell'intelligence americana, come dimostrano documenti ormai desecretati (alcuni si vedono qui, http://www.venezuelafoia.info/CIA/CIA-index.htm). In un saggio dello scorso dicembre comparso su Znet.com, l'economista indiano Surinder Kumar e l'ex docente della California University di Sacramento, Sohan Sarma, cercavano di prevedere quale sarebbe stata la prossima mossa americana per liberarsi di Chavez. Uno degli scenari principali era una crisi con la Colombia nel quadro della lotta al terrorismo (le Farc) o della guerra ai narcotrafficanti.

LE FORZE ARMATE RIVOLUZIONARIE COLOMBIANE

Da nove a dodicimila guerriglieri marxisti specialisti in combattimenti e rapimenti



Le Forze armate rivoluzionarie colombiane (Farc) vengono fondate nel 1964 come milizia di difesa delle aree rurali controllate dal Pc colombiano. E' una delle più vecchie e meglio organizzate guerriglie marxiste che oggi conta tra i 9 e i 12 mila militanti che conducono combattimenti su larga scala contro il governo di Bogotà. Le altre specialità delle Farc sono rapimenti e bombe, gli Usa collegano le guerriglie colombiane anche al «narcobusiness». Oltre a operare in Colombia estendono la loro attività al Brasile, all'Ecuador e al Venezuela dove compiono incursioni e si rifugiano, ricevono aiuti da Cuba e forse consulenze dagli esperti di esplosivo irlandesi.

IL MOVIMENTO CHE VUOLE SOVVERTIRE I POTERI DELLO STATO



1 CHE COS'E' L'ASAI
E' una sigla comparsa di recente nel panorama terroristico italiano, ha fatto il suo «esordio» nel corso del 2003. E' l'acronimo di «Anonima Sarda Anarchici Insurrezionalisti»

2 I SUOI OBIETTIVI
Secondo gli inquirenti che finora se ne sono occupati è una «associazione eversiva con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico»

3 DOVE OPERA
Soprattutto in Sardegna. Sono ormai decine gli «atti dimostrativi», attentati incendiari o con esplosivo, attribuiti all'Asai nell'isola. In particolare ha «firmato», lo scorso anno, oltre a quello contro un ufficio della Provincia, diversi attentati incendiari a distributori di benzina nel Cagliaritano, un attentato al municipio di Decimomannu, altri due contro una banca a Pula e una sede delle poste a Sarroch. Tra le altre azioni eversive una bomba alla stazione ferroviaria di Villasor, un ordigno contro un ufficio di lavoro interinale a Cagliari, un attentato incendiario contro una chiesa ad Assemini. Presa di mira, sempre ad Assemini, anche la sede dei vigili urbani

4 «CONTATTI» ESTERNI
L'Asai ha annunciato il «gemellaggio» prima (19 dicembre 2003, attentato al bancomat della Banca di Sassari a Pula) con il Movimento Anarchico proletario sardo (Maps) e poi (12 gennaio 2004, attentato incendiario a un distributore carburante a Decimomannu) con la Federazione anarchica informale (Fai)

5 FUORI DALL'ISOLA
L'Asai si è proposta nello scenario europeo «esordendo» con l'invio, il 12 gennaio 2004, della busta incendiaria destinata a Romano Prodi. I carabinieri non escludono che possano esserci collegamenti anche con le buste esplosive spedite ad altre autorità politiche a Bruxelles

SARDEGNA, LE INDAGINI SUGLI INSURREZIONALISTI

Dietro gli anarchici un agente segreto

Un ex ufficiale sospettato di essere il punto di riferimento dell'eversione. Arrestato dopo un attentato al prefetto. «E' tutto vero, mi perseguita»

Guido Ruotolo
inviato a CAGLIARI

Non era mai accaduto prima che saltasse in aria un'autobomba, che le schegge e i rottami dell'auto scavalcassero le mura di cinta di un carcere, o che si fermassero a un centinaio di metri dall'esplosione. Lascia increduli e anche un po' disorientati gli investigatori e gli inquirenti, «questo salto di qualità» dell'eversione sarda. Sono due anni e mezzo che va avanti «la sfida tra Stato e Antistato». A colpi di proclami, di volantini, di documenti, lettere minatorie, proiettili recapitati a uomini delle istituzioni, ordigni incendiari ed esplosivi che provocano un brivido sulla schiena, danni alle case, ai portoni, alle auto ma non alle persone, per il momento e per fortuna.

Sembra la trama di un romanzo poliziesco, una sfida tra guardie e ladri, tra anarcoinsurrezionalisti, filobrigatisti, indipendentisti e lo Stato. Proclami, sigle misteriose, personaggi inquietanti, intrighi e sospetti affollano la Sardegna del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu. Proprio quando sembrava che gli investigatori avessero imboccato la strada giusta, individuato i possibili «eversori», una bomba, un attentato imprevisto, quello di lunedì notte, ha messo a dura prova le (fragili) certezze investigative. E' come se il gregge fosse fuggito nottetempo dall'ovile o che non tutte le pecore avessero trovato riparo nell'ovile.

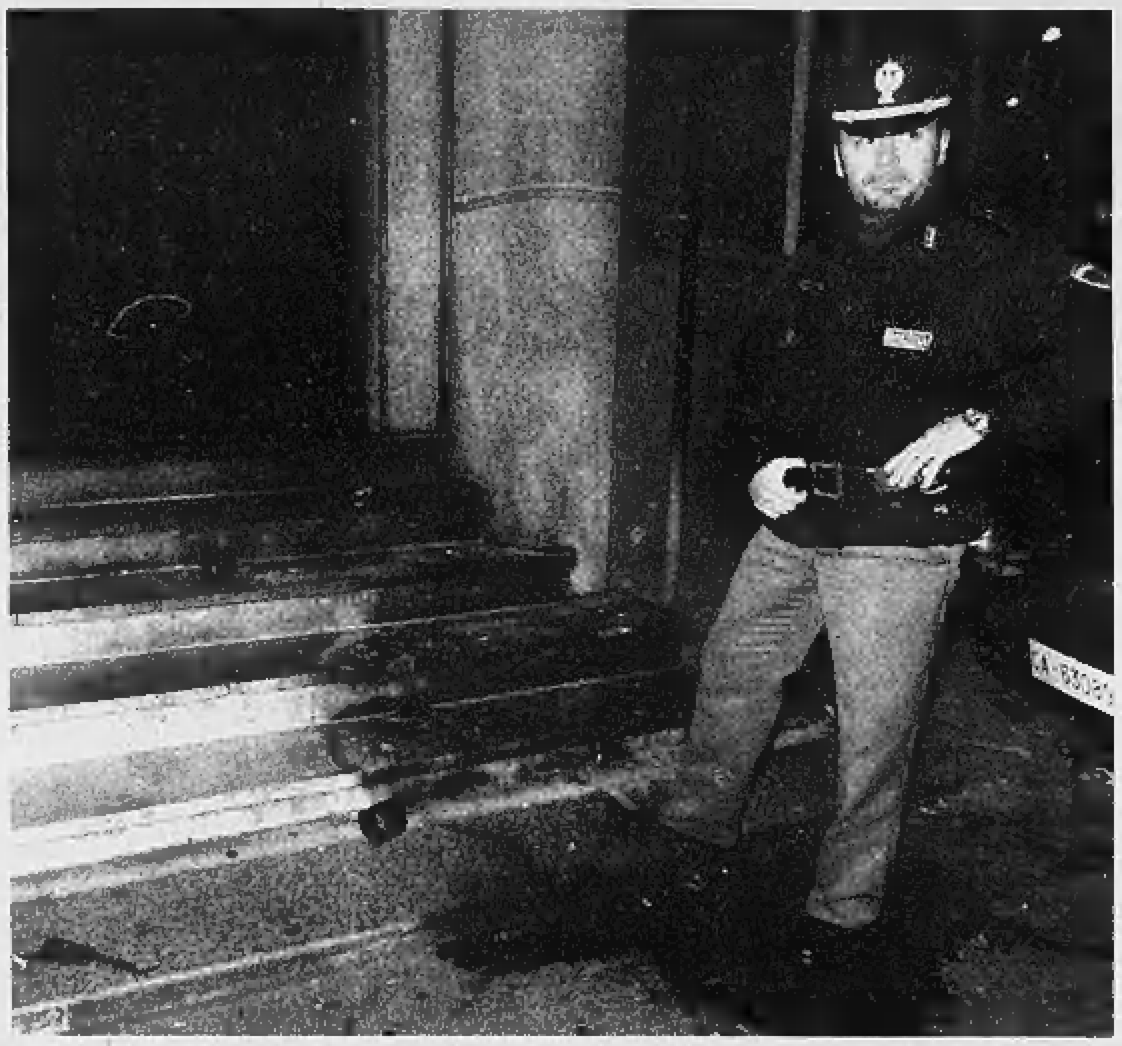
Personaggi misteriosi, degni della migliore "spy story", affollano il palcoscenico sardo. Come Mario Floris, ex ufficiale dei carabinieri, di Sarroch, che mandava «curriculum vitae» in giro per il mondo. Negli ultimi tempi, pensava di intraprendere una avventura pericolosa, come se non bastasse la sua vita "spericolata" in Sardegna. «For Iraq area: il mio obiettivo personale - aveva scritto in inglese - è di acquisire esperienze in tutte le nuove zone pericolose del mondo, per incrementare i miei guadagni, facendo esperienze al vostro servizio...». Il 22 settembre scorso aveva chiamato San Francisco, raccontando a un tal Alexander Osinsky di voler frequentare un corso presso la società privata di security "Steele Fundation". A casa sua, quando sono andati ad arrestarlo, gli hanno trovato due passaporti americani intestati a «Robert Gregory Mouser e Florence Margharet Forbes». E armi, cartucce, il manuale anarcoinsurrezionalista "Ad ognuno il suo: 1000 modi per sabotare il mondo", e, nel computer, la cartella di files "i miei più cari amici", schede dettagliate sui suoi nemici-obiettivi.

L'avevano arrestato con le mani nel sacco, il 8 ottobre scorso, con un suo "dipendente", un pizzaiolo disoccupato - che poi si è pentito - appena dopo aver piazzato un ordigno incendiario sotto casa del prefetto della città, Efisio Orrù. Davanti al gip cagliaritano, Roberto Cau, si era giustificato: «Mi ritengo estraneo a tutti i fatti reato che attengono a minacce o ad attentati nel comune di Sarroch. E' vero, sono responsabile dell'attentato dimostrativo nei confronti del prefetto Orrù, perché sono vittima di annose e costanti persecuzioni in ambito lavorativo, dapprima come investigatore privato e poi come dipendente del ministero dell'Interno. Il prefetto Orrù mi ha sempre osteggiato». E alla domanda sul ritrovamento dei due passaporti americani a casa sua, Floris ha risposto: «Li ho comprati su Internet, come souvenir».

Ma Floris, dichiarandosi dipendente del ministero dell'Interno, si riferiva soltanto al fatto che lavorasse part-time in un ufficio della Prefettura? Gli inquirenti e gli investigatori indagano. Non convince la storia di questo misterioso personaggio. **Era stato segnalato dall'intelligence**, Mario Floris. In un rapporto degli investigatori si ipotizzava, «sulla base di informali confidenze e notizie», che Floris fosse l'autore di una serie di attentati contro il comune di Sarroch, il suo sindaco, l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico, suoi vicini di casa. Non solo, si ipotizzava che fosse anche «un esperto di armi ed esplosivi», che possedesse «mitra M16 e lanciagranate», oltre che una mappa dettagliata della raffineria «Saras» di Sarroch, che si vantasse di «aver preso parte ad attentati siglati Maps» (Movimento anarchico sardo). Di certo, annotarono gli investigatori, «**da ambienti di lavoro è ritenuto** «scorbutico, scontroso, un nazionalsocialista». Da quel momento, l'ex ufficiale dei carabinieri viene costantemente «monitorato», intercettato. Si documentano i suoi sopralluoghi al porto, per individuare la barca di Efisio Orrù. E quando l'attentato si consuma - sotto casa del prefetto - viene arrestato, insieme al suo «dipendente», il pentito che ai magistrati racconta: «Ero disoccupato, mi propose una serie di attentati, alcuni dei quali realizzati mentre per altri ho opposto il mio rifiuto. Mi ha pagato 800 euro per quello contro l'auto di Scarpa, e mi promise 2.500 euro - anticipandomene **100 - per quello alla casa del** prefetto».

Come poteva disporre di tanti soldi, Mario Floris, dipendente parti-time della prefettura? Mistero insoluto, per il momento. Con chi aveva rapporti? Magari anche con personaggi dell'intelligence?, si chiedono gli inquirenti. Secondo fonti riservate dei servizi italiani, sarebbe proprio così. Floris, tra le altre cose, sarebbe anche un «informatore», in contatto con uomini dell'intelligence. Nel suo memoriale, e poi ai magistrati, il pentito ha raccontato che Floris gli chiese se conoscesse Luca Farris, un anarchico di buona famiglia. Per me, Farris era un perfetto sconosciuto». **Anche per gli investiga**tori e gli inquirenti, quando Floris ne parlò con il suo «dipendente». Anche negli ambienti anarcoinsurrezionalisti, quando Farris fu arrestato, nel febbraio scorso. Luca Farris era stato intercettato dagli investigatori nel novembre del 2003, grazie a una traccia lasciata da una scheda telefonica. Era lui uno dei bombaroli che dall'agosto del 2003 piazzavano ordigni esplosivi firmandoli Asai, «Anonima sardi anarcocomunisti insurrezionalisti, inondando la Sardegna di proclami rivoluzionari contro «la guerra in Iraq», contro la detenzione della brigatista Nadia Lioce. Una carriera eversiva troncata il 2 febbraio scorso quando Farris cadde nella rete degli investigatori, subito dopo aver spedito un pacco minaccioso nei confronti del sindaco di Elmas e di Ciampi, alla vigilia del suo arrivo in Sardegna.

Che rapporto c'è tra Mario Floris e l'Asai, l'Anonima sardi anarcoinsurrezionalisti di Luca Farris? E tra Floris e il Maps, il Movimento anarchico proletario sardo? C'è una testimonianza molto importante, di un inquilino di una palazzina di fronte a un distributore di benzina preso d'assalto dall'Asai. «Alle quattro di notte sento un boato. Mi alzo, guardo alla finestra - abito a piano terra - sento il rumore di un motore disel. Vedo una Opel Astra sw. C'è un uomo al volante. Scende dall'auto, ha in mano dei guanti di lattice, parla al **cellulare una lingua "strana". E'** un uomo di cinquant'anni circa, fisicamente grosso, muscoloso ma non grasso. E' alto circa un metro e ottanta, ha i capelli molto corti, la sfumatura sul collo e basette tipo taglio di rasoio. Ha un basco colore scuro, gli occhi un po' gonfi e con taglio particolare, la punta del naso schiacciata, da pugile». Si illuminano gli investigatori: «E' una descrizione che ricorda molto Mario Floris».



Si indaga sui rapporti tra Floris e l'Anonima sardi anarcoinsurrezionalisti autori di un attentato alla Provincia di Cagliari

> A casa sua gli investigatori trovarono un arsenale un manuale sul «perfetto sabotatore» e due passaporti Usa
> Lui si giustificò «Li ho comprati come souvenir»

GIÀ OTTO ANNI FA SI CONOSCEVANO I SEGRETI DELLA LATITANZA

Hanno coperto la fuga del boss

Insabbiate le rivelazioni di un pentito su Provenzano

> Le informazioni sui fiancheggiatori arrestati lunedì scorso non furono mai trasmesse ai magistrati

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

Conoscevano «in tempo reale» i nomi dei mafiosi che gestivano la latitanza del boss corleonese Bernardo Provenzano. Ma nessuna indagine venne avviata. La quarantennale latitanza del capomafia poteva essere interrotta già otto anni fa, seguendo le indicazioni che il collaboratore di giustizia Angelo Siino aveva dato ad un ufficiale dei carabinieri, il tenente colonnello Giovanni Carlo Meli.

Nessuno allora fece nulla. Il mafioso spifferava all'ufficiale dell'Arma, che comandava il Gruppo di Monreale, segreti e retroscena di Cosa nostra. Tutti i colloqui sono stati registrati da Meli, anche quello del 24 giugno 1997 in cui Siino indica chiaramente, con nomi e cognomi, i due gregari che in quel momento gestivano la latitanza di Provenzano. Era una informazione data in tempo reale. Si trattava di Nino Episcopo e Angelo Tolentino, due mafiosi di un paesino del Palermitano, entrambi arrestati nella notte di lunedì scorso da polizia e carabinieri nell'ambito dell'operazione coordinata dalla Dda di Palermo. Insomma, Siino nel 1997 forniva chiaramente i dati delle due persone che dovevano essere controllate per arrivare ad arrestare il vecchio capomafia. Ma nulla venne fatto. Non solo, il pentito spiegava anche i luoghi in cui avvenivano gli incontri segreti fra il latitante e i suoi gregari, che si svolgevano in cantieri edili e casette in provincia di Palermo, tanto che Siino si offriva pure di portarci di persona gli investigatori per indicare meglio i posti e i luoghi da controllare. Ma di tutto ciò per anni in procura non si è avuta traccia nell'ambito dell'indagine sulla ricerca di Provenzano che è coordinata dai pm della Dda Michele Prestipino e Marzia Sabella.

Angelo Siino è un uomo d'onore che per molti anni gestì gli appalti pubblici per conto di Totò Riina, tanto da essere definito «il ministro dei lavori pubblici» di Cosa nostra. La sua collaborazione con la giustizia è iniziata nel '97 e da allora ha testimoniato in centinaia di processi di mafia. In seguito alle informazioni fornite su Provenzano nulla, per anni, sarebbe stato fatto, e il particolare sarebbe stato taciuto agli inquirenti. Le informazioni di Siino sarebbero rimaste in un cassetto, e nessuno alla Dda di Palermo sarebbe stato informato delle indicazioni che avrebbero portato forse all'arresto del capo di Cosa nostra, interrompendo così la sua lunga latitanza. I particolari di questa mancata indagine emergono dall'inchiesta che lunedì scorso ha portato in tutta la Sicilia al fermo e poi all'arresto di 50 persone, accusate di essere i gregari e i postini di Provezano. Emerge così che nel 1997 Angelo Siino aveva avviato rapporti confidenziali con il tenente colonnello Meli, e durante i colloqui, registrati e documentati in 11 microcassette depositate in seguito dall'ufficiale dell'Arma alla procura di Caltanissetta, il pentito avrebbe rivelato i nomi delle persone che gestivano la latitanza dello «zio Binu». I pm di Palermo hanno scoperto dell'esistenza di questa informazione solo poco tempo fa. Quando ormai era già troppo tardi. La polizia ha poi avuto modo di riscontrare il fatto che Tolentino e Episcopo avevano avuto la gestione della latitanza del capomafia grazie alle intercettazioni effettuate lo scorso anno nelle quali i due gregari ricordavano alcuni episodi in cui avevano rischiato di essere arrestati e con loro anche lo «zio»: uno in particolare riguardava il giorno in cui Tolentino aveva in macchina Provenzano e lungo la strada c'era un posto di blocco che però riuscirono a evitare. A far puntare le indagini su Episcopo e Tolentino, confermando il loro ruolo nella latitanza della vecchia «primula rossa» è stato anche il pentito Nino Giuffrè che nel giugno 2002, poco tempo dopo l'avvio della sua collaborazione, ha fatto i nomi dei due uomini d'onore di Ciminna.

GELA, LE HANNO UCCISO IL PADRE

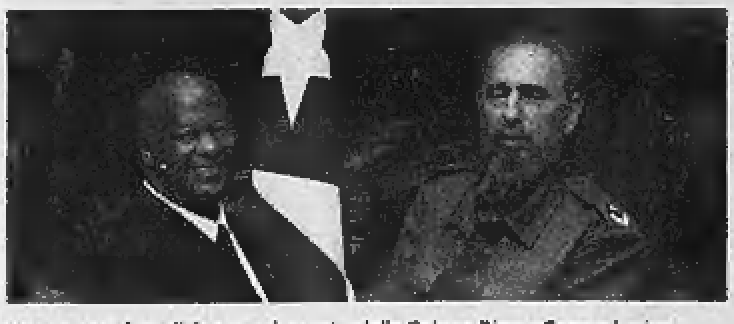
Tenta il suicidio, «colpa della mafia»

■ Sara, 15 anni, orfana del padre ucciso nel 1989 durante la guerra di mafia a Gela, in un momento di sconforto ha deciso di farla finita ma prima di uccidersi ha chiamato il 113, forse per sfogarsi, e l'operatore della centrale di polizia dando l'allarme è riuscito a salvarla. Sara, adolescente in piena crisi esistenziale, aveva deciso di morire perchè non ce la faceva a colmare il vuoto della mancanza del padre. Come luogo del suicidio aveva scelto un tratto della ferrovia Gela-Siracusa. Poi ha fatto una telefonata col cellulare al 113 dicendo che se le avessero arrestato il padre prima dell'esplosione della faida, lei non sarebbe nata orfana e non sarebbe arrivata a quella decisione. Il centralinista della polizia l'ha trattenuta al telefono permettendo di rintracciarla.



Bernardo Provenzano

MANCA ANCORA IL PIENO ACCORDO DI REPUBBLICA CECA, POLONIA, SLOVACCHIA E OLANDA



Una recente foto di Castro col premier della Guinea-Bissau Gomes Junior

Oggi l'Ue ratifica la sospensione temporanea delle sanzioni a Cuba

■ L'Unione Europea ratificherà oggi la «sospensione» temporanea delle sanzioni contro Cuba, introdotte dopo l'ondata di arresti di dissidenti avviata nel 2003 da Fidel Castro e che avevano scosso la comunità internazionale al punto che la Ue aveva deciso un congelamento dei rapporti con il regime. Oggi i ministri degli Esteri dell'Unione Europea voteranno a Bruxelles la sospensione dei provvedimenti assunti due anni fa, nonostante non ci sia il pieno accordo di Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia e Olanda. Nel 2003, Castro aveva fatto arrestare 75 oppositori, fra i quali il poeta e giornalista Raul Rivero, e tre di loro erano stati fucilati. Ma proprio quando Bruxelles apre a Cuba, nell'isola di Castro si verifica un caso che fa discutere: le autorità culturali di Cuba hanno rifiutato la partecipazione alla Fiera del Libro dell'Avana, che si svolgerà nella capitale a partire dal 3 febbraio, della casa editrice portoricana Plaza Mayor, di proprietà della figlia di un dissidente del regime, Patricia Gutierrez Menoyo. L'editrice ha raccontato ad alcuni giornalisti cubani che la partecipazione le sarebbe stata negata a causa della politicizzazione delle sue attività nella Fiera dell'anno passato. Nelle scorse edizioni, la casa editrice aveva partecipato, ma in qualche occasioni era stata negata la presenza di alcuni scrittori emigrati all'estero, che avevano inoltrato solo dei messaggi scritti, in molti casi di critica al sistema cubano. Le sanzioni della Ue a Cuba prevedevano una diminuzione al minimo indispensabile delle visite di delegazioni europee all'Avana, l'impegno a invitare nelle ambasciate europee dissidenti anticastristi in libertà, e il congelamento delle relazioni culturali. Si trattava, insomma, di sanzioni diplomatiche che la Ue ora ha deciso di sospendere temporaneamente. Bruxelles ha iniziato a valutare il riavvicinamento a Cuba a novembre, quando Castro ha fornito un primo segnale di apertura alle richieste della comunità internazionale, liberando 14 dei 75 dissidenti condannati nell'ondata di arresti del 2003, tra i quali il poeta Rivero.

«ANKARA E' ANCORA LONTANA DALL'EUROPA»

«Io, Miss Germania Turca contro il velo»

«E' giusto che la scuola pubblica sia laica, se qualcuno vuole l'insegnamento religioso può sempre scegliere gli istituti privati»

colloquio

Marina Verna

corrispondente da BERLINO

HA la faccia da turca, pensa e parla in turco, ma è Miss Deutschland 2005. Asli Bayram, immigrata di seconda generazione, ce l'ha fatta. E con lei Yaser Sanguel, chirurgo estetico turco a capo di due istituti di bellezza - uno a Berlino, l'altro a Istanbul – che da cinque anni siede nella giuria del concorso, lo finanzia partecipando al montepremi e adesso ha finalmente riscosso i dividendi. Con le sue gambe lunghe, il seno piccolo e il volto allungato, Asli non è certo una bellezza mediterranea. Ma gli occhi e i capelli non sono tedeschi: neri, penetranti, intensi. Tedesca è invece la disciplina: di buon mattino è già nel salotto dello sponsor, con un tubino nero e i tacchi a spillo, pronta per gli impegni della giornata. Ha l'aria della studentessa più che della miss. Ed effettivamente quella era la sua vita, prima che le mettessero in testa la coroncina d'oro: studiava legge all'Università di Colonia.

Asli Bayram ha nome turco ma passaporto tedesco. «Sono nata in Germania, a Darmstadt. I miei genitori sono arrivati trent'anni fa, qua si sono conosciuti e qua si sono sposati. Lui voleva studiare medicina, lei era maestra. Ma siamo nati noi figli, e i loro progetti sono cambiati: mio padre ha messo su una ditta di trasporti, mia madre lo aiutava. Io sono l'ultima di quattro ragazze, poi è finalmente arrivato il maschio». Germania Anni '80. Cinque bambini turchi, in un condominio di periferia abitato per lo più da tedeschi. Chiasso, troppo chiasso. Finisce che un vicino di casa – «noi lo conoscevamo come un radicale di destra» – piomba in casa Bayram con un fucile. «Suonò alla porta, andò ad aprire mio padre. Lo colpì a bruciapelo, lui morì sul colpo. Non aveva ancora cinquant'anni... Al processo ha detto che era esasperato dal baccano che facevamo per le scale. Gli hanno dato nove anni, ma con la condizionale è uscito prima».

Tutto questo accadeva 11 anni fa, quando Asli ne aveva 12 e già masticava le prime amarezze. «I miei genitori erano molto moderni, ci tenevano che facessimo buoni studi. A casa si parlava turco, si viveva alla turca – niente maiale, piedi scalzi, rispetto per gli ospiti – ma le scuole le volevano tedesche. Anche se era chiaro il pregiudizio contro di noi: dovevamo dare molto più degli altri per prendere gli stessi voti. Più di un insegnante ha cercato di impedirmi di andare al liceo. E' stata mia madre a battersi per me. Quando la persecuzione è diventata insostenibile, mi ha fatto cambiare scuola. E sono riuscita a dare la maturità».

Il velo non lo ha mai portato. «Non lo portava mia madre, figuriamoci noi. L'hanno abolito al tempo di Atatürk... In Turchia è vietato portare il velo a scuola. Io sono dell'opinione che ognuno nella vita deve poter fare come vuole, ma a scuola è diverso. Le suore cattoliche in Germania non insegnano nelle scuole pubbliche, le scuole religiose sono private. Io non sono d'accordo con quell'insegnante turca che è andata fino alla Corte costituzionale tedesca per difendere il suo diritto a portare il velo in classe. Io le risponderei: create una scuola privata musulmana, poi saranno i genitori a decidere se mandarci i figli. Le scuole tedesche devono rimanere neutre. Gli insegnanti sono un esempio, non devono imporre agli alunni una religione. Paradossalmente, in Germania i musulmani ortodossi hanno molta più libertà che in Turchia: laggiù vivono concentrati in alcuni quartieri, è solo qua, in questo clima di tolleranza, che possono avanzare pretese».



Miss Deutschland 2005, Asli Bayram, vuole laurearsi in Legge

> Mio padre è stato ucciso a cinquant'anni con una fucilata da un estremista di destra La mia infanzia è stata dura, mia madre ha voluto che avessi una educazione tedesca

> Il razzismo mi ferisce ma l'ho messo in conto Tutti i miei amici hanno qualche episodio negativo da raccontare Penso però che se fossi vissuta nel mio paese non avrei avuto queste possibilità

Il razzismo la ferisce, ma lo mette in conto. «Ognuno dei miei amici potrebbe raccontare episodi negativi della propria vita in Germania, ma io sono dell'idea che in Turchia non avremmo avuto le possibilità che invece abbiamo avuto stando qui. Certo, mi fa male vedere le scritte "Fuori i turchi" e vorrei ricordare ai tedeschi che senza i lavoratori stranieri la Germania non sarebbe quella che è: tutti i palazzi, tutte le case, li hanno costruiti loro con il loro sudore». Vista da qua, la Turchia è lontana: che sia un paese europeo, non le sembra proprio. Che possa entrare presto nell'Ue, ancora meno. «C'è ancora molto da fare, anche se tante persone sono pronte e adesso i diritti fondamentali vengono rispettati. Istanbul è certamente una città moderna, ma non basta. In tanti paesi dell'entroterra la realtà è ancora arretrata. Forse, fra dieci anni...».

Asli parla un buon tedesco, senza inflessioni straniere. Ma è stata una conquista, non è venuto da sé. «La mia lingua madre è il turco. Per moltissimi anni ho pensato in turco, traducendo ogni frase in tedesco. Oggi parlo indifferentemente una lingua o l'altra, ma quando sono agitata o arrabbiata dalla bocca mi escono solo parole turche. Crescendo mi sono staccata dal mio mondo, ma c'è voluto molto tempo: a scuola i compagni tedeschi non mi invitavano mai alle loro feste. La bellezza mi è servita? Sì e no. Qui non siamo in Italia o in Turchia, dove i maschi sono galanti».

Con la morte del padre, i progetti della famiglia Bayram sono cambiati. La famiglia si è trasferita a Francoforte, accantonando l'idea di tornare in Turchia – oggi ci va solo d'estate –, ma la laurea delle figlie è sempre stata la priorità della madre. «Tutte le mie sorelle studiano legge. E ho finito per farlo anch'io. Voglio diventare avvocato». E' un conto aperto con il suo passato? «No. Ho fatto pace con la Germania. Buoni e cattivi sono ovunque. Ma non mi sento tedesca. Mi sento una turca in Germania. Vivo qui, ho il passaporto tedesco, ma la mia eredità è turca. Sono musulmana anche se non frequento la moschea. Sono turca anche se mi hanno eletto Miss Deutschland». Ma sono tutte così, le ragazze turche? «Certo! Almeno, quelle che conosco io».

IN NETTO CALO LE UNIONI CANONICHE TRA CATTOLICI

MATRIMONI

In 24 anni (dal **1978** [illegible] **2000**) si [illegible] assistito ad un vero e proprio tracollo [illegible] matrimoni canonici che [illegible] drasticamente diminuiti [illegible] termini assoluti (nel [illegible] erano 4.125.264), ma soprattutto in rapporto al [illegible] battezzati. Nel **1978** infatti ci furono 54 matrimoni ogni 10 mila cattolici, nel [illegible] sono stati appena 32 (con flessioni ancora più accentuate in Nord America e Oceania)

ANNULLAMENTO

Nel **1982** [illegible] cause di annullamento esaminate erano 287. Nel **2002** erano 1280. Le statistiche delle richieste di annullamento seguono quelle dei divorzi. Nel **2002** [illegible] state introdotte 0,5 cause di nullità ogni 10 mila battezzati. Questo il dato generele. Ci sono infatti grandi differenze tra le varie Chiese locali se si scompongono i dati per continente e per singolo [illegible]



DIVORZI

Dal 1995 al 2000 [illegible] 52.323 a [illegible] un [illegible] del [illegible]

MONSIGNOR DE FILIPPI: HA RAGIONE IL PAPA, NON BASTA UN DIFETTO PER CANCELLARE UN MATRIMONIO

«Annullamenti, non lasciarsi sviare dagli psicologi»

Un giudice della Rota: si punta sempre di più sull'immaturità degli sposi

intervista

Giacomo Galeazzi

CITTA' DEL VATICANO

«Il nostro rischio, nello stabilire la nullità di un matrimonio, è lasciarci sviare dagli avvocati o da errate perizie degli psicologi». All'indomani del richiamo di Giovanni Paolo II ad una maggiore severità («Sì ai processi celeri ma non a scapito della verità: i giudici devono attenersi alle leggi canoniche»), Giovanni Battista De Filippi, 64 anni, ex presidente del tribunale ecclesiastico del Piemonte e attuale giudice della Rota Romana riconosce l'opportunità del monito papale.

Monsignor De Filippi, a cosa è dovuto il pericolo di lassismo dei tribunali ecclesiastici sulla nullità dei matrimoni?

«Rischiamo di accettare acriticamente le deposizioni del coniuge che promuove la causa e dei suoi testi. Oppure nei casi relativi all'asserita incapacità psicologica, purtroppo può capitare di largheggiare nel dare credito immediato a impressioni di psicologi e specialisti che hanno sì una competenza scientifica adeguata ma non una visione cristiana della persona. Per loro qualsiasi difetto rende il coniuge incapace di portare avanti una convivenza e quindi giustifica l'annullamento del matrimonio. Non necessariamente un'unione fallita è anche nulla per la Chiesa. In ogni singolo caso, il nostro compito è vagliare se siano davvero mancati gli elementi fondamentali per dare origine al sacramento».

Tra le motivazioni di nullità, quanto incide l'impotenza [illegible]suale?

«Questa casistica è sempre più limitata. In realtà ormai si tende a risolvere la questione con un processo più amministrativo che giudiziario. Nelle diocesi si fa l'istruttoria per verificare che il matrimonio [illegible] sia stato consumato [illegible] che la situazione [illegible] ormai irreversibilmente compromessa. Poi si mandano gli atti istruttori (per la richiesta di dispensa papale) alla congregazione per la Disciplina dei sacramenti».

E' vero che sono in netto aumento le dichiarazioni di nullità per asserita immaturità dei coniugi?

«Effettivamente sono parecchi i casi che rientrano nella categoria dell'incapacità al matrimonio, però il termine "immaturità" è troppo generico e bisogna precisarlo: va dal [illegible] grave all'incapacità di affrontare le quotidiane difficoltà della vita di coppia, dalla fragilità patologica nelle situazioni avverse all'impossibilità di rispettare gli obblighi [illegible] fedeltà malgrado [illegible] buona volontà, ed altro ancora».

Non sarà che si ricorre sempre di più alla Sacra R[illegible] per gli effetti civili delle sue sentenze?

«La Rota Romana tratta le cause di [illegible] il mondo. Le nostre sentenze riguardano il sacramento del matri[illegible] e normalmente [illegible] hanno rilevanza agli effetti civili. Invece per l'Italia quando la nostra sentenza è diventata definitiva (ossia la nullità del matrimonio è stata riconosciuta da [illegible] conformi) almeno uno dei ex coniugi può chiedere la sua esecutività agli effetti civili presso la Corte d'appello competente».

E' [illegible] che per i personaggi famosi è più facile ottenere l'annullamento rotale del matrimonio, magari pagando somme astronomiche?

«No. I mass media si occupano [illegible] cause dei "vip", trascurando i coniugi "normali". [illegible] realtà persone di ogni ceto sociale e possibilità [illegible]che [illegible]ngono sentenze che dichiarano nulle le loro nozze. Molti ricorrono al servizio di assistenza gratuita della Santa Sede e presso il nostro Tribunale Apostolico oltre la metà delle cause viene seguita da legali nominati d'ufficio, con costi praticamente assenti per le parti assistite. La Rota esamina con grande prudenza le cause trattate in primo o anche secondo grado dai tribunali diocesani [illegible] interdiocesani, come del resto ci ha esortati a [illegible] Giovanni Paolo II».

Gli interessi individuali e collettivi, afferma il Papa, possono indurre le parti a ricorrere a vari tipi di falsità [illegible] perfino [illegible] corruzione pur di raggiungere una [illegible] favorevole. E' così?

«Evidentemente per la [illegible] figura etica [illegible] giudice dovrebbe essere "incorruttibile". Essendo uomini, possiamo essere ingannati dal modo come vengono presentate le cause di nullità dagli ex coniugi e dai loro avvocati. Per ovviare a questo rischio ci sono più gradi di giudizio. Io stesso più volte, esaminando tutti gli atti dei precedenti gradi di giudizio, ho constatato che purtroppo il marito o la moglie aveva impostato la causa su motivi infondati o falsi. Per esempio un marito aveva asserito di non volere figli mentre in realtà ne aveva messi al mondo due. Un altro coniuge aveva dichiarato [illegible] sposato con l'intenzione di divorziare e, per provarlo, avrebbe voluto depositare presso un notaio un documento che attestava le [illegible] intenzioni. Ma [illegible] giungeva di aver trovato chiuso [illegible] studio notarile alla vigilia delle noz[illegible]. In verità dall'insieme delle prove risultava tutto falso. Il Pontefice ci invita a non dimenticare mai la dottrina cattolica sul sacramento del matrimonio e neppure lui può sciogliere un matrimonio validamente celebrato e consumato».

> «Queste cause non riguardano solo i "vip" ma persone di ogni ceto sociale. Molti ricorrono [illegible] servizio di assistenza gratuita della Santa Sede»

LE CAUSE DAVANTI ALLA ROTA ROMANA

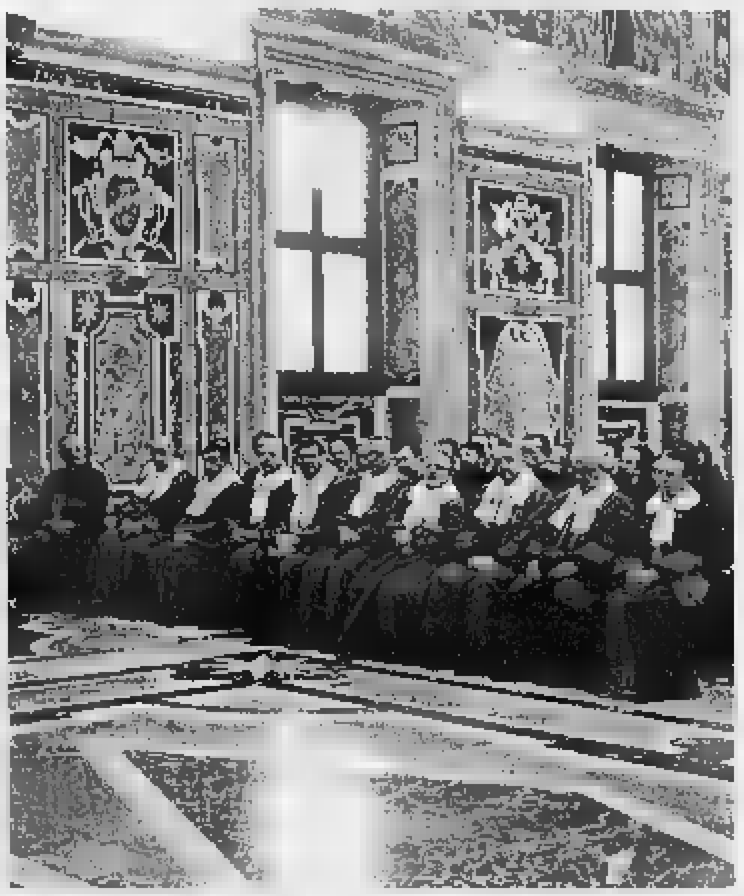
Cause in esame alla Rota Romana	1618
Aperte nel 2003	298
Assegnate ai giudici	275

PAESI [illegible] CUI [illegible] LA RICHIESTA

Numero	Paesi
121	[illegible]
38	Usa
34	Polonia
15	Brasile
10	Libano
6	Colombia, Portorico
5	Slovacchia
3	Argentina, Canada, Francia, Germania, Perù, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna
2	Cile, Gran Bretagna, Svizzera, Uruguay
1	Australia, Austria, Città del Vaticano, Egitto, Irlanda, Olanda, Malta, Uganda

NEL 2003

LE SENTENZE SONO STATE	263
DEFINITIVE di cui:	136
hanno dichiarato nullo il matrimonio	75
hanno ribadito il vincolo	58
non riguardavano la questione coniugale	2



I giudici della [illegible] Romana all'apertura dell'anno giudiziario in Vaticano

[illegible] NULLITÀ

VIZIO CONSENSO

Per quanto riguarda le motivazioni con cui vengono riconosciuti nulli i matrimoni, nella stragrande maggioranza dei casi (98,7%) si tratta di «vizio di consenso». E in questa categoria è compreso il «grave difetto di discrezione di giudizio»: così viene definita in termini canonici l'immaturità, che ad esempio costituisce da sola l'83% dei motivi di nullità nei tribunali regionali italiani. In questo caso non ci sono grandi differenze tra le diverse aree geografiche. Il «vizio di consenso» la fa da padrone ovunque.

[illegible] MOTIVI

Sono numericamente marginali i [illegible] in cui la Rota Romana decreta la nullità per «vizio di forma» (0,2%), di «altri impedimenti» (0,6%) o di «impotenza» (0,5%). Dei 244 casi riscontrati nei tribunali ecclesiastici di tutto il mondo, ben 204 si sono registrati proprio in Italia.

IL CARDINALE COTTIER

«Sì al condom per fermare l'Aids»

CITTÀ DEL VATICANO. Il cardinale Cottier - autore [illegible] numerosi testi sul magistero in tema di morale - invita a fare una riflessione sul caso africano. «Un caso veramente drammatico, dove ogni giorno si contano migliaia e migliaia di morti di Aids, e altrettanti che [illegible] contagiano, così come migliaia [illegible] bambini vedono la luce segnati dall'Hiv; ecco - afferma Cottier - in questa situazione (e premetto [illegible] la via migliore per contrastare il contagio restano la castità e l'educazione) l'uso del profilattico contribuisce [illegible] diminuire il rischio di contagio. L'uso di questo mezzo solo in questo caso può essere legittimato moralmente poiché dà protezione alla vita. È chiaro che in questo contesto non [illegible] permissività sessuale [illegible] incoraggia, piuttosto [illegible]de a preservare la vita dalla [illegible]. In questi anni non sono poche le Conferenze episcopali africane che hanno criticato le campagne anti-aids [illegible] organismi internazionali favorevoli all'uso del condom. «Sono campagne, purtroppo, che rispecchiano la situazione culturale generale. In pratica presentano il profilattico come il mezzo migliore per impedire il contagio. Anche se così non è: il preservativo [illegible] è un mezzo sicuro al 100%. Pur diminuendo [illegible] probabilità [illegible] contagio il rischio rimane». Il cardinale rammenta che il Papa non si è mai pronunciato sul profilattico, «ha, [illegible] sempre insistito sui valori, sul rispetto dell'altro».

DOPO LE POLEMICHE IN GRAN BRETAGNA [illegible] LA RINUNCIA DI BBC ANDRÀ IN ONDA SU «CANAL JIMMY» DI SKY

In Italia «Popetown», il cartone satirico sul Papa

CITTÀ DEL VATICANO

SARÀ trasmesso in Italia, [illegible] primavera, il «cartone» sul Papa [illegible] il Vaticano che la Bbc ha dovuto rinunciare a mandare in onda l'anno scorso, in seguito alle proteste di migliaia di cattolici, e dell'attivista dei diritti umani James Mawdsley. La serie - dieci puntate in tutto - è stata acquistata, secondo «The Independent», da «Canal Jimmy», [illegible] emittente satellitare legata a Sky, che però la battezzerà «Holy smoke», «Santo fumo». In Vaticano le reazioni sono guardinghe: solo nei prossi[illegible] giorni, una volta verificata l'attendibilità della notizia, [illegible] la reale volontà dell'emittente di mandare in onda la «sitcom», [illegible] deciderà se prendere una posizione, o semplicemente ignorare il fatto. Anche perché una portavoce [illegible] «Canal Jimmy», citata da «The Independent» affermava: «In effetti speriamo che ci sia un po' di polemica, in modo da ottenere così un po' di attenzione». In Vaticano però [illegible] come il fumetto abbia evidentemente per bersaglio Giovanni Paolo II, e [illegible] non sia del miglior gusto ironizzare sulle condizioni fisiche [illegible] Pontefice. Nelle dieci puntate il Papa è presentato [illegible] un vecchietto che si sposta a balzi su un bastone a molle, di quelli usati dai bambini. E si ricorda come in Gran Bretagna la Bbc abbia deciso di non mandare in onda sul suo canale digitale il programma non solo per le proteste di migliaia di cattolici, che firmarono una petizione, ma anche di altre personalità [illegible] legate a Roma. «Quali sarebbero state le [illegible] se la Bbc [illegible] mandato [illegible] onda [illegible] programma satirico chiamato "Ayahtollahtown", o "Rabbitown"?», si scrisse. «Non voglio pagare il [illegible] perché il Santo Padre [illegible] in giro» disse James Mawdsley, un attivista dei diritti umani che incontrò Giovanni Paolo II dopo che il Papa intervenne per ottenere [illegible] sua scarcerazione da una prigione birmana.

«Popetown», per quello che se ne sa, rappresenta una Curia romana popolata di cardinali dall'aria sinistra, corrotti, e misteriosamente ricchi, impegnati a darsi coltellate nella schiena e il Papa è un vecchietto [illegible] settantasette anni, furiosamente infantile, e di cui [illegible] minimo desiderio va soddisfatto. Un luogo in cui il «buono», padre Nicholas, deve lottare quotidianamente contro una burocra[illegible] folle e caotica. Quando la Bbc decise di non mandare in onda il programma uno dei responsabili, Stuart Murphy, dichiarò che «nonostante l'energia creativa dispiegata nel progetto, l'impatto comico del fumetto è inferiore all'offesa potenziale che potrebbe creare. E' [illegible] decisione estremamente difficile e complessa. C'è una linea molto sottile fra ciò che è trivialmente divertente e ciò che è offensivo. Il programma si è collocato dalla parte sbagliata di quella linea». La Bbc per rientrare in parte dei soldi spesi per il lancio del programma ha deciso di venderlo ad emittenti straniere.

[m.tos.]

> Il pontefice presentato come un vecchietto che si sposta sul bastone a molle e cardinali corrotti

MEZZO MILIONE DI NUOVI CASI NELL'ULTIMO ANNO

La Chiesa lancia l'allarme: «La lebbra sta ritornando»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Si [illegible] cantato vittoria troppo presto: [illegible] lebbra c'è ancora, anzi, nell'ultimo anno si [illegible] registrati oltre mezzo milione di nuovi casi. E le statistiche sono relative solo a nove [illegible]si: Angola, Brasile, Repubblica Centro Africana, Repubblica Democratica del Congo, India, Madagascar, Mozambico, Nepal e Tanzania. Nel giorno che l'Associazione italiana Amici di Raoul Follerau (Aifo) ha scelto come giornata mondiale della lebbra la Chiesa lancia un nuovo allar[illegible]. «Prima che gli Stati venissero elettrizzati dall'Organizzazione Mondiale della sanità 13 anni fa - ha dichiarato il cardinale Javier Lozano Barragan, «Ministro della Sanità» vaticano - con la prospettiva dell'abbattimento della "pandemia", erano la Chiesa missionaria e le "Organizzazioni non governative" specializzate nel settore le uniche a essere presenti sul territorio a lottare per la vita. Ancora oggi esse sono necessarie, ed hanno bisogno di sentire che non [illegible] soli. Molti Stati hanno abbassato la guardia, e per qualcuno la lebbra sta tornando con minaccia».

«Si stima [illegible] più di 5 milioni di persone subiscano oggi le [illegible] fisiche [illegible] sociali della lebbra - scrive nel [illegible] dossier l'Agenzia "Fides" della Congregazione [illegible] Propaganda Fide -. 13 anni fa, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, composta dai ministri della Sanità di tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite, aveva fissato l'obiettivo di "Eliminare la lebbra entro il 2000" e aveva dato un significato alla parola "eliminare", cioè ridurre il numero dei casi attivi registrati per il trattamento specifico anti-lebbra a meno di 1 caso per 10.000. Questo obiettivo è stato spostato dal 2000 al 2005». Ma è tutt'altro che sicuro che il bersaglio verrà colpito.

E infatti «Fides» scrive: «Il quadro positivo dell'impatto della decisone dell'Oms va purtroppo ridimensionato da altri aspetti meno positivi». Semplificazione eccessiva delle procedure diagnostiche e di controllo, una durata ridotta per i casi contagiosi con alta carica batteriologica aprono al rischio [illegible] ricadute a distanza [illegible] qualche anno.

«Tuttavia, il problema più grave rimane quello [illegible] nuovi casi di lebbra nel mondo. Ciò significa che nonostante il grande successo di questi anni, milioni di persone che vivono [illegible] Paesi endemici continuano ad essere esposti ad un alto rischio di contrarre [illegible] malattia». E accade che diversi Paesi, dopo aver [illegible] l'obiettivo, ne hanno [illegible] i programmi di controllo e dopo alcuni anni, hanno riscontrato il ritorno della malattia. «La Tanzania [illegible] l'esempio più eclatante di questo fenomeno. Secondo il rapporto 2000 dell'Oms doveva aver già eliminato la lebbra, ciò nonostante, nel 2004 il Paese è ricomparso nella lista dei Paesi dove la malattia continua ad [illegible] endemica con più [illegible] 5000 nuovi casi e alto tasso di nuovi casi pari a 15,4 per 100.000 persone». Attualmente più di [illegible] milioni di persone subiscono le conseguenze fisiche e sociali della lebbra. L'India da sola ha il 70% dei malati mondiali di lebbra, con un tasso di 2,5 malati ogni 100 mila abitanti. «Asianews» cita uno specialista, padre Torriani, da 38 [illegible] impegnato sul campo: «Ci sono stati grandi miglioramenti in India e la prospettiva di arrivare a debellare completamente la malattia è realistica - ha detto -. Il fenomeno si [illegible] molto ridimensionato negli anni». In India nel 1991 il tasso di malati era 25,9 mentre dieci anni prima di 57,6.



Donne in preghiera in un lebbrosario indiano

1984 - 2004

È buona da 20 anni.



Beati i consumatori.

La bontà della carne dei bovini di Razza Piemontese
è un dono di natura che delizia chi la conosce.
Interpretare la tradizione e progredire nello sviluppo,
per migliorare la qualità e le garanzie,
sono i compiti del Consorzio di Tutela.
Con il pensiero sempre rivolto
ai desideri dei consumatori.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO.AL.VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

I NUOVI «IDOLI» DEI RAGAZZI DI NAPOLI

Sul display del telefonino l'immagine del boss della camorra

■ Sul display del telefonino di alcuni studenti la foto di ■ boss della camorra recentemente arrestato. Accade a Torre Annunziata nel Napoletano. A denunciarla, durante ■ dibattito sulla lotta ■ racket ■ all'usura, è stata ■ insegnante dell'Ici Marconi, ■ rione ■ Poverelli. «Abbiate il coraggio di mostrare i telefonini con la foto di Cosimo ■ Lauro, il vostro nuovo idolo», ha detto la professoressa alla platea ■ studenti, uno dei quali stava mostrando ■ foto ■ altri. Cosimo Di Lauro è considerato il boss del clan, protagonista della faida di Scampia contro gli Scissionisti. L'insegnante ha raccontato di aver già notato la foto sul telefonino di un alunno: «Ma lui - ha spiegato - è un ragazzo che ha problemi. ■ ho notato che anche qualcun altro aveva ■ cellulare la stessa immagine, in particolare un ragazzo che da qualche tempo sta assumendo atteggiamenti da bullo».

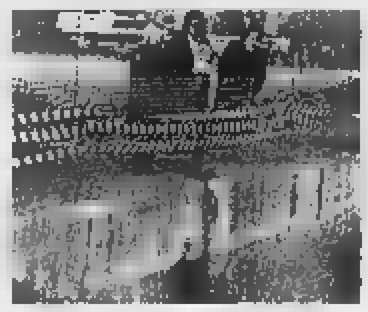


Ragazzini con i cellulari

■ STRADALE A ■

Auto si ribalta e finisce in un canale Tre ragazzi muoiono annegati

■ Tre giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto la sco■ notte a Robbio Lomellina, lungo la provinciale ■ ■ Cairoli. Le vittime viaggiavano su una Bmw 525 che si è ribaltata ed è finita ■ un canale pieno d'acqua, subito dopo ■ curva. I tre giovani, tu■ figli unici, sono morti annegati. ■ vittime sono Alessandro Casè, 29 anni, che era alla guida della ■ 525, Andrea Curino, ■ anni, ed Edoardo Gaito, 21 anni, tutti di Robbio Lomellina. L'incidente è avvenuto nel tratto ■ strada che collega Robbio a Palestro, l'ultimo paese della provincia di Pavia, prima del confine con il Piemonte. L'auto è sfuggita al controllo del guidatore, ha abbattuto il guard-rail, ■ è ribaltata nel canale Biraga, un corso d'acqua profondo cinque metri, e si ■ incastrata sotto un ponticello. Nonostante l'allarme ■ stato dato quasi subito, verso la mezzanotte, per capire quanto era accaduto sono state necessarie ore di lavoro ai soccorritori.



Il canale dove sono morti i ragazzi

NEVICA ANCORA IN BASILICATA E NEL SALERNITANO: SCUOLE CHIUSE A POTENZA. DISAGI ANCHE IN ABRUZZO E MOLISE

Il Sud nella morsa del gelo, molti paesi isolati

Riaperta la Salerno-Reggio Calabria. «Ma resta l'obbligo delle catene»

Flavia Amabile
ROMA

Si torna lentamente alla normalità sulla A3 devastata da quattro giorni di neve mentre continuano le pol■ sul piano politico in att■ della relazione che il ministro delle Infrastrutture Lunardi e i vertici dell'Anas presenteranno domani alle ■ Trasporti e Lavori Pubblici della Camera sull'intera vicenda.

Ieri pomeriggio è stato riaperto al traffico il ■tto della Salerno-Reggio Calabria tra gli svincoli di Sibari e Padula Buonabitacolo in direzione nord. Lo ha reso noto la Prefettura di Salerno ricordando che permane l'uscita obbligatoria per i veicoli in direzione nord verso Salerno allo svincolo di Polla ■ inversione sul percorso alternativo verso la strada statale ■ ter (raccordo Sicignano-Potenza) e rientro in autostrada A3 allo svincolo di Sicignano.

Dopo una mattinata ■ pausa nel pomeriggio ha ripreso a nevicare sulla Sila, sul Pollino e in Basilicata. L'Anas, che alle 13 aveva riaperto completamente al traffico l'autostrada Salerno-Reggio Calabria nel tratto di corsia nord ancora chiuso tra Sibari e Lagonegro, ha dovuto rimettere in moto i mezzi spalaneve. Entrambe le carreggiate sono transitabili ■, è il diktat della polizia stradale, «resta l'obbligo di catene a bordo».

Risolti i problemi ■ circolazione sull'A3, restano i disagi: traffico normale in tilt, personale e mezzi tutti mobilitati, crolli per il peso della neve, alberi sradicati, energia elettrica saltata in diversi centri urbani e nelle contrade rurali, scuole chiuse da cinque giorni a Potenza ed in una sessantina di comuni, lezioni ed esami all'Università saltati e rinviati. In queste ore sono poi gli anziani della Basilicata del Sud a tenere in apprensione le amministrazioni e gli enti locali che devono affrontare l'emergenza delle contrade rurali e montane del Lagonegrese dove centinaia di famiglie vivono in case sparse ed in paesi ancora non facilmente raggiungibili. L'arrivo di personale e mezzi della Protezione civile sta portando sollievo ma non si riuscirà entro oggi a portare tutti i soccorsi ed a liberare tutte le strade dell'entroterra del Lagonegrese. Sono isolate anche alcune aree interne dell'Alta Val d'Agri.

E' stata - dicono gli esperti - una delle nevicate più copiose che si ricordano nella regione appenninica, non nuova ■ fenomeni di maltempo eppure già si sprecano i paragoni storici. Le nevicate dal 26 al 31 gennaio del 2005 resteranno negli annali lucani come confrontabili con i fenomeni nevosi record del 1985 e del 1971. Da ieri il fronte della neve si sta spostando verso il Vulture Melfese dove le gelate potrebbero provocare danni all'agricoltura e dove si lavora per garantire la circolazione stradale intorno al principale polo industriale della Basilicata, la Fiat di Melfi. Ma se l'attenzione dei giorni scorsi è stata tutta per la Basilicata anche altre regioni del centro-sud si trovano in grave difficoltà. «Siamo i grandi dimenticati di questa emergenza. Ci hanno abbandonati, hanno pensato solo alla gente che stava in autostrada sull'A3». Antonio Manilia, sindaco di Montesano sulla Marcellana, in pieno Vallo di Diano, estremo sud del Salernitano, fa il conto delle famiglie ancora isolate per colpa della neve, un metro e mezzo di altezza: «Sono un centinaio, con tanti bambini e anziani prigionieri in casa». Da sabato sera, riferisce Manilia, sono arrivati la corrente ■ l'acqua nella frazione di Tardiano, proprio al confine con la Basilicata ma la situazione è ancora critica in un'altra zona del paese, contrada Perillo. Ancora peggio per nove famiglie della frazione Tempa Firti del comune di Buonabitacolo: niente energia elettrica, da cinque giorni temperatura glaciale ■ nessuna possibilità di riscaldare l'acqua per lavarsi a ■ del blocco degli impianti di gasolio. Le strade, poi, ■ sono ancora percorribili, nè a piedi nè in auto.

Il maltempo non dà tregua nemmeno in Abruzzo, anche se le precipitazioni sono diminuite ieri ■ mattinata, interessando comunque alcuni tratti ■ autostrade interne, A/24 L'Aquila-Roma e A/25 Pescara-Roma: i disagi per la popolazione sono notevoli a causa della caduta di linee elettriche in 29 comuni del Teramano, Pescarese e Chietino. In Molise sul 90% delle strade della regione si circola solo ■ catene montate o con pneumatici da neve. I disagi maggiori alla linea ferroviaria: la Campobasso-Termoli è stata chiusa stamattina, in via precauzionale, dopo che un treno è rimasto bloccato all'altezza di Bonefro (Campobasso). A Capracotta (Isernia) sono caduti due metri di neve: in paese ■ circola solo a piedi ■ tre delle quattro vie di ■ al paese ■ chiuse. Migliora la situazione nelle Marche d■ ■ mattina è ■o nei ■ni di Jesi e Fabriano un plotone composto da una trentina di soldati che con l'ausilio di otto ■ pesanti ha provveduto al ripristino della viabilità sulle strade bloccate dalla neve.



Molti i Comuni isolati nella Sila



Via libera ai mezzi pesanti sulla Salerno-Reggio Calabria

ANNUNCIATA DALL'ULIVO

Oggi mozione contro Lunardi

■ Le polemiche politiche dei giorni ■ seguite ai disagi ■ agli automobilisti dalla bufera ■ ■ sulla Salerno-Reggio Calabria avranno uno strascico questa mattina quando la Federazione dell'Ulivo presenterà in Parlamento la annun■ ■ di ■ ■ il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Già dopo il primo giorno di blocco i partiti del centro-sinistra hanno invitato il ministro a dare le dimissioni. Quasi ■ la richiesta di scuse ■ vicepremier Marco Follini alla quale è seguita la difesa d'ufficio di Silvio Berlusconi.

A MILANO

Clochard morto per il freddo ■ ■ panchina

MILANO. Un clochard milane■, uno dei tanti che gravitano attorno alla Stazione Centrale, ■ stato trovato ■ ■ mattina ■ una panchina davanti l'atrio dello scalo di piazza Duca D'Aosta. L'uomo, Giacinto Naselli, di 45 anni, ■ deceduto per il freddo durante la notte. Da giorni le temperature oscillavano tra ■ mini■ ■ -2 ■ una massima di 4. Ma l'altra notte il termometro è sceso a -7 e questo si ■ rivelato fatale per il senzatetto già provato da una lunga malattia. Giacinto Naselli infatti aveva ■ un passato di droga e ed aveva contratto l'Aids giunto ormai ad uno stadio incurabile. Tutto questo l'aveva spinto ■ vivere come un vagabondo. Da mesi di lui si occupavano l'assessorato alle Politiche sociali del comune e le associazioni di volontariato. ■ l'uomo accettava solo ■ parte l'aiuto che gli veniva offerto. L'altra not■ ha scelto la sua solita panchina davanti alla Stazione Centrale, si è riparato con fogli di giornali e stracci e si è messo a dormire sotto quei molteplici ma inutili ■ di coperte improvvisate. [Ansa]

IN FRANCIA A BONNEVILLE SUPERPROCESSO ■ 17 SETTIMANE

Il rogo nel traforo del Monte Bianco fu causato ■ un tir belga carico di materiale infiammabile: prese fuoco, i morti nelle auto che ■ seguivano furono 39



Rogo del Bianco oggi in tribunale

Enrico ■
■ a BONNEVILLE

Per la Francia è il processo più costoso della ■ storia; per l'Europa una sciagura ■ cui trarre insegnamento e una prova perfi■ de■ sue diversità in campo giuridico. Alle 13,30 di oggi il presidente del Tribunale di Bonneville (Alta Savoia), Renaud Le Breton de Vanoise, avvierà la prima delle 17 settimane di processo per il rogo ■ tunnel ■ Monte Bianco. Era un mercoledì quel 24 marzo del 1999; morirono 39 persone, 16 italiani. Mercoledì che cominciò sul ■ italiano ■ Bianco ■ la morte del piccolo Samir, ■ anni, in un campo nomadi nella periferia di Aosta. Oggi un'altra coincidenza: si parlerà dell'incendio nell'«Agorà» della cittadina francese, un auditorium affittato dal ministero transalpino della Giustizia per oltre 17 mila euro che è appena stato ricostruito dopo che le fiamme lo avevano semidistrutto.

Istruttoria e processo costeranno più di 4 milioni di euro. Gli imputati sono sedici, di cui dodici persone e quattro società. Le parti civili sono 228. E questo è il primo ■ punti che aprono una crepa nell'unità europea: la proporzione dei risarcimenti è di uno a dieci in favore dell'Italia rispetto alla Francia. La Sitmb, società ■ gestione italiana, che è tra le perso■ giuridiche imputate, ha messo a disposizione del «Fondo di solidarietà» p■ i parenti delle vittime 13 milioni e mezzo di euro. Saranno versati soltanto se l'80 per cento dei parenti lo sottoscriverà.

La seconda diversità tra Francia ■ Italia riguarda il codice penale. Gli imputati devono rispondere di omicidio involontario semplice, reato colposo. Nel ■stro paese però di questo reato le aziende in quanto «persone giuridiche» ■ devono rispondere, ma soltanto i singoli, i responsabili. Nel ■ è stata introdotta anche in Italia la responsabilità delle società limitata a reati di omissione di controllo sulle corruzioni, per esempio, ma non per i reati come ■lli ipotizzati dalla Procura di Bonneville per il rogo del Bianco. Così questo pomeriggio il presidente del Tribunale ascolterà un'istanza degli avvocati della società italiana del traforo, il torinese Caludio Maria Papotti ■ il francese Gaetan Di Marino.

Spiega Papotti: «Chiederemo che venga ascoltato il nostro consulente di diritto ■ lavoro, il professor Davide Petrini dell'Università di Torino, perché possa spiegare le differenze». Mentre in Francia le aziende sono strutturate con protocolli d'intervento proprio perché esiste un codice che implica l'imputabilità delle persone giuridiche, in Italia la responsabilità fa capo, per esempio, ■ un amministratore delegato. Ancora l'avvocato Papotti: «E' evidente la confusione ■ ■ vicenda piuttosto complessa. Per questo chiediamo che il nostro esperto venga ascoltato». Se così sarà, il professor Petrini sarà il cinquantaseiesimo consulente che entrerà nel processo. Gli altri 55 hanno firmato perizie tecniche sul disastro provocato, secondo la ricostruzione ufficiale (ma è contestata, da un mozzicone di sigaretta finito nel filtro del camion frigorifero guidato dal camionista belga Gilbert Degrave. La questione sollevata ■li avvocati della società italiana del traforo (fra gli imputati il direttore di esercizio Michele Tropiano) dipende dal fatto che il rogo ■ avvenuto su territorio francese, ma in una zona del tunnel «comandata» dalla stazione di controllo italiana. Papotti dice ancora: «Devo dire che siamo rimasti stupefatti anche per il rinvio a giudizio dell'operatore della sala di controllo. Secondo ■ le due perizie che abbiamo inviato, dei Politecnici di Torino e Milano, spiegano in modo inequivocabile che le manovre di ventilazione tanto criticate sono state ininfluenti rispetto a quanto accaduto nella galleria. Nulla, nessuna manovra poteva evitare le conseguenze».

La «guerra» tra perizie è già annunciata. Fra gli esperti dell'accusa anche René Guichard, il primo a raggiungere il tunnel. Tre giorni dopo il rogo l'ingegnere dis■ «Mai visto nulla di simile». Aggiunse: «Dopo questa catastrofe le leggi sulla sicurezza in Europa non potranno che cambiare».

LA VICENDA

■ **IL ROGO**
24 marzo 1999: alle 10,55 scatta l'allarme antincendio nella sala controllo del traforo del monte Bianco. La segnalazione riguarda il chilometro 5,5, in territorio francese, tra i rifugi 20 e 21: un tir belga ha preso fuoco, molte auto sono intrappolate. I tentativi di soccorso proseguono fino alle 19. Due giorni dopo è possibile contare ■ vittime: 39.

■ **LA RICOSTRUZIONE**
I lavori per la riapertura appaiono complessi. Italia ■ Francia sembrano concordi ■ inizia un gioco di inghippi che fa slittare più volte il termine, fino al marzo 2002.

■ **L'INCHIESTA**
Un giudice francese avvia l'inchiesta per omicidio involontario, 11 ■ avvisi di garanzia.

NEL NAPOLETANO, NESSUN FERITO. I RAGAZZI: E' STATA UNA BRAVATA

Danno fuoco a un campo rom In dieci arrestati per strage

NAPOLI

Sono arrivati di notte al campo rom, in dieci, con le taniche pi■ di decine di litri di benzina, ■ molotov ■ un lanciarazzi: adesso sono accusati di strage anche se nessuno è rimasto ferito. L'altra notte il branco ha versato la benzina sulla baracca dove dormivano ventisette nomadi di origine rumena. Poi, per appiccare il fuoco, hanno lanciato la molotov e per essere più sicuri del risultato hanno sparato con una lanciarazzi.

Sembra davvero ■ episodio di intolleranza non certo ua semplice bravata quello avvenuto ieri notte, verso le ■ e mezza, contro il campo nomadi ■ ■ Aveta ■ Ercolano. Le fiamme si sono estese rapidamente creando un enorme rogo e hanno attaccato la baracca, dove tra l'altro c'erano anche sette bambini, ma l'intervento della squadra dei vigili del fuoco che ha spento rapidamente le fiamme, ha permesso di portare in salvo tutti, senza che n■ dei rom rimanesse ferto.

Quando i carabinieri di Torre del Greco sono arrivati in via Aveta, alcuni degli aggressori ■ ancora sul posto, forse per vedere il risultato del loro assalto, alla vista dei militari hanno tentato la fuga. I carabinieri dopo un breve inseguimento hanno bloccato una «Punto» che trasportava due taniche vuote da 30 e ■ litri e hanno identificato e arrestato dieci giovani di Ercolano ■ della vicina Torre del Greco, tra di loro anche ■ ragazzo minorenne.

Più tardi è stata individuata e bloccata anche un'altra ■ ■ «Nissan» utilizzata dagli incendiari, mentre la lanciarazzi ■ stata trovata a terra, abbandonata nel luogo del rogo.

La sorpresa per i carabinieri è che solo uno degli arrestati, Antonio Paparo, ■ anni, ha qualche precedente penale e ■ l'altro ■ ■ scarsa entità. Gli altri sono ragazzi ■ li studenti, disoccupati, e c'è anche chi addirittura sta svolgendo il servizio militare. Nessuno ha legami con la criminalità.

Durante l'interrogatorio dei carabinieri, i dieci ■ sono difesi parlando dell'episodio come di una «bravata del sabato ■ sera», ma la dinamica del fatto lascia pensare a un'organizzazione più complessa. I militari collegano l'episodio all'intolleranza verso i nomadi di rom che, sempre più numerosi, stanno arrivando nel napoletano. Molti di essi si dedi■ all'accattonaggio, ma anche a piccoli furti. Analoghi episodi di intolleranza nei confronti dei rom si sono avuti alla periferia Nord ■ Napoli, dove i campi improvvisati, in realtà ammassi di cartoni e lamiere, sono stati oggetto di attentati.

Le accuse per gli arrestati: Antonio Paparo (25 anni), Giovanni Scognamiglio (23), Nunzio Formisano (23), Gennaro Imperato (23), Salvatore D'Andrea (20), Giovanni Capuano (21), Luciano Formisano (19), Giovanni Cozzolino (21), Vincenzo Vitiello (28) e il minorenne, B.L (17 anni), sono di strage, detenzione illegale di arma e incendio doloso. [r. ita.]

GROSSETO, UNA COPPIA ■ ■ IN QUESTURA

Neonata trovata morta in ■ stufa

■ Il cadavere di una neonata è stato trovato chiuso dentro una stufa in ■ podere nelle campagne del Grossetano. La scoperta è stata fatta dagli agenti della questura ■ Grosseto, avvisati dai medici dell' ospedale della città dove ■ pomeriggio ■ donna romena - presumibilmente la madre della piccola - si è presentata con un'emorragia raccontando di aver abortito alcuni giorni fa ■ Romania. La donna, che ha ■ anni, ■ il compagno, un ■ ■ 36, privo ■ permesso ■ soggiorno, sono stati ascoltati in questura. La polizia è arrivata nell'abitazione della coppia, ■ podere nella campagna di Roselle, dopo che la donna si ■ presentata ■ pronto soccorso dell'ospedale «Misericordia». ■ visita ginecologica ha infatti evidenziato che la donna ■ partorito ■ poche ore, per cui ■ ■ controlli. Il corpicino senza ■ è stato trovato all'interno di una vecchia stufa che ■ trova in una legnaia nei pressi della casa. Il magistrato ha disposto l'autopsia per accertare ■ la bambina è morta prima di venire alla luce o successivamente.

LA SETTIMANA DELLA HAUTE COUTURE A ROMA

Roteano gli scialli mentre si racconta che ci sono voluti mesi per raccogliere le storie di tanta gente
Una modella molto magra sviene per due volte

SERATA IN ONORE DI EGON VON FURSTENBERG

ROMA - Una serata omaggio in ricordo dello stilista Egon von Furstenberg scomparso lo scorso anno. A Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, [illegible] alle 19 si ricorderà l'artista di tante creazioni, attraverso i suoi abiti: una retrospettiva dei capi-simbolo presentate dal «principe della moda» nel corso della sua prestigiosa carriera. Nella stessa occasione saranno raccolti fondi da destinare alle vittime nel Sud Est asiatico. Un'iniziativa benefica, invitate anche Susanna Agnelli e sua figlia Samaritana Rattazzi, che culminerà con la presentazione di un libro, a [illegible] Salvo Esposito, dedicata appunto allo stilista. A presentare la serata, Enrica Bonaccorti e Tiberio Timperi.

Zingari in passerella Gigli lancia lo stile rom

Il sarto ripropone quel modo di vestire, coloratissimo, a strati E ne fa un evento: focacce, chiromanti e fruscio di «Dimije»

Antonella Amapane
Maria Corbi
ROMA

Niente di più lontano ci può essere [illegible] una signora che veste alta moda e una donna rom. Due mondi che non si incontrano mai se non fugacemente - [illegible] gli sguardi spesso carichi di pregiudizi - ai semafori delle città. Quelle splendide ragazze, destinate a invecchiare troppo presto, con [illegible] collo i neonati, [illegible] porgono la mano verso il nostro finestrino, [illegible]angono avvolte per tutti noi [illegible] mistero. O peggio, nell'indifferenza. Adesso la loro cultura, soprattutto quella estetica, [illegible] mostrata durante la settimana di Alta Roma. Una serata dedicata alla moda rom all'ex Mattatoio, ieri notte, ricostruito come un accampamento in festa.

Nel corso della sfilata di Camillo Bona, ultima della kermesse, una modella è svenuta per ben due volte di seguito sulla pedana. Probabilmente la posizione statica [illegible] donna, molto magra, che indossava un abito delle collezioni passate dello stilista, ha contribuito al malo[illegible]. E c'è un altro dubbio: forse la modella è anoressica.

Ieri i protagonisti sono stati la cultura nomade e gli abiti di Romeo Gigli, cuciti dagli zingari. Fuochi, chioschi che offrono focacce e musica come [illegible] nelle comunità gitane per le occasioni speciali. Scenografia surreale con fondali dipinti fanno da cornice a uno show diverso, con 40 ragazze che camminano sulla sabbia a piedi nudi. Alcune di loro, autentiche rom (pagate 150 euro a testa). Altre, danzatrici [illegible] ventre e di flamenco. E fra queste c'è anche l'ex top model Benedetta Barzini.

Chi è stato in uno dei loro campi [illegible] che quello di ieri s[illegible] [illegible] solo un set, lindo e pulito, fatto per sublima[illegible] la parte bella e romantica. Dimenticando le fogne a cielo aperto, le baracche di lamiera, le roulotte [illegible]. Ma questa non è realtà è gipsy-couture. E allora ecco che per poche ore si fa finta che tutto brilli. Nei bidoni arde il fuoco, i lumini delle feste circondano le staccionate dei recinti dove un tempo stavano gli animali destinati al macello, i chioschi offrono le focacce e altri piatti tipici, le chiromanti leggono la mano.

Romeo Gigli è stato a lungo a [illegible] per parlare con gli zingari delle diverse comunità (tra cui quella Abruzzese e la Khorakhanè). Un dialogo che lo ha fatto entrare nel circuito della moda zingara scandita da uno straordinario senso del colore. «Sono stati proprio loro - dice lo stilista - a spiegarmi come reperivano le stoffe, rovistando [illegible] mercati». Le sarte Khorakhanè [illegible]gono dai Balcani, dal Kosovo e dalla Bosnia. Il loro campo, affogato nel degrado, si trova [illegible] al cinodromo a pochi passi dalla Basilica di San Paolo. Le donne [illegible] le stoffe morbide per il «Dimije», una sorta di gonna lunga con il [illegible]allo basso. Le sottane [illegible] cavallerizza sono aperte ai lati con grandi lavorazioni plissè. Gigli si [illegible] fatto mostrare foto e abiti antichi di grandi matrimoni e souvenir raccolti [illegible] giro per il mondo. Si è fatto raccontare la loro vita, le loro abitudini. E poi ha tradotto tutto in abiti facendoli cucire a mano dalle fonti di tanta ispirazione. «Non è stato facile parlare [illegible] queste persone - spiega - [illegible] [illegible]do hanno capito il nostro interesse si sono rivelati disponibilissime. Tante ragazze volevano sfilare, abbiamo dovuto met[illegible] d'accordo le tre comunità, i fidanzati e i mariti gelosi. Avevo fatto nell'97 una coll[illegible] Gipsy per Callaghan, mi è sempre piaciuto la cultura nomade». Al Mattatoio più [illegible] mille persone. Compresi gli zingari che arrivano da svariate comunità europee, m[illegible] da curiosità e orgoglio. Fra gli invita[illegible] anche, molti vip. Come Moira Orfei, Laura Morante, Gabriele Salvatores, Margherita Buy, Michele Placido. Le ragazze rom sfilano mostrando [illegible] loro gestualità, fanno roteare lo scialle, muovo[illegible] la testa, con i capelli raccolti in una treccia da una parte. Una storia, o forse solo [illegible] commedia, quella del Mattatoio. [illegible] danze e interpreti: c'è la zingara arrogante che è la più ricca, ma verrà scacciata da altre due. Mentre [illegible] bella dell'accampamento cammina ancheggiando con il naso verso le stelle... Una sfilata-spettacolo che porta con sè un regalo: l'accettazione. Solo per [illegible] notte.



Un modello stile nomade presentato sabato [illegible] Romeo Gigli a [illegible]

Le diverse comunità arrivano da Bosnia Kosovo e dall'Abruzzo. Tra gli ospiti dello show: Salvatores, Morante, Buy

DOPO I MODELLI AVARIZIA E SUPERBIA C'È QUELLO GAY

Gattinoni: Alta Moda col vizietto la maschietta non è più un difetto

ROMA

Tra vizi e virtù, essere gay diventa l'unica normalità possibile. Almeno secondo la passerella di Gattinoni. Dove Guillermo Mariotto - che crea modelli avarizia, vanagloria, superbia... ma anche sapienza, speranza, coraggio - alla fine fa uscire sul podio l'abito omosessualità. Interpretato da un'ambigua maschietta. In maglia marinara alla «Querelle the Brest», jeans pluridecorati a filo inguine, kimono dipinto oro. La scritta sulla schiena recita: «Queen», pensando alle drug. «Qualcuno lo chiama il vizietto, ma giudicate voi se si tratta di un peccato. La diversità, a mio parere, [illegible] sempre in tutti i campi, un pregio». Parola dello stilista che ci ha abituati [illegible] questi anni a tanti dibattiti-couture. [illegible] quella che ha sfilato ieri non è una collezione fatta solo di provocazioni, dentro c'è tutto l'estro e la sartorialità di Mariotto. Abiti da gran sera, belli e portabili che assecondano con ironia sia le personalità virtuose sia quelle viziose.

Vestite d'emozioni. L'ira [illegible] una toilette-bustier nera, tempestata di spilli. La lussuria è in rosso, alta cinta di vernice col simbolo del dollaro, cache sex di ametiste e giarrettiere. I pugnali infilzati nei capelli sono l'accessorio della superba avvolta da velette e fettucce increspate. Proposte dedicate a una donna forte che non ha paura di niente e vuole uscire dagli schemi, anche liberandosi di un chador-ricamato.

Come in un viaggio immaginario Susanna Liso per [illegible] Tartarughe inventa capi dalla doppia personalità da portare a secon[illegible] delle occasioni in modo di[illegible]. Femminile e maschile si fondono nei pezzi unici di Nicola Dal Verme che firma camicie tempestate di Swarovky e trench [illegible] Bogart. Applausi per l'abito Almodovar di Bona con migliaia di budellini d'organza. Spiritoso Alessandro Consiglio che [illegible] pantaloni e giacche con sacchetti di lavanda, pezzi di tappeto, cuffiette igieniche e nastri delle video cassette.

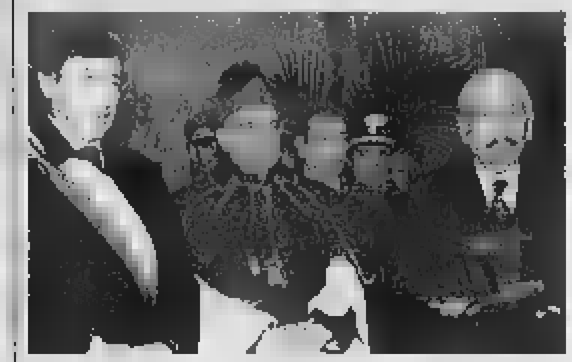
[a. a.]



La maschietta di Gattinoni

PER LA FESTA DI SANT'AGATA

Catania dona la Candelora d'Oro ad Igor Man



Igor Man con il premio ricevuto dal sindaco e dal vescovo

[illegible] Albanese
corrispondente da CATANIA

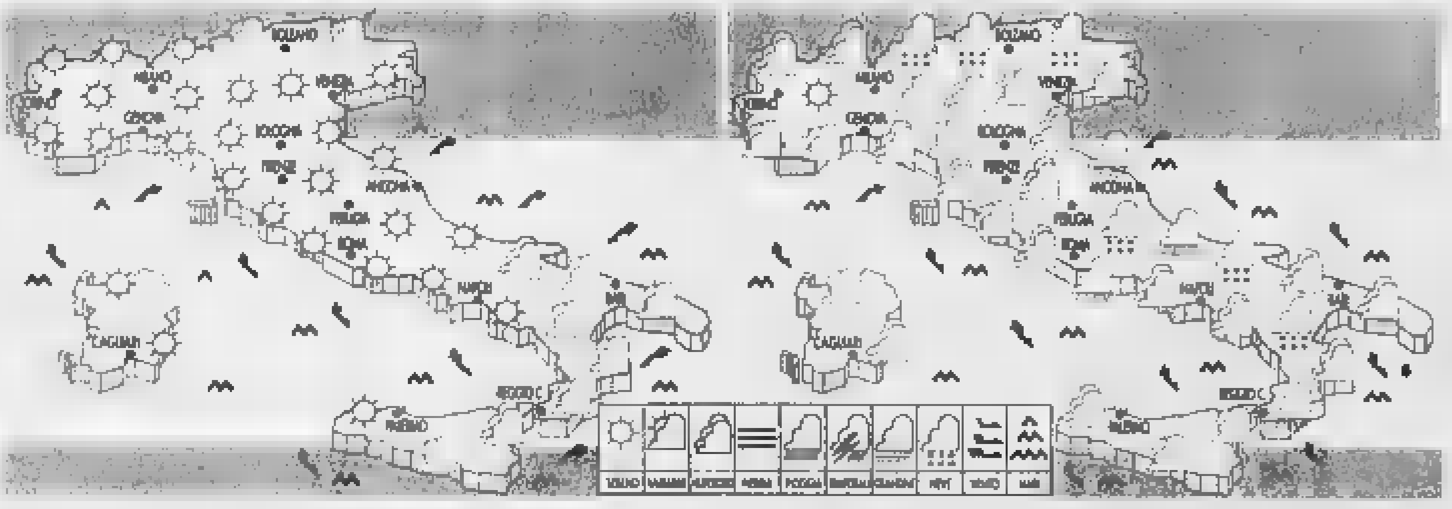
«La festa [illegible] S.Agata è un richiamo ed [illegible] un ricordo legato alla mia fanciullezza, quel momento epico che consente a tutti i catanesi della diaspora di rinnovare ogni [illegible] il [illegible] dell'appartenenza». Era molto partecipe e felice [illegible] Igor Man nel ricevere, dalle mani [illegible] sindaco di Catania Umberto Scapagnini e dell'arcivescovo Salvatore Gristina, la «Candelora d'Oro», il più prestigioso riconoscimento che la città concede proprio nei giorni qui più importanti dell'anno, quelli legati ai festeggiamenti per la patrona della città, S.Agata.

Le candelore sono tra i simboli stessi della festa [illegible] S.Agata, grandi colonne di legno che simboleggiano i cerei votivi, veri e propri pezzi [illegible] barocco in movimento portati a spalla per le vie della città; precedono le due imponenti e [illegible] processioni del 4 e 5 febbraio quando migliaia [illegible] devoti, vestiti con il tradizionale «sacco» bianco, tirano due lunghissimi cordoni cui è legato il prezioso e pesantissimo fercolo in argento con [illegible] reliquie della santa. «Un misto di sacro e profano», come ricorda lo stesso Igor Man. E siccome ogni anno è questo il periodo in cui catanesi sparsi per il mondo tornano in città, preferendolo alle altre festività, Natale, Pasqua, Ferragosto, Igor Man, giornalista inviato spe[illegible]le, scrittore [illegible] editorialista de La Stampa, ha voluto ricordarlo nel momento in cui, da catanese «della diaspora» come dice lui, [illegible] tornato a Catania per ricevere il premio che, prima di lui, è stato concesso ad altri catanesi illustri e tra questi un suo caro amico d'infanzia, l'attore Turi Ferro. «E' straordinario vedere come ministri, deputati, poveri e ricchi, -dice Igor Man- difronte alla vicenda di questa giovinetta che muore nel martirio pur [illegible] [illegible] [illegible] alle lusinghe del proconsole romano, [illegible] tutti uguali e partecipino [illegible] festeggiamenti [illegible] eguali sentimenti».

La storia di Catania e quella di S.Agata [illegible]no strettamente legate e Igor Man, che a Catania è [illegible] e ha vissuto la sua giovinezza, figlio di un grande catanese come Titomanlio Manzella, scrittore allievo [illegible] Luigi Capuana e Giovanni Verga, e [illegible] una nobildonna russa, anche lei «vittima» della diaspora, non lo dimentica: «Conservo la memoria di questa città attica -dice- dei catanesi fiduciosi in quella belva che li sovrasta che si chiama Etna, [illegible] questa città addormentata nei secoli ma svelta e dinamica che mi è rimasta nel cuore; dei catanesi intraprendenti e fatalisti come [illegible] io. Grazie -ha detto durante la cerimonia- per avermi oggi restituito [illegible] questo premio il [illegible] dell'appartenenza alla mia città».

IL TEMPO — CURA DI MARCELLO LOFFREDI

[illegible] FREDDO POLARE. Mentre è in via [illegible] esaurimento [illegible] maltempo nel Meridione d'Italia messo in ginocchio dal freddo polare, dal nord Europa si accinge a raggiungere l'Italia un ultimo impulso di aria fredda. Come nei [illegible] precedenti, il grande freddo comporterà [illegible] [illegible] flessione delle temperature che nelle [illegible] notturne precipiteranno sotto lo [illegible] e che genereranno ulteriori episodi di maltempo sul Centro Sud, anche se meno intensi e più passeggeri. Da giovedì invec cambierà la circolazione atmosferica ed all' [illegible] fredda si sostituirà dell'aria più [illegible] proveniente dall'Atlantico. L'alta pressione realizzerà [illegible] «testa di ponte» sull'Italia, destinata a protrarsi per il resto della settimana. Resteranno comunque basse [illegible] temperature notturne mentre risaliranno quelle diurne. [illegible] regioni che insistono sulla Pianura padana però ricompariranno le nebbie in banchi. Non si esclude che proprio nella giornata di domenica sui [illegible] del Settentrio[illegible] e [illegible] Toscana possano addensarsi altre nuvole che dovrebbero provocare locali precipitazioni.



[illegible] Al Nord, sulle regioni tirreniche e [illegible] Sardegna, sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni adriatiche centro meridionali, sulla Calabria ionica e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con possibilità [illegible] qualche residua precipitazione in mattinata, [illegible] [illegible] tendenza a schiarite.

DOMANI. Annuvolamenti con brevi nevicate sulle Alpi centro orientali. Nel corso della giornata gli annuvolamenti si trasferiranno sulle regioni centrali, con brevi e locali piogge e brevi nevicate sulle zone montane e collinari adriatiche, anche a quote basse. Nuova flessione delle temperature.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-12	4	Bologna	-4	5	Bari	3	6
Bolzano	-7	7	Firenze	1	6	Napoli	2	6
Verona	-7	6	Pisa	-1	8	[illegible]	np	np
Trieste	-3	4	Ancona	2	5	S. M. Leuca	6	9
Venezia	-5	5	Perugia	0	2	Reggio C.	6	13
Milano	-7	6	Pescara	0	4	Palermo	6	10
Torino	-10	3	L'Aquila	-4	1	Catania	3	12
Cuneo	-9	3	Roma Camp.	2	7	Messina	6	12
Genova	1	10	Roma Fium.	3	7	Alghero	-1	10
Imperia	7	12	Campobasso	-3	-2	Cagliari	1	10

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DELL'1 FEBBRAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	5	8	piovaschi	Lisbona	[illegible]	12	sereno
Atene	4	8	piovaschi	Londra	6	10	sereno
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	10	21	sereno
Berl[illegible]	0	6	sereno	Madrid	-1	11	sereno
Bruxelles	6	8	piovaschi	Montecarlo	9	15	sereno
Bucarest	-8	1	nevischio	Montreal	-17	-7	neve
Budapest	-6	0	nevischio	Mosca	-9	-4	neve
Buenos Aires	9	23	piovaschi	New York	-6	1	sereno
Copenaghen	1	4	sereno	Parigi	4	8	sereno
Dublino	4	9	sereno	Pechino	-6	1	sereno
Francoforte	3	7	piovaschi	Praga	-1	2	nevischio
Gerusalemme	7	12	piovaschi	Rio de Janeiro	23	27	sereno
Ginevra	-1	6	piovaschi	Sofia	-7	-1	sereno
Helsinki	-3	0	nevischio	Sydney	15	27	sereno
Il Cairo	10	18	sereno	[illegible]kyo	-3	3	nevischio
Istanbul	-1	4	nevischio	Varsavia	-4	0	nevischio
Johannesburg	16	25	piovaschi	Vienna	-2	4	sereno

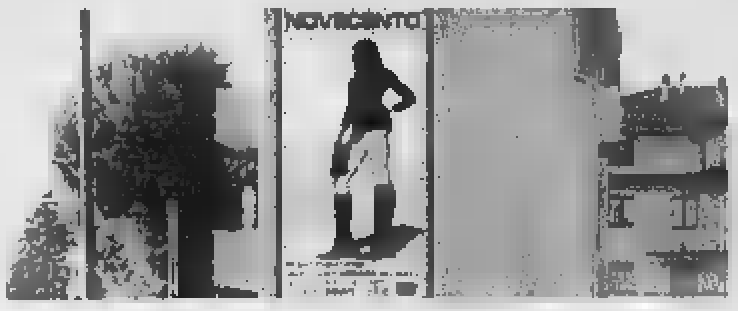
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini [illegible], tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.[illegible]. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, [illegible]. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna [illegible], posta anno € 199. Estero €350. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrate la richiesta tramite Fax al [illegible] 011 5627958; [illegible] Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 32601 Istituto Bancario S. Paolo, Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 64[illegible]. Pad[illegible] via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania [illegible] Sicilia 37/43, tel. [illegible] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 5[illegible]. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 [illegible]. Roma via Barberini [illegible], tel. [illegible]0891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.


L'unico fuoristrada con 6 ruote motrici.
PAJERO
Oggi Pajero ha due ruote motrici in più. Quelle di Colt.
C/D LOCK
COLT
COLT
Scegli Pajero e guidi Colt gratis per 6 mesi*
M.M. Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"
Castrol

[illegible] UN [illegible] AL [illegible] E [illegible] «DISTRAE GLI [illegible]»



Il cartellone pubblicitario dello scandalo

«Quella pubblicità è troppo osée» Il sindaco ordina [illegible] rimuoverla

Una giovane donna [illegible] una minigonna vertiginosa che reclamizza un paio di stivali. E' l'immagine-scandalo che [illegible] 17 dicembre occhieggia dall'alto di un manifesto pubblicitario, affisso sulla parete condominiale di [illegible] edificio [illegible] San Sepolcro, nell'Aretino. Il pannello promozionale, commissionato da [illegible] negozio [illegible] calzature del piccolo centro al confine tra Umbria e Toscana, ha mandato su tutte le furie l'amministrazione comunale cittadina. Sull'effetto [illegible] quell'immagine, tacciata [illegible] impudicizia, si è addirittura riunito il consiglio comunale, dopo che Michele Foni, consigliere d'opposizione, aveva presentato [illegible] mozione che decretava l'immagine «fuori luogo e oggetto [illegible] distrazione per gli automobilisti di passaggio». Una [illegible] di pericolo occulto, insomma. Tanto più che il cartellone in questione è stato collocato sulla parete [illegible] uno stabile, in prossimità di un incrocio. Un'immagine ritenuta eccessivamente licenziosa che ha indotto il sindaco del piccolo centro in provincia di Arezzo, a firmare un'ordinanza che delibera la rimozione del pannello pubblicitario. Decisione che dovrebbe tutelare sia gli automobilisti e la loro concentrazione alla guida sia la società civile dalla sovraesposizione alle immagini di nudo. Vero [illegible] che la modella [illegible] nel pannello promozionale mostra generosamente solo un paio [illegible] gambe. Ma la moralità va difesa. Ecco dunque che un tempestivo provvedimento comunale, [illegible] il 26 gennaio, [illegible] il manifesto. Motivazione ufficiale: il pannello pubblicitario, oltre [illegible] rappresentare [illegible] pericolo per l'incolumità degli [illegible] della strada, non è stato autorizzato dagli uffici competenti. Increduli i titolari [illegible] negozio [illegible] calzature committenti del [illegible] manifesto. Rimandano al mittente [illegible] accuse [illegible] installazione abusiva. Loro, in quell'immagine non vedono nulla di così turpe e replicano: «Non riteniamo che offenda [illegible] [illegible] senso del pudore di alcuno [illegible] peggio sia causa di distrazione per gli automobilisti». [a. c.]

CURIOSITA' E IMBARAZZO NELLA MONARCHIA SCANDINAVA GIA' SCIOCCATA DALLE RIVELAZIONI SUL PASSATO DELLA PRINCIPESSA

Norvegia, una spogliarellista consuocera del re

Sposerà lo stravagante padre della futura regina

Gian [illegible] Orighi

MADRID

Una notissima e conturbante spogliarellista nella casa reale norvegese. È l'ultimo scandalo che sta sconvolgendo [illegible] trono di [illegible] Harald [illegible] della regina Sonia, i quali entro la prossima estate saranno costretti, loro malgrado, [illegible] diventare consuoceri della prosperosa stripper Renate Barsgard, 34 anni. La «porno star», infatti, convolerà [illegible] [illegible] con Sven Hoiby, [illegible] anni, padre della discussa principessa Mette-Marit Tjessen Hoiby, moglie dell'erede al trono Haakon Magnus.

La new entry, la prima danzatrice del ventre nella storia delle monarchie europee, è stata annunciata con gran clamore sulla stampa scandinava, ampiamente ripresa dai giornali spagnoli. A cominciare dalle dichiarazioni (a pagamento) dello spiantato [illegible] disoccupato padre della principessa, 31 anni, chiacchieratissima non solo per essersi sposata nel 2001 quando [illegible] già madre di Marius (adottato senza diritti dinastici da Haakon), frutto [illegible] un precedente rapporto con un narcotrafficante finito in galera, ma anche per aver confessato in tv il suo passato libertino: festini in Australia, consumo di cocaina ed ecstasy. Senza contare che su Internet si può ammirare un video [illegible] cui compare nuda [illegible] biondina che le assomiglia molto.

«Ho chiesto la mano alla più celebre stripper di Norvegia. L'imeneo lo celebreremo prima [illegible] luglio, in segreto e lontano [illegible] Oslo - [illegible] confessato, [illegible] settimanale scandalistico danese "Se & Hor", Hoiby senior, un ex giornalista alcolizzato che si è separato nell'84 dalla prima moglie, una tranquilla impiegata di banca da cui ha avuto altri tre figli -. È un po' strano che un anziano [illegible] me [illegible] sia innamorato di una donna che ha l'età della mia figlia più piccola, ma il mio motto è: no alla normalità».

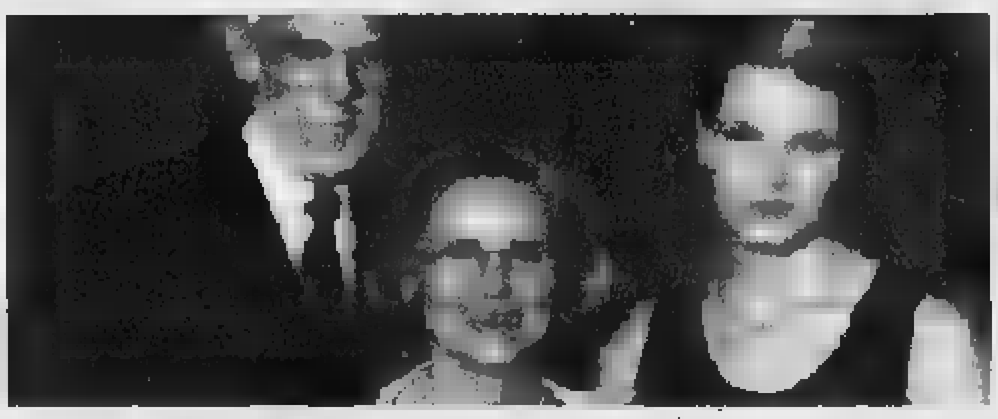
Non contento del can-can, il padre [illegible] della futura regina di Norvegia ha calcato ancor più la mano: «Credo che Renate e Mette-Marit [illegible] assomiglino sotto molti aspetti. Tutt'e due sono donne decise e di convinzioni profonde». La futura "spogliarellista reale", che negli ultimi dieci anni si è esibita spesso in audaci performances allietando molte feste di addio al celibato, dichiarava solo un anno fa a una rivista in cui compariva completamente nuda: «Mi incantano gli sguardi che mi arrivano dal pubblico mentre mi tolgo i vestiti».

Adesso che tutti i giornali le danno la caccia, sicura di rimanere sotto la luce [illegible] riflettori, [illegible] ballerina [illegible] luci rosse assicura che abbandonerà la porno-arte e che si dedicherà a studiare [illegible] infermiera. Chissà, forse la prossima matrigna di Mette-Marit vuole emulare un'altra consuocera reale "plebea", Paloma Rocasolano, madre della principessa Letizia (sposa del principe ereditario spagnolo Felipe de Borbón, grande amico di Haakon), che per anni ha lavorato come operatrice sanitaria in un ospedale di Madrid. «In fin dei conti, tra un'infermiera ed una spogliarellista, non c'è molta differenza: entrambe lavorano in mezzo alla gente», osserva la sempre provocatoria signorina Barsgard.

La love-story tra i due promessi è sbocciata tre anni fa. Dove? Come si può facilmente immaginare, [illegible] [illegible] night-club dove lei si esibiva in audace spettacolo. «Mi [illegible]rsi di Sven mentre, per divertirsi, stava cantando nel locale. Mi sono avvicinata a lui e senza rendermene conto [illegible] no seduti parlando [illegible] [illegible] - ricorda -. Poi ci [illegible] scambiati i numeri di telefono. Coloro che, come noi, sono un po' pazzi, finiscono per incontrarsi».

La stampa norvegese, che ha registrato con molto imbarazzo il nuovo tornado che si abbatte sulla casa reale di Oslo, da tempo [illegible] scrive [illegible] cotte e di crude sul conto di Hoiby. L'ex giornalista ha infatti sfruttato al massimo la popolarità dovuta al matrimonio della figlia: ad esempio, è comparso in slip - nonostante un fisico tutt'altro che atletico - sul popolarissimo settimanale "Se & Hor" (che pare gli paghi un mensile per assicurarsi le sue esclusive) in compagnia di una [illegible]glietta di Play Boy. E, dopo parecchie birre, ha ammesso in un'intervista alla tedesca "Bild am Sonntag": «Mette-Marit da ragazza non faceva altro che andare [illegible] feste imbottita [illegible] droga».

Nessuna reazione, per ora, da parte della famiglia reale. Anche perché [illegible] 2002 la principessa, che ha stregato Haakon nel '97 durante un concerto rock, ha rotto i rapporti con il genitore, cerca di ingraziarsi i sudditi, [illegible] ha messo al mondo, l'anno scorso, Ingrid Alexandra, la prima donna che occuperà il trono del Paese scandinavo in 600 anni di monarchia. Ma la gente comincia a non poterne più dell'imbarazzante genitore. Il quale, invece di seguire l'esempio della figlia, non perde occasione per mostrarsi sempre più scatenato. Nel Natale scorso, in un pub, il padre della futura regina [illegible] è esibito [illegible] [illegible] inedito duetto: lui cantava, Renate si spogliava.



La principessa Mette-Marit con il padre e la madre. A destra: Renate Barsgard, futura consuocera di re Harald





Mette Marit ed Haakon principe ereditario di Norvegia

La ballerina a luci rosse annuncia di voler abbandonare i night-club per fare l'infermiera e spiega: «In fin dei conti, tra queste due professioni non c'è molta differenza Entrambe lavorano in mezzo alla gente»

Impenitente invece il genitore della moglie dell'erede al trono. Si fa fotografare seminudo insieme a coniglietté di Play Boy e rivela: «Mia figlia da ragazza non faceva che andare a feste imbottita di droga»

A corte regna l'imbarazzo trionfa lo scandalo plebeo

[illegible] Corbi

L'imbarazzo non è nuovo a corte. Re e regine, principi e principes[illegible] hanno sempre, e volentieri, dimostrato che non è poi così facile passare [illegible] vita a stringere mani, firmare carte e indossare corone [illegible] mai lasciarsi andare. C'è di nuovo solo che ormai il «lasciarsi andare» alle plebee «debolezze» nell'ultima generazione di altezze reali è diventata un'abitudine. Anche se qualcosa nella perfetta macchina matrimoniale delle teste coronate si [illegible] incrinato già molti anni fa quando la bellissima e testarda principessa Carolina [illegible] Monaco (destinata [illegible]i sogni di mamma Grace proprio a «sir» Carlo d'Inghilterra) aveva voluto portarsi all'altare un playboy sfaccendato come Philippe Junot. Marachelle che [illegible] vicissitudini sentimentali della sorellina Stephanie hanno fatto presto dimenticare. La principessa ribelle non ha risparmiato niente a papà Ranieri, portando al Castello guardie del corpo, acrobati da circo, cuochi e camerieri.

Anche l'Inghilterra [illegible] si è fatta mancare i suoi scandali. Per ricordarli, basta dire una parola: Diana. Ma anche la seconda ragazza a entrare [illegible] Buckingham Palace, la figlia dello stalliere Sarah Ferguson, ha dato del [illegible] per colorare di scandali le pagine dei giornali popolari. Rossa di capelli, esuberante di carattere, è stata poco prudente nel farsi riprendere in [illegible] villa a Saint Tropez, mentre un bellimbusto miliardario le mordeva l'alluce.

In un libro fantastico degli imbarazzi [illegible] Corte, si potrebbe tracciare [illegible] viaggio ideale tra le regge d'Europa, con tappe obbligate. La prima a Oslo, in Norvegia, dove proprio l'attuale principessa [illegible] Norvegia, Mette Marit, figlia [illegible] quel signore che adesso si sposa allegramente con [illegible] bella ex spogliarellista, ha creato scompiglio. La ragazza non [illegible] [illegible] tra i partiti più ambiti per un futuro re, l'attuale principe Haakon Magnus, visto che portava in dote oltre a un figlio anche un passato di confidenza [illegible] droga [illegible] party rave. La polizia [illegible] ha messo più di un mese a rastrellare tutte le fotografie inopportune della giovane in giro per Oslo e dintorni. Diciamo che la Norve[illegible] è un [illegible] [illegible] primato in questa speciale gara di amori reali inopportuni. Anche la sorella di Haakon Magnus, Martha Louise, ha [illegible] [illegible] [illegible] scrittore molto poco tradizionale, Ari Behn, che in un filmato è stato ripreso a Las Vegas in una [illegible] fumosa con prostitute e spinelli. Così visti i precedenti di genero e nuora reali quando nel giardino della reggia qualcuno ha avvistato piante di marijuana, di provenienza sconosciuta, ha fatto pensieri maligni. I giardinieri si sono affrettati a bruciarle.

Il fatto è che sembra che i principi ereditari da qualche tempo si rifiutino di portare all'altare ragazze cresciute per fare le regine, preferendo modelle, cacciatrici di dote, manager rampanti, ereditiere con parenti poco raccomandabili, ragazze madri. Tutte con la caratteristica di avere il sangue molto «caldo» e assolutamente non blu. Il principe che più si è esercitato nell'arte di fare [illegible] l'ulcera ai genitori è stato Felipe [illegible] Spagna, principe delle Asturie, il più ambito scapolo del regno fino all'anno scorso quando ha portato all'altare nella cattedrale dell'Almudena Letizia Ortiz, giornalista divorziata. Non certo una candidata perfetta, ma sempre meglio della modella norvegese Eva San[illegible] 26 anni, famosa per i perizoma esibiti in passerella e per un topless da spiaggia che ha fatto [illegible] giro [illegible] mondo. Il «problema» olandese, invece, si chiamava «Maxima», adesso sposa del futuro re Guglielmo d'Olanda. La ragazza argentina di cognome fa Zorregui[illegible] ed è figlia di Jorge, fu ministro dell'Agricoltura nel governo golpista di Videla, alla fine degli Anni 70, quando la macchina dell'oppressione lavorava senza sosta per normalizzare [illegible] le voci democratiche, «producendo» trentamila desaparecidos. Un padre della sposa certamente imbarazzante e soprattutto politicamente poco corretto. Contro questo matrimonio si [illegible]no levate destra e sinistra. I conservatori [illegible] volevano una futura regina cattolica, mentre laburisti socialisti [illegible] ambientalisti trovavano, [illegible] trovano ancora, intollerabile un legame del principe ereditario alla corona dei Paesi Bassi - [illegible] [illegible] spettano anche il titolo di principe di Orange-Nassau e di cavaliere di Amsberg - con un uomo implicato in così gravi violazioni dei diritti umani. L'unica cosa ottenuta [illegible] stata quella di vietare l'ingresso in Olanda al golpista Zorreguieta. E Maxima non ha [illegible] un braccio a cui appendersi nella camminata verso l'altare. Ma la casa reale olandese in fa[illegible] [illegible] matrimoni principeschi imbarazzanti non si [illegible] fatta [illegible] niente. Il figlio più piccolo di Beatrice d'Olanda, il principe Costantino, si è innamorato di una plebea, Laurentien Brinkhorst, figlia del ministro dell'Agricoltura, di cinque anni più grande [illegible] lui. Mentre il terzo fratello, Johan Friso ha messo [illegible] fede [illegible] dito [illegible] Mabel Wisse Smit il cui precedente fidanzato era un gangster. In questo caso il Parlamento olandese ha detto: «E' troppo» e il principe ha dovuto rinunciare al suo diritto di successione al trono pur di coronare il suo sogno d'amore.

«Sfidanzati» reali rimangono ancora l'ormai attempatello Alberto di Monaco, anche lui specializzato in modelle, e Vittoria di Svezia che ha confessato il [illegible] [illegible] per un personal trainer molto avvenente e senza un soldo. Ne vedremo ancora delle belle.

L'Inghilterra ha avuto Diana
La Norvegia s'inchina
[illegible] Mette dei rave party
In Spagna c'è la divorziata
Suocero golpista in Olanda





La principessa Diana d'Inghilterra
Qui sopra: il principe Felipe di Spagna [illegible] la moglie Letizia Ortiz

IN UN VIDEOMESSAGGIO SU INTERNET LA STAR SI DIFENDE DALLE ACCUSE DI PEDOFILIA

Michael Jackson: voglio un processo equo, sono innocente

WASHINGTON

«Sono innocente, voglio un processo equo, e le accuse che mi vengono rivolte sono disgustose [illegible] false». Sembra il solito appello [illegible] chi si ritrova nei guai con la giustizia, ma questa volta davanti al giudice c'è un'icona mondiale del pop, Michael Jackson, e l'accusa è di quelle che sporcano l'anima prima della fedina penale: molestie e pedofilia. Lui per iniziare la sua difesa ha scelto il sito Internet dei suoi fans www.mjjsource.com, dove spiega come è stato autorizzato dal Tribunale di Santa Maria in California.

Oggi [illegible] apre [illegible] ring giudiziario con la scelta dei giurati, e c'è da credere non sarà una cosa facile selezionare i dodici, tra i 750 candidati, che dovranno decidere se dichiarare colpevole o innocente la [illegible]. [illegible] primo caso l'ex ragazzino prodigio ed ex ragazzino [illegible] colore (ormai è pallido come uno degli zombi del [illegible] video più famoso), rischia [illegible] pena di vent'anni e considerando che Jackson di anni ne ha 46, calerebbe un triste sipario sulla sua vita [illegible] soprattutto [illegible] sua carriera.

Sarà comunque il processo dell'anno negli Usa, il primo evento giudiziario del secolo, seguito da tutte le tv anche se [illegible] [illegible] diretta, vietata dal giudice. Un po' come accadde nel '95, al re del football OJ Simpson, quando fu scagionato a sorpresa dall'accusa di aver ucciso la moglie Nicole Brown e l'amico Ronald Goldman. Per capire quale sarà la linea [illegible] difesa serviranno ancora diverse settimane, il processo [illegible] vero e proprio infatti inizierà a marzo e potrebbe proseguire per almeno cinque mesi. Come ha spiegato Jackson [illegible] video, è convinto che sarà prosciolto, ma chiede «un processo come qualsiasi altro cittadino statunitense» dice di [illegible] «fiducia nel nostro sistema giudizia[illegible]. Per piacere, mantenete uno spirito aperto e lasciatemi presentare il mio caso in tribunale». L'autorizzazione al video è arrivata dopo che la Abc aveva pubblicato estratti, a luci [illegible], della testimonianza a porte chiuse, di una delle presunte vittime del cantante, frutto di una fuga di notizie. Nel suo videomessaggio Jackson definisce le accuse «disgustose e false». Il programma tv «Primetime Live» aveva ottenuto copie delle testimonianze rese alcuni mesi fa a porte chiuse dalla presunta vittima (che all'epoca aveva tredici anni) [illegible] cantante e dai suoi familiari. Secondo [illegible] ragazzo, che adesso ha [illegible] anni, Jackson lo avrebbe accarezzato [illegible] parti del corpo particolari chiedendogli di fare altrettanto, [illegible] il ragazzo si rifiutò. Tra le prove a carico l'accusa ha un fardello pieno di una cinquantina di riviste e dvd porno sequestrate nella [illegible] da letto del cantante [illegible] Neverland Ranch. Il giudice Rodney Melville, chiamato [illegible] risolvere alcune vertenze preliminari in vista dell'apertura del processo ha anche stabilito che il minorenne che accusa Jackson di molestie non potrà testimoniare a porte chiuse, come chiesto invece dall'accusa. Alla giuria sarà comunque mostrato [illegible] documentario, girato da un regista britannico nel 2003, che mostra Michael Jackson [illegible] la mano del minorenne che poi lo accuserà di molestie [illegible] dove il cantante dichiara che dormire nello stesso letto con i minorenni ospiti del suo ranch «è una cosa assolutamente innocente». La tv sembra essere diventata decisamente la gogna di Jackson, nonostante il divieto di trasmettere il processo, il canale via cavo «E!» e la britannica Sky hanno annunciato che mostreranno ogni giorno, una ricostruzione [illegible]lla udienza utilizzando attori nel ruolo dei legali, del giudice e dei testimoni sulla base delle trascrizioni quotidiane del dibattimento. (a. mar.)



[illegible] Holding [illegible] terzo azionista di Daimler

La Dubai Holding, gruppo pubblico creato [illegible] governo di Abu Dhabi pochi mesi fa, ha acquistato azioni per [illegible] di dollari della DaimlerChrysler, divenendone il terzo azionista. L'operazione, annunciata da un comunicato negli Emirati Arabi Uniti, è stata confermata anche dal portavoce della casa automobilistica, Thomas Froehlich. «Si tratta di un investimento finanziario di lungo periodo a cui diamo [illegible] benvenuto», [illegible] dichiarato il portavoce all'agenzia di stampa Bloomberg.



Accordo fra Marconi e la cinese Huawei

Il produttore britannico di materiale per tlc Marconi potrebbe annunciare oggi un'alle-[illegible] strategica con la cinese Huawei Technologies, il più grande produttore di materiale per telecomunicazioni [illegible] Cina. Lo scrive [illegible] «Sunday Times». L'accordo permetterà [illegible] Marconi di vendere prodotti in Cina e nel resto dell'Asia. La società vuole difendere le sue posizioni nelle reti in [illegible] ottiche europee mentre si afferma nella banda larga in Europa e in Asia (nella foto Mike Parton, «ceo» della Marconi).

LO SCEICCO FAHAD AL-SABAH: MOLTI RITENGONO CHE IL PETROLIO A 50 O 60 DOLLARI [illegible]N DANNEGGEREBBE L'ECONOMIA

Ferme le quote Opec, ma il greggio salirà ancora

Decisa la sospensione delle attuali forchette di prezzo in vista di un aumento

Francesco Manacorda

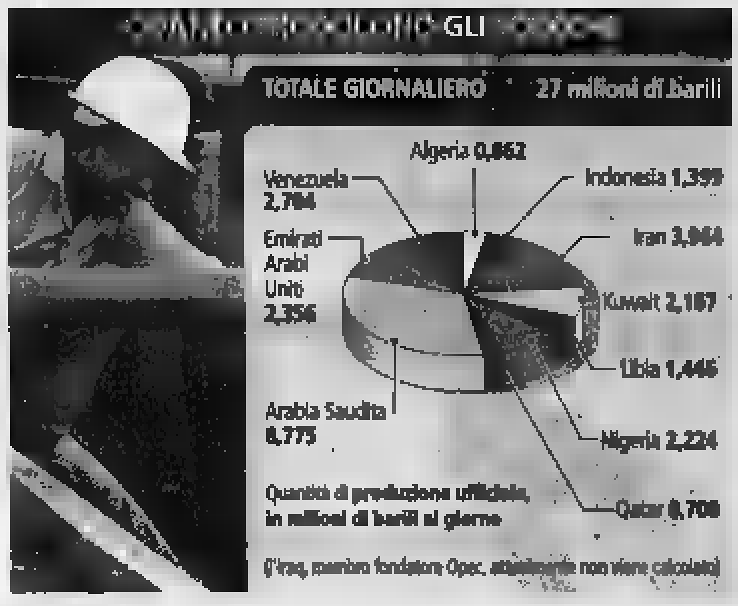
[illegible]LANO

L'Opec non tocca le sue quote produttive e resta a 27 milioni di barili [illegible] giorno, ma «sospende temporaneamente» [illegible] fascia di prezzo ufficiale del greggio, fissata dal marz[illegible] 2000 tra i 22 e i 28 dollari il barile, si prepara a passare [illegible] 32-35 dollari [illegible] non vede alcun pericolo anche in [illegible] costo del barile a [illegible] dollari. E' un annuncio molto significativo, quello venuto ieri [illegible] summit di Vienna dei [illegible] del petrolio dell'organizzazione che controlla il 40% della produzione mondiale, non tanto per l'effetto immediato sui prezzi - [illegible] fatto [illegible] fascia 22-28 dollari è [illegible] già abbondantemente superata da più [illegible] anno, con il valore del barile che ha toccato anche i 55 dollari, [illegible] attualmente è poco sotto i 42 dollari - quanto perché in questo modo i Paesi produttori segnalano che a loro parere in futuro i prezzi dovrebbero rimanere stabilmente alti. Un livello che trae giustificazione sia da una domanda mondiale forte - specie per lo sviluppo economico cinese - sia da un dollaro particolarmente debole.

«I prezzi del greggio - afferma il comunicato finale dell'Opec - si [illegible] rafforzati per le caratteristiche stagionali del mercato, tra [illegible] il freddo invernale», ma in generale «il livello di offerta globale di petrolio, specialmente quello dell'Opec, ha superato la domanda, consentendo così di ricostituire le riserve di petrolio a un livello superiore alla media degli ultimi cinque anni». Da qui la decisione di mantenere invariata la produzione, almeno per adesso, chiedendo anzi una «stretta osservanza» delle quote assegnate a ciascun [illegible]bro dell'organizzazione.

Se per ora restano a 27 milioni di barili il giorno, i membri dell'Opec potrebbe[illegible]re «un taglio nei tempi adeguati» alla produzione nella prossima riunione, p[illegible] per il 16 marzo in Iran, alla luce «del previsto calo stagionale della domanda nel secondo trime[illegible] dell'anno e considerando la formazione di riserve che potrebbe aumentare». Oggi, secondo l'organizzazione, le riserve mondiali ammontano infatti all'equivalente di 52 gi[illegible] [illegible] di c[illegible] e storicamente quando si arriva a 60 giorni l'effetto sui prezzi è immediato. Così l'Opec è pronta a prendere contromisure - cioè ad alzare i prezzi - se le riserve dovessero avvicinarsi ai 55-56 giorni di consumo, mentre potrebbe decidere di allentare i rubinetti se le riserve diminuissero.

Abbandonata, anche se solo «temporaneamente» [illegible] fascia dei 22-28 dollari qual [illegible] adesso il prezzo giusto secondo l'Opec? La fascia tra 32 e 35 dollari sarebbe «un buon prezzo» è la risposta del ministro del petrolio kuwaitiano, lo sceicco Ahmed Fahad al-Sabah, presidente [illegible] dell'organizzazione, che spiega anche come il [illegible] prezzo [illegible] riferimento potrebbe essere fissato nell'incontro iraniano. Del resto, anche con i prezzi del petrolio che lo scorso anno hanno fatto scintille, la crescita economica a livello [illegible]diale si è dimostrata più che soddisfacente, anche grazie al contributo di Cina e India. «Abbiamo visto che lo scorso anno l'economia mondiale è riuscita a crescere molto rapidamente nonostante un alto pre[illegible] del petrolio - spiega lo sceicco Fahad al-Sabah - e anche al meeting di Davos al quale ho partecipato molti partecipanti sostenevano che un prezzo di 50 o addirittura 60 dollari il barile avrebbe un impatto limitato sull'economia». In ordine sparso, [illegible] comunque fermamente convinti di un rialzo, altri esponenti dell'Opec. Per Bijan Zangeneh, ministro del petrolio [illegible]iano, il prezzo dovrebbe essere tra i 30 e i 40 dollari, per il suo collega libico Fathi [illegible] Shatwan anche un prezzo superiore ai [illegible] dollari il barile non provocherebbe gravi danni all'economia mondiale. Sono gli stessi concetti espressi in modo più diplomatico nel comunicato finale dell'organizzazione dove si ribadisce «l'impegno a favore di un mercato stabile con prezzi a un livello ragionevole che favoriscano un allargamento della capacità di produzione e una crescita dell'offerta per fare fronte alla domanda in aumento» e si assicura che ci sarà «petrolio sufficiente per alimentare la crescita economica nel XXI secolo, in particolare nei Paesi in via di sviluppo».



SI PENSA ALLA PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI PER L'ENERGIA PULITA. MATTEOLI INSISTE PER LA ROTTAMAZIONE

Spunta il nucleare nel progetto competitività

ROMA

Anche alcune misure per l'energia potrebbero rientrare nel provvedimento teso a favorire la competitività da tempo in gestazione all'interno del governo Berlusconi.I tecnici del governo stanno infatti vagliando alcune possibili soluzioni anche sul fronte del nucleare: [illegible] tratta dell'eventualità di promuovere la partecipazione italiana ai grandi programmi internazionali per il nucleare pulito. Quindi [illegible] stimolo [illegible] ricerca e non un impegno concreto di [illegible] ha parlato il 20 gennaio scorso il presidente del consiglio Silvio Berlusconi.

Il varo del provvedimento [illegible] slittato [illegible] giorni scorsi, complice l'influenza, non si è svolta l'attesa riunione interministeriale: un nuovo appuntamento è ora previsto per martedì prossimo. Intanto [illegible] ragiona sulle iniziative utili per tentare di affrontare la questione energia: le imprese, [illegible] del resto anche i consumatori domestici, sopportano prezzi a livello record in Europa.

Sarebbero inoltre allo studio incentivi di carattere fiscale da destinare alle imprese impegnate nella ristrutturazione dei propri impianti con l'obiettivo di raggiungere [illegible] maggiore efficienza energetica. Sarebbero poi ipotizzate altre misure dirette a favorire il risparmio di energia. E si starebbe verifican[illegible] la possibilità di nuovi interventi per semplificare le procedure nel settore. Al ministero delle Attività produttive [illegible] invece allo studio una norma per favorire la compatibilità ecologica delle automobili. Non trova molti consensi la riedizione della rottamazione.

In particolare hanno manife[illegible] opinioni divergenti due ministri [illegible] Alleanza nazionale. E' contrario il titolare delle politiche agricole Gianni Alemanno, mentre [illegible] favorevole il responsabile dell'ambiente Altero Matteoli.

Si stanno valutando anche incentivi fiscali per chi promuove il risparmio d'elettricità

«Non facciamo assistenziali[illegible] ha affermato Alemanno a margine della manifestazione per il decennale [illegible] An, spiegan[illegible] che «una misura del genere favorirebbe quasi esclusivamente le marche straniere».

Alemanno ha osservato che «il mercato oggi [illegible] differenza di dieci anni fa risulta totalmente aperto [illegible] globalizzato» . Quindi la riedizione della rottamazione per [illegible] auto [illegible] avrebbe altro effetto [illegible] non quello [illegible] favorire quasi esclusivamente le marche straniere [illegible] l'industria automobilistica di casa nostra».

Il ministro delle politiche agricole ha anche precisato di esse[illegible] contrario a una nuova rottamazione sia all'interno del provvedimento sulla competitività sia sei inserita in qualsiasi altro provvedimento.

Matteoli [illegible] invece pronto [illegible] sollecitare la rottamazione: «La proporrò nel prossimo incontro con i ministri che si occupano della messa a punto del provvedimento sulla competitività» ha annunciato.

Matteoli ha dichiarato che «il dibattito è aperto». E si è detto convinto che «una misura del genere meriti l'attenzione del governo e di tutti, perché quello della rottamazione è uno dei modi per tagliare il fenomeno dell'inquinamento atmosferico». Il ministro dell'ambiente fa presente che [illegible] l'inquinamento c'è «l'obbligo di trovare strumenti di contrasto adeguati, a partire da misure che spingano le persone a cambiare le vecchie auto ed acquistarne di nuove più ecologiche»

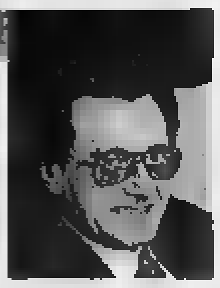
Verrebbe poi presa nuovamente in considerazione la vecchia ipotesi (che non [illegible] mai stata concretizzata) della rottamazio[illegible] di elettrodomestici e caldaie attraverso incentivi di varia natura. [r.r.]

GRANDE ACQUISIZIONE NELLA TELEFONIA AMERICANA

Sbc compra la rivale At&t per 16 miliardi di dollari

■ La compagnia telefonica Sbc Communications ha raggiunto [illegible] accordo per comprare per 16 miliardi di dollari la rivale At&t. L'operazione, che [illegible] nell'aria [illegible] diversi giorni, sarebbe stata finalizzata ieri secondo quanto riporta il «Wall Street Journal» sulla base di informazioni confidenziali. I consigli di amministrazione [illegible] entrambe le società avrebbero [illegible] ieri [illegible] convalidare i termini dell'operazione, dopo essersi già incontrati più volte per discutere dell'accordo [illegible] varie forme alternative. Acquisendo At&t, la Sbc compie un balzo [illegible] avanti nel mercato, portando il secondo operatore telefonico degli Stati Uniti sulle stesse posizioni [illegible] numero [illegible] Verizon. L'azienda di [illegible] Antonio, in Texas, otterrà l'accesso a milioni di [illegible]vi utenti business. Attualmente Sbc è il primo operatore telefonico locale [illegible] stati, tra cui California, Texas e Illinois, [illegible] circa 36 milioni [illegible] utenti. La posizione dominante che il gruppo acquisterebbe preoccupa le associazioni dei consumatori. L'accordo ricomporrebbe inoltre lo scorporo attuato da At&t nel 1984, riunendo di fatto una delle ultime compagnie telefoniche locali alla sua [illegible] società madre. Rispetto a 20 anni [illegible] però le condizioni del mercato sono cambiate: [illegible] infatti cresciuti [illegible] operatori e [illegible]n essi [illegible] competizione in termini di prezzo e qualità. Non è chiaro quindi come le autorità [illegible] potrebbero valutare l'accordo tra le due aziende.

Se tutti delocalizzano che cosa resterà nel nostro Paese?



Alfredo Recanatesi

IL caso De' Longhi è emblematico dei problemi che deve affrontare l'industria italiana e della divergenza, per non dire il conflitto, tra le soluzioni alle quali tendono le imprese e gli interessi generali [illegible] collettività nazionale.

La De' Longhi è un marchio noto perché presente in molte case degli italiani. [illegible] una azienda del Nord Est che ha avuto un grande successo anche internazionale e che tuttora è in profittevole crescita. E tuttavia [illegible] licenziato [illegible] dipendenti su 3300, cifra già ridotta di 400 persone rispetto al picco di 3700 toccato nel 2002. Il licenziamento - [illegible]che a dirlo - è dovuto al trasferimento di altre produzioni in Cina dove già possiede due stabilimenti e dove, di [illegible]guenza, salirà al 70% la quota [illegible] produzione dell'azienda che ora è al 20%. Il capo-azienda Stefano Beraldo motiva la decisione sostenendo che non deve aspettare di essere espulso dal mercato, ma deve provvedere prima alla concor[illegible] della Cina e, soprattutto, dei competitori che già vi si sono trasferiti. E ha fatto un [illegible]pio: «Abbiamo continuato [illegible] produrre qui in Italia i condizionatori [illegible] muro fino al 2001. Poi, scesi i prezzi del 20%, [illegible] abbiamo trasferito la produzione in Cina. Se non l'avessimo fatto, oggi che i prezzi sono scesi del 70%, saremmo fuori dal mercato e avremmo dovuto licenziare altre [illegible] per[illegible] (presumibilmente quelle impiegate [illegible] progettazione, nella ricerca, nel marketing).

Il discorso del manager non fa una grinza; probabilmente al [illegible] posto chiunque [illegible] lo stesso. [illegible] infatti quella della Cina, o di qualche altro Paese emergente, è ormai una strada aperta che molti hanno già intrapreso e molti ancora intraprenderanno. Estrapolando il futuro linearmente da ciò che sta avvenendo, pertanto, la prospettiva è quella della perdita [illegible] ogni attività che possa [illegible] fatta in [illegible] in altri Paesi emergenti; non solo la grandissima parte delle attività manifatturiere, ma anche alcuni servizi esecutivi quali i centri di calcolo, lo sviluppo dei programmi informatici, i disegni industriali esecutivi, persino i call center. In Italia rimarranno l'artigianato (compresi i montatori e i riparatori), [illegible] agricoltu[illegible] molto industrializzata, [illegible] commercio, i servizi soprattutto alla persona, le utilità, gli apparati burocratici pubblici [illegible] privati, [illegible] funzioni alte dei processi produttivi [illegible] poco altro. È una prospettiva [illegible] limite, ma [illegible] questo limite occorre fare i conti. È facile immaginare, infatti, verso quale assetto sociale [illegible] indirizzato il nostro Paese, verso quali sperequazioni distributive, specie se tardasse ulteriormente la caduta dell'illusione di poter arrestare, o solo contenere, questa evoluzione accrescendo la flessibilità del lavoro, o riducendo le tutele a favore di chi lavora, o con la riduzione dei costi.

Il caso della De' Longhi - [illegible] tipica azienda italiana di successo - è disperante nella sua cinica, carte[illegible] semplicità. E tuttavia [illegible] può provare a considerarlo per qualche aspetto un po' meno ovvio di quello rappresentato dal responsabile dell'azienda. Considerando, ad [illegible]pio, che il problema sta nel fatto che la De' Longhi produce elettrodomestici che possono essere facilmente realizzati in Cina. L'esempio che ha fatto dei condizionatori è ill[illegible]te: o si riesce [illegible] ridurre i costi del 70% (cosa che nessuno può seriamente ipotizzare) oppure se ne trasferisce la produzione in Cina. Ma allora il problema sta evidentemente nel fatto che si vuole insistere nel produrre condizionatori, ossia qualcosa che non è più possibile produrre in Italia alle condizioni di costo dell'Italia. Andare a produrli in [illegible]ina sembra, ma non è una soluzione; è solo [illegible] contenimento del danno perché si perde comunque occupazione [illegible] si perde valore aggiunto prodotto in Italia. Probabilmente è illusoria anche la possibilità di mantenere «in casa» le funzioni alte come la ricerca e la progetta[illegible] perché i cinesi possono facilmente impararle dalle fabbriche che avranno a portata [illegible] mano. E così si conferma come il tema posto dalla globalizzazione non è «dove» convenga produrre i condizionatori, ma «cosa» produrre invece dei condizionatori. Una De' Longhi che trasferisce le sue manifatturazioni [illegible]pie una scelta conservativa il cui fine è quello di poter trovare il modo economico per [illegible] a fare ciò che finora ha fatto. Forse sarebbe [illegible] scelta più lungimirante per l'azienda e certamente più utile al concorso che può offrire al progresso del Paese se cedesse alla Cina la sua produzione attuale, magari su licenza, e si dedicasse a qualcosa di più innovativo e sofisticato. Se ne parla tanto, ma non succede [illegible]; [illegible] gli stabilimenti continuano a migrare verso Est, [illegible] poco importa se di qualche centinaio o di molte migliaia di chilometri.

Trasferite le fabbriche, presto se [illegible] andranno anche le funzioni di ricerca e progettazione. Per il bene dell'Italia, le imprese dovrebbero mettersi a produrre cose che l'Asia non sa fare

INCONTRO CON DEMEL E LAPO ELKANN MENTRE PROSEGUE IL CONFRONTO CON GM

Il marchio Fiat punta a quota 500 mila

Montezemolo ai concessionari: arriveremo al 22% del mercato

[illegible]A

Luca Montezemolo incontra i concessionari Fiat per rilanciare le vendite del marchio, mentre prosegue [illegible] lavoro in vista della decisione [illegible] i partner di General Motors sull'opzione «put». Sono stati questi i due registri della giornata di ieri per i vertici del Lingotto.

Il presidente del gruppo e di Confindustria ha organizzato con l'amministratore delegato di Fiat Auto, Herbert Demel, [illegible] con il responsabile della Brand Promotion di Fiat Auto, Lapo Elkann, un meeting domenicale nella sede di via dell'Astronomia a Roma con 800 concessionari, ai quali sono state illustrate le strategie commerciali [illegible] sono stati presentati, [illegible] anteprima rispetto al Salone dell'Auto di Ginevra, due nuovi modelli disegnati da Giugiaro: la [illegible] Croma che si potrà acquistare da quest'estate e, a sorpresa, la nuova Punto (o «199») per la quale l'appuntamento nei punti vendita è fissato al prossimo autunno.

Dal palco della sede di Confindustria, Montezemolo è tor[illegible] sui temi della competitività, del made in Italy [illegible] della qualità, richiamandosi [illegible] successi della Ferrari. Ribadito il consueto invito a «fare squadra», il numero uno del gruppo Fiat ha elogiato [illegible] presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che anche all'estero viaggia immancabilmente a bordo di vetture italiane, mentre Montezemolo ha stigmatizzato la scelta di altri esponenti del governo di usare macchine straniere.

Atmosfera improntata all'ottimismo tra i concessionari e i responsabili commerciali Fiat, [illegible] cui è stato esposto l'obiettivo di un aumento della quota [illegible] mercato di circa un punto e mezzo, per passare dall'attuale 20% circa [illegible] 22%%, puntando a 500.000 nuove immatricolazioni nel 2005.

L'obiettivo dell'aumento di volumi e quote nel 2005 [illegible] perseguito sia grazie agli effetti positivi del lancio [illegible] due nuovi modelli sia alla piena disponibilità, da parte della rete commerciale, di due vetture molto richieste [illegible] la monovolume Idea e la nuova Panda nelle sue [illegible] versioni, oltre a una azione sempre più mirata nella vendita degli altri modelli della gamma Fiat, secondo quanto previsto dalle linee strategiche di sviluppo del settore auto delineate dall'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne.

I modelli presentati [illegible] piaciuti alla platea, e secondo le parole [illegible] un concessionario di Treviso «abbiamo una gam[illegible] veramente promettente». Gli fa eco un collega romano, che spiega: «La Croma è stupenda, e a [illegible] pare che stia prendendo piede un [illegible] atteggiamento. Il management è in gamba, Lapo sta conquistando i giovani». «Stiamo rientrando nel vecchio stile Fiat, quello vincente» secondo la valutazione di un anziano concessionario del marchio torinese proveniente dalla Sardegna. Tutt'intorno, hostess [illegible] la felpa [illegible] la scritta Fiat e il classico brand della [illegible] automobilisti[illegible] accompagnato da un sempli[illegible] cuore rosso. [r. e. s.]



Il presidente della Fiat, Luca Montezemolo



Luglio 1980. I lavoratori dell'Indesit sfilano nel centro di Torino

■ Indesit e Merloni nascono nel 1975. Per dieci anni sono rivali, poi il gruppo piemontese [illegible] crisi e viene commissariato. L'antagonista marchigiano lo acquista per 50 miliardi nel 1985, due anni prima di quotarsi in Borsa. Per vent'anni la Merloni Elettrodomestici [illegible] a raggiungere le [illegible] del mercato europeo. E' a questo punto che viene deciso [illegible] cambiamento del nom[illegible] e l'adozione di quello, più noto [illegible] diffuso, di Indesit Company.



Sfida in campo. I due marchi in un derby Juve-Toro del 1988

«CI SIAMO DA ANNI MA NON NEL COMMERCIALE. E' UN GRANDE MERCATO E VOGLIAMO ESPLORARLO»

«La nuova Indesit studia la Cina»

Merloni: ho cambiato il nome per creare valore

intervista

Marco Zatterin

DALLA cartellina giallоblù sal[illegible] fuori il grafico che mette a confronto i marchi che si sfidano sul mercato mondiale di apparecchiature per la casa, [illegible] il dito indice di Vittorio Merloni comin[illegible] [illegible] rimbalzare da una colonna all'altra. «Ecco - dice - qui si vede bene. In Europa Whirlpool vende Whirlpool, negli Stati Uniti General Electric vende General Electric, in Asia Samsung vende Samsung, nessuno di questi riconducibile direttamente alla società. Merloni Elettrodomestici vendeva Indesit, Ariston, Hotpoint, Scholtès. Era [illegible] situazione che poteva creare qualche incertezza. Così ho deciso di cambiare il nom[illegible] adottando [illegible] nostro marchio più conosciuto a livello internazionale».



Vittorio Merloni, presidente della Indesit Company

Il risultato è che il gruppo nato trent'anni fa a Fabriano si chia[illegible] dal primo gennaio Indesit Company, è lo stesso gruppo con un'identità nuova, ha alle spalle solo bilanci in attivo, è uno dei primi tre produttori europei [illegible] fatturato complessivo superiore [illegible] [illegible] miliardi [illegible] [illegible]. Giura d'essere soddisfatto, il presidente: [illegible] dispiace veder scomparire il mio cognome dalla nostra ragione sociale, ma è stata una scelta necessaria per comunicare in modo immediato, innovare e vincere [illegible] sfide internazionali che ci aspettano. Adesso siamo più riconoscibili».

Quando passa di fronte [illegible] frigorifero ultimo grido, quello con l'apertura frontale per le bevande, Merloni ha gli occhi che brillano. «E' comodo e fa risparmiare energia», assicura, prima di riprendere [illegible] [illegible] [illegible] storia di [illegible] le costanee Indesit e Merloni, entrambe fondate nel 1975, si [illegible] sfidate per anni prima di ritrovarsi unite. Antagoniste [illegible] poi alleate. Ora sono una cosa sola. «Fu un'operazione difficile, ma per noi si trattò di una sorta [illegible] ritorno a [illegible] - racconta l'ex presidente di Confindustria -. Prima di rientrare nelle Marche, mio padre aveva lungamente lavorato a Pinerolo, conosceva bene la zona, gli piaceva. Nella Indesit Company c'è parecchio sangue piemontese».

> Il piano per la competitività? Vorrei vedere i fatti, le parole non contano Ci vuole più che una legge

> Non è facile unire il successo economico col progresso sociale, ma è questa la soluzione per crescere

Era la prima vostra grande acquisizione. Cinquanta miliardi del 1985.

«Volevamo crescere. Dal 1975, per dieci anni, Indesit è stato il maggiore rivale in Italia. A un certo punto, però, l'azienda s'è fermata, ha perso [illegible] sfida dell'Europa, ha cercato di conquistare un mercato più evoluto rispetto a quello italiano con prodotti non innovativi. Sono andati in crisi [illegible] li abbiamo comprati. E' forse una delle operazioni più strategiche che abbiamo fatto. Ci [illegible] permesso di allargare la prospettiva ed uscire dai confini nazionali».

Com'era l'Indesit di venti anni fa?

«Era in profondo stato di degrado. Da due anni era in amministrazione con la legge Prodi, gestita da un commissario che aveva il compito di trovare un compratore. Andava male, però aveva posizioni importanti sul mercato europeo che [illegible] noi potevano essere cruciali».

In quell'occasione [illegible] [illegible]giato un boccone più grosso di voi.

«Fu la prova che non basta il capitale per far sviluppare un'azienda. Indesit, in partenza, ne [illegible]a dieci volte più [illegible] Merloni. Ma i nostri prodotti e i nostri risultati erano migliori».

E' stata difficile l'integrazione?

«In origine il loro marchio era più noto del nostro. L'azienda non era però più in grado di garantire un'assistenza [illegible] qualità [illegible] [illegible] prodotti adatti ai nuovi tempi. La strategia Indesit puntava sui bassi costi, mentre [illegible] avevamo obiettivi differenti, volevamo innovare. E' stato un processo laborioso».

[illegible] mai?

«Per due ragioni. Era la nostra prima grande acquisizione e non avevamo ancora l'esperienza [illegible] [illegible]. [illegible] secondo problema fu proprio l'esser [illegible] a lungo nemici sul mercato. All'interno del gruppo c'era chi si considerava "uomo [illegible]t" [illegible] "uomo Ariston". C'è voluto un significativo sforzo per spiegare che [illegible] esistevano più due società, [illegible] una con due marchi. Abbiamo anche fatto ricorso [illegible] comunicatori e psicologi per portare a termine quella che, alla fine, [illegible] stata [illegible] [illegible] rivoluzione culturale».

All'epoca, equivaleva a [illegible]sare la Juventus con il Torino?

«Proprio così. C'è stato persino un momento in cui Indesit sponsorizzava i granata e Ariston i bianconeri. La competizione [illegible] a [illegible] tondo».

Siete rimasti in Piemonte per scelta o per necessità?

«E' stata una scelta. Non abbiamo delocalizzato [illegible] Torino perché siamo riusciti ad aumentare l'effi[illegible]za produttiva che ha portato gli impianti di None ad essere competitivi. Abbiamo cambiato la strategia, [illegible] passati da tre prodotti al monoprodotto: i risultati sono raddoppiati».

Quanto fa in lavastoviglie?

«Nel 1985 None non andava oltre i centomila pezzi l'anno. Adesso ne sforna un milione, di un solo modello, e [illegible]pete a livello [illegible]peo contro Bosch [illegible] Siemens, come la Thesis combatte contro l'Audi. Non [illegible] facile, ma questo è [illegible] mandato».

Pensate anche voi alla Cina?

«Ci sono andato per la prima volta nel 1975, [illegible] la delegazione di Confindustria guidata [illegible] [illegible] Agnelli. [illegible] venti anni successivi la Merloni Pr[illegible]tti ha realizzato e venduto alle Autorità Regionali cinesi 25 stabilimenti, ma noi [illegible] eravamo mai entrati nella parte commerciale. Oggi, grazie alla nuova joint venture con Little Swan, vogliamo esplorare quello che è uno dei mercati più grandi del mondo».

La [illegible] [illegible] lancio di Indesit Company [illegible] costruita sul passaggio dai volumi [illegible] valori. Lo slogan è "Simply better", inteso come "sempre meglio, giorno dopo giorno". E' un impegno ambizioso....

«Mio padre diceva che "in [illegible] iniziativa industriale non c'è valore del [illegible] economico [illegible] non c'è anche l'impegno nel progresso sociale". Non pe[illegible] che [illegible] [illegible] obiettivo semplice, ma lo ritengo necessario. E' così che si [illegible]

A proposito. Il governo promette da mesi un piano per la competitività. Crede [illegible] [illegible] ad andare oltre le promesse?

«Vorrei vedere i fatti, le parole non contano e, comunque, non si può diventare competitivi per leg[illegible]. La soluzione è nel risolvere i problemi che esistono, le poche infrastrutture, la troppa burocrazia... Ci sono tante cose da fare. Una legge può forse semplificare il sistema, [illegible] per la competitività ci vuole ben altro: Soprattutto tanta buona volontà e impegno da parte degli imprenditori».

ARRIVA IN ITALIA [illegible]

Piccolo attacco all'italiana contro PayPal.it

> Fortunatamente «danni minimi» per la società legata a eBay che assicura: «La sicurezza degli utenti non è compromessa» Prossima frontiera il telefonino

[illegible]

PayPal, il popolare servizio [illegible] pagamenti online basato [illegible] [illegible] e gestito da eBay, la più grande piattaforma [illegible] [illegible] [illegible] mondo, con cui è perfettamente integrato, è appena sbarcato in Italia con un sito completamente tradotto e adattato alle esigenze del pubblico italiano (www.paypal.it) e purtroppo ha già dovuto fare i conti con un problema di sicurezza, prontamente rimediato.

«Il danno è stato minimo» minimizza Giulio Montemagno, il giovane (30 anni) «senior manager» di PayPal Italia. Per qualche tempo un modulo online dedicato agli utenti PayPal e realizzato da Benchmark Portal ha consentito ad ignoti cracker di catturare un certo numero di indirizzi email di intestatari PayPal. [illegible] in nessun modo è stata compromessa la sicurezza degli utenti» sostiene Montemagno. «Anche solo il nome e il cognome sono sui nostri server sicuri e tutte le informazioni finanziarie risiedono sui nostri server, e a nessuna di quelle informazioni c'è mai [illegible] un accesso non autorizzato». In pratica, a causa [illegible] una errata configurazione era possibile catturare l'email dell'utente che compilava il modulo se si indovinava il numero identificativo assegnato da BenchmarkPortal. La conseguenza del crack sarebbe dunque limitata al fatto che, con ogni probabilità, le email catturate saranno utilizzate dai cracker per cercare di ottenere altre informazioni personali, per esempio attraverso l'invio di email spacciate come email provenienti da PayPal. Anche per questo l'azienda ha già contattato ciascuno di coloro la cui email potrebbe essere stata compromessa in questo modo ed ha offerto ogni assistenza che possa risultare utile.

Disponibile in 45 paesi, PayPal ha 56 milioni di conti attivi ed effettua e riceve pagamenti in sei valute diverse. In Italia, l'offerta è dedicata soprattutto al mercato delle piccole e medie imprese, con [illegible] tipi di conto (Personale, Premier e Business) che prevedono l'iscrizione [illegible] servizio gratuita, così come l'invio di denaro. In questo modo, si ha la possibilità di ricevere qualunque tipo di pagamento, inclusi quelli tramite carte di credito, con tariffe che vanno dall'1,9% al 3,4% in base alla somma di denaro ricevuta. Per inviare denaro basta inoltrare un ordine di pagamento indicando l'indirizzo e-mail del destinatario che ha immediatamente a disposizione il denaro.

Il mercato dell'e-commerce italiano nel 2004 ha raggiunto 1,5 miliardi di euro. «Sono circa diecimila i negozi online attivi [illegible] Italia, e [illegible] [illegible] sito e l'assistenza al cliente in italiano, offriamo [illegible] [illegible] utile per tutti quelli (che [illegible] tanti) che non sanno l'inglese» spiega Montemagno. Non solo. «Esistiamo da poco più di due settimane e già tante associazioni no profit ci hanno contattato entusiaste per la facilità del metodo che offriamo per ricevere donazioni online». PayPal Italia ha appena siglato un accordo con l'Unicef.

Inizialmente, il servizio PayPal era stato concepi[illegible] per consentire i pagamenti tramite computer palmari ed agende elettroniche. Ma l'idea di poter effettuare pagamenti online servendosi di un semplice indirizzo email ha avuto successo. Attraverso il passa parola della comunità di eBay, nel giro di qualche anno PayPal è diventato leader mondiale nei pagamenti online. Nell'ottobre 2002, la società PayPal Inc. è [illegible] assorbita da eBay Inc. Ogni trimestre, PayPal gestisce volumi di pagamento pari a diversi miliardi di euro (quasi 4 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2004), per conto di privati e [illegible] commercianti, dai più piccoli [illegible] più grandi. Negli Stati Uniti, un acquirente su tre utilizza PayPal come sistema di pagamento online. Sarà interessante vedere se riuscirà ad affermarsi anche come sistema di pagamento nell'm-commerce (il commercio mobile via telefonino) e nel t-commerce (il commercio via tv), grazie alla convergenza con la tv digitale. «Per ora - preferisce non esporsi Montemagno - pensiamo ad affermarci su Internet, poi si vedrà».


BardonecchiA
GRATIS* UN GIORNALIERO
A CHI BEVE LEGGERO.
Vale tutti i giorni, sabato
e domenica compresi.
FAST DRINK
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
SKIINFO
GRATIS** IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.204.3206.
Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!
La promozione Sant'Anna Ski Card vale a Bardonecchia dall'apertura fino alla chiusura
degli impianti (stagione invernale 2004/2005). E vale tutti i giorni.
Leggi il regolamento completo qui
www.santanna.it oppure www.bardonecchiaski.com
GRATIS** IL BOLLETTINO DELLA NEVE!
Nome
Cognome
Indirizzo
Città
Prov.
Tel.
Cell. (per servizio SMS)
e-mail
FIRMA
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE

tuttosoldi

IL [illegible] RISCHIO



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

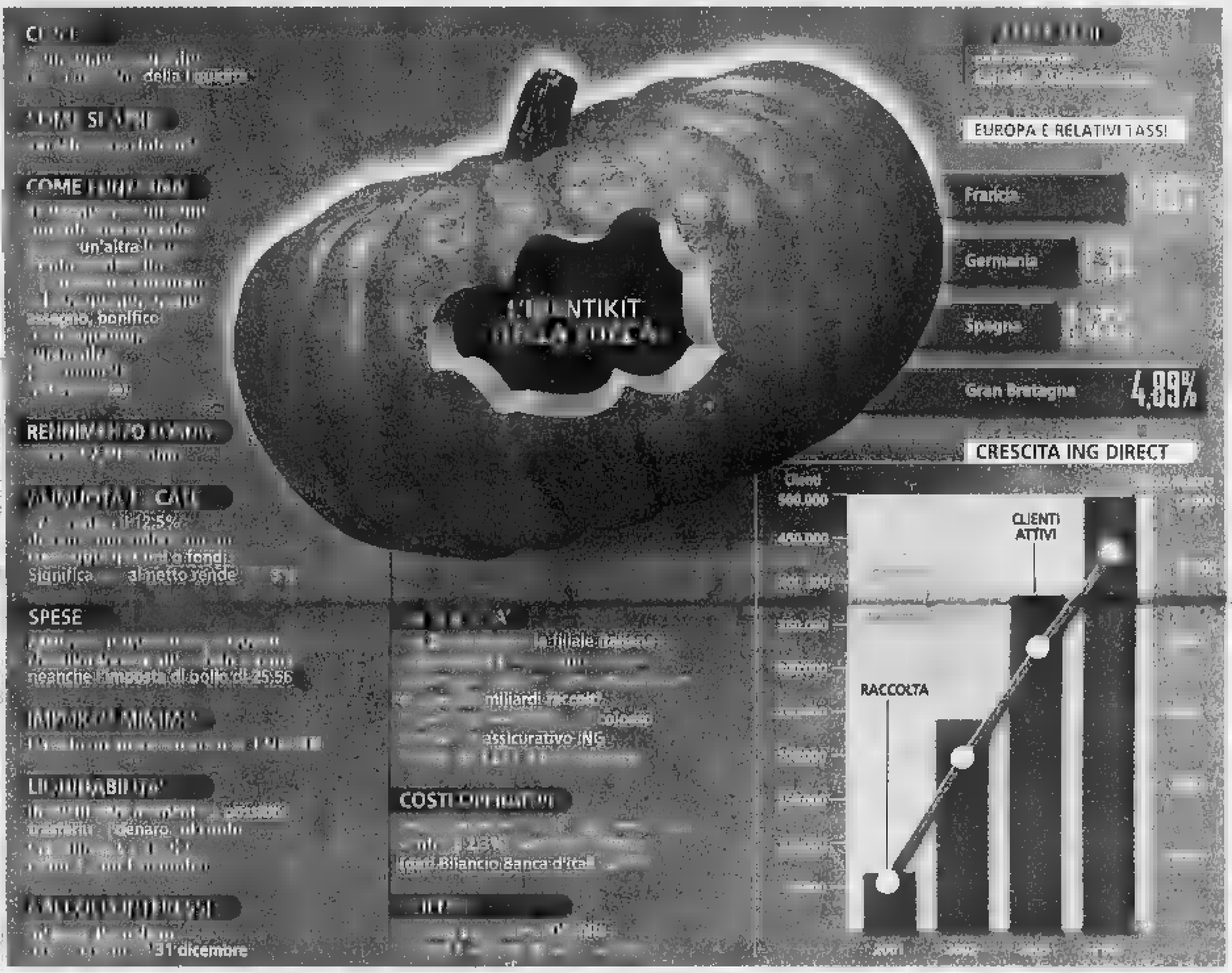
Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

ITALIA DAL 2001. LA GESTIONE E' ACCENTRATA IN SPAGNA MA LE SCELTE SUI RENDIMENTI SONO AFFIDATE AI DIRIGENTI ITALIANI

Tutti i segreti del fenomeno Conto Arancio

La concorrenza sotto pressione cerca anche di dissuadere i clienti

Miccoli (Ing Direct): «Come facciamo? Semplicemente risparmiamo sui costi Come garanzia c'è il nostro gruppo alle spalle, con un utile da 4 miliardi di euro»



inchiesta

Francesco Spini

LA realtà non è uno spot. Allo sportello ne[illegible]un bancario si sogna di convincere chicchessia ad aprire un Conto Arancio. La linea, invece, in qualche caso è addirittura ostile: dissuadere i clienti attirati dal tasso sopra [illegible] media. Le istruzioni sono contenute in circolari che forniscono elementi ad [illegible] dello sportellista per convincere i possibili adepti della zucca a lasciar perdere. Del resto va anche detto che laddove il colosso Ing è presente con i suoi sportelli, le sue filiali, i suoi prodotti, la concorrenza in casa non se la fa. Detto semplice: in Olanda non c'è ombra di Conto Arancio. C'è Ing, punto. In Italia al centro della questione c'è un prodotto che si chiama «conto», ma che conto corrente non è (non ci sono assegni, ban[illegible], bonifici [illegible] terzi). Piuttosto è un conto di deposito, quindi uno strumento di gestione della liquidità con un tasso al 2,5%. Ma che, rispetto ai classici prodotti di investimento - dai fondi ai Btp - è gravato da una tassazione al 27% contro il 12,5%. Gli spot pubblicitari fanno buon gioco e questo lo sanno bene a Ing Direct: la spesa più rilevante per chi del taglio [illegible] costi ha fatto una religione [illegible] proprio nel marketing. «L'anno scorso - conferma Christian Miccoli, general manager di Ing Direct Italia - abbiamo speso 40 milioni di euro, ottenendo flussi positivi [illegible]periori di chi ha speso fino a 200 milioni per remunerare la rete dei promotori».

E' un prodotto, insomma, nato dal marketing ma non per questo poco sicuro. Miccoli quasi s'indigna. «Non posso accettare che qualcuno dubiti sulla nostra sicurezza. [illegible] nostro gruppo ha dimensioni gigantesche, ha realizzato un utile netto da 4 miliardi di euro, ha rating doppia A». Oltre a questo sono iscritti al fondo di tutela dei depositi, «più per fugare ogni dubbio del piccolo risparmiatore che per altro. Piuttosto siamo noi che [illegible] questo caso ci accolliamo il rischio in caso di fallimento di qualche banca italiana». Il segreto del tasso elevato, dice Miccoli, [illegible] semplice semplice» e «sta tutto nel notevole risparmio [illegible] rispetto al sistema bancario». E' lecito però chiedersi anche dove finiscano i soldi che i risparmiatori indirizzano a Ing Direct. Vanno in Spagna, dove ha sede la tesoreria accentrata per le sedi italiana, inglese, francese e spagnola. «Il denaro raccolto - spiega Miccoli - è impiegato per il 30% in mutui di propria emissione, poi in cartolarizzazioni di mutui, in obbligazioni statali e in misura inferiore in bond societari. Il tutto per un rating medio doppia A, tra i livelli più sicuri: quando un titolo tocca il livello [illegible] tripla B, viene venduto immediatamente». Miccoli spiega per filo e per segno tutte le procedu[illegible] di controllo del rischio. Viene [illegible] monitorata anche [illegible] giacenza media sui conti, per calibrare la differenza tra i tassi a breve della raccolta [illegible] quelli a lunga degli impieghi. Impossibile però conoscere quanto rendono gli investimenti della tesoreria. Allo stesso modo non domandate perché, ad esempio, il francese «Livret Epargne Orange», la zucca [illegible] parigina insomma, offra il 3,05% lordo, contro il 2,5% italiano. «La politica sul tasso è decisa a livello locale - taglia corto -, però devo dire che questo è un argomento di significativa valenza competitiva di cui preferisco non parlare. Diciamo che il tasso tiene conto del mercato, dei consumatori e dell'offerta delle altre banche». Comunque per quest'anno «a titolo personale ritengo che il 2,5% dovrebbe restare tale per tutto l'anno».

Ma come reagiscono le banche italiane all'invasione della zucca? Ecco cosa fanno sapere da UniCredit Banca. Su Conto Arancio scrivono che «si può evidenziare che ciò che viene garantito è solo il rendimento ma non la durata: in un anno i tassi lordi sono passati dal 6%, [illegible] 4%, al 2,7% fino all'attuale 2,5% lordo, con [illegible] finanziari sostanzialmente immutati se [illegible] addirittura, improntati al rialzo». Tesi rigettata dagli uomini di Ing. Da UniCredit sostengono poi come la loro sia un'offerta più concentrata sui conti tradizionali. Sottolinea[illegible] la loro sia una «banca fatta di agenzie e, soprattutto, di persone con le quali affrontare tematiche che spaziano dal conto corrente, agli investimenti, ai mutui, alla multicanalità», mentre «il Conto Arancio può essere movimentato solo via call center e tramite internet per movimenti da [illegible] verso il conto corrente bancario di appoggio, con un'operatività che genera [illegible] che si scaricano sul conto corrente bancario (commissioni per bonifici/Rid)». UniCredit, per la gestione della liquidità, si limita a riportare le performance dei fondi monetari del gruppo, gestiti da Pioneer, «con[illegible] (al netto [illegible] commissioni di gestione e della ritenuta del 12,5%) che, nell'ultimo [illegible] hanno oscillato tra l'1,30% e il 2%».

Voce, [illegible] vogliamo, controcorrente è quella di Edoardo Giorgetti, responsabile marketing di Banca Fineco: «Non abbiamo mai fatto desistere alcuno dal muovere soldi [illegible] il Conto Arancio. E' un sistema di investimento che rispettiamo». Piuttosto «ai nostri clienti proponiamo un ragionamento. Il Conto Arancio necessita di un conto d'appoggio che costa. Quindi al suo rendimento vanno comunque detratti i costi di un normale conto corrente». Ed ecco la strategia Fineco: «Noi offriamo un conto [illegible] (0,26% fino a [illegible] mila [illegible] 1,75% oltre) le cui spese (un canone da 5,95 euro) decrescono fino ad azzerarsi all'aumentare di alcuni tipi di operazioni gratuite». Detto questo, basta agg[illegible] «Supersave», un servizio di investimento in Pronti contro termine (solitamente poco accessibili per gli alti importi richiesti, qui a partire da mille euro), per avere rendimenti soddisfacenti: «Per la scadenza a un mese riconosciamo l'1,85% lordo, cioè l'1,62% netto, mentre [illegible] quelli a due e tre mesi riconosciamo l'1,95%, cioè l'1,71 netto. Insomma, del tutto simili a quelli del conto di Ing Direct».

Al Sanpaolo Imi spiegano come, accanto a conti solo di servizio, esistano soluzioni della famiglia MultiBenefit che prevedono anche «una remunerazione della giacenza, in [illegible] fissa (con un [illegible] annuo nominale rispettivamente dello 0,50% e dello 0,75%) o, in altri casi, da definirsi in filiale al momento dell'accensione».

Ma poi segnalano anche i classici «certificati di deposito, i buoni di risparmio, i pronti contro termine ovvero nell'ambito [illegible] risparmio gestito, tramite i fondi comuni del comparto monetario». Bnl, invece, propone, invece il suo «Conto Sicuro». A dispetto [illegible] nome è una polizza vita che, con un investimento minimo di 5 mila euro, [illegible] commissione di ingresso media (varia a seconda del premio versato) dell'1,80%, dopo il primo anno (si spinge fino a 10) garantisce il capitale più un rendimento minimo (il resto è agganciato ai mercati) del 2,25%, dentro cui [illegible] già scontate le commissioni di gestione.

I tassi cambiano da Paese a Paese Nella patria olandese il prodotto non c'è

Le proposte degli altri istituti: fondi monetari pronti contro termine [illegible] qualche polizza Vita

affari nostri

La Procomac e il calvario del delisting

Francesco Manacorda

SARÀ la volta buona? L'Opa «riparatoria» sulla Procomac da parte del suo fondatore e azionista di maggioranza Ermanno Morini, annunciata a soli due mesi dal debutto in Borsa della società, ma ancora rimasta nel limbo delle buone intenzioni dovrebbe concretizzarsi finalmente - dopo alcuni rinvii - il mese prossimo. Lo ha annunciato la Nicri, la società che fa capo allo stesso Morini, che ha depositato alla Consob il prospetto per l'operazione.

A febbraio, [illegible] tutto andrà bene, i 5,5 milioni di azioni collocate sul mercato a 3,6 euro l'una all'inizio dello scorso luglio dovrebbero essere ritirate allo stesso prezzo. Sarà la fine di un'avventura tanto breve quanto paradossale da cui n[illegible] è uscito bene. L'azienda di impianti per imbottigliamento, prima di tutto, che [illegible] evidentemente fatto il passo più lungo della gamba, vista la rapidissima retromarcia sulla quotazione decisa dall'azionista di maggioranza [illegible] i conti peggioravano rapidamente. Ma anche le due banche che l'avevano portata in Borsa: Abaxbank e Interbanca (quest'ultima, [illegible] è anche azionista di Procomac è l'istituto che ha fornito le garanzie fino a 19,5 milioni di euro a Morini per la sua Opa). E infine non ci ha fatto una splendida figura chi - B[illegible] Italiana e Consob - ha dato il via libera alla quotazione.

Per gli a[illegible] della società - pochi a dire il vero, visto che già il collocamento fu un [illegible] fiasco, con solo i due terzi dei titoli offerti sottoscritti e con un milione di azioni circa finite in mano ai piccoli risparmiatori - resta il disappunto di aver messo i loro soldi su un titolo che poche settimane dopo nemmeno l'emittente considerava meritevole di stare in Borsa e quello di essere rimasti immobilizzati - a meno di non aver venduto in perdita - per otto [illegible]si [illegible] un'azione che non ha mai rivisto il prezzo del collocamento. Unica magra consolazione proprio quell'Opa «riparatoria» che ha evitato perdite sensibili - [illegible] venerdì il titolo quotava 3,480 [illegible] - [illegible] che però fino ad ora non è partita. Adesso il piccolo calvario di Procomac si avvia alla conclusione, ma certo che [illegible] in Italia - a detta di molti imprenditori - la quotazione è un processo laborioso e difficile, anche il «delisting», almeno in questo particolare caso, si sta dimostrando un esercizio laborioso.

le lancette del risparmio

Previsioni Banque Syz Ginevra

borsa

Buon potenziale [illegible] apprezzamento. Le società che hanno fatto enormi sforzi di ristrutturazione sono ben piazzate per raccogliere i frutti della crescita economica, che nel 2005 rimarrà sostenuta. Con politiche monetarie accomodanti negli Usa e in Europa, il progressivo rialzo dei tassi non dovrebbe penalizzare troppo i listini. Date le migliori quotazioni preferiamo le azioni europee a quelle americani. E il Nasdaq riflette già una sopravvalutazione del settore. Lo stock-picking sarà determinante date le performance disomogenee all'interno di uno stesso settore.

bond

Per la Fed, i tassi primari sono ancora troppo bassi per garantire la stabilità del tasso d'inflazione. Il messaggio è chiaro: nel 2005 proseguirà il processo di contrazione della politica monetaria. In febbraio prevediamo un nuovo aumento del tasso da 2.25% a 2.5%, seguito da altri rialzi fino al 3.5%-4.0%. L'inflazione è sotto controllo, [illegible] i tassi di interesse reali non riflettono le prospettive di crescita ed i rischi di inflazione. Nell'attuale contesto, le obbligazioni - specie se denominate in dollari - hanno margini di apprezzamento esigui. In generale, siamo pessimisti.

euro

Il differenziale di tasso fra Europa e Usa sembra destinato a scendere, ma il dollaro resterà sotto pressione finché i deficit di bilancio e commerciale peggioreranno. Il saldo della bilancia commerciale potrebbe migliorare con la riduzione del prezzo a barile, ma solo la rivalutazione dello Yuan (il deficit commerciale con la Cina ammonta circa al 25%) e/o una crescita più sostenuta dei partner commerciali degli Usa potranno attivare una dinamica più durevole. Ma questa ipotesi a breve è poco probabile, e l'euro potrebbe toccare 1.40.

industriali

Sui settori industriali consideriamo che c'è bisogno di essere selettivi. Le società devono essere studiate in modo indipendente. In questo contesto troviamo valore in un gruppo come l'austriaco Wienerberger. La società produce mattoni e piastrelle per il settore della costruzione ed è molto presente in Europa dell'Est. Vale anche la p[illegible] guardare alla Swatch, l'azienda che opera nell'industria dell'orologeria: tratta a sconto e guadagna quote [illegible] mercato.

Gli hedge [illegible] tutti

Alcuni dei maggiori hedge fund del mondo, tra cui quelli guidati da William von Muefling, Lee Ainslie e Lawrence Robbins, hanno messo a segno guadagni di oltre il 14% l'anno scorso, puntando su azioni da cassettisti, superando sia gli indici azionari statunitensi che la performance media degli hedge fund. I gestori hanno puntato su azioni di tipo «value», percepite a buon mercato rispetto agli utili generati dalle aziende e ad altri parametri finanziari.

«Eventi densi di rischi come la guerra in Iraq e le elezioni presidenziali Usa tendono a favorire le azioni con un buon valore intrinseco, e questo perché tali titoli sono considerati meno rischiosi rispetto alle azioni di aziende da cui ci si attende un'alta crescita», ha detto Charles Gradante, direttore esecutivo di Hennessee Group LLC a New York, che fornisce consulenze per gli investimenti degli hedge fund.

Il fondo Glenview Capital Partners gestito da Robbins ha messo a segno rialzo del 33,9%. Il fondo Raptor Global di James Pallotta ha guadagnato il 19% mentre il fondo Cantillon World Ltd. di von Muefling +15,9%. Gli hedge fund l'anno scorso hanno guadagnato in media il 7,4%, secondo Hedge Fund Research Inc. di Chicago, rispetto all'aumento del 10,9% dell'indice Standard&Poor's 500 e al 15% dell'indice S&P/MIB italiano nello stesso periodo.

Le azioni «value», da cassettisti, misurate dall'indice S&P Barra Value, hanno fatto un balzo del 16% l'anno scorso mentre le azioni «growth», delle aziende ad alta crescita, hanno segnato un progresso del 6%, secondo l'indice S&P Barra Growth.



George Soros, re degli hedge fund

Vertici Deutsche Bank

Nuova struttura organizzativa per Deutsche Bank Spa nel Private & Business Banking (PBB). Peter Schedl ne è il responsabile mentre Daniele Forin è responsabile dello staff della Direzione Generale del Private&Business Banking. Dario Di Muro è direttore territoriale dell'Area Nord e Toscana. Responsabile «Prodotti Bancari&Personal Banking» è Sebastiano Marulli, mentre Gianmario Sordi sarà il responsabile dell'area «Prodotti Investimento & Private Banking».

Le tre Aree Territoriali (Area Nord Lombardia, Area Nord e Toscana e Area Centro-Sud) in cui è suddivisa la rete dei 235 sportelli di Deutsche Bank faranno sempre capo a Peter Schedl.

[illegible] in casa Lyxor

MTS Next assegna a Lyxor AM la licenza per la creazione di un Etf sull'indice EuroMTS Inflation (EMTXI). L'EMTXI è il primo indice in tempo reale composto da titoli di Stato della zona euro indicizzati all'inflazione. L'indice riflette i prezzi reali del mercato EuroMTS Linkers. Lyxor AM, società controllata al 100% da Société Générale, è al primo posto nel settore degli ETF in Europa con 6 miliardi di euro gestiti. Nel 2004, Lyxor AM ha lanciato 3 ETF basati sugli indici obbligazionari EuroMTS e quotati su Euronext e Borsa Italiana, con un patrimonio di 590 milioni di euro.

risparmio gestito

i rendimenti

[illegible] I FONDI CHIUSI ATTIVI al 30/9/04	Performance 2004
[illegible]	
MONETA	2,09%
STABILITÀ	4,74%
CRESCITA	7,65%
[illegible]	
MONETARIO	2,29%
BILANCIATO OBBL.	4,29%
BILANCIATO	5,76%
AZIONARIO	6,69%
[illegible]	
CONSERVATIVO	2,00%
BILANCIATO	6,40%
DINAMICO	10,51%
[illegible]	
CONSERVATIVO	4,45%**
PRUDENTE	3,10%**
BILANCIATO	1,51%**
CRESCITA	0,10%**
[illegible]	
PRUDENTE	4,65%
REDDITO	5,76%
DINAMICO	3,14%

*Dati aggiornati al 31/12/04

**Dati aggiornati al 30/11/04

la classifica

Azionari America Latina

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Templeton Latin American Fund Inc	3,25	31,83	[illegible]
ABN AMRO Latin America Equity Fund	3,22	21,09	****
JPMF Latin America Select Equity Fund	2,47	22,28	[illegible]
Parvest Latin America Classic	2,56	18,99	***
Schroder ISF Latin American	2,30	22,42	[illegible]
JPMF Latin America Equity Fund Inc	2,16	20,24	**
Fidelity Funds - Latin America Fund Inc	2,19	[illegible]	[illegible]
World Invest - Latin America	2,02	13,85	*
Merrill Lynch IIF Latin American USD	1,99	22,56	[illegible]
Morgan Stanley Sicav Latin American eq.	1,94	22,72	***
Scudder GOF Latin America Fund	1,86	17,[illegible]	[illegible]
CDC Emerging Latin America	1,60	13,10	***
WestAM Compass Fund - Latin America	1,55	17,[illegible]	[illegible]
Fortis L Fund Equity Latin America	[illegible]	[illegible]	****
SPI - Obiettivo America Latina	1,41	18,[illegible]	[illegible]

Le performance sono calcolate al 25 gennaio 2005

Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 dicembre 2004

la statistica

BOND USA - UE A CONFRONTO

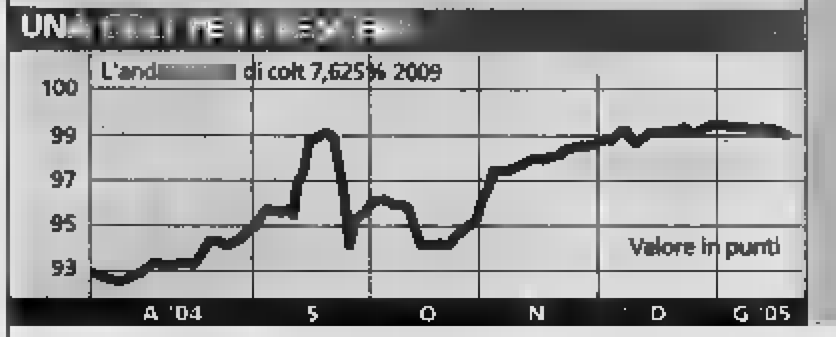


SELEZIONE OBBLIGAZIONI GM E GE [illegible]

				Rating	Prezzo	
DE0007484131	GEN. MOTORS	6,000	16/10/06	BBB-	102,6	4,34
XS0159387579	[illegible]. ELECTRIC	4,125	18/01/26	AAA	[illegible]	2,52
XS0149937467	GEN. ELECTRIC	5,125	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
XS0171942757	GEN. MOTORS	7,250	03/07/13	BBB	100,45	7,17

Fonte: Albertini Syz

UNA [illegible]



COSTI COMPETITIVI E LOTTO MINIMO BASSO

L'Etf di Francoforte campione d'Europa

Marco Ciatto

L'ETF più scambiato (una media giornaliera di 58,1 milioni di euro nel 2004) e desiderato in Europa è diventato ufficialmente un Exchange traded fund conforme alle direttive europee Ucits. Si tratta del fondo Indexchange Dax Ex (codice Isin DE0005933931), di Indexchange Investment Ag, che a partire dal primo dicembre scorso, in seguito all'adeguamento alle nuove norme sugli investimenti, è finalmente a tutti gli effetti un Etf armonizzato, cioè equiparato in tutto e per tutto dal punto di vista fiscale agli strumenti trattati in Italia.

È sufficiente un tradizionale conto titoli a una banca o un intermediario abilitato: dapprima pochi operatori, ora, fortunatamente, un [illegible] sempre crescente. L'indice tedesco Dax, infatti, è un po' il faro dei principali mercati azionari dell'area euro. Secondo un'analisi effettuata nell'ultimo anno, per esempio, la deviazione standard (indice di volatilità) giornaliera del Dax è stata pari allo 0,96% (15,86% su base annua) contro lo 0,67% giornaliero e il 10,85% annualizzato rilevato sull'indice italiano S&P/Mib.

L'efficienza del prodotto trova conferma nell'andamento dei costi, assolutamente i più competitivi sull'orizzonte dei listini europei (a conferma della crescente competitività tra le varie piazze e i vari prodotti). Il differenziale tra i nav di acquisto e di vendita dell'Etf è infatti nullo, e i dividendi [illegible] distribuiti ma reinvestiti nel fondo. L'Indexchange Dax Ex, quotato [illegible] gennaio 2001 sul segmento Xtf dello Xetra (Deutsche Boerse), vanta un patrimonio di 1.785 milioni di euro e un costo totale annuo dello 0,52%, che viene ripartito e decurtato dallo [illegible] gestore, giorno per giorno, dal prezzo Nav dell'Etf.

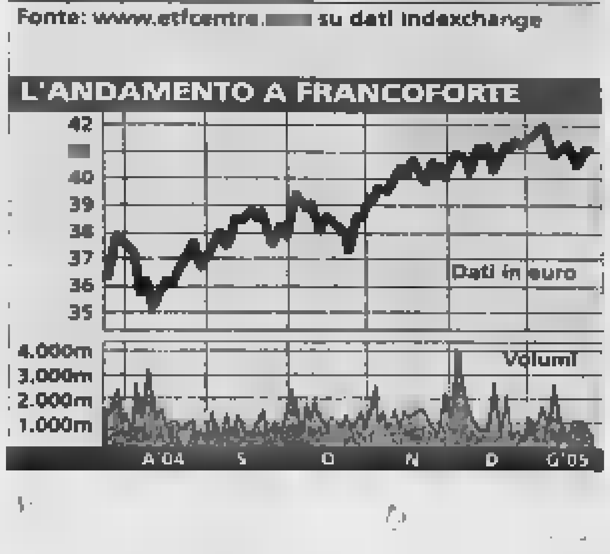
Il lotto minimo, negoziabile [illegible] ore 9 alle 17,30, è pari a una quota di circa 41 euro. Il differenziale massimo ammesso dalla Borsa tedesca tra denaro e lettera è dell'1%, ma lo spread medio dell'Indexchange Dax Ex si è ormai stabilizzato su un valore di appena 5 punti base (0,05%), il più basso tra tutti gli Etf quotati, anche tra quelli obbligazionari. [Borsa&Finanza]

il focus

L'[illegible] Etf Indexchange dax ex	Caratteristiche
SOCIETÀ DI GESTIONE	Indexchange Investments ag
BORSA	Xetra + Francoforte (Deutsche Boerse)
INDICE DI RIFERIMENTO	Dax
DATA DI QUOTAZIONE	1/3/2001
CODICE [illegible]	DE0005933931
COMMISSIONE ANNUA TOTALE	0,52%
PREZZO DI RIF.TO AL 26/1/2005	41.[illegible] eur
NAV AL 26/1/2005	41.07 eur
PATRIMONIO AL 26/1/2005	11.[illegible],84 mln eur
RENDIMENTO A: 1m, 3m, 1a, 2a, 3a	1,5%, [illegible]%, 1,6%, 42,8%, -19,5%

Fonte: www.etfcentre.[illegible] su dati Indexchange

L'ANDAMENTO A FRANCOFORTE



VIA AI PRIMI PRODOTTI A RENDIMENTO GARANTITO

Il Fisco fa lo sconto sui fondi pensione

Anna Messia

TUTTI i lavoratori che vorranno sottoscrivere fondi pensione e polizze previdenziali potranno dedurre dal reddito imponibile fino a 5.164,23 euro, anche se possiedono un reddito inferiore a 43 mila euro.

Le prestazioni che riceveranno al momento della pensione [illegible] assoggettate all'imposta del 15% che, dopo il 15° anno di adesione, si ridurrà annualmente del 2%. Sono le agevolazioni fiscali più importanti che il ministero del Welfare vuole introdurre, per consentire l'atteso decollo della nuova previdenza: [illegible] contenute nella bozza dei decreti attuativi che il sottosegretario Alberto Brambilla ha presentato alle parti sociali.

Il provvedimento è destinato a superare an[illegible] se forche caudine. Novità per la destinazione del Trattamento di fine rapporto (Tfr), qualora il lavoratore resti «silenzioso» e non eserciti alcuna opzione. La legge delega [illegible] ha dato alcuna preferenza ai diversi strumenti. Il lavoratore, in base alle regole approvate a luglio, è cioè libero di versare le quote di liquidazione maturate, nei fondi di categoria o in quelli aperti o nelle polizze previdenziali. Ma, è scritto sempre nella delega, in caso di mancata pronuncia entro sei mesi dall'entrata in vigore dei regolamenti attuativi, il suo Tfr confluirà automaticamente nelle forme di previdenza complementare, secondo la regola del silenzio-assenso.

Come avverrà questo trasferimento? Proprio su questo punto interviene Brambilla nella bozza dei decreti attuativi. Scaduti i sei mesi, in [illegible] di mancata comunicazione da parte del dipendente, sarà il datore di lavoro a scegliere fra tre strumenti: fondo pensione aziendale, fondo di categoria o di settore, fondo regionale. Questi ultimi, per ora, si limitano a due soli: il Laborfonds (Trentino-Alto Adige) e Solidarietà Veneto, entrambi in vetta alle classifiche del 2004.

Per quanto riguarda il Tfr, oltre alle modalità del conferimento in caso di silenzio del lavoratore, è espressamente stabilito che potrà [illegible] investito in linee con protezione del capitale o [illegible] un rendimento minimo garantito. Lo scopo è incentivare la nascita di prodotti adatti ai lavoratori più prudenti, che possono [illegible] abbandonare la rivalutazione automatica del Tfr (pari al 75% dell'inflazione più l'1,5%) senza perdere la tranquillità. Il lavoratore potrà chiedere il trasferimento della sua posizione ogni due anni. Il decreto elimina i vincoli e le norme che ostacolano la libera circolazione all'interno delle forme di previdenza complementare autorizzate dalla Covip. Ma si potrà essere iscritti a un solo fondo, anche se si avrà la facoltà di «scegliere più linee d'investimento» all'interno del prodotto, per meglio tutelare le quote del Tfr versato.

Sono le norme sulla tassazione la «bomba favorevole che farà crescere rapidamente il sistema», afferma Brambilla. In che cosa consistono? Le regole attuali prevedono la deducibilità dei contributi versati, nella misura del 12% del reddito annuo complessivo, con il limite massimo di 5.164,23 euro. Ma se il 12% del proprio stipendio è inferiore alla predetta soglia (e quindi il reddito annuo è più basso di 43 mila euro) i vantaggi fiscali non possono essere sfruttati appieno. Quando i regolamenti entreranno in vigore varrà per tutti il tetto del 5.164,23 euro. E, soprattutto, verrà abbassata la tassazione al momento della prestazione. Sarà fissata un'aliquota complessiva del 15%, ridotta del 2% per ogni anno successivo al 15° anno di partecipazione al fondo. «Finora il vantaggio alla sottoscrizione dei fondi pensione e delle polizze previdenziali era soprattutto nel differimento d'imposta, tra il momento della sottoscrizione e la pensione - sottolinea Brambilla -. Ma le nuove norme abbassano la soglia. E la riduzione del 2% annuo consentirà di avvicinare la soglia complessiva al 10% circa».

Nessuna novità per la tassazione dei rendimenti (capital gain). L'aliquota rimarrà all'11%, più bassa comunque del 12,5% applicato alle altre forme d'investimento. [Borsa&Finanza]

Il numero

15

IMPOSTA SULLE PRESTAZIONI DEI FONDI PENSIONE (%)

GM FA TRABALLARE L'ALTO RENDIMENTO

Bond della banca per non rischiare

Chec Condina

ALAN Abelson, direttore editoriale di Barron's, il settimanale più prestigioso di Wall Street, è convinto che il mercato sia alla svolta. Nessun [illegible] di Borsa - scrive - ha mai retto a sei aumenti consecutivi dei tassi. E quello che la Fed si accinge a deliberare tra pochi giorni, salvo sorprese clamorose, sarà il sesto rialzo consecutivo. Basta questa valutazione a capire perché molti operatori stiano, in questi giorni, guardando con grande attenzione al mercato dei bond, pur così avaro in termini di rendimenti. Ma il quadro, ahimè, è tutt'altro che chiaro per il risparmiatore. [illegible] alcune soluzioni per i più cauti e per i più avventurosi.

[illegible] Per chi vuol spuntare qualche decimale in più rispetto ai governativi è una proposta quasi scontata. Dopo una breve pausa torna a marciare a pieni giri il mercato delle obbligazioni bancarie. Un fenomeno non solo italiano, ma di dimensioni sovrannazionali. Le nuove emissioni non hanno magari i ritmi dell'autunno scorso, quando quasi ogni giorno un istituto annunciava il lancio di un nuovo bond. Tuttavia si può osservare come il 2005 sia partito alla grande. In Europa, tra le altre, con Banesto e Abn Amro. In Italia con Banca Popolare di Lodi, Banca Lombarda, Capitalia, Mps e Banca Intesa. Dopo i 12 miliardi di euro raggiunti nel 2003 e i 25 del 2004, nel 2005 il totale emesso nel nostro Paese potrebbe salire a quota 30 miliardi o addirittura a 40, tenuto conto del basso livello dei tassi d'interesse. Senza considerare il forte effetto traino che ciò assicura nei confronti dell'intero universo dei corporate finanziari. «Sono bond sicuri, caratterizzati da buoni rating e da profitti che, anche se non proprio esaltanti, sono interessanti» spiega Pietro Calati, responsabile del mercato corporate del gruppo Fideuram. A brillare sono soprattutto le obbligazioni subordinate: bond che, in caso di default, vengono rimborsati solo dopo altri certificati di credito. Ma grazie a questa caratteristica godono di un rendimento leggermente superiore, a fronte di un rischio complessivo che resta, comunque, contenuto. E' un investimento [illegible] anche per il pubblico retail, che però può incontrare qualche difficoltà nell'acquisto di questi titoli. «Meglio concentrarsi - consiglia Calati - su emissioni di gruppi con buoni rating, o al limite bond indicizzati». Ad esempio, l'obbligazione decennale del Monte dei Paschi di Siena, con scadenza 2 febbraio 2015, che offre una cedola del 3,875% e un rendimento pari a 25 punti base sopra il tasso del Midswap. Oppure il titolo a cinque anni, collocato dallo stesso istituto, con scadenza 9 febbraio 2010, che ha una cedola pari a 12,5 punti base sopra il tasso dell'Euribor tre mesi.

OPERAZIONI HIGH YIELD. Il mercato [illegible] obbligazioni ad alto rendimento sta attraversando una fase molto tecnica, in cui è palpabile una certa dose di nervosismo. Del resto, sul mercato high yield [illegible] sentire il dirompente effetto psicologico del violento allargamento degli spread sulle obbligazioni General Motors (Baa2/BBB-), anche a seguito del duro confronto con Fiat. E in un simile contesto potrebbe essere più utile ricercare opportunità d'investimento su singole storie aziendali.

Per fare un esempio, nelle ultime settimane sono tornate a rincorrersi le voci secondo cui più di un'azienda europea potrebbe essere interessata a rilevare il controllo di Colt, l'operatore inglese di servizi di telecomunicazione. Il network di respiro europeo costruito da Colt negli anni e il suo bacino di clientela, per lo più aziendale, potrebbe far gola ad altri operatori che vogliono crescere soprattutto per linee esterne. E nel caso in cui si concretizzi un'opportunità di questo tipo i bond targati Colt potrebbero trarne diretto beneficio: attualmente l'obbligazione Colt 7,625% con scadenza 2009 (B3/ B-) offre un rendimento teorico dell'8%, scontando le difficoltà operative e finanziarie in cui versa l'azienda inglese. [Borsa&Finanza]

I miliardi

40

OBBLIGAZIONI EMESSE DALLE BANCHE ITALIANE

Lunedì 31

Rho (Mi): firma del protocollo tra Assolombarda e sindaci di Pero e Rho, per cogliere le opportunità create dal nuovo polo [illegible] Fiera. Ore 11,30 Palazzina uffici, Sistema fiera, Ss 33 del Sempione [illegible].

Vicenza: incontro Assindustria su «Il tessile-abbigliamento di fronte all'abolizione delle quote». Ore 17, Palazzo Bonin Longare.

Roma: alle 10 l'Istat rende noti i dati sull'andamento delle retribuzioni contrattuali a dicembre; alle 11 rende noti quelli [illegible] dei prezzi alla produzione relativi a dicembre '04.

Roma: convegno dell'ambasciata tedesca su «Politica occupazionale attiva e rifo[illegible] Flessibilità, innovazione e qualità». Ore 9,30, Cnel, Villa Lubin 2. Con Michael H. Gerdts, Pietro Larizza, Maurizio Beretta.

Napoli: convegno su «Il sistema aeroportuale campano», promosso dalla Gesac. Ore 14,30, Facoltà di Ingegneria, p.le Tecchio. Con Vito Riggio, Mauro Pollio.

Martedì 1

Milano: convegno di Assolombarda e università di Milano Bicocca su «La formazione allargata. Strategie di formazione nella società della conoscenza». Ore 9,30 Auditorium di Assolombarda, v. Pantano 9. Con Gianfrancesco Imperiali, Alberto Meomartini.

Milano: convegno dell'Ice e Prometeia su «Le opportunità sui mercati esteri nel biennio 2005-2006». Ore 11, Ice, Sala Pirelli.

Roma: il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunica i dati di gennaio sulle immatricolazioni di auto in Italia.

Roma: convegno su «Mercato, concorrenza, distribuzione e innovazione commerciale», promosso da Conad. Ore 10,30, Hotel Minerva, p. della Minerva 69. Con Luigi Abete, Camillo de Berardinis, Gianluigi Magri, Luigi Taranto.

Napoli: convegno su «Energia senza petrolio», organizzato da Aceaelectrabel. Ore 9,30, p. dei Martiri 58. Con Vittorio Bruni.

BOT PEOPLE

TASSI in calo per Bot a 6 mesi, Ctz a 2 anni, Btp a 10 anni e Btp a 5 indicizzati; invariati i Cct [illegible]; in crescita i Btp a tre anni.

Bot a 6 mesi. Il rendimento composto lordo annuo è sceso dal 2,114% di dicembre al 2,088% del 26 gennaio, e ora è in linea con l'inflazione italiana, che in dicembre era del 2% (per un 2,2% medio nel 2004).

Ctz a 24 mesi. Il titolo senza cedola ha registrato all'asta [illegible] mercoledì un calo di 7 centesimi, dal 2,25% di dicembre al 2,18%. Il livello è inferiore a [illegible] anno fa (2,21%), ma le richieste sono state quasi 3 volte l'ammontare assegnato (4015 milioni [illegible] euro contro 1500). Contando tasse e costi bancari, anche investire a due anni non permette quindi di recuperare l'aumento del costo della vita.

Btp quinquennali indicizzati. E' un titolo relativamente nuovo nella gamma delle offerte del Tesoro, che per definizione permette di [illegible] un rendimento lordo reale. All'asta del 26 gennaio, il tasso reale offerto è stato dello 0,95% annuo, pagato in due cedole semestrali. Poiché il prezzo d'asta è stato [illegible] 99,903, il rendimento reale all'emissione è salito lievemente,

Gli investitori stranieri fanno incetta di Btp indicizzati

assestandosi allo 0,97%. Alla [illegible] terza emissione di sempre, il Btp i a 5 anni è stato assorbito per il 56,5% dalle banche, per il 30% dai fondi e per il 10,5% da assicurazioni e fondi pensione, con [illegible] quota nazionale del 41% ed estera del 59%. L'apprezzamento del mercato, dimostrato [illegible] i 9100 milioni richiesti che hanno spinto il ministero a elevare la tranche dai 3000 previsti a 5000, non è stato scoraggiato dal raffronto con i rendimenti delle precedenti tre emissioni.

Alla prima e alla seconda, settembre e ottobre 2003, la cedola reale fu dell'1,65%, con il rendimento reale salito all'1,694% [illegible] 1,670% nelle due aste. Alla terza, nel marzo 2004, sempre con cedola annua dell'1,65%, il rendimento d'asta [illegible] era assottigliato all'1,071%. Ora si è contratto ancora ed [illegible] inferiore all'1%, [illegible] non ha perso appeal poiché il contesto del mercato del reddito fisso, attualmente, è dominato dal timore di [illegible] tassi. E gli indicizzati [illegible] una difesa.

Btp a 3 anni. Unico titolo [illegible] rendimento in salita: dal 2,56% di dicembre al 2,61% di venerdì.

Btp [illegible] anni. Ancora giù il decennale: dal 3,79% al 3,64%.

Cct a 7 anni. Rendimento al 2,21%, invariato rispetto al [illegible] scorso.

(GLAUCO MAGGI)



PER SFRUTTARE IL CAMBIO EURO/USD

MORNINGSTAR: IL 54% DEI GESTORI CREDE [illegible] UN ULTERIORE APPREZZAMENTO DELLA DIVISA EUROPEA

«Tante occasioni con il dollaro debole»

Dalle obbligazioni in valuta americana alle società di Wall Street

forum

Agnese Vigna

DOLLARO ai minimi, contro euro, nell'ultima settimana dello scorso anno, a 1,3633, il 28 dicembre. Come dire che, in quel giorno, sarebbero state sufficienti 1.420,28 delle vecchie lire per acquistare un dollaro degli Stati Uniti. Superato il giro di boa, nella prima settimana del [illegible] anno, la moneta americana ha recuperato il [illegible] circa, [illegible] il rapporto di cambio tra euro e dollaro è [illegible] a un minimo di 1,2936.

Dove potrebbe finire il valore del biglietto verde, dopo due [illegible] svalutazione? Meno 21,55%, nel 2003, [illegible] 8,17%, nel 2004, sono le cifre che rappresentano la perdita di valore del dollaro americano spinto [illegible] ribasso da un lato dall'atteggiamento neutrale delle autorità monetarie di Washington, che hanno lasciato scivolare [illegible] propria moneta, al fine di agevolare le esportazioni, e, dall'altro, dalla reazione degli investitori, decisamente insoddisfatti dell'indebitamento pubblico in forte aumento negli ultimi tre anni. E' mutato il quadro economico, sono cambiate le prospettive, fra le due sponde dell'Atlantico? «Per ora, no - dice Angelo Drusiani, responsabile gestioni Banca Albertini Syz - perchè c'è un'aspettativa di ripresa maggiore negli Stati Uniti rispetto all'area Euro e perchè c'è la convinzione che la Banca Centrale americana proseguirà ad attuare la propria politica restrittiva del credito».

Per ora, dunque, il dollaro è ancora incerto [illegible] le previsioni degli analisti divergenti. C'è chi lo vede [illegible] 1.45 a fine [illegible] dall'altro chi vede una sostanziale stabilità sui livelli attuali 1,30 circa. Ma c'è anche chi crede [illegible] un recupero a quota 1.20 circa.

Comunque per la maggioranza dei gestori interpellati a inizio gennaio da Morningstar (il 54,2%) l'euro continuerà ad apprezzarsi nei confronti del dollaro, contro il 25% che crede in una stabilizzazione. Secondo alcuni analisti, la divisa americana deve perdere tra il 10 e il 15% nei confronti delle principali valute internazionali per correggere gli squilibri economici. Rispetto [illegible] dicembre, tuttavia, sono aumentati, passando [illegible] 12,5 [illegible] 20,8%, coloro che stimano un indebolimento della moneta unica nei prossimi sei mesi. Noi abbiamo chiesto a quatro esperti del settore come approfittare della delebolezza attuale della moneta americana.



Agora Investment

«Manca la volontà politica di risolvere gli squilibri Usa»



A. Ceccaroni

> Uscire da attività denominate in dollari, da obbligazioni non governative e da quelle con scadenza superiore ai 2-3 anni

MALGRADO il debito [illegible] Usa abbia raggiunto proporzioni che in qualsiasi altro paese avrebbero causato una crisi economica e valutaria e che il deficit della bilancia delle partite correnti viaggi su livelli record non si intravede da parte delle autorità politiche la volontà di affrontare tali squilibri», spiega Alessandro Ceccaroni, presidente di Agora Investments sgr. «Non si vuole pag[illegible] il costo dell'impopolarità che deriva da minori consumi e minor crescita economica dell'eventuale periodo di aggiustamento. E senza politiche domestiche di riequilibrio, il dollaro, i rendimenti obbligazionari Usa ed in ultima analisi la stabilità del sistema finanziario globale poggiano sul riciclo da p[illegible] dalle maggiori banche centrali asiatiche delle enormi quantità di dollari costantemente i[illegible] dai residenti Usa sul mercato. Da più parti si avanza l'ipotesi che gli Usa, con tali miopi politiche, mettono [illegible] repentaglio lo status di moneta di riserva del dollaro e la credibilità dell'attuale sistema di moneta fiduciaria. Crediamo dunque che il dollaro scivoli ancora nei confronti di yen ed euro. Consigliamo dunque di uscire da attività denominate in dollari, dalle obbligazioni non governative e da quelle con scadenza superiore ai 2/3 anni. Nell'azionario siamo in posizione di attesa con basso profilo di rischio, se si esclude il settore petrolifero europeo, dove intravediamo buone occasioni. Interessanti opportunità di medio/lungo periodo nell'eventualità di shocks per i mercati finanziari, dovuti all'improvviso insorgere di potenti dinamiche di aggiustamento degli squilibri Usa».

I [illegible] FONDI [illegible] GOVERNATIVI IN [illegible]

Nome Fondo — Rendimento	1 mese %	1 anno %	Morningstar Rating
SGAM Fund Bonds US Mortgage-Backed	5,65	1,46	-
Raiffeisen-Dollar-Rent VT	5,31	-0,55	4,00
Credit Suisse Bond Fund (Lux) USD	5,20	1,02	4,00
SGAM Fund Bonds USD	5,16	-1,15	2,00
SPI - Obiettivo Obbligazionario Dollari	4,58	-0,95	2,00
Dexia Bonds USD Government Inc	4,51	-0,51	-
Vontobel Fund - US Dollar Bond	4,37	-0,03	3,00
Franklin U.S. Government Fund	4,36	-0,56	3,00
Sanpaolo Obbligazionario Dollari (*)	4,06	-0,02	4,00
BSI-Multinvest Usd Bonds	4,01	-1,77	-
Franklin U.S. Government Fund BX Inc	4,01	-0,85	3,00
UBS (L) Medium Term Bond Fund US. Gov.	3,77	-2,51	1,00
Fonditalia Bond USA (*)	3,76	-0,90	3,00
Bright Oak Fix Dollar	3,71	-0,89	-
Ducato Fix Dollaro (*)	3,61	-0,56	3,00

Dati in euro. Per i fondi esteri i rendimenti sono 25 gennaio 2005 al lordo dell'imposta sul capital gain, per gli italiani (*) sono netti al 24 gennaio 2005

Banca Albertini Syz

«Il rapporto di cambio resterà stabile. Non credo che si spingerà fino a 1,40»



Angelo Drusiani

> Consigliamo un'emissione Nestlè scadenza ottobre 2006 con un rendimento lordo del 3,15%. Oppure un'obbligazione della Bei cedola lorda del 5,375% termine nel settembre 2008

COME approfittare dell'attuale debolezza del dollaro? «Per chi ha una buona propensione al rischio, [illegible] sceglie obbligazioni denominate in dollari, ecco alcune opportunità. «Un'emissione Nestlè 3% scadenza 11 ottobre 2006, che offre un rendimento lordo del 3,15% - dice Angelo Drusiani, responsabile gestioni Banca Albertini Syz -. Oppure un prestito KFW, banca tedesca di primaria importanza, con cedola 2,75% scadenza [illegible] maggi[illegible] 2007 e rendimento lordo del 3,35%. Con durata maggiore, un'obbligazione Bei che offre una cedola lorda del 5,375% con scadenza 16 settembre [illegible] e un rendimento lordo dal 3,60%. Infine l'emissione della Repubblica austriaca 3,25% con scadenza 25 giugno 2013 [illegible] rendimento lordo del 4,19%».

Le prospettive del dollaro? «Sono legate all'economia americana - dice Drusiani -, la cui ripresa è stimata 3,3% per l'anno in corso, mentre nel 2004 dovrebbe attestarsi attorno al 4,4%. La Banca Centrale Usa proseguirà nella politica monetaria restrittiva, aumentando il livello dei tassi (anche mercoledì, portando al 2,50% il tasso di sconto) e potrebbe portarlo al 3,50% entro fine anno, mentre in area euro la ripresa per il 2005 viene ipotizzata all'1,8% e il livello del tasso ufficiale al 2,50%. Nulla di diverso, rispetto alle previsioni di un mese fa. Le stesse previsioni che, in gran parte, ipotizzano che il rapporto tra euro e dollaro, [illegible] dicembre 2005, si attesti a 1,40. Ma qualcosa è cambiato, sul mercato: l'inflazione di area euro è salita al 2,4%, quando la media per quest'anno è fissata al 2,1%, e la revisione del patto di stabilità dell'Unione Europea trova consensi crescenti. Due aspetti che potrebbero sfavorire la quotazione della moneta unica e far salire i tassi d'interesse d'area euro (nell'arco di qualche mese, se il costo della vita salisse ancora e[illegible] la discussione sul patto di stabilità lasciasse intravedere una sua modifica). Ne consegue che la quotazione dell'euro nei confronti del dollaro potrebbe restare ancora [illegible] lungo sui valori di oggi, 1,30 circa, mentre difficilmente potrebbe spingersi al valore [illegible] 1,40 in tempi brevi. Eventuali atti di terrorismo [illegible] dovrebbero avere [illegible] negativi [illegible] mercati finanziari, ormai più attenti all'evolversi delle [illegible] economiche e meno preoccupati dei riflessi di carattere politico».

Julius Baer Sgr

«Valutazioni molto più interessanti sui listini europei e nell'area Pacifico»



Carlo Benetti

> Restiamo cauti verso gli Usa. In termini [illegible] scelte di portafoglio riteniamo che le azioni offrano ancora migliori opportunità rispetto ai bond. Il mercato sarà piatto

LO [illegible] 2005 sarà ancora dominato dalla politica monetaria statunitense» spiega Carlo Benetti, responsabile asset management Julius Baer Sgr. «Il difficile esercizio di Greenspan è di incrementare i tassi ufficiali evitando brusche ripercussioni sui rendimenti a più lunga scadenza che hanno maggi[illegible] effetti sulla ripresa economica o sulle scelte di investimento. Allo stesso tempo [illegible] governatore della Federal Reserve deve «guidare» l'indebolimento [illegible] dollaro per allentare le tensioni sul deficit commerciale, evitando crolli repentini che avrebbero [illegible] conseguenze sull'intero sistema finanziario. Purtroppo non sono all'orizzonte soluzioni positive per gli elevati deficit pubblico [illegible] commerciale statunitensi e il dollaro non può non subirne gli effetti. Per noi europei un euro forte nei confronti del dollaro impli[illegible] un incremento del potere d'acquisto in quanto consumatori ma mette a dura prova la competitività internazionale [illegible] aziende esportatrici: e quest'ultimo aspetto ha purtroppo un impatto decisamente superiore. E' anche vero che la forza dell'euro può [illegible] un'occasione per costringere il Sistema Europa a migliorare la produttività e a introdurre elementi di rinnovo strutturale: la prova di maturità per l'economia di Eurolandia potrebbe [illegible] la capacità di far crescere la domanda interna a livelli tali da [illegible] la rilevanza delle esportazioni. [illegible] termini [illegible] scelte di portafoglio riteniamo che le azioni offrano ancora migliori opportunità rispetto alle obbligazioni; siamo cauti verso gli Usa e preferiamo l'Area Euro e l'Area del Pacifico, per le valutazioni relative più interessanti rispetto [illegible] statunitensi. Anche nel comparto obbligazionario preferiamo l'area Euro dove non ci aspettiamo, [illegible] breve, interventi sui tassi ufficiali». Il dollaro? «Fare previsioni - conclude Benetti - è sempre difficile, poiché i rapporti [illegible] cambio [illegible] influenzati da molte variabili anche [illegible] strettamente economiche. Tuttavia ritengo che il doppio deficit (pubblico e commerciale) continuerà a essere un elemento di pressione sulla debolezza del dollaro ma per i prossimi mesi ci aspettiamo limitate erosioni rispetto ai livelli attuali».

Union Investment

«La Fed alzerà ancora i tassi. L'obiettivo è il 3 per cento»



Anja Mikus

> Consigliamo di sottopesare le posizioni in Usd, specie i titoli a media scadenza che sono più sensibili al rialzo del costo del denaro

IL doppio deficit statunitense e la riallocazione delle valute rendono possibile un ulteriore deprezzamento del dollaro: nel 2005 consigliamo di sottopesare le posizioni in Usd». E' il parere [illegible] Anja Mikus, amministratore di Union Investment: «In Usa gli aumenti hanno portato a un appiattimento della curva dei tassi e si prevedono ulteriori rialzi da parte della Fed. I rendimenti dei titoli a lunga scadenza potrebbero salire al [illegible] nel [illegible]. Consigliamo di sottopesare i titoli a media scadenza che hanno una maggior sensibilità e possono soffrire di più del rialzo dei tassi. Le condizioni per investimenti in obbligazioni societarie sono positive dal punto di vista tecnico e fondamentale e il differenziale di rendimento rispetto ai titoli di stato resterà intatto. Restiamo positivi sui corporates nonostante negli ultimi mesi lo spread sia diminuito e sia sceso il vantaggio rispetto ai government bonds. Consigliamo di investire su titoli difensivi. Se in Europa l'economia resta positiva, è possibile un aumento della redditività delle obbligazioni a lungo termine per fine 2005. Anche se il tasso di crescita del pil dell'area euro dovess[illegible] inferiore [illegible] 2%, i rischi non dovrebbero crescere. I rendimenti d[illegible]e obbligazioni a dieci anni potrebbero superare il 4%. Lo scenario delle obbligazioni Usa è peggiore e lo spread potrebbe crescere ancora poiché la situazione economica generale è migliore [illegible] quella europea e i rischi legati all'inflazione sono maggiori. Ci si aspetta che [illegible] Fed mantenga elevati i tassi d'interesse per raggiungere l'obiettivo dal [illegible]. A dieci anni i rendimenti potrebbero arrivare al 5%. Ma gli investitori europei devono assolutamente [illegible] conto del rischio di cambio».

I MIGLIORI [illegible] MONETARI AREA [illegible] A 1 MESE

Nome Fondo — Rendimento	1 mese %	1 anno %
Schroder ISF US Dollar Liquidity	4,72	-0,82
Nordea-1 US-Dollar Reserve	4,69	-1,50
CAF US Dollar Reserve Classic	4,68	-1,49
Fortis L Fund Money Market USD	4,67	-1,01
CitiMoney US Dollar Fund	4,66	-1,33
Aviva Funds USD Reserve Fund	4,66	-1,35
HSBC GIF US Dollar Reserve Inc	4,66	-1,15
DWS Invest USD Reserve	4,65	-1,18
Pictet FIF-USD Liquidity	4,65	-1,10
SGAM FUND Money Market USD	4,64	-1,11
Fleming Series II Funds - USD Inc	4,63	-1,21
Merrill Lynch IIF US Dollar Reserve Fund	4,63	-1,51
Morgan Stanley Sicav US Dollar Liquidity	4,63	-1,45
Fidelity Funds - US Dollar Cash Inc	4,62	-1,41
Fructilux Court Terme USD	4,62	-1,24

Dati in euro al 25 gennaio 2005. I fondi non hanno Rating Morningstar per la scarsa numerosità della categoria

Superbonus e sacerdoti

Il superbonus, [illegible] l'incentivo per chi, avendo maturato i requisiti per la pensione sceglie di restare al lavoro usufruendo del 32,7% in più in busta paga, non riguarda i sacerdoti e neppure i doganieri. Lo precisa l'Inps in [illegible] messaggio del 21 gennaio e disponibile sul proprio sito Internet. Se per i fondi integrativi dell'Ago (esattoriali, gas, dipendenti dell'Autorità portuale di Genova e Trieste), l'Istituto [illegible] sapere di essere in attesa di un pronunciamento del ministero del Lavoro, per i Fondi clero, dazio e per il soppresso fondo spedizionieri doganali l'Istituto di previdenza precisa che «gli iscritti non rientrano tra i destinatari della disciplina sul bonus».

Money transfer all'Aci

Gli oltre 1500 centri Aci dislocati sul territorio nazionale potranno attivare gradualmente il servizio di invio e ricezione del denaro, grazie all'accordo siglato fra Angelo Costa, partner italiano di Western Union, e Aci Automobile Club d'Italia. Negli ultimi anni il sensibile aumento del numero [illegible] extracomunitari in Italia, tradizionali clienti [illegible] servizio di money transfer, ha portato a [illegible] rilevante quota di [illegible]vi clienti per



Per l'Aci anche il trasporto del denaro

delegazioni e scuole guida Aci, dove si recano per espletare pratiche automobilistiche [illegible] i passaggi di proprietà e l'emissione di nuove patenti. [illegible] che solo nel 2003 [illegible] 140 mila nuove patenti (circa il 15% del totale) sono state emesse per titolari extracomunitari. Il servizio di money transfer è particolarmente utile [illegible] per chi viaggia e abbia la necessità di ricevere [illegible] in tempi brevissimi (il tempo medio di un'operazione di money transfer è di 3 minuti) sia in Italia che in qualsiasi parte [illegible] mondo; il servizio Western Un[illegible] è infatti estremamente capillare con oltre 200 mila agenzie in 198 paesi.

Nuovi prestiti [illegible]

Il Banco di Sicilia ha lanciato una nuova gamma di finanziamenti di credito al consumo «finalizzati» all'acquisto di beni e servizi. Le novità dei nuovi prestiti sono rappresentate dall'instaurarsi di un rapporto tra [illegible] soggetti (l'acquirente-consumatore, la banca e il fornitore del bene o del servizio) e dall'obbligo di destinare l'importo del finanziamento al pagamento del prezzo del bene direttamente al fornitore. I finanziamenti sono caratterizzati tra l'altro da tempi rapidi di erogazione e dalla diversificazione delle tipologie di ammortamento (tasso fisso o variabile). Cinque le linee. [illegible] Girasole, è destinato alle ricorrenze familiari come matrimoni e battesimi. Si passa quindi a BdS Geranio, per l'acquisto di arredi e mobilio. BdS Gladiolo invece è studiato per la spesa in [illegible] (auto, moto, camper, ecc.). Tutti con durata da 24 a 60 mesi. Ne restano altri due: BdS Orchidea, destinato all'acquisto di pacchetti di viaggi e BdS Giglio per gli acquisti in tecnologia. Per entrambi la durata va da 19 a 36 mesi. Gli importi massimi finanziabili variano da 10 mila euro (per Bds Orchidea e Giglio), a 15 mila euro (per BdS Girasole e Geranio) e a 30 mila euro (per BdS Gladiolo).

previdenza

TRA GLI ASSICURATORI BATTAGLIE A COLPI DI BONUS PER ACQUISIRE CLIENTI, MA IL 25,5% DEI PREMI INCASSATI FINISCE NELLE CASSE DELLO STATO

Rc-auto, come crearsi la polizza su misura

A confronto le proposte delle cinque maggiori compagnie

Gianluigi De Marchi

OBBLIGATORIA dal 1969, croce e delizia degli automobilisti, la «rc» (responsabilità civile) dell'automobile è una polizza che [illegible] in questi anni è [illegible] oggetto di analisi. Ecco un'indagine comparata tra le principali compagnie del settore.

LA TARIFFA

In generale il premio è costituito da 3 voci.

1) Il premio puro: è l'importo che l'assicuratore incassa per fare fronte alle richieste [illegible] risarcimento. L'ammontare deriva dal costo degli incidenti diviso per [illegible] numero degli assicurati; più gli incidenti aumentano, più aumentano i premi (e viceversa).

2) Le imposte: sono il **25,5% dei premi**, che la compagnia versa allo Stato.

3) I caricamenti: rappresentano i costi sostenuti dall'assicuratore per acquisire e amministrare il contratto, comprese le spese per gestire i sinistri.

Alla base del calcolo del premio puro esistono tecniche attuariali che consentono di stimare il costo dei sinistri futuri, partendo dalle rilevazioni della banca dati Ania. Il premio puro, però, non conclude la procedura che è articolata su una miriade di fattori oggettivi e soggettivi (tanto che si parla spesso di «giungla»), che determinano la probabilità di [illegible] sinistri da parte dei singoli assicurati. Tale probabilità è calcolata per «gruppi omogenei» sulla base dei «parametri tecnici» (potenza [illegible] veicolo, residenza dell'assicurato, massimali di garanzia, età del proprietario, sesso, anzianità [illegible] patente, classe bonus malus ecc..).

Oggi esiste uno strumento prezioso per chi volesse «farsi un preventivo» da casa: è il sito Ania (www.ania.it), nel quale è contenuta [illegible] preventivi, gestiti da tutte le compagnie: la si può consultare valutando le differenti offerte e scegliendo quella più adatta alle proprie esigenze.

■ [illegible] SAI

Il Gruppo leader nel settore ha recentemente lanciato il nuo[illegible] prodotto auto unificato distribuito dal 1° febbraio attraverso le reti Sai e Fondiaria. La polizza si chiama **Nuova Prima Global** e off[illegible] coperture costruite a partire dalla «rc» obbligatoria: 24 classi di merito, di cui [illegible] oltre la prima (extra bonus), alcune coperture gratuite (danni causati a terzi dai trasportati, rinuncia alla rivalsa in caso di conducente con patente scaduta) e nuove agevolazioni come il mantenimento della classe bonus/malus in caso di sostituzione del veicolo con altro, anche [illegible] di proprietà di famigliare convivente). Nuova è anche la formula **Guida esclusiva**, che consente uno sconto del 10% se il conducente «esclusivo» ha più di [illegible]. Completano l'offerta altre garanzie a pagamento [illegible] gui[illegible] in stato di ebbrezza, copertura danni per eventi socio-politici, infortunio del conducente.

■ RAS

La compagnia offre 3 proposte, all'interno di **Instrada**, per adattare le coperture alle necessità personali dell'assicurato:

- Guida Libera (auto guidata da più persone di capacità diverse)
- Guida Esperta (auto guidata dal proprietario e da altre persone con più di [illegible] anni)
- Guida Esclusiva (auto guidata solo da una persona), offre uno sconto sulla tariffa base e un bonus ulteriore del 10% nel caso di patente con punteggio pieno.

La formula ideale per famiglia è ovviamente la seconda, proprio nell'ipotesi che il veicolo possa [illegible] guidato da [illegible] problemi. La polizza prevede, oltre alle coperture della «rc» obbligatoria, altre possibilità (infortuni del guidatore, tutela giudiziaria) e il servizio Instrada Card (assistenza stradale, auto sostitutiva in caso di furto o guasto o incidente, montaggio e smontaggio catene da neve ecc..)

IL TESORO DELLE ASSICURAZIONI

[illegible] INCASSATI DALLE COMPAGNIE

Ramo	2003 (mln €)	% su totale	2004 (mln €) (1)	Variaz. %
1 [illegible]	2.760	2,85	2.881	4,38%
2 MALATTIA	1.508	1,56	1.597	5,90%
3 VEICOLI terr.	3.062	3,16	3.178	3,79%
8 INCENDIO	2.038	2,1	[illegible]	5,10%
[illegible] ALTRI [illegible]	2.158	2,23	2.277	5,51%
10 R.C. AUTO	17.621	18,17	18291	3,80%
13 R.C. GENERALE	2.797	2,88	3.098	10,76%
ALTRI RAMI	2.268	2,34	2.389	5,34%
TOTALE RAMI DANNI	34.212	35,27	33.464	-2,19%
[illegible]	62.780	64,73		
[illegible]	96.992	100		

(1) Stime

LE PRINCIPALI COMPAGNIE [illegible] RAMO [illegible] AUTO

	PREMI (migliaia euro)	variazione 2003/2002 (%)	incidenza totale
1 FONDIARIA-SAI	705.056	-0,2	23,02
[illegible] ALLIANZ	504.187	4,4	16,46
3 UNIPOL	356.888	0	11,65
4 [illegible]	[illegible]	3,2	9,54
5 TORO	238.795	0	7,8
[illegible] REALE MUTUA	203.652	8,8	6,65
7 ZURICH	119.639	13,2	3,91
[illegible] CATTOLICA	100.118	1,3	3,27
9 AXA	98.536	2,6	3,22
10 SARA	84.287	0,8	2,75
TOTALE RAMO AUTO	3.062.260	3,6	100

TARIFFE [illegible] ASSICURATIVE (polizza RC base)

	CLASSE 14	CLASSE 1
SAI	1.004,68	402,20
GENERALI	1.054	467
UNIPOL	1.017,20	441,02
TORO	1.183,49	514,57
RAS	1.072,50	436,40

NOTE: tariffe elaborate sulla base delle seguenti ipotesi:
- conducente di 40 anni di età, maschio, residente a Torino
- auto con 16 cavalli di potenza fiscale.

la direttiva

Le coperture minime in ambito Ue

La Commissione Mercato Interno [illegible] Parlamento europeo il 14 dicembre [illegible] elaborato una [illegible]mandazione relativa alla 5ª **Direttiva** sulla «rc-uto». I massimali «minimi» di garanzia sono i seguenti. **Danni alla persona**: 1 milione di euro per vittima e 5 milioni [illegible] euro per incidente, qualunque [illegible] il [illegible] delle vittime; **danni** [illegible] **cose**: 1 milione di euro, qualunque sia il numero dei danneggiati.

Le principali disposizioni prevedono: 1) **innalzamento** delle coperture minime legali (84/5/Cee) a 1 milione [illegible] per ogni vittima [illegible] i danni alla persona, in alternativa [illegible] Stati membri possono prevedere un ammontare minimo per sinistro [illegible] 5 milioni [illegible] per qualunque numero di vittime, e 1 milione di [illegible] per i danni a cose; 2) **indicizzazione** di [illegible] importi; [illegible] **adozione** di procedure a favore delle vittime degli incidenti sia nel loro paese di residenza [illegible] all'estero; 4) **rilascio** [illegible] un [illegible] di rischio uniforme valido per tutta l'Ue; 5) **soppressione** della facoltà [illegible] gli Stati membri di limitare il risarcimento [illegible] danni a cose [illegible] da veicoli [illegible] assicurati, o [illegible] escluderlo, [illegible] causati da veicoli non identificati unitamente a rilevanti danni alla persona. La direttiva dovrebbe [illegible] approvata nei primi [illegible] del 2005 e applicata dagli Stati membri entro 2 anni.

[g. d. m.]

■ UNIPOL

La polizza [illegible] è costituita [illegible] un pacchetto di coperture assicurative che possono aggiungersi a quella base della «rc» (furto, incendio, tutela giudiziaria, assistena stradale). Il contratto prevede, facoltà rara, di rimborsare a Unipol uno o più sinistri pagati, al fine di non conteggiarli in sede di assegnazione della classe di merito. [illegible] prevista la formula «bonus protetto», che consente al cliente di congelare la classe [illegible] merito (almeno la [illegible] raggiunta con Unipol attraverso il pagamento di un sovrappremio. [illegible] caso di un solo sinistro, quindi, la classe di merito non peggiorerà.

■ [illegible]ZIONI GENER[illegible]

La compagnia triestina vende **Viaggiarsicuri Plus** che, oltre alla «rc», può coprire: terzi trasportati, danni per incendio e furto, formula kasko, infortuni del conducente, [illegible] cristalli, protezione legale, assistenza stradale. [illegible] compagnia ha articolato la scala bonus/malus con 10 classi di superbonus migliorative della classe 1 per favorire i guidatori più disciplinati.

■ TORO

Il Gruppo offre più polizze, diversamente denominate a seconda della singola compagnia operativa. La capogruppo offre **Autosystem più**, Lloyd offre **Formula Motori Più**, Tirrena dispone di **[illegible] hoc Auto Plus**. Si tratta di [illegible] pacchetto articolato che comprende, oltre alle coperture base: responsabilità dei trasportati, salita e discesa di disabili. Tra gli accessori inseribili: furto, incendio, kasko, rottura cristalli, sostituzione serrature, sospensione patente, tutela legale; so[illegible] previste anche coperture che prevedono indennizzi per morte o invalidi[illegible] permanente del conducente e rimborso spese sanitarie in caso di ricovero. Sono previste agevolazioni per l'inserimento di una seconda macchina nello stesso nucleo familiare.

Mercoledì 2

Bergamo: apertura del master in Microfinance, p[illegible] da Università, fondazione Giordano Dell'Amore, fondazione Cariplo e Cispi. Ore 11, v. del Caniana 2.

Roma: rapporto Isae, previsioni per l'economia italiana. Ore 10, p. della Indipendenza 4. [illegible] Alberto Majocchi, Sergio de Nardis, Innocenzo Cipolletta.

Roma: convegno su «Energia: lusso o necessità?» [illegible] 10, Camera [illegible] deputati. [illegible] Beretta.

Caserta: convegno della Camera di commercio su «Internazionalizzazione di imprese e mercati: valore del made in Italy», ore 18,30 v. Roma 75.

Trieste: tavola rotonda, patrocinata dalla Regione, su «Ricerca, innovazione, capitale umano. Un sistema per la competitività delle [illegible] regionali». Ore 11,30, Starhotel Savoia Excelsior. Con Pasquale Pistorio.

AI LETTORI

La rubrica «I nomi e gli affari» di Valeria Sacchi è rinviata per assoluta mancanza di spazio.

L'OBBLIGO E' ESTESO A CHI E' IMPEGNATO, ANCHE SE UOMO, IN ATTIVITA' DOMESTICHE

Multa per le casalinghe non assicurate

Scatta domani, l'importo è pari al premio annuo: 12,91 euro

Gino Pagliuca

LA multa non è di quelle che possano fare spavento, [illegible]do pari a 12,91 euro: più o meno un terzo di quanto costa una banale sosta vietata. Però scatta da quest'anno, dopo un lustro di sospensione, per tutti coloro che entro oggi, 31 gennaio, non ottemperano alla legge 493/99 con la quale è [illegible] istituita l'«a[illegible]urazione delle casalinghe». [illegible] denominazione in verità impropria, dato che la legge impone l'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni per tutte le persone dai 18 ai [illegible] anni di età che svolgano attività domestiche in forma non occasionale ma non retribuita (perché vanno a vantaggio del nucleo familiare) e che [illegible] abbiano gi[illegible] altre forme di assicurazione obbligatoria. Quindi la norma non [illegible] rivolta alle sole donne, ma anche, ad esempio, agli studenti [illegible]ni, o agli stranieri che [illegible] lavora[illegible]. Il costo annuo [illegible] di 12,91 euro (esattamente come l'eventuale multa) non frazionabili. Essendo un contributo obbligatorio è completamente deducibile sul 730 o sull'Unico. Sono tenuti a pagare anche cassintegrati, lavoratori in mobilità o temporanei: l'assicurazione, però, li cop[illegible]ltanto per i periodi in cui non hanno lavoro.

La gestione dell'assicurazione è curata dall'Inail, che p[illegible] questo ha dato vita a un fondo a gestione separata.

Chi si [illegible] già iscritto negli scorsi anni deve aver ricevuto a casa un bollettino postale precompilato; per chi invece [illegible] abbia provveduto è necessario effettuare il pagamento in Posta (c/c n. 30621049, intestato a: Inail assicurazione infortuni domestici, p.le G. Pastore 6 - 00144 Roma), oppure presso le sedi provinciali Inail, [illegible] associazioni delle casalinghe e i patronati.

L'assicurazione copre dal rischio [illegible] invalidità conseguente a infortunio (e quindi non a malattia) a due condizioni: che l'incidente si [illegible] verificato in Italia nella residenza abituale dell'assicurato (e [illegible] tale si considerano, oltre all'unità abitativa, anche le parti comuni condominiali) e che abbia avuto come conseguenza un'invalidità di almeno il 33%. L'Inail non pagherà nulla agli eredi in caso di morte. La prestazione consiste in una rendita vitalizia mensile, rivalutabile annualmente sulla base delle retribuzioni medie dell'indu[illegible] (l'importo [illegible] aggiornato quando la retribuzione media giornaliera del settore industria raggiunge un incremento del 10%); non è reversibile (al decesso dell'assicurato gli eredi avranno diritto alla riscossione solo dell'ultima rata mensile da liquidare). A oggi il valore [illegible] rendita va da un minimo di 185,41 euro per inabilità del 33% a un massimo di 1030,05 euro, per inabilità [illegible] 100%. La rendita è liquidata sulla base delle condizioni rilevate alla guarigione dall'infortunio e quindi non è soggetta a revisione per modifica delle condizioni fisiche (miglioramento o peggioramento) e pertanto non può né aumentare né diminuire di importo.

Anche se il premio annuo è di modesta entità, per le persone in condizioni economiche disagiate c'è la possibilità di non pagarlo del tutto. Infatti l'assicurazione è a carico dello Stato nel caso in cui l'assicurato non disponga di reddito imponibile superiore a 4.648,11 [illegible] e [illegible] appartiene [illegible] nucleo familiare il cui reddito complessivo non superi i 9.296,22. Per attestare la condizione reddituale basta un'autocertificazione; il modello è scaricabile dal sito www.Inail.[illegible] o reperibile nelle sedi provinciali Inail, [illegible] patronati [illegible] ne[illegible] associazioni delle casalinghe. Se l'assicurato supera nel [illegible] quest'anno il limite di reddito [illegible] tenuto a comunicarlo all'Inail e provvedere [illegible] il 31 gennaio [illegible] il pagamento della nuova quota. Se invece viene meno una delle condizioni obbligatorie per l'iscrizione (altra copertura [illegible] previdenziale, superamento dei 65 anni) è tenuto a comunicarlo all'Istituto, chiedendo la sospensione dalla copertura assicurativa.

La necessità di avviare un'assicurazione conto gli infortuni d[illegible]stici è nata dalla considerazione della grande pericolosità del fenomeno. Gli ultimi [illegible] disponibili (fonte Censis-Federcasalinghe) di[illegible] che ogni anno 16 donne [illegible] mille e 8 [illegible] mille [illegible] incidenti più o meno gravi tra le mura di [illegible]. Com'è logico, l'incidenza cresce molto [illegible] salire dell'età; tra gli ultrasessantacinquenni, infatti, la quota degli incidenti sale al 18,4 su mille, per [illegible] al 20 per [illegible] se si considerano le persone di oltre 75 anni. Ma per queste fasce di età non c'è, in pratica, alcuna possibilità assicurativa, né pubblica né privata.

DOVE AVVENGONO GLI INCIDENTI DOMESTICI

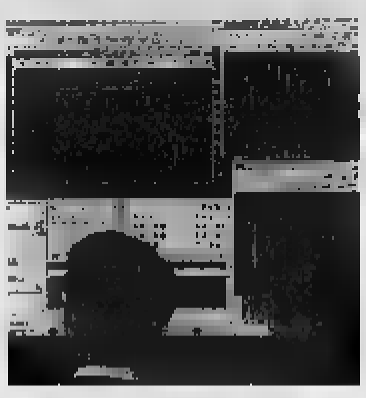
Dati in %

	Maschi	Femmine	Totali
CUCINA	31,1	[illegible]	52,0
SOGGIORNO, SALONE	11,7	[illegible]	9,0
BALCONE, TERRAZZO, GIARDINO	14,5	[illegible]	7,6
CAMERA DA LETTO, CAMERETTA	6,3	[illegible]	6,6
SCALE INTERNE ALL'ABITAZIONE	4,9	[illegible]	5,5
BAGNO	9,3	[illegible]	5,4
CANTINA, GARAGE, ALTRO AMBIENTE	13,6	[illegible]	5,1
SCALE ESTERNE ALL'ABITAZIONE	4,9	[illegible]	4,0
CORRIDOIO, INGRESSO	3,3	[illegible]	3,6
[illegible] INDICATO	0,3	[illegible]	1,2

Fonte elaborazione Censis su dati Istat

Eurobond [illegible]

Gli eurobond russi hanno toccato un nuovo massimo sui mercati, dopo che Lehman Brothers Holdings Inc. ha comunicato che aggiungerà il rating assegnato da Fitch Ratings Ltd. alla Russia nei suoi calcoli circa l'affidabilità del debito del paese. Ora Lehman potrebbe includere i titoli del Tesoro russi nella categoria «idonea all'investimento» nei propri indici obbligazionari. Il prezzo del bond russo al 5% con scadenza nel 2030 è avanzato dello 0,7% a 104,75, riducendo il rendimento di 8,6 punti base e portandolo così al minimo storico del 6,306%. Un punto base corrisponde a 0,01 punti percentuali. Lo sco[illegible] novembre, Fitch ha alzato il rating sul debito russo a BBB-, il livello minimo idoneo all'investimento. Anche Moody's assegna ai bond russi il rating minimo idoneo all'investimento, pari a Baa3. S&P, da parte sua, attribuisce al debito russo un rating [illegible] BB+, il livello più alto fra quelli [illegible] titoli spazzatura. «La Russia rientra nella categoria idonea all'investimento anche senza il rating [illegible] S&P» ha detto Alexei Yu, analista a Mosca per Aton Capital Group. «Molti fondi d'investimento potranno e a tutti gli effetti saranno costretti ad inserire bond russi in portafoglio».



Rinnovato appeal per i bond di Mosca

Nuovo prestito Bnl

Bnl è sul mercato primario con [illegible] nuovo prestito da 400 milioni di [illegible] L'operazione riguarda un prestito decennale [illegible] cedola variabile. Le indicazioni di prezzo anticipano al collocamento un premio di 32 punti base sopra l'euribor. Il pool di istituti cui stato dato il mandato è composto da Citigroup, Csfb, Deutsche Bank e Royal Bank of Scotland.

Bond Mediobanca

Mediobanca ha lanciato un bond domestico legato all'inflazione europea ex tabacco per massimi [illegible] milioni di euro. Il titolo, che scadrà il 17 febbraio 2015 e sarà offerto [illegible] pari, paga una prima cedola fissa e, successivamente, [illegible] multiplo dell'inflazione europea [illegible] tabacco. Mediobanca e Banca Sella sono i joint-lead managers. [illegible] bookrunner sarà Mediobanca. Sarà formato un consorzio per l'offerta al pubblico (4-14 febbraio).

[illegible] Sgam in Asia

Al via in Asia la joint venture tra SG Asset Management e Ibk SG Asset Management (Sgam), società di gestione del risparmio del gruppo [illegible] Générale, ha ufficializzato la nascita [illegible] IBK-SG Asset Management (IBK-SG AM), [illegible] joint venture al 50% tra Sgam e IBK, la quarta banca coreana. Alla prima dell'accordo, che si è tenuta a Seoul, erano presenti [illegible] Kang, presidente di IBK bank, Alain Clot, direttore generale di Sgam e Albert Reculeau, direttore generale [illegible] IBK-SG [illegible]. Sgam porta così [illegible] propria competenza in materia di asset allocation, di ricerca e sviluppo prodotti e di risk management, mentre IBK procura nuova capacità distributiva a tutto il gruppo di gestione. Con [illegible] dimensione di 180 miliardi [illegible] dollari, al 31 dicembre 2004, il mercato coreano è il terzo mercato d'investimento asiatico.

A SETTEMBRE 2004 LA BANCA POPOLARE NE AVEVA PIU' DI 500 MILIARDI

E' a Pechino la cassaforte dell'economia americana

Da fine 2001 il dollaro ha perso il 40% del valore nei confronti dell'euro mentre le monete asiatiche, renmimbi in testa, tengono fisso il cambio. Sono sempre più gravi i rischi di una crisi valutaria della banconota verde

Andrea Gavosto

LE prospettive dell'economia europea nel [illegible] ruotano intorno all'evoluzione del cambio fra euro e dollaro. Rispetto alla fine del 2001, il dollaro ha perso ben il 40% del proprio valore nei confronti dell'euro, di cui il 10% nell'ultimo anno: un'ulteriore svalutazione creerebbe notevoli problemi di competitività alle esportazioni europee e rischierebbe di compromettere quel poco di ripresa cui stiamo assistendo.

Fare previsioni sui tassi di [illegible]bio è sempre impresa arrischiata. Tuttavia, la maggior parte degli economisti è concorde nel ritenere che [illegible] debolezza del dollaro sia destinata ad accentuarsi nel 2005. Quest'anno, infatti, il disavanzo nei conti con l'estero dell'America supererà il 6% [illegible] Pil: [illegible] tratta [illegible] un livello che, per qualsiasi altro paese, condurrebbe [illegible] una crisi valutaria. A differenza di quanto accadeva durante il periodo della «bolla Internet», quando il deficit Usa era largamente finanziato [illegible] acquisizioni di imprese statunitensi da parte di Europei e Asiatici, [illegible] lo squilibrio nei conti con l'estero viene prevalentemente coperto dall'acquisto di titoli di Stato, soprattutto da parte delle Banche centrali asiatiche. Si stima che la sola Banca Popolare della Cina detenesse a settembre scorso ben 514 miliardi di dollari di riserve. La possibilità che le banche centrali cessino di accumulare riserve in dollari e che i risparmiatori stranieri decidano, ai primi segni di un'ulteriore flessione della valuta americana, di disfarsi rapidamente dei titoli rende la posizione del dollaro estremamente precaria.

Per ricondurre il deficit in prossimità dell'equilibrio, la strada maestra è quella di una massiccia svalutazione del dollaro nei confronti [illegible] altre valute, che ridarebbe fiato all'export netto degli Stati Uniti. Secondo le simulazioni di molti economisti, compresi quelli del Fmi, la flessione richiesta del dollaro nei confronti delle maggiori valute è di almeno il 40% rispetto ai valori attuali. Un deprezzamento che comporterebbe un cambio dollaro/euro oltre 1,80, ampiamente superiore alla capacità di sopportazione del nostro sistema produttivo, almeno nel breve periodo.

Esiste una via di uscita degli squilibri americani meno indolore per l'Europa? Molto dipende dalle decisioni che prenderanno [illegible] autorità del Sud est asiatico, in primo luogo della Cina. Come è noto, la maggior parte delle valute dell'area, a cominciare [illegible] renmimbi cinese, mantiene un cambio fisso con il dollaro. Di conseguenza, queste monete hanno accompagnato la svalutazione [illegible] dollaro rispetto all'euro, guadagnando competitività nei confronti dell'Europa. Il cambio fisso non risponde però ai fondamentali economici, ma solo al desiderio di mantenere [illegible] divise a livelli estremamente competitivi e, per questa via, continuare a incrementare il proprio export. I paesi dell'area detengono ormai avanzi commerciali da [illegible]cord nei confronti degli Usa: la sola Cina ha avuto nel 2004 un surplus commerciale di 160 miliardi [illegible] dollari, mentre il rapidissimo [illegible]luppo della produttività in quest'area spingerebbe a un forte app[illegible]zamento nei confronti del dollaro.

Anche dal punto di vista finanziario, la strategia dei paesi asiatici è poco comprensibile. Al fine di mantenere le valute a un livello artificiosamente basso, le Banche centrali asiatiche continuano ad accumulare riserve sotto forma di titoli del Tesoro [illegible]: titoli che garantiscono rendimenti modesti e che, soprattutto, nel momento in cui venissero effettivamente incassati genererebbero significative perdite in conto capitale. La politica del cambio fisso rischia quindi di dissipare quote consistenti della ricchezza nazionale.

Per contro, una rivalutazione del renmimbi e delle altre valute dell'area (baht tailandese, dollaro di Singapore, ringgit malese, dollaro di Taiwan ecc.) rispetto al dollaro ridurrebbe l'enorme disavanzo degli Usa verso questi paesi. Il 40% [illegible] svalutazione del dollaro previsto dagli [illegible] avverrebbe quindi in prevalenza nei confronti delle valute asiatiche, preservando l'Europa dal trauma di un'ulteriore perdita di competitività. La Cina e gli altri paesi dell'area genererebbero sì minor crescita dalle esportazioni, ma, attraverso il meccanismo delle ragioni di cambio, vedrebbero aumentare la capacità di spesa dei loro cittadini, con [illegible] dell'import [illegible] Europa e Usa, che tacitrebbe le [illegible] di protezionismo dell'Occidente.

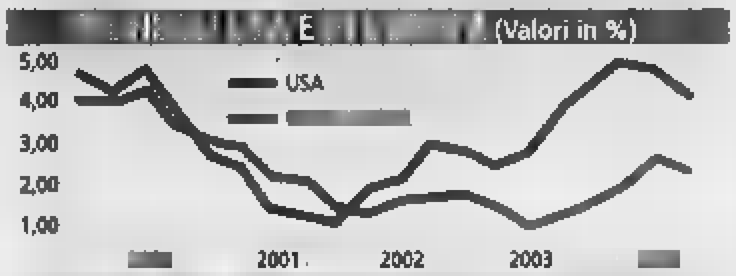
Se la rivalutazione fosse troppo violenta e repentina, il rischio per [illegible] Cina [illegible] gli altri paesi sarebbe quello di entrare in una fase di recessione. D'altro canto, più [illegible] lungo si evita di intraprendere quella che appare la via maestra per rimediare agli squilibri economici mondiali, più elevato sarà il prezzo da pagare poi.

LE PREVISIONI DEI BIG

	[illegible]mo Trim. '05	Secondo Trim. '05	Terzo Trim. '05	Quarto Trim. '05
BNL	1,36	n.d.	n.d.	1,39
JP MORGAN	1,37	1,38	1,38	n.d.
CITIGROUP	1,35	1,3	1,36	1,4
MORGAN STANLEY	1,38	1,37	1,35	n.d.
GOLDMAN SACHS	1,35	1,35	n.d.	1,4
UBM	1,36	1,38	1,39	1,4

Nella tabella, le stime 2005 sul trend dell'euro contro il biglietto verde trimestre per trimestre

[illegible] (Valori in %)



[illegible] (in %)



L'UNICO PAESE A DAVOS AD AVERE SCRUTATO NEL FUTURO

La Cina vola verso il 2020

Alexander Weber

FORSE molti partecipanti al Forum di Davos vi diranno che sono rimasti impressionati da Chirac e da Clinton che hanno invitato il [illegible]do sviluppato a lottare contro la povertà del mondo. Altri vi diranno che [illegible] rimasti commossi dal premier tanzanese o di aver cercato con gli occhi Sharon Stone. [illegible] da economista che dimentica di [illegible] cuore, sono costretto a limitarmi a una cosa: ricorderò Davos di quest'anno per aver sentito [illegible] parole di Huang Chu, il vicepremier cinese.

Non è la prima volta che assisto a performance della nuova leadership [illegible] tra i monti del Fluela [illegible] sotto lo Schatzalp, ma Huang è circondato da [illegible] alone diverso: prima di accompagnare Hu a Pechino era già stato sindaco di Shangai quando [illegible] metropoli meridionale [illegible] diventata l'area di [illegible] sviluppo del mondo. Ha ogni credenziale per essere creduto quando parla di [illegible] mondo ancora sconosciuto. Infatti, molti manager e analisti a Davos hanno inghiottito le cifre che il politico cinese ha sottoposto sabato: entro il 2020 il Pil della Cina arriv[illegible] [illegible] 4 mila miliardi di dollari e il reddito pro capite salirà a 3 mila dollari l'anno.

Huang ha riconosciuto che si tratterà di un decennio di profondo cambiamento strutturale socio-economico con rischi di polarizzazione ricco-povero. Eppure, a Davos nes[illegible] politico oltre a lui ha parlato di prospettive fino al 2020 e ha semplicemente «saltato» gli anni tra il 2005 e il 2010, come se la storia **vicina fosse già scritta e come se i** veri obiettivi di interesse politico fossero quelli [illegible] lungo termine. Solo adesso posso ammettere di aver capito perché definiamo «epocale» l'arrivo della Cina nel mercato e perché essa modificherà radicalmente anche le prospettive politiche, forse trasformando alla fine anche le democrazie occidentali che fermano il loro orizzonte a scadenze elettorali che non supera[illegible]ppunto i 5 anni. C'è da chiedersi se il mondo dovrà cambiare per assecondare il respiro lungo di politica ed economia cinese.

Ora l'elefante [illegible] crescendo un po' troppo in fretta per restare dentro [illegible] negozio di animali e infatti sta strappando le catene. Per il secondo anno di fila [illegible] Pil cinese è cresciuto di oltre il 9%. Chiunque abbia rapporti commerciali con Pechino, a cominciare da Tokyo, dovrebbe rallegrarsi. Ma la dimensione dei fenomeni economici cinesi è sostanzialmente fuori controllo e garantisce la stabilità di un razzo spaziale: la Banca centrale compra dollari al ritmo di 30 miliardi al mese, che poi sterilizza all'interno, le banche cercano [illegible] selezionare il credito ai produttori, ma finanziamenti [illegible] ormai disponibili al di fuori di ogni circuito, compreso attraverso gli investitori stranieri vogliosi di sfruttare subito l'attesa di rivalutazione del renminbi. I tassi d'interesse sono destinati a salire, mentre Pechino cerca di ristrutturare le grandi banche.

Quanto [illegible] consumo è vero che ha un po' riequilibrato l'eccesso di investimento, ma in nessun modo si può prevedere che cosa succederà [illegible] prossimi [illegible]. Su questo quadro, Huang ha gettato il [illegible] sguardo da astronauta esperto, parlando di scienza e di tecnologia, pur con un occhio allo sviluppo sostenibile dell'ambiente e delle fonti energetiche. *Ascoltando Huang parlare* del mondo nel 2020 ho pensato in quel momento a Schroeder, Berlusconi, Chirac e agli altri e mi sono sembrati dei vecchi soprammobili.

aleweb_mit@web.[illegible]

LA DISAVVENTURA DI UN NOSTRO [illegible]

«Truffato dal mio Bancomat con un biglietto falso»

Luca De Biase

IL fatto [illegible] piccolo, simile a [illegible] minuscola frattura in una diga. Come ogni mattina sono andato a prendere il giornale, ho pagato con una banconota da 50 euro. L'edicolante l'ha guardata attentamente, poi l'ha rifiutata sostenendo che era falsa. Sono andato in banca [illegible] ho chiesto lumi: mi hanno detto che effettivamente erano 50 [illegible] molto sospetti. Ma io non ho mai in tasca banconote di valore superiore ai 50 euro. E prendo le banconote sempre [illegible] solo dal bancomat. La domanda sorge spontanea: è mai possibile che il bancomat eroghi banconote false?

Sono entrato di tre filiali bancarie e ho chiesto se un'eventualità del genere è possibile: mi hanno risposto [illegible] no. Le procedure [illegible] controllo dei soldi in entrata [illegible] tanto stringenti che un falso non può passare inosservato. Dicono.

Ho raccontato subito qu[illegible] storia sul mio blog: **http://blog.debiase.com/braudel**. I visitatori che hanno letto la storia hanno commentato e aggiunto notizie o testimonianze personali. Alcuni hanno incontrato lo stesso problema. Altri che lavorano in banca hanno detto che le procedure [illegible] sono tutte uguali e i qualche filiale le leggerezze possono capitare. Molti altri blog hanno segnalato questi fatti. [illegible] il [illegible] dei contributi si è moltiplicato. Il sospetto si è fatto più concreto.

Un cassiere che non vuole essere citato mi ha spiegato: «Quasi sempre il cassiere che accetta i soldi dal pubblico è la stessa persona che carica il bancomat. Se per errore dovesse accettare una banconota falsa, ne dovrebbe ripagare il valore alla banca con una detrazione dallo stipendio. Quindi, [illegible] gli succedesse di accettare una banconota falsa, la tentazione di metterla nel bancomat e liberarsene sarebbe forte».

Le associazioni dei consumatori ne [illegible] ben coscienti. Elio Iannutti, presidente dell'Adusbef, spiega: «Il suo non è un caso isolato. Anche noi abbiamo denunciato più [illegible] volta fatti del genere. Il [illegible] più clamoroso è accaduto a Roma poco prima dell'introduzione dell'euro: un bancomat che ha erogato [illegible] dopo l'altra 10 banconote da 50 mila lire false».

> Le associazioni dei consumatori: «Non si tratta di un caso isolato Controllare all'istante [illegible] nei casi dubbi rivolgersi subito alla banca e a noi»

Al Codacons dicono: «Non è un caso frequente. Ma se succede occorre fare subito denuncia alle forze dell'ordine. Poi andare alla banca che ha erogato la banconota fasa e chiedere di cambiarla. Ovviamente, [illegible] ci si fa assistere da un'associazione dei consumatori [illegible] dai suoi avvocati, si [illegible] le probabilità di ottenere soddisfazione».

Certo, se si arriva alla causa con la banca, la posizione [illegible] consumatore è piuttosto debole: la sua parola contro quella della banca. Gli esperti, interpellati per commentare questo caso, lo confermano: il giudice potrebbe credere al consumatore in quanto nessuno intraprende una causa come questa [illegible] non ha delle buone ragioni per farlo, ma d'altra parte potrebbe invece credere alla banca che dichiara che le sue procedure di controllo sono a prova di errore. Quindi, di fatto, l'unica difesa è andare alla banca [illegible] l'appoggio di un'associazione dei consumatori e minacciare di dare molta pubblicità all'accaduto, far capire che [illegible] pronti ad andare in causa e sperare che la banca ritenga meno oneroso cambiare la ban[illegible] piuttosto che affrontare tante seccature.

I consigli per evitare di trovarsi in questa spiacevole situazione non mancano. E' importante imparare a riconoscere i falsi, controllare attentamente le banconote emesse dal bancomat stando davanti alla macchina, che ha una telecamera e che quindi può registrare quanto [illegible] E mostrare l'eventuale falso o sospetto che si rilevi in questo modo all'obiettivo [illegible] telecamera.

Ma sta di fatto che non molti consumatori sono abituati alla cautela, perciò, se dovessero verificarsi dei problemi di questo tipo, [illegible] ne accorgerebbero probabilmente in ritardo verificando le poche, immediate e sicure forme di difesa possibili. Il bancomat si rivela una macchina relativamente fuori controllo, in special modo se dietro c'è una filiale che affida alla stessa persona il controllo delle banconote in entrata e il caricamento di quelle in uscita. Anche perché il bancomat [illegible] registra i numeri [illegible] serie delle banconote [illegible] non ha un suo rilevatore dei falsi. È una macchina che funziona sulla fiducia. E la fiducia è una merce sempre più rara.

[illegible] Po Vita

Po Vita, compagnia assicurativa controllata da Fondiaria-Sai e da Cassa di Risparmio [illegible] Parma e Piacenza (collocatrice in esclusiva dei suoi prodotti), lancia la index linked Top14, che offre la possibilità di investire [illegible] panel di 14 azioni dei settori Pharmaceutical e Energy&Water. I titoli sono scelti per l'alta capitalizzazione di mercato e la solidità finanziaria.

Osservatorio [illegible]

UniCredit Banca ha inaugurato a Milano per la casa la [illegible] filiale interattiva. Nell'occasione ha presentato la 4ª edizione dell'«Osservatorio del mercato dei mutui casa alle famiglie» in collaborazione [illegible] Sda Bocconi. [illegible] nuova filiale è in piazza Wagner: con la sua vetrina interattiva, permette alla clientela di accedere con il clik del mouse alla sua offerta [illegible] mutui e servizi. Per quanto riguarda l'Osservatorio, emerge che sulla base dell'andamento dei primi [illegible] mesi, in Italia il mercato dei mutui dovrebbe attestarsi a 50 miliardi, con un aumento superiore al 17% rispetto al 2003. Sempre [illegible] 2004 lo stock dei mutui è atteso in aumento del 20%, poco oltre i 145 miliardi. A fine settembre, infatti, i mutui erogati sono



Mutui casa per 145 miliardi nel 2004

saliti del 17,5%, a 35,22 miliardi. Nel 2005, inoltre, il mercato è atteso ancora in crescita, con compravendite stabili, sostenuto da tassi bassi e prezzi alti: [illegible] primi 9 mesi le compravendite sono rimaste sostanzialmente stabili (-0,3%), l'erogazione dei mutui è stato spinto dai tassi d'interesse ai minimi storici dal dopoguerra e dai prezzi degli immobili in aumento.

«Il mercato appare promettente - spiega Pasquale Giamboi, a.d. di Unicredit Banca per la Casa - e in Italia l'incidenza dello stock [illegible] mutui sul Pil è solo [illegible] 13% contro una media europea del 30%. Senza voler citare i paesi anglosassoni dove la propensione a indebitarsi è più elevata, la Spagna si attesta già al 40%». Per Roberto Nicastro, a.d. [illegible] Unicredit Banca, sui mutui «pesano anche le criticità del sistema, come la lentezza nei tempi per la vendita forzata dell'immobile ipotecato: da noi [illegible] 7 anni. [illegible] questi tempi per l'escussione dell'immobile scendessero, potrebbero scendere anche i costi dei mutui».

[illegible] certificate

Due complessi immobiliari [illegible] centro di [illegible] per un totale di 80.000 metri cubi [illegible] società Generali Properties (Gruppo Generali) [illegible] ottenuto [illegible] RINA-Registro Navale Italiano la certificazione di qualità degli immobili. Generali Properties è la prima società in Italia che [illegible] conseguito tale risultato. [illegible] schema di certificazione di qualità degli immobili è nato dalla collaborazione avviata nel 2002 tra RINA e Confedilizia. Essa risponde alla necessità di definire un criterio di certificazione della «qualità globale» immobiliare che, tramite la definizione di oggettivi criteri tecnici, normativi e gestionali, permetta alle imprese, ai proprietari ed agli investitori di disporre di [illegible] strumento dinamico e modulare idoneo alla valutazione degli immobili durante l'intero ciclo di vita.

fisco

SOTTO LA LENTE BOLLETTE E RISTRUTTURAZIONI

Affitti in nero Via ai controlli incrociati

Anche chi denuncia meno ed esce dai parametri del Fisco rischia l'accertamento. I casi particolari

Armando [illegible]
Alessio Berardino

Si prospetta un 2005 ricco di insidie per i proprietari di immobili dati in locazione. Sono infatti quasi tutte già operative le nuove norme, introdotte dall'ultima legge Finanziaria, che rivoluzionano gli strumenti usati dall'Amministrazione Finanziaria nella lotta al sommerso nel settore immobiliare.

NUOVE BOLLETTE
In questa direzione si muovono alcune disposizioni volte [illegible] fornire all'Anagrafe Tributaria il maggior numero possibile [illegible] informazioni, al fine di poter scoprire l'esistenza di immobili locati ma non dichiara[illegible]. E' il caso, ad esempio, delle forniture di gas, acqua ed energia elettrica; le aziende erogatrici del servizio, sono infatti chiamate, [illegible] partire dai contratti che decorreranno con il prossimo 1° aprile, a chiedere i dati identificativi catastali dell'immobile per il quale [illegible] usufruisce del servizio all'atto della sottoscrizione del contratto. Questa informazione permetterà [illegible] incrociare il codice fiscale del proprietario dell'immobile con quello dell'utente del servizio, facendo scattare, [illegible] caso di discordanza, la verifica sull'esistenza di un'eventuale locazione e della relativa registrazione del contratto. Ma [illegible] solo, dato che le nuove informazioni permetteranno un più facile riscontro di eventuali usi rilevanti [illegible] elettricità, acqua e g[illegible] nell'immobile, situazioni evidentemente non compatibili con [illegible] eventuale dichiarazione di non utilizzo dell'abitazione da parte del proprietario [illegible] di altro soggetto.

CONTRATTI [illegible] CORSO
Per i contratti già in essere, le stesse informazioni dovranno in[illegible] essere richieste dall'ente erogatore dei servizi nel caso di rinnovo [illegible] modifica del contratto.

LAVORI EDILI
Nella stessa direzione si muove l'obbligo (volto a fare emergere il [illegible] nel settore immobiliare) di comunicare il codice fiscale del dichiarante e degli esecutori e progettisti [illegible] lavori edili, [illegible] sede di denuncia [illegible] inizio attività, permessi di costruire e ogni altro atto di assenso rilasciato dai Comuni [illegible] materia di attività edilizia; informazioni che fino a ora erano sostanzialmente rilasciate soltanto [illegible] il committente aveva intenzione di usufruire dell'agevolazio[illegible] fiscale del 36% [illegible] lavori di ristrutturazione edilizia.

CANONE MINIMO
L'aspetto comunque più innovativo delle nuove norme riguarda l'individuazione del canone minimo di locazione, da dichiarare ai fini delle imposte sui redditi, per essere certi [illegible] non avere «guai» con il Fisco. E' stato infatti introdotto il [illegible] per cui il locatore [illegible] potrà subire alcun accertamento, relativamente ai redditi di fabbricati derivanti da contratti di locazione, se l'ammontare del canone dichiarato risulterà pari o superiore al maggiore tra [illegible] di locazione risultante dal contratto ridotto del 15% e il 10% del valore dell'immobile.

MOLTIPLICAZIONI
Come spesso succede negli ultimi anni, il contribuente è chiamato a prendere carta [illegible] penna e a fare un po' di calcoli. Il primo valore [illegible] facile da individuare, basta infatti moltiplicare per 0,85 l'ammontare dei dodici canoni mensili percepiti nell'anno. Il secondo valore ha invece destato qualche perplessità, risolta dall'Agenzia durante il Forum Fiscale 2005 dello scorso [illegible] gennaio, dove [illegible] specificato che tale valore si ottiene moltiplicando la rendita dell'immobile (rivalutata del 5%) con i moltiplicatori p[illegible]visti ai fini dell'applicazione dell'imposta di registro, DPR 131/1986, così come rivalutati dalla legge 191/2004 (valori che [illegible] riportati nella tabella in pagina).

ESEMPIO PRATICO
Per chiarezza vediamo un esempio numerico, supponendo [illegible] dare in locazione un'unità abitativa classificata A/3 e con **rendita catastale** [illegible] **euro 1.200,00**. Per quanto detto il **valore** dell'immobile sarà **pari a euro 151.200 (1.200 x 1,05** [illegible] **120)**. A questo punto l'ipotetico [illegible] annuale sarà pari al **10%** di 151.200 (quindi euro 15.120) mentre il **canone mensile ipotiz**[illegible] **sarà pari** [illegible] **euro 1.260** (vale a dire 15.120/12).

CONSEGUENZE
Ora, se **l'85% dell'effettivo** [illegible] di locazione dichiarato dal contribuente è **maggiore od uguale a euro 1.260**, [illegible] sussistono problemi [illegible] il contribuente può essere tranquillo che su quel reddito **è preclusa l'azione accertatrice** [illegible] parte degli uffici dell'Agenzia.

In caso contrario, invece, potranno essere esperiti gli ordinari poteri di accertamento ed istruttori da parte degli organi di controllo. In altre parole ciò vuol dire che il dichiarare [illegible] di locazio[illegible] inferiore a quello previsto dalla nuova Finanziaria, [illegible] implica un adeguamento automatico del reddito, con la conseguente emissione delle sanzioni relative, ma semplicemente viene dato all' Agenzia un «segnale» di presunta non congruità, con la [illegible] una maggiore possibilità di essere soggetti a controlli [illegible] eventuali sanzioni da parte dell' Amministrazione Finanziaria, che comunque sarà chiamata [illegible] dimostrare quanto verrà eventualmente contestato.

ESCLUSIONI
Buone notizie, al contrario, per coloro che hanno stipulato, o rinnovato, contratti di locazione di immobili [illegible] uso abitativo [illegible] norma degli articoli 2, comma 3, e 4, [illegible]i 2 e 3, legge 431/98. Si tratta dei cosiddetti contratti di locazioni «convenzionati» (cioè quelli regolati [illegible] appositi accordi definiti in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative) per i quali è stata definita l'esclusione dalle regole sopra riportate.

ANALOGIA
Parimenti esclusi dalle regole sopra riportate sembrerebbero [illegible]re anche i contratti già in essere in data anteriore [illegible] 1° gennaio [illegible], per i quali, comunque, [illegible] auspicabile [illegible] chiarimento da parte dell' Agenzia.

OMESSA REGISTRAZIONE
Infine evidenziamo un ultimo aspetto introdotto dalla Finanziaria [illegible] che presume, nel caso in [illegible] l'eventuale verifica accerti l'omessa registrazione del contratto, l'esistenza di un rapporto di locazione anche per i quattro periodi d'imposta antecedenti a quello nel corso del quale [illegible] stato accertato il rapporto stesso; in tal caso, ai fini della determinazione del reddito, si ipotizza, quale importo del canone di locazione [illegible] dichiarato, il 10% del valore dell' immobile.

Le principali novità in materia di immobili contenute nella legge 311 del 30 dicembre 2004, Finanziaria 2005

COMMA ...	ARGOMENTO
67	L'accertamento ai fini ICI delle annualità 2000 e successive viene prorogato al 31/12/2005
111	E' istituito un fondo per favorire il finanziamento delle giovani coppie nell'acquisto, tramite edilizia convenzionata, dell'abitazione principale
300	Viene previsto l'aumento degli importi fissi relativi alle imposte indirette, quali ad esempio imposta [illegible] registro, di bollo ed imposte ipotecarie e catastali
332-333-334	Lotta al lavoro sommerso: nelle DIA, nei permessi p[illegible] costruire ecc.., è ora necessario indicare il codice fiscale del dichiarante, dei progettisti, degli esecutori, ecc...
335-336-337-338-339	Viene data [illegible] Comuni [illegible] possibilità di revisione del classamento delle unità immobiliari private
340	La superficie minima da denunciare ai fini della Tarsu non può essere inferiore all'80% di quella catastale
341-342-343	Accertamento del canone di locazione: viene determinato un valore minimo del canone [illegible] locazione, ai fini dell'imposta [illegible] registro e ai fini delle imposte sui redditi, che permette al contribuente di evitare eventuali accertamenti da parte del Fisco
344-345	Viene introdotto un nuovo modello di denuncia da trasmettere, in formato elettronico, alla Pubblica Sicurezza in caso di cessione della proprietà o del godimento dell'immobile
346	Determina la nullità del contratto di locazione, ove questo risulti non essere stato registrato

[illegible]

Tipo di immobile		MOLTIPLICATORI: Dal 1992 al 2003 (decreto minist. 14/12/1991)	[illegible] 1/1/2004 fino al 30/7/2004 (legge 350 del 24/12/2003)	[illegible] (legge 191 del 30/7/2004)	Valori da applicare nel [illegible] (RC x 1,05 x moltiplicatore)
FABBRICATI (categoria A, B, C)	Rendita catastale (RC) rivalutata del 5%	100	110	120	RC x 126
ABITAZIONE PRINCIPALE	Rendita catastale (RC) rivalutata del 5%	100	110	110	RC x 115,5
UFFICI (A/10)	Rendita catastale (RC) rivalutata del 5%	50	55	60	RC x 63
NEGOZI (C/1)	Rendita catastale (RC) rivalutata del 5%	34	37,4	40,8	RC x 42,84
TERRENI NON EDIFICABILI	Reddito dominicale (RD) rivalutato del 25%	75	82,5	90	RD x 112,50

[illegible]

Questa volta è la Finanziaria 2005 l'artefice della nuova riapertura dei termini in materia di rideterminazione del valore di acquisto dei terreni posseduti il 1° luglio 2003 da persone fisiche e società semplici.
Ricordiamo che la regola generale impone [illegible] contribuente, [illegible] caso in cui dovesse cedere l'immobile, di pagare le tasse su un importo pari alla differenza tra: il corrispettivo incassato e l'originario costo sostenuto per l'acquisto.
Ricordiamo che la norma agevolativa consente, pagando un'imposta sostitutiva del 4% sul nuovo valore, [illegible] rendere attuale, maggiorandolo, il costo di acquisto del terreno e riducendo quindi la differenza indicata. La proroga riguarda [illegible] la redazione della perizia di stima dei beni che il versamento dell'imposta sostitutiva che dovranno essere effettuati entro [illegible] prossimo 30 giugno 2005.

Giovedì 3

Roma: convegno su «Oltre il declino», promosso dalla Fondazione Rodolfo Debenedetti. Ore 9,30, Palazzo Marini. Con Pierferdinando Casini, Carlo [illegible] Bedenetti, Riccardo Faini, Fabrizio Onida, Luigi Spaventa.

Francoforte: riunione del consiglio direttivo Bce.

[illegible] 4

Roma: alle 11, l'Istat rende noti i dati (provvisori) sull'andamento [illegible] prezzi al consumo a gennaio.

Volterra (PI): conferenza «Imprese e banche: insieme per lo sviluppo», organizzata dalla locale Cassa di Risparmio. O[illegible] 17, Centro studi s. Maria Maddalena, v. Persio Flacco 4. Con Giovanni Minghetti e Maurizio Beretta.

Lecce: convegno su «Il passaggio generazionale. Nord-sud, stesse difficoltà?». Organizzato dai giovani imprenditori Assindustria. Ore 15, ex convitto Calmieri San Francesco della Scarpa. Con Anna Maria Artoni.

E' PREVISTO UNO SCONTO MASSIMO DI 1820 EURO QUALE RIMBORSO PER LE SPESE SOSTENUTE

Più aiuti a chi assiste i non autosufficienti

deduzioni

[illegible] Cravino

Lo sgravio è proporzionale al reddito. Viene calcolato con un meccanismo simile a quello utilizzato per la «no tax area»

L'agevolazione non fa venire meno la possibilità di dedurre i contributi previdenziali e assistenziali versati per colf e badanti

Decorre dal 2005 il nuovo bonus fiscale per le spese sostenute pagando stipendi e oneri contributivi ai dipendenti che si prendono cura delle persone non autosufficienti, assistendole nel compimento degli atti della vita quotidiana. L'ultima finanziaria ha infatti introdotto una nuova deduzione, che comunque non può supe[illegible] euro 1820, [illegible] che, ricordiamo, al pari di quelle previste per oneri familiari (articolo 12 del Testo unico delle imposte sui redditi), riduce la base imponibile su cui calcolare le imposte del contribuente.

Tale riduzione non si applica in via automatica, ma mediante un meccanismo di calcolo molto simile a quello che abbiamo già affrontato per il conteggio della no tax a[illegible] nella scorsa dichiarazione dei redditi. In particolare, la deduzione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra: a numeratore l'ammontare di 78.000 [illegible] - al quale occorre aggiungere l'importo della deduzione [illegible] esame, di quelle per oneri familiari e degli oneri deducibili ex articolo 10 del Tuir (assegni periodici corrisposti al coniuge, contributi previdenziali [illegible] assistenziali obbligatori e[illegible]...) e quindi sottrarre il reddito complessivo - e, a denominatore, l'importo di 78.000 [illegible] il risultato del rapporto è maggiore o uguale a 1, la deduzione compete per intero; se è pari a zero [illegible] minore di zero, la deduzione non compete; [illegible] è compreso tra [illegible] e 1, per il calcolo della deduzione [illegible] computate le prime quattro cifre decimali del rapporto stesso che viene moltiplicato per la deduzioni ipotetiche spettanti. In caso di coesistenza di oneri per gli addetti all'assistenza personale e [illegible] oneri per familiari a carico, gli stessi devono [illegible] congiuntamente considerati al numeratore della frazione.

Si tratta quindi dell'ormai solito meccanismo per [illegible] la deduzione spettante si [illegible] ridurre, fino anche ad annullarsi, [illegible] l'aumentare del reddito. Vediamo però ora nel dettaglio chi può beneficiare dell'agevolazione.

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito [illegible] circolare 2/2005, che sono considerati [illegible] autosufficienti nel compimento degli atti della vita quotidiana» i soggetti che non [illegible] in grado, ad esempio, di assumere alimenti, di espletare le funzioni fisiologiche e provvedere all'igiene personale, di camminare e vestirsi. Inoltre, deve essere considerata [illegible] autosufficiente la persona che necessita di sorveglianza continua. L'Agenzia ha chiarito che la deduzione spetta anche nell'ipotesi in cui la prestazione sia [illegible] a un soggetto ricoverato in una [illegible] di cura o riposo, purché la spesa per l'assistenza personale sia certificata distintamente rispetto a quella relativa alle altre prestazioni fornite [illegible] luogo di ricovero. La disposizione [illegible] prevede che il famigliare assi[illegible] a [illegible] del soggetto che sostiene la sp[illegible]

Ai fini della deduzione, le spese devono risultare da idonea documentazione, che può anche consi[illegible] ricevuta debitamente firmata, rilasciata dal soggetto che presta l'assistenza, ma che deve contenere gli estremi anagrafici e il codice fiscale del soggetto che effettua il pagamento [illegible] di quello che presta l'assistenza. Lo stato di non autosufficienza deve risultare [illegible] certificazione medica. Da ricordare infine che la deduzione in commento non pregiudica la possibilità di dedurre ai sensi dell'articolo 10, [illegible] 2, del Tuir, i contributi previdenziali e assistenziali versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare (esempio: [illegible]lf, baby-sitter [illegible] stenti delle persone anziane), per la parte a [illegible] del datore di lavoro, fino all'importo massimo di euro 1549,37 sul Modello 730 o UNICO-Persone fisiche.

Chi ne ha diritto

Circa la deduzione [illegible] 1820 euro per gli addetti all'assistenza personale dei soggetti [illegible] autosufficienti, l'Agenzia delle Entrate precisa che la deduzione spetta anche in relazione a spese sostenute per le persone di cui all'art. 433 cc. e cioè a: coniuge; figli legittimi o legittimati o naturali o adottivi, e, in loro mancanza, discendenti prossimi anche naturali; genitori e, in loro mancanza, ascendenti prossimi, anche naturali, adottanti; generi e nuore; [illegible] e suocera; fratelli e sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali.

Se la spesa sostenuta d[illegible] contribuente è inferiore a [illegible] 1820, l'ammontare massimo di deduzione teoricamente spettante coincide con l'importo della spesa sostenuta.

Ogni contribuente può [illegible] usufruire [illegible] deduzione di euro 1820, anche se il numero [illegible] soggetti [illegible] autosufficienti per i quali si sono sostenute le spese sono di più.

Il limite di 1820 euro deve essere inteso come «complessivo», poiché rappresenta la soglia [illegible] anche nel [illegible] in cui più contribuenti abbiano contribuito alla spesa per assistenza da portare in deduzione, e decidano quindi di ripartirsi tale deduzione in «quote».



IL LETTORE DOMANDA

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

«DI TUTTO E DI PIU' MA MALO MODO»

VORREI sottoporle la nostra situazione patrimoniale e chiederle un giudizio personale. e mio marito, artigiano, possediamo una casa, e ci riteniamo fortunati perché ho 32 anni e mio marito 38, con due figli di 7 e 5 anni. Il nostro patrimonio è rivolto per lo più al futuro nostro e nostri figli, in quanto abbiamo sempre il timore del domani, per come saranno le pensio- e p rincarerà la vita. Le sintetizzo i nostri investimenti, costituiti da un portafoglio di polizze assicurative, fondi e obbligazioni postali strutturate: Fondiaria-Sai «più pensione»; Mediolanum «europension»; gruppo Alleanza polizza vitalizia mista rivalutabile, scadenza a 25 anni; gruppo Alleanza a premio annuale scadenza 15 anni, capitale differito; Fondiaria- a premio annuale, scadenza anni; Alleanza vitalizia, scadenza 20 anni; Fondiaria-Sai polizza annuale, scadenza 20 anni.

Deborah V.
(e-mail)

LA lettera prosegue con l'elenco puntiglioso di altre polizze, di «fondi obbligazionari» (che mettiamo tra virgolette perché la giovane lettrice dice che vincolati a 5, a 6 e a 8 anni, cosa impossibile con i fondi comuni), di bond strutturati («doppio centro, che non ha dato interessi» il suo commento amaro). E poi ci altri piani accumulo, e si citano la Fideuram, sim Gestielle Aletti, ancora Mediolanum Alleanza; e infine buoni postali fruttiferi «per i figli». «Cosa mi consiglia in questa situazione? Dovrei togliere magari qualcosa aggiungere da qualche altra parte? Ho il sospetto di aver fatto di tutto e di più ma in malo modo», conclude la signora. Purtroppo, il sospetto è fondato. La famiglia ha la una notevole capacità di generare reddito e vocazione al risparmio lodevolissima. Del resto, il ito è un lavoratore autonomo, ossia in una condizione in cui è meritorio, ancorché indispensabile, che pensi a costruirsi un futuro previdenziale adeguato, per sé e per la moglie, su base volontaria. La traduzione pratica del disegno strategico, però, è confusa e dovrebbe essere corretta. Moltiplicare polizze, anche hanno scadenze e magari finalità dichiarate leggermente diverse, può comportare l'effetto inutile di pagare più di volta per una stessa copertura. La diversificazione è buon principio, ma non consiste nel mettersi nelle mani tanti promotori diversi, di fatto ottenendo solo l'offerta di consigli su singoli prodotti che il «consulente» è interessato a piazzare, avendo mente commissioni che e non il servizio che fornisce al cliente. diversificazione deve essere relativa rischio finanziario complessivo del portafoglio degli investimenti (più azioni uguale più rischio, più obbligazioni uguale meno rischio) in rapporto agli obiettivi generali (università per i figli, seconda casa, pensione di scorta). Il problema, nel cercare di mettere ordine nelle polizze riducendole ad una, è che purtroppo ci possono essere penalità anche gravi a non portare a termine i piani più lunghi, come pure quelli appena avviati. La signora potrebbe far tesoro quella sorta di inchiesta sul campo che ha condotto, pagando commissioni destra e a manca, tra tanti promotori. Se ce n'è che le sembra meritevole di fiducia, gli sottoponga l'intero portafoglio di polizze per valutare quali doppioni si possono magari chiudere. a, soprattutto, si faccia spiegare le caratteristiche, i costi e i rischi dei diversi prodotti finanziari proceda a un migliore bilanciamento componente da investimento (fondi e titoli di Stato) componente assicurativa.

UN'UNICA GUIDA: IL PROPRIO OBIETTIVO

SIAMO due coniugi 65 anni senza figli. Abitiamo in un appartamento proprietà e abbiamo risparmi così suddivisi: 15.000 Conto Arancio, 56.800 Btp febbraio 2005, 125.000 Btp settembre 2008, 106.600 Buoni Sava settembre 2005, 97.200 Fondi Intesa Vita, 54.900 fondi Nextra. Come reinvestire i Btp in scadenza e i buoni Sava? Pensavamo ai buoni postali a tasso fisso. Per i fondi Nextra, sui quali perdiamo, siamo orientati ad attendere.

Anna e Giovanni S.
(Torino)

IN assenza di dettagli sui fondi, un parere preciso è impossibile. In ogni caso è necessario rivedere la posizione non alla luce delle quotazioni quanto alla luce delle esigenze: sono fondi che soddisfano un obiettivo oppure no? secondo caso, meglio abbandonarli almeno parte, trasferendoli in altri più confacenti ro profilo di rischio. merito al reinvestimento, la soluzione dei buoni postali può valida; attenzione a non concentrare tutto sul reddito fisso avete fatto (con successo, per vostra fortuna) fino ad ora. Le prospettive chiare: fase calante dei tassi è finita (d'altronde su questi livelli è impensabile ipotizzare un'ulteriore discesa) e quindi è opportuno diversificare sul variabile. In questo senso, per mantenere un rischio basso, potete acquistare per il 50% della somma dei Cct durata 5 ripartendoli fra più emissioni per crearvi, con l'incasso periodico delle cedole, una rendita finanziaria.

il quesito

Norme di sicurezza per gli ascensori

Infinite discussioni condominiali nascono in merito all'adeguamento degli ascensori alle normative di sicurezza (**legge n. 46/90**, normative europee ecc...). La spesa si divide millesimi di proprietà o in proporzione all'uso? La Corte Cassazione (sent. 25/3/04, n. 5975) ha precisato che, così come per le spese manutenzione e ricostruzione delle scale, la regola posta dall'art. 1124 cc. (dividere la spesa per metà in ragione del valore dei piani e porzioni di piano - e cioè a millesimi - e l'altra metà in misura proporzionale all'altezza ciascun piano suolo) applicabile, per **analogia**, alla manutenzione e ricostruzione dell'ascensore già esistente.

Nell'ipotesi, invece, di installazione dell'impianto di ascensore (prima inesistente) deve trovare applicazione la disciplina dell'art. 1123 cc. (per le innovazioni deliberate dalla maggioranza): si pagherà indi in proporzione al valore della proprietà ciascun condomino (a millesimi).

Se il regolamento contrattuale (o la delibera condominiale approvata all'unanimità, con i condomini presenti) **stabilisce** che le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'ascensore siano ripartite solo fra i condomini che se ne servono, ebbene, in tal risultano esentate le unità immobiliari site a piano terra dell'edificio, con **ingresso diretto** dall'androne carraio o dalla strada (e comunque in modo o indipendente dal vano scale e dal relativo impianto di ascensore).

(p.p.bosso - Confedilizia)

LA SERVITU' PASSAGGIO LO SCARICO DEL BAGNO

HO acquistato nel 2002 un alloggio (seconda casa) una in montagna composta da due alloggi affiancati. Il precedente proprietario, essendo unico proprietario di tutto l'edificio (ex casermetta militare), in fase di ristrutturazione non aveva diviso nettamente «da terra a cielo» i due alloggi ma, per motivi di comodità «idraulica» aveva costruito i due bagni affiancati, con conseguenza che i tubi di scarico scendono nel mio garage, corrono lungo la volta, uniscono al mio scarico e, insieme, all'esterno attraverso il muro perimetrale. Sull'atto notarile c'è la solita frase di rito («...gli immobili descritti vengono venduti a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, con diritti, oneri, e servitù attive passive....»). La mia domanda è questa: l'acquisto del mio alloggio ho comprato anche una servitù per il passaggio dello scarico o posso chiedere al proprietario dell'altro alloggio di spostarli?

R.M.
Caraglio (CN)

LA frase che Lei ha riportato e che ricorre nei contratti di vendita altro non è che la trasposizione nella volontà contrattuale di quelle che la legge definisce rvitù per destinazione del padre famiglia» (articolo cc., che hanno determinato la base della dell'istituto condominiale nel codice del Si costituiscono allorché l'unico proprietario fondo ne ceda o più parti diversi soggetti, lasciando situazioni di destinazione apparente (sentieri, strade, scale ecc.). Nell'ipotesi in esame, il costruttore (e in seguito il avente causa) ha lasciato situazione luoghi nel senso di costituire due (uno dominante servente) in relazione ai tubi di scarico per cui, al momento della cessione delle unità immobiliari, si è venuta a consolidare una servitù del fondo dominante vicino) a del fondo servente (il suo). servitù può essere spostata con l'accordo delle parti o su ricorso all'autorità giudiziaria, ma solo qualora l'esercizio della servitù sia diventato troppo gravoso per il fondo o impedisca l'esecuzione di lavori (articolo 1068 cc.).

LAVORARE PENSIONATO TAGLI ALLA RENDITA

MI è stato riferito che chi è andato in pensione anzianità nel 2004 o andrà nel 2005 può lavorare come dipendente o con contratto a progetto senza che la pensione venga decurtata qualsiasi il compenso ottenuto da lavoro (dipendente autonomo). E' vero? fosse vero la legge verrà estesa a chi è andato in pensione prima del 2004 o del 2005?

Pancrazio Maurizio Cavalieri
Torino

IN tre soli casi chi è andato in pensione 2004-2005 anche negli anni precedenti (salvo piccoli altri casi po' lontani nel tempo) salva capra e cavoli, ovvero pensione reddito da lavoro dipendente e autonomo:
- in pensione con 58 anni di età e 37 di contributi
- in pensione con 40 anni di contributi
- pensione di anzianità che si trasforma in pensione di vecchiaia allorché il soggetto raggiunge 60 anni se donna e 65 se uomo.

I VERSAMENTI VOLONTARI DEL PER 13 ANNI

SONO stato dipendente bancario da maggio a giugno 1982 con 13 anni e due mesi di contributi versati. Sono stato autorizzato ai versamenti volontari e da poco cominciato a versare ogni tre mesi 1.885,78 euro per giungere al minimo di pensione. Quando potrò andare in pensione, essendo nato nel 1941 e a quanto più o meno dovrebbe ammontare il minimo della mia pensione?

Giuseppe Galiotto
Villastellone (TO)

DEVE pochi contributi, perché a basta avere 15 anzianità contributiva per la pensione di vecchiaia dal 2006, a partire dal mese successivo al compimento dei 65 anni di età. Non dirle quale sarà la misura della rendita perché occorrerebbe la esatta misura dei suoi redditi da lavoro degli ultimi cinque anni anteriore alla decorrenza della pensione. ogni caso sarà pensione quasi certamente inferiore o di 420,02 euro al mese. E se lei non ha altri redditi o ha redditi modesti compresi quelli dell'eventuale coniuge, potrà ottenere l'integrazione fino alla somma sopra indicata.

QUEI CONTRIBUTI CO.CO.CO. ENTRANO NEL CONTO

NATO nel gennaio 1948, ho maturato 1.083 settimane lavoro dipendente, più 521 artigiano. Ho chiesto l'accredito del servizio di leva per altre 64 settimane. Per otto anni lavoratore parasubordinato, da gennaio 2005 sono tornato dipendente. Potrò avere pensione prima del fatidico 2008? Gli anni da parasubordinato quando riconosciuti in pensione?

Oscar Rosin
Pianezza (TO)

SE lei riesce a raggiungere i contributi (senza tenere quelli versati come co.co.co.) dicembre 2007 è salvo: potrà la pensione da luglio In caso contrario cade nella riforma e potrà avere la pensione di anzianità solo dopo raggiunto i 61 anni. In e due i casi avrà titolo a una seconda pensione lavoratore parasubordinato a 65 anni.

Hanno collaborato:
GIANLUIGI DE MARCHI
PAOLO GATTO, consulente legale Appc
MAURO SALVI

AGENDA MESE

febbraio

CALENDARIO DEI TITOLI STATO 2005

- Pagamento dei BTP (3 e 5 anni) e dei CCT a 7anni emessi il 28 gennaio
- **Giovedì 10** Asta dei BOT a 3 e 12 mesi
- **Martedì 15** Pagamento dei BOT emessi il 10 e asta dei BTP a medio-lungo termine
- **Giovedì 17** Pagamento dei BTP a medio-lungo termine emessi il 15
- **Mercoledì 23** Asta dei BOT 6 mesi e dei CTZ a 24 mesi
- **Venerdì 25** Asta dei CCT a 7 anni e dei BTP a medio-lungo termine
- **Lunedì 28** Pagamento dei BOT e dei CTZ emessi il 23

1

Soggetti con partita Iva. Da oggi è possibile presentare il modello VR/2005 per la richiesta del rimborso del credito Iva . Il modello deve essere presentato in duplice copia, direttamente al concessionario riscossione competente per territorio, partire dal 1° febbraio 2005 e fino al termine previsto per presentare la dichiarazione annuale Iva anche in forma unificata, e cioè:
- entro il 1° agosto 2005 se la dichiarazione è presentata a una a un ufficio postale
- entro il 31 ottobre 2005 se la dichiarazione annuale Iva è presentata in telematica.

Mercoledì 2

Eredi di persone decedute dopo il 31 2004 che presentano Unico 2004 per conto del defunto. Oggi scade il termine per presentare la dichiarazione dei redditi 2003-Unico in banca o negli uffici postali.
- Occorre inoltre presentare la dichiarazione Ici relativa alle persone decedute (per gli immobili siti nei Comuni che non hanno deliberato termini diversi) mezzo raccomandata presentazione diretta al Comune ove sono situati gli immobili.
- Infine l'ultimo giorno utile per regolarizzare i versamenti di imposte e relative 2003, non effettuati (o effettuati in misura insufficiente). Modalità: il ravvedimento prevede di imposte e ritenute maggiorate degli interessi legali e della sanzione ridotta 6% Modello F24 in banca, nelle agenzie postali o dai concessionari.

Martedì 15

Fatturazione differita. Vanno e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali stati emessi gennaio uno o più documenti di consegna trasporto.

Adempimenti Iva. il per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa aliquota) sul registro dei corrispettivi operazioni effettuate in gennaio, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per operazioni con ricevuta fiscale.
- Scade anche il termine per registrare su unico documento riepilogativo tutte le fatture in gennaio, di importo inferiore a euro 154,94.
- scade per i contribuenti «minori e minimi» il termine per registri le operazioni effettuate a gennaio.

Mercoledì 16

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, comprese le indennità per la del rapporto lavoro (Tfr), corrisposti nel gennaio
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di gennaio 2005 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il ve ella rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine
- per il versamento in unica soluzione dell'addizionale comunale provinciale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di gennaio seguito delle operazioni cessazione del rapporto lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale e provinciale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti in gennaio
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti commissione, agenzia, mediazione, rappresen- di commercio procacciamento d'affari, gennaio
- sulle indennità cessazione dei rapporti di agenzia e collaborazione a progetto corrisposte in gennaio
- sui redditi derivanti da perdita avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti in gennaio
- sui premi e sulle vincite corrisposte a gennaio
- sugli altri redditi capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili: oggi scade il termine per liquidare e versare l'Iva di gennaio a mezzo Modello F24, codice tributo 6001 (versamento Iva mensile gennaio).

Ravvedimento operoso, versamento imposte e contributi. I titolari partita Iva devono, entro oggi, regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute effettuati (o effettuati in misura insufficiente) il 17 gennaio 2005 (ravvedimento). Il versamento delle imposte delle ritenute, maggiorate di interessi legali del 2,5% sanzione ridotta al 3,75%, deve eseguito F24. Codici da utilizzare: (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), 8918 (sanzione pecuniaria Ires).

ri di lavoro. Devono versare, a Modello F24:
- i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di competenza di gennaio
- il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti gennaio a collaboratori a progetto e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti forme previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti forma pensionistica obbligatoria, soggetti all'aliquota 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale, soggetti all'aliquota 18%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è invece pari al 15%.

Entro lunedì 28 va presentata la dichiarazione Iva annuale 2004

Artigiani e commercianti. Devono versare la 4ª rata trimestrale relativa al dei contributi Inps dovuti sul minimale di reddito (fissi). Modalità di versamento: Modello F24 inviato dall'Inps stesso. Causale: AF per gli artigiani (contributi dovuti minimale reddito); CF per i commercianti (contributi dovuti sul minimale di reddito).

Aziende dello spettacolo e dello sport. Devono i contributi Enpals dovuti per il periodo di scaduto a gennaio. Modalità di versamento: Modello F24. Causale: Ccsp (contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); Ccls (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Inail, autoliquidazione. Scade oggi il termine per autoliquidare i premi Inail, saldo 2004 e acconto 2005, relativi a dipendenti e collaboratori coordinati continuativi. Entro oggi, inoltre, deve essere effettuato il relativo versamento, in unica soluzione o come 1ª rata, delle risultanze dall'autoliquidazione, utilizzando il modello F24 nella «Altri enti previdenziali e assistenziali».

Sostituti d'imposta. Versamento del saldo dell'imposta sostitutiva, al netto dell'acconto versato, sulle rivalutazioni per il trattamento di fine rapporto nell'anno 2004. Modalità di versamento: Modello F24 in banca, agenzie postali, concessionari o direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato. Causale: 1713 (saldo dell'imposta sostitutiva sul derivanti dalle rivalutazioni del trattamento fine rapporto versata dal sostituto imposta).

Soggetti che esercitano attività di intrattenimento: devono versare l'imposta sugli intrattenimenti relativi attività svolte con carattere di continuità gennaio. Modalità di versamento: Modello F24.

Soggetti obbligati al pagamento dell'accisa. Scade l'obbligo di l'accisa sui prodotti ad essa assoggettati, immessi in consumo nel e precedente. Modalità di versamento: Modello F24 in banche, agenzie postali, concessionari o direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato.

dì 21

(Scadenza ordinaria 20 febbraio, differita in quanto cade di domenica)

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati gennaio 2005, mediante raccomandata, invio telematico presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo presentazione mensile elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a 200.000 acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti. Devono e, secondo le specifiche modalità previste dagli enti, i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto a gennaio.

Datori di lavoro preponenti nel rapporto di agenzia. Devono versare, mediante bollettino di conto corrente postale, i contributi Enasarco relativi al 4° trimestre 2004, conteggiati sulle provvigioni liquidate agenti e rappresentanti.

Consorzio nazionale imballaggi. I produttori e gli utilizzatori di imballaggi devono, entro oggi, liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa a gennaio 2005. Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai.

Venerdì 25

Datori lavoro agricolo. Devono i contributi Enpaia, dovuti per gli impiegati agricoli, in unica soluzione o come rate mensile. Versamento mediante bollettino di conto corrente postale.

Contribuenti tenuti a presentare la comunicazione dati Iva 2004 e intermediari abilitati alla loro trasmissione. E' l'ultimo giorno utile per trasmettere per via telematica diretta, per presentare a intermediario abilitato (escluse banche e poste) comunicazione dei dati Iva relativi 2004. Tale obbligo sussiste per le persone fisiche che nell'anno solare precedente hanno realizzato un volume d'affari superiore a 25.822,84.

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare sul registro acquisti e quello delle vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile effettuare la registrazione comunque, entro 15 giorni dal ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari beni o servizi devono:
- non hanno ricevuto fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa a operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Enti, associazioni altre organizzazioni, operatori intracomunitari. Scade il termine per presentare la dichiarazione degli acquisti intracomunitari registrati a gennaio con l'indicazione dell'imposta dovuta e procedere suo versamento.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa, devono rilevare il numero dei chilometri nell'apposita scheda carburante.

Imposta bollo. I soggetti che assolvono in modo virtuale l'imposta di bollo devono, entro oggi, versare la prima rata bimestrale.

Titolari di contratti di locazione, fondi rustici. Devono registrare cumulativamente i contratti di affitto dei rustici, non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata, posti in essere nel . Il versamento dell'imposta di registro avviene a mezzo Modello F23. Codici tributo: 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici).

Soggetti sedi secondarie. Entro oggi devono adempiere agli obblighi di fatturazione, registrazione e annotazione dei corrispettivi, nonché di registrazione degli acquisti relativamente alle operazioni effettuate in gennaio dalle sedi secondarie o dalle altre dipendenze che non vi provvedono direttamente.

Soggetti che effettuano operazioni in oro. Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate nel mese precedente valore pari o superiore a 12.500 euro.

Aziende industriali e dirigenti industria. Scade il termine per versare le quote contributive dovute al Fasi relative trimestre solare corso. Modalità di versamento: bollettino conto corrente postale intestato al Fasi nelle agenzie postali.

A cura dello studio BERARDINO e ASSOCIATI



Portò la satira in Israele

È morto per un infarto nella sua casa in Svizzera, a 80 anni, Ephraim Kishon, [illegible] superstite dell'Olocausto che con la sua pungente satira sulla vita dei nuovi immigrati in Israele era diventato uno dei più letti scrittori dello Stato ebraico, tradotto in 42 lingue. Nato a Budapest, dopo l'esperienza nel Lager si era trasferito in Israele nel 1949.



Gabo è guarito

Gabriel García Márquez ha superato il tumore linfatico che gli era stato diagnosticato nel 1998 e «continua a vivere intensamente come ha sempre fatto». Lo ha detto il fratello dello scrittore colombiano, Jaime García Márquez, vicedirettore della Fondazione Nuovo Giornalismo intestata all'autore di *Cent'anni di solitudine*.



Elisa [illegible] Napoleone a Lucca

Lucca si prepara a celebrare il bicentenario del governo della principessa Elisa, sorella di Napoleone. Da ieri all'8 febbraio, nelle sale di Palazzo Ducale, «Segni [illegible] luce, segni di festa. Elisa, [illegible] Palazzo e [illegible] trasparente» ricrea la corte napoleonica proponendo spettacoli e eventi ispirati agli intrattenimenti dell'epoca.

UNA MISSIONE SCIENTIFICA ITALIANA CERCHERÀ DI STRAPPARE ALL'ANTARTIDE I SUOI SEGRETI: CON L'AIUTO DI UN AUTOMA VOLANTE

Un robot sulla rotta di Amundsen

Dalla leggendaria impresa dell'esploratore norvegese, nel 1911, decine di spedizioni hanno impiantato basi e stazioni meteorologiche. Ma, soprattutto nelle zone lontane dal mare, il continente resta in gran parte sconosciuto

Due gruppi di studiosi, di Torino e Forlì, partiranno in elicottero da Baia Terra Nova portando con sé un piccolo velivolo che sarà montato tra i ghiacci [illegible] comincerà [illegible] volare senza pilota [illegible] 100-200 metri da terra



Giovanna Favro

ESPLORARE i luoghi più impervi del pianeta, in Antartide, strappando al continente avvolto dai ghiacci i misteri che serba da milioni di anni. È l'obiettivo di una missione scientifica italiana, lonta[illegible] anni luce dall'impresa, circondata di leggenda, [illegible] Roald Amundsen, che il 14 dicembre 1911, con quattro compagni, scese dalla slitta trainata dai cani per piantare la bandiera norvegese sul punto individuato come Polo Sud. A compiere la spedizione non sarà un uomo, ma un automa volante: un piccolo [illegible] senza pilota, che entro [illegible] anni partirà dalla base italiana della Baia di Terra Nova. Lo stanno mettendo a punto due gruppi di scienziati impegnati in un progetto che non ha precedenti.

Alta tecnologia e echi di [illegible]tura, nuove frontiere ingegneristiche [illegible] sfida [illegible] luoghi inospitali, [illegible] mescolano in questa vicenda che ha i suoi capisaldi a Torino e Forlì. [illegible] secolo fa [illegible] il Polo Sud significava soprattutto aver coraggio, con le navi [illegible] rischio d'essere imprigionate nella [illegible] della banchisa. Dalla conquista di Amundsen decine di nazioni hanno inviato missioni in Antartide, fino a impiantare stazioni meteorologiche e basi scientifiche, permanenti, disseminate soprattutto lungo [illegible] coste; ma, specie nelle [illegible] lontane dal [illegible] il continente resta ancora o[illegible] [illegible] gran parte inesplorato, per quanto le perforazioni [illegible] ghiaccio rappresentino per gli scienziati una straordinaria possibilità di viaggiare in un passato da cui riaffiorano meteoriti e fossili, polveri di eruzioni vulcaniche [illegible] molti secoli fa e particelle imprigionate da centinaia [illegible] migliaia di anni.

È esattamente questo, il compito dell'aereo senza pilota: l'esploratore-automa dovrà sostituire l'uomo facendo crescere la conoscenza sul regno del gelo. Il robot volante ha [illegible] in questi giorni un finanziamento dal Programma nazionale di ricerche in Antartide, nell'ambito di un progetto che è coordinato dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (l'ente presieduto da Enzo Boschi).

Dei due gruppi di scienziati all'opera, un team è quello di Gianmarco Faggiani, al Dipartimento [illegible] Ingegneria delle costruzioni meccaniche, nucleari, aeronautiche e di metallurgia di Forlì (sede distaccata della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna). L'altro è il pool di Fulvia Quagliotti, Giorgio Guglieri, Barbara Pralio e Laura Lorefice, [illegible] Politecnico di Torino (Dipartimento di Ingegneria aeronautica e spaziale di Marco Di Sciuva), che sperimenta da anni l'utilizzo di aerei senza pilota delle dimensioni di un giocattolo: così piccoli da entrare nelle finestre o da infilarsi [illegible] [illegible] crepaccio. Sono concepiti (e già brevettati) per sostituire l'uomo in condizioni estreme: sorvegliare la bocca di un vulcano o monitorare il divampare di un incendio.

Il modello che approderà al Polo Sud sarà però di dimensioni maggiori e potrà pesare un centinaio di chili. Gli scienziati di Torino e di Forlì hanno già pianificato le tappe della spedizione. Partiranno in eli[illegible] dalla base di [illegible] Terra Nova, portando con sé il velivolo smontato. Percorso un centinaio di chilometri, l'elicottero farà ritorno. A questo punto gli esperti monteranno sui ghiacci una tenda, in cui il piccolo aereo a elica, con motore a scoppio, sarà assemblato e preparato al decollo: «Non sappia[illegible] ancora - spiegano Giorgio Guglieri e Fulvia Quagliotti - se si solleverà in volo dopo aver accelerato sui pattini, o grazie a un dispositivo di lancio simile a quello d'una catapulta, che lo farà [illegible] in aria per scendere di quota con un paracadute. Quindi, comincerà a viaggiare all'altezza prevista, tra i cento e i duecento metri da terra». Velocità di crociera 80-100 chilometri l'ora. Questo esploratore volante computerizzato sarà capace di evitare gli ostacoli: «Manterrà cioè sempre la stessa distanza dal suolo anche se dovesse incontrare avvallamenti o colline». Lo guiderà il cervello elettronico, facendolo curvare dove necessario, lungo una rotta che lo porterà ad altri cento chilometri dalla tenda.

Qui inizierà realmente a lavorare. Spiegano i due scienziati e progettisti: «Accenderà il misuratore del campo magnetico montato a bordo, e comincerà a pattugliare una fetta di territorio percorrendo una traiettoria predeterminata che ha il disegno [illegible] [illegible] griglia geometrica». Ogni giorno, per circa cinque o sei ore, dovrà perlustrare luoghi proibitivi, non solo per gli uomini, ma per la maggior parte degli esseri viventi: [illegible] nei climi temperati si trovano milioni di batteri in ogni pugno di terra, lontano dalle coste, nell'interno misterioso e ostile dell'Antartide non c'è quasi traccia di vita; si calcola una concentrazione di appena due batteri per ogni litro di neve.

Grazie a un sistema di navigazione satellitare, [illegible] sera l'aereo robot tornerà da solo alla tenda, atteso dagli studiosi per scaricare i dati accumulati nella: «Probabilmente - aggiungono - [illegible] [illegible] in grado di seguirne sempre le [illegible] [illegible] un monitor». Gli scienziati [illegible] aspetteranno [illegible] [illegible] buio», sapendo che rientrerà in ogni caso: «Sarà programmato in modo da fare immediatamente ritorno, di fronte a qualsiasi imprevisto o incidente».

Il prototipo sorvolerà i ghiacci per [illegible] settimana, percorrendo cinquecento chilometri al gi[illegible]. Misurerà ogni minima [illegible] del campo magnetico, potrà porta[illegible] a bordo un macchinario per analizzare le particelle in sospen[illegible] nell'aria, così da verificare la presenza di inquinanti. Monitorare l'intensità del magnetismo sarà invece utile per numerosi studi: «Le variazioni sono ad esempio sicuri indicatori della composizio[illegible] delle [illegible]cce sepolte sotto la spessa coltre di ghiacci: di queste rocce la comunità scientifica conosce ancora molto poco».

Gli scienziati dei team di Forlì e Torino hanno tre anni di tempo per concludere [illegible] messa a punto dell'aereo. Se durante la prima missio[illegible] farà [illegible] suo dovere, [illegible] velivolo resterà in Antartide, a compiere esplorazioni su esplorazioni. Forse per sempre. O, almeno, finché i materiali [illegible] [illegible] è composto lo terranno in vita. Se così si può dire, [illegible] tempi delle sfide tecnologiche, [illegible] [illegible] fossimo ancora ai tempi degli esploratori coperti di pelli d'orso e stritolati dal freddo.

L'AEREO

Capace di reagire agli imprevisti

Il velivolo senza pilota avrà **un'apertura alare di tre o quattro metri**, peserà un centinaio di chili e avrà un'**autonomia di circa 750 chilometri**, corrispondenti a un massimo di circa 8 ore di volo. Dovrà volare a una quota **compresa tra i 100 e i 200 metri** e porterà a bordo una strumentazione scientifica che comprenderà con ogni probabilità, oltre a un **magnetometro**, anche alcune **fotocamere**, **termocamere e analizzatori della composizione degli aerosol**. Sarà in grado di volare senza nessuna persona a bordo grazie a un **sistema di controllo automatico del volo**. **Reagirà agli imprevisti**, come la presenza di condizioni atmosferiche avverse, tornando alla base: [illegible] forte vento contrario potrebbe ad esempio causare un maggior consumo di carburante, riducendo le ore di autonomia di volo, mentre il vento in coda potrebbe allungare la durata [illegible] una missione. Utilizzerà un **sistema di navigazione satellitare** che gli consentirà di avere precisi riferimenti geografici. Durante il volo, gli scienziati avranno la possibilità di richiamarlo alla base in qualsiasi momento, utilizzando un canale **telefonico satellitare**. Il decollo e l'atterraggio saranno effettuati su terreni semipreparati, senza richiedere alcuna infrastruttura di supporto. Il progetto di ricerca **durerà 36 mesi**: dopo un primo anno di studi di fattibilità, si utilizzeranno i successivi 12 mesi per la costruzione e la sperimentazione del prototipo. Il terzo anno sarà dedicato alla sperimentazione sul campo. Si prevedono numerose prove della funzionalità del motore a bassa temperatura, per consentire un funzionamento potenzialmente anche a temperature bassissime.

VENIVA APPROVATO [illegible] ANNI FA IL DECRETO LEGISLATIVO DE GASPERI-TOGLIATTI CHE ESTENDEVA IL DIRITTO DI VOTO ALLE DONNE

31 gennaio '45, l'altra metà dell'urna

[illegible] Serri

Dalla Dc al Pci, un timore comune: che l'elettorato femminile si rivelasse reazionario e monarchico

IL terzo articolo della legge recita: «sono escluse dal voto le prostitute che esercitano il meretricio al [illegible] fuori di luoghi autorizzati». E sta a significare che si ritengono adatte a infilare la scheda nell'urna solo le lucciole che godono del privilegio delle case chiuse, mentre vengono private [illegible] fondamentale diritto le peripatetiche che esercitano all'aperto. Accompagnandosi a questa singolare discriminazione (che sarà comunque eliminata nel 1947) arrivava così, proprio sessant'anni fa, il 31 gennaio 1945, il più rivoluzionario decreto legislativo del secolo, a firma congiunta De Gasperi-Togliatti. Il primo articolo della legge, dopo più di 50 anni di dure battaglie, di lotte, di accaniti dibattiti parlamentari sull'eguaglianza o sull'inferiorità femminile, estendeva il diritto di voto alle donne. Approdava dunque nella penisola sofferente e divisa il suffragio universale. Si presentava quasi alla chetichella, nella distrazione generalizzata di un'Italia ancora in guerra. Il secondo articolo, anche questo condizionato da estrema *pruderie*, ordinava la compilazione [illegible] liste elettorali femminili distinte da quelle maschili.

I giornali dell'Italia liberata comunicavano l'evento senza troppo rilievo. Unica a strillare la notizia in prima pagina era *l'Unità*, annunciando che avrebbero potuto votare nella successiva primavera le donne che avevano compiuto 21 anni entro il 21 dicembre 1944. Ma nella legge [illegible] ritroveva [illegible] un'altra pesante anomalia. Non era previsto per le donne l'elettorato passivo. Il gentil sesso che final[illegible]nte poteva eleggere i propri [illegible]ppresentanti non poteva a sua volta essere eletto. Una distrazione a doppia firma, cattolica e comunista? Può essere. Tutti i partiti, rilevava Palmiro Togliatti fin dal 1944 con galante metafora, «fanno la corte alle donne». [illegible] nel sindacato, nelle cellule comuniste, nei gruppi dell'associazionismo cattolico si discuteva sulla loro «reale preparazio[illegible] all'agone politico. Comunque anche a questo si rimedierà. Il 10 marzo 1946 venivano dichiarati eleggibili all'Assemblea costituente i «cittadini e le cittadine italiane che, al giorno delle elezioni abbiano compiuto il 25° anno di età». Signore e signorine metteranno dunque piede per la prima volta in un seggio elettorale per le amministrative della primavera 1946. Però non tutte le liste includeranno delle candidate, proprio perché non si era fatto in tempo a inserirle per via della «dimenticanza».

La legge si presentava nella sua semplicità ed essenzialità ricca di incresciosi equivoci e di errori. Quasi come un bo[illegible] ingoiato controvoglia, un atto dovuto, di cui proprio non si poteva più fare [illegible] meno. Non [illegible] caso la *new entry* femminile metteva in agitazione tutte le forze politiche che sembravano condividere il giudizio di un manifesto azionista secondo cui [illegible] donne «non preparate né educate alle questioni politiche... [potevano finire] facile preda di adescatori». La sindrome dell'adescatore coinvolgeva comunisti, azionisti, dicci anche in occasione del referendum del 2 giugno, poiché tutti pensavano all'elettorato femminile come reazionario e facilmente soggetto al fascino delle teste coronate. Poi, per lungo tempo, i militanti del Pci addebiteranno al gentil sesso le sconfitte elettorali del 1946 e del 1948: le donne erano più «permeabili all'anticomunismo», secondo Togliatti.



La prima esperienza al seggio elettorale fu per le donne italiane il 2 giugno 1946, giorno del referendum istituzionale

Comunque in Italia l'altra metà del cielo [illegible] aveva ottenuto per [illegible] prima volta il diritto di eleggere nel 1945: [illegible] ottant'anni fa le era [illegible] concesso il voto amministrativo dopo un intervento favorevole del duce. Però - ironia della sorte - non erano mai andate alle urne. Nel 1925 era stato concesso l'agognato diritto a conclusione di [illegible] vivacissimo dibattito alla Camera in camicia nera, tra battute da caserma, frizzi [illegible] lazzi, [illegible] i deputati divisi in due fazioni, i femministi e gli antifemministi: questi ultimi [illegible] autodefinivano ginecofili [illegible] dongiovanni. Ma le donne [illegible] faranno a tempo a esercitarlo perché pochi mesi dopo, [illegible] l'arrivo dei podestà di nomina governativa, non voteranno più [illegible] maschi né femmine.

La più vera esperienza dell'urna, quella politica, il bagno più entusiasmante nella fonte elettorale, la faranno il 2 giugno 1946. Un tuffo assolutamente esemplare è, tra i tanti, quello [illegible] Maria Bellonci che ricorderà: «confesso che mi mancò il cuore e mi venne l'impulso di fuggire... mi parve in quel momento di essere immessa in una corrente limpida [illegible] verità». In quel momento tutte le strade portavano al voto e pure al sogno di una rapida carriera politica. Che [illegible]. C'era però chi, come Giulio Andreotti, fin dal 1945 aveva manifestato la massima preveggenza sulla presenza femminile al governo: «una o due donne avrebbero dato un colorito di vera novità democratica al ministero ma sei donne avrebbero rappresentato un spinta decisa verso il matriarcato». Una linea di condotta destinata [illegible] trionfare.

il fumo & l'arrosto



Fabrizio Rondolino

FEGATO ALLA VENEZIANI. Nella ricorrente quanto stucchevole polemica sui pregi della «società civile» rispetto alla classe politica, spesso si cita il linguaggio: astrusi, verbosi e sgrammaticati i politici di professione, concisi ed efficaci i professionisti e gli imprenditori. Sentite un po': «E' effettivamente anche possibile che questo preluda ad un cambiamento, che a questo punto può essere giustificato se non è improntato ad una volontà demagogica, ma come risultato dell'osservazione di un percorso che si è concluso». Così Marcello Veneziani ha coraggiosamente commentato giovedì la decisione di tenere alla Camera un dibattito sulla Rai. Che significa? Forse che il Cda di viale Mazzini, orfano da mesi un presidente, dovrebbe finalmente dimettersi? Veneziani è un intellettuale della «società civile», e proprio per questo, s'immagina, siede nel Cda della Rai. Le malelingue sostengono che voglia diventarne il presidente: sarà per questo che si sforza, per quanto può, di imitare quella caricatura del politichese che lui stesso, fra tanti altri, si è voluta disegnare.

GLI ARANCIONI. *Il Riformista*, che ha la testata arancione, giustamente ha festeggiato sabato la scelta dell'arancione come colore dominante dell'imminente congresso diessino. «Arancione è la rivoluzione del Duemila (come in Ucraina), arancione è il mercato del Duemila (la pubblicità), arancione è l'orrore del Duemila (le tute dei decapitati dal terrorismo islamico)», scrive il giornale di Antonio Polito. Arancioni erano anche quei simpatici ragazzi un po' fumati che cantavano e ballavano agli angoli delle strade, incuranti delle intemperie e del senso del ridicolo.

MADONNINA MIA. E a proposito di [illegible] del ridicolo: i giornali hanno giustamente trattato come una curiosità lo scoop di Vittorio Messori, che sul *Corriere* aveva esposto le conclusioni di un dossier della diocesi di Civitavecchia sulla madonnina che dieci anni fa avrebbe pianto sangue umano. La diocesi di Civitavecchia, lieta tra le altre cose per «i pellegrinaggi che non conoscono flessioni», sostiene naturalmente che di miracolo si è trattato, e Messori senza batter ciglio, anzi con decisa enfasi, sposa l'opinione della commissione diocesana. «Qualcosa sospeso a metà fra il modernariato spirituale e la new age», ha saggiamente commentato il *Foglio*; per una volta con le nari libere dall'incenso che sempre più spesso promana dai suoi truogoli. Bruno Vespa però ha deciso ugualmente di dedicare alla madonnina (e alle numerose altre madonne piangenti sparse qua e là per il mondo, in primis a Medjugorje) una puntata di *Porta a porta* - non al modo in cui a volte ci appassioniamo al presunto avvistamento di un disco volante, ma come se appunto si trattasse di una notizia, o di un fatto, o di un fenomeno appartenente al mondo reale. «[illegible] vedi ancora padre Pio?», chiede ad un certo punto Vespa al bambino miracolato, inesorabile ciliegina sulla torta del cast. «Sì, ci parlo spesso», risponde il piccolo inconsapevole mentre in studio un brivido di commozione di lì a non molto lascerà piamente spazio all'interruzione pubblicitaria.

LA ZANZARIERA DELLA STAR. Si pensava che l'abitudine di delegare ai cantanti, ai [illegible] e alle ballerine la soluzione dei problemi dell'umanità fosse una sindrome [illegible] italiana, provinciale e radical chic. Invece persino a Davos, al forum annuale cui partecipano i potenti del mondo e che un tempo veniva temuto come una sorta di «Spectre», l'avanspettacolo ha reclamato i suoi diritti e ha conquistato il palcoscenico. «Bisogna agire subito per aiutare l'Africa - ha esclamato Sharon Stone "a sorpresa", dopo essersi alzata dalla platea e [illegible] dagli organizzatori un provvidenziale radiomicrofono -. Io offro 10.000 dollari per comprare tende antizanzare che proteggano i bambini della Tanzania dalla malaria. Chi vuole partecipare lo faccia adesso», e giù tutti a staccare assegni fra i flash entusiasti dei fotografi. Indignarsi non ha troppo senso, perché siamo tutti drogati di esibizionismo e di beneficenza. Però si potrebbe suggerire ai bambini della Tanzania di rivendere su eBay l'assegno autografato di Sharon, se mai arriverà loro: di sicuro incasserebbero molto più di 10.000 dollari.

MORTO A 83 ANNI

Di Giammatteo un «castoro» al cinema

Bruno Ventavoli

ERA noto, soprattutto, per essere il padre dei «castori», le mitiche monografie dei grandi registi. Ma Fernaldo Di Giammatteo, morto ieri a Bologna, è stato molte altre cose nella lunga vita dedicata allo studio e alla divulgazione del cinema. Nato a Torino, nel 1922, aveva cominciato la carriera di giornalista, subito dopo la guerra, alla *Gazzetta del Popolo* e alla *Stampa*. A Roma, negli anni '50, fondò e diresse il *Filmlexicon degli autori e delle opere* e fu tra i primi a portare il cinema in tv - fedele anche in questo alla sua vocazione di divulgare la settima arte con chiarezza e semplicità. Dal '68 al '74, fu vicepresidente del Centro Sperimentale di Cinematografia, con Rossellini presidente, e per due volte membro della commissione di selezione della Mostra del Cinema di Venezia, durante la gestione di Luigi Chiarini. Tra le sue numerose opere, il *Dizionario universale del cinema*, *Lo sguardo inquieto. Storia del [illegible] italiano dal 1940 ai '90*, *Milestones - I trenta film che hanno segnato la storia del cinema*, *Che cos'è il cinema*. Ultimo suo volume, uscito nel dicembre del 2004 da Bruno Mondadori, il *Dizionario dei capolavori del cinema*, scritto con Cristina Bragaglia.



F. Di Giammatteo

Ma la sua creatura più nota e amata resta la collana «Il Castoro cinema». Nacque nel 1974 con l'*Antonioni* di Giorgio Tinazzi, per i tipi della Nuova Italia. Per anni, Di Giammatteo, burbero e attento, diresse la pattuglia di quadernetti bianchi dalla grafica essenziale. Quando i libri di cinema erano spesso una gioiosa congerie di boiate e scimmiottature di imprecisati semiologismi, i «castorini» si stagliavano, al contrario, per chiarezza, precisione, dettagliate filmografie. Tutti gli studiosi, dagli universitari agli scapigliati e maniacali cinephiles, venivano arruolati nell'impresa, accontentandosi della gloria e di compensi, programmaticamente, simbolici. Gli aspiranti critici (molti sono poi diventati famosi) inondavano di proposte il «direttore» e aspettavano con ansia la telefonata o la lettera del contratto. Quando l'opera entrava in gestazione, Fernaldo sottoponeva i testi a un severo editing, con la stessa operosità e intelligenza che i simpatici animali pelosi del marchio editoriale impiegano nelle loro dighe acquatiche. All'inizio degli anni Novanta Il Castoro diventò casa editrice indipendente, e di Giammatteo restò il curatore a sottolineare la continuità dell'impresa. In quella biblioteca, la più ricca d'Italia e certamente una delle più ricche al mondo, l'alto e il basso si sono mescolati, senza ostracismi né strambe patenti di genialità. Da Fellini a Ken Loach, da Griffith a Mattoli, da Abel Ferrara a Dreyer. Certo, alcuni registi ancora mancano. Altri hanno aspettato più di quanto meritassero prima di trasformarsi in volumetto. Ma non importa. Il catalogo rispecchia la personalità, il carattere, il valore di questo grande studioso che sapeva essere chiaro, curioso, e generoso al tempo stesso.

LE OFFERTE DELL'ETA [illegible] PROMETTONO NULLA DI BUONO: IL NAZIONALISMO È INACCETTABILE NELLA NUOVA EUROPA

Spagna, lo tsunami basco

Un manifesto murale dell'Eta



Fernando Savater

UNA volta il professor Juan de Mairena sospese un allievo dopo averlo soltanto guardato in faccia. Indignato, il padre andò alla scuola per protestare: «E, così, a lei è sufficiente vedere la faccia d'un ragazzo per sospenderlo...». E Mairena rispose: «A volte mi è sufficiente vedere la faccia del padre...». Alcuni di noi consideramo che che il progetto di Costituzione europea abbia molte carenze e perfino le facce di molti che l'avallano possono non convincerci del tutto; ma ci basta ricordare i volti di quanti si sono affrettati a respingerla per decidere di votare sì al referendum del mese prossimo.

Alcune delle facce più note tra quanti la rifiutano appartengono a coloro che parlano in nome dei «popoli» quando, appunto, uno degli aspetti più significativi del progetto costituzionale europeo è che si riconoscono solo Stato di diritto e cittadini, non «popoli» nel [illegible] politico e, soprattutto, pre-politico del termine. Indubbio passo avanti: come ha dolorosamente dimostrato la storia dell'Europa nel secolo scorso, l'era dei popoli-ancestrali, uniti da legami di sangue, vendicativi, superiori, inferiori eccetera, è l'era degli infiniti oltraggi e delle esclusioni xenofobe, l'era dei crimini. Certo, nella genesi degli attuali [illegible] si trovano inevitabili riferimenti a quei «popoli», come altre istituzioni (prendiamo ad esempio la giustizia o la monarchia) hanno origini religiose, ma tentare di ritornare, oggi, a queste legittimazioni ci porterebbe a un pericoloso arcaismo. All'interno della nostra diversità culturale viviamo in artefatti politici convenzionali e laici, non in entità collettive immutabili d'impronta etica. Parlare di «popoli» invece che di Stati è, nel migliore dei casi, un'anticaglia retorica come definire «destrieri» i cavalli o «donzelle» le collaboratrici famigliari. Ma può anche essere qualcosa di peggio e di molto più pericoloso...

Quando lo scorso [illegible] dicembre, nel parlamento di Vitoria, Joseba Egibar ha domandato a socialisti e popolari se credessero o no nella reale esistenza politica d'un popolo basco, pose una questione centrale nel dibattito tra chi è nazionalista e chi non lo è. I suoi avversari hanno perso una eccellente occasione per rispondere con chiarezza: no, non crediamo in un simile popolo basco. Di più: siamo contrari all'idea che una tale concezione favolistica legittimi qualsiasi tipo d'istituzione e, a maggior ragione, di massacri. E anche l'Europa, sulla cui Costituzione siamo chiamati ad esprimerci con referendum, non crede a simili entelechie né nella sottomissione ad esse dei cittadini europei, né che queste debbano stabilire frontiere, leggi speciali o documenti d'identità. Chissà che, poi, dopo tutto, sia [illegible] rio fare una riforma della nostra Costituzione per adeguarla a quella europea, sopprimere i riferimenti ai diritti storici, reazionari e confusi, per mezzo dei quali si [illegible] «anticivicamente» latente la leggenda dei popoli eterni e prepolitici.

Sono questi i problemi che meritano un lavoro pedagogico di delucidazione come quello che i socialisti baschi dicono che prossimamente prenderanno di petto: spiegare alla gente non i mali del terrorismo - che sarebbe un'oziosa chiacchiera - ma i mali del nazionalismo etnico dal quale arriva la giustificazione del terrorismo. Necessità urgente perché la panzana dei «popoli» è ormai digerita anche dai meno nazionalisti ai quali, di fronte al «Piano Ibarretxe», non viene in mente nulla di meglio che dichiarare che la metà del popolo basco è contrario. Chi osa ricordare che, qui, non c'è una simile parcellizzazione di «popoli», ma quaranta milioni di cittadini spagnoli che hanno diritto «di [illegible]» e, soprattutto, di voto su quanto si fa o si disfa nel loro Paese? Che nessuna autonomia può autodeterminarsi impedendo allo Stato di esercitare non il diritto, ma l'obbligo d'intervenire in questioni che riguardano la comunità nel suo insieme?

Parlare, all'interno della nostra realtà costituzionale di «unità della Spagna» non è richiamarsi a un rigurgito franchista, ma reclamare l'integrità dello Stato di diritto. Ora che siamo in campagna per il referendum sulla costituzione europea si può aggiungere anche altro: che il lemma «unità nella diversità» vale per la Spagna esattamente come per l'Europa. E che il nostro Paese non potrà rendere miglior servizio all'Europa che quello di lottare contro il populismo etnico occultamente secessionista che, se dovesse avere successo, costituirebbe un pericoloso precedente contro la cittadinanza europea.

La cosa più sorprendente è che qualcuno sia sorpreso per la situazione che oggi mette in campo la sfida del nazionalismo basco. Come siamo arrivati a questo? Lo ha già detto Ibarretxe: a schiaffoni. Tra pochi giorni è il decennale dell'uccisione di Gregorio Ordoñez. Per questa ragione Antxon Urrusolo ha preparato un documentario che si apre con immagini di dieci anni fa nelle quali tre politici, allora molto importanti, commentano i risultati elettorali: sono Fernando Buesa del Pse, Gregorio Ordoñez del Pp e Joseba Egibar del partito nazionale basco. Dei tre solo Egibar calca ancora lo scenario della politica basca. Forse perché la sua proposta politica è migliore o più basca rispetto a quella degli altri o perché gode di un maggiore appoggio popolare? No, il motivo è che gli altri due sono stati assassinati. Vogliamo essere più chiari? Nella terra basca i costituzionalisti non hanno perso le elezioni, ma la vita. E poiché questi hanno perso la vita e altri loro compagni la libertà di movimento o di intervenire in pubblico a difesa delle proprie idee, i nazionalisti hanno vinto le elezioni e oggi abbiamo il «piano Ibarretxe». Il quale osa domandare retoricamente, quando propone un referendum in queste condizioni: «Di che cosa hanno paura?». Accidenti: di quello di cui abbiamo avuto paura sempre: che continuiate a ucciderci se non vi diamo ragione. Vi immaginate che [illegible] accadrebbe se i politici e gli intellettuali svincolati dal nazionalismo si muovessero tranquillamente per Oyarzun o Hernani? Sinora lo scontro civile esiste, ma solo in una direzione. Dico [illegible]. No, né a Ibarretxe né al resto dei suoi complici del tripartito - voglio essere chiaro: sia politici che elettori - fanno veramente male gli schiaffoni che si distribuiscono nel Paese Basco: li disturba, semmai, la possibilità che, un giorno, glieli restituiscano.

Il fatto è che non tutti i terrorismi sono uguali né sono uguali tutte le loro vittime. Voglio dire che tutte devono essere [illegible] nella loro disgrazia e meritano un rispettoso appoggio, ma c'è differenza tra chi muore in un incendio mentre dorme nel suo letto e il vigile del fuoco che muore tentando di salvarlo. Diversamente da quanto è accaduto negli attentati dell'integralismo islamico, la maggior parte dei crimini dell'Eta ha sempre avuto come bersaglio i vigili del fuoco della democrazia. E queste sono vittime prima ancora di morire, perché sono sottoposte a minacce e pressioni che rendono impossibile un'esistenza normale. Per questo motivo soffrono un oltraggio comparativamente più forte di fronte alla reazione registrata in occasione di altri esecrabili attentati. La signora Pilar Manjon ha usato parole giuste e commoventi nel suo intervento di fronte alla commissione dell'11 Marzo (soprattutto quando ha parlato dei partiti più attenti ai propri settarismi che ad affrontare uniti la minaccia terroristica), ma non ha detto nulla che giustifichi l'eccesso di faciloneria con il quale sono state sottolineate da certi mezzi d'informazione e da certi politici le sue dichiarazioni: «Che lezione ci ha dato!». Beh, a qualcuno sì più, a qualcuno di meno.

E' passato un anno da quando un autobus pieno di vittime e di persone sotto minaccia ha girato la Spagna da Nord a Sud facendo discorsi di questo genere e indicando responsabilità anche più certe. Ma con un ascolto più basso. Allora, lo stesso importante predicatore radiofonico che sbavava di fronte alla dichiarazione della signora Manjon, affermò che non capiva il motivo di quel viaggio e che le cose che si dicevano su quel bus le sapevano tutti. Altra differenza: in occasione dell'11 Marzo Aznar ha fatto dichiarazioni per complessive dieci ore, Zapatero per quattordici; ma, dopo i quasi mille omicidi dell'Eta, Garaicoetxea, Ardanza, Ibarretxe o Arzalluz non sono comparsi neppure per cinque minuti davanti a una qualsiasi commissione.

Infine, ci dicono che bisogna stare calmi. Dobbiamo attenderci cose migliori dalle prossime elezioni basche, anche se c'è il timore che siano «alla irachena», con scelte politiche minacciate e senza che si possano votare quanti già hanno votato «con i piedi» scappando, da tempo, dal Paese. L'Eta, per il momento, rimane in «stand by», in parte per il suo indebolimento dovuto alle misure giudiziarie e politiche, in parte perché la sua missione è ormai compiuta e, adesso, deve solamente compiere piccoli attentati di mantenimento. Gli «etarras», come buoni spagnoli, lavorano solo quando non se ne può fare a meno... Ci raccomandano di non inquietarci di fronte al piano Ibarretxe perché le leggi ne bloccheranno lo sviluppo. E questo mi ricorda l'aneddoto del poeta tedesco Heine il quale ironizzava sulla fede cieca dei francesi nel loro apparato giudiziario. Una volta, durante una piccola gita in barca lungo la costa, alcune signore francesi erano preoccupate per il mare grosso e lui le rasserenò così: «State tranquille: [illegible] sommes sous la protection de la loi». Sarà sufficiente anche per noi sapere che, se lo tsunami nazionalista ci afferrerà, affogheremo con la legge dalla nostra parte?

Copyright El País

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Liberi di essere grassi (anche se fa male)

MOLTI italiani hanno ironizzato, con argomenti più o meno ridicoli, la proposta del ministro Sirchia di indire una «crociata» contro l'obesità. Francamente non si comprende che ci sia da sogghignare, salvo considerare l'obesità una virtù. Crapuloni, gaudenti e amanti dei bagordi, lo possono anche pensare, ma persone sensate, assolutamente no! Alla stragrande maggioranza degli italiani sfugge il «dettaglio» che l'obesità non è solo una questione estetica o di salute ma, per chi è credente, un peccato! La golosità, come ricorda il Catechismo Cattolico al punto 1866, è un peccato capitale che genera altri vizi e altri peccati. Il vizio della gola è un desiderio disordinato, una fruizione sregolata del piacere corporale. I piaceri della tavola sono moralmente disordinati quando sono ricercati per se stessi, al di fuori delle finalità di «sopravvivenza» della specie. È desolante constatare che una società moderna, grassa e opulenta, abbia elevato e consacrato il cibo (parimenti al sesso), a divinità pagana, a una sorta di «surrogato» compensatore di frustrazioni e insoddisfazioni umane. «Avete fatto del vostro [illegible] un Dio», rimproverò S. Paolo alle prime comunità cristiane, un monito oggi più che mai attuale. E poi, al di là delle considerazioni religiose, moralistiche, estetiche, è giusto che una persona di 120 chili, paghi servizi, prestazioni e ticket, tanto quanto una persona [illegible]? Se i bambini in ogni circostanza pagano giustamente meno degli adulti (in virtù del loro minore peso), per coerenza, il Ministro Sirchia proponga di applicare tariffe proporzionate al peso individuale di ogni singolo cittadino. Non è una provocatoria *boutade*, ma certezza assoluta che «l'ingrassamento» del portafoglio (meno peso, uguale meno tasse), si tradurrà in un propedeutico dimagrimento che non farà più apparire gli italiani i soggetti preferiti di Botero.

Gianni Toffali

GENTILE lettore, che ci sia nella proposta del ministro Sirchia (ammesso che sia sua) qualcosa da rivedere, lo ha riconosciuto lo [illegible] Ministero della Sanità, che non appena le indiscrezioni sul «panciometro» si sono diffuse le ha smentite. E che ci sia qualcosa di ridicolo nell'immaginare padri madri e figli di tutte le famiglie italiane intenti a misurarsi la circonferenza è sicuro. Al dunque viene il problema del diritto del governo di entrare nella privacy dei cittadini. Con la legge antifumo si è voluto garantire la salute dei non fumatori costretti a respirare fumo nocivo, anche se poi non si è riusciti ad assicurare alla minoranza dei fumatori la possibilità di continuare a coltivare il proprio vizio senza nuocere ad altri. Più delicata mi sembra la questione dell'obesità. Fermo restando che una campagna di informazione rivolta soprattutto ai genitori dei bambini, che ancora seguono la vecchia mentalità «più cibo più salute» è benemerita, così come una più attenta [illegible] sul rapporto tra il troppo peso e le malattie vascolari, in quest'ambito, va detto, qualsiasi sanzione sarebbe sbagliata. In altre parole, uno può tranquillamente pensarla come lei, e considerare la buona tavola, il gusto di stare con gli amici, il piacere della conversazione legata a certe pietanze e a certi vini [illegible] fonti di perdizione. Ma deve rispettare chi la pensa in modo opposto. Tralascio, di conseguenza, di prendere in considerazione anche l'uso della leva fiscale, che lei propone contro i grassi. Oltre un certo limite, l'obesità è spesso una malattia. E merita quindi la stessa assistenza di altri mali.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Una vittoria per l'industria italiana

In quelle otto settimane eravamo qualcuno?

UNA BUONA NOTIZIA DAGLI ELICOTTERI

La commessa degli elicotteri Usa vinta dalla Agusta-Finmeccanica deve essere considerata un successo industriale e politico. Anche politico perché Blair e Berlusconi hanno pressato e ottenuto un bel risultato. I lettori che hanno un grande amore per B. e banda e che evidenziano tutti i suoi errori (nessuno escluso) lo riconoscano.

Renato Franchi

19 ANNI D'ANZIANITÀ 6 EURO DI TASSE TAGLIATE

La busta paga di gennaio dovrebbe essere l'occasione di verificare la portata della riduzione delle imposte (erroneamente definite tasse da Berlusconi) prevista dalla finanziaria e attuata con numerosi tagli ai servizi. Sono un'insegnante con 19 anni di anzianità e, confrontando la busta paga di gennaio con quella di novembre, ho registrato il vertiginoso [illegible]to di 6 euro!

Giovanna Ragionieri, Firenze

[illegible] FISCALE ALLE SPESE MILITARI

Secondo *Famiglia Cristiana* l'obiezione fiscale alle spese militari sarebbe possibile; se fosse riconosciuto tale diritto si aprirebbero anche altri fronti, il diritto all'obiezione potrebbe essere esteso anche ad altri campi. Con la privatizzazione della Rai l'azienda dovrà necessariamente avere due contabilità distinte: l'una relativa all'erogazione del servizio pubblico e pagata con i soldi del [illegible] l'altra relativa al ruolo di televisione commerciale nella quale culi, tette, leccisame vario e reality shows dovranno essere pagati unicamente dai proventi della pubblicità.

Comprendo che potrebbe essere presto per porre certe questioni, prevedo tuttavia che le varie associazioni dei consumatori andranno a mettere il naso nelle gestioni contabili delle aziende, alcune di esse nei loro siti lo hanno promesso. La cosa che potrebbe venir fuori è la constatazione che quello che paghiamo a titolo di canone eccede il fabbisogno della parte di Rai che si occupa unicamente di servizio pubblico. La parte di canone eccedente potrà essere oggetto di legittima obiezione fiscale.

Mario Moreggi

TUTTI SIAMO STATI [illegible]

A proposito di embrioni. A molte persone dà fastidio credere che un embrione possa [illegible] già individuo [illegible] irripetibile. Eppure tutti noi siamo stati embrioni. Allora mi chiedo e vi chiedo: nell'attimo del nostro concepimento e nelle otto settimane seguenti (fase embrionale), eravamo una «cosa» o eravamo già «qualcuno»?

Amelia Colonello, Buccinasco

SU NICHI VENDOLA PRONTO A SCOMMETTERE

In riferimento all'articolo di Federico Geremicca, vorrei precisare che non mai p[illegible] le parole a me attribuite relative al giudizio sul candidato del[illegible]nistra in Puglia, Nichi Vendola. Semmai [illegible] pronto a scommettere sul buon esito della candidatura di Vendola alle prossime elezioni regionali.

Nicola Latorre

Democratici di Sinistra, Ufficio stampa

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
Via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. [illegible] 2/12/2004
La tiratura di domenica [illegible] gennaio 2005 è stata di 531.633 [illegible]

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

SPIDER-MAN
Oggi alle 21,00 su Canale 5.
Film americano del 200[illegible]
diretto da Sam Raimi,
con Tobey McGuire,
Willem Dafoe,
Kirsten Dunst,
James Franco,
Cliff Robertson,
Randy Poffo.

NEL 1962 lo scrittore Stan Lee e il disegnatore Steve Dikto crearono Spider-Man, un eroe dei fumetti fantascientifici, giunto in Italia nel 1970 come l'Uomo Ragno, e affermatosi anche da [illegible] come uno dei più popolari personaggi di carta. Le sue avventure metropolitane, di giustiziere e protettore dei più deboli contro le forze del male, per una metà uomo qualunque, timido [illegible] innamorato, per l'altra superuomo, [illegible] poteri soprannaturali, sono riprese in questo film diretto con ottimo mestiere da Sam Raimi. Il quale, servendosi di una tecnica raffinata, di buoni effetti speciali, di un [illegible] che bene si coniuga con la vita frenetica contemporanea, riesce a costruire un prodotto [illegible] che si fa ammirare, [illegible] per la [illegible] in sé, con i suoi sviluppi narrativi e le sue variazioni drammatiche (ma anche umoristiche e sentimentali), quanto per la piacevolezza [illegible] stile, scorrevole [illegible] privo di qualche momento [illegible] grande suggestione spettacolare. La storia è semplice, ma ricca di possibilità espressive. Peter Parker [illegible] giovane orfano che vive [illegible] New York, nei Queens, [illegible] lo zio Ben e la [illegible] May. Durante [illegible] lezione di zoologia, è morso da un ragno geneticamente modificato, e si accorge [illegible] poco [illegible] poco di avere acquisito poteri paranormali. Poteri che [illegible] faranno Spider-Man, cioè l'Uomo Ragno, capace, con la [illegible] ragnatela, di lanciarsi da un grattacielo all'altro, per [illegible] in [illegible] di chi [illegible] minacciato dal cattivo Green Goblin, [illegible] non solo. Da qui una [illegible] di avventure che lo vedono al centro di uno spettacolo coinvolgente, leggero [illegible] spensierato come i fumetti da cui il film è tratto. Un film appunto leggero e spensierato, che si vede con gusto, senza troppo preoccuparsi della verosimiglianza delle situazioni. Che, come [illegible] in ogni prodotto fantastico o fantascientifico, sono soggette a ogni capriccio dell'estro [illegible] [illegible] fantasia dei suoi creatori.

IL FILM DI JEAN-PAUL SALOMÈ CON ROMAIN DURIS E KRISTIN SCOTT-THOMAS: «MI INTERESSAVA LA SUA GIOVINEZZA INQUIETA UN PO' FOLLE»

Incorreggibile Lupin, un flirt con la medium

Il ladro gentiluomo sarà sedotto dalla Contessa di Cagliostro

[illegible]via Caprara
Inviata a PARIGI

Un volo acrobatico dalla cattedrale di Rouen, un inseguimento a perdifiato nelle catacombe di Parigi, un assalto a un treno [illegible] corsa. [illegible] poi intrighi, veleni, segreti, passioni infuocate, amori catartici, gioielli scintillanti. E su tutto una parola d'ordine: dimenticare l'Arsenio Lupin finora conosciuto, il ladro gentiluomo specializzato [illegible] furto [illegible] baciamano, sempre elegante, sempre azzimato, più arguto che atletico, più salottiero che avventuroso. In «Arsène Lupin», ultima versione cinematografica del celebre personaggio, in arrivo in primavera sui nostri schermi (con il marchio 01) dopo l'uscita [illegible] Francia, il regista Jean-Paul Salomè ha imboccato una via completamente diversa. Il punto di partenza, spiega, è stata [illegible] lettura del romanzo di Maurice Leblanc «La contessa di Cagliostro» e infatti nel [illegible], accanto al protagonista, interpretato [illegible] Romain Duris, ha un ruolo chiave la pericolosa signora, figura ispirata alla realtà del tempo, un po' medium, un po' imbrogliona, richiestissima nei salotti di Parigi, di Londra e di Roma, [illegible] seconda metà dell'Ottocento. Nei suoi abiti fruscianti, tra veli ingannatori, corsetti che levano il fiato, gioielli da capogiro, si muove l'enigmatica Kristin Scott-Thomas, eroina romantica del «Paziente inglese». Il giovane Lupin cadrà vittima del suo fascino, trascurerà l'amore puro e vitale della giovane Clarisse (Eva Green) e, solo nel finale, sull'orlo della perdizione totale, riuscirà a ravvedersi.

«M'interessava - spiega il regista - offrire una lettura inedita di un personaggio tanto noto e popolare. Di Arsenio Lupin volevo raccontare la giovinezza tormentata dal [illegible] dell'assassinio del padre, la natura allegra e un po' folle, il processo di [illegible] che lo vede impegnato a scoprire il confine tra il bene e il male». In Francia, dove il cognome Lupin ha addirittura prodotto un aggettivo, «lupinesque», una parte del pubblico è rimasta spiazzata dalla nuova rappresentazione: «Quelli più legati all'immagine televisiva del personaggio, che per altro era molto falsata, sono stati un po' turbati. Altri no, altri hanno accolto bene il tentativo di portare sullo schermo un romanzo popolare, quindi molto codificato, usando un linguaggio cinematografico contemporaneo». Controcorrente anche la decisione di affidare la parte del protagonista a un giovane attore alle prime armi: «Potevo scegliere [illegible] star, ma non l'ho fatto e non me ne sono pentito. Prima di prendere Duris ho [illegible] [illegible] [illegible] attori francesi, ho fatto provini in pellicola particolarmente approfo[illegible]diti, con letture di ampie parti del copione. Quando è arrivato Duris [illegible] ho avuto più [illegible] [illegible] [illegible] imposto subito, per l'interpretazione moderna del personaggio, per la capacità naturale di stupire». L'Arsenio descritto da Jean-Paul Salomè (regista nel [illegible] della versione cinematografica [illegible] «Belfagor», altro mito della tv europea), è [illegible] giovane traumatizzato dalla morte del padre Jean, che riesce però a «ribellarsi contro la società del tempo, a rifiutare la violenza, [illegible] [illegible] brio e umorismo nel prendersi gioco dei potenti». La frase che più lo rappresenta, in puro stile Robin Hood, [illegible] quella pronunciata durante una rapina ai danni di un nobile ricco e potente: «Io rubo dai forzieri, voi rubate dalle tasche della gente».

Girato [illegible] un film d'azione, «Arsène Lupin» ricorre agli effetti speciali soprattutto quando descrive incantesimi e trasformazioni della temibile Contessa: «Sono stato attento in maniera quasi ossessiva a non cadere nella trappola degli [illegible] speciali, volevo evitare di realizzare un prodotto troppo manipolato, troppo finto. Mi piaceva dare al film il profumo fantastico del romanzo, senza farlo diventare troppo prevalente». Anche nella scelta delle interpreti femminili, la misura ha avuto un ruolo importante: «Desideravo che le due figure non assumessero contorni caricaturali, per questo Kristin-Scott Thomas e Eva Green mi sono sembrate perfette. La prima esprime al meglio la natura misteriosa e machiavellica del personaggio, l'altra è luminosa senza essere solo, banalmente, la buona coscienza di Arsène». All'attore Pascal Greggory, abituato a muoversi nell'ambito del cinema d'autore (è stato diretto da Rohmer in «Pauline alla spiaggia», da Luc Besson in «Giovanna d'Arco», da Raoul Ruiz nel «Tempo ritrovato») è stato affidato il ruolo di Beaumagnan, un personaggio estremamente ambiguo in cui è racchiusa la sorpresa fondamentale della [illegible]da: «Ho cercato [illegible] rendere umano questo cattivo classico, di andare oltre la rappresentazione piatta del mostro odiato da tutti. E' stimolante fare una parte che riserva un colpo di scena per il pubblico. E poi un artista sa sempre co[illegible] arricchire un personaggio. La difficoltà sta piuttosto nell'ad[illegible] a un regista e alle sue esigenze».



Girato [illegible] film d'azione, «Arsène Lupin» ricorre agli effetti speciali per gli incantesimi della temibile Contessa

LA SERIE TV



Per il pubblico televisivo dei primi Anni Settanta Arsenio Lupin ha il volto di Georges Descrières, attore della Comedie Francaise, perfettamente a suo agio in abito da sera come nei panni di [illegible] barbone o di un domestico, affiancato dal fedele Grognard e sempre circondato da belle donne.
Il fascino di questa [illegible] francese, ormai di culto, è aumentato dalla cura nelle ambientazioni, dalla levità delle interpretazioni dei personaggi e dalle numerose guest-star (tra cui una giovanissima R[illegible] Carrà), ma anche dalle musiche, e soprattutto dalla sigla iniziale con il suo ritmo sincopato.

LE CIFRE INCORAGGIANTI DEL «RENDEZ-VOUS DU CINEMA FRANÇAIS»

«I ragazzi del coro» fanno sognare la Francia

Il film di Barratier in corsa per l'Oscar è la ciliegina sulla torta di un'annata speciale

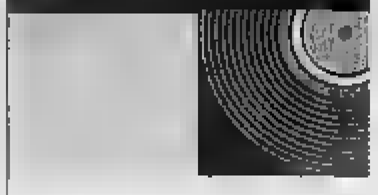
dall'inviata a PARIGI

Per «Les Choristes-I ragazzi del coro» di Christophe Barratier è iniziata da pochi giorni la corsa agli Oscar, ma per il cinema francese la notizia che arriva da Hollywood è la ciliegina sulla torta di un'annata speciale. Durante la settima edizione del «Rendez-vous du Cinema Français», organizzata nei giorni scorsi a Parigi dall'Unifrance, la presidentessa Margaret Menegoz ha sciorinato cifre che parlano di un' industria vitale e variegata, pronta a rintuzzare l'attacco della cinematografia statunitense non solo con leggi protezioniste. I [illegible] parlano chiaro: nel 2004 i film francesi hanno avuto 200 milioni di spettatori, guadagnando [illegible] quaranta per cento della quota di mercato. E tutto questo, sottolinea Menegoz, non per effetto di un unico film. Certo, «Les choristes» è il titolo fenomeno della stagione con oltre otto milioni di spettatori, ma del drappello dei più visti e dei più amati fanno parte 8 pellicole seguite da oltre due milioni di persone e altre 15 da un milione.

Al problema dei finanziamenti il cinema francese ha sempre risposto, [illegible] quest'anno ancora di più, con il potenziamento delle co-produzioni: «Dei 206 film prodotti nel 2004 - dice Menegoz - 80 sono stati realizzati attraverso alleanze produttive». Amato in patria, ma anche all'estero («In ogni giorno dell'anno scorso c'è stato un film francese che è uscito in qualche Paese del mondo»), il cinema d'oltralpe si afferma sui due piani della prova autoriale e del racconto nazional-popolare. Il film d'esordio di Eléonore Faucher «Brodeuses» è stato venduto in 30 Paesi, mentre «Les Choristes» è [illegible] già distribuito in dieci dei 36 mercati che l'hanno acquistato. Insomma, il successo si raggiunge [illegible]guendo il percorso di due diversi binari che, in certi casi, come in «Una lunga domenica di passioni» di Jean-Pierre Jeunet, protagonista l'ex- Amelie Audrey Tautou e ora [illegible] arrivo [illegible] nostri schermi, si sovrappongono per la gioia del botteghino.

«Una parte di ogni biglietto staccato all'entrata di una sala cinematografica - spiega Menegoz - viene automaticamente indirizzata alla produzione di film nazionali». Nell'elenco dei Paesi maggiormente interessati al cinema di Francia il primo posto è occupato dalla Russia.: «L'anno scorso hanno acquistato da noi ottanta pellicole». Per il fatturato il primo posto tocca alla Germania e il secondo all'Italia che [illegible] diventa capolista quando [illegible] parla di incassi dovuti a retrospettive e rassegne. [f. c.]

DISCHI



Mahler & Wagner secondo Uri Caine

Alessandro Rosa

TRA omaggio [illegible] banco di prova. D'altronde le sfide fanno parte della natura e della storia del jazz. Quella delle interazioni tra musica classica e jazz è una prateria ricca di storia e sorprese. In questo ambito protagonista sicuro è Uri Caine. Fu «Primal Light» (1996) a po[illegible]re l'apprezzamento del grande pubblico alla sua audace rilettura di Gustav Mahler. Passato un anno il pianista americano ebbe a ritentare un'esperienza similare con un complesso da camera - lo segue [illegible] solo violinista Mark Feldman - e le pagine di [illegible] compositore [illegible] po' più solforoso, Richard Wagner. Ritornano ora alla ribalta in questo 60° anniversario della Shoà le riedizioni [illegible] «Primal Light» e «Wagner e Venezia» (entrambi Winter & Winter, 1 Cd). Particolare interesse suscita questa associazione Wagner-Mahler, che riporta alla mente il destino che loro riservò il nazismo, coinvolgendo il primo nelle costruzione della «mitologia» nazionalsocialista e gettando il secondo nella reietta categoria dell'«arte degenerata». In realtà il progetto wagneriano di Caine aveva uno scopo preciso, o almeno il desiderio, di riportare da musicista alla riappropriazione dell'impianto wagneriano. Pagine di una tale modernità da influenzare in modo duraturo i compositori d'inizio XX secolo, quindi anche Mahler, e poi Schoenberg, quindi [illegible] movimento dodecafonico. In questa ottica gli arrangiamenti [illegible] Caine e [illegible] tipo di ensemble [illegible] nel senso del ritorno alla partitura originale con un'armonia non più gonfiata, bensì in linea ad una purezza schubertiana. Un po' di delusione potranno provarla gli amanti dell'improvvisazione, ma possono apprezzare la riscrittura dissonante e destrutturata come il trattamento klezmer-free della «Prima sinfonia» di Mahler. [illegible] apprezza il sestetto in sette grandi momenti wagneriani, da «Lohengrin» (Actes I et [illegible] a «Tristan et Isolde», passando per «Tannhauser» e la «Cavalcata delle Valchirie» che, spogliate delle gigantesche vesti orchestrali, rivelano tutta la loro bellezza. E Uri Caine conferma il suo talento di pianista discreto [illegible] arrangiatore superbo.

Negli Anni 90 [illegible] Tethered Moon Trio (Masabumi Kikuchi, Gary Peacock, Paul Motian) aveva già reso omaggio a Kurt Weill, Jimi Hendix, Edith Piaf. [illegible] è l'erudizione, nè la devozione e l'impertinenza, a caratterizzare l'approccio dei [illegible] musicisti. [illegible] per caso da un'improvvisa voglia del pianista giapponese di invitare i compari a misurarsi [illegible] un'aria di «Tosca». Entrati [illegible] studio Peacock e il suo contrabbasso e Motian con tamburi e piatti, si divertirono in lunghe variazioni di «E lucean le stelle», si concessero libertà febbrili in «Vissi d'arte, vissi d'amore». Ed ecco «Experiencing Tosca» (Winter & Winter, 1 Cd). Al di fuori delle pagine citate ed altre vocazioni passeggere il piano [illegible] [illegible] [illegible] in spiegamenti armonici. I devoti della Callas e della su[illegible] purezza certo potranno inveire contro i brontolii di Kikuchi, ma l'esperienza è ammirevole, come ogni sogno [illegible] alla luna» e ogni tentativo [illegible] lasciato nel cassetto.

Fuori dalle omogeneizzazioni c'è anche chi, inseguendo la bellezza musicale, intende dare voce alla forza distruttrice della natura. Con una scrittura colta [illegible] [illegible] Giovanni Falzone guida il [illegible] Chamber Group in una «Earthquake suite» (Soul Note, 1 Cd) partendo dal terremoto del settembre 2002 in Sicilia. Inquietudine, inesorabilità del destino sono alla base di questa prova i che descrive la scossa tellurico-emozionale con intensità e rigore stilistico.

I VINCITORI DEL SUNDANCE FESTIVAL, LA RASSEGNA INDIPENDENTE DI REDFORD

Guerra e amore, ecco «Per cosa combattiamo»

Il documentario di Jarecki indaga sull'apparato industrial-militare Usa «Forty Shades of Blue» di Ira Sachs, storia vera di passione e incesto

Paolo [illegible]

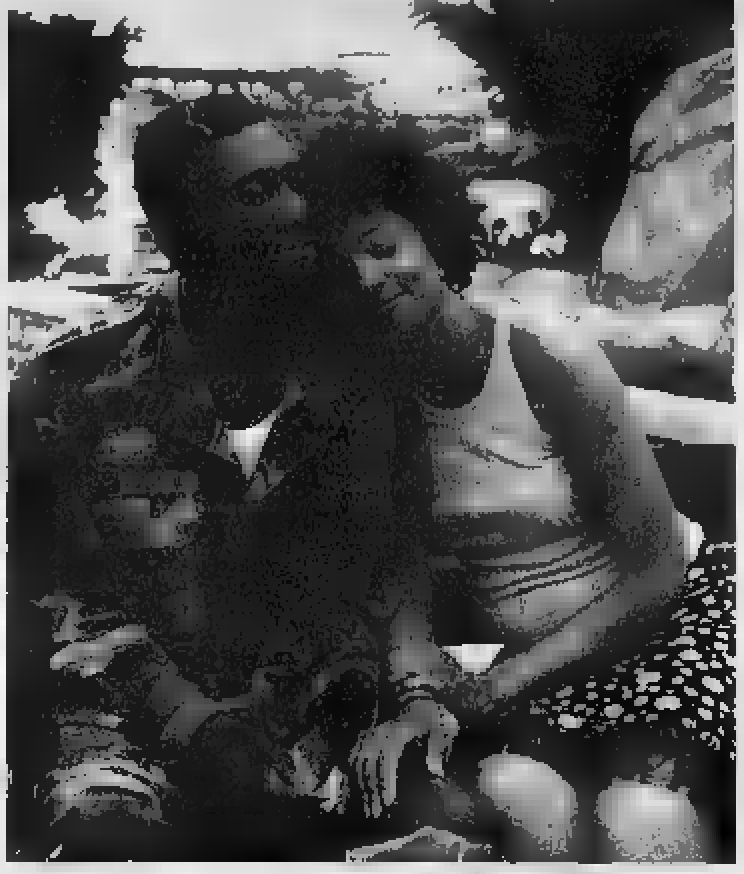
Guerra [illegible] amore, con [illegible] tocco [illegible] perversione. Altrimenti [illegible] sarebbe Sundance, la kermesse del cinema indipendente che il fondatore Robert Redford ha definito «il festival del dissenso». Guerra e amore, dicevamo. Infatti il premio della giuria [illegible] miglior documentario lo ha vinto «Why We Fight» [illegible] Eugene Jarecki, che [illegible] di spiegare la propensione degli Stati Uniti per i conflitti. L'ispirazione [illegible] dall'Iraq [illegible] da quanto [illegible] accaduto dopo l'11 settembre, ma [illegible] le «macchiette» alla Michael Moore. Jarecki mette l[illegible] questione in prospettiva storica, guardando a tutti gli interventi di Washington nell'ultimo mezzo secolo. La conclusio[illegible] è che «l'apparato industriale-militare», [illegible] l'aveva chiamato [illegible] presidente Eisenhower, domi[illegible] ancora gli interessi economici e geopolitici dell'America. Percio' gli Usa hanno bisogno di uno stato di guerra costante, un nemico da combattere in ogni epoca, per alimentare la loro stessa sopravvivenza.

L'amore, invece, ha vinto [illegible] premio della giuria per il miglior film, con «Forty Shades of Blue» di Ira Sachs. Un'amore da cinema indipendente, incestuoso [illegible] un po' morboso. La trama, infatti, è ispirata alla storia [illegible] del produttore musicale Alan James, che spo[illegible] [illegible] giovane russa per farla immigrare negli Stati Uniti. Ma quando il figlio che il protagonista aveva avuto da un rapporto precedente si presenta a casa, comincia una relazione con la matrigna.

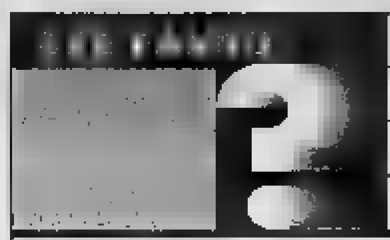
Sundance si [illegible] [illegible] 1981 a Park City, un magnifico villaggio sulle montagne dello Utah. Lo ha fondato Robert Redford, che aveva interpretato proprio il bandito Sundance Kid, nel film Butch Cassidy con Paul Newman. Era nato come un piccolo festival per promuovere il [illegible] indipendente, [illegible] ha scoperto così tanti successi, da «Sex, Lies and Videotape» fino a «Maria Full of Grace», che ormai i distributori di Hollywood lo usano per spingersi dove non avrebbero il coraggio di andare da soli. Redford lo sa e non se ne dispiace, a patto che la sua creatura resti «un festival del dissenso», come ha ripetuto all'apertura di quest'anno, che guarda caso è coincisa con l'Inauguration del secondo mandato presienziale di Bush.

La guerra, infatti, ha dominato molte altre categorie. «The Liberace of Baghdad», che racconta come il pianista iracheno Amir Peter è scampato al conflitto, ha vinto il premio speciale della giuria per i documentari stranieri, insieme [illegible] «Wall», che parla del muro costruito dagli israeliani per separarli dai palestinesi. «The Hero», sulla guerra civile in Angola, ha preso il premio della giuria per i film stranieri, mentre «Brothers», due fratelli divisi dall'intervento in Afghanistan, ha ricevuto quello del pubblico. Come miglior documentario, l'audience h[illegible] riconosciuto «Shake Hands With the Devil», la storia del generale canadese Dallaire che non riuscì a fermare il genocidio in Ruanda, perchè i paesi dell'Onu non gli diedero abbastanza truppe. Un'occasione in cui i dissidenti [illegible] Sundance avrebbero voluto vedere la forza americana all'opera.

Temi bellici anche per «Liberace of Baghdad» sul pianista Amir Peter e «The Hero» sul conflitto civile in Angola



«The Hero» di Zeze Gambo, premio [illegible] giuria al Sundance Film Festival



L'autobiografia di Tarita moglie tahitiana di Brando

Clint Eastwood premiato dalla Directors' Guild

Marlon, maledizione mia

TARITA, [illegible] bellissima tahitiana che Marlon Brando conobbe e amò sul set [illegible] «L'ammutinamento del Bounty», madre [illegible] suoi figli, ha scritto un libro di memorie, «Marlon amore mio, mia ferita», pubblicato in Francia da XO, nel quale definisce il grande attore [illegible] maledizione».

Clint Eastwood ha fatto [illegible] altro p[illegible] verso l'Oscar per la migliore regia: il suo «Million dollar baby» ha vinto il premio dell'associazione dei registi. Eastwood, che ha avuto una nomi[illegible] agli Oscar con la pellicola sull'avventura [illegible] una giovane donna nel mondo della boxe, [illegible] lasciato [illegible] bocca asciutta Martin Scorsese, in gara con «The Aviator», biografia del magnate Howard Hughes. Negli ultimi [illegible] anni, 51 vincitori del premio della Directors' Guild hanno poi ottenuto la statuetta per la miglior regia.

J. K. Rowling, 39 anni, la scrittri[illegible] [illegible] romanzi [illegible] Henry Potter sposata con Neil Murray, ha avuto una bambina a Londra. La coppia ha già un figlio di 22 mesi, [illegible]vid; lei ha pure una figlia di 11 anni, Jessica, nata dal primo matrimonio.

Ron Howard girerà l'inizio del suo film tratto [illegible] «Il Codice [illegible] Vinci» di Dan Brown, [illegible] Tom Hanks, Audrey Tatou e Jean Reno, al parigino Museo del Louvre. Il ministro francese del[illegible] Cultura ha dichiarato la propria intenzione di consentire al cinema l'accesso al patrimonio culturale. Al Louvre sono già stati girati diversi film di Godard, Carax, Straub-Huillet.

Nino Cerruti, lo stilista italiano, fa parte della giuria del 55° FilmFest di Berlino (10-20 febbraio) insieme con [illegible] attrici Franka Potente (Germania), Bai Ling (Cina), Ingeborga Dapku[illegible] (Lituania), con il produttore olandese Wouter Barendrecht e lo scrittore ucraino Andrei Kurkov.

[illegible] Dylan, [illegible] il primo volume dell'autobiografia, è tra i finalisti del National Book Critics Circle americano.

Luc Besson, il regista e produttore francese, [illegible] al lavoro per trasformare l'ex centrale elettrica di Saint-Denis [illegible] Parigi in un gigantesco insieme di set per la [illegible] di film, di uffici, di laboratori di sviluppo, stampa, montaggio eccetera.

Beverly Sills, 75 anni, la diva lirica, si [illegible] dimessa dall'incarico di presidente del Metropolitan di New York, che [illegible] [illegible] 2002. Dopo 60 anni di carriera [illegible] soprano [illegible] [illegible] manager artistica, ha detto, «Sono Stanca».

Stephen Frears realizza [illegible] Londra [illegible] film per lui inconsueto, «Henderson», un piccolo film inglese di canto e danza con Judi Dench e Bob Hoskins. La storia vera è quella [illegible] Laura Henderson, [illegible] annoiata signora settantenne che negli Anni 30 aprì a Londra il primo teatro che, alla maniera del Moulin Rouge di Parigi, metteva in scena riviste musicali con ballerine nude.

Ringo Starr e Stan Lee, il grande creatore di fumetti, hanno [illegible] [illegible] di [illegible] associati per lanciare un nuovo tipo di DVD. Si tratta della serie animata su un supereroe salvatore della Ter[illegible] con molto [illegible] [illegible] ritmo e con la voce di Ringo.

I Monty Pyton hanno messo [illegible] scena con successo a Chicago e New York il musical «Monty Piton's Spamalot», tratto dal loro film del 1975 «I Monty Pyton e il Santo Graal».

TORINO, MONOLOGO DI PIERGIORGIO PATERLINI CON GIANLUCA FERRATO

«Il cielo va a finire» da Mia Martini

Un omaggio, non una celebrazione della cantante scomparsa

[illegible] Priolo

Quasi dieci anni [illegible] passati dalla scomparsa di Mia Martini e [illegible] suo spirito inqueto rivive oggi in «Dove il cielo va [illegible] finire», un monologo scritto da Piergiorgio Paterlini e interpretato con passione da Gianluca Ferrato, in scena fino a ieri alla Cavallerizza. Un omaggio, non una celebrazione e tantomeno un biografismo. Non è lei la protagonista del racconto, ma le [illegible] canzoni fanno da colonna sonora alla storia di Teresio e Luciana. Lui è [illegible] uomo maturo, non vedente dalla nascita che ricorda il [illegible] unico e grande amore, una coetanea incontrata nell'adolescenza. La cecità rappresenta un ostacolo non da poco e ad essa si aggiunge la condizione familiare di Luciana, perseguitata da u[illegible] padre violento che la sottomette a continue umiliazioni. Da qui la decisione di fuggire per sempre, lontano da una realtà ostile come quella del suo paese e perfino aiutata da Teresio che pur amandola la allontana verso un destino diverso e alla fine tragico. Dopo vent'anni di silenzio Luciana decide di tornare ma appena scesa dalla corriera viene investita e muore, involontariamente uccisa dal padre. E da qui la narrazione diventa ipotesi su ciò che sarebbe potuto essere e non è stato, metafore [illegible] sentimenti mai vissuti ma sentiti con la passione, anche carnale, di Teresio. Una storia di sogni non realizzati, dove il destino crea illusioni di felicità e si arrende alla dolcezza della sera che scende e porta via anche le ultime speranze. In una scenografia essenziale, un labirinto quadrato dove Gianluca Ferrato cammina, si siede e fa piccoli salti tra gli ostacoli prima con l'aiuto di un bastone bianco poi da solo, il racconto scorre veloce nei 70 minuti diretti da Bruno Montefusco e sostenuti dalla presenza dei tre bravi musicisti Enzo De Rosa, Giuseppe Tortora e Ferruccio.

TEATRO & TEATRO

Masolino d'Amico

L'arguto monologo all'Ambra Jovinelli gli americani a Roma nel '44 di un ragazzino

Celestini va alla guerra

TUTTI esauriti o quasi per Scemo di guerra - Roma, 4 giugno 1944 di Ascanio Celestini al non piccolo Ambra Jovinelli di Roma, dal 18 al 30 gennaio. Il monologo, che [illegible] debuttato alla Biennale [illegible] Venezia il primo ottobre scorso, forma un curioso pendant [illegible] «Maggio '43» dell'altro principale nuovo affabulatore semidialettale rivelatosi di recente, Davide Enia. Quello narrava l'odissea [illegible] [illegible] famiglia palermitana sotto i bombardamenti, al momento dello sbarco degli alleati in Sicilia; questo, la giornata balorda di un ragazzino romano in occasione dell'ingresso degli americani nella Capitale. Il ragazzino è il padre dell'autore, il quale autore come Enia è giovane e quelli avvenimenti ha solo sentito raccontare. In entrambi i casi oltre al senso dell'umorismo e del fiabesco di come è porta la storia conta la qualità della lingua. Più facile da descrivere quella di Enia, insaporita da vocaboli fino a ieri, ossia, possiamo dire, fino a prima di Camilleri, obsoleti in gran parte della penisola: mentre quella di Celestini, certo assai più esportabile, contiene però un retrogusto che f[illegible] solo a Roma può essere apprezzato fino in fondo. La lingua di Celestini non [illegible] infatti né il romanesco classico immortalato dal Belli, né quello diciamo internazionale imposto da Sordi e da una teoria di comici locali prima e dopo [illegible] lui. Questo è un romanesco sarcastico, cinico, talvolta perfino aggressivo, e nasce da popolani impuniti, ignoranti e spaval[illegible] («lassatece passà»). La lingua di Celestini è invece quella sommessa, arguta, pettegola [illegible] malanimo, persino un po' ingenua, degli artigiani - il papà del nostro era calzolaio - e delle portinaie di una volta, persone modeste, pacate, lavoratrici; quella, per intendersi, della signora Cecioni di Franca Valeri. Con la differenza che mentre la Valeri ne dà una interpretazione farsesca, Celestini non prende in giro le persone semplici che riproduce. Sia pure con interventi d'autore peraltro dichiarati, elaborazioni fantasiose del materiale, egli offre la testimonianza di un'avventura riferita da un testimone oculare così [illegible]e questi ha probabilmente continuato a fare nel corso degli anni: la grande avventura della sua vita, sempre arricchita [illegible] nuovi particolari [illegible] [illegible] excursus con avventure accadute ad altri, queste prima della giornata fatidica (il bombardamento di San Lorenzo, il rastrellamento al Quadraro). Filo conduttore è il viaggio del ragazzino che attraversa a piedi la città facendo parte di un gruppetto [illegible] si uniscono altri personaggi. Il principale elemento di coesione è la colletta cui tutti si associano per mettere insieme le mille lire con cui acquistare un mitico maiale che un [illegible] ha rubato [illegible] tedeschi; la pulsione comune, la povertà assoluta e la fame, che fa rischiare al protagonista addirittu[illegible] [illegible] vita per raccogliere sotto il fuoco una cipolla [illegible] cui un [illegible] compagno vuole insaporire il pezzo di fegato che si porta in [illegible]. Celestini parla velocemente, con familiarità, senza evitare ripetizioni (il tormentone si rivela vincente): una arguta litania che tiene avvinto l'uditorio per [illegible] [illegible] filata senza il minimo calo di interesse.

DA REGISTRARE

Il principe coraggioso

Dal celebre fumetto di Hal Foster, «Il principe Valiant», un classico dell'avventura firmato Henry Hathaway con Robert Wagner, James Mason e Janet Leigh. Per diventare cavaliere di re Artù, il principe Valentino deve affrontare intrighi, duelli e salvare la principessa. Ma... **16.40 RETE 4**

[illegible] sapere niente di lei

Paola Pitagora e Philippe Leroy in una delle rare incursioni nel giallo-thriller [illegible] Luigi Comencini («La donna della domenica» e «Il gatto»). Dopo avere stipulato un'assicurazione sulla vita in favore dei figli, una donna muore misteriosamente. [illegible] l'avvocato s'innamora della figlia... **2.45 RETE 4**



Tobey Maguire e Kirsten [illegible] in una scena [illegible] film «Spider-Man» di Sam [illegible]

Spider-Man ★★★

21.00 CANALE 5 USA 2002. REGIA: SAM RAIMI. CON TOBEY MAGUIRE, KIRSTEN DUNST, WILLEM DAFOE, JAMES FRANCO, CLIFF ROBERTSON E BRUCE CAMPBELL. DUR: 2H1'

La prima e [illegible] (nel ritratto psicologico) trasposizione dei fumetti, firmata dal «fan» Raimi. Cresciuto con gli zii nel quartiere newyorkese [illegible] Queens, lo studente Peter Parker viene morso da un ragno geneticamente modificato e scopre di aver acquisito strani poteri: forza, agilità, istinto...

Storia [illegible] noi [illegible] ★★

23.25 CANALE 5 USA 1999. REGIA: ROB REINER. CON MICHELLE PFEIFFER, BRUCE WILLIS, COLLEN RENNISON, RED BUTTONS, JAKE SANDVIG E TIM MATHESON. DUR: 1H35'

Commedia sentimentale, dagli spunti drammatici, dell'autore di «Harry ti presento Sally» per una coppia di divi. Ma rischia di cadere nel melenso. Dopo quindici anni [illegible] matrimonio, Katie e [illegible] sono stanchi del loro rapporto e decidono [illegible] concedersi una «pausa di riflessione». Ma l'amore...

[illegible] per uccidere ★★

3.15 RAIUNO USA 1987. REGIA: RICK KING. CON BEAU BRIDGES, KIEFER SUTHERLAND, WAY[illegible] ROGERS, MICHAEL MADSEN E JOE DON [illegible]. DUR: 1H34'

Thriller, fra sesso e morte, diretto firmato Rick King, per il veterano Beau Bridges (fratello di Jeff) e Kiefer Sutherland (figlio [illegible] Donald). Dopo [illegible] ucciso un poliziotto ne assume l'identità per sfuggire allo sceriffo che [illegible] dà la [illegible]. Quest'ultimo, nel frattempo, uccide l'amante della moglie e...

ANTENNA DI GI[illegible]

OGGI
Chi l'ha visto? con Federica Sciarelli sul caso di Bernardo Provenzano (Raitre, 21), *Piazzale degli Eroi* dedicata a Dante Alighieri (Raitre, 23,40), la credibilità della giustizia a *Cominciamo bene* (Raitre, 10,05), si parla [illegible] eutanasia a *Unomattina* (Raiuno, 6,45), Giorgio Albertazzi racconta la Roma del Cinquecento (*Il teatro in Italia*, Raidue, 23,25).

PENSIERI
Luca Zingaretti commenta Sergio Castellitto nel ruolo di Maigret: [illegible] Sergio, però una cazzata prima o poi la doveva fare. Adesso l'ha fatta e s'è tolto il pensiero».

[illegible]
«Giuro ogni volta che mi ritiro, ma non ho mai le palle per farlo. La maggior parte degli attori non sopravvive [illegible] l'applauso.



Federica Sciarelli

Io ho tante altre cose in testa, nella vita. Ma se mi chiedete cosa proverei senza applauso devo essere onesto: non ne ho la minima idea» (Paul Newman).

PAROLACCE
Nelle trasmissioni americane si possono dire le seguenti parolacce: cazzo, testa di cazzo, coglione, sedere, testicoli, puttana, tette, bastardo, grasso bastardo, merda, piscia, che Dio ti stramaledica. A patto che vengano pronunciate velocemente e una volta a programma. L'elenco è stato composto dalla Federal Communications Commission, che sorveglia radio e tv, per rispondere alle 36 denunce giunte da un'associazione [illegible] genitori indignati per il turpiloquio dilagante nei programmi. Il documento afferma anche che è lecito trasmettere [illegible] in cui ci siano persone a letto, purché non mostrino «attività erettive, orgasmiche e escretive».

PARENTESI
[illegible] trash [illegible] tv è stata una parentesi, [illegible] sento di do[illegible] affrontare una fase di[illegible] della [illegible] vita» (Loredana Lecciso).

MEDIOCRITÀ
«Se lavoro [illegible] persone mediocri, mi sento mediocre anch'io» (Valeria Golino).

I PROGRAMMI DI [illegible]

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.30	12.00	14.20	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.05	13.00	20.30	12.25	19.00	13.00	3.20	18.30	13.30
13.30	0.45	17.10	23.15	14.00	19.30	20.00	5.30	1.25	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale [illegible] lavori della settimana di Camera e Senato, [illegible] dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina Il programma che informa, approfondisce e che [illegible] pre in diretta sta [illegible] [illegible] in tempo reale. Un contenitore che è anche cultura, medicina, spettacolo e tempo libero
11.35 La [illegible] del cuoco Gioco
13.00 Occhio alla spesa conduce Alessandro Di Pietro
14.00 Tg1 Economia
14.10 Il Ristorante Reality show
15.05 La signora in giallo Telefilm
15.50 La vita [illegible] diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Gatto da guardia con Pino Gagliardi
6.05 Botta e risposta con Diego Grazioli
6.10 Viaggi e viaggi Doc.
6.30 I minuti [illegible] Voi
6.35 Scanzonatissima [illegible] N. Leggeri
6.45 Tg2 [illegible] [illegible] Rubrica di attualità medica
7.00 Go Cart mattina
9.30 Sorgente [illegible] vita Rubrica religiosa
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica [illegible] attualità medica
14.00 L'Italia sul Due
15.45 Al posto tuo Talk-show
17.15 Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica sportiva
18.50 10 minuti
19.00 The district [illegible]
19.50 Cartoni animati

RAITRE
6.00 RaiNews 24
8.05 [illegible] Educational - Cult Book: La [illegible] è una cosa meravigliosa
8.15 Rai Educational - La storia siamo noi
9.05 Aprirai Varietà
9.15 Cominciamo [illegible] - Prima
9.55 Cominciamo b[illegible] - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Misteri per caso
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Treddi presenta la Tv dei ragazzi
15.15 Cartoni animati
16.15 Tg3 [illegible] Ragazzi
16.25 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo [illegible]cumentari
17.50 [illegible] & [illegible] Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine [illegible] giornali in edicola
[illegible] Secondo voi [illegible] [illegible] Del Debbio
8.55 Verissimo Magazine [illegible] Rosa Teruzzi
9.30 Tg5 Borsa flash
9.35 Tutte le mattine Talk-show
12.15 Vivere Soap Opera
12.45 Il diario Talk-show
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 [illegible]mini e donne Talk-show
16.10 Amici Reality show
17.00 Verissimo - [illegible] i colori della cronaca
18.45 Chi vuol essere milionario Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Franklin - Pixie & Dixie - Peter Pan - Papà Gambalunga - B[illegible] cobaldo - Scooby Doo where are you!
9.10 Ed - Un campione per amico Film
11.15 Tre minuti con Mediashopping Televendita
11.20 Più [illegible] ragazzi Telefilm
12.15 Secondo [illegible] [illegible] Paolo Del [illegible]
13.00 Studio Sport Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 Cartoni animati
14.30 Campioni, il sogno Reality show
16.00 Cartoni animati
17.55 Malcolm Telefilm
18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
[illegible] Finché c'è [illegible] c'è speranza Serie
19.15 Tutto in famiglia Telefilm

RETE 4
6.00 La madre Telenovela [illegible] Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.40 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.50 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salvator del Solar. Regia [illegible] Ruben Gerbasi
7.25 Peste e corna e gocce di storia a [illegible] [illegible] Roberto Gervaso
7.30 Tg4 Rassegna stampa
7.45 Hunter Telefilm
8.40 Mac Gyver Telefilm
[illegible] Saint Tropez Serie
10.50 Febbre d'amore SO
11.40 Forum
14.00 Il fuggitivo Telefilm
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.40 Il principe coraggioso Film
19.35 Sipario [illegible] Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Le [illegible] scimmiette Gioco conduce Simona Ventura. Regia di Paolo Carcano
21.00 Il veterinario Serie [illegible] Gigi Proietti, Anna Galiena, Edy Angelillo. [illegible] un'idea [illegible] Gigi Proietti
23.10 Porta a [illegible] a cura [illegible] Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti Il salotto della politica, dell'attualità e della cronaca
0.05 Tribuna politica Conferenza stampa leader: Alleanza nazionale
1.10 Tg1 Turbo - Che tempo fa
1.20 Appuntamento al cinema
1.30 Sottovoce
2.00 Rai educational - Un m[illegible] a colori - Speciale
2.30 Il [illegible] Reality show (R)
3.15 Armato per uccidere Film
4.45 Una spiaggia per le tartarughe Documentari

RAIDUE
20.05 Classici Warner
21.00 Navy N.C.I.S. - Unità anticrimine Telefilm "La telefonata" - "La regina [illegible] ghiaccio"
23.25 Il [illegible] [illegible] [illegible] Varietà
0.30 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
1.00 Tg Parlamento
1.10 Ma le stelle stanno a guardare? Varietà
1.[illegible] Meteo2
1.20 Appuntamento al cinema
1.[illegible] Pattinaggio artistico
1.55 I ragazzi [illegible] muretto Film-tv
2.50 Tg2 Salute
3.10 Lo sguardo dentro
3.15 Parola [illegible]... Paolo Mosca
3.20 Uno sguardo dal ponte: Ponte S. Angelo
3.25 Cercando cercando
4.00 Il postino [illegible] sempre tre volte
4.05 Gossip... che piacere

RAITRE
[illegible] [illegible] Sport Notizie Notiziario sportivo
20.10 [illegible] Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto con Federica Sciarelli
23.20 Tg3 Primo Piano a [illegible] della Redazione Speciali
23.40 Piazzale degli eroi Dante Alighieri, l'italiano
0.45 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica Rubrica [illegible] anticipazioni cinematografiche a [illegible] dell'Anicagis
0.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero [illegible] nero" con Spazio [illegible] Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
2.15 Rifiuti: l'emblematico caso di Acerra
3.00 [illegible] News [illegible]

CANALE 5
20.30 Striscia [illegible] notizia - [illegible] voce dell'Indipendenza Varietà satirico condotto da Ezio Greggio e Enzo Iacchetti
21.00 Spider-Man Film
23.25 Storia di noi due Film
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico condotto [illegible] [illegible] Greggio e Enzo Iacchetti (R)
2.00 Shopping by night
2.30 Amici Reality show [illegible] [illegible] da Maria De Filippi (R)
3.50 Spin city Telefilm "Ufficio e gentiluomo" con Michael J. Fox
4.30 A-team Telefilm "Un [illegible] le[illegible] imbroglio cinese" con George Peppard, Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman Quattro reduci [illegible] Vietnam, ricercati dall'Fbi, cer[illegible] di risolvere situazioni disperate

ITALIA 1
20.10 [illegible] [illegible] per amica Telefilm "Due feste [illegible] compleanno"
21.05 Camera Café Varietà con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu
22.00 Love bugs Serie
23.00 Ally McBeal Telefilm "Amici e amanti" - "Giudi[illegible] Ling" [illegible] Calista Flockhart, Gil Bellows, with Greg German, Courtney Thorne Smith, Jane Krakowski, Lisa Nicole Carson. Regia di Allan Arkush, Daniel Attias
0.55 Studio Sport
1.20 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.35 Secondo voi [illegible] Paolo Del Debbio (R)
1.50 X-Files Serie
2.45 Shopping by night
3.10 [illegible] radio Varietà
3.25 Sono Sartana, il vostro becchino [illegible]
5.10 I-Taliani Telefilm

RETE 4
20.10 [illegible] Texas Ranger Telefilm "La leggenda del lupo magico" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, [illegible]ree J Wilson, [illegible]e Wilkingham, Marco Sanchez
21.00 Distretto di polizia TF
23.10 Immagine [illegible] Emanuela Folliero
23.15 I viaggi della macchina [illegible] tempo Documentari Un programma dedicato alla natura e alla scienza
0.15 West wing - Tutti gli uomini [illegible] Presidente Telefilm "Complotti"
1.15 Tg4 Rassegna stampa
1.40 Pianeta [illegible]
2.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
2.45 Senza sapere niente di lei Film
4.15 Peste e corna e gocce [illegible] storia
4.20 Tg4 Rassegna stampa (R)
4.40 West wing - Tutti gli uomini [illegible] Presidente TF

La 7
6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus [illegible] Paola Cambiaghi, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti [illegible] libro con Alain Elkann
9.30 L'ispettore Tibbs TF
10.30 Isole Documentari
11.30 The practice - Pro[illegible] avvocati Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Giamaica Film
16.05 Atlantide Documentari
18.00 Jarod il camaleonte Telefilm
19.00 NYPD Blue Telefilm
20.00 Tg La7 Notiziario
20.30 [illegible] e [illegible]
21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva
24.00 Effetto reale Il settimanale di approfondimento dedicato alle inchieste e reportage a cura della redazione giornalistica de La7
0.30 Tg La7 Notiziario
1.05 [illegible] 25ª ora
2.15 [illegible] e Mezzo
2.45 L'intervista
3.15 Due minuti un libro
3.20 Cnn

[illegible]
14.00 TRL
15.00 Flash
15.05 Dance show
16.00 MTV playground
16.55 Flash
17.00 MTV playground
18.00 Most Wanted [illegible]
19.00 Music non stop
20.00 Flash
20.05 City Hunter Cartoni
20.30 That 70' Show TF
21.00 A night with Metal
22.30 Flash
22.35 [illegible] Life Speciale- TBC
23.30 Social history of [illegible] Speciale
23.55 Flash
24.00 Brand: New
1.00 Music non stop
2.00 MTV Night Zone Video a rotazione

RETEA/ALLMUSIC
13.05 The Club pillole
13.55 TG Web
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TGA
16.00 Play.it 2- I professionisti
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The Club pillole
20.00 Tg Web Notiziario
20.05 Inbox
21.30 Mono: Hall of fame- Genesis
22.30 I Love Rock'n'roll
23.30 The club
[illegible] All the best

SKY CINEMA 1
7.50 High Crimes - Crimini di stato Film
9.45 I segreti del lago Film
[illegible].30 Tutta colpa dell'amore Film
13.30 Due cuori & una cucina Film
15.15 Il sogno di Calvin Film
16.55 Sky Cine [illegible]s
17.25 National Security - Sei in buone mani Film
19.05 Beautiful [illegible] Film
20.35 [illegible] Lounge
21.00 Looney Tunes: Back in Action Film
22.30 Swimfan - La piscina della paura Film
24.00 Cine Lounge Rubrica cinematografica

SKY [illegible]
7.45 Identikit: Monica Bellucci
8.10 Il diario [illegible] Ellen Rimbauer Film
9.50 Un amore a cinque stelle Film
11.50 Una settimana [illegible] Dio Film
13.35 Loading Extra
13.45 Identità Film
15.20 The Medicine Show Film
16.55 A mia madre piacciono le donne [illegible]
18.35 Loading Extra
18.45 [illegible] [illegible] di sabbia e nebbia Film
21.00 21 grammi Film
23.05 Loading Extra
23.15 xXx Film
1.20 Sky Cine News

[illegible] [illegible] 1
9.30 Calcio: Siviglia-Barcellona Liga [illegible]
11.15 Calcio: Atalanta-Juventus Serie A (R)
13.00 I Signori del Calcio (R)
14.00 Sport Time (Diretta)
14.30 Sport Time Highlights
15.00 Calcio: Milan-Bologna Serie A (R)
16.45 Calcio: Palermo-Inter Serie A (R)
18.30 Numeri
19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
19.30 Mondo Gol
20.30 Calcio: Torino-Ascoli Serie B [illegible]
22.15 Sky Calcio Show [illegible]
23.00 Fuori Zona
24.00 Sport Time

[illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 10.35 Il Baco del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 News generation; 15.04 [illegible] perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.30 [illegible] Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 [illegible] Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. [illegible] Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio 2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 1[illegible] Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Bombardamenti: Roma luglio-agosto 1943; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Yoko Ono; [illegible] Il Terzo Anello. Il valore delle idee; 19.01 Hollywood party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Samarcanda; 20.30 Il Cartellone: Umbria Jazz 2004; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

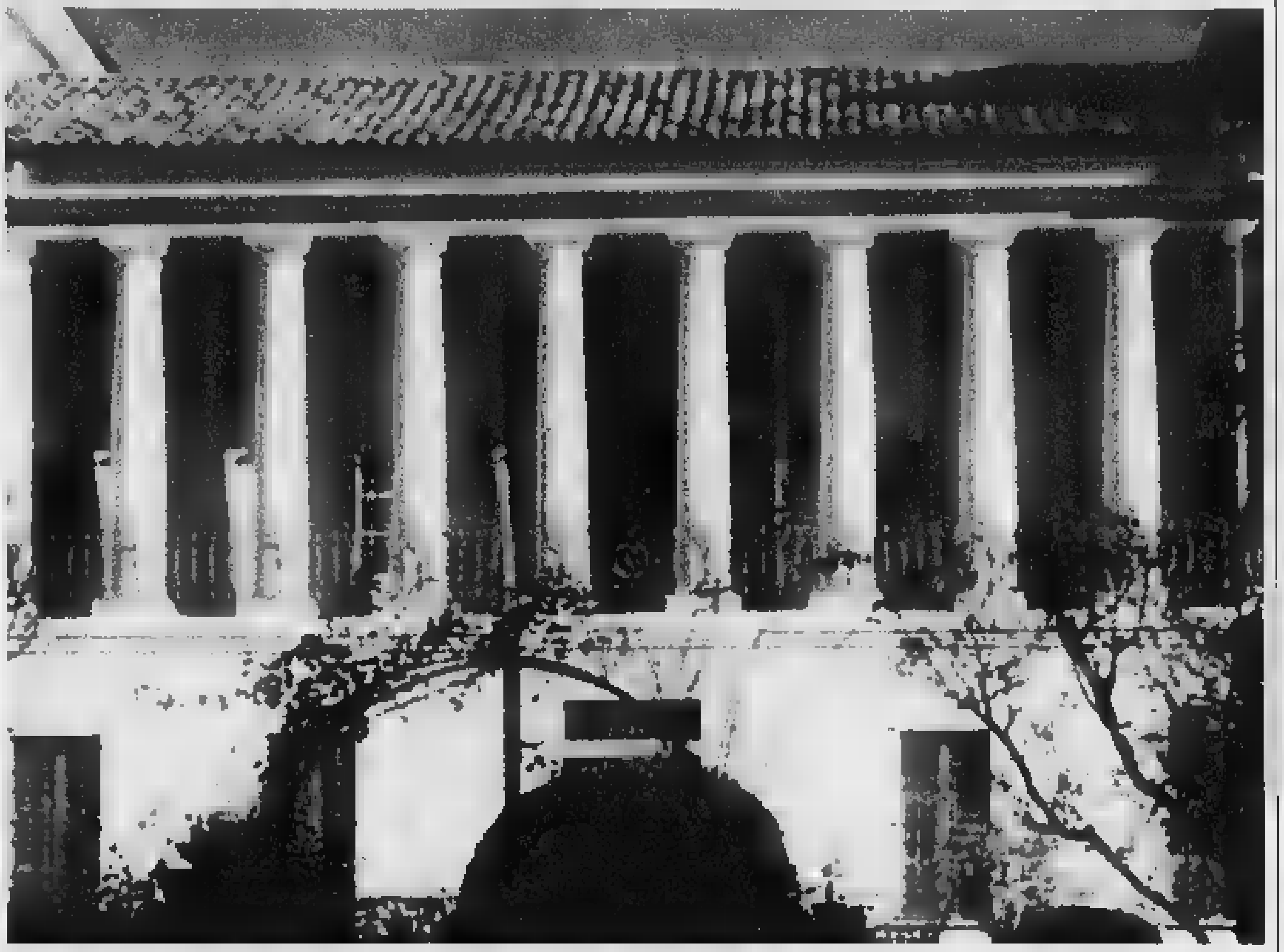
RADIONOSTALGIA: 7.00 Giornale radio (ogni ora fino alle 19); 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (e 14.20); [illegible] [illegible] è sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.[illegible] [illegible] Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.


Design
Elisa Vaira
Venezia (ITALY)
Tino Garbaldo
Azienda con sistema di qualità certificato UNI EN ISO 9001:2000
Perché i vostri desideri non sono di serie
BERTOLOTTO
PORTE
Tel. +39.0172.912.811
Fax +39.0172.912.800
www.bertolottoporte.com
staff@bertolottoporte.com
Servizio Cortesia
Numero verde
800-034392
Dal lunedì al venerdì
Dalle ore 9.00 alle 12.00
Dalle ore 14.00 alle ore 18.00
VENEZIA Collezione tamburato massellato
pantografata piena
"piego" laccato bianco
La Bertolotto Porte, nel rispetto dell'ambiente, per la verniciatura e per ogni altra lavorazione, utilizza soltanto prodotti ecologicamente compatibili.

IL MERCATO DEGLI IMMOBILI DI PREGIO E' SEMPRE VIVACE

Arcase, abitare con eccellenza

Punto di riferimento per la clientela esigente



Continua il periodo di sviluppo per la città di Torino, grazie al grande impulso portato dai giochi invernali del 2006. [illegible] l'urbanistica e agli storici palazzi che sono la memoria della città si affiancano nuovi edifici, quindi nuovi stili e nuove architetture a dimostrazione di [illegible] paesaggio urbano in continua evoluzione. Evoluzione che si riflette anche nelle abitazioni e che rende la città un crogiuolo di stili e forme in cui tutti possono trovare la propria dimora. E' in questo con[illegible] che opera il Gruppo Arcase, mettendo a disposizione l'esperienza pluriennale acquisita nel campo degli immobili di prestigio nonché il vasto parco immobili[illegible]: castelli [illegible] dimore nobiliari come anche appartamenti [illegible] media metratura purché inseriti in [illegible] particolare contesto quale le [illegible] d'epoca nel centro storico [illegible] in zone [illegible] valore (precollina, Cit Turin) per i quali esiste una precisa e forte richiesta di mercato. E non solo la città, mare o montagna offrono soluzione per ogni richiesta così come le proposte [illegible] varie filiali soprattutto nella zona dell'astigiano, ormai di f[illegible]ndiale grazie alla recente riscoperta dei valori del terirtorio e dei suoi prodotti, e dei laghi con la splendida [illegible] di ville e tenute che vi sorgono appresso e di cui si pos[illegible] avere informazioni telefonando alla sede di Milano, che oltre all'ampia offerta nella città propone abitazioni in tutta la Lombardia.

Il lavoro svolto dal gruppo è molto accurato: le acquisizioni sono frutto [illegible] [illegible] e selezione fatta da operatori competenti tecnicamente e ben introdotti tra la clientela e pertanto anche le vendite - come dimostrato da un'indagine [illegible]tica di mercato - fanno registrare ricavi superio[illegible]. Il gruppo può garantire il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. La presentazione degli [illegible] tende a esaltarne non solo le qualità più evidenti ma anche i particolari che rivelano grande mestiere e cura certosina per i dettagli.

Questi particolari dell'edificio, sia interni che esterni, sono esaltati dalla cospicua ed esauriente documentazione personalizzata costituita dalla preziosa brochure realizzata da Arcase e illustrata da foto dettagliate che ne valorizzano ulteriormente i pregi [illegible] che [illegible] presentata al cliente così da fornire un'idea d'insieme dell'immobile trattato. A questo si aggiunga l'uso dei più moderni sistemi informatici per produrre, qualora l'immobile lo richieda, anteprime costruttive che forniscono soluzioni ottimali e risolutive per la vendita. Il [illegible] può quindi a buon diritto rappresentare un punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita «ad alto valore aggiunto» in grado di soddisfare ogni [illegible] abitativa offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretenda dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari, lo spirito del tempo e [illegible] filosofia abitativa fuori del comune. Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito Internet del Gruppo Arcase www.arcase.it o contatta[illegible] direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino - Palazzo Arcase [illegible] Lamarmora 18 tel. 011/504333.

PROECO, L'AZIENDA IMMOBILIARE ESPERTA IN INTERVENTI «CHIAVI IN MANO»

Ristrutturare, con lo sconto conviene

Ma solo un'impresa seria può dare solide garanzie

Voglia di ristrutturare, per rendere la propria casa più bella, più funzionale [illegible] più adatta alle proprie esigenze. Il cliente di oggi, sempre più attento [illegible] documentato, cosciente che la qualità della vita [illegible] anche legata direttamente alla qualità della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione poco curata [illegible] [illegible] basso profilo, ma richiede che la [illegible]ua casa abbia alti livelli di qualità sia funzionali che estetici. E [illegible] maggior ragione oggi, in un momento di grande dinamismo del mercato immobiliare, ristrutturare la propria abitazione [illegible] può tradurre in [illegible] investimento sicuro in quanto un immobile risanato e migliorato, oltre ad aumentare il proprio valore,risulta sicuramente più interessan[illegible].

Quindi, per chi ha messo in conto di dover intervenire sul proprio immobile, questo è il momento giusto. Lo sgravio fiscale previsto a favore dei contribuenti che effettuano interventi di recupero edilizio sia sulle loro abitazioni sia [illegible] parti comuni di edifici residenziali [illegible] stato rinnovato sino alla fine del 2005, con la detrazione fiscale del [illegible] per cento, l'Iva al dieci per cento e l'importo massimo su cui calcolare la detrazione [illegible] quarantotto mila euro.

Un'occasione da prendere [illegible] volo, un'ottima facilitazione da cogliere per tempo, sapendo che le relative pratiche burocratiche [illegible] piuttosto complesse.

Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento di più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani [illegible] anche aziende produttrici di materiali e fornitrici di servizi tecnologici. Val la pena perciò di affidarsi a un unico interlocutore incarica[illegible] di [illegible]re ogni aspetto dell'operazione. Quindi è evidente come sia indispensabile affidarsi a un'impresa seria, in grado [illegible] offrire il massimo delle garanzie, di eseguire i lavori a regola d'arte [illegible] capace di affiancare il cliente [illegible] ogni momento della ristrutturazione.

E' questo il [illegible] dell'impresa torinese Proeco, con una lunga e collaudata esperienza nel settore delle costruzioni e ristrutturazioni. Il committente, assicurano i responsabili dell'impresa, «sarà seguito passo per passo sino al termine dei lavori, [illegible] particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le [illegible] esigenze e i [illegible] gusti, tenendo sempre presenti le sue disponibilità finanziarie».



«Noi - aggiungono alla Pro[illegible] - siamo in grado di trasferire le richieste di un cliente in un congruo e razionale progetto e quindi in una [illegible] a [illegible] delle [illegible] esigenze. Materiali e rifiniture vengono definiti insieme: i costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di consegna». Tutto questo vuol dire non imbattersi in spiacevoli sorprese.

La Proeco offre un'elevata competenza professionale, [illegible] servizio «chiavi in [illegible] qualità e prezzi equi. Si tratta di un servizio qualificato anche grazie all'elevata compe[illegible] professionale del suo personale. Un personale in grado soprattutto di operare in modo coordinato, con notevoli risparmi e sinergie.

Per dissolvere ogni dubbio, per avere consigli di persone competenti o per avere maggiori informazioni nel campo delle costruzioni o delle ristrutturazioni immobiliari vi suggeriamo di telefonare direttamente alla Proeco, alla sede di via Giacomo Bove 16, al numero 011/5683953. Troverete dei professionisti del settore, persone preparate pronte a rispondere [illegible] ogni vostra domanda.

LE PROPOSTE DI GASTONE PER L'ACQUISTO DELLA CASA

Diventare proprietario? Facile

Anche senza acconto, con rate pari all'affitto

Da inquilini [illegible] proprietari in pochi giorni con la formula Gastone. Non è una boutade, ma una proposta concreta e realizzabile. È, soprattutto, la possibilità che il sogno, che tutti gli italiani accarezzano diventi possibile: acquistare una casa [illegible]ziché affittarla, versando semplicemente og[illegible] mese un canone [illegible] fondo perduto. Ma ci si chiede come sia possibile acquistare un appartamento su misura, capace di rispondere alle proprie esigenze quando si dispone solo di una piccola cifra appena sufficiente per l'acconto di una [illegible] in affitto, oppure quando non [illegible] dispone neppure di quella. O perché, dopo aver finalmente preso la decisione, ci si ritrova ad affrontare delle spese inaspettate.

La risposta a questo [illegible] ad altri problemi inerenti la casa [illegible] fornisce Gastone Immobiliare che propone tantissimi immobili per tutti i gusti ed esigenze per i quali [illegible] già [illegible] calcolata la rata mensile del mutuo. [illegible] questo modo si può scegliere con tutta tranquillità la casa dei desideri e acquistarla senza affannarsi [illegible] trovare un acconto, sapendo che la rata da pagare sarà pari all'affitto, spesso addirittura più bassa. E tutto questo nel volgere di pochi giorni con la formula Gastone.

«Per il nostro Gruppo si diventa cliente prima ancora di acquistare un immobile. Perché si diventa cliente nel momento in cui si manifesta il desiderio di affittare o acquistare un immobile. Prima gli procuriamo il denaro, poi ci mettiamo alla ricerca dell'immobile - spiegano nella sede sede torinese di Piazza Solferino - Abbiamo semplicemente cambiato [illegible] regole del gioco facendo mettere il denaro a disposizione del cliente, da parte di primari gruppi bancari, prima ancora di aver individuato l'immobile da acquistare».

Sono molti i servizi che offre Gastone, a cominciare dagli SPAZI COMMERCIALI, la prima struttura nazionale di settore. [illegible] tratta di una iniziativa della Gastone S.p.A. nata per offrire la maggiore visibilità possibile alle opportunità di commercializzazione [illegible] promozione di piccole e grandi attività commerciali, [illegible] operazioni immobiliari, commerciali e industriali. Questo, attraverso [illegible] operativo altamente specializzato e tecnologico che mette in relazione i professionisti associati all'iniziativa [illegible] tutti i clienti del network e [illegible] gli oltre [illegible] mila visitatori al mese dei siti internet. Questi i siti da [illegible] dimenticare: wwww.spazicommerciali.com; www.gastone.it; www.gastonecasavacanze.it.

S[illegible] si rivolge a Professionisti, Consulenti, Amministratori, Imprese e Società che intendano avvalersi di uno st[illegible] innovativo e rapido. per pubblicizzare le noti[illegible] relative alla ricerca e o alla vendita di operazioni immobiliari e commerciali in modo sempli[illegible] e gratificante.

Sul portale www.spazicom[illegible]iali.com si possono [illegible]re oltre 900 immobili commerciali ed [illegible] informati sulle novità del mercato del [illegible]. Per chi pensa già alle [illegible] www.gastonecasavacanze.it. Per saperne di più basta telefo[illegible] al Numero Verde 800/016.196.



Sul Lungodora il terziario è di casa

Con «Teknodora». Eurofinance: l'idea diventa impresa

EUROFINANCE, società del [illegible]dito edilizio, fondiario e industriale, in collaborazione con importanti banche, è in grado di tradurre idee imprenditoriali in prog[illegible] di impre[illegible] e renderli potenzialmente finanziabili. La Eurofinance ha così all'attivo operazioni di finanziamento per decine [illegible] milioni di Euro nei diversi settori dell'edilizia. Indirizzo preferenziale, finanziamenti a lungo termine [illegible] favore di operatori del settore immobiliare (nuove costruzioni, residenziali e commerciali, industriali, acquisto di interi stabili, ristrutturazioni). Eurofinan[illegible] è partita dalla realtà: talvolta avere progetti innovativi e altamente redditizi non basta per ottenere i mezzi finanziari necessari. Comunicare un'idea imprenditoriale è la cosa più difficile di tutto l'iter procedurale del progetto. Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza [illegible] le opportunità di sviluppo compatibilmente [illegible] risorse finanziarie. Affinché il finanziatore recepisca ciò di cui l'imprenditore necessita è infatti il valore comunicativo di [illegible] pratica ben strutturata la vera chiave di successo. Il team di Eurofinance, professionisti specializzati in operazioni [illegible] credito su misura, assicura pure l'assistenza a piccoli imprenditori. La Sede di Torino, è in corso D'Azeglio 78, tel. 011/6690561, [illegible] Milano [illegible] via Boschetti 1, Tel. 02/76017260. Via mail info@eurofinance.it.

[illegible] rappresenta un complesso edilizio di notevoli dimensioni destinato al terziario [illegible] si trova in uno dei quartieri di Torino in fase di riqualificazione. E' situato nella parte più amena [illegible] tranquilla del Lungodora e, sebbene a soli 5 minuti da piazza Castello, è immerso nel verde e offre scorci molto suggestivi sulla collina. Ma [illegible] scoprire anche gli aspetti tecnici per capire [illegible] solidità e la sicurezza del complesso «Teknodora». «Quando fui incaricato di progettarne le strutture in cemento armato si prospettarono tre problemi», spiega l'ingegnere-architetto Guglielmo Guglielmi, Docente di Scienza delle Costruzioni al Politecnico di Torino. E con chiarezza l'ingegnere Guglielmi ci offre un quadro dettagliato. Si doveva tener conto che la committenza [illegible] scelto un sistema di strutture prefabbricate, il carico gravante sopra ogni pilastro [illegible] rilevante (circa 900-950 tonn.); la struttura prefabbricata, costituita da [illegible]lai poggianti su travi a loro volta sostenute dai pilastri (un po' come quei giocattoli in legno [illegible] bambini), per poter elevarsi 11 piani necessitava di un collegamento stretto fra gli elementi strutturali, di cui il [illegible] scala costituiva un elemento indispensabile per irrigidire l'intero telaio e "tenerlo insieme". Dopo attente valutazioni, prosegue l'ingegnere Guglielmi, «ci si è orientati verso la realizzazione di una platea in calcestruzzo ad alta resistenza appoggiata su di una sottofondazione armata che ha consentito, da un lato di contenere la profondità della fondazione a un solo metro di altezza e, dall'altro, di realizzare una idonea impermeabilizzazione». «Con tale tecnologia e qualche "astuzia" si è riusciti a risolvere in modo soddisfacente i problemi strutturali». - conclude Guglielmi.



Da anni la società opera nell'edilizia residenziale torinese

Cogeprim, largo ai professionisti

Dal progetto alla realizzazione «chiavi in mano»

La Cogeprim è una srl che opera da molti anni nell'edilizia residenziale nell'area torinese promuovendo interessanti iniziative abitative. La società fa parte del gruppo Soedip srl che ha realizzato numerosi interventi, tra cui i complessi edilizi a Pragelato, a Sestriere e a Sauze d'Oulx; edifici a Collegno, a Torino in via Sarpi 61, in [illegible] Bardonecchia 73, in via Damiano Chiesa 61, in via Catania 42, in via Ponchielli 34, in via Melezet 10, in via Lagna[illegible] 7, oltre alla ristrutturazione di [illegible] edificio a residence in via Menabrea 20 e complessi residenziali di ville bifamiliari a Nichelino ed a San Mauro.

La società è in grado di eseguire [illegible] costruzione «chiavi [illegible] [illegible] dall'acquisto dell'area [illegible] poi ogni fase [illegible] lavoro [illegible] seguito e curato dal suo personale qualificato. La progettazione è affidata [illegible] nostro ufficio tecnico e viene [illegible] sia la parte architettonica [illegible] distributiva che l'espletamento di tutte le pratiche edilizie, compresa la direzione lavori, il calcolo del cemento armato, [illegible] e progettazione impiantistica. Anche le vendite sono gestite direttamente dalla società: non c'è quindi da pagare alcuna provvigione. La Cogeprim può contare sulla competenza dei [illegible] collaboratori per fornire agli acquirenti una qualificata consulenza architettonica relativa alla migliore distribuzione degli interni, per trovare le giuste soluzioni alle diverse esigenze abitative, con la garanzia che le finiture realizzate sono sempre di elevata qualità.

La società esegue inoltre tutti gli adempimenti burocratici connessi all'acquisto, come pratiche catastali, redazione del regolamento di condominio e accollo del mutuo fondiario, che verrà stipulato con una primaria banca secondo le esigenze del cliente.

L'iniziativa che propone oggi la Società è un piccolo condominio [illegible] via Perosa 17 a Torino, in [illegible] Cenisia: gli alloggi ancora disponibili [illegible] di diverso taglio, in grado di soddisfare tutte le di[illegible] esigenze, compreso alcuni alloggi [illegible] piccola metratura interessanti anche per investimento. Ci sono alloggi di 57 o 63 mq. composti da soggiorno living con angolo cottura, una camera e un servizio, un alloggio di 72 mq. al primo piano composto da soggiorno living, due camere e servizio, oltre [illegible] due alloggi di mq. 112 e 131, interessanti e molto belli disposti su due piani con soggiorno living, cucina [illegible] servizio [illegible] 5° piano, due [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] soprastante collegati [illegible] scala interna in legno, [illegible] balconi e terrazzini.

Tra i due palazzi sarà ristrutturata la casa con facciata d'epoca in [illegible] sarà ricavato [illegible] ufficio [illegible] 111 mq. [illegible] [illegible] terreno e un alloggio molto bello al primo e secondo piano composto da soggiorno, cucina, [illegible] [illegible] due servizi e scala padronale in proprietà. Le finiture sono di ottima qualità, [illegible] pavimenti in legno e ceramica, serramenti [illegible] vetro[illegible] portoncino blindato, videocitofono, cancello elettrico, ascensore, riscaldamento autonomo con produzione d'acqua calda; il prezzo del compromesso [illegible] bloccato fino alla consegna, prevista per il maggio 2006.

Per chi pensa ad altre soluzioni abitative, [illegible] Cogeprim ha un'altra interessante iniziativa in cantiere: [illegible] complesso residenziale [illegible] Gassino con molto verde, ampia area a parcheggio e una zona attrezzata per gioco bimbi. Una soluzione ideale per chi ama la tranquillità della cintura torine[illegible] [illegible] vuole avere, oltre al verde condominiale, un piccolo giardino in proprietà esclusiva.

Il complesso vedrà nascere due ville bifamiliari composte [illegible] un piano interrato con box per due auto, cantina [illegible] tavernetta, un piano terreno con soggiorno, cucina e servizio, un piano primo con due [illegible] e servizio, oltre ad un'ampia mansarda, il tutto collegato da scala interna; balconi, cortile e giardino privato completano la proprietà. Sempre nel[illegible] stesso complesso verrà realizzata [illegible] palazzina di otto alloggi tutti composti da cucina, soggiorno, due camere da letto, servizio e ripostiglio: quelli a piano terreno avranno, collegata da scala interna, cantina, tavernetta e box auto, oltre [illegible] giardino privato, mentre quelli al primo piano avranno, sempre collegata da scala interna, ampia mansarda e box auto. Anche in questa realizzazione le finiture sono di ottima qualità, con pavimenti in legno e ceramica, serramenti [illegible] legno [illegible] vetrocamera, portoncino blindato, videocitofono, cancello elettrico, riscaldamento autonomo [illegible] produzione d'acqua calda; cortili [illegible] vialetti in autobloccanti, giardino piantumato. Il prezzo del compromesso è bloccato fino alla consegna, prevista tra due anni





Una soluzione a prezzi interessanti per chi guarda dopo le Olimpiadi

«Giardini Vitali», oltre il 2006

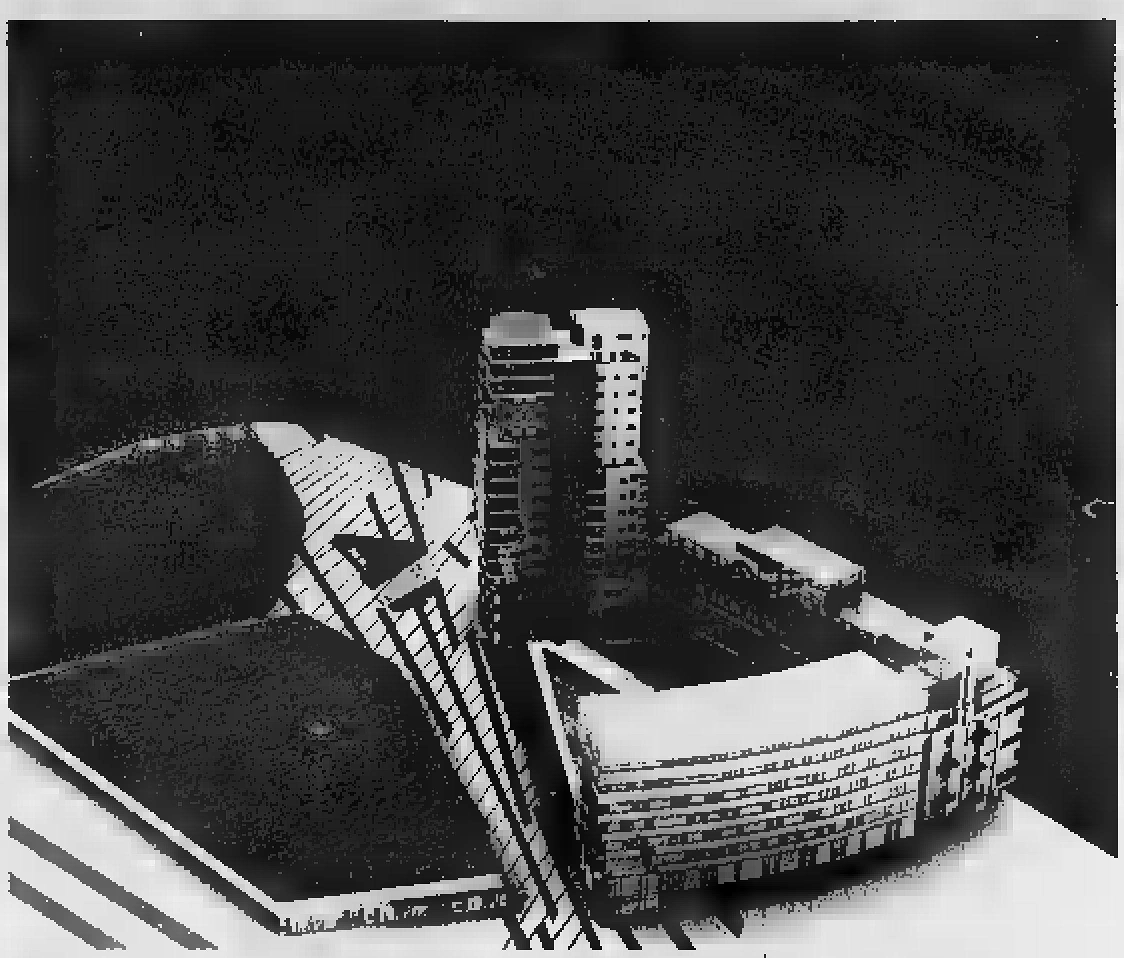
Nel nuovo quartiere residenze prestigiose

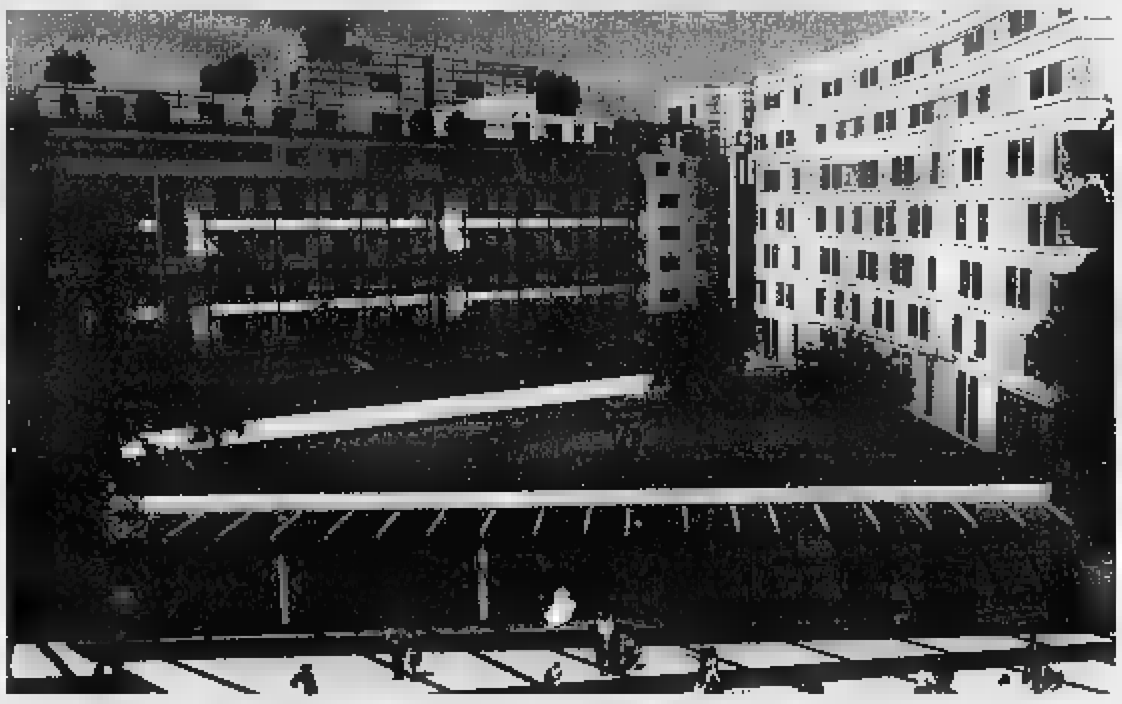
Una città [illegible] continua evoluzione: questa è la Torino [illegible] la quale ci troviamo a convivere ogni giorno, alle volte con un po' di difficoltà. Ma molti dei progetti in corso, non [illegible] destinati soltanto alle Olimpiadi 2006: Comune e Agenzia Torino 2006 hanno guardato oltre l'evento a cinque cerchi, realizzando strutture che potessero offrire soluzioni e opportunità per la città e per i torinesi.

In questo contesto si colloca l'area ormai nota come «Spina 3», uno dei più importanti progetti di riqualificazione urbana a livello europeo, all'interno del quale sta nascendo [illegible] complesso «Giardini Vitali».

Una soluzione ideale per chi [illegible] [illegible] residenza di qualità secondo concezioni urbane moderne. In questa zona così rinnovata e dinamica «Immobiliare Europea», società che vede riunite «Cimi-Montubi», «Impresarosso», «DE-GA», «Zoppoli&Pulcher», «Coimpre», offre un ampio ventaglio di proposte immobiliari ricche di vantaggi non ultima la garanzia della tempistica, dal momento che il complesso ospiterà il «villaggio media» per i Giochi Olimpici Invernali.







«Il villaggio dovrà essere ultimato e consegnato al Toroc entro [illegible] mese di settembre [illegible] - dice Valentina Rosso, responsabile marketing "Impresarosso" - per essere poi trasformato, al termine della [illegible] olimpica, in nuove residenze dislocate su sette, otto piani fuori terra [illegible] sulla torre di 18 piani. La localizzazione degli immobili, particolarmente favorevole grazie alla posizione del terreno più elevata di circa dieci metri rispetto al fiume Dora, consentirà [illegible] [illegible] pende vista panoramica sul [illegible]».

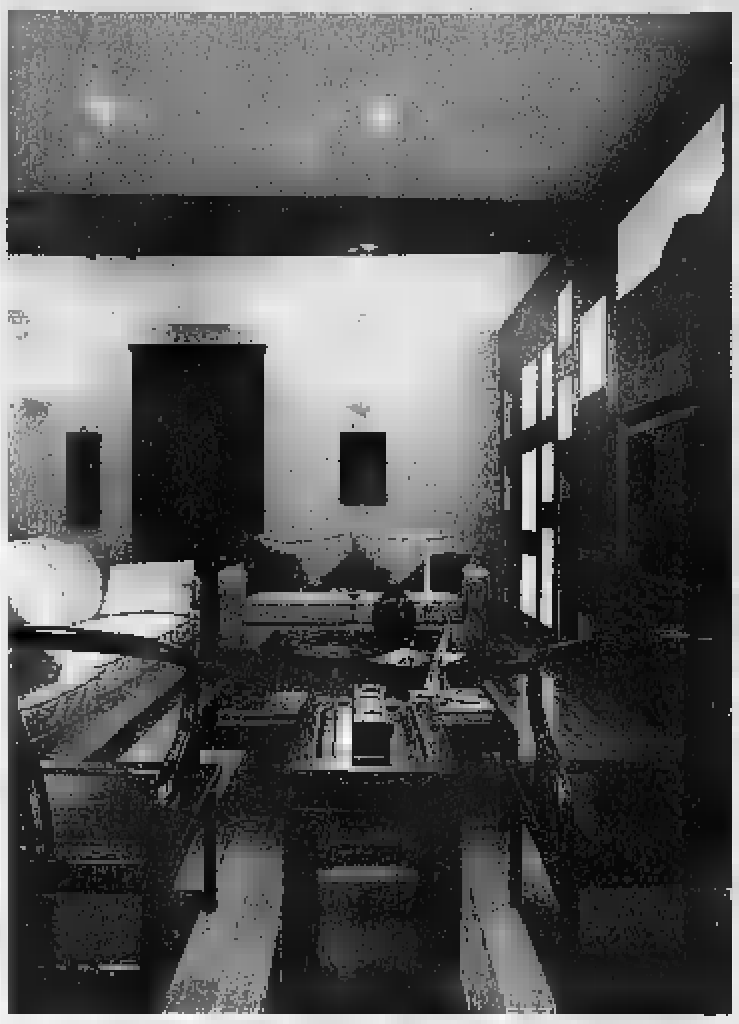
Del progetto parla anche Gabriele Gallesio, responsabile [illegible]merciale dell'impresa DE-GA: «Gli edifici possono vantare [illegible] progettazione architettonica accurata, grandi terrazzi, facciate in pietra e vetro, finiture di pregio [illegible] un suggestivo giardino pensile sul tetto. Nella zona, inoltre, sarà presente [illegible] grande [illegible] commerciale e di servizi [illegible] [illegible] albergo con 140 camere e sala conferenze sul tetto. Sono disponibili appartamenti a partire d[illegible] [illegible] mq. per i monolocali fino a [illegible] mq. per gli attici [illegible] i prezzi sono davvero interessanti: il prezzo medio è di circa 1800 [illegible] al metro quadro, con ampia proposta di materiali per le finiture scelte dal cliente».

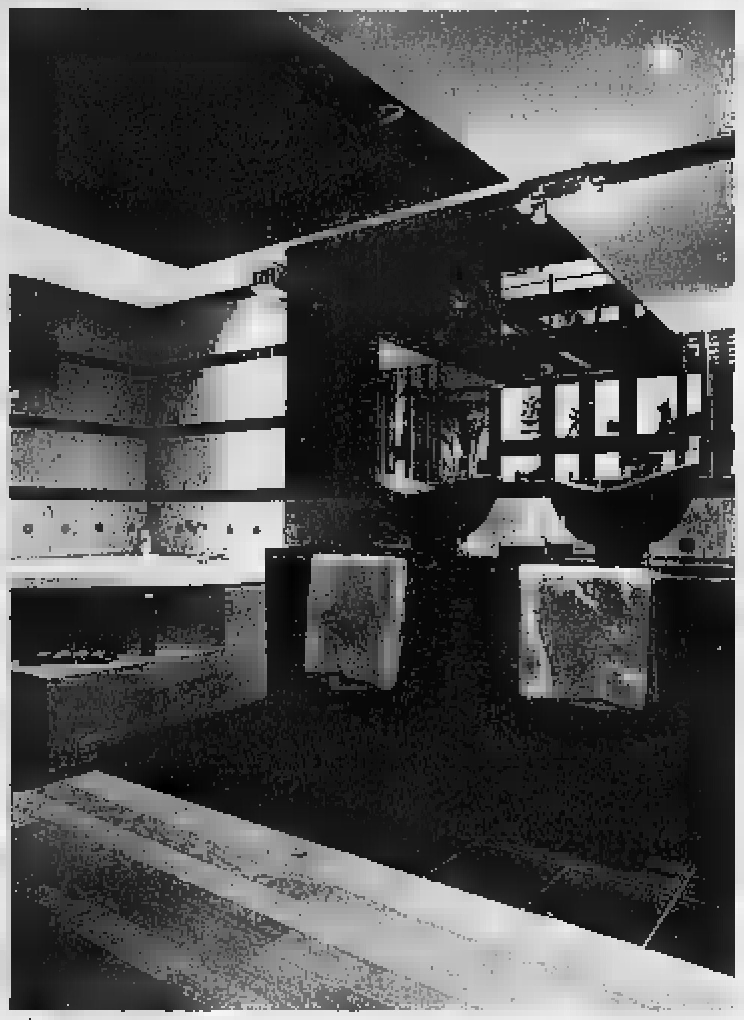
Oggi «Giardini Vitali» rapp[illegible]ta una grande opportunità e un investimento intelligente destinato a valorizzarsi nel tempo. Il personale dell'ufficio vendite di Via Verolengo angolo Via Orvieto resta a disposizione per illustrare il progetto e accompagnare gli interessati [illegible] visitare il cantiere.

E' la prima società di servizi che prevede un progetto «All Inclusive»

Ristrutturare non è più un incubo

Con «Liberal» uno stop alle sgradite sorprese





Ristrutturare un immobile: alzi la mano chi, a sentire queste parole, finora non rabbrividiva pensando alle folli spese da affrontare, alle persone (idraulici, elettricisti, muratori, imbianchini, posatori) da contattare per poi cercare di metterle tutte d'accordo per evitare spreco di tempo [illegible] di denaro. Finora, dicevamo poco sopra. Già, perché da oggi c'è un nuovo modo di ristrutturare: pratico, affidabile e soprattutto «All Inclusive», cioè tutto compreso.

Si tratta di Liberal, la prima società di servizi nel campo delle ristrutturazioni edili. Fondata nel 2003 da un gruppo di imprenditori torinesi, professionisti nel settore immobiliare, l'azienda propone un nuovo concetto di ristrutturazione d'interni, basato su un prezzo fisso al metro quadro.

Una formula innovativa, lanciata per la prima volta in Italia [illegible] che comprende: progetto architettonico, pratiche edili, demolizioni e costruzioni, impianti elettrici e idraulici certificati, pavimenti, rivestimenti, sanitari, rubinetterie, fornitura e posa e le decorazioni.

La grande novità di Liberal è ce, unico interlocutore tra il committente [illegible] il team di professionisti che devono ristrutturare l'ambiente, riesce a coordinare e controllare l'avanzamento dei lavori rispettando i tempi di consegna (garantiti da contratto) e progettando soluzioni personalizzate studiate p[illegible] soddisfare le aspettative del cliente.

Un servizio completo, quindi, che garantisce molti vantaggi quali avere un preventivo immediato di 600 Euro al metro quadro più Iva, moltiplicato la metratura [illegible] ciale dell'immobile.

Inoltre la possibilità di poter scegliere liberamente i materiali (parquet, ceramiche, sanitari...), infine [illegible] affiancati costantemente [illegible] una struttura che provvederà a gestire le varie pratiche edili e a fornire qualsiasi tipo [illegible] consulenza per aiutare il cliente nelle sue scelte.

Tutto questo perché Liberal, coniugando professionalità, tecnologia e design, riesce [illegible] erogare un servizio «chiavi in [illegible]» che permette al cliente di vivere il momento della ristrutturazione [illegible] grande serenità, eliminando del tutto tutti quei problemi che potrebbero sorgere senza l'appoggio di una struttura che opera a 360 gradi.

I passi necessari per rendere operativa la consulenza del team Liberal sono due: il pre-contratto e il contratto vero e proprio. Il primo mette a disposizione la preparazione di un architetto del team. Nell'arco di 5 giorni lavorativi viene effettuato il rilievo relativo alla metratura dell'immobile. Vengono quindi studiate, realizzate [illegible] prospet[illegible] al cliente tre soluzioni. Una volta espressa la scelta, si passa al contratto. I termini di pagamento sono 5, dalla firma del contratto al saldo finale a seguito del collaudo. La scelta delle forniture è facoltà del cliente, ma i professionisti Liberal sono sempre a disposizione per orientare le scelte.

Perché quindi scegliere Liberal? Semplice: per l'uguaglianza tra preventivo e consuntivo, per [illegible] rispetto della tempistica, per la libertà di scelta da parte del cliente, per il controllo diretto [illegible] unico interlocutore dell'avanzamento lavori [illegible] infine per l'elevato standard qualitativo, frutto del lavoro di grandi professionisti, architetti e artigiani.

Scegliere Liberal, quindi, significa dare forma alle idee, concretizzandole in ambienti studiati per esprimere la personalità [illegible] ciascun committente, sentirsi liberi e sereni con la consapevolezza di avere fatto, comunque, la scelta giusta e un buon affare.

Le realizzazioni della società Provana nel Comune di Leinì

Vivere da soli, ma [illegible] due passi da tutto

Villette nel verde con le comodità a portata di mano

Una villetta nel verde: chi non [illegible] sogna? Chi non spera di veder realizzata la [illegible] cui tanti aspira, una casetta [illegible] soli, senza i problemi della vita condominiale?

Per fortuna c'è qualcuno che pensa anche a tutti coloro che vogliono fare il grande passo [illegible] andare ad abitare per conto proprio.

La società Provana S.p.A., infatti, è una azienda che vende direttamente villette a schiera inserite in un complesso che [illegible] nascendo proprio in questi giorni a ridosso del centro di Leinì, rivolto verso la frazione Tedeschi, una posizione privilegiata ed ideale per tutti coloro che aspirano all[illegible] pace e alla tranquillità, [illegible] [illegible] ideale per veder crescere i propri figli senza però dimenticare che io servizi devono essere vicini.



Infatti un particolare molto interessante è [illegible] la [illegible] è collegata al centro del paese da un servizio [illegible] trasporto pubblico totalmente gratuito, tramite navetta circolare interna. Ma c'è di più: la [illegible] [illegible] [illegible] ad appena cinque minuti dalla tangenziale per Torino (ex S.S. 460 per Ceresole), [illegible] soli dieci minuti dall'aeroporto «Pertini» di Caselle (anch'esso collegato da corriera gratuita) [illegible] infine alla grande città, a Torino, [illegible] una comodissima linea urbana (n.46) con percorsi durante il giorni ogni 10-15 minuti. Che cosa volere dunque di più? Non bisogna infatti dimentica[illegible] che tutte le residenze [illegible] vicine alle scuole, al mercato ed al centro abitato e dispongo[illegible] inoltre di giardino privato, mentre i materiali [illegible] [illegible] pregio e le finiture particolarmen[illegible] curate.

E per concludere ricordia[illegible] che l'intervento è compreso in un Piano Particolareggiato Esecutivo di iniziative pubblica denominato «Il Mulino», che [illegible] stato regolarmente approvato dal Comune di Leinì con atto del dicembre del 2003 su terreno di proprietà [illegible] Provana S.p.A., società residente in Via San Francesco al Campo.

Che fare dunque? Semplice: recarsi a[illegible] Provana, prendere visione di questi piccoli gioielli [illegible] prenotare [illegible] casa dei propri sogni. E i prezzi? Non voglia[illegible] svelarvi nulla, ma li troverete sicuramente di vostro gradimento.

La serietà di un'agenzia che da 10 anni opera sul mercato francese

Isit, la vostra casa in Costa Azzurra

A Nizza, Cannes, Mentone, Juan-les-Pins



In tempi come questi, segnati da forti incertezze economiche, [illegible] più facile perdere la bussola dei propri investimenti [illegible] trovarsi disorientati, di fronte a crisi finanziarie contingenti che spes[illegible] colpiscono chi onestamente ha destinato parte dei suoi guadagni ad un [illegible] risparmio. E' quindi importante, per il singolo risparmiatore, porre particolare attenzione alle valide alternative di investimento, in grado di garantire in tutta sicurezza una certa stabilità economica, offrendo [illegible] servizio affidabile, serio, e, perché no, piacevole.

Tra queste possibilità di investimento vi proponiamo una visita in Costa Azzurra, con tappa a Nizza e tour nei dintorni. Nizza [illegible] diventata nel tempo una località al centro dell'Europa, ricca di servizi e, grazie anche a un clima particolarmente favorevole, davvero vivibile tutto l'anno.

E' proprio lì che un gruppo di società che fanno capo alla Isit ha da tempo sviluppato tutta una serie di servizi diversificati in ambito immobiliare, destinati a rispondere con efficacia alle esigenze di investimento o d'uso privato più diverse.

La Isit - con sedi [illegible] Torino, Milano, Nizza e Cannes - può vantare una elevata specializzazione, grazie ad una seria professionalità e ad una approfondita conoscenza del mercato maturata in oltre 15 anni di esperienza. [illegible] in pratica, che cos[illegible] è in grado di offrire la Isit in questi tempi così difficili per gli investimenti?

Lo chiediamo al suo responsabile, Giacomo Bergaglio: «Partiamo da una premessa: il mattone, oggi più che mai, resta [illegible] delle poche garanzie di investimento sicuro. Ancora più in Costa Azzurra, dove i prezzi [illegible] molto competitivi rispetto alla Riviera Ligure e dove noi possiamo offrire - grazie alle varie società del gruppo - un vero e proprio servizio globale.

La professionalità dei nostri funzionari e la qualità del servizio ci permettono di sp[illegible] agevolmente da immobili [illegible] grande lusso e impegno [illegible] investimenti di minore entità ma ugualmente sicuri. Oltre alla tradizionale compravendita immobiliare, tramite la «Isit Investissement» possiamo offrire alla nostra clientela prodotti studiati su misura, soprattutto nell' ambito del recupero edilizio di immobili d'epoca caratterizzati da un particolare pregio architettonico e da «finiture all' italiana». Con la «Isit Gestion», seguiamo poi direttamente tutti gli aspetti legati alla gestione dell'investimento: quelli [illegible]nistrativi e, soprattutto, [illegible] alla nuova formula «Securfitto», la gestione locativa che, ultimamente, sta riscuotendo enorme successo grazie ai bassi tassi di interesse. La formula «Securfitto» prevede l'acquisto di un immobile versando una somma minima in contanti e accendendo un forte mutuo per la differenza. [illegible] sarà poi rimborsato, in parte o completamente, dalla rendita dell'affitto dell'appartamento. In questo caso noi ci occupiamo di gestire tutto l'investimento, dall'acquisto all'affitto, con la ricerca dell'inquilino, la gestione, il pagamento delle spese condominiali, delle tasse, e di tutto ciò che può essere necessario. La possibilità di un affitto garantito da un'assicurazione che rimborsa il proprietario in caso di mancato pagamento della pigione, rende poi l'ope[illegible]ione veramente sicura e tranquilla!».



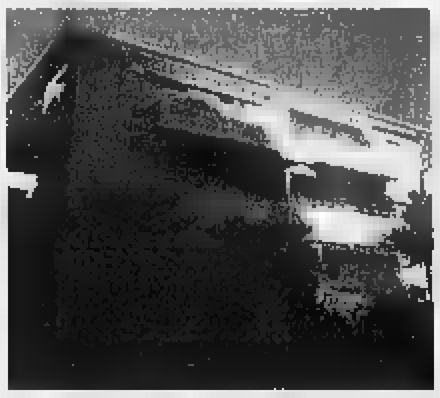
Contin[illegible] Bergaglio: «Il nostro gruppo italo-francese opera ormai da più di dieci anni in Costa Azzurra, da quando, dopo il trattato italo-francese, è diventato conveniente per noi italiani acquistare in Francia. Siamo stati tra [illegible] primi a credere nella Costa Azzurra come valida alternativa alla nostra Riviera, a promuoverla [illegible] diffonderla sul mercato italiano. Affiancandoci alla Sagec, che da più di 30 anni studia e realizza con successo operazioni immobiliari nel mercato francese, abbiamo lavorato anno dopo anno con l'obiettivo di proporre appartamenti studiati e concepiti espressamente per le esigenze della nostra clientela italiana. Oggi possiamo proporre una scelta di soluzioni sicure[illegible] interessanti per ogni esigenza. Perché poche società possono dare referenze concrete come i nostri prodotti già realizzati che, meglio [illegible] ogni altra cosa, dimostrano la filosofia del nostro gruppo. Perché siamo collaboratori ufficiali della pri[illegible] banca francese nel settore immobiliare: [illegible] Credit Agricole. Perché siamo in grado [illegible] affiancare esperti francesi ai nostri clienti per risolvere ogni aspetto fiscale, giuridico, legale inerente all'acquisto in Francia».



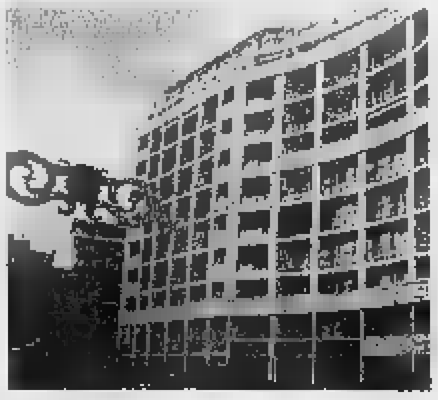
Investire in certezze.

Investire in Costa Azzurra.

Partner Gruppo UNICA



NIZZA: splendido bilocale in piccolo palazzo moderno, 2° piano, in ottimo stato, con [illegible] piscina, balcone con vista sul verde, parking, € 136.000.



[illegible] promenade, seconda fila in [illegible] condominio signorile, bilocale [illegible] terrazza splendida vista mare, garage [illegible] 185.000. Monolocale ideale per investimento [illegible].



ANTIBES: fantastica e unica posizione comoda al mare e ai servizi, in piccole palazzine con piscina immerse nel verde splendidi bilocali [illegible] grandi terrazze, piani alti con panoramica vista [illegible] da [illegible] 170.000.



CANNES: centro, [illegible] quartiere tranquillo a soli 300 metri dalla Croisette e comoda [illegible] tutti i servizi, bel bilocale in casa d'epoca in fase di completa ristrutturazione € 137.000.

NIZZA: centralissimo, a due passi dalla Place Massena, in palazzo lussuoso [illegible] recente, magnifico mini-alloggio con bella terrazza con vista su verde, [illegible] 137.000.

NIZZA: in pieno centro, rue du congres, 50 metri mare comodo a tutti i servizi, in prestigioso stabile d'epoca, magnifico tri-locale completamente ristrutturato € 275.000.

MENTONE garavan: lungo-mare, signorile trilocale, con grande terrazza fronte mare, stabile in stile moderno, ascensore, piscina e parking, [illegible] 470.000.

[illegible] occasione a pochi passi dal mare, in pieno centro, signorile ampio monolocale [illegible] terrazzo, piano alto con ascensore, [illegible] 134.000.

La nostra formula SECURFITTO

La nuova proposta ISIT nel campo dell'investimento immobiliare, vi permette di acquistare un immobile con un minimo anticipo e resto mutuo. A questo punto l'immobile verrà affittato direttamente dalla ISIT Gestion che [illegible] prenderà carico di tutte le pratiche. L'acquirente dovrà così solamente incassare o versare la differenza fra il canone mensile [illegible] locazione [illegible] la rata del [illegible]. Monolocali a partire da [illegible] 68.000, minimo anticipo € 20.000.

www.isit-immo.it

800-777510

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

• TORINO Via Maria Vittoria, 27 - Tel. 0039.011.8177687 • MILANO Via Zenale, 15 - Tel. 0039.02.4987695
• NIZZA Rue de la Buffa, [illegible] - Tel. 0033.4.93168062 • CANNES Rue d'Oran, 11 - Tel. 0033.4.93395845



aperture straordinarie:
• lunedì 31.01.05 al pom.
• lunedì 07.02.05 al pom.
mobilcasa
ti toglie ogni pallino
PallinoRosso
sconto ulteriore dal 10% al 20%
oppure
18/36 rate a interessi Ø
PallinoBlu
sconto ulteriore del 5%
oppure
12 rate a interessi Ø
CUCINE MODERNE • UTILITY
CLASSICI
• SOGGIORNI MODERNI • CAMERE
MODERNE • CAMERETTE BIMBI
• MOBILI RUSTICI
IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI FINO
A 50 CHILOMETRI
PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI
ACCONTO MINIMO 20% - TAN Ø - TAEG Ø
SI ACCETTANO
LE PIÙ DIFFUSE CARTE DI CREDITO
CENTRO
LIQUIDAZIONE
MOBILI
OFFERTA VALIDA
A DOMENICA
TORINO - SALUZZO
CASALGRASSO

Gigi Garanzini

INVASIONI E INCIDENTI

Cameraman e ultrà oltre il confine

E' successo a Marassi, dopo pochi secondi di partita. Volendo inquadrare ancor più [illegible] vicino la panchina di Novellino, documento che certo gli sarebbe valsa la nomination per l'Oscar della sceneggiatura, un camera-[illegible] ha pensato bene di varcare, sia pure per pochi secondi, la linea dell'ultimo confine. Il quarto uomo, signor Carlucci, che sarebbe [illegible] teoria [illegible] giudice [illegible] gara ma le cui mansioni somigliano sempre più a quelle del vigile urbano, ha pre[illegible] cappello e richiamato l'attenzione dell'arbitro Paparesta. Gioco sospeso per una trentina di secondi, breve conciliabolo e viabilità ripristinata: se[illegible] nemmeno annotazione sulla patente, con conseguente perdita di punti.

E' il nuovo che avanza, la frontiera aggiornata [illegible] documentazione [illegible] Per mostrare la partita di telecamere ne bastano poche. Per rubare primi piani [illegible] labiali nei momenti [illegible] massimo transfer agonistico non bastano mai. La nuova concor[illegible] innescata [illegible] digitale produrrà certamente i frutti di cui G&G (Gasparri e Galli[illegible]) si [illegible] fatti garanti. Per il momento, così a occhio e croce, ha esasperato la caccia allo zoom se persino la vecchia Rai manda in onda, e sottolinea, bestemmioni prolungati su cui sino a ieri aveva il pudore di sfumare.

Il vecchio [illegible] le immagini che i bravi presentatori, digitali [illegible] dicono «non vorremmo mai vedere». Le teppaglie di Bergamo e Brescia in piena azione, le sciarpe a coprire il volto, i blocchi nell'antistadio, le cariche e le sassaiole. Un classico [illegible] sana e opulenta provincia lombarda, quando la classifica profuma di retrocessione. E lì non è il quarto uomo a vegliare sul diritto-dovere [illegible] cronaca, [illegible] direttamente gli ultras a farsene carico. Esercitando [illegible] ruolo [illegible] protagonisti che società e forze dell'ordine evidentemente gli hanno concesso, a cominciare dal lib[illegible] agli spogliatoi, antica e particolarissima specialità bresciana. Guai [illegible] allenatore e giocatori si sottraggono al confronto. Ma senza telecamere, il rispetto della privacy innanzitutto.

[illegible] DI SCI



RECCHIA D'ARGENTO NEL [illegible] «CHE RIVINCITA, ORA SONO [illegible]

L'azzurra seconda alle spalle della svedese Paerson

Nadia Fanchini sviene tre volte poi a sorpresa sfiora il podio

Cotto

Gian Paolo Ormezzano

ASCOLI KO, ORA IL GENOA

Tutti i ghiacci giocano per il Torino

La vittoria del Torino sull'Ascoli - duro, acre, iperfal-l[illegible] per di più in bianconero[illegible] - [illegible] stata issima in tanti modi: soffertissima tesissima contrastatissi[illegible] bellissima meritatissima emozionantissima e soprattutto importantissima. Secondo posto in condominio con Empoli e Perugia, l'idea che la sorte può stancarsi di esserti nemica se giochi bene, insisti anche quando il pallone proprio non vuole entrare, reagisci alla tua stesse insipienza con umanissima volontà e senza blasfeme comode maledizioni, e allora alla fine ti fanno forse [illegible] rigore, ti danno [illegible] rigore, insomma vinci la partita. E [illegible] sei già senza Mezzano [illegible] Balzaretti e perdi Mudingayi [illegible] Mantovani che verranno squalificati, questo può anche legittimarti l'ipotesi che giovedì [illegible] rilassato [illegible] far visita al leader Genoa, c'è solo da guadagnare, e può uscirci [illegible] imitazioncina del Toro ridotto di Marassi vittorioso [illegible] la Samp in Coppa Italia.

Una svolta sul ghiaccio, ieri, con sbandate, [illegible] che pattinano, rischi di uscita di strada, emozioni ed errori, multe balorde (rigore preso) e compensazioni o amnistie (rigori avuti). E strage di palle-gol, forature in zona tiro, ammaccature della speranza, benzina agli sgoccioli. Il paragone generale è sforzato oltre che banale, ma calza eccome. Una seconda metà di partita, di rally, che ti dice che puoi anche giocar bene a calcio, e che se insisti a farlo la vittoria ogni tanto arriva persino [illegible] ti chiami Toro sfigato ed anche se metti molto di tuo (oh quei cambi...) per spropiziarti il destino.

Gran freddo ieri nell'aria, ma un bel po' di calduccio al [illegible] (granata). E un'idea-incubo, raggelante [illegible] di [illegible] clima ma da frequentare per onestà deontologica ed [illegible] che perchè con il Torino [illegible] questo secolo [illegible] bene tenersi sempre in allenamento: [illegible] avremmo scritto senza quel rigore estremo, destinato forse a diventare museale se il Toro tornerà in A per il campionato dei [illegible] cent'anni, come avremmo potuto spiegare impunemente che la squadra stavolta aveva giocato un calcio bello e di gran buona volontà, però...?

lunedìsport

[illegible] 31 Gennaio 2005 PAGINA 35

LA JUVE PASSA A BERGAMO, LOCATELLI FIRMA LA CLAMOROSA SCONFITTA DEL MILAN CONTRO IL BOLOGNA. LA VOLATA SCUDETTO NELLE MANI BIANCONERE

+8 Fuga per la vittoria

ALEX OK, [illegible]

Dopo il vantaggio di Olivera, Del Piero trasforma un rigore

Il Milan perde l'ucraino almeno per 2 turni: ha la caviglia destra bucata

Doppietta di Vieri [illegible] l'Inter è terza. Anche la Roma (che rimonta sul Messina) in zona-Champions



Ieri a Bergamo Del Piero è entrato al 16' st al posto di Ibrahimovic. Venti minuti dopo ha realizzato il suo [illegible] gol in questo campionato, il secondo dal dischetto



SERIE A

RISULTATI

Partita	Risultato
ATALANTA-JUVENTUS	1-2
BRESCIA-LECCE	[illegible]
CAGLIARI-FIORENTINA	[illegible]
CHIEVO-LIVORNO	1-0
MILAN-BOLOGNA	0-1
PALERMO-INTER	[illegible]
PARMA-UDINESE	1-0
REGGINA-LAZIO	[illegible]
ROMA-MESSINA	[illegible]
SAMPDORIA-SIENA	[illegible]

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
[illegible]	50	BOLOGNA	[illegible]
MILAN	42	MESSINA	[illegible]
INTER	[illegible]	LIVORNO	26
UDINESE	[illegible]	CHIEVO	25
ROMA	33	LAZIO	23
SAMPDORIA	32	[illegible]	[illegible]
REGGINA	30	PARMA	[illegible]
PALERMO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAGLIARI	29	BRESCIA	19
LECCE	28	ATALANTA	11

PROSSIMO [illegible]

Mercoledì ore 20,30

FIORENTINA-PALERMO
INTER-ATALANTA
JUVENTUS-SAMPDORIA
LAZIO-BRESCIA
LECCE-ROMA
LIVORNO-REGGINA
MESSINA-[illegible]
SIENA-CAGLIARI
UDINESE-CHIEVO

Giovedì ore 20,30

BOLOGNA-PARMA

È in attacco la differenza Capello-Ancelotti

Roberto Beccantini

La sera del [illegible] dicembre, a Torino, il Milan dominò la Juventus [illegible] infliggerle il colpo del k.o. I punti di distacco rimasero quattro. [illegible] oggi sono il doppio, non si può non pensare agli effetti psicologici che, mascherati dall'altalenante meno due [illegible] gennaio, quello 0-0 determinò sui contendenti: gli uni, scampati a una severa lezione; gli altri, illusi da troppe coccole. Nella domenica in cui la «fughina» diventa «fugona», e alla vigilia - per giunta - dell'ultimo turno infrasettimanale, sarebbe riduttivo spiegare [illegible] fisionomia [illegible] classifica con una partita andata [illegible] (Milan-Bologna) e un'altra no (Atalanta-Juve). Rispetto a [illegible] anno fa, e a Lippi, Capello [illegible] un sontuoso più quattro, [illegible] Ancelotti arranca [illegible] meno dieci. La capolista ha segnato almeno un gol in venti g[illegible] ventuno; i campioni, solo in quindici, e [illegible] perso le ul[illegible] due. La Juve è più solida, e distribuisce meglio il bottino. Il Milan è più tecnico, ma lo distribuisce peggio. A Bergamo, Capello ha ricavato gol pesanti da una riserva promossa (Olivera, vice Nedved) e da un titolare declassato (Del Piero). La papera [illegible] Buffon è un titolo di coda scappato via al regista.

Fortuna, certo. La rete annullata [illegible]steriosamente a Dhorasoo, l'infortunio di Shevchenko alla caviglia destra, la ricaduta di Inzaghi, 90 minuti di assedio, i guanti immacolati di Dida (anche sulla saetta di Locatelli, bellissima come l'azio[illegible] che l'aveva innescata). Non solo jella, però. Il calcio della Juve è più spiccio; quello del Milan, più elaborato; e se trova difese munite, tende ad attorcigliarsi su sé [illegible] Sheva [illegible] in ritardo [illegible] quattro gol, Kakà di tre. Carlo Mazzone ha battuto tutti i marciapiedi possibili e immaginabili. Sbaglia chi [illegible] lega la carriera, esclusivamente, allo scudetto che sfilò alla Juve nel diluvio di Perugia. Ha fatto molto altro: e quasi sempre molto bene. Quattro vittorie e due pareggi, ecco [illegible] curriculum del suo Bologna. Il catenaccio di [illegible] Siro appartiene, non già a un piano preventivo, ma all'esigenza di far fronte a un toro ferito e, dunque, infuriato. [illegible] Fiorentina, Lecce e Udinese, il Milan aveva piazzato una striscia casalinga di 14 gol. La stagione è ancora lunga, e presto la Champions League tornerà ad alzare la voce: sarà la prima[illegible] a dirimere la vertenza. Contro la Samp, a fronte del recupero di Blasi, Capello dovrà fare a meno di Olivera e Zebina, squalificati, e Nedved. Ancelotti scenderà a Messina senza la coppia Shevchenko-Inzaghi e con il dubbio che l'ingresso di Stam abbia, paradossalmente, spezzato l'incantesimo.

Il rigore di Bergamo sgonfia il caso Del Piero, subentrato in corso d'opera a un Ibrahimovic annoiato e fumantino. Lungi dal sabotare le gerarchie, l'episodio rappresenta una stampella cui appoggiare il morale. Moggi sorride alle Cassandre [illegible] ghiaccio («neve? gelo? sarà, ma io a più otto sudo dal caldo»): ciò premesso, l'orario [illegible] mercoledì (20,30) resta un insulto al buon [illegible], soprattutto in relazione ai terreni vigenti e cogenti. Ma poiché [illegible] televisione donata non si guarda in bocca (vero, Campana?), tanto vale rassegnarsi al [illegible] possum[illegible] di Galliani.

Se in vetta tira aria di strappo, in zona Champions è tutto un ribollir di tini. Corsara a Palermo, una delle più brillanti Inter di Mancini scavalca l'Udinese, alla quarta sconfitta in un mese, e s'impossessa del terzo posto. Non c'è paragone, [illegible] le scialbe ombre [illegible] sabato scorso (Chievo). In assenza [illegible] Adriano e Recoba, nei panni di trascinatore si cala Vieri: per come sequestra la ribalta, non solo per la doppietta che sigla. Roba da stropicciarsi gli occhi. A Guidolin [illegible] Zauli: [illegible] l'Inter rimane imbattuta in assoluto, il Palermo lo era con le Grandi. La Roma, da parte sua, rimonta il Messina, da 0-2 a 3-2, e si mantiene in scia. Cinque squadre in cinque punti, compresa la straordinaria Reggina di questo scorcio, capace [illegible] bloccare l'Inter, sfrecciare a Udine e risalire, complice l'isteria di Cesar, da 0-1 a 2-1 con la Lazio. Lazio che, insieme alla Fiorentina del ri-debuttante Zoff, è stramazzata in piena area retrocessione. Il Cagliari, al Sant'Elia, viaggia a media scudetto. Carmignani e Gilardino hanno [illegible] il Parma. Zeman, lui, procede passin passetto: 1-0 all'Atalanta, 1-0 a Brescia. Trapattoni ne sarebbe fiero.

I MOMENTI DECISIVI

6° PT



1

LA PERLA DI TREZEGUET. Trezeguet, a sorpresa, calcia con forza dal limite dell'area e Calderoni vola a deviare. E' la parata più spettacolare di tutto il match.

23° PT



2

OLIVERA [illegible] IL VANTAGGIO. Emerson lancia sulla [illegible] Olivera con l'Atalanta sbilanciata. L'uruguaiano batte in porta [illegible] rapidità e prende gli [illegible] in controtempo

16° ST



3

[illegible], DENTRO ALEX. Ibrahimovic ne azzecca poche. Capello lo sostituisce [illegible] Del Piero, che entra in campo con il boato dei tifosi juventini nella curva.

L'ATALANTA KO SU UN CAMPO IMPOSSIBILE CHE HA FRENATO IL GIOCO

La firma di Del Piero sulla gran giornata che fa volare la Juve

Bianconeri presto in vantaggio con un delizioso pallonetto di Olivera
Il capitano subentrato a Ibra trasforma il rigore concesso da Collina per atterramento di Camoranesi. Poi nel finale la papera di Buffon



Alessandro Del Piero (7 gol in campionato) sommerso dall'abbraccio dei compagni dopo il rigore che vale il 2-0

Marco Ansaldo
inviato a BERGAMO

Aiutato da Mazzone e dalle proprie scelte, Capello ha tracciato [illegible] questa domenica un solco tra la Juve [illegible] il campionato. Due [illegible] uno a Bergamo, dove aveva perso in Coppa Italia il 19 novembre e dove temeva di pagare un [illegible] dazio in trasferta, dopo Parma e Cagliari. Altra storia, altra Juve, altro tutto perché questa squadra si può discutere nei rincalzi se li [illegible] in [illegible] però regge a dovere quando li inserisci con il contagocce, piccole variazioni ad una fisionomia collaudata. Hanno segnato le riserve. Ruben Olivera, detto il «Pollo», [illegible] Alessandro Del Piero che [illegible] potrà mai definire il «Galletto» vista la remissività con cui ha accettato di scendere dal trono [illegible] lottarsi la pagnotta (molto ben spalmata di caviale, avrebbe detto l'avvocato Agnelli), soffrendo in silenzio. Capello ha capito la partita e il momento.

Non pensavamo che la scelta di sostituire Nedved con l'uruguayano fosse la più azzeccata. Niente di personale contro Olivera, sebbene ci faccia specie un ragazzo che a 21 anni si rade il cranio non sapendo quanto si rimpiangono i capelli a una certa età: ci pareva più semplicemente che fosse una puntata del progetto per emarginare Del Piero, negandogli un ruolo che può reggere benissimo (e lo farà mercoledì, contro la Sampdoria visto che il «Pollo» sarà squalificato). Avevamo visto Olivera segnare gol importanti contro la Fiorentina e la Lazio ed essere coinvolto nei naufragi di altre partite, discontinuo per coprire un ruolo chiave tra attacco e difesa, tra invenzione e regolarità. La sua prestazione ha spezzato le remore. Nel centrocampo in cui Emerson ha regnato e Tacchinardi ne ha retto con umiltà [illegible] strascico, respirando l'aria in cui crebbe, Olivera ha fornito le variazioni che servivano all'attacco. Aveva davanti Motta, un ragazzino che [illegible] piaciuto mercoledì in Coppa [illegible] fronte [illegible] un'altra razza di uruguagio, Recoba.

Sul lancio di Emerson, al 23', Olivera ha preso la difesa nerazzurra in controtempo e ha [illegible] valcato il portiere Calderoni, uscito a prendere il fresco ai limiti dell'area. Un bel gol, che fa chi ha buona tecnica. La Juve ha punito l'Atalanta con l'arma che temeva di subire, il contropiede. E, [illegible] quella rete, la partita si è adagiata placida. I bianconeri non facevano troppo per cercare [illegible] raddoppio. Ibrahimovic patisce la stagione logorante per chi era abituato all'Olanda, non lo vediamo lucido come prima [illegible] Natale. Trezeguet si [illegible] proposto [illegible] gran tiro dopo 6 minuti: Calderoni, restando per una volta tra i pali, aveva risposto con un balzo acrobatico. Tutto o quasi restava circoscritto a quei [illegible] episodi, più le spruzzatine di giocate mai pericolose.

L'Atalanta è ultimissima [illegible] classifica, le distanze sono siderali [illegible] la si confronta con la Juve vera e non con quella taroccata di Coppa Italia. Senza Budan, che si rompeva da solo in una zona di campo simile al triangolo delle Bermude, perché in tanti si facevano male su quelle zolle, la squadra di Delio Rossi non trovava la pericolosità [illegible] Lazzari né di Makinwa, appena acquistato dal Genoa.

L'effervescenza di inizio ripresa non cambiava la situazione: la Juve riprendeva il controllo, Collina no e, quando si parla delle meraviglie di quest'arbitro amatissimo dalla Fifa, bisogna ricordare anche le esibizioni come questa, in cui troppe volte ha invertito la responsabilità dei falli, graziando Olivera e Zebina di due sciocche reazioni.

Del Piero, subentrato a Ibrahimovic, si presentava attorcigliandosi su [illegible] stesso in area sul tocco di Trezeguet. Si sbloccava tuttavia con il rigore. Motta strattonava ingenuamente Camoranesi, la scarpetta blu elettrico di Alex colpiva dal dischetto, una botta centrale che gli consegnava il settimo gol del campionato [illegible] l'abbraccio pe[illegible] eccessivo, simbolico, dei compagni qu[illegible] compresi [illegible] travaglio e contenti per lui.

Non c'erano molte emozioni. La difesa della Juve si parava davanti a Buffon, [illegible] fargli toccare un pallone. Ed era beffardo che, nel recupero, il portierone arrugginito e infreddolito sbagliasse completamente la palla appoggiatagli da Thuram [illegible] la l[illegible] rotolare in rete, grandioso anche nell'infortunio. Non c'era tempo per altri sfondoni. L'esperienza [illegible] Parma e [illegible] Cagliari, con la Juve raggiunta [illegible] extremis, questa volta non si ripeteva.

ATALANTA (4-4-1-1) 1	JUVENTUS (4-4-2) 2
Calderoni 5,5; Motta [illegible], [illegible] 6, Natali 5,5, Bellini 6; Zenoni 5,5 (34' st Sinigaglia sv), Migliaccio 6, Bernardini [illegible] (1' [illegible] Mingazzini 5,5), Marcolini 6; Lazzari 5,5; Budan [illegible] (20' st Makinwa 5,5).	[illegible] 5; Zebina 5,5, Thuram 7, Cannavaro 6,5, Zambrotta 6,5 (43' st Kapo sv); Camo[illegible] 6, Emerson 7,5, Tacchinardi 6, Olivera 7 (29' st Birindelli 6); Trezeguet 6, Ibrahimovic 5 (16' [illegible] Del Piero 6,5).
All.: Rossi 6.	**All.:** Capello 7,5.

[illegible]: Collina 5.
Reti: pt 23' Olivera; st 36' Del Piero rigore, 47' Thuram autogol. **Ammoniti:** Natali, Mingazzini, Olivera, Zambrotta, Zebina. **Spettatori:** 9.086 paganti per un incasso di 227.890 euro; 8.986 abbonati per una quota ga[illegible] 140.360,58 euro.

LE PAGELLE

Thuram spegne Lazzari Emerson da incorniciare

ATALANTA

CALDERONI 5,5. Gioca troppo fuori porta, anche sul gol di Olivera.
MOTTA 5. A 18 anni merita comprensione. Male con Olivera, provoca il rigore.
SALA 6. Senza colpe particolari.
[illegible] 5,5. Sventato in un'occasione che lancia Trezeguet.
BELLINI 6. Argina Camoranesi
ZENONI 5,5. Olivera e Zambrotta [illegible] troppo per lui (dal 34' st Sinig[illegible] sv).
MIGLIACCIO 6. Si confonde con Collina. Questioni [illegible] crapa. Si vede che è rozzo ma si batte al meglio con Tacchinardi.
BERNARDINI [illegible] L'uomo di qualità del centrocampo frana (dal 1' st **Mingazzini 5,5**: supporta la spinta poi cala).
MARCOLINI 6. In evidenza nella ripresa e non solo perché Zebi[illegible] prova ad accopparlo.
LAZZARI 5,5. Dai gol di Coppa Italia al poco [illegible] ieri: purtroppo per lui non ci sono più Iuliano e Legrottaglie.
BUDAN [illegible] Si infortuna da solo (dal 20' [illegible] **Makinwa 5,5**: esordio difficile, Thuram lo sovrasta).
ROSSI 6. Fa giocare al calcio ed è almeno una consolazione per una squadra [illegible]

JUVENTUS

[illegible] Anche nella paperissima si dimostra il più bravo del mondo.
ZEBINA 5,5. Stia più calmo che non sempre si trova un Collina [illegible] sorvolare sulle reazioni [illegible] alle entratacce da espulsione. Un paio di discese incontenibili sono un godimento. Sarà squalificato con la Samp.
[illegible] 7. Superlativo. Azzera Makinwa e segna, non per colpa sua, un autogol da cineteca.
[illegible] 6,5. Rude il giusto ed efficace.
ZAMBROTTA 6,5. E' tornato [illegible] forma. Progressioni brucianti, [illegible] sostegno importante alla manovra che fa sbandare l'Atalanta. Sbiadisce nel finale in cui rimedia l'ammonizione (dal 43' st **Kapo sv**).
CAMORANESI 6. Corre molto, gestisce [illegible] meglio la sua fascia ma non lo [illegible] proporre [illegible] rifinire come altre volte. Quan[illegible] a sinistra, con l'ingresso di Birindelli, conquista il rigore.
[illegible] 7,5. Una delle [illegible] partite migliori per la lucidità nella manovra e la solidità nella copertura. Salvo un erroruccio [illegible] primo tempo che lascia all'Atalanta il contropiede [illegible] sbaglia un pallone.
TACC[illegible] 6. Nella città degli esordi dimostra di essere tutt'altro che finito.
[illegible] 7. Mea culpa l'aver pensato che fosse [illegible] affronto per Del Piero lasciargli il ruolo di vice Nedved. Il «Pollo» segna un gol bellissimo ed è più continuo [illegible] solito. Perde autonomia nella ripresa, graziato per una reazione poco diplomatica (dal 29' st **Birindelli 6**: utile rinforzo).
TREZEGUET 6. Tre lampi, tra [illegible] il più bel tiro della partita [illegible] il lancio a Camoranesi nell'azione del rigore, lo tolgono dall'anonimato.
IBRAHIMOVIC 5. Si sfalda. Divertenti i siparietti con Collina che non gliene concede una (dal 16' st **Del Piero 6,5.** Dopo un avvio pasticciato, il rigore è liberatorio e decisivo: bisogna avere la testa fredda come la ebbe Brady una volta a Catanzaro per saperlo calciare [illegible] momenti come questi. Sfiora anche il gol con un colpo di testa fuori di poco).
CAPELLO 7,5. Le azzecca tutte, compresa la sostituzione di Olivera che rischia il secondo giallo.
(m. ans.)

ESPLODE LA CONTESTAZIONE MENTRE SI PREPARA IL CAMBIO DEL VERTICE

La [illegible] degli ultrà: «Atalanta vergognati»

Cancello sfondato, assedio ai giocatori. Rossi: «il gioco c'è, paghiamo caro gli errori»

BERGAMO

I poliziotti li aspettavano dietro la curva Sud, gli ultrà atalantini invece sono spuntati dalla parte opposta, hanno forzato un pesante cancello in ferro e sono entrati nell'antistadio, proprio davanti al pullman della Juventus, rimasto circondato per mezz'ora. Ci sono stati attimi [illegible] tensione, ma nessuno scontro con le forze dell'ordine, che hanno contenuto la rabbia di una cinquantina di tifosi nerazzurri esasperati. Gli ultrà si sono calmati soltanto dopo aver parlato con l'allenatore Rossi, Rustico, Marcolini, Bernardini e capitan Zenoni.

«Dovete impegnarvi fino alla fine, non accettiamo di retrocedere in questo modo», è stato lo sfogo dei tifosi. «Purtroppo, giochiamo anche benino, ma non facciamo punti - spiega un deluso Rossi -. Abbiamo preso i due gol nel nostro momento migliore, contro una Juventus cinica, che [illegible] ha disdegnato di buttare il pallone in tribuna. Commettiamo [illegible] pacchiani, che contro le grandi squadre si pagano».

Quella contro la Juventus è stata l'ultima partita di Ivan Ruggeri da presidente dell'Atalanta. Tra qualche giorno ver[illegible] dato l'annuncio ufficiale, nell'aria già da qualche giorno, del passaggio di consegne: [illegible] 19° presidente sarà Giacomo Randazzo, già dirigente atalantino per quasi trent'anni, prima con la famiglia Bortolotti, poi con lo stesso Ruggeri. Randazzo, per qualche anno anche direttore generale del Torino, avrà probabilmente il compito di traghettare la società verso la cessione all'imprenditore Antonio Percassi, pure lui un ex (è stato presidente dal 3 novembre 1990 al 23 febbraio 1994). Ruggeri - ieri assente dallo stadio per evitare l'ennesima martellante contestazione degli ultrà - ha smentito la trattativa con Percassi, perché per il momento i due imprenditori si sono mandati segnali soltanto attraverso intermediari [illegible] perché la differenza tra domanda e offerta [illegible] ancora molto alta. Ruggeri, poi, spera di riuscire [illegible] sistemare i conti, per evitare che la retrocessione, ormai quasi sicura, abbia degli effetti dirompenti.

«In settimana ci incontreremo, anche io voglio sapere che cosa pensa di fare Ruggeri», ha dichiarato ieri Randazzo. Il quale ha aggiunto: «Ovviamente, sono pronto ad accettare la sua offerta perché all'Atalanta voglio bene». E' comunque un momento delicato per la società, dalla quale è dato in uscita anche il secondo maggiore azionista, Giambattista Begnini, da questa estate proprietario del Monza. (r. pel.)

Il presidente Ruggeri pronto a lasciare
Randazzo (ex del Toro) che piloterà la cessione a Percassi

[illegible] MILIONI

«NON HO RIPAGATO LA SOCIETA' PER QUESTI 7 ANNI»
BERGAMO. Stasera chiude il mercato e l'Atalanta che ha perso la sua quarta partita di fila (non era mai successo neppure con Mandorlini) vende l'argenteria di casa. L'ultimo colpo è la cessione di Giampaolo Pazzini, il miglior attaccante: è passato alla Fiorentina in cambio di 6,5 milioni di euro e Guigou. «Ho vissuto sette anni indimenticabili - ha commentato l'attaccante di Montecatini Terme - e il mio rammarico è quello di non essere rimasto il tempo sufficiente per ripagare la società». Oggi sono attesi anche Adriano (Palermo) [illegible] Alberto (Udinese), mentre Gonnella andrà ad Arezzo. Resterà fino a giugno, invece, Lazzari, che dopo i 5 gol segnati in coppa Italia non è riuscito a ripetersi: «Ci ho provato, soprattutto nel secondo tempo, ma contro Thuram e Cannavaro è tutta un'altra storia». (r. pel.)



Il tecnico nerazzurro Delio Rossi, dietro i cartelli di contestazione a Ruggeri

I MOMENTI DECISIVI

36° ST



4

IL RIGORE SU CAMORANESI. Rigore per atterramento di Camoranesi da parte di Motta. Del Piero realizza il settimo gol in campionato ed è sommerso dai compagni.

47° ST



5

L'INCREDIBILE GAFFE DI BUFFON. Thuram appoggia indietro per liberarsi di Makinwa. Buffon sbaglia il rinvio e svirgola la palla nella propria porta.

50° ST



6

TENSIONE A FINE PARTITA. Nel dopopartita i tifosi dell'Atalanta sfondano i cancelli ed entrano nell'antistadio per incontrare la squadra. Momenti di tensione, [illegible] tutto rientra.

IL TECNICO PREDICA PIEDI PER TERRA E UMILTÀ: «SARÀ UNA SETTIMANA DURA, UN ERRORE PENSARE CHE I ROSSONERI SIANO IN CRISI»

Capello: la squadra che voglio, ma non festeggio

«Bravi Tacchinardi e Olivera. Ora dobbiamo imitare Moser, fulmine in discesa»

Roberto Pelucchi
BERGAMO

Neppure nel giorno della Grande Fuga, nella domenica che avvicina la Juventus [illegible] scudetto, Fabio Capello si concede un sorriso. Il solito sguardo di ghiaccio, il tono basso della voce. Sono le parole ad avere [illegible] peso diverso, però. La Juve sgomma anche sul campo gelato di Bergamo e il Milan si blocca [illegible] un'auto senza cate[illegible] sulla Salerno-Reggio Calabria. Ma l'allenatore bianconero non [illegible] disposto a fare regali, neppure verbali, a Carletto Mazzone e al suo Bologna. «Quella di oggi è una vittoria da dedicare a noi stessi», esordisce. «Bella Juventus, come piace [illegible] me: con tanta voglia, compattezza, determinazione. Non [illegible] facile su [illegible] campo impossibile come questo, che ha penalizzato noi, soprattutto in occasione del retropassaggio che ha ingannato Buffon in occasione dell'autogol, ma anche l'Atalanta».

Guarda la classifica, Capello. Vede la sua squadra volare, ma lui si preoccupa di fare da zavorra. «Non è il momento di festeggiare, ci aspettano altre due parti[illegible] pericolose contro Sampdoria e Palermo, squadre che non si accontentano di stare a metà classifica, [illegible] puntano [illegible] entrare in Europa. Tutto potrebbe [illegible] in discussione tra una settimana, è meglio non illudersi. Del resto, l'avete visto, il Milan: in casa era una macchina da guerra, ma contro il Bologna ha perso. Quindi, l'ordine per tutti è: piedi per terra, massima umiltà, come nell'ultimo [illegible] Abbiamo fatto una buona salita, ora speriamo di imitare Moser e fare una altrettanto buona discesa».

Già, un gennaio di grandi risultati, a parte la macchia dell'eliminazione dalla coppa Italia proprio per mano dell'Atalanta. «Non [illegible] cambiata la squadra di Rossi, siamo cambiati noi, i nostri stimoli. A dicembre abbiamo sofferto, abbiamo avuto un leggero calo perché abbiamo cominciato a giocare prima degli altri per i preliminari di Champions League. Però durante la pausa natalizia abbiamo lavorato bene e adesso si raccolgono i frutti. Gennaio ci sta regalando grandi soddisfazioni, ma avrebbe potuto essere un me[illegible] addirittura straordinario [illegible] a Parma [illegible] Cagliari [illegible] avessimo incassato gol nei minuti finali». Otto punti di vantaggio, Capello. Otto punti. Glielo ripetono tutti in [illegible] stampa. Ma lui va oltre: «Quello che [illegible] piace sottolineare è la condizione atletica della squadra. Sta bene, lotta, [illegible] tanta voglia di vincere. Dobbiamo proseguire su questa strada, con questa concentrazione, altrimenti così come abbiamo messo sei punti in più tra noi e il Milan in sette giorni, rischiamo anche di perderlis. Si parla di Del Piero, il ritrovato Del Piero. Ma anche di chi è meno chiacchierato, eppure risulta decisivo. «Non bisogna fossilizzarsi sugli stessi nomi - conclude Capello - la cosa più bella di questa domenica è aver visto gente [illegible] Tacchinardi e Olivera, che di solito trovano poco spazio, disputare un'ottima partita. E' [illegible] segnale che la squadra c'è».

Anche Gianluca Zambrotta sottolinea l'inversione di tendenza rispetto [illegible] qualche domenica fa: «Dopo il gol di Olivera, non ci siamo accontentati, abbiamo giocato per segnare un altro gol, e un altro ancora. Senza mai andare in affanno, senza mai soffrire troppo l'Atalanta. Si chiama voglia di vincere. Invece, a Parma e Cagliari abbiamo pareggiato delle partite che [illegible] già vinte». Un salto di qualità che fa bene alla classifica, ma anche al morale di un gruppo che vede allontanarsi lo spettro del Milan. «Nessuno di [illegible] si aspettava che i rossoneri perdessero contro il Bologna - confessa il terzino sinistro bianconero - men che [illegible] a San Siro, dove la loro serie positiva è impressionante. Una domenica come questa non [illegible]mo neppure sognarla. Otto punti sono un bel vantaggio, ma non è sufficiente a farci rilassa[illegible] Del resto, la Juve di Ancelotti [illegible] [illegible] anche nove, [illegible] li bruciò tutti nelle ultime giornate. Meglio non fidarsi. L'autogol? Sono cose che capitano, Buffon non deve rimproverarsi nulla».

Se Capello non sorride, ci pensano Moggi, Giraudo e Bettega a farlo. Soprattutto il primo, che stuzzicato su Del Piero afferma: «Probabilmente le polemiche gli portano fortuna. In questi giorni è stato in silenzio perché lui è abituato a parlare in campo, e lo avete visto. Come [illegible] sta a +8? Col freddo [illegible] fa e l'influenza che incombe, è un clima piacevole».

> Moggi: «Le polemiche fanno bene ad Alex Come si sta a +8? Dico che è un buon clima»

I NUMERI: LA SIGNORA MAI COSI' IN ALTO DA 28 ANNI

4. I punti in più per i bianconeri rispetto allo scorso anno con Marcello Lippi. La Juve nello scorso torneo aveva 6 punti in meno del Milan (allora a quota 52).
8. I punti di vantaggio della Juventus sul Milan (record stagionale), il massimo vantaggio precedente era di +6 dopo la dodicesima giornata. Questo è il massimo vantaggio fra capolista e seconda (con i 3 punti a vittoria dal 1994/95) dopo 21 giornate. Ma nel 1992/93 il Milan di Capello con l'attuale conteggio dei 3 punti a vittoria avrebbe collezionato 16 punti in più dei nerazzurri (il vantaggio dei rossoneri sui nerazzurri con i 2 punti a vittoria era di 10 lunghezze).
12. Le reti subite dalla Juve, che vanta la miglior difesa. Nei tornei a [illegible] squadre la miglior difesa dopo 21 giornate resta quella del Modena del 1946/47 con soli 11 gol subiti.
28. Gli anni per trovare una Juventus così in alto dopo 21 gare. L'ultimo precedente nel 1976/77 con il Trap dei 51 punti (contro i 50 del Toro di Radice) che con la formula dei 3 punti a vittoria avrebbe collezionato un punto in più grazie a 16 vittorie, 3 pareggi e 2 ko contro le 15 vinte, i 5 pareggi e 1 ko di oggi. Per quanto riguarda i tornei a 20 squadre dopo 21 turni, meglio di questa Juve solo un'altra Juventus del 1949/50 con 16 vittorie, 3 pareggi e 2 ko.
167. I gol ufficiali di Del Piero con la Juventus: supera Sivori a 166 e insegue Boniperti a 179 e Bettega a 178. Per Alex 115 gol in A (7 in questo torneo) e 33 gol dal dischetto. E' il migli[illegible] bianconero di sempre nelle conclusioni dagli undici metri.
[m. fla.]

UN ALLENATORE-MANAGER [illegible] DALLA PANCHINA PLASMA [illegible] UOMINI E DISEGNA IL FUTURO DA PERFETTO STRATEGA

Don Fabio mister vittoria tira dritto senza un sorriso

Anche ieri a muso duro, applaude I suoi e rintuzza le domande «Se siamo in alto è solo merito nostro e non demerito del Milan»

[illegible]tage
Pierangelo Sapegno
inviato a BERGAMO

PUÒ darsi che sia soltanto la buona sorte. Ma è difficile crederci. Del Piero in fondo è lì che aspetta, e se prima usciva [illegible] settantesimo adesso [illegible] al settantesimo, [illegible] sono arrivati i corvi sopra le polemiche, [illegible] tira un vento di ghiaccio. Invece, oggi è una di quelle domeniche che bisogna fare solo i conti. Quelli [illegible] classifica [illegible] quelli della Juve. I corvi aspettano. Un anno fa i bianconeri cominciavano la parabola discendente. Adesso guardano tutti da più otto. [illegible] Piero sorride alle telecamere. E anche Moggi sorride [illegible] Varriale. Gli ridà del tu, lo richiama Enrico. Varriale scherza e sorride. Contenti loro, contenti gli altri, siamo contenti pure [illegible] Sorridono tutti. Solo Capello [illegible] sorride. Ma lui è fatto così.



Capello [illegible] istruzioni al fidato Gianluca Zambrotta, [illegible] ad alti livelli

Mister Vittoria [illegible] un manager, schiena diritta [illegible] sguardo f[illegible] uno di quei dirigenti che non perdono tempo e sorrisi, e neanche dicono una parola di più. Se devono licenziarti, dev' [illegible] di quelli che non fanno tanti giri, non la prendono mica dalle Antille. Arrivano come un Tir. Anche in classifica Fabio Capello arriva come un Tir. Gli altri, per ora, [illegible] arrivano. La sua filosofia è abbastanza semplice: per vincere chi ha mai detto che bisogna fare i gigioni. Costruisce [illegible] squadre a [illegible] immagine [illegible] somiglianza: [illegible] blocchi [illegible] ghiaccio, compatti, duri. Il suo modello ideale [illegible] esiste ancora: dovrebbe diventare Capello, ma fra qualche anno. Il suo esatto opposto, invece, è Gigi Maifredi, che scherzava anche con l'usciere e quando Robi Baggio si rifiutò di tirare [illegible] rigore, lo abbracciò pure per consolarlo. Capello avrebbe fatto [illegible] show [illegible] Mai dire domenica, sradicando la panchina. Anche nei curriculum, però, sono uno l'opposto dell'altro. Gli dicono: dovete ringrazi[illegible] il Milan. Risponde: dobbiamo ringraziare noi stessi. A parte Berlusconi, che è come il Verbo del Signore, [illegible] ha mai ringraziato nessuno in vita sua. Pure i cronisti li tratta come un manager deve trattare i dipendenti. Poche confidenze, buongiorno e buonasera, e ognu[illegible] stia al suo posto. Non si sa mai che un giorno debba licenziare pure loro. Gli altri s'accapigliano su Del Piero sì e Del Piero no, qualche volta tirano i fischi e qualche volta fanno i cori, qualcuno va ai dibattiti e qualcuno in curva. Fabio Capello è uno che va per la sua strada. [illegible] disse l'altra domenica dopo la contestazione contro il Brescia: «Io [illegible] diritto». Non fece una piega. Neppure ieri ha fatto una piega, anche se gli è girato tutto bene. [illegible] messo in squadra Olivera al posto di Nedved, e «il pollo», [illegible] lo chiamano in Uruguay, ha costruito un gran gol e qualche colpo di classe, correndo avanti e indietro, menando e prendendole. Poi ha fatto [illegible] Del Piero e in tribuna c'era qualcuno che diceva che con la sfiga che si ritrova adesso Alex, vedrai che l'Atalanta pareggia. Facevano i conti senza il manager. Del Piero ha segnato il rigore, e non è bastato l'autogol di Thuram, della serie [illegible] le comiche, per rovinargli la domenica. Può darsi che sia solo il caso. Ma è difficile crederci. Ha vinto il manager con la schiena diritta, il mister che ama la perfezione come se fosse [illegible] [illegible] di questa terra, che crede nel lavoro e nella fatica più che nella furbizia, e così poco italiano da costruire la sua carriera solo sul risultato, mica sulla simpatia. Se gli dài una pacca sulla spalla, quello non ti risponde. Ti licenzia. Ha vinto lui, la partita [illegible] pure qualcos'altro.



Del Piero già mercoledì potrebbe tornare a essere titolare

Ieri, lui [illegible] se l'aspettava come una domenica [illegible] favore. Adesso guarda già davanti, e lascia intendere che Del Piero dovrebbe trovare posto da titolare già mercoledì, con la Sampdoria, perché Nedved [illegible] infortunato e Olivera squalificato. [illegible] capire così, ma non è detto. [illegible] assicura. Dice che è contento per Del Piero: «E' entrato, [illegible] fatto gol, ha giocato bene. Ma io lo sapevo che non era un problema, avremo bisogno del turn over e non dobbiamo fossilizzarci sui nomi, su un giocatore. La [illegible] più bella me la fanno vedere quei giocatori che quando [illegible] il loro momento si fanno trovare pronti e offrono un'ottima prestazione. Dico Oli[illegible] [illegible] dico Tacchinardi che hanno giocato tutt'e due una gara molto buona». Non sappiamo se ha parlato così, perché Del Piero ascoltasse. Con Capello [illegible] meglio non azzardarsi. Mentre parlava, aveva un grugno gentile, tipo diamoci del lei che è meglio per tutti. Può darsi [illegible] alla Juve la [illegible] la capiscano prima degli altri, ma quella del melomane Capello sembra che la stiano imparan[illegible] abbastanza in fretta. Del Piero, ovviamente, non parla. [illegible] Olivera, invece, assicura che [illegible] lui non pesa il ruolo di giocatore part time: «alla Juve ce ne sono tanti che sono grandi, e allora è normale che bisogna anche [illegible] per aspettare».



Zlatan Ibrahimovich, ieri in ombra e poi sostituito da Del Piero, abbraccia Olivera autore del gol che ha sbloccato la partita E all'orecchio sembra dirgli grazie per aver tolto le castagne dal fuoco

> «Del Piero è entrato, ha segnato, ha fatto bene il suo lavoro: ho sempre detto che non bisogna fossilizzarsi sui nomi»

Capello ascolta e incassa. E' la nuova Juve che sta [illegible] L'aveva annunciato anche Lippi prima di andare via: «Non posso far fuori dei giocatori che mi hanno fatto vincere tutto. Per questo me ne vado». Dev'essere la stessa cosa che lascia intendere Giraudo: «Non si può guarda[illegible] al passato». Lo [illegible] capisce seguendo la partita. Quando segna Del Piero, corrono tutti ad abbracciarlo sotto lo spicchio di tifosi Juve. Solo Emerson resta a metà campo con Zebina a dare ordini [illegible] impostare la squadra, e mentre Alex sta tornando indietro gli fa un gesto di coraggio. Sembra un cambio di guardia. La nuova Juve ha la praticità e la durezza di questo brasiliano che fa quasi tutto lui, corre difende e comanda. E' la voce di Capello in campo. Mister Vittoria tira dritto così. Il suo opposto, Gigione Maifredi, faceva il calcio ch[illegible]pagne. Lui, lo champagne, lo tira fuori una volta l'anno: in genere, alla fine della stagione. Per sé, non per gli altri.

DOPO MEZZ'ORA SOTTO 0-2 CON IL MESSINA, POI UNA RIPRESA SUPER

Del Neri sveglia la Roma Magie di Totti e Cassano

Gol di Zampagna e Parisi, decisivo l'ingresso di Panucci e Mancini Il Pupone segna e fa segnare il barese, il brasiliano firma il sorpasso

Guglielmo Buccheri

[illegible]

A [illegible] dell'opera il verdetto sembrava scritto: il Messina di Bartolo Mutti si era impossessato della contesa ben al di là del doppio vantaggio. Un 2-0 frutto dell'acuto di Zampagna (12'), abile nel girare alle spalle di Zotti un assist di Iliev, e di un tiro-cross da trenta metri del terzino goleador Parisi (31'), bravo a capire che il giovane portiere giallorosso era in libera uscita lontano dai pali. Messina in paradiso, dunque, e Roma in cerca di una via d'uscita ad un pomeriggio messosi di tra[illegible]. Cassano vagava in mezzo al campo litigando con gli avversari e anche [illegible] il pallone, Montella, controllato da Aronica, stentava a decollare e Totti rimaneva imprigionato nella guardia, a lui montata, da Zanchi: bloccato il tridente delle meraviglie, il risultato [illegible] quello di una squadra, la Roma, impotente e in balia di [illegible] difesa ancora una volta ostaggio delle amnesie di Ferrari (imperdonabile nell'azione del primo gol dei siciliani) e, novità, [illegible] baby Zotti, sostituto dell'incerto Pelizzoli e capace di gettare al vento tutta la dote di fiducia in lui riposta da Del Neri.

«Nell'intervallo ho urlato ai ragazzi [illegible] credere nelle loro capacità, di non pensare che ormai la sfida fosse comp[illegible]sa. Ci è andata bene, nella ripresa - così il tecnico giallorosso - ho visto [illegible] Roma stellare e, adesso, anche la classifica è più guardabile». Detto, fatto. Del Neri può raccontare, adesso, quello che è accaduto nello stanzone della Roma a metà gara con [illegible] di chi, passata la grande paura, si ritrova fra le mani [illegible] vittoria che vale il pieno di energie fisiche e mentali. Due le [illegible] decisive nello scacchiere della partita: da un lato l'entrata in scena di Panucci (fuori Ferrari) e Mancini, dall'altra l'infortunio di Zanchi che liberava Totti e le [illegible] giocate. [illegible] primo caso, i due volti [illegible] suonano la sveglia. Panucci ha il merito di assestare la retroguardia e di costringere Parisi e Iliev a giocare [illegible] propria metà campo. Mancini sparigliа i giochi, mette la freccia sulla sinistra e si regala una rete al ritmo di samba: una, due, tre finte e palla in fondo al sacco per il gol del definitivo sorpasso.

Prima della magia del centrocampista brasiliano, [illegible] stata la premiata ditta Totti-Cassano a rimettere in linea di galleggiamento la corazzata giallorossa. Il capitano (11') al termine di uno slalom di Cassano e di un [illegible] smarcante di Montella in mezzo all'area di rigore, il giovane attaccante ribelle (15') con un diagonale vincente innescato [illegible] un colpo da biliardo di Totti.

«La salvezza del Messina [illegible] passa certo da sfide come quelle contro la Roma. Il rammarico c'è, ma quando si scatenano quei tre là davanti non c'è argine che tenga», così il patron dei siciliani, Pietro Franza che lascia l'Olimpico non senza ripensare alla rete annullata a Donati poco prima del terzo gol della Roma e alla trattenuta ai danni di Iliev in piena area di rigore e [illegible] il suo Messina già sul 2-0.

Del Neri [illegible] i conti [illegible] specchia in un'inversione di tendenza che, dalla sfida di Siena di fine novembre, fa della [illegible] Roma una squadra con i numeri dalla [illegible] parte. Totti (11 centri), Cassano (6) e Montella (17) sono saliti a quota 34 reti in tre, tutta la truppa in una posi[illegible] di classifica che vede la zona Champions [illegible] come un obiettivo [illegible] così a portata di [illegible] «Se arriverà l'attaccante chiesto dal tecnico? [illegible] Neri - spiega il direttore sportivo giallorosso, Franco Baldini - [illegible] benissimo quali sono le esigenze del club. Il nostro mercato è stato condotto pensando agli equilibri [illegible] l'importante era mettersi in regola per ottenere [illegible] licenza Uefa e per rispettare i parametri per la prossima iscri[illegible] al campionato. Cassetti? Vedremo oggi, [illegible] il Chievo [illegible] accetta l'idea del prestito».

Fra partenze e arrivi, c'è se[illegible]pre il caso-De Martino a rubare la scena. Il procuratore del giovane centrocampista accusa la Roma di sapere che dall'Inghilterra erano arrivate importanti richieste (c'è anche una pista svizzera per il baby romanista). [illegible] Trigoria annunciano un'azione legale nei confronti di un giocatore, De Martino appunto, che per i dirigenti giallorossi non avrebbe rispettato i principi di lealtà sportiva con la sua fuga dal ritiro. Un'azione che ha poche possibilità di successo sul piano legale, ma che, così la pensano a Trigoria, suonerà come un precedente per i prossimi, possibili, giovani ribelli.



Cassano, autore del secondo gol: un diagonale innescato [illegible] un colpo da biliardo di Totti

ROMA (4-3-3) 3	MESSINA (4-5-1) 2
Zotti 5; Ferrari 5 (1' st Panucci 6,5), Dellas 6, Mexes 6, Cufrè 6; Aquilani 6 (1' st Mancini 7), Dacourt 6, De Rossi 6; Totti 6,5, Montella 6, Cassano 6,5.	Storari 7; Zoro 5,5, Rezaei 5,5, Aronica 6, Parisi [illegible] Giampà 6 (19' st Cristante 5,5), Zanchi 6,5 (45' pt Sullo 5,5), Donati [illegible] Coppola 6, Iliev 6; Zampagna 6,5 (27' st Amoruso sv).
All.: Del Neri 6.	All.: Mutti 6.

Arbitro: Pieri 6.
Reti: pt 12' Zampagna, 31' Parisi; st 11' Totti, 15' Cassano, 37' Mancini. **Ammoniti:** Dellas, Zoro, Aronica, Dacourt, De Rossi, Totti, Iliev, Mancini. **Spettatori:** paganti 10.832, incasso 183.715 euro; abbonati 34.500.

Il tecnico giallorosso: «Una squadra stellare» I siciliani recriminano per una rete annullata a Donati

LE PAGELLE

Papera del baby portiere Zotti, Ferrari fa soffrire la difesa Dellas gigante in ogni duello aereo, De Rossi senza squilli

ROMA

ZOTTI 5. Finisce dentro la rete a raccogliere il tiro-cross di Parisi da trenta metri. Un infortunio che mette in crisi Del Neri: Pelizzoli o Zotti, il risultato non cambia.
[illegible] Zampagna gli prende il tempo nell'azione del 2-0 per i siciliani. Soffre e fa soffrire la retroguardia (dal 1' st **Panucci 6,5**. Limita le incursioni [illegible] Parisi e Iliev).
DELLAS 6. Vince tutti i duelli in alta quota.
[illegible] In avvio non ha punti di riferimento. Controlla le sfuriate di Zampagna.
[illegible] 6. [illegible] di farsi trovare pronto quando Del Neri ordina il tutti avanti.
AQUILANI 6. Preciso e ordinato, [illegible] senza idee (dal 1' st **[illegible] 7**. Era da almeno due mesi che aveva abdicato nella corsia [illegible] sua competenza. Ieri sembrava irrefrenabile).
[illegible] 6. Si perde nel traffico creato da Mutti là in mezzo, bravo a non perdere la testa e a frenare i compagni più ribel[illegible]
DE ROSSI [illegible] Donati e Coppola [illegible] obbligano ad arretrare il raggio d'azione. Un pomeriggio di sostanza, [illegible] squilli.
TOTTI 6,5. Gol e assist, può bastare.
MONTELLA 6. Brevi Aronica e Parisi a capirne, in anticipo, i movimenti. Bravo quando mette Cassano per due volte davanti a Storari.
[illegible] 6,5. E' il primo a capire che la storia del match può cambiare. A volte troppo plateale, spreca sotto porta.

MESSINA

ST[illegible] 7. Sui gol può solo fare lo spettatore. Da applausi su una saetta di De Rossi.
ZORO 5,5. Frana nella ripresa.
RAZEI 5,5. Spesso fuori posizione.
ARONICA 6. Cuore e polmoni.
PARISI 6. Il gol è più demerito di Zotti...
GIAMPA' 6. Deve ancora trovare la condizio[illegible] dopo lo stop (dal 19' st **Cristante 5,5**. Mancini lo mette a sedere per due volte nell'azione del gol).
[illegible] 6,5. Quando esce per infortunio, Totti comincia a giocare (dal 45' st **Sullo 5,5**. Non incide).
DONATI 6. Non sfigura nel duello con De Rossi.
COPPOLA 6. Alla pari con Dacourt.
ILIEV 6. Innesca Zampagna per l'1-0.
ZAMPAGNA 6,5. Gol d'astuzia. Mutti gli ordina di far salire la squadra, [illegible] tradisce (dal 27' st [illegible] sv). [g. buc.]

NUOVO SERENO DOPO IL VIAGGIO IN BRASILE



Mancini: «Ho ritrovato il sorriso perso negli ultimi mesi»

«Voglio rimanere qui a lungo, e sogno la Champions League Arriveremo lontano: con quei tre lì davanti tutto è possibile»

«Siamo un gruppo forte e unito: senza voglia di sacrificarsi non si rimontano due gol in un tempo»

Mancini: addio crisi, ora spicco il volo

«Ho parlato con papà, posso tornare a vivere»

personaggio

ROMA

QUANDO ha raccolto il pallone sfuggito dai piedi di Montella, l'azione sembrava destinata a concludersi in uno dei tanti attacchi giallorossi alla porta di Storari. Poco prima era stato Cassano a sparare alle stelle l'occasione del 3-2, poi, lo [illegible] attaccante barese, si era divorato un invito dell'Areoplanino a due passi dal portiere del Messina. Ma, quando Mancini si è impossessato del pallone sfuggito dai piedi di Montella, il pomeriggio dell'Olimpico si è trasformato in un'ubriacatura di massa per il popolo giallorosso. Una, due, tre finte e la difesa siciliana che va in tilt. Una, due, tre finte e il pallone depositato in fondo alla rete per i tre punti della corazzata giallo[illegible] «Ho ritrovato il sorriso che avevo perso negli ultimi sei mesi. E, voi sapete che per [illegible] brasiliano giocare senza sorriso è non giocare».

Mancini rivive le ultime tappe della sua giovane vita e carriera. Passaggi fatti di pensieri tristi per la salute del giovane padre. «Ringrazio Del Neri e la società per avermi dato la possibilità di andare in Brasile saltando alcu[illegible] partite di campionato. Per [illegible] importante stare vicino a papà: lui sta ancora male, io avevo bisogno di parlargli per capire, per sapere. Adesso, mi sento meglio».

Felici sono la Roma e Del Neri per aver ritrovato un giocatore che, fino alla scorsa stagione, aveva incantato il campionato italiano e il mondo intero grazie alle corse, [illegible] freni, sulle due fascie, agli avversari saltati in slalom e ai gol [illegible] quello [illegible] tacco nel derby contro la Lazio. I tifosi aveva cominciato ad amare un ragazzo brasiliano che [illegible] portava in dote l'esperienza, triste, di Venezia. Il [illegible] biglietto da visita era quello di un giocatore sbarcato a Roma solo perché così voleva Capello. Mancini si avvicinava all'avventura sotto il Cupolone privo del credito che, di solito, si concede a chi è nato e cresciuto in Brasile. Dopo un breve periodo, l'esplosione e gli applausi dell'Olimpico, [illegible] non solo.

Sensi, soltanto poco più di un mese fa, gli ha fatto firmare un [illegible] contratto che legherà il brasiliano alla Roma fino al giugno del 2009 togliendo dal mercato [illegible] giocatore che Capello [illegible] già fatto [illegible] nell'agenda di mercato della Juventus. «Lo so, ultimamente non avevo giocato secondo quelle che sono le aspettative, ma, adesso, spero che i momenti peggiori siano alle spalle. La [illegible] può arrivare fra le prime quattro, anzi deve concludere il campionato conquistando un posto in Champions League perché la nostra qualità non è inferiore a chi ci sta davanti. Contro il Messina abbiamo vinto grazie ad un gruppo forte e unito: senza la voglia di sacrificarsi l'uno per l'altro [illegible] puoi rimontare due gol in un tempo solo. Negli spogliatoi [illegible] siamo guardati in faccia, [illegible] potevamo continuare a giocare [illegible] nel primo tempo».

Mancini si riprende, così, la scena dopo esservi uscito troppo in fretta. I gravi problemi familiari lo avevano portato a chiedere alla società il permesso di volare in Brasile e tecnico e dirigenti giallorossi [illegible] si [illegible] opposti. Prima della trasferta di Verona con il Chievo, il centrocampista brasiliano [illegible] lasciato la Capitale per tornarvi soltanto a poche [illegible] dalla sfida di ieri con il Messina. «Sono pronto a ripartire con la mente più serena. Voglio rimanere a lungo in questo gruppo, spero di [illegible] all'altezza. Possiamo toglierci grandi soddisfazioni fino alla fine dell'anno anche perché con Cassano, Totti e Montella tutto è possibile», sorride Mancini. Ieri, l'Olimpico ha potuto ri-applaudire le finte di [illegible] brasiliano meno triste. [g. buc.]

I MOMENTI DECISIVI

15° PT



1

SEGNA DHORASOO, GOL ANNULLATO. Il gran gol di Dhorasoo si rivela un'illusione: la rete del francese viene infatti annullata per presunto fallo del milanista su Locatelli.

27° PT



2

L'AZIONE FATALE: BOLOGNA A SEGNO. Locatelli scambia con Zagorakis che gli restituisce il pallone di tacco. Il bolognese, tutto solo, non dà scampo a Dida e lo infila di precisione.

38° PT



3

GELO [illegible] SHEVA FINISCE KO. Shevchenko prova il tiro, Gamberini lo ostacola e con una tacchettata gli procura un buco profondo sulla tibia escludendolo dalla partita.

IL BOLOGNA ESPUGNA SAN SIRO CON LOCATELLI, INUTILE (E DISORDINATO) ASSEDIO DEI ROSSONERI

Il Milan crolla ancora contro il bunker di Mazzone

Seconda sconfitta consecutiva e Shevchenko ko per almeno due partite

Fabio Vergnano
inviato a MILANO

Può essere la svolta, ma diffidare del Milan è il minimo che si possa fare. Anche di questo Milan, che incassa a San Siro un gol dal Bologna rattoppato e [illegible] riesce più a camb[illegible] il [illegible] della partita. La seconda sconfit[illegible] consecutiva allontana i [illegible]usconiani dalla Juventus, dimostra che i campioni d'Italia hanno perso brillantezza, lucidità e quel cambio di marcia che li aiutava a [illegible] le difficoltà nei momenti più critici. Una pericolosa involuzione messa a nudo dalla tattica vecchia maniera del Bologna, che Mazzone ha blindato davanti a Pagliuca come accadeva nel calcio di vent'anni fa. In partenza un 4-4-2, alla fine un 5-5-0.

Tutto fa brodo se [illegible] per portare a casa il sesto risultato utile consecutivo. Ma se il Milan fosse [illegible]ta la squadra di sublimi palleggiatori e grandi finalizzatori che in questo momento non è più, avrebbe trovato il punto debole degli avversari, individuando la breccia giusta per passare e magari pe[illegible]ere in goleada. Invece il Milan non è riuscito a minare il fortino emiliano perchè è andato all'assalto del «nemico» con scudi di cartone e spade di latta, ha portato un assedio costante alla porta di Pagliuca, ma è sempre rimasto fuori dalle mura e quando è entrato ha trovato olio bollente a ricacciarlo indietro. Dida non [illegible] fatto [illegible] parata e questo dimostra co[illegible] il dominio territoriale della squadra di Ancelotti sia stato assoluto. Tuttavia il possesso palla non è servito a rendere il Milan cattivo [illegible] pochi mesi fa.

Ci sono state grandi mischie, palloni schizzati su stinchi, schiene e natiche di bianco vestite, c'è stato anche un super gol annullato a Dhorasoo per un probabile fallo del francese su Locatelli, non è mancato neppure un salvataggio sulla linea di Zagorakis su capocciata di Ambrosini. Episodi, non azioni frutto di una mano[illegible] organizzata. Così più i minuti passavano, dopo la rete [illegible] [illegible] Locatelli al 41' del primo tempo, più il Milan perdeva il controllo della situazione, dei nervi e del campionato.

Non si può trascurare la grave perdita di Shevchenko a fine primo tempo. Colpito duro alla tibia da una scarpata di Gamberini (punita da De Santis con una punizione a due in area) l'ucraino ha lasciato la partita. Fuori l'attaccante più pericoloso, anche se fino a quel momento molto poco incisivo. Crespo, affiancato [illegible] Tomasson, ha fatto un doppio salto mortale all'indietro, tornando alla prima parte della [illegible] stagione milanista, quando tutti si chiedevano cosa vedesse in lui Ancelotti. Anzichè essere punto di riferimento offensivo, [illegible] soprattutto a intasare gli spazi in area togliendo fette di prato a Kakà e Sheva.

Mercoledì a Messina (e poi per almeno un'altra settimana, quindi anche con la Lazio) il Pallone d'oro non ci sarà, Inzaghi neppure. Il Milan, che ha in classifica dieci [illegible]ti in meno dell'anno scorso, [illegible] sicuramente un problema offensivo, ma nè ha uno altrettanto evidente nella fase di costruzione del gioco. Kakà si è smarrito su sentieri impraticabili, Pirlo ha provato a stanare il [illegible]ogna, ma l'ha fatto con lanci lunghi e spesso catturati co[illegible] facilità dai vari Torrisi, Nastase e Gamberini. Il gioco sulle fasce non è [illegible] incentivato dalla presenza di Serginho.

[illegible] meno male che il Bologna era senza cinque titolari. Quella volpe di Mazzone ha pianto per un sabato intero, poi ha montato questo bel trappolone nel quale il Milan è caduto rimanendo imprigionato e perdendo il confronto per povertà di soluzioni offensive e difficoltà nel muoversi senza pallone, quest'ultimo un difetto arcinoto.

Così il Bologna è ritornato a vincere a Milano dopo 41 anni, grazie a una tattica comprensibilmente ostruzionistica: proprio [illegible] aveva altra scelta. Ma [illegible] ha rinunciato a graffiare. Prodezza di Locatelli a parte, il Bologna ha provato sempre a uscire dal bunker, anche se si è trattato di timide sortite, privilegiando però una [illegible] protezione di chi era impegnato a sollevare il ponte levatoio. Sono tre punti che lasceranno il segno sulla [illegible] del campionato. Comunque veda, ora il Milan è una squadra in affanno, che non [illegible] più tanti margini di errore, che dovrà guardarsi dentro per capire come uscire da questa fase di paurosa involuzione. E' da escludere [illegible] problema fisico perchè sennò Maldini e compagni non avrebbero retto fino al 96' alla caccia del pareggio. Se continua così il futuro è un buco nero.

MILAN (4-3-1-2) 0	BO[illegible] (4-4-2) 1
Dida sv; Cafu 5,5, Stam 5, Maldini 6, Serginho 5,5; Gattuso 5,5 (18' st Ambrosini 6), Pirlo 5,5, Dhorasoo 6,5; Kakà 5 (25'st Rui Costa [illegible] Shevchenko [illegible] (41'pt Tomasson 5), Crespo 4,5.	Pagliuca 6,5; Juarez 6,5, Nastase 6,5, Torrisi 6,5, Gamberini 6,5; Zagorakis 7, Colucci 6,5, Amoroso 6 (32' [illegible] Giunti 6), Sussi 6; Bellucci 6,5 (48' [illegible] Ferrante sv), Locatelli 7,5 (45' st Loviso sv).
All.: Ancelotti 5.	All.: Mazzone 7.

[illegible]: De Santis 6.
Rete: pt 27' Locatelli. **Ammoniti:** Colucci, Gamberini, Locatelli, Juarez, Sussi, Ambrosini. **Spettatori:** [illegible]083 paganti, incasso di 75.589,50 euro; 52673 abbonati, quota di 871.285,63 [illegible].



Lo sconforto di Cafu dopo che un suo tiro è uscito a fil di palo, forse l'occasione più bella per pareggiare

LE PAGELLE

Gattuso ha perso la grinta, Pirlo è al buio Crespo inguardabile, che bravo Zagorakis

MILAN

DIDA sv. Impotente [illegible] fronte alla conclusione solitaria di Locatelli. Poi fa da spettatore all'arrembaggio dei compagni.
CAFU 5,5. Nessuna progressione degna della [illegible] fama. Una [illegible] rasoiata attraversa però tutta la porta bolognese perdendosi a un nulla dal palo.
STAM 5. Lento, goffo, [illegible] ha ancora trovato la condizione. Colpevole sul gol bolognese.
[illegible]INI 6. Contribuisce all'assalto a Forte Apache e deve esibirsi in precipitosi recuperi per evitare il peggio.
SERGINHO 5,5. Utilizzato per incrementare la fase [illegible] spinta, mette in [illegible] tanti palloni che si perdono nel nulla.
GATTUSO 5,5. Ha perso la grinta che gli permetteva di essere [illegible] puntello determinante del centrocampo. Perde troppi palloni, non ne recupera come di consue[illegible] (dal 18' st **Ambrosini 6**: partecipa al grande assedio della ripresa, farebbe centro di testa [illegible] sulla linea [illegible] porta non ci fosse Zagorakis).
PIRLO 5,5. Neppure le punizioni azzecca. Buio a San Siro [illegible] non distribuisce palloni a [illegible] que lo fa con difficoltà negli spazi sempre più stretti.
DHORASOO 6,5. L'unico che non perde mai la lucidità, trascina decine di palloni, ne recupera una gran quantità. Segna [illegible] splendido gol che gli viene annullato per un fallo molto dubbio su Locatelli.
[illegible] 5. Non gioca neppure mezza partita. [illegible] tacchettata assassina di Gamberini lo lo esclude e il Milan paga a caro prezzo il suo ko (dal 41' pt **Tomasson 5**: sfiora più volte in gol, lo manca per sfortuna, [illegible] anche tanta imprecisione).
[illegible] 4,5. Inguardabile, spreca tutto il possibile sotto porta.
[illegible] Seconda sconfitta consecutiva, deve risolvere il problema offensivo di un Milan che pare essersi afflosciato di colpo.

[illegible]OLO[illegible]NA

PAGLIUCA 6,5. Un errore in uscita, ma anche tanti interventi sicuri.
JUAREZ 6,5. Puntuale nelle chiusure e in fase di spinta.
NASTASE 6,5. Come un giocatore di tamburello pensa a ricacciare il pallone più lontano po[illegible]le da Pagliuca.
TORRISI 6,5. Molto bravo, [illegible]pie interventi d'emergenza precisi e decisivi.
[illegible] 6,5. Esclude dalla partita Shevchenko con un'entrata rude, ma [illegible] cattiva, salva due volte la porta dalle incursioni rossonere.
ZAGORAKIS 7. Lucidissimo sull'out destro, si batte con la consueta calma e ordine tattico. Degno di Kakà il colpo di tacco che smarca Locatelli per il gol-partita.
COLUCCI 6,5. Infaticabile portatore di mattoni.
AMOROSO 6. Evita [illegible] gol, sbaglia tutto in un ghiotto contropiede (dal 32' st **Giunti 6**).
SUSSI 6. Ordinato nel fare la sentinella sulla sinistra.
[illegible] Dà il via all'azione del gol e per tutta la partita è [illegible] dannazione per i difensori milanisti (dal 48' st **Ferrante sv**).
LOCATELLI 7,5. Prestazione da incorniciare. Gol a parte è l'eversore numero u[illegible] del Milan (dal 46' st **Loviso sv**).
MAZZONE 7. Sesto risultato utile consecutivo, gioca alla vecchia [illegible] sigilla la sfida e forse decide il campionato. [f. ver.]

TRA [illegible] DICHIARAZIONI DEL TECNICO ROSSONERO C'È [illegible] UN RICHIAMO ALL'ATTACCO: «IL VERO [illegible] È CHE DA 180' NON FACCIAMO GOL»

[illegible]: giornata pesante, la Juve è scappata

«Otto punti sono tanti, ma dobbiamo continuare a credere nello scudetto»

[illegible]
Nino Sormani

MILANO

ANCELOTTI incassa la seconda sconfitta consecuti[illegible] in campionato (la terza in totale dopo quella di domenica scorsa a Livorno e quella dell'andata col Messina) inflittagli dal patriarca Mazzone, [illegible] non getta la spugna: «La Juve [illegible] scappata ma non si può dire se definitivamente. Noi abbiamo l'intenzione di recuperare». Il tecnico rossonero è comunque molto preoccupato per questa seconda sconfitta: «Questa giornata pesa: [illegible] punti cominciano a essere tanti. Però dobbiamo continuare a credere allo scudetto, perché il campionato è ancora l[illegible] ci sono ancora 17 gare da disputare e può succedere di tutto».

Sotto processo stavolta Ancelotti mette l'attacco rossonero, rimasto privo, ancora nel primo tempo, del bomber Shevchenko: «Sono due partite che non facciamo gol, questo è il problema. Siamo una grandissima squadra che attualmente ha problemi nel realizzare. Ci è mancato un pizzico di lucidità in più sotto rete. Dobbiamo [illegible]re più semplici in area di rigore e sfruttare meglio i cross dal fondo, [illegible] schema che non ci piace ma al quale ci hanno costret[illegible] le barricate del Bologna [illegible] ci ha tolto tutti gli spazi». E si rivolge in particolare a Kakà che «in queste due ultime partite ha creato tanto senza mai concretizzare».

Nulla da rimproverare agli altri reparti, in particolare alla difesa che come a Livorno ha incassato una rete: «Dida non ha mai dovuto toccare la palla con le mani. [illegible] gol Zagorakis è stato bravo ad inserirsi e nel colpo di tacco a liberare Locatelli. Comunque il Bologna me lo aspettavo così, ben chiuso in difesa e pronto a colpire in contropiede». Ancelotti non vorrebbe parlare dell'arbitro De Santis e del gol annullato a Dhorasoo fermato al momento del tiro a rete per un fallo che nessuno ha visto: «La sua decisione ci ha innervosito, ma [illegible] ha inciso sul risultato finale e sulla nostra prestazione». Il vicepresidente milanista Galliani è di parere opposto: «Questa decisione è un errore arbitrale: io non vorrei parlare di arbitri perchè sono anche presidente della Lega, [illegible] non posso che constatare che Dhorasoo non ha commesso alcun fallo nell'azione incriminata. Purtroppo questo è [illegible] calcio: [illegible] nostro portiere non è mai stato impegnato, mi sembra un record, non ne ricordo altri».

Di record parla Carletto Mazzone che (760 panchine) insegue Nereo Rocco (787) [illegible] presenze e ricorda che [illegible] vinceva a San Siro contro il Milan da 30 anni quando l'Ascoli da lui allenato vinse per 1-0 con rete di Silva, mentre l'ultimo successo del Bologna risale a 41 anni [illegible] quando la squadra era diretta [illegible] Bernardini. Al tecnico bolognese interessa di più mettere in evidenza che la squadra, nonostante abbia 5 titolari fuori uso, abbia ottenuto il sesto risultato utile consecutivo conquistando 14 punti in classifica: «Stiamo viaggiando a livelli eccezionali che non ci competono. Tutto merito dei giocatori che [illegible] cresciuti moltissimo e sono in grado di sostituire i titolari; fin che [illegible] barca va lasciamola andare. Ma non dite che ho chiuso il campionato: [illegible] un'etichetta che non mi piace, come è già accaduto dopo Perugia-Juve del maggio 2000 quando i bianconeri persero lo scudetto. Il Milan ha ancora 17 gare da disputare e tutto è possibile. Stavolta abbiamo fatto una partita vecchia maniera, ma non per scelta nostra. Non volevamo a[illegible] [illegible] difesa così bassa, ci ha costretto il Milan e ci è andata bene: tanti episodi tutti a nostro favore. Complimenti a Locatelli che ha fatto un gol bellissi[illegible]. Potrebbe andare al Galatasaray? Io ho posto il [illegible]to ma di fronte ai soldi la società ha diritto di fare quello che ritiene più opportuno». S[illegible] il fantasista dovesse partire al suo posto potreb[illegible] ritornare Nakata che non si trova bene a Firenze.

L'UCRAINO È USCITO DA SAN SIRO IN STAMPELLE

Un «buco» al muscolo tibiale

MILANO. Ancora sfortuna per il Milan. Quattro giorni dopo l'infortunio [illegible] Inzaghi, Shevchenko ha dovuto lasciare il campo al 40' di Milan-Bologna per un infortunio alla caviglia destra dopo [illegible] scontro con Gamberini. I primi accertamenti hanno evidenziato un grosso «buco» provocato da un tacchetto sul muscolo tibiale della gamba destra e [illegible] sospetta distorsione [illegible] caviglia che per il [illegible]men[illegible] non si [illegible] gonfiata. Oggi il giocatore sarà sottoposto a una visita [illegible] per determinare l'entità [illegible] del danno e i tempi (da [illegible] minimo di una settimana a venti giorni) per il ritorno [illegible] campo. Uscendo da S. Siro con le stampelle il giocatore si [illegible] limitato a dire che la caviglia gli [illegible] molto male. Dall'Ucraina si è fatto vivo il ct Blokhin che vuole l'attaccante per la gara di qualificazione mondiale con l'Albania a Tirana il 9 febbraio. [n. sor.]



Sconsolato Carletto Ancelotti lascia San Siro: alle sue spalle il fido Tassotti

ALLA FIORENTINA NON BASTA LA GRINTA, ORA SI CONFIDA NELL'ARRIVO DI PAZZINI DALL'ATALANTA

Zoff, sconfitto all'esordio come allenatore dei viola, difende il gioco della sua squadra ma chiede rinforzi alla società. Potrà contar[illegible] una [illegible] punta: Pazzini, dell'Atalanta



Il Cagliari colpisce Zoff poi alza le barricate

Vincenzo Frigo
CAGLIARI

Con molto affanno e qualche fatica non prevista alla vigilia, il Cagliari supera l'impegno [illegible] la Fiorentina grazie a una rete realizzata in apertura di gara. I padroni di casa, oltre ai tre prezio[illegible] punti, sono riusciti anche a spezzare la consuetudine che vuole i nuovi allenatori quasi mai perdenti all'esordio. Dino Zoff raccoglie, [illegible] al Sant'Elia la prima sconfitta in campionato (aveva già perduto con i viola, ma in Coppa Italia) anche se non può vedersi addebitare tutte le colpe di una squadra che, nelle ultime cinque partite, ha portato a [illegible] un solo punto. E pensare che la Fiorentina non ha proprio demeritato a Cagliari perchè, nonostante il malinteso tra Dainelli e Delli Carri che all'11' del primo tempo ha permesso la rete [illegible] Esposito, ha mostrato grinta e determinazione soprattutto nella [illegible] parte dell'incontro quando ha cercato di [illegible] in avanti alla ricerca del pareggio. E' un riconoscimento che viene anche dall'allenatore dei sardi il quale ha dichiarato negli spogliatoi d'aver visto un Cagliari non all'altezza delle ultime prestazioni.

I padroni di casa, infatti, hanno sofferto, e non poco, il gi[illegible] degli avversari e, perduto il dominio [illegible] centrocampo (Suazo, Zola ed Esposito molto raramente sono intervenuti ad aiutare i loro compagni nelle retrovie), hanno condotto quasi sempre l'incontro a difesa dell'unica marcatura. Arrigoni ha, comunque, visto un miglioramento se non altro per il fatto che [illegible] state molto poche le domeniche in cui il Cagliari è riuscito a non prendere [illegible] gol. Merito anche del nuovo titolare in porta, quel Gennaro Iezzo che ha trovato spazio dopo le [illegible] brillanti prove del suo collega greco Katergiannakis. Certamen[illegible] le cose sarebbero potute andare meglio alla Fiorentina [illegible] Zoff [illegible]sse potuto portare in campo sia Miccoli sia Maresca e qualche nuovo rinforzo che, pare, abbia già chiesto a della Valle. Al termine dell'incontro, comunque, si è sparsa la voce dell'arrivo a Firenze dell'attaccante Pazzini dell'Atalanta.

[illegible] vede al 3' già in avanti i viola che [illegible] Viganò (spesso lasciato solo) colpisce bene, [illegible] manda la palla di poco sopra la traversa e all'11' i rossoblù realizzano il gol-partita: è lesto il piccolo Esposito ad approfittare d'uno svarione della difesa viola e a insaccare di sinistro. A questo punto il Cagliari, forse convinto di fare il resto della partita in discesa, allenta la [illegible]centrazione e la Fiorentina comincia a macina[illegible] azioni verso la porta [illegible] Iezzo che, sempre più [illegible] frequente, [illegible] chiamato a sal[illegible] propria porta. E, così, la prima frazione di gioco si chiude con due buone [illegible] per i viola che al 38' con Maggio e al 45' con Viali vanno molto vicini alla segnatura: nell'ultima azione è molto bravo Iezzo a mandare in calcio d'angolo la fucilata di Viali su punizione.

Nella ripresa il Cagliari [illegible] cambia tattica e mostra ancora l'intenzione di difendere l'unica rete messa a segno. Così facendo cede il gioco ai rivali toscani che, però, non riescono a raggiungere il pareggio anche per la non b[illegible] mira dei suoi attaccanti. L'incontro si chiude [illegible] altre due prodezze dell'estremo difensore cagliaritano che al 37' e al 45' nega la soddisfazione della rete a Viali e Viganò. Poche, come sempre, le parole di Zoff:" la Fiorentina ha fatto la partita tenendo bene il campo e fermando il gioco in avanti dei rossoblù. Per il futuro ho chiesto qualche rinforzo [illegible] che la società farà il possibile."

CAGLIARI (4-3-3) **1**
Iezzo 7; Lopez 7, Maltagliati 7, Bega 6,5, Agostini 6,5; Abeijon 6, Brambilla 6 (32' st Conti 6), Gobbi 6; Esposito 6,5, Suazo 5 (38' st Bianchi sv), Zola 7.
All.: Arrigoni 7.

FIORENTINA (3-5-2) **0**
Lupatelli 6; Delli Carri 5,5, Viali 5,5, Dainelli 5; Maggio 5,5 (19' st Jorgensen 6), Obodo 6, Nakata 7, Piangerelli 6, Chiellini 5,5; Fantini 6, [illegible]ganò 6.
All.: Zoff 6.

Arbitro: Morganti 6.
[illegible] 11' Esposito. [illegible] Dainelli, Viali, Abeijon. **Spettatori:** 14.000.

LECCE RINGRAZIA KONAN

Brescia ko e i tifosi si scatenano

BRESCIA. Konan il "trasversale": il suo gol messo a segno al 15' del primo tempo, ha infatti scatenato la gioia del Lecce per tre punti e la crisi del Brescia. A a fine gara è scattata anche la contestazione della tifoseria [illegible] confronti di società (con il consulente di mer[illegible] Gianluca Nani che ha rimediato [illegible] sputo in faccia), il tecnico [illegible] i giocatori. Si sono vissuti momenti di tensione che [illegible] andata poi scemando quando una delegazione di ultras ha parlato [illegible] squadra e tecnico che però [illegible] rischia [illegible] panchina: [illegible] De Biasi potrebbe rassegnare le proprie dimissioni se non dovessero arrivare nuovi giocatori entro poche [illegible]. Tutto ciò ha fatto passare [illegible] secondo piano [illegible] partita merit[illegible] vinta dal Lecce che non ha dovuto faticare più del dovuto. [e. bar.]

BRESCIA (4-3-2-1) **0**
Castellazzi 5,5; Martinez 5,5, Adani 5, Mareco 5 (1' st Jadid 5), Dallamano 5; Guana 5, [illegible] Biagio 5,5, Stankevicius 5,5 (39' st Zambrella sv); Mannini 5,5 (23' st Sculli 5,5), Delvecchio 5,5; Caracciolo 5,5.
All.: De Biasi 5.

LECCE (4-3-3) **1**
Sicignano [illegible] Cassetti 6,5, Diamoutene 6, Stovini 6, Rullo 6; Giacomazzi 6,5 (39' st Eremenko), Ledesma 7, Dalla Bona 6; Konan 7, Vucinic 6,5 (44' st Bjelanovic), Pinardi 6,5.
All.: Zeman 6,5.

Arbitro: Rosetti 6,5
Rete: pt 15' Konan. **Ammoniti:** Mareco, Mannini, Stankevicius, Giacomazzi, Jadid, Di Biagio. **Spettatori:** 1.747 paganti per un incasso di 19.465 euro; abbonati 5.100 per una quota abbonati di 84.000 euro. **Note:** al 38' pt Caracciolo ha fallito un rigore.

LA REGGINA VINCE AL 90'

Ora la Lazio è anche sfortunata

[illegible] CALABRIA. Non è bastata la sola combattività della squadra, ma c'è voluto un colpo di fortuna sull'ultima azione [illegible] una deviazione di coscia di De Rosa su tiro di Bonazzoli, perché l'allievo (Bazzani)- costretto in tribuna per squalifica - punisse il maestro (Papadopulo). Eppure la Lazio, è andata facilmente in gol con Cesar, poi espulso per d[illegible] brutti falli [illegible] minuto, [illegible] può rimpiangere [illegible] 2-0 (salvataggio sulla linea [illegible] Mozart) e il 2-1 (palo di Manfredini) al 9' al 35' della ripresa.

Il pari dei locali è arrivato al 27' del secondo tempo con Bonazzoli (cross di Balestri) dopo che Peruzzi [illegible] respinto almeno cinque palle gol con buo[illegible] parte dei [illegible] [illegible]mpagni schierati a fare barricate davanti alla porta. [e. l.]

REGGINA (3-5-1-1) **2**
Pavarini 5,5; Can[illegible] 5,5 (19' [illegible] Colucci 5,5), De Rosa 6,5, France[illegible] 5,5; Mesto 6, Paredes 6, Mozart 6,5, Tedesco 5,5, (16' st Bortiello 6), Balestri 6; Nakamura [illegible] Bonazzoli 6,5.
All.: Mazzarri 6.

LAZIO 4-4-2 **1**
Peruzzi 7,5; Oddo 6, Siviglia [illegible] Couto 6, Seric 6 (12' st Manfredini 6,5); Filippini A. 6, Filippini E. 6, Giannichedda 6, Cesar 5; Bazzani 6 (45' pt Lopez 5,5), Rocchi 6,5 (19' st Pandev 5,5).
All.: Papadopulo 5,5.

Arbitro: Saccani 6.
Reti: pt 9' Cesar; st 27' Bonazzoli, 48' De Rosa. **Ammoniti:** Pavarini, Giannichedda, Cesar, Seric, Colucci, De Rosa, Cesar. **Espulso:** 34' st Cesar. **Spettatori:** 555 paganti per un incasso 12.235 euro; abbonati 14.067 per [illegible] quota [illegible] 237.263 euro.

ANTONIOLI, CHE «BUCO»

Per la Samp un pari da brividi

G[illegible] E' stata una partita che la Sampdoria avrebbe dovuto vincere e che ha rischiato di perdere, grazie al gol [illegible] Vergassola a metà ripresa. Un [illegible] dalla trequarti, bucato da tutti, con Antonioli che si aspetta la deviazione di Flo e si limita a guardare [illegible] pallone che [illegible] infila alle [illegible]e spalle. [illegible] Siena non [illegible] è tirato indietro, soprattutto [illegible] D'Aversa, e la Sampdoria ha rischiato di capitolare. Invece [illegible] suo uomo più discusso, Rossini, capitalizzava alla mezz'ora i dribbling di Kutuzov in area: piattone destro a superare Fortin. Dopo che lo stesso portiere, nel primo tempo, gli aveva neutralizzato una conclusione a colpo sicuro. Una partita in cui è pesata l'assenza di Flachi e anche [illegible] decisione di Paparesta di ammonire Inzaghi, trattenuto in area, per simulazione nel finale di gara. [g. rem.]

SAMPDORIA (4-4-2) **1**
Antonioli 5,5; Zenoni 7, Castellini 6,5, Falcone 6, Pi[illegible] 6,5; Diana 6,5 (23' st Inzaghi 5,5), Volpi 6,5, Palombo 6,5, Tonetto 6; Kutuzov 6, Rossini 6.
All.: Novellino 6,5

SIENA (4-4-2) **1**
Fortin 7; Cirillo 6, Tudor 6,5, Colonnese [illegible] Pasquale 6,5; Pecchia 5,5 (20' [illegible] Argilli [illegible] D'Aversa 6,5 (32' st Di Donato 6), Vergassola 6,5, Taddei 5,5; Chiesa 6 (45' st Maccarone sv), Flo 6.
All.: De Canio 6,5

Arbitro: Paparesta 6
[illegible]: st 21' Vergassola, 33' R[illegible]. **Ammoniti:** Colonnese, Taddei e Inzaghi. **Spettatori:** 1366 paganti, per un incasso di 23,380 euro, 19.023 abbonati, per una quota gara [illegible] 220.266,58 euro.

TRE [illegible] DOPO LE CONFESSIONI [illegible] HOYZER

Germania, si allarga lo scandalo scommesse Indagato anche un giocatore del Paderborn



Robert Hoyzer

■ [illegible] Tre dei quattro uomini arrestati venerdì nel quadro [illegible] scandalo scommesse tedesco [illegible] stati incriminati ieri del reato [illegible] frode. I tre , tra i quali figura anche un calciatore del Paderborn, rischiano condanne reclusive dai [illegible] mesi [illegible] 10 [illegible]. Non è invece in arresto Hoyzer, l'arbitro che ha confessato di aver truccato delle partite. Intanto Jurgen Jansen che [illegible] avrebbe dovuto dirigere Werder Brema-Hansa Rostock [illegible] stato sostituito [illegible] federcalcio tedesca poiché coinvolto nelle indagini. La Dfb ha definito la decisione «puramente precauzionale». Il presidente federale Zwanziger chiederà di poter avere i documenti per agire rapidamente in campo sportivo.

IL BRASILIANO [illegible] DELLE ATTENZIONI

Anche Mourinho insegue Adriano «È [illegible] certo l'attaccante su cui puntare in futuro»



Jose Mourinho

■ LONDRA. Mourinho, accusato dall'Arsenal di aver incontrato giovedì [illegible] Ashley Cole in un [illegible] inglese, si è difeso dicendo: «Impossibile, quel giorno ero a Milano a parlare con Adriano». Lo ha detto serenamente aggiungendo poi: «Avevo solo voglia di parlare [illegible] portoghese, il Chelsea per quest'anno è [illegible] posto. E' logico che [illegible] segua anche giocatori che potrebbero interessarci in futuro». In questa intervista, rilasciata alla [illegible] l'allenatore del Chelsea si [illegible] dilungato molto sull'attaccante interista: «E' di sicuro la punta su cui investire per i prossimi anni, è una stella mondiale, non lo scopro io e poi non c'è da stupirsi: lo seguo da molto tempo».

A PALERMO LA SQUADRA DISPUTA LA MIGLIOR PARTITA DELL'ANNO

Notte magica di Vieri L'Inter si scopre terza

Prima doppietta stagionale di Bobo, a una rete dai 100 gol in nerazzurro Disastroso Guardalben, sterili i tentativi di rimonta dei rosanero siciliani

Stefano Mancini
inviato a PALERMO

L'Inter ha ritrovato tutto: Veron, Vieri, una certa continuità, il terzo posto, persino [illegible] gioco. Non bastasse, gli odiati cugini rossoneri hanno fatto harakiri con il Bologna e ora sono lì a più 7, tutt'altro che irraggiungibili. Per Bobone è la prima doppietta stagionale (e 99° gol in nerazzurro), per il Palermo la seconda sconfitta casalinga (al «Renzo Barbera» [illegible] passato finora soltanto il Livorno). Squadra ostica quella di Guidolin, con [illegible] difesa [illegible] tre inferiore soltanto alla Maginot-Juventus, [illegible] centrocampo affollatissimo orchestrato da capitan Corini e un attacco che si affida troppo alle prodezze di Toni, ieri sera sempre circondato [illegible] Materazzi e Cordoba (più che sufficienti alla bisogna, pur non essendo dei fenomeni).

Vero che i nerazzurri [illegible] sono trovati la strada spianata dalla gaffe di Guardalben, però alla lunga hanno dimostrato una superiorità netta, non hanno mai rischiato, zero follie insomma. Il centrocampo diretto da Veron con l'ottima collaborazione di Cambiasso ha imbeccato quell'indemoniato di Martins, che è talento allo stato brado, capace di bersi una difesa doc senza accorgersi che ha un compagno vicino. Chiaro che per finalizzare è meglio un Vieri, che non sarà stato travolgente come nei giorni migliori, ma ha avuto il pregio di trovarsi sempre nel posto giusto al momento giusto. Il 2-0 consente, tra l'altro all'Inter di mantenere il primato [illegible] migliore attacco della serie A (controsorpasso sulla Roma, 41 a 40) oltre all'imbattibilità (unica in Europa).

L'Inter risolve la partita in cinque minuti con [illegible] trucchetto. Mancini ordina a Veron di tirare da qualunque posizione. L'argentino esegue già dopo [illegible] secondi e da 40 metri. E' solo un velleitario pallonetto, [illegible] tanto basta [illegible] intuire che il tecnico dell'Inter ha capito tutto, perché Guardalben controlla allarmatissimo la palla mentre supera innocua la traversa.

L'argentino ci riprova al 5': la distanza è la stessa, ma questa volta la traiettoria [illegible] tesa. Nulla [illegible] che, la palla arriva placida tra le mani del portiere del Palermo, ma come è arrivata se ne va, finendo sul testone di Vieri. Uno a zero.

L'imbattibilità casalinga del Palermo finisce così dopo 418'. E anche la partita. L'Inter approfitta dell'effetto choc per occupare il centrocampo. Con Veron torna l'impressione che ogni azione abbia un filo logico e, al di là della casualità della rete, il risultato si giustifica con il passare dei minuti.

La reazione del Palermo arriva, però è sterile. Troppo isolato in attacco (Guidolin non osa dall'inizio Possanzini per addensare ulteriormente il centrocampo), Toni ha un solo guizzo all'11', una semirovesciata in area che Toldo neutralizza bene [illegible] tuffo. Per il resto, la classica retroguardia [illegible] quattro evita spaventi al [illegible] portierone: gli [illegible] rischi arrivano dai calci piazzati di Grosso.

Veron ci prende gusto [illegible] continua a tirare da tutte le posizioni, calcio d'angolo compreso. L'unica volta che [illegible] lo fa e crossa basso [illegible] centro area (26'), Vieri [illegible] colto [illegible] sorpresa e manca la botta a colpo sicuro. Al 40' si rifà vivo [illegible] Palermo: tiro [illegible] di Morrone, Toldo ci mette i pugni in tuffo.

Nella ripresa stessa musica. Il Palermo spinge senza nuocere, l'Inter colpisce. Ancora Veron su punizione da posizione angolatissima (5'), ancora G[illegible]dalben in difficoltà con una presa da brivido sulla linea di porta. Un minuto dopo, Cambiasso ci prova di tacco in area nel mezzo [illegible] una mischia: salva un difensore. E' l'antipasto del bis di Vieri, che al 12' di piatto infila da centro area su [illegible] di Stankovic, quasi una fotocopia del 4-3 di Rivera nel celebre Italia-Germania messicano.

Nei minuti finali, l'Inter ha due occasioni per arrotondare il punteggio. Capitano entrambe sui piedi di Cruz, appena subentrato [illegible] Vieri: al 39' il tiro dell'argentino è poco più che un retropassaggio. Cinque minuti più tardi, è bravo Guardalben [illegible] deviare sopra la traversa. Un po' di gloria anche per lui, che risparmia al Palermo [illegible] punizione eccessiva. In pieno recupero è Possanzini, in campo da mezz'ora, a sfiorare la rete di testa. Un pensierino per Guidolin: perché ha aspettato tanto a gettarlo nella mischia?

PALERMO (3-5-1-1) 0	INTER (4-4-2) 2
Guardalben 4; Bia[illegible] 5, Terlizzi 5,5 (25' [illegible] Possanzini 6), Barzagli 6; Zaccardo 6, Barone 6, Corini 7, Morrone [illegible], Grosso 6,5; Brienza [illegible] (34' st Santana sv); Toni 5,5.	Toldo 6; J. Zanetti 6, Cordoba 5, Materazzi 5, Favalli 6; Veron 7, C. Zanetti 6, Cambiasso 6,5, Stankovic 6 (25' st Kily Gonzalez 6); Vieri 7,5 (31' [illegible] Cruz sv), Martins 6,5 (46' st Ze' Maria sv).
All.: Guidolin 5,5.	All.: Mancini 6,5.

Arbitro: Trefoloni [illegible]

Reti: pt 5' Vieri; st 12' Vieri.

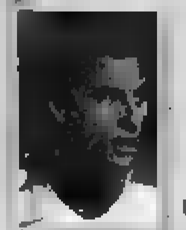
Ammoniti: Stankovic, Biava, C. Za[illegible]etti.

Spettatori paganti 1200 per un incasso di 16.800 [illegible] (abbonati 32.847, quota 545.273,19 euro).



Martins abbraccia Vieri, autore delle due reti nerazzurre ieri sera a Palermo

CHI SALE



VIERI 7,5 Due zampate che decidono la partita, per il resto ronfa tranquillo intorno a Martins



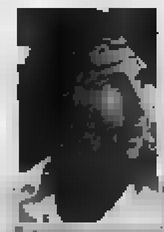
VERON 7 Torna e fa la differenza. Le sue punizioni in avvio mandano in tilt il portiere



[illegible] 7 Tutte le azioni del Palermo passano dai suoi piedi, i pochi errori sono perdonati per il superlavoro



GROSSO 6,5 Più pericoloso di Toni, occupa la fascia sinistra e giustifica lo stipendio di Toldo



MATERAZZI 5,5 Buon per lui che l'attacco del Palermo sia aria fritta e che il centrocampo filtri a meraviglia



BIAVA 5 Balbettante, Martins infierisce più volentieri dalla sua parte. E non è un caso



CORDOBA 5 Trasmette ansia e insicurezza. Che sia lui la causa del nervosismo di Materazzi?



GUARDALBEN 4 Scende in campo con mani fredde, occhi appannati dal freddo e riflessi da orso in letargo

CHI SCENDE

LA GIOIA DI MANCINI: «L'ULTIMO PAREGGIO HA FATTO SCATTARE LA MOLLA»

Guidolin: «Martins ci ha sfiniti»

dall'inviato a PALERMO

La vittoria dell'Inter sta tutta nella faccia di Christian Vieri, rilassato come non mai e felice persino [illegible] trovarsi davanti a un microfono. «C'è solo da continuare così, avanti così andiamo bene». Novantanove gol in serie A, [illegible] solo rete dalla cifra tonda che conta anche se l'attaccante finge di [illegible] farci caso: «Io [illegible] segnare sempre, [illegible] sto a contare». L'improvvisa fiam[illegible] della squadra non lo stupisce: «All'inizio del campionato abbiamo giocato ottime partite, certo delle ultime sette o otto questa è la migliore. Serve continuità [illegible] so che siamo capaci di stare in campo come stasera».

Mancini conferma che questa «non si può definire la più bella partita dell'Inter [illegible] questa stagione, certe prestazioni purtroppo si dimenticano, però i ragazzi sono stati perfetti. Mi è piaciuto tutto. Bobo ha lavorato molto per la squadra, ha fatto gol, si è messo, ha tenuto palla. E Martins gli ha stancati, non è semplice stargli dietro». Proprio la velocità di Martins per Guidolin ha messo in crisi [illegible] Palermo: «Si [illegible] davvero fatica con lui, è imprendibile». Il tecnico del Palermo si rammarica per quel gol subito così presto: «Abbiamo dato fiducia all'Inter. Per quel che ho visto in tv la squadra di Mancini parte sempre bene ma quando [illegible] realizza si spegne invece [illegible] la prima rete di Vieri ha preso il volo. Abbiamo cercato di rimettere le cose a posto, però loro avevano troppo entusiasmo».

Mancini ha una spiegazione per questo scatto d'orgoglio: «Il pareggio con il Chievo ha fatto da molla. Abbiamo parlato a lungo di quella partita e trovato le giuste motivazioni e soprattutto la testa giusta, dovremmo averla sempre purtroppo [illegible] è spesso mancata. Speriamo resista. Questo però è un test significativo, [illegible] Palermo [illegible] signora squadra». [s. man.]

(S)viste e riviste

A De Santis non piacciono i tiri al volo

Gigi Garanzini

UN altro fischio galeotto [illegible] palla [illegible] volo e destinata [illegible] rete, al punto da finirci puntualmente. Quello di quasi cinque anni fa a Torino, testa di Cannavaro - parmigiano a quei tempi - dopo [illegible] presunto fallo di confu[illegible] fece epoca. Quello di ieri, destro volante di Dhorasoo dopo [illegible] presunto fallo su Locatelli, ha già fatto rumore e altro [illegible] produrrà.

Il fischietto è lo stesso, quello di Massimo De Santis. Il fischio quasi altrettanto misterioso. Perché non arriva dopo il controllo aereo del pallone, dove un braccio alzato potrebbe lasciar pensare a [illegible] possibile fallo di [illegible]. Arriva dopo un successivo contrasto con Locatelli in cui il francese, in equilibrio precario, se spinge Locatelli lo fa in maniera risibile e comunque in possesso di palla. Eppure quella [illegible] la ragione per cui De Santis porta lo strumento alla bocca [illegible] azzera la volée del rossonero. Il punteggio era sullo 0-0. E [illegible] differenza di due precedenti c[illegible]trasti [illegible] area di Juarez, su Shevchenko e Kakà, il Milan [illegible] seriamente arrabbiato. Corretta, infine, la sanzione per l'entrata [illegible] gamba tesa di Gamberini su Shevchenko: per quanto in disuso, il calcio a due [illegible] area rimane in vigore.

Giornata fortunata quella del mantovano Saccani a Reggio Calabria. La Reggina avrebbe meritato un rigore per un netto sgambetto di Bazzani su Mesto, [illegible] fortunosa, e vittoriosa, carambola finale ha smorzato sul nascere le proteste del dopopartita. Ma soprattutto la buo[illegible] sorte ha offerto [illegible] Saccani la - rara - possibilità di rimediare a un clamoroso errore nel giro [illegible] un solo minuto. In [illegible] contrasto a centrocampo, infatti, il cartellino giallo lo avrebbe forse meritato il reggino Paredes per un'entrata a piede un po' alto. Ma meritava certamente il rosso diretto Cesar, la cui doppia scalciata [illegible] reazione è stata invece punita con la semplice ammonizione. Buon per l'arbitro che, nell'azione successiva, Cesar si [illegible] esibito [illegible] uno sgambetto che ha autorizzato un secondo e definitivo cartellino.

Poco da segnalare sugli altri fronti: buon segno. Chiarissima la trattenuta da dietro [illegible] Motta su Camoranesi per il rigore del 2-0 accordato da Collina alla Juventus. Veniali, invece, due altre scorrettezze di analogo segno: a Roma, Mexes disturba Iliev [illegible] non gli impedisce di calciare; [illegible] Genova, il senese Taddei sbilancia lievemente Inzaghi. Così [illegible] a Palermo fa bene Trefoloni a sorvolare [illegible] due contatti del primo tempo [illegible] area interista: di Cambiasso su Brienza il primo, di Veron su Zaccardo [illegible] secondo.

Discrete anche le direzioni di Tombolini [illegible] Verona e di Dattilo [illegible] Parma negli anticipi del sabato. Ma con due ombre. Era valido il gol del livornese Colombo, annullato per offside, ed [illegible] più che sospetto [illegible] mani di Bonera in area parmigiana.

l'erba del vicino

Tevez debutta in Brasile e subito sbuca il Chelsea

Giulia Zonca

QUALCUNO è riuscito [illegible] portare le maglie dell'Argentina in [illegible] curva brasiliana. [illegible]' Carlito Tevez, il pibe di Fuerte Apache che sabato ha trascinato allo stadio 48 mila tifosi, in estasi per il suo esordio con il Corinthians.

Quarta giornata del campionato paulista [illegible] un avversario non troppo nobile, l'America di Rio Preto battuto con [illegible] rigore, niente per cui eccitarsi se non fosse il debutto di [illegible] numero dieci che a vent'anni non è solo l'unico calciatore che [illegible] d'accordo Argentina e Brasile, [illegible] anche [illegible] centro di un caso internazionale che lega San Paolo, Mosca e Londra. Solo lui poteva creare un intrigo internazionale [illegible] un semplice cartellino, solo uno cresciuto sopra i «potreros», gli spelacchiati campi argentini alla periferia [illegible] Buenos Aires. Per la precisione ad Apache, baraccopoli che gli è rimasta appesa [illegible] soprannome, «Apache» appunto. Il [illegible]gazzo lo detesta perché evoca anni di miseria e cerca di scucirselo di dosso con ringhi [illegible] occhiatacce ogni volta che lo sente pronunciare.

Il Corinthians lo ha prelevato dal Boca per una cifra [illegible] ha stravolto il calciomercato suda[illegible]: 19,5 milioni di dollari. Scambi così di solito si fanno [illegible] l'Europa, da quelle parti allevano, vendono, [illegible] e rimpatriano gli eroi del pallone verso i quarant'anni. Tevez è un anomalia. E infatti, nella trattativa, di soldi sudamericani ne sono girati ben pochi. Dell'affare si [illegible] occupata un'ambigua società, la Msi (Media Sports Investments) che dietro al nome del faccendiere iraniano Kia Joorabchian nasconde una corazzata di oligarchi russi tra cui potrebbe esserci anche Roman Abramovich. Saltando infiniti passaggi burocratici e spingendosi a un fantacalcio non troppo inverosimile, Carlito Tevez potrebbe essere in Brasile solo di passaggio, parcheggiato [illegible] dal presidente del Chelsea.

Poco romantica come idea, di certo i tifosi che per festeggiarlo hanno tradito [illegible] loro stesso sangue [illegible] si sono infilati la maglia della nazionale Argentina non apprezzerebbero. Però nelle sede del Corinthians è arrivata l'Interpol, il deputato Romeu Truma ha aperto un'inchiesta parlamentare e [illegible] società brasiliana rischia 22 milioni di multa, più di quanto è costato Tevez.

Lui gioca [illegible] non segue questo baccano d'alta finanza. Un milione di dollari, come quota sul [illegible] ingaggio, lo ha già incassato, ha messo la firma sopra un contratto quinquennale che gli garantisce 8 milioni di dollari puliti, la Nike ha confezionato un paio di scarpe apposta per lui [illegible] assegno quasi in bianco per sponsorizzarle [illegible] soprattutto la gente lo adora. E' più del semplice trasporto da [illegible]. Tevez ha lasciato l'Argentina a muso duro. Con il Boca ha vinto una Libertadores, un campionato di Apertura e una Coppa Intercontinentale (contro il Milan) [illegible] nonostante questo Carlito a Buenos Aires viveva male: «Inizio a capire come doveva sentirsi Maradona, qui fanno di te un idolo solo per poi smontarti. Non hanno rispetto. Ogni volta che esco mi accusano di preferire la baldoria al calcio». E' partito e si è preso il cuore dei brasiliani eppure in Argentina lo amano ancora. «E' del Boca, è nato nel Boca, ha fatto grande e ricco il Boca. Qualsiasi maglia indossi, resta un gaucho di Baires», il Clarin la spiega così [illegible] lui mostra quel sorriso sghembo bucato da un dente rotto (in campo [illegible] in qualche zuffa di strada come molti insinuano) e incanta a ogni palla che tocca.

Sabato, al primo tunnel, [illegible] partito il coro «Carlito, Carlitos». «Strano sentirlo con l'accento portoghese» ha detto lui. E chissà come suona [illegible] quello inglese.



Carlito Tevez indossa per la prima volta la maglia del Corinthians

DALL'ESTERO

■ [illegible] GIOCA [illegible]
[illegible] Chelsea ha passato il turno di Fa Cup battendo il Birmingham 2-0 (gol del capitano John Terry [illegible] Robert Huht) e tiene buona l'idea di poter vincere tutte [illegible] quattro [illegible] competizioni: oltre alla Fa Cup, Coppa di lega, Champions League e Premiership che torna domani. In calendario la sfida tra Arsenal e Manchester cioè tra Ferguson e Wenger che negli ultimi [illegible] sono pizzicati a distanza.

■ GERMANIA 2006 POCHI BIGLIETTI
Da domani sul sito della Fifa [illegible] in vendita i biglietti per i Mondiali del 2006 ma solo [illegible] terzo dei posti andrà al pubblico. Fino al 31 marzo sarà esaurita la prima parte, i biglietti [illegible] restanti saranno [illegible] in una lotteria ma il grosso dei tagliandi sarà spartito tra sponsor, federazioni e [illegible]. Il presidente dell'organizzazione Beckenbauer ha detto: «Così ci esporremo a molte critiche».

SERIE TIM

		Marcatori
[illegible]	1	p.t.: 23' Olivera (Ju); s.t.: 36' Del Piero (Ju) rig.; 47' Thuram (Ju) aut.
[illegible]	[illegible]	
BRESCIA	0	p.t.: 15' Konan (Le).
LECCE	1	
CAGLIARI	1	p.t.: 11' Esposito (Ca).
FIORENTINA	0	
CHIEVO	1	p.t.: 31' Tiribocchi (Ch).
LIVORNO	0	
MILAN	0	p.t.: 27' Locatelli (Bo).
BOLOGNA	1	
PALERMO	0	p.t.: 5' Vieri (In); s.t.: 12' Vieri (In).
INTER	[illegible]	
PARMA	1	p.t.: 35' Gilardino (Pr).
UDINESE	0	
REGG[illegible]	2	p.t.: 9' Cesar A. (La); s.t.: 27' Bonazzoli (Re); [illegible]' De Rosa (Re).
LAZIO	1	
ROMA	3	p.t.: 12' Zampagna (Me); 31' Parisi A. (Me); s.t.: 11' Totti (Ro); 15' Cassano (Ro); 37' Mancini (Ro).
MESSINA	2	
SAMPDORIA	1	s.t.: 21' Vergassola (Si); 33' Rossini F. (Sa).
SIENA	1	

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	A	Rigori contro T	A
10	8	2	0	19	5	11	7	3	1	19	7	JUVENTUS	50	21	15	5	1	38	12	26	4	4	0	0
11	6	3	2	26	11	10	6	[illegible]	1	9	3	MILAN	42	21	12	6	3	35	14	21	2	1	1	1
10	[illegible]	[illegible]	0	21	12	11	[illegible]	8	0	20	15	INTER	35	21	7	14	0	41	27	14	4	2	3	2
10	5	2	3	15	8	11	5	[illegible]	4	13	[illegible]	UDINESE	34	21	10	4	7	28	21	7	4	4	2	1
10	5	[illegible]	1	23	15	11	[illegible]	2	5	17	17	ROMA	33	21	[illegible]	6	6	40	32	[illegible]	6	4	2	[illegible]
11	4	3	4	7	7	10	5	[illegible]	3	15	10	[illegible]	32	21	[illegible]	5	7	22	17	5	3	3	5	[illegible]
11	6	2	3	13	11	10	2	[illegible]	4	7	10	[illegible]	30	21	[illegible]	6	7	20	21	-1	2	1	2	[illegible]
10	5	3	2	10	5	11	2	5	4	9	10	PALERMO	29	21	7	[illegible]	6	19	15	4	1	0	2	1
11	7	[illegible]	1	18	10	10	1	2	7	10	23	[illegible]	29	21	[illegible]	5	8	28	33	-5	5	3	4	2
10	5	[illegible]	3	20	16	11	2	5	4	17	22	LECCE	[illegible]	21	7	7	7	37	38	-1	1	1	8	4
[illegible]	5	2	3	13	9	11	2	4	5	8	11	BOLOGNA	27	21	7	[illegible]	[illegible]	21	20	1	5	3	4	3
10	6	[illegible]	1	16	10	11	1	3	7	10	22	MESSINA	27	21	7	[illegible]	8	26	32	-6	5	4	2	0
11	[illegible]	1	4	13	11	10	1	[illegible]	5	11	17	LIVORNO	26	21	7	5	9	24	28	-4	1	1	4	3
11	[illegible]	4	3	11	12	10	[illegible]	3	5	9	17	CHIEVO	25	21	6	7	8	20	29	-9	1	0	2	2
11	3	3	5	17	18	10	3	[illegible]	5	11	15	LAZIO	23	21	6	5	10	28	33	-5	6	5	3	2
10	4	3	3	14	10	11	1	5	5	6	15	[illegible]	23	21	5	8	8	20	25	-5	0	0	3	1
11	4	5	2	14	11	10	[illegible]	[illegible]	7	7	21	PARMA	22	21	5	7	9	21	32	-11	4	1	2	2
10	1	6	3	7	14	11	[illegible]	4	5	9	14	SIENA	[illegible]	21	3	10	8	16	28	-12	0	0	4	2
11	2	3	6	6	13	10	3	1	6	9	15	[illegible]	[illegible]	21	5	[illegible]	12	15	28	-13	4	3	3	3
11	1	8	4	10	13	10	0	2	8	5	16	[illegible]	11	21	1	8	12	15	29	-14	1	0	3	3

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

[illegible]

3° DI RITORNO 02/02 - ORE 15,00

BOLOGNA	PARMA	Gio. 20,30	(2-1)
[illegible]	PALERMO		(0-0)
[illegible]	ATALANTA		(3-2)
[illegible]	SAMPDORIA		(3-0)
LAZIO	[illegible]		(2-0)
[illegible]	ROMA		(2-2)
LIVORNO	REGGINA		(1-2)
MESSINA	MILAN		(2-1)
SIENA	CAGLIARI		(0-2)
UDINESE	CHIEVO		(0-0)

[illegible] DI RITORNO 06/02 - ORE 15,00

ATALANTA	LIVORNO		(1-1)
BRESCIA	UDINESE		(2-1)
[illegible]	[illegible]		(1-3)
CHIEVO	MESSINA		(0-0)
[illegible]	[illegible]	20,30	(2-1)
PALERMO	JUVENTUS	Sab. 20,30	(1-1)
PARMA	INTER		(2-2)
[illegible]	[illegible]		(0-0)
ROMA	[illegible]		(1-3)
[illegible]	FIORENTINA	Sab. 18,00	(2-0)

MARCATORI

17 reti: Montella (Ro).
14 reti: Adriano (In, 1 rig.).
13 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.).
11 reti: Totti (Ro, 3 rig.), Bojinov (Le).
10 reti: Gilardino (Pr, 1 rig.), Esposito (Ca).
9 reti: Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Ibrahimovic (Ju, 1 rig.).
8 reti: Vieri (In, 1 rig.).
7 reti: Flachi (Sa, 3 rig.), Toni (Pa), Vucinic (Le), Del Piero (Ju, 2 rig.), Martins (In), Miccoli (Fi).
6 reti: Iaquinta (Ud), Cassano (Ro), Bonazzoli (Re), Di Napoli (Me), Zampagna (Me), Di Canio (La, 3 rig.), Rocchi (La), Zola (Ca, 3 rig.), Caracciolo (Br, 1 rig.).
5 reti: Di Michele (Ud), Di Natale (Ud), Brienza (Pa), Crespo (Mi), Parisi A. (Me, [illegible] rig.), Trezeguet (Ju), Zalayeta (Ju), Langella (Ca), Bellucci (Bo, 3 rig.).
4 reti: Marchionni (Pr), Kakà (Mi), Seedorf (Mi), Bjelanovic (Le), Cassetti (Le), Giacomazzi (Le), Nedved (Ju), Tiribocchi (Ch), Budan (At).
3 reti: Jankulovski (Ud, 2 rig.), Mauri (Ud), Flo (Si), Portanova (Si), Vergassola (Si), Kutuzov (Sa), Mancini (Ro, 1 rig.), [illegible] Rosa (Re), Zauli (Pa), Amoruso (Me, 1 rig.), Giampà (Me), Lucarelli A. (Li), Vigiani (Li), Babù (Le), Bazzani (La), Couto (La), Pandev (La), Camoranesi (Ju, 1 rig.), Olivera (Ju), Mihajlovic (In), Recoba (In), Stankovic (In), Riganò (Fi), Cossato (Ch), Pellissier (Ch), Semioli (Ch), Suazo (Ca), Di Biagio (Br, 2 rig.), Cipriani [illegible] Locatelli (Bo), Meghni (Bo), Tare (Bo), [illegible]zani (At).

I NU[illegible] A

10 I punti in meno rispetto allo scorso anno del Milan, che non perdeva 2 gare di fila dalla 29ª e 30ª giornata del campionato 2002/2003. Sei le partite rossonere senza gol quest'anno. Il Bologna vince a San Siro col Milan dopo quasi 40 anni (il 1° marzo 1964 in panchina c'era Ferruccio Valcareggi).
12 I ko dell'Atalanta e del Brescia, i [illegible] club che hanno collezionato più sconfitte e hanno realizzato meno reti (15). La squadra di De Biasi, senza Baggio, ha 5 punti in meno della passata stagione.
16 I punti realizzati in meno della Lazio rispetto allo scorso anno: è la squadra che ha fatto peggio, con 3 sconfitte consecutive e 7 espulsioni (record negativo anche questo).
30 I punti totalizzati dalla Reggina (+9 nel confronto con lo scorso anno) che non era mai andata così bene in A dopo 21 giornate. Per i calabresi 19 punti nelle ultime 9 gare, meglio ha fatto solo la Juve con 21 punti. La Reggina e il Lecce sono le squadre che nel confronto con lo scorso torneo hanno ottenuto il miglior margine di crescita.
109 Sono i gol di Totti [illegible] Serie A (come Schiavio), record giallorosso di sempre. Precede Pruzzo rimasto fermo a quota 106. Quaranta i gol realizzati complessivamente dalla Roma, miglior attacco del campionato dopo quello dell'Inter.

A cura di Massimo Fiandrino

[illegible]

1	Atalanta	Juventus	2
2	Brescia	Lecce	[illegible]
3	Cagliari	Sampdoria	1
4	Milan	Bologna	2
5	Reggina	Lazio	1
6	Roma	Messina	[illegible]
7	Sampdoria	Siena	X
8	Perugia	[illegible]	2
9	Pescara	[illegible]enoa	X
10	Arezzo	Treviso	2
11	Torino	Ascoli	[illegible]
12	Avellino	Foggia	1X2
[illegible]	Napoli S.	Lanciano	1
1[illegible]	Palermo	Inter	2

Montepremi			€	4.613.524,30
Montepremi [illegible]			€	696.816,58
Ai	2	14	€	1.510.700,00
Ai	94	13	€	8.468,00
Ai	2087	12	[illegible]	381,00
Ai	13	9	€	53.601,00

TOTOGOL

3-1-1-1-3-4-2-1-4-1-3-nv-4-2

Montepremi			€	3.041.965,88
		Nessun 14		
		Nessun 13		
Ai	10	12	€	21.947,00
Ai	175	11	€	1.463,00

TOTIP n. 5

1ª CORSA	Stri[illegible]g Crystal	[illegible]
	Campos del Rio	X
2ª	Cometa Sal	1
	Aga Pal	1
3ª	Cora[illegible] Gl[illegible]	[illegible]
	Cannon Boi Wise	2
4ª	Evander As	2
	Edmonton	2
5ª	Durlindana Lp	1
	Breznev As	1
6ª	Zampieri	1
	Dores	1
CO[illegible]	Dalquirla Varlo	15
PIU'	Dacke	8

Montepremi			€	107.050,20
Nessun		14		—
Nessun		12		—
Ai	14	11	[illegible]	2867,42
[illegible]	[illegible]	[illegible]	€	214,67

SERIE TIM

		Marcatori
AREZZO	0	s.t.: 2' Reginaldo (Tv).
TREVISO	[illegible]	
CATANZARO	1	p.t.: 29' Myrtaj (Cz).
TRIESTINA	[illegible]	
[illegible]	1	p.t.: 8' Rea (Ce).
CROTONE	0	
EMPOLI	1	p.t.: 5' Saudati (Em).
VERONA	0	
MODENA	2	p.t.: 12' Centurioni (Mo); 36' Araboni (Al); s.t.: 19' Graffiedi (Mo); 42' Carobbio (Al).
ALBINOLEFFE	2	
PERUGIA	0	p.t.: 1' Scaglia (Ba).
BARI	1	
PESCARA	2	p.t.: 8' Milito (Ge); 28' Zanini (Ge); 38' Verricchio (Pe); s.t.: 42' Job (Pe).
GENOA	2	
SALERNITANA	1	p.t.: 13' Zaniolo (Sa); s.t.: 39' Salgado (Te).
TERNANA	1	
TORINO	[illegible]	p.t.: 13' Colacone (As) rig.; 37' Pinga (To) rig.; s.t.: 45' Pinga (To) rig.
ASCOLI	1	
[illegible]	1	s.t.: 29' Allegretti (Ve).
[illegible]	0	
VICENZA	2	p.t.: 42' Margiotta (Vi); 46' Caserta (Ct); s.t.: 10' Margiotta (Vi); 20' Iannelli (Ct).
CATANIA	2	

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
11	[illegible]	3	0	25	8	12	5	[illegible]	1	21	12	GENOA	48	23	13	9	1	46	20	26
12	7	[illegible]	1	15	4	11	4	3	4	18	16	[illegible]	40	23	11	7	5	33	20	13
12	6	3	3	16	10	11	5	[illegible]	2	16	10	[illegible]	[illegible]	23	11	7	5	32	20	12
12	7	2	3	18	12	11	5	2	4	11	10	TORINO	40	23	12	4	7	29	22	7
11	7	3	1	29	13	12	4	2	6	14	16	[illegible]	[illegible]	23	11	5	7	43	29	14
11	5	3	3	13	11	12	6	2	4	15	14	[illegible]	38	23	11	5	7	28	25	3
11	7	2	2	18	11	12	3	4	5	12	17	ASCOLI	36	23	10	6	7	30	28	2
12	[illegible]	3	3	19	15	11	3	3	5	10	17	[illegible]	33	23	9	6	8	29	32	-3
11	6	1	4	17	14	12	4	1	7	11	17	[illegible]	32	23	10	2	11	28	31	-3
11	5	3	3	17	14	12	3	4	5	14	13	ALBINOLEFFE	[illegible]	23	[illegible]	7	8	31	27	4
11	4	4	[illegible]	10	7	12	3	4	5	14	19	TERNANA	[illegible]	23	7	8	8	24	26	-2
12	7	3	2	16	8	11	2	2	7	9	[illegible]	MODENA (-4)	[illegible]	23	9	5	9	25	26	-1
12	7	3	2	23	13	11	1	1	9	12	27	[illegible]	[illegible]	23	8	4	11	35	40	-5
11	[illegible]	[illegible]	2	12	10	12	[illegible]	5	5	11	[illegible]	[illegible]	28	23	6	[illegible]	7	23	28	-5
12	3	6	3	15	11	11	2	6	3	16	17	[illegible]	27	23	5	12	6	31	28	3
11	3	[illegible]	4	13	12	12	3	[illegible]	3	10	11	BARI (-1)	27	23	6	10	7	23	23	0
12	4	4	4	17	19	11	2	5	4	7	13	[illegible]	27	23	6	9	8	24	32	-8
12	4	[illegible]	3	20	15	11	2	1	8	9	23	SALERNITANA	[illegible]	23	6	[illegible]	11	29	38	-9
11	3	[illegible]	5	8	12	12	3	3	6	16	21	[illegible]	24	23	6	6	11	24	33	-9
12	5	4	3	17	16	11	0	2	9	5	24	CATANZARO	21	23	5	6	12	22	40	-18
11	4	[illegible]	3	15	12	12	1	4	7	9	18	CROTONE (-3)	[illegible]	23	[illegible]	8	10	24	30	-6
12	[illegible]	2	6	12	17	11	[illegible]	4	7	4	14	[illegible]	18	23	4	6	13	16	31	-15

Penalità: MODENA 4 punti, CROTONE 3, BARI 1.

MARCATORI

14 reti: Bogdani (Vr).
13 reti: Milito (Ge, 3 rig.), Tavano (Em, 7 rig.).
12 reti: Spinesi (Ar, 1 rig.).
9 reti: Schwoch (Vi, 2 rig.), Marazzina (To, 1 rig.), Palladino (Sa, 3 rig.), Cavalli (Ce), Bucchi (As, 1 rig.), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
8 reti: Frick (Te), Pepe (Pi).
7 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Moscardelli (Ts), Tedesco (Ge), Vannucchi (Em), Colacone (As, 2 rig.).
6 reti: Bonanni (Vi), Margiotta (Vi, 1 rig.), Reginaldo (Tv), Pinga (To, 2 rig.), Beghetto (Pi), Makinwa (Ge), Stellone (Ge), Guzman (Cr), Bernacci (Ce), Araboni (Al), Poesanzini (Al).
5 reti: Cossu (Vr), Guidoni (Ve), Godeas (Ts, 1 rig.), Quagliarella (To), Calaiò (Pe, 2 rig.), Fabbrini (Mo), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Ferrante (Ct), Confalone (Ce), Carrus (Ba, 2 rig.).
4 reti: Italiano (Vr), Barreto (Tv), Tulli (Ts), Salgado (Te), Zaniolo (Sa), [illegible] Prado (Pg), Ferreira A. (Pg), Sedivec (Pg), Russo (Pe), Terra E. (Pe), Ganz (Mo, 1 rig.), Zanini (Ge), Lodi (Em), Corona (Cz, 1 rig.), Santoruvo (Ba).
3 reti: Behrami (Vr), Biasi (Vr), Papa Waigo (Vr), Moscardi (Vi), Vidiello (Vi), Centi (Tv), Dall'Acqua (Tv), Gallo (Tv, 1 rig.), Pecorari (Ts), Jimenez (Te), Benjamin (Sa), Ferrarese (Sa), Jedaias (Pi), Lucenti (Pi), Delvecchio (Pg), [illegible] (Pg, 1 rig.), Joblyock (Pe), Sommese (Mo), Caccia (Ge), Miceli (Cz), Myrtaj (Cz), Alteri (Cr), Porchia (Cr), Vantaggiato (Cr), Motta (Ba), Monticciolo (As), [illegible] (Ar), Bonazzi (Al), Carobbio (Al), Gori (Al), Testini (Al).

PROSSIMI TURNI

3° DI RITORNO 03/02 - ORE 20,30

ALBINOLEFFE	PESCARA		(3-1)
ASCOLI	AREZZO		(0-0)
BARI	CESENA		(1-1)
CATANIA	[illegible]		(3-2)
CROTONE	VICENZA		(2-3)
GENOA	TORINO		(1-2)
[illegible]	MODENA		(0-1)
TERNANA	[illegible]		(1-1)
TREVISO	PERUGIA		(0-2)
[illegible]	SALERNITANA		(3-3)
VERONA	VENEZIA		(2-3)

4° DI RITORNO 06/02 - ORE 15

[illegible]	VERONA		(3-5)
CATANZARO	ASCOLI		(0-1)
CESENA	PIACENZA	Lun. 20,45	(1-2)
EMPOLI	[illegible]		(4-3)
MODENA	CROTONE		(0-1)
PERUGIA	CATANIA		(0-0)
PESCARA	TREVISO		(1-1)
SALERNITANA	[illegible]		(0-5)
TORINO	[illegible]	Lun. 20,45	(1-0)
VENEZIA	TERNANA		(0-2)
VICENZA	ALBINOLEFFE		(1-2)

SERIE [illegible]

[illegible] A

ACIREALE	LUCCHESE	0-1
COMO	VITTORIA	0-0
CREMONESE	[illegible]	2-2
F. ANDRIA	PAVIA	2-2
FROSINONE	PRO PATRIA	3-2
NOVARA	LUMEZZANE	0-1
PISA	MANTOVA	2-0
PRATO	PISTOIESE	1-1
SANGIOVANNESE	GROSSETO	0-0

[illegible]iposato: TORRES

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
GROSSETO	39	11	6	3	21	7
MANTOVA	39	11	6	3	27	14
PAVIA	39	12	3	5	30	18
CREMONESE	39	12	3	5	32	22
SPEZIA	33	9	6	5	36	28
FROSINONE	33	9	6	5	23	20
PRO PATRIA	31	8	7	5	24	16
PISTOIESE	30	8	6	6	18	15
SANGIOVANNESE	29	8	5	7	29	22
PISA	23	5	8	7	22	21
VITTORIA	23	5	8	7	16	18
LUMEZZANE	23	6	5	9	19	28
NOVARA	22	5	7	8	23	26
[illegible]	21	5	6	[illegible]	22	25
LUCCHESE	21	4	9	7	22	30
F. ANDRIA	20	4	8	8	10	19
A[illegible]REALE	16	3	7	10	14	24
COMO*	15	3	8	8	19	28
PRATO	10	2	4	14	[illegible]	[illegible]

*6 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

3° DI RITORNO 06/2 - ORE 14,30

GROSSETO	PISTOIESE	(0-1)
LUCCHESE	F. ANDRIA	(1-2)
LUMEZZANE	SANGIOVANNESE	(0-3)
[illegible]	CREMONESE	(1-2)
PAVIA	FROSINONE	(0-1)
PRO PATRIA	NOVARA	(2-2)
SPEZIA	COMO	(2-2)
[illegible]	ACIREALE	(1-1)
VITTORIA	[illegible]	(0-2)

Riposa: [illegible]

[illegible] B

AVELLINO	FOGGIA	Rinv.-
BENEVENTO	MARTINA	[illegible]
[illegible]	CITTADELLA	Rinv.-
NAPOLI	LANCIANO	4-1
PADOVA	GIULIANOVA	4-1
REGGIANA	SORA	0-0
SAMBENEDET.	FERMANA	0-1
SPAL	VIS PESARO	0-0
[illegible]	RIMINI	Rinv.-

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
RIMINI	45	13	6	1	30	12
AVELLINO	40	11	7	2	27	10
REGGIANA	34	8	10	3	25	10
NAPOLI	33	9	6	6	29	23
LANCIANO	32	9	5	7	26	25
TERAMO	30	8	6	6	20	19
PADOVA	28	[illegible]	4	9	28	26
SAMBENEDET.	27	6	9	6	20	17
SPAL	27	6	9	6	17	17
FERMANA	27	7	6	8	20	22
BENEVENTO	25	5	10	6	17	22
FOGGIA	24	5	9	6	19	18
MARTINA	23	6	5	10	18	29
GIULIANOVA	22	6	4	11	13	30
CITTADELLA	21	4	9	7	20	26
CHIETI	20	4	[illegible]	8	12	19
SORA*	18	4	[illegible]	9	20	28
[illegible]	16	3	7	11	11	[illegible]

*2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 05/02 - ORE 14,30

[illegible]	TERAMO	(1-0)
CITTADELLA	AVELLINO	(0-2)
FERMANA	MARTINA	(0-1)
FOGGIA	PADOVA	(0-1)
GIULIANOVA	CHIETI	(1-0)
LANCIANO	[illegible]	(2-1)
[illegible]	REGGIANA	(0-2)
SORA	RIMINI	(2-4)
VIS PESARO	SAMBENEDET.	(1-0)

SERIE [illegible]

GIRONE [illegible]

ALTO ADIGE	MONZA	1-0
BELLUNO	OLBIA	[illegible]
CARPENEDOLO	PRO SESTO	0-0
CASALE	BIELLESE	1-0
IVR[illegible]	PRO VERCELLI	3-0
LEGNANO	VALENZANA	1-2
PALAZZOLO	PIZZIGHETTONE	1-0
[illegible]AGA	MONTICHIARI	2-2
[illegible]	[illegible]	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
PRO SESTO	[illegible]	10	6	5	29	20
LEGNANO	[illegible]	9	8	4	22	13
IVREA	34	9	7	5	29	19
VALENZANA	34	9	7	5	26	21
PIZZIGHETTONE	[illegible]	8	8	5	25	22
[illegible]	29	8	5	8	30	29
[illegible]	29	7	8	6	17	17
[illegible]	[illegible]	6	10	5	28	22
MONZA	28	7	7	7	15	14
[illegible]	[illegible]	7	7	7	23	24
[illegible]	26	6	8	7	25	23
CASALE	26	5	11	5	16	18
MONTICHIARI	25	5	10	6	24	26
OLBIA	25	6	7	8	19	21
PALAZZOLO	24	5	9	7	20	25
[illegible]	24	6	6	9	18	28
[illegible]	18	4	6	11	11	26
BIELLESE	17	3	8	10	18	27

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 13/02 - ORE 14,30

BELLUNO	CARPENEDOLO	(0-0)
BIELLESE	MONTICHIARI	(1-1)
MONZA	IVREA	(1-1)
OLBIA	PALAZZOLO	(0-2)
PIZZIGHETTONE	[illegible]	(1-0)
PRO SESTO	[illegible]	(0-1)
[illegible]	LEGNANO	(0-1)
SASSUOLO	CASALE	(1-1)
[illegible]	PORTOSUMMAGA	(2-3)

GIRONE B

[illegible]	FANO	[illegible]
ANCONA	FORLÌ	Rinv.-
[illegible]	[illegible]	0-2
[illegible]	C. SAN PIETRO	1-0
CASTELNUOVO	[illegible]	1-1
CUOIOPELLI	[illegible]	2-0
GUBBIO	GUALDO	Rinv.-
IMOLESE	MASSESE	1-2
SAN MARINO	TOLENTINO	3-1
[illegible]	LODIGIANI	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
MASSESE	49	15	4	2	37	16
SAN MARINO	40	11	7	3	25	12
CARRARESE	33	8	9	3	17	9
FORLÌ	32	9	5	6	16	16
CASTELNUOVO	32	9	5	7	32	23
RAVENNA	31	7	10	4	28	19
ANCONA	30	7	9	4	20	17
MONTEVARCHI	30	8	6	7	21	17
LODIGIANI	29	8	5	8	27	20
GUBBIO	28	7	7	6	23	21
CUOIOPELLI	27	7	6	8	23	25
BELLARIA	26	7	5	9	21	26
TOLENTINO	25	6	7	8	18	21
C. SAN PIETRO	25	6	7	8	18	27
FANO	23	5	8	8	16	19
IMOLESE	22	6	4	11	20	24
SANSOVINO	[illegible]	4	9	7	12	21
VITERBO	21	[illegible]	6	10	19	31
GUALDO	17	4	5	11	11	25
AGLIANESE	14	2	[illegible]	11	13	30

PROSSIMO TURNO

3° DI RITORNO 06/02 - ORE 14,30

AGLIANESE	SANSOVINO	(0-1)
C. SAN PIETRO	LODIGIANI	(1-1)
CUOIOPELLI	ANCONA	(1-2)
FORLÌ	RAVENNA	(1-0)
GUALDO	IMOLESE	(1-4)
GUBBIO	BELLARIA	(0-0)
MASSESE	CARRARESE	(0-0)
MONTEVARCHI	SAN MARINO	(0-0)
TOLENTINO	CAST[illegible]	(3-4)
VITERBO	FANO	(0-0)

[illegible] C

CAVESE	[illegible]	5-0
GIUGLIANO	JUVE STABIA	2-1
IGEA	NOCERINA	3-0
[illegible]	[illegible]	3-0
MELFI	[illegible]	Rinv.-
POTENZA	RAGUSA	Rinv.-
[illegible]	MORRO D'ORO	Rinv.-
RENDE	GELA	Sosp.-
[illegible]	VIGOR LAMEZIA	0-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
CAVESE	46	14	4	3	36	15
MANFREDO[illegible]	44	13	5	3	43	16
GIUGLIANO	37	10	7	[illegible]	33	26
[illegible]	37	11	4	6	26	[illegible]
[illegible]	34	9	7	[illegible]	26	14
PRO VASTO	35	9	4	7	24	21
[illegible]*	29	9	4	7	22	21
MELFI	29	8	5	7	21	24
POTENZA	27	8	3	8	19	20
VIGOR LAMEZIA	26	7	5	9	23	25
LATINA	26	6	8	7	18	20
R[illegible]	25	6	7	7	18	20
MORRO D'ORO	25	6	7	7	16	19
IGEA	25	7	4	10	21	24
RAGUSA	17	4	5	11	16	25
C. DI SANGRO	17	4	5	12	15	26
[illegible]	15	3	6	12	12	29
TARANTO	10	2	4	15	10	36

*2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 13/02 - ORE 14,30

GELA	PRO VASTO	(1-0)
GIUGLIANO	MANFREDONIA	(0-4)
LATINA	JUVE STABIA	(1-2)
MORRO D'ORO	IGEA	(0-1)
NOCERINA	[illegible]	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(0-3)
RAGUSA	MELFI	(1-4)
ROSETANA	CAVESE	(1-2)
VIGOR LAMEZIA	C. DI SANGRO	(0-0)

ALL'ESTERO

FRANCIA
24ª GIORNATA

[illegible]	[illegible]	Mar.
ST-ETIENNE	AJACCIO	Rinv.-
TOLOSA	MARSIGLIA	1-3
SOCHAUX	NIZZA	0-0
METZ	AUXERRE	3-0
RENNES	BORDEAUX	2-0
CAEN	LILLE	0-0
LENS	STRASBURGO	2-1
ISTRES	NANTES	0-1
MONACO	PARIS-SG	[illegible]

CLASSIFICA

Lione 48; Lille 44; Monaco 42; Auxerre e Marsiglia 41; Tolosa 35; Sochaux 34; Rennes 32; Bordeaux 31; St-Etienne e Paris-SG 30; Metz 29; Lens e Nizza 28; Nantes 26; Caen 24; Ajaccio 22; Strasburgo e Bastia 21; Istres 17.



INGHILTERRA. La Premiership, ferma per il quarto turno di Fa Cup, torna domani con l'attesissima sfida tra Arsenal e Manchester United. All'andata era finita nella solita rissa verbale tra Alex Ferguson (nella foto) e Arsène Wenger.

[illegible]
19ª GIORNATA

ARMINIA	HANNOVER	0-1
B. LEVERKUSEN	BOCHUM	4-0
BORUSSIA D.	BORUSSIA M.	1-1
FRIBURGO	WOLFSBURG	1-0
AMBURGO	MAINZ	2-1
HERTHA [illegible]	BAYERN M.	0-0
KAISERSLAUTERN	SCHALKE 04	2-0
STOCCARDA	NORIMBERGA	2-4
WERDER BREMA	HANSA ROSTOCK	3-2

CLASSIFICA

Bayern M. 38; Schalke 04 37; Stoccarda 34; B. Leverkusen 32; Werder Brema e Hannover 31; Hertha Berlino e Wolfsburg 30; Amburgo 28; Kaiserslautern 27; Norimberga e Arminia 24; Borussia D. e Mainz 22; Borussia M. 21; Bochum e Friburgo 15; Hansa Rostock 12.

SPAGNA
21ª GIORNATA

AT. MADRID	ALBACETE	3-1
ESPANYOL	BETIS	2-2
[illegible]	GETAFE	3-1
NUMANCIA	REAL MADRID	1-2
OSASUNA	DEPORTIVO	1-1
RACING	LEVANTE	2-2
REAL SOCIEDAD	VILLARREAL	0-4
SARAGOZZA	MALAGA	1-0
SIVIGLIA	BARCELLONA	0-4
VALENCIA	ATHLETIC	2-2

CLASSIFICA

Barcellona 51; Real Madrid 44; Valencia 37; Espanyol e Siviglia 35; Villarreal e Betis 34; Athletic 30; At. Madrid e Osasuna 29; Deportivo e Saragozza 28; Levante 25; Getafe 23; Real Sociedad 22; Racing e Malaga 21; Albacete 20; Malorca 17; Numancia 14.

DOPOPARTITA INTENSO AL «DELLE ALPI» TRA CLAMOROSI SFOGHI E MERCATO

Quagliarella furibondo dopo il cambio manda [illegible] diavolo Rossi che prova [illegible] «giustificarlo»: «Adesso [illegible] [illegible] moda...»

■ TORINO. Tornava titolare dopo la panca [illegible] Verona. Quagliarella era motivato, ancor più dopo l'arrivo di Bruno. Ha cercato in tutti i modi [illegible] fare gol, fallendo di poco la mira. Ma quando al 22' della ripresa ha visto la lavagna luminosa con il suo numero in uscita [illegible] quello di Bruno in entrata [illegible] [illegible] ha visto più. [illegible] solo Quagliarella ha mandato più volte a quel paese Rossi, gesticolando come Chinaglia fece [illegible] Valcareggi [illegible] Mondiale '74, ma anche scalciato la panchina con [illegible] rabbia che aveva in corpo. Rossi lo [illegible] però giustificato: «Adesso va di moda mandare al diavolo l'allenatore. Credo fosse molto arrabbiato per non aver sfruttato le tante occasioni che si [illegible] costruito». E chiarisce così [illegible] cambio: «A quel punto della partita si cerca di sfondare con palle alte [illegible] [illegible]li, ritenevo quindi più adatto Bruno per quel genere di schema, anche per dare un po' più di peso all'attacco». [a. ben.]


Quagliarella vive [illegible] momento difficile

In arrivo un ultimo colpo: oggi si chiude per Milanetto che ieri non ha voluto giocare col Brescia. In cambio Conticchio

■ TORINO. Oggi Omar Milanetto diventerà granata. La notizia è trapelata ieri [illegible] Brescia e da Torino non l'hanno smentita, [illegible] quasi confermata rimandando però accordo e firme ad oggi. Unico problema, risolvibile, è la contropartita. All'inizio della scorsa settimana il Torino aveva richiesto Milanetto [illegible] Brescia, ma la risposta [illegible] stata «dateci alla pari Mudingayi». [illegible] dg Zaccarelli e il ds Cravero hanno però rifiutato. Il Torino ha inserito Conticchio nella trattativa e sembra che il centrocampista possa piacere a Corioni, che ieri a una tv privata ha ammesso che Milanetto sarebbe diventato un giocatore del Toro anche perché a Brescia ha la tifoseria contro e ieri, dopo aver ottenuto di andare in tribuna, ha chiesto di essere ceduto. Zaccarelli e Cravero, oggi a Milano ribadiranno la loro richiesta: Milanetto per Conticchio. Ieri, intanto, compagni di squadra di Milanetto hanno [illegible] che Omar parlava già da ex. [a. ben.]


Omar Milanetto, torinese e torinista

A SEGNO DOPO TRE KO, I GRANATA RICONQUISTANO IL 2° POSTO

Pinga, dischetto d'oro Il Toro torna in zona A

Ascoli dominato ma sconfitto soltanto al 90': dopo il penalty di Colacone, la rimonta con la doppietta su rigore del brasiliano

Grandi parate di Coppola e tante occasioni sciupate: il gioco c'è ma restano i problemi sotto porta

Mantovani e Mudingayi ammoniti [illegible] squalificati: giovedì contro il Genoa sarà emergenza in difesa


La gioia del Toro attorno al match-winner Pinga: quella del brasiliano è stata la prima doppietta stagionale di un granata

Roberto Condio
[illegible]

Contava solo vincere, ieri. E il Toro lo ha fatto al 90', su rigore, in rimonta. Nel modo più sofferto [illegible] rischioso possibile, insomma. Il 2-1 sull'Ascoli, però, è tanto prezioso quanto meritato. Dopo tre ko di fila, vale la riconquista del 2° posto sia pure [illegible] multiproprietà e riconsegna al campionato [illegible] squadra granata in salute, capace di produrre occasioni a raffica ma ancora zavorrata da un difetto non da poco: sotto porta sciupa troppo, concretizza con percentuali sconfortanti.

Illuminante il bilancio finale contro un Ascoli brutto, timido e fallo[illegible] che ha fatto poco o nulla per legittimare [illegible] [illegible] buona posizione di classifica. Il Toro ha costruito 4 palle-gol nel 1° tempo e 5 nel 2', ricavandone però [illegible] un palo di Marazzina oltre alle belle figure consentite in tre occasioni a Coppola, bravissimo portiere bianconero. Per vincere, rimontando il penalty realizzato dopo 13' da Colacone, sono serviti due tiri dal dischetto, procurati da Marazzina e trasformati da Pinga, autore della prima doppietta stagionale di un granata e tornato finalmente decisivo e sorridente dopo un lungo periodo di ombre e tristezze assortite.

Il Toro poteva e doveva vincerla prima, questa partita cruciale. Invece, un portiere in gran giornata ma soprattutto gli ultimi tocchi sbagliati da Marazzina (3 volte), Pinga, Quagliarella [illegible] Peccarisi lo hanno costretto a penare fino in fondo, a rischiare l'ennesima beffa casalinga. Se l'ha evitata, deve anche ringraziare un arbitro che quest'anno porta bene ai granata. Dopo aver già diretto il 2-1 sul Genoa, unico ko stagionale della capolista, Nucini ieri ha contribuito a un altro successo rossiano scoprendosi impietoso sanzionatore di falli in area. Ne ha fischiati tre, nessuno scandaloso [illegible] neppure evidentissimo. Poteva darli, poteva glissare. Il fatto che abbia concesso il 3°, decisivo, al 90' ha causato l'ira nel dopo-partita di [illegible] Ascoli che in tutta onestà ha però assai poco da recriminare almeno per due motivi: nei precedenti 22 turni non aveva mai avuto rigori contro; per 97' ha pensato più a fare fallo e ostruzionismo sistematici che a giocare il pallone.

Era partito subito aggressivo, [illegible] Toro, con Pinga dietro le punte e, [illegible] sorpresa, Comotto spostato a sinistra in difesa per lasciare sulla corsia preferita Carbone. Una bella volata di Marazzina (con passaggio sbagliato per l'accorrente Pinga) [illegible] [illegible] nitida manovra Mudingayi-Carbone-De Ascentis conclusa alta di testa sempre da Marazzina, facevano pensare finalmente positivo [illegible] casa granata. Poi, invece, ecco l'ennesimo harakiri difensivo, anticipato all'8' da due successive ciccate da buona posizione dei liberissimi Bucchi e Modesto. All'11' Bucchi era bravo a smarcare sulla destra Antonelli, dimenticato da Comotto che, rinvenendo sull'ascolano entrato in area e pronto al tiro, lo atterrava. Rigore realizzato 2' dopo [illegible] Colacone e altra partita in salita per il Toro.

Penalizzati dalla scarsa vena di Codrea, dalla poca concretezza di Pinga, dall'impalpabilità di Quagliarella [illegible] dalla mancanza di spinta sulle fasce, i granata giocavano male ma con improvvisi [illegible]: un'occasione d'oro lisciata da Pinga al 17'; il palo colpito di testa da Marazzina al 23' su assist di De Ascentis, il più lucido di tutti; la prodezza di Quagliarella al 42' (stop di petto e girata al volo) deviata in volo da Coppola. In mezzo, il pari pinghiano di rigore al 37', fruttato dal fallo aereo di Brevi [illegible] Marazzina.

Il pari, però, era ancora poco. Servivano i 3 punti e nella ripresa il Toro sfoderava [illegible] partenza esaltante quanto improduttiva. Cresce[illegible] Codrea e Pinga; ci provavano Quagliarella, Marazzina, Codrea, Peccarisi; si esaltava Coppola [illegible] l'Ascoli replicava solo con una molle punizione di Bucchi. Poi, dopo 20' di assedio, Rossi decideva un doppio cambio (Pesaresi e Bruno per Carbone e Quagliarella) che, oltre a far imbestialire il bomber a digiuno dal 7 novembre, di fatto paralizzava [illegible] Toro che viaggiava a mille. I due ultimi arrivati non demeritavano affatto ma i granata non riuscivano a creare più nulla. Fino al rabbio[illegible] sprint finale: l'ennesima chance costruita e sciupata da Marazzina al 43' (sinistro a fil di palo) e il rigore in extremis nato da una percussio[illegible] di Franco e da un'entrata di [illegible] Martis sul solito Marazzina. Pinga bissava e poi esplodeva in un'esultanza piena e contagiosa: il [illegible] gol può cambiare il volto alla stagione.

Ieri contava solo vincere e il Toro ha vinto. Le squalifiche di Mudingayi e soprattutto di Mantovani obbligano però a pensare subito a giovedì, al Genoa da sfidare in trasferta con una difesa in emergenza assoluta. Giocheranno Carbone [illegible] Pesaresi esterni, Comotto e Peccarisi centrali: non ci sono alternative. Ma con i 3 punti [illegible] il 2° posto ritrovati, a Marassi è lecito andare sereni, senza pressioni. Quelle che ieri i granata sono riusciti a sconfiggere nel gelo del «Delle Alpi».

TORINO (4-3-1-2) **2**	ASCOLI (4-4-2) **1**
Berti 6; Carbone 6 (22' st Pesaresi 6,5), Peccarisi 6, Mantovani 6, Co[illegible] 5,5; Mudingayi 6,5, Codrea 6 (34' st Franco sv), De Ascentis 7; Pinga 7; Marazzina 7, Quagliarella 6 (22' st Bruno 6).	Coppola 7; De Mar[illegible] 5, Cudini 5,5, Brevi 6, Lauro 5,5; Antonelli 6 (26' st Fini 5,5), Monticciolo 5,5, Belinghe[illegible] 5,5 (14' st Speranza 5,5), Modesto 6 (42' st Capparella sv); Colacone 6, Bucchi 6.
All.: Rossi 6.	All.: Giampaolo 5.

Arbitro: Nucini 6.
Reti: pt 13' Colacone su rigore, 37' Pinga su rigore, st 45' Pinga su rigore. **Ammoniti**: Comotto, Belinghieri, Mudingayi, Cudini, Codrea, Monticciolo, De Martis, Mantovani, Lauro. **Spettatori**: paganti [illegible], incasso 11.010 euro; abbonati 5740, quota 58.470 euro.

LE PAGELLE

Sorpresa: la qualità arriva da De Ascentis, uomo-assist Codrea si rifà nella ripresa, Pesaresi piace all'esordio

BERTI 6. Quasi quasi ci arriva, sul rigore di Colacone. Il resto è gelo. Per l'inattività che l'Ascoli gli concede.
CARBONE 6. Per non inguaiarlo troppo, Rossi lo piazza sulla corsia preferita, quella che gli avversari non battono mai. Fa il compitino, senza osare (dal [illegible] st **Pesaresi 6,5**: niente male, considerato che non giocava da ottobre. Bell'impatto sul match: due punizioni interessanti, lavoro preciso e pulito. Giovedì, a Marassi, gli toccherà debuttare dal 1': auguri).
PECCARISI 6. Bucchi ha spazio solo per l'apertura che lancia Antonelli verso il rigore. Qualche lancio lungo un po' così, ma anche la sortita sul corner del 13' [illegible] che, con [illegible] po' più di prontezza, gli avrebbe potuto regalare il primo gol in granata.
MANTOVANI 6. L'Ascoli [illegible] vede poco o nulla [illegible] avanti. Lui [illegible] approfitta per dare una mano nell'assedio, almeno sui calci piazzati. Reclama un rigore al 36' st e le proteste gli costano il «giallo» che gli negherà il gala [illegible] Marassi. Ingenuo. O forse no: [illegible] se fosse stata anche la sua incavolatura a spingere 9' dopo Nucini a fischiare il penalty decisivo?
COMOTTO 5,5. Un alibi ce l'ha: Rossi lo sacrifica sulla fascia che non è la sua per tutelare il meno esperto Carbone. Spaesato, risulta irriconoscibile rispetto [illegible] ruggente passato recente. Causa un altro rigore dopo quello col Modena, non riesce mai ad arrivare decentemente al cross. Qualcosina meglio dopo l'ingresso di Pesaresi, quando torna a destra.
MUDINGAYI 6,5. Qualche tiro troppo forzato ma anche il solito indispensabile contributo di [illegible]. Scintille con Cudini gli causano l'8ª ammonizione stagionale: anche lui [illegible] Genova non ci sarà.
CODREA 6. Primo tempo francamente scadente: poche idee, troppi palloni persi o mal gestiti. Si rifà nella ripresa, smistando [illegible] [illegible]zioni per l'assalto al fortino [illegible] cercando pure il gol al 20' con un tiro secco dal limite (dal 34' st **Franco sv**: lancia con grinta l'azione del rigore che decide).
DE ASCENTIS 7. Domenica [illegible] qualità, per celebrare degnamente la 150ª granata in campionato. I servizi più puliti e ghiotti per le punte [illegible] tutti suoi, nel 1° tempo: assiste Marazzina, Pinga e Quagliarella, che però non sfruttano.
PINGA 7. Marcato duro, [illegible] a Verona, [illegible] scappa [illegible] fatica a trovare lo spunto buono. In compenso, però, ritrova il piedino fatato da fermo: corner e punizioni invitanti, ma soprattutto due rigori da tre punti per [illegible] domenica vissuta [illegible] coraggio e rabbia.
MARAZZINA 7. Non segna, è vero. E con tutti quei palloni che gli sono capitati è quasi incredibile. Però, vediamo meglio la sua partita: un palo, [illegible] gol negato da un miracolo di Coppola, due rigori guadagnati con mestiere, tanto sacrificio. Sì, l'errore dal dischetto [illegible] Verona è quasi perdonato.
QUAGLIARELLA 6. Fino al 42' non [illegible] azzecca una. Poi, quella splendida girata [illegible] da Coppola gli dà la carica per continuare con l'intensità e l'efficacia [illegible] inizio stagione. Rossi lo toglie sul più bello. Lui, però, esagera nella reazione. Stia calmo, prima o poi il gol tornerà (dal 22' st **Bruno 6**: non incide, ma si batte).
ROSSI 6. La squadra è in ripresa. Lui, però, non la aiuta certo invertendo [illegible] posizione [illegible] Comotto e Carbone e decretando [illegible] doppio cambio nel momento migliore.
[illegible] Eccezionale **Coppola (7)**: para tutto, tranne i rigori. **De Martis (5)** è il peggiore di una difesa sempre in affanno e fallosissima, che avrebbe dovuto [illegible] punita almeno con un «rosso». Più in generale, delude l'atteggiamento del team di **Giampaolo (5)**, che ha schierato solo nel finale lo spauracchio Capparella, in partenza per Napoli. [r. con.]

CIMMINELLI: «CHE PAURA SUL TIRO DECISIVO»

Romero: felice per Rossi Il tecnico: ecco il carattere

Aurelio Benigno
TORINO

Sembrano di colpo tornati i bei tempi. Chi sorride di qui, chi ridacchia [illegible] là, pacche sulle spalle [illegible] uno, abbracci e baci all'altro. Una vittoria val bene un'iniezione di ottimismo, d'accordo, ma la strada per la A [illegible] ancora lunga e difficile e non sarà questo 2-1 (di rigore) [illegible] consegnare certezze al Torino, soprattutto alla vigilia di una trasferta terribile come quella di giovedì sera [illegible] Marassi contro il Genoa.

Come [illegible] bei tempi riecco la coppia Cimminelli-Romero apparire soddisfatta e felice. Ma quanta sofferenza, quanta paura... L'azionista di riferimento Francesco Cimminelli ha la salivazione azzerata, è pallido [illegible] volto [illegible] non [illegible] di [illegible] tremato al rigore finale [illegible] Pinga: «Ho le labbra e la lingua secche, di questo passo mi viene un colpo. Per fortuna ho la pressione bassa di natura. Scherzi a parte, abbiamo visto una bella reazione, una vittoria giusta e meritata. E' vero che è arrivata per merito di due rigori, ma di [illegible] ne abbiamo avute tante. Al secondo rigore non ce l'ho più fatta, non sono riuscito nemmeno a vederlo». Sul probabile acquisto di Omar Milanetto, Cimminelli rimanda tutto all'area tecnica: «Chiedete a quei due (Zaccarelli e Cravero ndr), vanno a Milano apposta. Qualcosa faranno, [illegible] non chiedetelo a me».

Soddisfatto, ovviamente, anche il presidente Romero che pensa all'allenatore: «Sono molto contento per Rossi e la squadra. Bene così, avanti così, ma [illegible] esaltarsi troppo, pensiamo al Genoa. Milanetto? Penso che la contropartita richiesta sia Conticchio ma vedremo di capirne di più [illegible] Milano. Adesso penso a questa vittoria, sono felicissimo per Rossi, brinderemo per lui».

Ed eccolo Ezio Rossi. Questa [illegible]ita non deve aspettare le domande, [illegible] forse immagina quali possano essere, infatti decide di parlare subito: «Ci va stretto [illegible] 2-1 figuratevi l'1-1 con [illegible] quale eravamo ancora inchiodati [illegible] 90'. Comunque era importante vincere, perché venivamo da [illegible] sconfitte consecutive, c'era tensione, nervosismo, eppure abbiamo offerto momenti di bel gioco, dominando l'Ascoli. Devo fare i complimenti ai ragazzi che non hanno mai mollato, sono stati bravi a crederci».

Una doverosa carezza la por[illegible] a Pinga, due volte sul dischetto e due gol: «Avevamo deciso che era lui l'uomo designato ad andare sul dischetto, ha dimostrato di avere gli attributi. Un ottimo segnale sotto l'aspetto della personalità, sono tutti piccoli passi verso la completa maturazione». Pinga però in sala stampa non si vede, preferisce parlare nell'antistadio, dove incontra i tifosi, che lo assediano, lo applaudono, ringrazia e si vede che l'aver firmato il successo lo inorgoglisce, è felice di essere stato finalmente determinante.

Felici sono anche i due nuovi acquisti Emanuele Pesaresi e Salvatore Bruno. Mezz'ora di gioco per loro, entrati sull'1-1 sono stati artefici del successo sebbene conquistato per un calcio di rigore. Bruno è stupito [illegible] essere entrato in campo: «Non me l'aspettavo, giuro. Ho capito che forse avrei esordito solo quando [illegible] sono riscaldato. Importante è [illegible] vinto. Ho visto una grande squadra, qui posso togliermi davvero tante soddisfazioni, darò il mio giusto contributo. E adesso avanti con il Genoa, loro hanno pareggiato all'ultimo minuto, noi all'ultimo minuto abbiamo vinto».

Soddisfatto il più navigato Pesaresi: «Non pensavo di entrare ed essere subito protagonista. Non ho fatto un granché ma sono contento così. Grande vittoria, [illegible] Toro, strappata [illegible] il cuore e con il grande carattere. Ma non solo, perché le occasioni da gol ci sono state e non è giusto sminuire questo [illegible] so ottenuto per d[illegible] rigori. La vittoria ce la siamo [illegible]

[illegible] AD AREZZO E RAGGIUNGE IL VERONA AL 5° POSTO

Il Pescara rimonta due gol al capolista Genoa Colpo grosso del Bari sul campo del Perugia

[illegible] 0-1.
AREZZO (3-4-1-2): Pagotto; Becis (16' st Barbagli), Torricelli, Conte; Teodorani (16' st La Vecchia), Boscolo, Pastiglia, Pasqual; De Zerbi; Spinesi, Abbruscato. All.: Marino. TREVISO (4-4-2): Ballotta; Galeotto, Zappetti, Cottafava, Marchese; D'Agostino (24' st Gheller), Parravicini, Gallo, Centi; B[illegible] (30' st Dell'Acqua), Reginaldo (39' st Di Venanzio). All.: Pillon. ARBITRO: P. Mazzoleni. RETE: st 2' Reginaldo.
CATANZARO-TRIESTINA 1-0.
CATANZARO (4-4-2): Lafuenti; Dei, Mangone, Ascoli, Morabito; Arcadio, Miceli, Nocerino, Vanacore; Carbone, Myrtaj. All.: Cagni. TRIESTINA (4-3-1-2): Campagnolo; Minieri (18' st Nardi), Pecorari (19' pt Esposito), Tarantino, Bruni; Briano, Parola, Princivalli; Rigoni; Moscardelli, Godeas (3' st Tulli). All.: Tesser. ARBITRO: Rocchi. RETE: pt [illegible] Myrtaj. ESPULSI: 12' st Dei (C); 38' st Bruni (T); 45' st Tesser (allenatore Triestina) e Werner Seeber (dg Triestina).
CESENA-CROTONE 1-0.
CESENA (4-3-1-2): Indiveri; Rea, Rinaudo, Bocchini, Ingrosso (36' st Ficagna); Biserni, Confalone, Pestrin; Piccoli (45' st Groppi); Bernacci (22' st Ciaramitaro), Cavalli. All.: Gadda. CROTONE (4-4-2): Mirante; [illegible] Rossi, Gastaldello, Porchia, Scardina (1' st Konko); Foggia (20' st Matteini), Cardinale (45' st Ciarcià), Paro, Gelardo; Vantaggiato, Guzman. All.: Agostinelli. [illegible]: Banti. RETE: pt 8' Rea.
[illegible] 1-0.
EMPOLI (4-2-3-1): Balli; Vanigli, Oda, Pratali, Bonetto; Fiscin, Zanetti; Buscè, Vannucchi, Tavano (47' st Almiron); Saudati (1' st Gasparetto). All.: Somma. VERONA (4-3-3): Pegolo; Cassani, Comazzi, Biasi, Turati; Behrami, Mazzola (35' st Agnelli), Guarente; Adailton (31' st Cossu), Bogdani, Papa Waigo (31' st Iunco). All.: Ficcadenti. [illegible]: Cassarà. RETE: pt [illegible] Saudati.
[illegible] 2-2.
MODENA (3-4-3): Frezzolini; Pivotto, Centurioni, Perna (44' st Ganz); Ponzo (1' st Tisci), Campedelli, Troiano (41' st Tamburini), Music; Sommese, Fabbrini, Graffiedi. All.: Pioli. ALBINOLEFFE (4-5-1): Acerbis; Teani, Sonzogni, Minelli, Regonesi; Gori (35' st Gorzegno), Poloni (25' st Bonazzi), Del Prato, Carobbio, Testini; Araboni (38' st Inacio). All.: Gustinetti. ARBITRO: Romeo. RETI: pt 12' Centurioni (M), 36' Araboni (A); st 19' Graffiedi (M), 42' Carobbio (A). ESPULSO: 27' st Minelli (A).
PERUGIA-BARI 0-1.
PERUGIA (4-2-3-1): Kalac; Nestos, G. Standardo, Di Loreto, Milanese; Baiocco, Delvecchio; Ferreira Pinto (18' st Muntasser), [illegible] Prado, Mascara (18' st Sedivec); Floro Flores (31' st Del Sante). All.: Colantuono. BARI (4-4-2): Gillet; Brioschi, Sibilano, Micolucci, Bellavista; La Vista (44' st Bianconi), Goretti (29' st Doudou), Gazzi, Scaglia (37' st Candrina); Dionigi, Santoruvo. All.: Carboni. ARBITRO: M. Mazzoleni. [illegible]: pt 1' Scaglia.
PESCARA-GENOA 2-2.
PESCARA (4-5-1): Ivan; Fusco, Terra, Sbrizzo (31' st Garzon), Zeoli; Job (45' st Fanucci), Minopoli, Lo Nero (13' st Giampaolo), Croce, Antonini; Varricchio. All.: Simonelli. [illegible]NOA (4-4-2): Scarpi; Sartor, Sottil, Baldini, Tosto; Lazetic, Tedesco, Brevi, Zanini (20' st Rossi); Caccia (20' st Carparelli), Milito. All.: Cosmi. ARBITRO: Racalbuto. RETI: pt 6' Milito (G), 28' Zanini (G), 38' Varricchio (P); st 42' Job (P).
SALERNITANA-TERNANA 1-1.
SALERNITANA (4-3-2-1): Ambrosio; Polenghi, Gomsi, Lanzaro, Molinaro; Ferrarese, Longo (17' st Galasso), Shala; Palladino (23' st Benjamin), Bombardini; Zaniolo (36' [illegible] Rubino). All.: Gregucci. TERNANA (4-3-2-1): Berni; Montero (34' st Rabito), Troise, Fattori, Peluso; Frara, Kharja (20' st Salgado), Giannone; Jimenez, Frick; Comandini (41' st Bono). [illegible]: Brini. ARBITRO: Stefanini. [illegible]: pt 13' Zaniolo (S); st [illegible] Salgado (T).
VENEZIA-PIACENZA 1-0.
[illegible] (4-2-1-3): Benussi; Turato, Landaida, Maldonado, Vicente; Anderson, Garcia; Allegretti; Esposito (47' st Erpen), Guidoni (42' [illegible] Borgobello), Savoldi (17' st Oliveira). All.: Giersan. PIACENZA (4-4-2): Aldegani; Sardo, Miglionico, Abbate, Bocchetti (34' st D'Agostino); Tarana (15' st D'Anna), Riccio, Patrascu, Masiello; Ganci (47' st Nieto), Beghetto. All.: Iachini. ARBITRO: Bergonzi. RETE: st 29' Allegretti.
VICENZA-CATANIA 2-2.
VICENZA (4-4-2): Avramov; Vitiello, Pesoli, Fissore, Vanoli; Biondini (22' st Draacaki), Rigoni, Crovari, Bonanni (13' st Cherubini); Schwoch, Margiotta (46' [illegible] Cristallini). All.: Viscidi. CATANIA (4-5-1): Pantanelli; Silvestri (39' st Manfredini), Cesar, Bianco, Lombardi; Padalino, Caserta, Menegazzo, Serafini, Anastasi (15' st Pellè); Iannelli. All.: Sonetti. ARBITRO: Squillace. RETI: pt 42' Margiotta (V), 46' Caserta (C); st 10' Margiotta (V), 20' Iannelli (C). ESPULSO: pt 40' Crovari (V).


Il vicentino Margiotta ha realizzato una doppietta

ATLETICA: IL CAMPIONE ■ BATTUTO A BOSTON DALL'IRLANDESE CRAGG

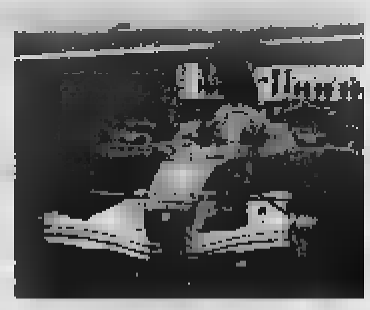
Bekele sbaglia volata ed è sconfitto sui 3000 Record sui 5000 indoor per Tirunesh Dibaba


L'irlandese Cragg precede l'etiope Bekele

■ BOSTON. Clamoroso svarione per Kenenisa Bekele nell'esordio stagionale su pista al coperto, sui 3000 dei Boston Games: il campione olimpico dei diecimila ha infatti sbagliato ■ contare i giri effettuando ■ volata in anticipo e fermandosi quando credeva di aver concluso la gara. Mancava ■ ancora ■ giro ■ del ■ ■ ha approfittato l'irlandese Alistair Cragg che ha continuato a correre andando a ■ in 3'39"89. Generoso quanto ■ infatti è stato l'inseguimento ■ Bekele, ripartito quando ormai l'avversario era pressoché irraggiungibile. Nella stessa riunione l'etiope Tirunesh Dibaba ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 5000 metri femminili indoor, correndo in 14'32"93. Il precedente limite (14'39"29) apparteneva all'altra etiope Berhane Adere, che ■ ■ stabilito lo scorso anno a Stoccarda.

IL COLLAUDATORE PIU' ■ DEL ■ ■ ■

Test Ferrari: Schumi ■ Badoer chiudono a Barcellona Mercoledì ■ Valencia tocca a Barrichello ■ Genè


Schumacher in azione a Barcellona

■ BARCELLONA. Continua senza un attimo di tregua il programma della Ferrari in vista dell'inizio del campionato del mondo previsto in Australia il prossimo ■ marzo. Ieri terza ■ ultima giornata di prove per le ■ sul circuito di Catalunya, alle porte di Barcellona, ■ Michael Schumacher ■ Luca Badoer. ■ campione del mondo ha continuato nel lavoro di messa ■ punto ■ sviluppo della F2004M, mentre il collaudatore, al volante di una F2004, ha svolto un p■ tecnico riguardante i pneumatici Bridgestone. Schumacher ha percorso 6■ giri, il più veloce nel tempo di 1'15"970; Badoer ha ■ completato 31 tornate, la più rapida in 1'15"470. Le prove della Ferrari riprenderanno mercoledì prossimo a Valencia, dove ■ circuito Ricardo Tormo scenderanno in pista Rubens Barrichello e Marc Genè.

TENNIS: IL RUSSO DOMINA DOPO UN INIZIO BALBETTANTE, HEWITT BATTUTO IN 4 SET NELLA FINALE DEGLI AUSTRALIAN OPEN (1-6, 6-3, 6-4, 6-4)

L'urlo di Safin: «Vi eravate sbagliati»

Da incompiuto a eroe grazie al coach liquidato da Federer

personaggio

Stefano Semeraro

NON gli ■ bastati 151 «C'mon!», urlati per due settima■ in faccia ad avversari e spettatori, a se stesso, al mondo. L'omino di ferro, Lleyton Hewitt, ha finito per perdere ■ l'ex gigante di sabbia, Marat Safin. Sembrava scritta: il torneo del centenario - i Campionati d'Australia ■ nati nel 1905 - ■ in finale tornava un enfant du pays. L'ultimo *aussie* ■ vincere nel giardino di ■ era ■ Mark Edmonson, ■ netturbino spaccatutto, nel 1976.

L'ultimo ad abbrancare una finale Pat Cash ■ pirata, nel 1988. Lleyton si era preparato. Palestra anche a Natale, mesi ■ training con ■ e schemi copiati ad Agassi. Tutto perfetto. La notte calda, il golfista idolo Greg Norman e la fidanzata Bec palpitanti nel ■ box. L'Australia intera stretta attorno al centrale come ■ bandiera ■ carne ■ ■ desiderio. Una sola cosa non ha funzionato come doveva: l'avversario. Marat Safin, il candidato ideale alle grandi imprese mancate, ■ martire di se stesso abituato. ■ Saint Denis il decollato, a vagare per il campo con la testa sotto il braccio. L'uomo che - questa ■ la notizia del torneo - si è stancato di farsi dare dell'incompiuto.

Lo si ■ capito contro Federer, in un match immenso, e ieri Marat ha ribadito il concetto. Nel giorno, e nel luogo, in cui entrava da favorito, dopo due finali perse in tre anni. Nella partita che doveva vincere: «Perché la gente parla, parla e tu la ascolti. La gente parla e dice: Marat è un bravo giocatore, ■ non abbastanza per gli Slam, ha vinto gli Us Open contro Sampras nel 2000, ma è stato un caso. La gente parla, parla. E tu inizi a pensare che forse non ha tutti i torti».

Mancanza di fiducia: il peccato mortale del tennis, dello sport. Della vita. Perdere in campo è accettabile, farsi eliminare dalla paura no. La paura che c'è sempre. Che va incartata, messa da parte, in uno scomparto gelato della mente. Primo set, 6-1 per Hewitt. «Giocavo male - ammette Marat - ■ non capivo perché, mi sentivo frustrato. Ero così vicino a vincere il torneo, eppure così lontano». Un anno fa *lontano*, per Safin, voleva dire: impossibile. Racchette spaccate, urla. Partita persa. «Non accettavo di giocare così così. Con la mente tornavo sempre alla finale di New York».

Un match perfetto. Ergo, irripetibile. Da ■ prendere a modello. I ■pioni veri ■ anche sporco. ■ arrangiano con quello che hanno, nelle giornate di ■. Gliel'ha spiegato Peter Lundgren, ■ coach liquidato da Federer che quest'anno a ■ ha mangiato pane e vendetta. «Peter mi ha fatto capire chi sono. Mi ha insegna■ ad avere fiducia in me ■. Abbiamo, parlato, discusso, lui ha capito di cosa avevo bisogno, io ho capito cosa voleva lui da me. Ci sono voluti mesi, ma ora posso dire che la gente si sbagliava, sul mio conto».

Marat ha perso il primo set e non si è scomposto. Serio, decisamente irriconoscibile. Ha vinto il secondo, nel terzo è andato sotto 0-3. Hewitt, ■ muro. Safin ha spaccato una racchetta («a volte devi pur sfogarti»), poi ha chiamato il fisioterapista. Si è calmato. 4-1, 4-2. Un fallo di piede, chiamato con onestà imbarazzante a Hewitt su una prima palla break, ha messo un piolo russo nel match. Lleyton ha reagito bene, ma forse si è sentito tradito, chissà. Si è fatto breakkare, e poi breakkare ancora, addirittura ha esalato ■ doppio fallo sul set-point.

Il match è diventato un'esecuzio■ ■ Safin che silenzioso, martellante, ■ ■ rovescio spediva il Canguro Mannaro da una parte all'altra del campo, da Perth a Sydney, e ritorno. Guardavi Marat sempre più sicuro, sempre più intoccabile e, colpo dopo colpo, lo vedevi tramutarsi in quello che, in fondo, è sempre stato. Un composto miracoloso di potenza ■ grazia. L'unico avversario che Federer, oggi, può temere. La chiave tecnica del match di ieri è scritta nelle statistiche del servizio ■ Safin: 42 per cento di prime palle nel primo set, 74 per cento nel quarto, tre punti ceduti negli ultimi cinque turni di battuta. Quella vera è chiusa dentro un tabulato inaccessibile, fatto di filamenti grigi che improvvisamente si accendono ■. E le safinettes, Marat, e la bella vita? Si festeggia al night club? «Ho venticinque anni, sapete. Sto diventando vecchio per quel genere di cose».


Marat Mikhailovich Safin, nato a Mosca il 27 gennaio '80, è professionista dal 1997. Questo è il secondo torneo del Grande Slam che vince dopo gli Us Open 2000. «Non stavo giocando bene - ■ detto ieri - però mi sono detto che dovevo svegliarmi in fretta se non volevo perdere ancora una volta»

■ IMPRESE DEI GIOCATORI RUSSI

ROLAND GARROS 1996, ■



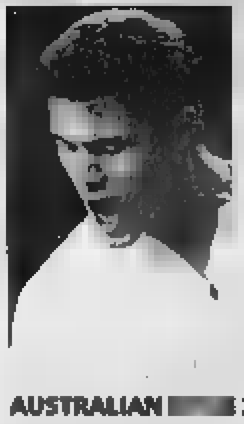
Yevgheny ■ batte ■ Stich 7-6 (7/4), 7-5, 7-6 (7/4)
Il «principe» ■ Soci è il primo ■ dell'ex Unione Sovietica ■ conquistare un torneo dello Slam. Il miglior risultato ■ ■ fino ad allora quello ■ georgiano Alexander Metreveli, finalista nel 1973 a Wimbledon, battuto da Kodes

AUSTRALIAN OPEN 1999, FINALE

Yevgheny Kafelnikov ■ Thomas Enqvist 4-6, 6-0, 6-3, 7-6 (7/1)
Kafelnikov centra il suo secondo "major" nel torneo che l'anno seguente lo vedrà ancora finalista, battuto però ■ Agassi. Nel maggio ■ Eugenio diventa il primo tennista russo ■ 1 del mondo e riceve anche un telegramma del presidente Eltsin



US OPEN ■ ■



Marat Safin batte Pete Sampras 6-4, 6-3, 6-3
Marat, rivelatosi al torneo di Parigi Roland Garros nel 1998, gi■ un torneo memorabile e in finale annichilisce letteralmente l'americano Pete Sampras allora campione in carica sull'erba di Wimbledon. A fine anno il tennista russo raggiungerà anche il vertice delle classifiche mondiali

AUSTRALIAN ■ 2005, FINALE

Marat Safin batte Lleyton Hewitt 1-6, 6-3, 6-4, 6-4
Alla terza finale australe (nel 2002 aveva perso contro Thomas Johansson, nel 2004 si era arreso a Roger Federer), Safin torna finalmente a centrare ■ ■ ■ ■ dopo essere risalito al numero 4 del ranking internazionale Atp



TROTTO: DOPO IL CORNULIER, VINCE L'AMERIQUE


Jag de Bellouet vince l'Amérique: da 29 anni non riusciva la doppietta con il Cornulier

Jag, doppietta della nuova star

Giorgio Viberti

Il trotto mondiale ha trovato ■ nuovo fenomeno. Si chiama Jag de Bellouet, maschio baio di 8 anni, nato in Normandia, allenato e guidato da Christophe Gallier che ne è anche il fortunato proprietario insiem■ con suo padre Michel. Ieri Jag, sulla pista nera di Vincennes, nella periferia di Parigi, ha dominato il Prix d'Amérique, la più ambita corsa ■ mondo, ■ due volte in passato (2001 e 2002) anche dal nostro Varenne. Il netto favorito della classica francese, dopo tatti■ d'avanguardia lungo i 2700 metri del percorso, ha tenuto a debita distanza nell'ordine lo svede■ Gigant Neo, il connazionale Ilster d'Espiens, l'altra svedese Hilda Zonett e l'ottimo americano di colori italiani Civil Action, guidato da Paolo Leoni. Più attardato invece il nostro indigeno Alesi Om (8°), che aveva in sulky Giampaolo Minnucci, il driver di Varenne. Media al km per Jag de Bellouet 1'12"6, non lontano dal ■ cord della corsa 1'12"3 stabilito l'anno scorso da Kesaco Phedo (ieri bene in corsa fino alla dirittura conclusiva, quando è sbottato di galoppo).

Erano addirittura 29 anni che un trottatore non centrava la doppietta Prix Cornulier (trotto montato), vinto otto giorni fa da Jag, e Prix d'Amérique (trotto al sediolo). L'ultimo ad esserci riuscito ■ stato nel 1976 Bellino II, mitico cavallo francese al pari di altri mostri sacri come Ourasi, Idéal du Gazeau, Lutin d'Isigny, ai quali ormai ■ lecito accostare questo straordinario Jag de Bellouet, giunto alla sua 13ª vittoria consecutiva.

Nato nel Calvados e cresciuto nella Manche, due regioni della Normandia famose per l'acquavite e i formaggi, Jag deve il suo nome all'allevatore Jean Claude Monthéan, originario di quelle parti, che volle riassumere in quel puledrino il borgo natio (Bellouet) e le iniziali del proprio ■ (Jean) e di quello della moglie (Agnes). Ma monsieur ■théan, ■ a privilegiare il più redditizio allevamento dei bovini a quello dei cavalli, cedette in fretta Jag, acquistato da Michel e Christophe Gallier per appena 6.700 ■. Con il trionfo di ieri, Jag de Bellouet è ora arrivato a quasi 3 milioni di euro di vincite, cifra che - salvo infortuni - lieviterà in futuro considerate le straordinarie qualità di questo possente ma anche scattante trottatore dal recupero eccezionale. Chi lo allena giura che già pochi minuti dopo la ■ il suo cuore, temprato dalle lunghe passeggiate sulle spiagge normanne di Lingreville, torna a ■ ritmo di battiti normale. Se ■ ■ accorti ieri nell'Amérique i suoi avversari che si auguravano uno Jag spento ■ ■ Prix Cornulier. Invece il Fenomeno ha dapprima macinato il controfavorito e iniziale battistrada Scarlet Knight, poi si è isolato nella trionfale dirittura d'arrivo. È iniziata l'era di Jag de Bellouet.

■ ACTION

Prix d'Amérique *(mt 2700)*: 1. Jag de Bellouet (Ch. Gallier) 1'12"6; 2. Gigant Neo (D. Locqueneux) 1'12"8; 3. Ilster d'Espiens (J.H.Treich) 1'13"; 4. ■ Zonett (R.Bergh) 1'13"; 5. Civil Action (P.Leoni) 1'13"1; 6. Super Light (J.Westholm) 1'13"6; 7. Joyau d'Amour (T.Le Beller) 1'13"8; 8. Alesi Om (G.P.Minnucci) 1'14"; 9. Naglo (O.Kihlstrom) 1'14"1.

BASKET: IN VETTA PASSANO FUORI CASA TREVISO E MILANO, TERZO POSTO SOLITARIO PER SIENA

Roma è trasformata: colpaccio a Bologna

Un altro exploit dopo l'arrivo del coach serbo Pesic. Biella torna al successo

Il 20° turno della serie A sottolinea la ritrovata ■a di Roma, passata ieri a Bologna dopo che la settimana prima aveva travolto Pesaro. In vetta, Treviso conferma il suo ottimo momento, vincendo largamente a Roseto. Passa fuori casa, ■ Reggio Calabria, anche la sua inseguitrice Milano, alle spalle della quale Siena respinge Reggio Emilia e ■ sola al terzo posto. In coda, ■ finalmente alla vittoria Biella che raggiunge c■ in classifica Reggio Calabria e Jesi.

Il coach serbo Svetislav Pesic pare aver trasformato la Lottomatica. All'inizio ■ ripresa ■ match di Bologna, la Climamio era sopra di 13 (56-43) e pareva ormai avviata al successo, quando improvvisamente si sono svegliati Barton (3 triple) e Tusek (7 punti) che con Sconochini hanno lentamente rimontato fino al 70 pari (30'). A quel punto Roma ha dimostrato maggior carattere e probabilmente anche più energie fisiche, riuscendo così a violare il Paladozza. Bologna, ■ Poz■ ■ Smodis, ha sicuramente pagato le assenze di un play vero (21 palle perse) e ■ pessima giornata di Bagaric e Lorbek, ma ■ detto che anche Roma ha schierato col contagocce il lungo Van den Spiegel e il rientrante Edney. Migliori realizzatori: Basile 24, Vujanic 18 e Douglas 15 per Bologna; Tusek 23, Barton 20 ed Edney 15 per Roma.

Dopo cinque sconfitte consecutive, Biella ■ ■ successo contro Teramo degli ■ Tho■ e Sales. Merito anche ■ Ricky Minard, nuovo acquisto della Lauretana, 193 cm di talen■ e concretezza, anche in difesa. Biella si vendica dunque della sconfitta all'ultimo secondo subita nell'andata a Teramo e torna a ■ in classifica. Migliori realizzatori: Jaacks 21, Austin 18, Giovannoni 15 per Biella; Thomas 26, Wheeler 15 per Teramo. [gio. vib.]

BENETTON ■ DAVANTI ALL'AR■

Serie A *(3ª ■ ritorno)*: Livorno-Sicc Jesi 94-68, Montepaschi Si-Bipop ■ 89-67, Lauretana Bi-Navigo.it Te 86-76, Casti Group Va-Snaidero Ud 90-82, Viola Rc-Armani Mi 82-89, Climamio Bo-Lottomatica Rm 83-94, Air Av-Vertical Cantù 93-101 giocata sabato, Scavolini Ps-Pompea ■ 67-55, Sedi■ Roseto-Benetton Tv 79-105.
Classifica: Benetton punti 34; Armani Jeans 32; Montepaschi 30; Vertical e Climamio 28; Lottomatica 22; Scavolini 20; Bipop e Casti Group 18; Navigo.it, Snaidero, Livorno, Pompea e Sedima 16; Air 14; Sicc, Lauretana e Viola 12.
Prossimo turno (domenica 6, ore 18,15): Snaidero-Air, Sedima-Livorno, Lottomatica-Navigo, Bipop-Lauretana, Benetton-Viola, Pompea-Casti Group (ore 12), Armani-Climamio (sabato 5, ore 18,30), Sicc-Montepaschi.
Legadue *(4ª di ritorno)*: Banca Nuova Tp-Maxim ■ 85-79, Cimberio No-Montecatini 89-83, Premiata Montegranaro-Edimes Pv 101-94, Eurorida Scafati-Conad Rn 101-99, Bancosardegna Ss-Carifabriano 88-83, Carife Fe-Imesa Osimo 82-72, Imola-Pepsi Ce 104-96, Upea Capo d'Orlando-Rieti 100-94.
Classifica: Upea punti 32; Maxim 28; Conad, Eurorida, Premiata, Cimberio 24; Montecatini, Banca Nuova 18; Pepsi, Rieti, Edimes, Carife 16; Carifabriano, Imola 14; Bancosardegna 12; Imesa 8.
Prossimo turno (domenica 13, ore 18,15): Conad-Maxim, Montecatini-Carife, Bancosardegna-Eurorida, Pepsi-Cimberio, Imesa-Imola, Carifabriano-Premiata, Rieti-Banca Nuova, Edimes-Upea.

PALLAVOLO: PESANTE SCONFITTA CASALINGA (0-3) PER I PIEMONTESI ■ ANASTASI

Cuneo, che delusione contro Latina

Treviso travolge Trento, Modena ritrova la vittoria con Macerata

Riprende a macinare punti Treviso, ■ spalle dell'impeccabile Piacenza, nella domenica segnata dal crollo casalingo di Cuneo contro Latina e dal prezioso ■ di Modena su Macerata, dopo cinque avvincenti set: decisamente ogni ■ ■ campionato, pur ■ offrendo sempre scampoli ■ gioco bellissimi, propone quanto meno grande incertezza, legittimando il crescente interesse degli spettatori con pubblico in crescita di quasi il 9 per cento nel girone d'andata.

Il solito Marshall (17 punti) ha trascinato Piacenza contro Perugia, mentre a Treviso l'Itas di Silvano Prandi subiva una ■ più pesanti sconfitte del suo campionato, infilata dalle bordate di Cisolla (14), Fei e Endres (13) e Papi (10). Ed altrettanto annichilita ■ stata la Bre Banca dall'ex Vladimir Grbic, migliore in campo contro i nuovamente in crisi piemontesi di Anastasi, la cui panchina torna a rischio.

Cinque set hann■ invece sancito ■ ritorno alla vittoria della Daytona, con vittima illustre quella Lube Macerata che neppure l'arrivo di Barruto è riuscita ■ ricompattare, vittima come pare essere della troppa personalità (e individualismo) di alcuni suoi giocatori.

Tra le donne la Aguero (25) e la Francia (21) hanno trascinato Perugia alla rimonta ed al successo nel tie-break sul campo di Chieri, mentre Novara - con la De Carne praticamente indisponibile - ha trovato in Glinka e Flier (entrambe 18) ■ mattatrici contro Modena. [g. bar.]

PIACENZA R■ ANCHE PERUGIA

A1 maschile (4ª rit.): Daytona Mo-Lube Mc 3-2 (16-25, 25-17, 26-24, 23-25, 15-10); Copra Pc-Rpa Pg 3-0 (19, 23, 22); Prisma Ta-Edilbasso Pd 1-3 (17-25, 26-24, 22-25, 18-25); Marmi Lanza Vr-Acqua Paradiso Montichiari 2-3 (25-18, 18-25, 25-21, 22-25, 10-15); Sisley Tv-Itas Tn 3-0 (17, 16, 20); Bre Banca Lannutti Cn-Acqua & Sapone Lt 0-3 (19, 19, 23); oggi (ore 20,15: diretta Sky Sport 2): Teleunit Gioia del Colle-Tonno Callipo Vibo Valentia. *Classifica*: Piacenza p. 43; Treviso 38; Macerata 35; Trento 31; Padova 30; Verona 27; Perugia 26; Cuneo 25; Vibo 22; Latina 20; Modena 19; Montichiari 18; Taranto 15; Gioia 5.
A1 femminile (4ª rit.): Sant'Orsola Asystel No-Modena 3-1 (25-22, 20-25, 25-19, 25-15); Minetti Vi-Scavolini Pe 3-1 (21-25, 25-20, 25-17, 25-20); Chieri-Despar Pg 2-3 (25-21, 20-25, 25-14, 20-25, 13-15); Reggio Emilia-Siciliani Santeramo 3-0 (20, 28, 18); Terra Sarda Tortolì-Infotel Forlì 3-1 (25-17, 21-25, 25-18, 25-21); giocata sabato: Foppapedretti Bg-Monte Schiavo Jesi 3-0 (18, 21, 27). *Classifica*: Bergamo p. 46; Perugia 40; Novara 36; Chieri 29; Pesaro 24; Jesi 23; Forlì 18; Vicenza e Modena 13; Tortolì 11; Reggio E. 10; Santeramo 8.

MONDIALI DI SCI ALPINO A BORMIO

PROGRAMMA DELLE GARE



Nota: da oggi al 2 febbraio prove di discesa; lunedì 7 e giovedì 10 gennaio giornate riservate a eventuali recuperi

GIOVEDI' 3 FEBBRAIO
- Discesa comb. maschile **Bormio**
- Discesa comb. femminile **Santa Caterina**
- Slalom comb. maschile 1ª m. **Bormio**
- Slalom comb. femminile 1ª m. **Santa Caterina**
- Slalom comb. maschile 2ª m. **Bormio**
- Slalom comb. femminile 2ª m. **Santa Caterina**

SABATO 5 FEBBRAIO
- Discesa maschile **Bormio**

DOMENICA 6 FEBBRAIO
- Discesa femminile **Santa Caterina**

MARTEDI' 8 FEBBRAIO
- Gigante femminile 1ª m. **[illegible] Caterina**
- Gigante femminile 2ª m. **Santa Caterina**

MERCOLEDI' 9 FEBBRAIO
- Gigante maschile 1ª m. **Bormio**
- Gigante maschile 2ª m. **Bormio**
- Slalom femminile 1ª m. **Santa Caterina**
- Slalom femminile 2ª m. **[illegible] Caterina**

SABATO 12 FEBBRAIO
- Slalom maschile 1ª m. **Bormio**
- Slalom maschile 2ª m. [illegible]

DOMENICA 13 FEBBRAIO
- Coppa delle Nazioni - Super [illegible] **Bormio**
- Coppa delle Nazioni - Slalom **Bormio**
- CERIMONIA DI CHIUSURA [illegible]

IMPRESA DELLA RECCHIA NEL SUPERG VINTO DALLA SVEDESE PAERSON

Brilla l'argento di Lucia «Ora mi sento grande»

L'azzurra si gode una splendida rivincita: «Un mese fa tutti mi criticavano perché ero caduta in allenamento ma io sapevo di essere molto forte» Urlò quando l'Alto Adige minacciò la scissione: «Mi sento italianissima»

[illegible]
inviata a SANTA CATERINA VALFURVA

Le donne non tradiscono mai. Lo urla al traguardo Tino Pietrogiovanna, direttore tecnico delle azzurre. Valerio Ghirardi, responsa[illegible] della discesa rosa, fa un cenno [illegible] Maurizio Marcacci, allenatore del gigante, e in pochi secondi Lucia Recchia, argento mondiale in superG, vola sulle loro spalle. In trionfo dopo l'impresa sulla pista di Santa Caterina intitolata all'idolo di casa, Deborah Compagnoni.

Lucia piange e ride, stringe un [illegible] fiori. La trascinano sul podio, tra [illegible] folla. Gustavo Thoeni è divertito: «Questa medaglia calma gli animi. E anche le polemiche. Sono soddisfatto. La Recchia se lo [illegible]. Eh, [illegible] donne... sono proprio il sesso forte». Lucia dimostra di che pasta è fatta. Scia come un maschio, dicono nell'ambiente.

Va giù come una matta. Senza paura. Si prende la rivincita, che è anche quella delle compagne (eccezion fatta per [illegible] Putzer) dopo il periodo [illegible] delle nostre donne-jet. Rivincita, perché un [illegible] fa, il 30 dicembre in allenamento a Plan de Corones, la Recchia cadde rovinosamente riportando una commozione cerebrale. Quell'infortunio non le ha impedito di continuare nella sua sfida veloce.

E' testarda, Lucia. Non molla. Lo ha imparato dalla vita, che a [illegible] anni le portò via [illegible] Renata per un tumore. Lei è cresciuta col padre Giuseppe, insegnante [illegible] lingue a Bolzano, e il fratello Stefano, di due anni più vecchio, oggi antropologo [illegible] Usa. Lucia è sempre stata [illegible] maschiaccio [illegible] Stefano sui libri, lei in pista. Sugli sci [illegible] mise papà, a tre anni. «In realtà - racconta - lui mi portava nel marsupio anche da piccolissima. Sono felice per questo argento. Ho lavorato sodo, l'ho meritato. Mi sono rialzata dopo che in tanti mi criticarono per la caduta. Io [illegible] ho mai pensato che l'infortunio potesse compromettere i Mondiali e la mia [illegible]. La mia vita non cambierà affatto. [illegible] però crescerà la mia consapevolezza».

E' una dura, Lucia. In pista tira fuori i denti, sfida il pericolo e tolti gli scarponi si trasforma nel Giamburrasca della Nazionale rosa. Daniela Ceccarelli la vittima predestinata: «L'ultimo scherzo fatto alla Cecca è di qualche giorno fa, non lo ricordo neppure. E il mal di testa? «Quello ce l'ho ancora. Quando c'è vento e se sono sotto pressione. Come adesso».

Lucia si ribellò alle ipotesi di scissione, quando il suo Alto Adige minacciò una squadra autonoma: «Mi sento italianissima», gridò al mondo. Ora ha fatto il salto: [illegible] comparsa a stella. La festa impazza. Premiazione a Bormio. Ride. Un pensiero [illegible] e uno al fidanzato, Simone De Dio, piemontese, allenatore a Bardonecchia. [illegible] lui non vuole che si p[illegible] della nostra vita privata». [illegible] fondo anche la fortuna l'ha un po' aiutata. La pista è [illegible] tracciata dal francese Fournier, lo stesso di Altenmark, dove lei si piazzò seconda in coppa del mondo. Segno del destino. E anche le esigenze della tv l'hanno un po' favorita: le gare veloci partono alle 11,45. Un'ora in cui la pista di Santa Caterina è esposta al sole e favorisce le prime. Dunque, le italiane. Dopo diventa di ghiaccio e la visibilità cala, penalizzando chi scende dal numero 23 in poi.

«Sono partita decisa. Sapevo di poter far bene. Solo un errore in alto, perché ho anticipato la porta sulla curva del canalino dove sono uscite le altre. Lì la Paerson non ha perso nulla. Arrivata al traguardo [illegible] sono accorta di aver fatto un grande risultato». Arriva la Kostner. A sera sfilano in auto nella piazza di Bormio. Sul podio, premiate da Sgarbi (con Isolde che ha [illegible] segnali [illegible] ritrovata vitalità) c'è Nadia Fanchini, il nuovo che [illegible] Ghirardi, responsabile [illegible] queste ragazze che spesso lo fanno dannare, è raggiante: «Abbiamo lavorato bene in estate. La squadra è unita, forte e compatta. Lucia [illegible] le più forti al mondo. L'ha dimostrato». Lavoro di squadra? La «solista» Putzer è tagliata fuori: il superG non l'ha premiata e nessuno le risparmia frecciatine. [illegible] Karen si carica anche così.

Ordine d'arrivo super G: 1. Paerson (Sve) 1'17"64; 2. Recchia (Ita) a 45 centesimi; 3. Mancuso (Usa) a 76; 4. Fanchini (Ita) a 79; 5. Kostner (Ita) a 90; 6. Maze (Slo) a 1"03; 7. Fischbacher (Aut) a 1"09; 8. Styger (Svi) a 1"15; 9. Kildow (Usa) a 1"28; 10. Clark (Usa) a 1"30; 14. Putzer (Ita) a 1"47.

Medagliere. Dopo la seconda delle undici gare in programma: Usa 1 oro, 0 argento, 1 bronzo; Svezia 1-0-0; Italia 0-1-0.

Antidoping a sorpresa. Da oggi antidoping a sorteggio (prelievi di sangue) nelle tre giornate di prove dedicate alla discesa libera.

Show di Sgarbi. Nella premiazione del superG, Vittorio Sgarbi ha consegnato alle atlete alcune opere di cristallo. Ma è rimasto in primo piano al momento delle foto di rito e i fotografi irritati lo hanno invitato animatamente a spostarsi.



Lucia Recchia, 25 anni, è nata a Rovereto e cresciuta a Bolzano: «Per questo argento ho lavorato duro e me lo merito»

LA [illegible] SOCCORSA TRE VOLTE DALLA SORELLA PRIMA DEL QUARTO POSTO

Incredibile Nadia: sviene e poi vola

«Scusate, sto male perché non so gestire le emozioni. Imparerò»

personaggio

dall'inviata a SANTA CATERINA VALFURVA

ARRIVA al traguardo e alza le braccia, proprio come aveva sognato: Nadia Fanchini, 18 anni di Montecampione, provincia di Brescia, sorride a un inatteso ed eccitante quarto posto. E' alle spalle dell'italo americana Julia Mancuso, terza, ma davanti a un'altra azzurra importante, Isolde Kostner, che questa volta si deve accontentare del quinto posto.

Nadia riceve complimenti [illegible] tutti. La gioia per aver sfiorato il podio sembra proprio superiore all'amarezza di averlo [illegible]to d'un soffio. Un confine sottile, emozioni che si accavallano. Davanti a giornalisti e telecamere fa l'accomodante: «Va bene così, accetto la medaglia di legno. Per [illegible] credeteci, è già un sogno che si avvera». Poi, dietro le quinte viene fuori il suo vero volto. E' arrabbiatissima, perchè [illegible] Fanchini in fondo ci sperava in una medaglia, anzi ci credeva. E per [illegible] centesimi ha perso la grande occasione al [illegible] primo Mondiale.

E' la seconda di tre sorelle, Nadia. La maggiore, Elena, a sua volta sciatrice e promessa azzurra, è spesso con lei. Una fortuna. Le è stata accanto anche in questa delicata vigilia, per tutta la notte e pure al mattino. Perché Nadia è un'atleta sp[illegible]: il giorno prima della gara non dorme, totalmente insonne come lo sono tanti atleti. [illegible] lei ha [illegible] altro problema, sta male [illegible] stomaco e sviene. Il cancelletto di partenza che si avvicina ha un effetto devastante. E' caduta tre volte, ieri, prima della partenza. L'ha tirata [illegible] Maurizio Marcacci, l'allenatore di gigante, l'uomo che conosce bene i suoi pregi e anche questo curioso difetto. C'è il rovescio della medaglia: «Quando Nadia [illegible] vuol dire che c'è», assicura il suo tecnico.

Al suo primo anno in squadra A, Nadia non si è ancora abituata a tutti questi stress. «Lo so, è così. Non [illegible] proprio a gestire le emozioni - racconta con quell'entusiasmo che è tipico dei giovani -. Imparerò. Per fortuna c'era Elena con me e tutto è andato per il meglio». Mitiche, le sorelle Fanchini (c'è anche la terza, la più piccola, Sabrina classe '88 di cui dicono un gran bene). So[illegible] famose a Montecampione e dintorni. Hanno perfino [illegible] loro fan club. Nadia del resto [illegible] tutto [illegible] quando il padre, che gestisce lo skilift del paese, l'ha messa sugli sci e lei si è buttata tra i pali.

L'anno scorso a Maribor, in Slovenia, Mondiali juniores, vinse l'oro in superG. Era un avviso, una promessa. Le sue compagne di squadra e le avversarie sapevano bene che un giorno sarebbe salita sul podio. [illegible] è fermata ai piedi ma l'appuntamento è solo rinviato. [d. cot.]

[illegible] breve

GEBRSELASSIE S'IMPONE NELLA MEZZA DI ALMERIA
ALMERIA. L'etiope Haile Gebrselassie ha vinto la mezza maratona di Almeria, in 1h 01'46". Il pluri campione olimpico ed iridato sta preparando la maratona di Londra del prossimo 17 aprile, dove sfiderà il campione olimpico di Atene, l'azzurro Stefano Baldini.

KEDERIS-THANOU SENTENZA FRA UN MESE
ATENE. Prosegue il processo sportivo a Kostas Kederis ed Ekaterini Thanou che si [illegible] a tre controlli antidoping prima dell'Olimpiade e per questo non hanno gareggiato ad Atene. Ieri la Thanou ha annunciato di aver presentato [illegible] prove della propria innocenza. La sentenza, che riguarda anche il tecnico Christos Tzekos, è attesa per fine febbraio.

MARCIALONGA, VINCE LA PAUSELLI, ZANETEL 2°
CAVALESE. Successo azzurro nella Marcialonga: tra le donne ha vinto la guardia forestale Cristina Paluselli, originaria di Tesero e protagonista di [illegible] gara solitaria che le consente di incrementare il vantaggio in classifica generale della coppa lunghe distanze su Lara Peyrot. Il ceko Stanislav Rezac ha vinto tra i maschi, davanti al poliziotto Gianantonio Zanetel e al compagno di squadra Marco Cattaneo. Quinto Fauner.

[illegible] SCARZELLA RESTA [illegible]
RICCIONE. Mario Scarzella è [illegible] rieletto [illegible] presidenza della federazione italiana [illegible] con l'arco (Fitarco) per il quadriennio 2005-2008. Il presidente uscente è stato confermato all'unanimità.

SCIABOLA, MONTANO [illegible] RIVINCITA
PALERMO. Aldo Montano, pur palesando [illegible] condizione di forma approssimativa e lamentando una pubalgia, ha perso di misura (14-15) la rivincita-esibizione della [illegible] di Atene contro l'ungherese Nemcsik, disputata sul palcoscenico del teatro Politeama Garibaldi, davanti a circa 600 spettatori.

PATTINAGGIO VELOCITÀ, STORICA [illegible]
L'Italia ha vinto la classifica assoluta dell'inseguimento a squadre maschile nella gara di Coppa del mondo di pattinaggio velocità disputata a Miola di Pinè. Un successo storico, arrivato grazie al 9° posto ottenuto nell'ultima prova dalla squadra [illegible] che ha così sostituito in classifica l'11° posto colto dalla squadra A. Alle spalle degli azzurri la Polonia (186 a 185), terza l'Olanda (182). [illegible] gare individuali, Enrico Fabris si è piazzato quinto nei 1500, mentre in campo femminile Nicola Mayr ha chiuso solo 18ª.

IL GRAN [illegible] HA CONCLUSO GLI EUROPEI DI [illegible] DI [illegible] E APERTO LA PORTA DI [illegible] AI GIOCHI [illegible]



70 mila biglietti venduti Palavela stile astronave: giochi di luce e tanta musica, dalla classica al gospel, dal rock alla dance. Il Gran Gala, con le esibizioni dei cinque migliori atleti di ogni specialità, ha concluso gli Europei di pattinaggio [illegible] figura, dominati dai russi. Un successo costante di pubblico: 70 mila i tickets venduti in sei giorni di gare.

Palavela, show all'americana Tutti scatenati per Sex Bomb

Silvia Garbarino
TORINO

Tutti scatenati. Arrivederci aplomb sabaudo. Il folletto russo Evgeny Plushenko, fresco campione europeo e già campione mondiale, ha fatto la scossa elettrica, con una goliardica quanto virtuosa interpretazione di Sex Bomb di Tom Jones. Le [illegible] vigorose di Ymca dei Village People - [illegible] conclusivo del Gran Galà di pattinaggio di figura e anche degli Europei di specialità - hanno chiuso il cerchio: il Palavela già fremente si è trasformato in uno stadio [illegible], adulti e bambini [illegible] in piedi a battere il ritmo con le mani e con i piedi. Una festa, insomma, di quelle ben riuscite.

L'entusiasmo non ha risparmiato alcuno, autorità incluse: Valentino Castellani, vicepresidente del Toroc, e Sergio Chiamparino, sindaco della città, Ottavio Cinquanta, gran capo internazionale dell'Isu, e Renato Montabone, presidente del comitato organizzatore dei [illegible] eventi sia di short track che di pattinaggio artistico, e tutto il parterre dei vip.

Gli Europei di pattinaggio artistico [illegible] sei giorni hanno fatto vendere [illegible] 70 mila biglietti per un [illegible] di 650 mila euro, quattordicimila le presenze degli alunni di scuole di ogni ordine e grado. A questi [illegible] aggiunti gli oltre [illegible] mila biglietti staccati per gli Europei di short track. Gli spo[illegible] infine hanno contribuito [illegible] due eventi con 1 milione e [illegible] mila euro. Come antipasto dei Giochi invernali del [illegible] c'è male per Torino città.

In autunno i test events cittadini si completeranno con i tornei internazionali di hockey ghiaccio e sledge-hockey (l'hockey paralimpico) e con la combinata di Coppa del Mondo di pattinaggio velocità, ovvero [illegible] pista lunga. Entreranno in scena altri impianti, la macchina organizzativa tornerà a confrontarsi con i grandi numeri, di persone e di mezzi di trasporto. Se la risposta sarà ancora migliore di quella odierna, Torino avrà grandi Olimpiadi.



Faiella-Scali, migliori [illegible] Le certezze: Massimo Scali e Federica [illegible] stati il fiore all'occhiello della Nazionale in virtù del quinto posto ottenuto nella danza. [illegible] deluso Carolina Kostner, frenata dall'emozione e solo [illegible] nell'individuale, da rivedere il duo Aurelì-Vaturi (18°), Valentina Marchei (30°) e lo junior Paolo Bacchini (24°).

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

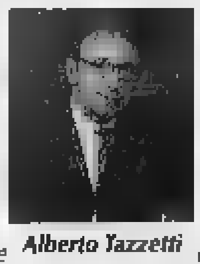
Uomini, Imprese, Territorio

www.ui.torino.it

Associazione Italiana Cultura Qualità Piemontese

L'OPINIONE

Passaggio a Nord Ovest



Alberto Tazzetti

E' ben nota l'importanza di un rapporto positivo tra la competitività di un territorio la dotazione di infrastrutture, ed è altrettanto evidente che le grandi opere pubbliche sono, in questo momento di difficile congiuntura, un importante volano economico ed un rilevante contributo alla tenuta dell'economia dell'occupazioni locali.

Torino ne parla da sempre, ma il tema è al centro di qualunque dibattito sul sistema-Paese nella sua relazione con l'Europa, perché ovunque – da Nord a Sud – l'agenda vede ai primi posti la necessità di uscire da una strettoia che blocca l'economia: in Lombardia non si passa (occorre scavalcarla scendendo in Emilia!), più giù la Bologna-Firenze è una trappola, proprio in questi giorni, mezzo metro di neve manda in tilt, con morti e feriti, la famigerata Salerno-Reggio Calabria.

Nella Torino e nel Piemonte 2005, vigilia di Olimpiadi, sembra che tutto – attorno a noi – sia cantiere – ma le apparenze non debbono ingannare: vi sono luci, ma anche molte ombre.

È per questo che, con la collaborazione delle associazioni industriali di Milano, Genova e Torino (una volta il triangolo industriale) è stato costituito l'OTI (Osservatorio Territoriale Infrastrutture del Nord/Ovest): proprio per monitorare l'andamento delle opere, valutare l'avanzamento dei lavori, mettere in evidenza criticità e ritardi.

E' dunque dal lavoro di OTI che possiamo ricavare fotografia vera della realtà, quella con cui confrontarsi retorica, il che significa evidenziare con serenità i fatti positivi e con obiettività quelli negativi.

Gli aspetti positivi riguardano soprattutto l'asse (viario e ferroviario) Torino-Milano; i lavori stanno procedendo senza grandi difficoltà tecniche e finanziarie, anche se va rilevato che non è stato ridotto il ritardo accumulato negli ultimi anni ed è stato rinviato di un anno l'avvio dei lavori sul tronco ferroviario Novara-Milano, già previsto per il 2004.

Anche i lavori della Metropolitana di Torino stanno procedendo, ma il notevole ritardo accumulato non permetterà di concluderli entro la data Olimpica e questo di per sé la prima sconfitta italiana ai Giochi invernali.

Per il resto, sono in corso gli interventi di potenziamento dell'aeroporto di Torino Caselle e il completamento/potenziamento di alcuni importanti assi viari, sempre funzionali alle Olimpiadi 2006.

I punti critici, sui quali non si sono fatti significativi passi in avanti nel corso degli ultimi dodici mesi, riguardano principalmente il nodo metropolitano di Torino e l'alta capacità Torino-Lione, problema di rilevanza internazionale (è stato ancora al centro dell'incontro al vertice Italia-Francia della scorsa settimana a Roma).

La Torino-Lione è davvero il nodo centrale delle aspettative di Torino e del Piemonte.

I lavori dureranno almeno 10 anni e ogni ritardo, anche di un solo mese, rispetto al "via" previsto nel 2007 è un passo indietro nella nostra capacità competitiva.

Gli ostacoli – a dirlo, pur nell'epoca del ponte sullo Stretto di Messina! -sono soprattutto di tipo finanziario; mancano fondi persino per proseguire nella progettazione.

Quanto poi al nodo metropolitano di Torino, i problemi nascono soprattutto dalla non raggiunta intesa tra i nostri Enti Locali, che non sono concordi su tipologia, caratteristiche e ripartizione degli oneri finanziari di alcuni interventi (tangenziale est, corso Marche, passante esterno merci).

Nonostante la stretta elettorale, ci auguriamo che questi problemi vengano al più presto definiti, insieme a quello – direttamente connesso - del progetto relativo al passante esterno merci, per cui allo stato attuale disponibili solo le risorse per la progettazione dell'opera.

In definitiva, mentre innegabile che l'occasione olimpica ha dato a Torino un indirizzo di sviluppo, caduto oltretutto momento molto importante delicato di difficoltà, occorre ripetere ancora una volta che sarebbe un grande errore considerare i Giochi solo come una boccata di ossigeno che già tra un anno esatto sarà esaurita. Le Olimpiadi invece solo un transito, una tappa in vista di ulteriori fondamentali passi per l'ammodernamento del nostro territorio. L'Europa è già impegna con progetti strategici che faranno parte della rete TEN, il cui orizzonte temporale è al 2015/2017; si tratta di opportunità fondamentali per integrare la nostra area alle grandi Regioni della competitività europea. E' proprio per non perdere l'aggancio a queste opportunità che dobbiamo – oggi - adattare il nostro sistema infrastrutturale e logistico, le linee di alta capacità ferroviaria e i collegamenti autostradali extraregionali che non ci condannino ad essere periferia dello sviluppo continentale.

SANPAOLO IMI: A MARZO UN NUOVO STANZIAMENTO

Le PMI torinesi investono in ricerca

Da alcuni anni è stata avviata dalla nostra Associazione, ed in particolare da Piccolindustria, un'articola iniziativa, composta seminari, indagini periodiche, incontri con operatori finanziari, al fine di conseguire una più approfondita conoscenza delle esigenze delle imprese ed un miglioramento dei rapporti con il sistema bancario torinese.

Erano inoltre state formulate una serie proposte tendenti ad aiutare le imprese che investivano sul futuro, cioè quelle che prevedevano fare investimenti in ricerca, internazionalizzazione nuovi macchinari.

Le proposte avanzate hanno avuto buona accoglienza da parte del sistema bancario; questo quadro, particolare rilievo l'innovativo finanziamento messo a punto dal Sanpaolo IMI: 250 milioni di euro per progetti ricerca e sviluppo delle piccole imprese italiane.

Si tratta di un'iniziativa che sostiene le imprese negli investimenti in ricerca ed in grado di potenziarne la competitività, mettendo a disposizione un prodotto finanziario del tutto innovativo.

E' finanziamento dalle caratteristiche innovative la cui peculiarità è un inedito "servizio" di consulenza tecnologica alle imprese sulla validità delle soluzioni progettuali ipotizzate sulla redditività dell'investimento da finanziare, caratterizzato da un' estrema semplificazione operativa che garantisca la pronta disponibilità dei finanziari.

Il prodotto costituito da un finanziamento a medio termine (3-5 anni), di importo compreso fra il 75% e il 100% del costo del progetto; le erogazioni avvengono in due o tre quote, di cui la prima alla firma del contratto. I progetti finanziari possono avere una durata compresa fra 1 e anni e un costo di massima non inferiore 250.000 euro e non superiore 2.000.000 di euro. E' quindi disegnato misura per le piccole e medie imprese, un costo ed una durata contenuta.

Inoltre la Banca, consapevole dell'importanza per le imprese di investire in ricerca applicata, ha previsto un "premio", sotto forma di riduzione del costo del finanziamento e di allungamento della sua durata, in tutti i casi in cui il progetto proposto venga concluso con esito positivo. Infine, ha stipulato un accordo con la BEI – Banca Europea degli Investimenti - che consente un ulteriore contenimento dei costi per le imprese.



Ruggero Lenti

L'iniziativa ha trovato pronta risposta sul mercato, in quanto soddisfa un'esigenza reale delle p.m.i. che puntano sulla qualità e sull'eccellenza per evitare la concorrenza dei Paesi basso costo del lavoro.

Inoltre la proposta è giunta in una fase di grave carenza risorse per gli incentivi pubblici, tradizionale supporto finanziario alla R&S. Il risultato è che, nel volgere di 4 mesi la metà del plafond stanziato dal Sanpaolo IMI è già stato impegnato e se ne prevede il completo utilizzo entro il prossimo marzo. Ma, niente paura! E' già previsto un nuovo e più importante stanziamento a sostegno dei progetti di innovazione. Molto positiva è stata l'accoglienza da parte del tessuto industriale del Piemonte: più di 30 richieste di finanziamento sono già pervenute a Sanpaolo IMI, di cui 21 nella sola area torinese, per complessivi 28 milioni di euro, pari al 22,4% di quanto sinora erogato, valore superiore di circa un terzo rispetto alla percentuale di spesa in ricerca innovazione delle pmi piemontesi.

A tale riguardo il Presidente della Piccolindustria **Ruggero Lenti**, che dall'inizio del mandato ha considerato prioritari i rapporti fra banca ed impresa, e che da Vice Presidente dell'Unione segue il tema della finanza innovativa, ritiene che tali risultati confermino l'atteggiamento più volte ribadito dall'Associazione circa la consolidata capacità e l'elevata propensione ad investire in ricerca ed innovazione da parte delle pmi torinesi. Lenti sottolinea infatti questo dato sia estremamente confortante in quanto dimostra come il tessuto industriale piemontese e torinese modo specifico, malgrado il momento non facile, abbia la volontà e la capacità di reagire e di guardare con fiducia ad domani migliore.

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Il Centro Congressi guarda al futuro

E' nuovamente tempo di incontri ogni martedì sera presso le sale del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino. La nuova stagione di proposte de ***"I martedìSera"*** apre domani i battenti, alle ore 21, con sguardo sul recente passato della nostra città e sugli insegnamenti che possiamo trarne per il futuro. Il Sindaco Chiamparino, il Presidente dell'Unione Industriale Tazzetti, il Presidente della Camera di Commercio Barberis e gli altri ospiti presenti discuteranno e approfondiranno le prospettive di sviluppo di Torino alla luce delle trasformazioni economiche della città negli ultimi cinquant'anni.

Si tratta del primo un ciclo incontri dal contenuto eterogeneo, cavallo tra la stringente attualità del dibattito sulla "Crisi delle ideologie", cui parteciperà, l'8 febbraio, il Senatore a vita Giulio Andreotti, oltre Lucia Annunziata Pierluigi Battista, l'interesse culturale e architettonico della prospettiva sui portoni di Torino, in programma per il terzo martedì del mese e la profondità dei temi trattati dai Professor Ferraris, ed Odifreddi insieme al Responsabile di tuttoScienze de La Stampa Bianucci nel corso del dibattito sui rapporti tra logica, scienza e filosofia previsto per il 22 febbraio.



Carlo Bava

Naturalmente confermati per il 2005 anche gli altri tradizionali cicli di incontri dei ***"Caffè Letterari"***, il lunedì alle ore 15, riservati all'intervento di alcuni tra i più rinomati autori contemporanei, del "Martedì Salute" alle ore dieci, dedicati ai metodi di prevenzione e di cura del proprio benessere de ***"Gli Appuntamenti***, il mercoledì alle 10, rivolti in particolare agli anziani d'azienda ed incentrati su temi di attualità e cultura.

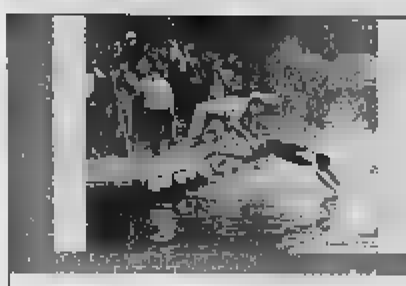
La varietà degli appuntamenti proposti dal Centro Congressi si arricchisce inoltre nel nuovo di due nuovi cicli di incontri: ***"Conoscere e amare la musica"*** dedicato alla conoscenza e all'ascolto delle più belle pagine musica classica attraverso diciotto lezioni-concerto rivolte particolare al pubblico più giovane (lunedì alle ore 21) il giovedì alle 21 ***"Itinerari d'arte in Piemonte"*** diretto a scoprire i più bei itinerari d'arte Piemonte, attraverso diciotto proposte per raccontare la grande ricchezza artistica della nostra Regione.

"E' intenzione del nostro Centro Congressi- afferma il Presidente **Carlo Bava** - *accompagnare alla sua naturale vocazione a proporsi quale punto d'incontro per lo sviluppo di dibattiti in ambito culturale, artistico e, in generale, sui grandi temi di attualità a rilevanza locale e nazionale, iniziative più marcatamente dedicate al mondo dell'impresa ed ai progetti di dialogo tra realtà industriale ed universitaria che ci proponiamo di ideare e realizzare grazie anche al contributo del neo- costituito Comitato Scientifico"*. Tutte le iniziative proposte dal centro Congressi rese possibili grazie al contributo economico di Lavazza, Gruppo SAI Fondiaria, Fondazione CRT, Ersel, Unicrerdit Banca, Compagnia di Sanpaolo, Reale Mutua, Camera di Commercio di Torino, Città di Torino e della Banca Patrimoni Investimenti.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «CRONISTA PER VOI» 011 6568740

CRONACA



Il tuffo degli «orsi polari»

Sono stati 26 i temerari partecipanti alla 106° edizione Cimento invernale nel Po, promossa dalla Canottieri Caprera con Provincia, Comune e Circoscrizione: ieri mattina alle 10 la temperatura esterna era di quattro gradi sotto lo zero (due quella Po). Tra gli «orsi polari» una decina di donne, il più anziano aveva 80 anni, il più giovane 16.

Il tempo

Continua l'ondata di gelo sul Piemonte con cielo soleggiato senza precipitazioni. Sole ieri a Torino verso un record minimo termico con 5.1 di massima, -7.2 di minima e 40% di umidità alle ore 17. Sole l'anno scorso con 7.5 di massima, -4.8 di minima e 24% di umidità.



Day per beneficenza

Centinaia di appassionati ieri al MazdaPalace, per maratona latino-americana sostegno dei progetti della Fondazione San Secondo. Latin Day stato guidato da complesso di specialisti Sud America - si sono scatenati in rumbe, cha cha cha, salsa e la vecchia disco degli Anni '70 e '80.

LE BARRIERE FUNZIONERANNO DALLE 21 ALLE 10,30: PROTESTANO I RESIDENTI SENZA IL «TELECOMANDO»

Stop alle auto nel Quadrilatero

Da stasera ingressi bloccati da piloni a scomparsa

Emanuela Minucci

Da stasera alle 21 il Quadrilatero romano verrà protetto dall'accoppiata «paracarri a scomparsa» e telecamera: auto vietate sul serio, dunque, nove di sera, appunto alle 10,30. tutto, a grande richiesta dei residenti. La stessa tecnologica novità debutterà ai Murazzi, ma in questo caso la sua gestione sarà meno difficile (lì mancano i residenti).

Cominciamo proprio dalle istruzioni per l'uso Ztl notturna a ridosso di Porta Palazzo. I confini dell'area che risulterà chiusa alle auto la sera, a partire dalle 21 di oggi (per diventare di nuovo transitabile alle 10,30 del mattino dopo) sono i seguenti: via Corte d'Appello, Consolata, via Giulio, via Milano. I famosi «piloncini» che fuoriescono dall'asfalto, per ora, sono stati installati in piazza della Consolata, all'incrocio fra via San Domenico e via della Consolata e in via Sant'Agostino angolo via Corte d'Appello. Nel bel mezzo di via delle Orfane, invece, a pochi metri dagli uffici giudiziari, c'è una telecamera. L'apparecchio è stato installato per immortalare le targhe dei veicoli sprovvisti di permesso di transito. Occhi elettronici e «piloncini a scomparsa»: un piccolo fortino, insomma, che di sera diventerà inespugnabile. Unica eccezione, i residenti e i mezzi di soccorso: «Stiamo distribuendo questi giorni il telepass che consentirà chi abita all'interno della zona vietata - spiega l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - di raggiungere il proprio garage». L'apparecchio è gratuito e può ritirare all'Ufficio permessi di Garibaldi 23. Ma è proprio sulla distribuzione di questo «telecomando» che è già sorta una piccola polemica. Pare infatti che gli apparecchi siano pochissimi riservati soltanto a un isolato di via Sant'Agostino, via San Domenico piazza della Consolata: «Tutti gli altri residenti - si lamentavano ieri al Quadrilatero romano - si ritrovano costretti a percorrere via delle Orfane e f una specie di giro dell'oca. Una vera assurdità». Oggi l'assessorato chiarirà perchè ha previsto una distribuzione tanto limitata fra i residenti nell'area off-limits.

Ma intanto stasera debutterà nuova Ztl romana versione blindata. E una cosa è certa. Almeno per i mezzi di non ci saranno problemi: «Tutte le forze dell'ordine e i conducenti delle ambulanze - chiarisce il direttore di Divisione della Viabilità Biagio Burdizzo - potranno entrare senza problemi. Dispongono infatti di un codice speciale che fa abbassare i cilindri di ferro che impediscono il transito dei veicoli».

La Ztl notturna si aggiunge a quella ambientale e quella tradizionale: la prima, entrata in vigore il 10 gennaio scorso, limita la circolazione in centro dei veicoli più inquinanti dal lunedì al venerdì; seconda, riguarda l'accesso selezionato delle auto al cittadino dalle 7,30 alle 10,30.

L'AREA PROIBITA



LETTERA DI CHIAMPARINO

Il sindaco Letta «Quando avrò i poteri speciali?»

Oggi il sindaco Sergio Chiamparino invierà una lettera al sottosegretario alla Presidenza Consiglio Gianni Letta (e al ministro dell'Economia Domenico Siniscalco) per sollecitare una volta l'arrivo dei «poteri speciali» in vista delle Olimpiadi invernali. «Ormai manca anno Giochi - ha spiegato ieri primo cittadino - non ho saputo nulla. Ed è per questo che ho voluto mettere nero bianco questo mio sollecito». E ha aggiunto: vorrei che succedesse un evento imprevisto che costringesse a rallentare la macchina organizzativa». Come si sa i «poteri speciali» darebbero al sindaco Chiamparino, in occasione dell'evento olimpico, gli stessi poteri che servirono all'ex primo cittadino Castellani (allora in occasione G8) per ridare smalto alla città affrontare problemi dell'ultima ora (come potrebbe essere una nevicata) restare invischiati nelle trappole della burocrazia.



Pietro Marcenaro continuerà guidare i Ds del Piemonte

CHIUSA L'ASSISE DI TORINO ESPOSIZIONI, ALL'EX SINDACALISTA DELLA CGIL IL 74 PER CENTO DEI VOTI

I Ds confermano Marcenaro segretario

Bresso: difendiamo il welfare perché strumento di sviluppo

Maurizio Tropeano

Pietro Marcenaro guiderà ancora i ds del Piemonte. L'ex sindacalista della Cgil ha ottenuto 189 voti, oltre il 74% dei 255 delegati votanti. Trentasette i contrari (14,5%), gli astenuti, 7 le schede bianche. Marcenaro ha raccolto i consensi della maggioranza che fa riferimento a Fassino e della componente ambientalista di Fulvia Bandoli. sinistra del partito non ha appoggiato la sua candidatura. Per il segretario «la Quercia è una grande forza politica, con un ruolo centrale nella sfida che opp Mercedes Bresso a Enzo Ghigo. Noi abbiamo fiducia nel risultato, sappiamo che con la politica potremo battere Ghigo».

la replica di Marcenaro si è incentrata sulla prossima campagna elettorale: «Il presidente Enzo Ghigo è un esempio di carestia progettuale e, nonostante investimenti faraonici nell'immagine, presenta più di debolezza e appare sempre lontano dalle difficoltà delle persone». Prima di lui era stata Mercedes Bresso, candidata del centrosinistra alla presidenza del Piemonte, a spiegare alcuni punti del programma: «Vogliamo dare risposte forti alla domanda di welfare migliore, a partire dalla Sanità che questo governo regionale ha ridotto situazioni davvero drammatiche». Precisa: «Per noi il welfare è fattore di sviluppo e non solo di costo. Ecco perché non deve essere visto come una spesa da tagliare il più possibile ma come settore dove la ricerca e gli investimenti sono fondamentali».

Poi la ricerca. Ancora Bresso: «Noi puntiamo moltissimo sulla ricerca, in ogni campo e in ogni settore, perché fattore centrale per l'innovazione quindi per lo sviluppo del Piemonte. Lo sforzo sarà grande, ma vogliamo realizzare l'obiettivo di arrivare al 3% del pil investito in ricerca. Questo può cambiare il nostro futuro, perché produce lavoro "buono", di qualità e remunerato nel modo giusto».

Secondo Bresso «la sfida delle prossime elezioni regionali è, come hanno sottolineato Fassino, Prodi e il nostro segretario Marcenaro, fondamentale per il futuro del Piemonte e importantissima anche in della tornata politica del 2006». Aggiunge: «La gente è sconcertata e disorientata dalla mancanza di progetto e di prospettiva del governo regionale, oltre che dalla crisi che stiamo vivendo. Noi progetto abbiamo, lo stiamo sviluppando nel programma e siamo certi che costituisca la grande occasione per il Piemonte».

IL PROGRAMMA DELLA MARGHERITA

Tre proposte contro liste d'attesa

■ Un centro unificato di prenotazione per esami e visite specialistiche a livello regionale. L'introduzione del triage, cioè di una gerarchia delle urgenze, anche per analisi e visite specialistiche. Applicazione effettiva dell'intramoenia. Ecco le tre proposte per abbattere le liste d'attesa presentate ieri dalla Margherita Piemonte. E' Stefano Lepri, assessore comunale all'Assistenza responsabile regionale del partito, ad illustrarle presentando nei dettagli il programma completo per «nuove politiche sociosanitarie». Lo ha fatto nel corso di convegno concluso dall'ex ministro Rosy Bindi. Secondo Lepri «la costituzione un centro regionale unificato è decisivo per razionalizzare il sistema delle prenotazioni soprattutto per evitare che la stessa prestazione sia richiesta a più aziende ospedaliere». Aggiunge polemico: «La costituzione di questa struttura annunciata più volte e addirittura premiata Forum della pubblica amministrazione di Roma del 2003 mai visto la luce».

Specchio dei tempi

«Soltanto il due per cento della popolazione dona il sangue» - «Le casalinghe obbligate ad assicurarsi dal 2002» - «Mancano le web siti olimpici» - «Stonano le canzoni napoletane sul tram»

Un lettore ci scrive:

riferisco al recente episodio della ricerca di sangue Gruppo Zero Negativo ed alle numerose lettere comparse su questa rubrica. Sono un donatore con quarantennale attività (Gruppo Zero Negativo) e lascio immaginare quante donazioni ho all'attivo.

«Il problema non è solo rispondere agli appelli, ma è fare in modo che non vi più appelli. In Italia solo poco più del DUE per cento della popolazione italiana è donatore attivo con media di donazione pro capite di 1,8 all'anno circa; più o meno una ogni 200 giorni. Gli Zero Negativi sono il circa cioè uno ogni 15 donatori ed essi lo possono donare a tutti ma solo dal loro Gruppo.

«Come si può fare per dotare le Banche del Sangue di adeguate scorte. Non basta correre per rispondere ad un appello è ne con calma e regolarità all'Avis, alla Fidas, alla Croce Rossa, ai Centri Trasfusionali.

«Le condizioni sono: età tra i 18 e 65 anni, pesare più di 50 chili ed avere una normale salute. Come vedete condizioni godute una percentuale ben superiore al 2% della popolazione. Occorre, quindi, una maggior sensibilità verso questo problema».

Giuliano Giorgio Briano

Una lettrice ci scrive:

«Diversamente da quanto si afferma superficialmente da più parti, l'assicurazione contro gli infortuni delle casalinghe non "diventa obbligatoria" ed il pagamento del premio non "era facoltativo" ma erano obbligatori già dall'anno 2002. quell'anno entrò in vigore la legge 3 dicembre 1999, n. 493 (G.U- n. 303 del 28/12/1999) che regolamenta la materia.

«Che poi, la scarsa adesione spontanea, lo Stato decida di sanzionare i trasgressori, non esonera i mass media (tele carta stampata) dal divulgare comunque informazioni corrette e dopo attenta verifica dei contenuti, se non altro per rispetto di chi solertemente, e senso civico, ha sempre adempiuto».

Silvia Vercellone

Un lettore ci scrive:

«Con i primi test-events cittadini si comincia a respirare davvero aria di Olimpiadi. Nelle località sciistiche sedi di gare sono già stati completati numerosi ampliamenti, a livello di impianti di risalita, di piste, di nuove infrastrutture. Il sito Torino 2006 è esteticamente bello, funzionale e pieno di informazioni utili, tra cui il meteo in tempo reale di tutte le sedi di gare.

«Ma, a un anno dalle Olimpiadi, dove sono le web cam? Tutti i siti web delle più rinomate località sciistiche consentono di vedere la situazione in tempo reale (o quasi) tramite diverse telecamere puntate sulle piste e sui luoghi di interesse. A Bardonecchia erano state messe qualche anno fa tre web cam, ma sul sito non se ne trova più traccia. E in tutto il comprensorio della Via Lattea (450 km di piste) attiva una sola web cam, che punta sulla Kandahar di Sestriere. A Monginevro si trovano numerose web cam, posizionate in modo intelligente, di cui una panoramica ed una coman ile a distanza via internet. Ma non serve prendere esempio dai francesi. Basta vedere la situazione a Cervinia, o in tutto il comprensorio Dolomiti Superski. Credo che agli organizzatori d olimpiadi ai gestori degli impianti di risalita delle valli olimpiche rimanga ancora un notevole lavoro di informatizzazione da fare.

«Sarebbe anche auspicabile l'introduzione dell'acquisto degli ski-pass in modo remoto (tramite internet o telefono), al f e di evitare inutili e snervanti code: i supporti tecnologici ci sono da anni, basta aver voglia di attivare tali servizi. Anche in questo caso basta prendere esempio da Cervinia, da Dolomiti Superski o dai francesi...».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho passato una piacevole serata in compagnia di amici sul tram Ristocolor. L'ambiente accogliente ma il mangiare sì, degustazione di specialità gastronomiche, ma quantità talmente ridotte, che non sono riuscita a sentire il sapore. Ad allietare la serata, due ottimi musicisti hanno suonato per tutti noi (indovinate un po') musica napoletana. E così che volete far conoscere la città di Torino?

«Sono appassionata di musica napoletana e averla ascoltata in una buona interpretazione, ha fatto piacere, ma a mio modesto avviso visto il contesto (giro turistico zone caratteristiche di Torino) sarebbe stato più indicato un repertorio piemontese o almeno uno misto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

LA … E FERITA … COLTELLATA

Torna coppia di rapinatori il colpo in tabaccheria

Nuova rapina a Chieri, ferita negoziante. È caccia alla coppia di malviventi che l'altra sera assaltato la tabaccheria di Porta Gialdo, poco lontano dal. I due sono entrati nel locale poco prima chiusura hanno minacciato l'anziana titolare dei coltelli. La donna ha tentato di salvare l'incasso della giornata, 200 euro, ma è stata ferita a una mano. Sul posto accorsi i carabinieri e 118, che ha trasportato donna in ospedale. taglio risultato superficiale, guaribile in meno di settimana. I controlli dei militari sono durati tutta la notte: sono state perquisite le abitazione di una decina di pregiudicati. Gli inquirenti sarebbero convinti un collegamento tra questa rapina e quella segno la scorsa settimana ottico di Viale Fasano. Anche in quell'occasione colpo stato compiuto verso le 19 da due uomini armati di pistola e taglierino con il volto nascosto sciarpe. Più consistente il bottino: oltre i 2mila euro.

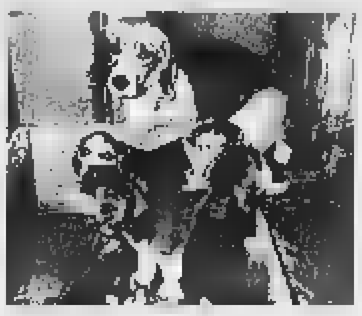


I carabinieri indagano sulla rapina

UN … DI GENEROSITÀ CHE POTEVA FINIRE IN TRAGEDIA

Rischia di affogare nel canale per salvare il suo cane

Salvataggio in extremis ieri intorno a mezzogiorno, nelle acque gelide del canale di Cimena dell'Enel, pressi del Parco Einaudi di San Mauro Torinese, di un giovane che si era tuffato per salvare il cagnolino «Pippo», caduto in acqua accidentalmente. Si tratta Gianluca Santacroce, 22 anni, residente a Castiglione Torinese, che se l'è con un bagno fuori stagione e molto spavento. Durante passeggiata, il giovane, ha visto il suo cucciolo di razza «Beagle» finire nel canale e si è lanciato immediatamente per recuperarlo. Ma la corrente ha trascinato velocemente il cagnolino, obbligando Gianluca Santacroce a desistere dal tentativo di raggiungerlo. In aiuto è intervenuto, con fune Massimo Porcarelli, 52 anni, di San Mauro, che non poche difficoltà riuscito a portare in salvo il giovane. Il cagnolino stato poi recuperato da un sommozzatore dei Vigili del fuoco di Torino, ma poco dopo.



Una cucciolata di Beagle

LA VITTIMA STAVA PROVANDO IL PERCORSO GHIACCIATO IN VISTA DEI MONDIALI DI SABATO PROSSIMO

Si schianta con lo slittino: in coma

Atleta brasiliano sulla pista olimpica di Cesana

Marco Accossato
Amedeo Macagno

Un atleta di 30 anni della squadra brasiliana di slittino, impegnato *test-event* per la Coppa del Mondo e per la Coppa delle Nazioni sulla pista olimpica di Cesana, lotta contro morte nel reparto di rianimazione del Cto. Quasi al termine di discesa, Renato Mizoguchi - quarantaseiesimo nella specialità a Salt Lake City - si schiantato la parte superiore legno del tracciato: è coma, trasferito elicottero al Traumatologico, do i medici del pronto soccorso «Grandi traumi» coordinati dottor Paolo Narcisi lo hanno portato immediatamente in sala operatoria per tamponare un'emorragia cerebrale. Le condizioni dell'atleta gravissime: oltre trauma cranico, Mizoguchi ha riportato anche un facciale, lesione ai polmoni che ha sta creando problemi respiratori, probabile alla colonna. La prognosi riservata.

Reduce da competizione in Germania, Mizoguchi era arrivato a Oulx venerdì, per testare due giorni prima dei *test-event* di specialità la pista di Cesana-Pariol che da giovedì ospita gli allenamenti di 150 atleti impegnati in tre discese al giorno.

Mizoguchi, ieri mattina, ha lasciato l'hotel per raggiungere il «biscione di ghiaccio» sopra Cesana e sperimentare il velocissimo percorso. Dopo una di prove nelle quali il rappresentante della nazionale brasiliana ha ottenuto discreti risultati, alle 12,30 è partito per l'ultima discesa. L'incidente, secondo i tecnici Federazione Internazionale Slittino, sarebbe da imputare dell'atleta non a difetto della pista: velocità di 120 chilometri l'ora Mizoguchi (che gareggia nella squadra brasiliana, ma è di origine giapponese) ha sbagliato la diciottesima curva, l'«Eugenio Monti», considerata la più difficile.

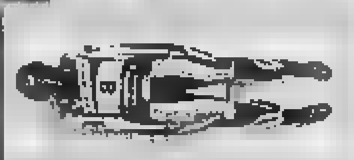
Il giovane atleta si è schiantato contro il bordo alto in legno della pista. E' poi stato scaraventato di rimbalzo sul lato opposto: ha sbattuto violentemente la testa contro il ghiaccio, per poi scivolare discesa incontrollata col slittino per circa cento metri.

Mizoguchi ha praticamente raggiunto il traguardo dopo aver perso conoscenza. I medici al fondo della pista si sono resi conto all'istante della gravità della situazione hanno chiesto l'intervento dell'elisoccorso del «118».

Al Cto la Tac ha rivelato la presenza dell'emorragia cerebrale, mentre le radiografie hanno evidenziato le altre lesioni.

Mizoguchi appartiene a una nazionale pressoché sconosciuta in questo tipo di specialità. L'incidente ha acceso le polemiche: c'è chi sostiene che atleti militanti in nazionali «minori» non siano all'altezza di gareggiare su una pista tanto tecnica e veloce come quella di Cesana-Pariol. Polemiche che Sport Events 2005, serata, ha liquidato così con un comunicato stampa: «La decisione far scendere sulla pista olimpica atleti non qualificati alla Coppa Mondo è presa dalla Fil».

…ITÀ



La prova sullo slittino è una discesa ad altissima velocità lungo una pista ghiacciata: l'atleta è in posizione supina, con i piedi a valle. Per ogni competizioni solitamente previste due manches: il tempo è misurato al millesimo di secondo. Alla partenza, in cima a una rampa, gli atleti, seduti, si spingono aiutandosi con due maniglie e per alcuni metri con mani provviste di guanti chiodati. Poi ci si mette in posizione supina e solo all'arrivo si torna seduti.



…to Mizoguchi, anni, è ricoverato al Cto in gravi condizioni. Nello schianto ha riportato un trauma cranico, polmonare e una lesione alla schiena: nella foto a destra, il suo arrivo in ospedale



GLI AMICI DOPO LA SCIAGURA DI SABATO A COL D'ARS IN CUI HA PERSO LA VITA UN INGEGNERE: «ERA UN GRUPPO DI ESPERTI»

La battaglia di Raffaella, travolta dalla slavina

Ricoverata ad Aosta. I medici: «Impossibile capire quali danni abbia subito»

Lodovico

Il bollettino medico dell'ospedale Aosta non lascia spazio a troppe illusioni: Raffaella Steni, la sciatrice torinese travolta sabato pomeriggio da una slavina staccatasi dal Col d'Ars è ancora in coma. E' rimasta la neve per diversi prima i soccorritori riuscissero a liberarle almeno il viso per consentirle di respirare: le conseguenze sono ancora state valutate. Bisogna aspettare qualche giorno, nella speranza che esca dal coma il più velocemente possibile.

Il giorno dopo la sciagura costata la vita a Renato Gianoglio, quarantaduenne ingegnere Centro ricerche Fiat, la Guardia di finanza di Aosta sta completando le relazioni da inviare alla magistratura. «Imprevedibile» è l'aggettivo scelto per definire la slavina, staccatasi dal della montagna poco dopo le 14 mentre il gruppo scialpinisti torinesi - diciassette in tutto - dendo verso valle. Una tragedia inspiegabile, anche perché il gruppone era composto da atleti di grande esperienza, abituata a fronteggiare anche le situazioni più estreme e nelle condizioni più proibitile. Come Raffaella Steni, appunto. E come Renato Gianoglio, la vittima. Ugo Manera, 65 anni, uno dei nomi dell'alpinismo torinese più conosciuti, accademico membro del Ghm francese.

E' stato lui, sabato pomeriggio, uno dei primi a correre soccorso degli sciatori travolti dalla neve scivolata a valle. Lui Sergio Cerutti, istruttore di alpinismo e compagno di vita Raffaella. I loro amici li hanno individuati con l'Arva, e poi con le mani hanno scavato nella e nel ghiaccio per diversi minuti.

«Una tragedia che non è spiegabile se non parlando di fatalità...» ripetono adesso gli ed i conoscenti. Ricordando l'esperienza del gruppo, prudenza quasi maniacale con cui preparavano tutte le uscite. Elencando le mille volte nelle quali si sono cimentati in imprese ben più complicate di quella di sabato.

Al immagini scattate qualche e pubblicate sul numero di ottobre di «Alp Wall» - bimestrale per appassionati di arrampicata estrema - mostra proprio Raffaella Steni e Sergio Cerutti un viaggio in Messico. Sono ritratti mentre stanno scalando pareti rocciose ripidissime, accessibili ben pochi free climbers. «Questo tipo di uscite erano anche la passione di Renato, che ritagliava ogni scampolo di tempo possibile, lavoro e alla famiglia per dedicarsi alla montagna...» ripetono gli amici dell'ingegnere. Nella mansarda del suo appartamento, al 99 di corso Rosselli, Renato si era fatto costruire piccola palestra di roccia. Un modo per poter conti allenarsi anche quando montagna non riusciva ad andare. Sulle pareti le foto delle arrampicate, delle imprese piti in in quasi venticinque anni di passione.



La montagna era una passione quasi maniacale per i 17 torinesi protagonisti dell'escursione finita in tragedia

Raffaella Steni e il compagno Sergio Cerutti in una foto tratta da Alp Wall

in breve

AN IN SALA ROSSA «UNA VIA PER I MATTEI»
Il consigliere comunale An Walter Altea ha inviato lettera alla toponomastica chiedendo che venga intitolata una strada città ai fratelli Mattei.

L'ORNITOLOGIA DANTESCA
Alle 18,30 presso il Salone d'onore di Palazzo Perrone (Fondazione Crt), in via XX Settembre 31, i professori Carlo Ossola e Pietro Passerin d'Entreves presentano il libro «L'ali alzate - Viaggio nell'ornitologia dantesca» di Valerio Zanone. Presiede l'ambasciatore Luigi Guidobono Cavalchini.

CHIAMATA PUBBLICA PER IL LAVORO
Da oggi a mercoledì chiamata pubblica al lavoro, prenotazione, presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 10.
Tempo determinato: 1+1* operatore tecnico (6 mesi part time, 21 ore settimanali); 1+1* Ragioniere con buona conoscenza programmi informatici di base (sost. maternità). (*) Lavoratori avviati in qualità riserva.

LE FARMACIE TURNO
Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper bis/B; corso Francia 35; Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vitt. Emanuele 121; via Michele Lessona 29; Settembre 87; strada Lanzo 98/G. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37, via Sempione 112; Francia 1 bis.

Ai lettori
Per un errore redazionale la rubrica «Saper Spendere» apparsa ieri in Cronaca era già stata pubblicata giovedì scorso. Ci scusiamo con l'autrice e i lettori

I film

LISTA TORNABUONI [illegible]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE-DIVERTENTE
●● LODEVOLE
● BRUTTO

■ [illegible] Storico. Regia di Oliver Stone, con Colin Farrell e Angelina Jolie. [illegible] di «Platoon» e «Nato il 4 luglio» [illegible] sullo schermo la vita e le gesta di Alessandro Magno, condottiero macedone che nel 300 a. C. conquistò [illegible] parte del mondo conosciuto. Lui è il versatile attore di origine irlandese Colin Farrell («Minority report», «La [illegible] alla fine [illegible] mondo»), il cast del kolossal comprende anche Val Kilmer e Anthony Hopkins. ●● [Adua, Due Giardini, Fratelli Marx, Pathé, Ideal, Massaua, Medusa, Reposi]

■ ALLA LUCE [illegible] SOLE. [illegible]co. Regia di Roberto Faenza, con Luca Zingaretti e Corrado Fortuna. L'autore di «Jona che visse nella balena» racconta la storia di Don Puglisi, il prete siciliano ucciso [illegible] mafia [illegible] settembre del 1993 dopo [illegible] per [illegible] sottratto i [illegible] del quartiere palermitano del Brancaccio al boss della zona. ●●● [Due Giardini, F. Marx, Romano]

■ [illegible]: ALLA RICERCA DELL'ORCHIDEA MALEDETTA. Azione. Regia di Dwight H. Little, [illegible] Johnny Messner e KaDee Strickland. Un gruppo di ambiziosi scienziati approda in una [illegible] pluviale del Borneo per cercare una rara specie di orchidea che sboccia per un paio di settimane ogni sette anni: questo misterioso fiore nasconderebbe il segreto dell'eterna giovinezza. A proteggere l'orchidea, un predatore mortale. Dal regista di «Programmato per uccidere» e «Delitto alla Casa Bianca». ●● [Massaua, Pathé]

■ BIRTH - IO SONO SEAN. Thriller. Regia di Jonathan Glazer, con Nicole Kidman e Danny Huston. Ad Anna muore improvvisamente il marito; dieci anni più tardi la giovane vedova è sul punto di risposarsi quando nella sua vita irrompe un ragazzino di dieci anni che sostiene di essere la reincarnazione del consorte defunto. Anna si affeziona a lui. Il bambino è impersonato dal canadese Cameron Bright («Godsend» con Robert De Niro). ●● [Alfieri]

■ CHE PASTICCIO, BRIDGET JONES. Commedia. Regia di Beeban Kidron, con Renée Zellweger e Hugh Grant. Ritorna sullo schermo Bridget Jones, la popolare single londinese nata dalla fantasia della scrittrice Helen Fielding. In questo seguito Bridget è fidanzata da sei settimane con l'avvocato Mark Darcy (Colin Firth); teme perderlo per un'altra, va per lavoro in Thailandia con il suo ex capo narcisista Daniel Cleaver. ●● [Ambrosio, Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ CLOSER. Drammatico. Regia di Mike Nichols, con Julia Roberts e Jude Law. Riduzione cinematografica del testo teatrale di Patrick Marber, descrive le vicissitudini sentimentali di due coppie di amici londinesi: la fotografa Anna, l'aspirante scrittore Dan, la cameriera e spogliarellista Alice (Natalie Portman), il dermatologo Larry (Clive Owen). Dal regista de «Il laureato». ●●● [Nazionale]

■ [illegible] TROPPO INTIME. Commedia drammatica. Regia di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. L'autore de «Il marito della parrucchiera» e «L'uomo del treno» porta sullo schermo la storia di una giovane donna che per sbaglio comincia a rivelare i suoi problemi a un consulente fiscale convinta di parlare con uno psichiatra. ●● [Centrale]

■ LE CONSEGUENZE DELL'AMORE. Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». ●●●● [Nuovo]

■ FERRO 3 - LA CASA VUOTA. Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Hee Jae e Seung-yeon Lee. Arriva dalla Corea del Sud la storia di Tae Suk, giovane alla perenne ricerca di case vuote dove stabilirsi temporaneamente. Un giorno egli incontra e s'innamora di una ragazza vittima del marito ricco e violento: i due cominciano a vagare insieme per la città, vengono scoperti. Leone d'Argento alla Mostra di Venezia. ●●● [Empire]

■ GLI INCREDIBILI. Animazione. Regia di Brad Bird. Dalla Pixar, società americana specializzata in cartoon digitali dominatori al botteghino («Toy story», «Alla ricerca di Nemo»), le avventure dei tranquilli Bob Parr e consorte, ex supereroi richiamati in servizio per salvare il mondo. ●●● [Adua, Massaua]

■ LA FORESTA DEI PUGNALI VOLANTI. Fantasy. Regia di Zhang Yimou, con Takeshi Kaneshiro e Zhang Ziyi. L'autore cinese di «Lanterne rosse» e del kolossal «Hero» porta sullo schermo la storia della Casa dei Pugnali Volanti, setta segreta che nella Cina dell'859 guidata dalla decadente dinastia Tang ruba ai ricchi per dare ai poveri. ●●● [Eliseo, Massimo, Medusa, Pathé]

■ IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Avventura. Regia di Frank Coraci, con Jackie Chan e Steve Coogan. Nuova versione cinematografica del celebre romanzo di Jules Verne. Si racconta di uno stravagante scienziato londinese (il divo televisivo britannico Steve Coogan) che, per convincere la Royal Academy of Science sulla veridicità delle proprie invenzioni, s'impegna in un'ardua scommessa: circumnavigare il mondo in 80 giorni. Da segnalare una breve apparizione del governatore californiano Arnold Schwarzenegger. ●● [Lux, Pathé]

■ LES CHORISTES. Commedia drammatica. Regia di Christophe Barratier, con Gerard Jugnot e François Berleand. Nella Francia del 1949 un insegnante di musica trova lavoro in un severo collegio per bambini orfani: contrario ai metodi repressivi del direttore, cerca di coinvolgere i ragazzi nella musica. ●●● [F. Marx]

■ MELINDA E MELINDA. Commedia drammatica. Regia di Woody Allen, con Will Ferrell e Radha Mitchell. Nel suo trentonesimo lavoro il cineasta newyorkese non compare e descrive le vicissitudini di Melinda attraverso i racconti di due scrittori: una doppia trama per una giovane donna con due destini contrapposti. La protagonista è Radha Mitchell, di recente in «Man on fire». ●●● [Massimo]

■ IL MISTERO DEI TEMPLARI. Avventura. Regia di Jon Turteltaub, con Nicolas Cage e Diane Kruger. L'ottavo film dello statunitense Turteltaub («Phenomenon») s'incentra sul personaggio di Benjamin Franklin Gates, a caccia di un tesoro dei Cavalieri Templari nell'America contemporanea: gli indizi si trovano addirittura sul retro della Dichiarazione d'Indipendenza. ●●● [Adua, Olimpia]

■ NICOTINA. Drammatico. Regia di Hugo Rodriguez, con Diego Luna e Lucas Crespi. Il pluripremiato lavoro del messicano Rodriguez si svolge tra le ore 21.17 e 22.50 di un giorno d'autunno a Città del Messico. L'imbranato hacker Lolo manda in tilt la metropoli, pronta a diventare campo di battaglia di gente disposta a tutto pur di impossessarsi di venti preziosi diamanti. Lui è l'astro nascente Diego Luna (una dei dipendenti di «Terminal»). ●●● [Adua, Nazionale]

■ OCEAN'S TWELVE. Azione. Regia di Steven Soderbergh, con George Clooney e Julia Roberts. Ritorna in scena la banda guidata da Danny Ocean (Clooney): tre anni dopo aver sbancato il casinò di Terry Benedict (Andy Garcia), tuttora sulle loro tracce, il gruppo di abili e eleganti ladri si ritrova per andare a rubare preziose opere d'arte custodite ad Amsterdam, Parigi e Roma. ●● [Reposi]

■ PRIVATE. [illegible]. Regia di Saverio Costanzo, con Mohammed Bakri e Tomer Russo. L'esordio nel lungometraggio dell'ex documentarista Costanzo narra la guerra tra israeliani e palestinesi attraverso il rapporto che si crea tra alcuni soldati d'Israele che occupano, per un po' di tempo e per motivi di sicurezza, una villetta abitata da una famiglia. ●●● [Romano]

■ QUANDO MENO TE L'ASPETTI. Commedia. Regia di Garry Marshall, con Kate Hudson e Joan Cusack. A New York la vita della stilista in carriera Helen viene sconvolta dalla morte in incidente stradale di sorella e cognato: a lei toccherà la custodia dei tre nipoti, l'aiuterà nell'impresa un pastore luterano. Lei è Kate Hudson («Come farsi lasciare in 10 giorni»), lui John Corbett («Il mio grosso grasso matrimonio greco»). Dirige il regista di «Pretty woman». ●● [Ambrosio, Alfieri, Arlecchino, Pathé]

■ RAY. Drammatico. Regia di Taylor Hackford, con Jamie Foxx e Kerry Washington. [illegible] di «Ufficiale e gentiluomo» e [illegible] diavolo» porta sullo schermo la vita di Ray Charles, il leggendario musicista scomparso nel giugno scorso all'età di 73 anni. Nel [illegible] del genio del soul c'è Jamie Foxx (il tassista di «Collateral»). ●● [Ambrosio, Medusa, Pathé, Ritz]

■ SAW - L'ENIGMISTA. Thriller. Regia di James Wan, [illegible] Cary Elwes e Danny Glover. L'opera [illegible] dell'australiano Wan [illegible] con due [illegible] che si risvegliano in un bagno incatenati al [illegible]: uno deve uccidere l'altro [illegible] poche [illegible] per garantire la sopravvivenza [illegible] famiglia. ●● [Massaua, Doria, Medusa, Pathé]

■ SHREK 2. Animazione. Regia di Andrew Adamson, Kelly Asbury e Conrad Vernon. Ritorna il spassoso orco verde Shrek [illegible] dopo aver coronato il sogno d'amore con la principessa Fiona è costretto, assieme all'inseparabile Ciuchino, ad andare ad incontrare nel regno di Lontano Lontano i suoceri. ●●● [Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ THE AVIATOR. Commedia drammatica. Regia di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio e Cate Blanchett. L'autore di «Toro scatenato» e «Gangs of New York» [illegible] a rendere film un progetto che coltivava da anni: la vita di Howard Hughes, eclettico personaggio [illegible] l'aereo più veloce, fondò [illegible] la Twa, divenne potente produttore [illegible]matografico (e un grande seduttore) in auge negli Stati Uniti della prima metà del Novecento. Nel cast, Jude Law e [illegible] Beckinsale. ●●●● [Eliseo, Ideal, Pathé, Medusa, Reposi]

■ THE [illegible]. Regia di Takashi Shimizu, con Sarah Michelle Gellar e Jason Behr. L'americana [illegible] «Buffy» televisiva, Sarah Michelle Gellar, in Giappone per uno scambio culturale, accetta [illegible] un'infermiera [illegible] un'anziana signora [illegible] in una casa «maledetta». Rifacimento Usa dell'horror nipponico. ●●● [Ambrosio, Pathé, Medusa]

■ THE [illegible]. Drammatico. Regia di Nicole Kassell, con [illegible] Bacon e Kyra Sedgwick. [illegible] dal carcere dopo dodici anni [illegible] in galera [illegible] una condanna per crimini sessuali contro [illegible] il taglialegna Walter [illegible] nella [illegible] dove abita e cerca di reinserirsi nella [illegible]: inevitabili le difficoltà. Dall'omonimo testo teatrale di Steven Fechter. Opera prima. ●●● [Reposi]

■ 36. Poliziesco. Regia di Olivier Marchal, con Gerard Depardieu e Daniel Auteuil. [illegible] detective della polizia parigina, rivali [illegible] lavoro che [illegible] vita (amano entrambi la stessa donna, Valeria Golino), [illegible] impegnati nella caccia a una sanguinaria [illegible] di criminali. Da [illegible] storia vera. Dirige l'ex poliziotto Marchal. ●●● [Ideal, Reposi, Pathé, Medusa]

■ TU LA [illegible] CLAUDIA? Commedia. Regia di Massimo Venier, con [illegible] Giovanni e Giacomo. Il metodico Giovanni, il tassista Aldo, tanto abile nel con[illegible] le biografie dei personaggi milanesi a c[illegible] intitolate le vie quanto scarso nell'orientamento, e il triste Giacomo, abbandonato dalla moglie poiché infantile nei comportamenti, s'innamorano della [illegible] ragazza, Claudia (Paola Cortellesi). ●●● [Ideal]

■ [illegible] APPASSIONATO. Commedia drammatica. Regia di Ken Loach, con Atta Yaqub e Eva Birthistle. Nella Glasgow contemporanea il musulmano Casim, ragazzo di origini pakistane che lavora [illegible] in un locale alla moda, e Roisin, insegnante in una [illegible] cattolica, s'innamorano. Il loro rapporto sarà osteggiato da entrambe le comunità. Terza collaborazione tra il regista «arrabbiato» Loach e lo sceneggiatore Paul Laverty dopo «Sweet sixteen» e «My name is Joe». ●●● [Eliseo, Romano]

TRAME A CURA DI [illegible]

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

Tra «Alexander» e Bridget Jones spuntano i «Pugnali Volanti»

Seconda settimana di predominio per «Alexander» nella classifica dei film più visti sotto la Mole: il kolossal di Oliver Stone («Jfk», «Nato il 4 luglio») sulle leggendarie imprese del conquistatore macedone Alessandro Magno ha richiamato nelle sale cittadine dal 20 al 27 gennaio 12.910 persone. [illegible] secondo posto, un'altra conferma: «Che pasticcio, Bridget Jones!» con l'eclettica Renée Zellweger (da giugno sugli schermi americani a fianco del pugile Russell Crowe nel drammatico «Cinderella man» di Ron Howard) di nuovo nel ruolo della spassosa paffuta single londinese creata dalla scrittrice Helen Fielding. Presenze, 8971.

In terza posizione, una novità: «La foresta dei pugnali volanti», opera fantasy visivamente straordinaria con cui il cinquantacinquenne Zhang Yimou («Lanterne rosse», «Vivere», «Hero») dimostra di essere uno dei maestri del cinema contemporaneo. Spetta[illegible], 6930. Seguono «Saw - L'enig[illegible] [illegible] presenze), [illegible] (5358 biglietti [illegible]duti), «Alla luce del sole» (3849). Il primo è un thriller nato dalla fervida fantasia dei giovani australiani James Wan e Leigh Whannell che, in cerca di fortuna negli Stati Uniti, hanno trovato i soldi per rendere in immagini questa storia che comincia, all'insegna della violenza, con due uomini prigionieri in un bagno sotterraneo. Il pregevole poliziesco «36», attinto da un fatto realmente accaduto, vede due reparti della polizia parigina, gestiti con metodi assai diversi dai loro capi rivali (Daniel Auteuil e Gerard Depardieu, di nuovo insieme dopo l'esperienza comica de «L'apparenza inganna») cercare di sgominare una feroce banda di criminali. «Alla luce del sole» di Roberto Faenza («Prendimi l'anima») rende omaggio a Don Puglisi, il parroco del quartiere Brancaccio a Palermo che si oppose alla mafia con il suo lavoro di educatore. Per il resto da segnalare al nono posto «Ray» con un eccellente Jamie Foxx («Alì», «Collateral») che impersona il genio del soul Ray Charles in questa biografia cinematografica firmata dal regista di «Ufficiale e gentiluomo» Taylor Hackford.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Shrek 2	Adua 100	15.45-18.00
Nicotina	Adua 100	20.15-22.30
Gli incredibili	Adua 200	15.30-17.50
Il mistero dei Templari	Adua 200	20.00-22.30
Alexander	Adua 400	15.30-18.30-21.45

■ ALFIERI ■ piazza [illegible], tel. [illegible]. Prezzi: € 4,00 [illegible]

Quando meno te lo aspetti	Solferino 1	20.15-22.30
Birth - Io sono Sean	Solferino 2	20.10-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Ray	Sala 1	16.00-19.00-22.00
Quando meno te lo aspetti	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
[illegible] pasticcio, Bridget Jones!	[illegible] 3	15.30-20.10
The Grudge	Sala 3	17.50-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Quando meno te lo aspetti	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Che pasticcio, Bridget Jones!	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani

Confidenze troppo intime	16.00-18.10-20.20-22.30

■ CINEPLEX [illegible] ■ piazza Massaua 9, tel. [illegible]. Prezzi: € 5,00 intero

Gli incredibili	15.00-17.30
Saw - L'enigmista	15.10-17.30-20.10-22.30
Alexander	15.00-18.30-22.00
Anaconda	15.10-17.20-20.20-22.30
Shrek 2	15.20-17.40
Che pasticcio, Bridget Jones!	20.10-22.30
Anteprima: [illegible]	20.00

■ DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Saw - L'enigmista	16.00-18.10-20.20-22.30

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 5,00 [illegible]; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 over [illegible]

Alexander	Nirvana	15.15-18.30-21.50
Alla luce del [illegible]	Ombrerosse	15.10-17.00-18.50-20.40-22.30

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

The Aviator	Eliseo Grande	15.10-18.20-21.30
La foresta dei pugnali volanti	Eliseo Blu	15.00-17.30-20.00-22.30
Un bacio appassionato	Eliseo Rosso	15.25-17.40-20.00-22.30

■ [illegible] ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

Ferro 3 - La casa vuota	16.30-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] Moncalieri 241, tel. 011661.5447. [illegible]: € 4,00 intero

[illegible] e pregiudizi	Erba 1	20.00-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 over 60

Alexander	Groucho	15.15-18.30-21.50
Les Choristes - I ragazzi del coro	Chico	15.45-17.45-20.30-22.30
Alla luce del sole	Harpo	15.10-17.00-18.50-20.40-22.30

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 over 60

The Aviator	Sala 1	15.00-18.25-21.50
Alexander	Sala 2	14.30-17.50-21.15
Che pasticcio, Bridget Jones!	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30
36 - Quai des Orfevres	Sala 4	15.30-17.50-20.10-22.30
Shrek 2	Sala 5	15.30-22.30
Tu la conosci Claudia?	Sala 5	17.30-20.20

■ [illegible] ■ galleria S. Federico, [illegible] 541.283 [illegible] € 4,00 intero; € 3,50 [illegible]

Il giro del mondo in 80 giorni	15.30-17.50-20.15-22.30

■ [illegible] ■ via Verdi [illegible] tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 [illegible]. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

La foresta dei pugnali volanti	Massimo 1	15.45-18.00-20.15-22.30
[illegible] e Melinda	Massimo 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Patlabor 2 VO (Sott.it.)	Massimo 3	16.15-20.15
Ghost in the Shell VO (Sott.it) Ingresso € 2,60	Massimo 3	20.30-22.30

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

The Aviator	Sala 1	15.20-18.40-22.00
Alexander	Sala 2	14.40-18.10-21.45
Shrek 2	Sala 3	14.35-16.35
The Grudge	Sala 3	18.30-20.35-22.40
Saw - L'enigmista	Sala 4	15.30-17.50-20.05-22.20
[illegible] pasticcio, Bridget [illegible]	Sala 5	15.35-17.55-20.15
La foresta dei pugnali volanti	Sala 6	15.00-17.30-20.00-22.30
36 - Quai des Orfevres	Sala 7	15.15-17.40-20.05-22.25
Ray	Sala 8	16.00-19.05-22.10

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Closer	Nazionale 1	15.45-18.00-20.10-22.30
Nicotina	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

[illegible] dell'amore	Sala Valentino 1	20.10-22.30
[illegible] devo essere sincera	Sala Valentino 2	20.20-22.30
[illegible]	Sala Valentino 3	

■ [illegible] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Che pasticcio, Bridget Jones!	Olimpia 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Il mistero dei Templari	Olimpia 2	14.45-17.20-20.05-22.30

■ [illegible] LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. [illegible]. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini, € 4,50 anziani

The Grudge	15.10-17.35-20.05-22.30
Ray	16.00-19.10-22.15
Il giro del mondo in 80 giorni	14.50-17.25-20.00-22.35
36 - Quai des Orfevres	19.55-22.30
Che pasticcio, Bridget Jones!	15.10-17.40-20.10-22.40
Alexander	15.20-18.50-22.20
The Aviator	15.20-18.50-22.20
Saw - L'enigmista	15.15-17.40-20.05-22.30
Shrek 2	15.15-17.40
Quando meno te lo aspetti	15.00-17.35-20.10-22.35
Anaconda	15.20-17.50-20.15-22.40
La foresta dei pugnali volanti	15.00-17.25-19.55-22.30

■ [illegible] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani

Alexander	Reposi 1	15.00-18.20-21.40
[illegible] - Quai des Orfevres	Reposi 2	15.30-17.50-20.10-22.30
The Aviator	Reposi 3	15.00-18.25-21.45
Shrek 2	Reposi 4	15.20-17.35
Ocean's Twelve	Reposi 4	20.00-22.30
The Woodsman - Il segreto	Reposi 5	16.00-18.10-20.20-22.30

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € [illegible] intero, € 2,50 anziani

Private	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Un bacio appassionato	Sala 2	15.45-17.55-20.10-22.30
Alla luce del sole	Sala 3	16.00-18.00-20.30-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,50 intero

Ray	14.30-17.30-20.30

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Il segreto di Vera Drake 21.00
■ CINE TEATRO BARETTI via [illegible] 4, tel. 011655.187. Riposo
■ CUORE via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ [illegible] via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Il fantasma dell'opera 21.00
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

[illegible] ■ AREA METROPOLITANA

■ [illegible] 4 Bertolino ■ 011349.0270 Christmas in Love [illegible]

Warner Village Cinemas [illegible] Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

Alexander	Sala 1	14.45-18.10-21.40
Saw - L'enigmista	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Che pasticcio, Bridget Jones!	Sala 3	15.35-17.45-20.00-22.15
La foresta dei pugnali volanti	Sala 4	14.50-17.20-19.50-22.20
Il giro del mondo in 80 giorni	Sala 5	16.45-19.20
The Aviator	[illegible]	14.55-18.20-21.50
Anaconda	Sala 7	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Ray	Sala 8	15.45-18.45-21.45
Shrek 2	Sala 9	17.40-22.10
Princess Diary 2	Sala 9	15.15-19.45

■ [illegible] ■ Italia - Digital ■ 011470.3576

Shrek 2	20.00
Alexander	21.30

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don [illegible] Dig ■ 011950.[illegible]

Il [illegible] dei Templari	21.15

■ COLLEGNO ■ Principe [illegible] Chiuso
Studio Luce ■ 011405.6681
Alexander 21.00
Stazione ■ 011789.792 [illegible]
Regina Uno ■ 01178[illegible]
36 - Quai des Orfevres 21.15
Regina Due ■ 011781.623
The Grudge 21.30

■ MONCALIERI ■ E.E. Castello ■ 011641.236 Alla luce del sole 21.15

UGC Ciné Cité 45° ■ ■ [illegible] Pastiglione, tel. 011649 5985. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,95 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Alexander	[illegible]
The [illegible]	17.00-20.10
Gli incredibili	16.00-18.15
Anteprima: Neverland	22.00
Ray	17.00-20.00-22.50
Saw - L'enigmista	16.25-18.25-20.30-22.35
Il giro del mondo in 80 giorni	15.35-17.55-20.15-22.35
Alexander	15.35-18.50-22.10
Anaconda	16.50-18.50-20.50-22.50
Quando meno te lo aspetti	16.25-18.35-20.45-22.50
The Aviator	15.40-18.50-22.00
The Woodsman - Il segreto	16.50-18.50-20.50-22.50
Tu la conosci Claudia?	16.00-20.25
36 - Quai des Orfevres	18.15-22.35
Che pasticcio, Bridget Jones!	16.00-18.15-20.35-22.45
Shrek 2	16.05-18.10
Alla luce del sole	20.15
Ocean's Twelve	22.20
Natural City	16.00-18.15-20.25-22.45
La foresta dei pugnali volanti	15.35-17.50-20.10-22.25

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946
Riposo

■ [illegible] MAURO [illegible] ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Alexander 21.10

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

The Aviator	Sala 1	21.10
Saw - L'enigmista	Sala 2	21.30
Birth - Io sono Sean	Sala 3	21.20

■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406

The Aviator	[illegible]
Alexander	[illegible]
Ray	[illegible]
Polar Express	[illegible]

[illegible] Concordia ■ 011424.1124 Vedi teatro

CINEMA ■ PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ [illegible], tel. 011 931.2403 The Grudge 20.15-22.30
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996 33 Riposo
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492 49 Alexander 21 [illegible]
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Che pasticcio, Bridget Jones! 21.15
■ CESANA TORINESE ■ SanSicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Alexander 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 The Grudge 20.30-22.30
■ [illegible] ■ [illegible], tel. 011 910.9737 Quando meno te lo aspetti 20.15-22.15
[illegible], tel. 011 910.1433 The Aviator 21.00
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 [illegible] Che pasticcio, Bridget Jones! 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Quando [illegible] te lo aspetti 21.30
■ CONDOVE ■ Condoveso, tel. 339 839.1871 Riposo
[illegible] ■ [illegible] Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 (Proiezioni riservate ai soci del Cineclub Ivrea) Mi piace lavorare (Mobbing) 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro - Gaesti, tel. 0125 641.480 The Aviator 21.00
Politeama, tel. 0125 641.571 Che pasticcio, Bridget Jones! 20.30-22 [illegible]
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 998.8398 Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumière, tel. 011 968.2088 Ray 22.00 Anaconda: alla ricerca dell'orchidea maledetta 20.30-22.30 The Aviator 21.30 Alexander 21.00 Che pasticcio, Bridget Jones! 20.00
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Quando meno te lo aspetti 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Alexander 21.15
Italia 500 The Aviator 21.00
Ritz Un bacio appassionato 21.30
■ [illegible] D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ [illegible] ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Riposo
[illegible] ■ Comunale, tel. 0122 622.686 Saw - L'enigmista 21.00
■ [illegible]GA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 The Aviator 21.30
Due Alexander 21.00
■ [illegible] PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 Tu la conosci Claudia? 21.15
■ VILLAR PE[illegible] ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Gli [illegible] 21.15
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Cineforum: L'amore ritrovato 21.00

[illegible] ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Dom. 6 feb., ore 21, Stagione concertistica 2004-05 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Coro e orchestra dell'Acc[illegible] diretti da [illegible] Emanuel Siffert. Musiche di Mozart e Vivaldi. Biglietto euro 13, rid. 7. Info: 011.5214266.

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Giov. 17, ven. 18 e sab. 19 feb. alle ore 20,45 la compagnia Alfateatro presenta Partita a quattro di N. Manzoli. Info: 011 819.35.29, info@alfateatro, [illegible] Dom. 6 feb. alle ore 16,30 per la rassegna Giorni di festa la Compagnia [illegible] Aurea presenta Il lupo e i sette capretti. Biglietti: intero 6 euro rid. 4. Info e prenotazioni: 011.819.73.50, [illegible]

■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 12.45 Benedetta e Vittorio di G. Erba, regia G. Angione. Da domani ore 20.45 G. Glejeses, M. Bargilli, M. Messeri e V. Fabrizi in Pigmalione di G.B. Shaw, regia R. Guicciardini - Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 dom. ore 15-23 · www.torinospettacoli.it

■ BARALDO via Cherasco 3, tel. 011 489.676. "Zuppa d'Arabo - teatro per buongustai": ven. e sab. ore 21.15 M. Di Mauro presenta "Tuttodunfiato - Parole belle dal grande mucchio". Biglietti euro 9/6.50. Prenotaz. www.teatrodellangolo.it

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Direzione Artistica L. Fu[illegible]. Nuova creazione Coreografia M. Levaggi. Musica Y. Hamrio, Y. Hammi, K. Cascone. Sca[illegible] Cavallerizza Reale, via Verdi 9 Torino. 1, 2, 3 feb.

[illegible] ore 21.15. Prenotazione e info: 011.4730189, www.balletteatrotorino.it

■ CARIGNANO/T.S.T. piazza Carignano 6, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, [illegible] 76246, orario 12-19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ CAVALLERIZZA/T.S.T. via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza Manica Corta T.S.T. Domani, ore 20.45 Sibilla d'amore di G. Guerrieri, con A. Galiena, regia di B. Navello. Produzione Associazione Teatro Europeo - Les Italiens. Biglietteria Teatro Gobetti, via Rossini 8, apertura un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, orario 12-19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ COLOSSEO via M. Cristina 71, 8 e 9 feb. I monologhi della vagina. Info 011 6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Ore 19 - 22 Unione Musicale - prove aperte. Incontri con la musica da camera. Musiche di Collina e Brahms. Info 011 5669811.

■ [illegible] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Riposo. Da domani tutte le sere ore 21 festivi ore 16. Ultima settimana. Dopo un clamoroso successo torna a grande richiesta l'unica esilarante commedia sull'universo dei cuori solitari! La Bilancia presenta Singles di R. Sand & D. Talbot. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. e lun. ore 15-23, www.torinospettacoli.it

■ [illegible] - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. T.S.T. Riposo. Domani, ore 20.45, prima nazionale, Una stanza tutta per me di L. Curino in collaborazione con M. Marelli, con L. Curino, regia di C. Sozaz. Produzione T.S.T. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, orario 12 - 19, lun. riposo. www.teatrostabiletorino.it. Biglietteria Teatro Garybaldi apertura un'ora prima dell'inizio spettacolo.

■ GIANDUJA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Dom. 6 febb. alle ore 16.30 Compagnia Marionette Lupi in Bis, Ribes e Wampy. Repertorio Compagnia Marionette Lupi su prenotazione telefonica per le scuole e gruppi per repliche feriali.

■ [illegible] TEATRO via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Si prenota per la nuova esilarante commedia di V. Matthews Apri bene la bocca, in scena da mart. al sab. ore 21, dom. ore 16. Vendita biglietti e abb. Il fiore all'occhiello e Grande prosa. Orario apertura biglietteria: feriali 10-22, festivi 15-20. Info: 011.5805768, www.torinospettacoli.it

■ GOBETTI TEATRO/T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Domani ore 20.45, La [illegible] (Der Onkel) di F. Brancianti, regia di C. Longhi, con F. Bardi, L. Mora, D. Capiaglio. Teatro Stabile di Torino/Teatro de Gli Incamminati. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, orario 12 - 19, lunedì riposo. www.teatrostabiletorino.it

■ I CONCERTI DEL POMERIGGIO. Stagione 2004-05, campagna abb. [illegible] Teatro [illegible] tel. 011 562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 5,5 rid. 4,5. Prenotazioni Occasioni d'ascolto. Mer. 2 feb. ore 16, S. Mirabella violino, F. Brunetto pianoforte Indimenticabili virtuosistiche atmosfere. Mer. 9 feb. ore 16, S. Pedrino soprano, A. Beiero pianoforte [illegible] Alla ricerca del verismo tra salotto e teatro d'opera. Mer. 16 feb. ore 16, P. Giolo viole, A. Giolo viola, G. Beruto violoncello, G. Cunioni contrabbasso, I. Schesini pianoforte: Alla Corte [illegible] Principi Esterhazy. Mer. 23 feb. ore 16, N. Petrenko, mezzosoprano, J. Watanabe pianoforte: Arie d'opera e romanze.

■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 21 concerto [illegible]. Info da lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675. Café Procope: ore 22.30

Bocce, anche la Chierese nei quarti dei playoff



Serie A, rit. ottavi finale: Ferrero Caudera Ciriacese-Nitri Aosta 15-5 (andata 16-4); Chierese-Noventa 16-4 (and. 16-4); Autonomi Fossano-Pontese 11-9 (and. 8-12 spareggio 14-6); Brb Olivetti Ivrea-La Fissa Del Zotto To 16-4 (and. 14-6); Tubosider Asti-Quadrifoglio Udine 20-0 (and. 12-8); Perosina-Sommarivese 12-8 (and. 12-8); Chiavarese-Voltrese 12-8 (and. 10-10); S. Daniele-Rapallese 18-2 (and. 12-8). Rit. quarti finale, playout: Gaglianico-Nosenzo Atimex At 2-18 (and. 11-9 spareggio 12-8); Cumianese-Arnese 17-3 (and. 13-7); S. Orso Aosta-Roverino 16-4 (and. 6-14 spar. 12-8); Ucci Balangero-Auxilium CR Saluzzo 8-12 (and. 11-9 spar. 11-9). Gaglianico, Cumianese, S. Orso e Auxilium restano in A.

Hockey Novara alla terza vittoria consecutiva



Nella giornata in cui i campioni d'Italia del Bassano incassano la prima sconfitta stagionale (5-3) a Forte dei Marmi, il Novara ottiene la terza vittoria consecutiva superando con lo stesso punteggi[illegible] il Marzotto Valdagno. Scanio e Molina, con due reti a testa sono stati i protagonisti della serata. Sconfitto invece per 5-2 [illegible] Roller Novara [illegible] Salernitana una matricola che sta facendo molto bene. Si allontana così il terzo posto perchè il Prato è anadato a vincere 5-1 in quel di Breganze. La capolista Follonica ha rifilato una dozzina di rete al Seregno e il Roller Salerno ha vinto 6-2 a Viareggio.

C1 [illegible] DECIDE L'AUTORETE [illegible] CIOFFI

Novara va ko col Lumezzane

Renato Ambiel
NOVARA

Il Lumezzane [illegible] la partita 1-0 senza tirare mai in porta. Il gol dei bresciani lo mette a segno Cioffi, centrale del Novara, dopo 12' [illegible] la più classica delle autoreti. Nel tentativo di respingere un centro i Quintavalle dalla fascia destra, per anticipare Russo, infila il sette della sua porta. C'è ancora tutto il tempo per recuperare [illegible] si capisce presto che [illegible] Novara non è in partita. Puccinelli si costruisce almeno due palle gol che non riesce a trasfor[illegible]. Pinamonte manda alle stelle [illegible] pallone che doveva solo essere appoggiato nella rete sguarnita. Poi al 40' nell'unica occasione che vede Carlet vestire i panni del protagonista, la sua conclusione su calcio piazzato è deviata nettamente dalla barriera. Col portiere a terra sulla sinistra la palla incoccia il paletto basso dalla parte opposta. Ritorna in campo lenta ma nessuno arriva a ribatterla in gol. Così Teoldi può salvarsi in angolo. Sono purtroppo segnali premonitori.

La partita del Novara è tutta qui perchè nella ripresa Jaconi cerca di rimescolare le carte (Palombo per l'evanescente Carlet, poi Brizzi per l'esausto Puccinelli) [illegible] le cose [illegible] cambiano. Ormai si procede solo con palle lunghe, frontali, alla ricerca della deviazione vincente di Pinamonte o Palombo o Cioffi, chiamato in avanti nel finale. Con il passare dei minuti crescono nervosismo e scoramento. La stanchezza si fa sentire e subentra [illegible] sorta di rassegnazione. Gli azzurri non riescono più neppure a concludere a rete. Per contro, gli ospiti si difendono con ordine e accanimento. Ricorrono al fallo sistematico in mezzo al campo, perdono tempo. [illegible] buon gioco, insomma, a gestire partita e risultato. Ottengono così un successo prezioso perchè i tre punti consentono loro di sorpassare [illegible] Novara in classifica relegando Monza e compagni ad un solo punto dalla zona play out. Adesso al Novara qualcuno dovrà incominciare a preoccuparsi perchè senza un decisa sterzata, questa squadra rischia di andare in caduta libera senza paracadute. Jaconi recrimina per le occasioni mancate ma alla fine arriva ad ammettere: «In 10-15 giorni non si può cambiare molto sopratutto la mentalità di una squadra ma [illegible] sappiamo di dover arrivare a fine campionato con grandi sacrifici partendo da un diverso approccio alla partita. Ci proviamo ma devono essere tutti convinti. Dobbiamo migliorare sotto diversi aspetti: atletico, tattico e caretteriale. Questa è sempre stata un squadra da combattimento».

[illegible] Franzese; Cusaro (31' st. Morganti), Colombini; Agazzone, Cioffi, Ciuffetelli; Puccinelli (24' st. Brizzi), Monza, Pinamonte, Lorenzini, Carlet (1' st. Palombo).
[illegible]E: Borghetto; Coppini, Teoldi; Borghetti, Botti, Guerra; Quintavalle (12' st. Gona), Mesolini, Russo, Biancospino (18' st. Pedruzzi), Ferrari (34' st. Angius). **Arbitro:** Gentile di Termoli. **Rete.** 12' pt. Cioffi (autorete). **Note:** Spettatori 1500 circa dei quali 333 paganti per un incasso complessivo di 9431 euro. Sono stati ammoniti: Coppini e Ferrari. Calci d'angolo 9-1 per il Novara.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
GROSSETO	39	11	6	3	21	7
MANTOVA	39	11	6	3	27	14
[illegible]	39	12	3	5	30	18
[illegible]	39	12	3	5	32	22
SPEZIA	33	9	6	5	36	20
FROSINONE	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PRO PATRIA	31	[illegible]	7	[illegible]	24	18
PISTOIESE	30	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	29	[illegible]	5	7	29	22
PISA	23	5	[illegible]	7	22	21
VITTORIA	[illegible]	5	[illegible]	7	16	[illegible]
LUMEZZANE	23	6	5	9	19	28
NOVARA	22	5	7	8	23	26
TORRES	21	5	6	[illegible]	22	25
LUCCHESE	21	4	9	7	22	30
F. ANDRIA	20	4	[illegible]	[illegible]	10	19
ACIREALE	[illegible]	3	7	10	[illegible]	24
COMO (-6)	11	3	8	[illegible]	19	28
PRATO	10	2	[illegible]	14	13	[illegible]

PROSSIMO TURNO
3ª DI RITORNO

Grosseto-Pistoiese; Lucchese-F. Andria; Lumezzane-Sangiovannese; Mantova-Cremonese; Pavia-Frosinone; Pro Patria-Novara; Spezia-Como; Torres-Acireale; Vittoria-Pisa.
Riposa: Prato

C2. ABATE, RONDINELLA [illegible] ARTICO (CHE SBAGLIA ANCHE UN PENALTY) NON LASCIANO SCAMPO AI VERCELLESI

Troppo divario fra Ivrea e Pro

Gli oranges chiudono il match in un tempo: 3-0

Gia[illegible] Giacomino
IVREA

Dura appena un tempo il match fra i neroarancio e la Pro Vercelli. I padroni di casa, con scadenza cronometrica, realizzano un gol ogni quarto d'ora, guadagnano punti preziosi su Pro Sesto e Legnano e inguaiano ancora di più l'undici allenato da Viassi, adesso seriamente impantanato nello stagno del fondo classifica. D'altronde Zucco e compagni in settimana l'avevano promesso: «Vogliamo vendicare la sconfitta dell'andata, [illegible] pos[illegible] non vincere». Missione compiuta, con [illegible] 3-0 davvero rotondo.

Per capire la piega che prenderà il derby è necessario attendere appena un quarto d'ora. Artico si fa largo sulla fascia sinistra e centra per l'accorrente Abate, che di piatto porta in vantaggio i padroni di casa. Sembra [illegible] troppo facile. Il gol galvanizza l'Ivrea e taglia [illegible] gambe alla Pro che si affaccerà alla porta di Mordenti con due conclusioni [illegible] pretese [illegible] Egbedi e Longo. Alla mezz'ora capitan Andrea Zucco delizia il pubblico intirizzito sugli spalti [illegible] stadio «Pistoni» [illegible] [illegible] dei suoi numeri da giocoliere. Sguscia in palleggio in mezzo a due avversari si coordina e scaglia una sventola che si stampa sul palo. La sfera carambola sui piedi [illegible] Artico e l'attaccante di casa [illegible]n può far altro che appoggiare in fondo al sacco ed esultare. Per le bianche casacche è il «ko» definitivo. Poi gli oranges creano ancora due occasioni con le conclusioni dal limite di Artico e Zucco. Ma il tris arriva allo scadere [illegible] tempo quando Rondinella indirizza verso Locatelli un siluro da una ventina di metri che archivia definitivamente la partita.

Nella ripresa non cambia il copione dell'incontro. Dagli spogliatoi [illegible] una Pro poco motivata, quasi spaesata, che sembra praticamente rassegnata alla disfatta. L'ex nigeriano Morgan Egbedi, che in riva alla Dora ha lasciato [illegible] ed estimatori, in avanti è troppo isolato e troppo controllato, e le sostituzioni di Longo e Bern[illegible] di con Balacchi e Anderson non producono l'effetto stimolante che Viassi, forse, spera. L'Ivrea invece gioca in scioltezza, sicura di aver ottenuto l'intero bottino in palio con un primo tempo [illegible] sbavature. Così alla mezz' [illegible] Artico può addirittura permettersi di sbagliare abbastanza grossolanamente un calcio di rigore che il signor Burdin [illegible] gna per un fallo commesso sul neoentrato Siumar. La conclu[illegible] del bomber è da dimenticare visto che il pallone sfila a più di un metro dal palo alla sinistra di Locatelli. Nel recupero l'estremo difensore [illegible] se evita il poker uscendo alla disperata su Bergantin. [illegible] la Pro potrebbe accorciare le distanze con Balacchi, ma, il suo diagonale centra il palo e abbassa il sipario su una sfida senza storia, durata troppo poco.

VIASSI SCONTENTO: «ABBIAMO RINUNCIATO A GIOCARE»

Zanelli: tutti bravi [illegible] determinati

■ E' la prima volta che mister Beppe Zanelli entra nella nuova sala stampa [illegible] stadio «Pistoni» e affronta [illegible]cuini e microfoni. Meglio [illegible] così non poteva andare e anche i risultati delle altre pretendenti alla promozione in serie C1 disegnano una domenica davvero straordinaria per la formazione eporediese.

«I ragazzi [illegible] stati davvero bravi, determinati, concreti - inizia Zanelli, che in settimana ha preparato con molta [illegible] un match considerato fondamentale per non perdere terreno sul gruppetto di testa -. [illegible] stata una gara che abbiamo chiuso subito e forse i nostri avversari non pensavano di trovarsi davanti un'Ivrea così aggressiva». Aggiunge l'allenatore: «Peccato per i due punti che, secondo me, abbiamo lasciato domenica scorsa contro la Biellese, ma di questo passo faremo bene».

Di tutt'altro umore è Fabrizio Viassi, il tecnico della Pro, perplesso per l'esito della gara che avrebbe potuto assumere proporzioni ancora più devastanti. «Sono scontento per l'atteggiamento rinunciatario evidenziato oggi dalla squadra - puntualizza subito il tecnico dei vercellesi -. Per giocare a certi livelli occorrono grinta, carattere e voglia altrimenti [illegible] una squadra da [illegible] D. Contro una compagine come l'Ivrea, avremmo dovuto essere più determinati, [illegible] motivati invece abbiamo disputato una partita incolore, da dimenticare». Per Mirko Monetta, centrocampista degli arancione: «L'Ivrea ha dimostrato [illegible] il [illegible] carattere e le [illegible] potenzialità, non ci rimane che lavorare bene perchè adesso ogni punto sarà prezioso per la corsa [illegible] playoff». [g. gia.]

STRAORDINARIA PROVA DEGLI ORAFI CHE ORA SONO VICINISSIMI ALLA VETTA

Valenzana micidiale a Legnano: 2-1

Va sotto ma ribalta la situazione con i sigilli di Roncarati e Foglia

Ottavio Tognola
LEGNANO

La Valenzana legittima la [illegible] candidatura alla C1 vincendo meritatamente sul terreno del Legnano che, oltre ai tre punti, lascia anche la vetta della classifica. Vittoria che vale oro, quella dei rossoblù, anche alla luce di quanto si è visto in campo al cospetto della capolista. I lilla di mister Di Chiara erano anche [illegible]iti a passare in vantaggio ma, dopo l'1-0, non hanno saputo gestire la partita subendo, soprattutto a centrocampo, il miglior gioco degli orafi che hanno saputo con un ottimo Foglia recuperare e capitalizzare nel modo migliore le occasioni presentatesi in contropiede. Colpevole, in entrambe le reti la difesa del Legnano, troppo sbilanciata e non adeguatamente protetta dopo i cambi voluti da tecnico lombardo.

Primo tempo senza particolari emozioni caratterizzato per lo più da calci piazzati: al 24' D'Ainzara impegna il portiere Grillo, quindi in chiusura [illegible] ancora lo stesso attaccante [illegible] ripete (40') così come (44') il rossoblù Ferronato la cui punizione dal limite finisce fuori di un soffio.

Il Legnano sblocca il risultato in entrata di ripresa: è il 3' quando sfruttando un contrasto con Ferronato, Bifini va al tiro da buona posizione: sulla potente conclusione l'estremo difensore Grillo non riesce a trattenere la palla e, sulla ribattuta, nulla può fare sulla conclusione di Nordi.

Continuando però nel [illegible] proporsi con più agilità a centrocampo la Valenzana riesce a costruire la vittoria [illegible] due azioni simili sulla sinistra in contropiede. La prima al 21' [illegible] Foglia che in profondità serve [illegible] Roncarati un ottimo pallone che la punta sa giocare in modo migliore, liberandosi con freddezza nell'area legnanese e anticipando il portiere Malatesta in uscita.

Il Legnano, pur accusando il colpo, si ributta in avanti alla ricarca del nuovo vantaggio. Nel suo sforzo, mister Di Chiara getta nella mischia Bigatti, Salvi e Livi, giocatori veloci che, impegnati però sulla fascia laterale, non sanno creare alcuna palla gol, sbattendo anzi contro il centrocampo ospite ben articolato nelle chiusure e nelle ripartenze. E proprio in una di queste azioni di rimessa, al 40' nasce il gol della vittoria grazie a Foglia che sfruttando un errore difensivo tra Chiti e l'esordiente Algerinò trafigge con un diagonale perfetto Malatesta. Tre punti che rilanciano le quotazioni della Valenzana, mentre per il Legnano uno scivolone sul quale mister e giocatori avranno di che meditare durante la sosta.

MEZZ'ORA INIZIALE DI FUOCO PER LEGITTIMARE l'1-0

Il Casale piega la Biellese con un capolavoro di Ike

Roberto Saracco
CASALE

Vittoria fondamentale per il Casale che piega 1-0 la Biellese, [illegible] dalla zona playout e lascia i lanieri in ultima posizione. Decide un eurogol di Ike, autentica spina nel fianco della difesa ospite. Al primo vero affondo i nerostellati passano a condurre. Al 7' Ike triangola con Rinino e, appena dentro l'area, fa partiere un delizioso pallonetto che si spegne nel sette alle spalle di Varaldi. I locali continuano a spingere e su angolo di Rinino c'è lo stacco imperioso di Grancitelli, con parata a terra del portiere della Biellese. La squadra di Granai ci prova al 12' con un bel sinistro da fuori area di Calvi: Castagnone prima respinge e poi [illegible] allunga per anticipare l'accorrente Omolade. Al 15' Ike dà spettacolo con [illegible] incontenibile serpentina in [illegible] alla difesa avversaria, ma viene stoppato da Chrisostome al momento di concludere. Al 17' la Biellese è già costretta al primo cambio: il regista Biagi è «out» per un guaio muscolare. Al 21' Omolade spreca una clamorosa palla gol: al limite dell'area con un pallonetto si libera di due marcatori, poi a tu per tu [illegible] Castagnone svirgola di sinistro e mette incredibilmente a lato. Il Casale agisce di rimessa e al 25' getta al vento il raddoppio. L'ispirato Ike salta il diretto marcatore e serve un delizioso assist a Soragna che raggiunge l'area piccola e calcia a botta sicura, ma la palla centra il palo interno, danza sulla linea di porta e finisce in [illegible] dopo deviazione di un avversario. Dalla bandierina calcia Rinino e Soragna ci prova di testa, ma Varaldi si supera e respinge in angolo. Casale ancora vicino al gol al 36': Friso spara dal limite e Varaldi respinge a pugni chiusi.

La ripresa si apre con un'incornata a botta sicura di Gusmini ma Castagnone salva il risultato volando [illegible] [illegible] e mettendo in angolo. Il Casale arretra il baricentro e la Biellese inizia a farsi pericolosa, prima con Gilardi e poi con Gusmini. I nerostellati colpiscono di rimessa e al 69' su perfetto passaggio di Panzanaro è Soragna a colpire al volo, la palla è diretta in rete, ma involontariamente salva di nuca Mazzia. La Biellese ci crede e al 76' Omalade getta nello scompiglio la dif[illegible] nerostellata, poi fa partire un sinistro a girare che costringe Castagnone al gran tuffo sulla destra. Poi più nulla fino al termine e il Casale festeggia il preziosissimo 1-0.

Soddisfatto l'allenatore Salvatore Iacolino: «Dopo un primo tempo giocato a grandi ritmi, in cui avremmo potuto dilagare, siamo calati concedendo troppo. Purtroppo non abbiamo i 90 minuti nelle gambe e fatichiamo [illegible] nel finale». Poi il mister elogia il nigeriano Ike: «Ha segnato un gol spettacolare, di quelli che si vedono raramente anche sui campi di serie A. [illegible] sempre creduto nel ragazzo ed ero convinto che il suo ruolo naturale sarebbe stato da seconda punta. Adesso è in forma e dimostra quanto vale».

«Un pericoloso passo indietro - è invece il commento di Granai -. Loro sembravano con l'acqua alla gola, [illegible] nei primi venti minuti eravamo in campo quasi per onor di firma. [illegible] settimana dov[illegible] fare il punto per capire [illegible] non va e trovare al più presto una soluzione».

SERIE C2, ALLA PRO SESTO [illegible] LO 0-0 PER RITROVARSI IN TESTA

Alto Adige-Monza 1-0

Alto Adige: Servili; Brugger (12' st. Kiem), Mallus, Fabris, Guerra, Le Noci (39' st. Benvenuto), Merzek, Mancini, Scavone, Spagnolli (26' st. Stefanelli), Balducci. [illegible]: Carrara, Campi (4' Wilson), Zaffaroni, Giaretta, Barje, Pontarollo, Piovanelli (26' st. Grossi), Espinal, Brambilla (15' st. Magrin), Ferrari, Federici. **Arbitro:** Valeri di Roma. **Rete:** 14' st. su rigore Balducci. **Note:** un migliaio di spettatori. Ammoniti Merzek e Brambilla.

Carpenedolo-Pro Sesto 0-0

Carpenedolo: Altebrando; Forconi, Donà; Radice, Abeni, Iori; Corti, Fulcini, Fragiello (42' st. Longo), Sardelli (40' Albieri), Memè (29' st. Manu). **Pro Sesto:** Giussani; Rota, Cattaneo; Caliari, Beccegato, Preti; Salvi, Ruffini, Lazzaro, Liuni (40' st. Kamen), Maiolo, Sansevini. **Arbitro:** La Rocca di Ercolano. **Note:** spettatori 400. Ammoniti: Salvi, Beccegato, Fulcini, Preti e Albieri.

Casale-Biellese 1-0

Casale: Castagnone, Lazzeri, Grancitelli, Capecchi (85' Fusaro), Melchiori, Friso, Rinino, Genocchio, Ike, Iuliano (58' Panzanaro), Soragna. **Biellese:** Varaldi, Chrisostome, Berger, Calvi, Mazzia, Lunardon, Gilardi, Colombo (46' Gusmini), Omolade, Biagi (17' Brognoli), Torri (61' Bortolotto). **Arbitro:** Fugante di Macerata. **Rete:** 7' Ike. **Note:** Oltre 1100 spettatori, ammoniti Calvi, Melchiori, Iuliano.

Palazzolo-Pizzighettone 1-0

[illegible] Gritti (9' Suagher); Lanati, Pedretti, Cusini, Chiavaro; Pedrocchi, Sesa (12' st. Sanfratello), Rossi; Gragnaniello (8' st. Napoli); Marcolin, Barbieri. **Pizzighettone:** Arcari; Lolaico, Guglieri, Tacchinardi, Colicchio; Lambrughi, Deinite (29' st. Melotti), Steffenoni, Coralli (33' st. Fermi); Parmesani, Gay . **Arbitro:** Bernardoni di Modena. **Rete:** 22' st. Napoli. **Note:** spettatori 250 [illegible] Espulso [illegible] 25' [illegible] primo tempo l'allenatore [illegible] Pizzighettone Venturato per proteste.

Belluno-Olbia 0-0

[illegible] Bee, Basso, Scantamburlo, Fimognari, Cresta, Roverato, Mazzeo (26' st Kabine), Lonzar, Chicco (40' st Veronese). **Olbia:** Pastine, Mugnaini (43' [illegible] Melino), Varriale, Palazzo, Soro, Ottolina, Falco, Manca, Colella, Muzzuni, Desole. **Arbitro:** Gallione di Alessandria. **Note:** spettatori 700 circa; ammonito Manca.

Ivrea-Pro Vercelli 3-0

Ivrea: Mordenti, Tolotti, Conficconi, Monetta, De Pascale, Vianello, Abate (62' Siumar), Rondinella (56' Rosso), Artico, Zucco, Sinato (65' Bergantin). **Pro Vercelli:** Locatelli, Gaboardi, Crisafulli, Ludi (75' Rondinelli), Pelati, Sella, Negro Frer, [illegible] Bona, Egbedi, Bernardi (53' Anderson), Longo (56' Balacchi). **Arbitro:** Burdin di Cormons. **Reti:** 15' Abate, 31' Artico, 45' Rondinella. **Note:** ammoniti Artico, Monetta, Tolotti e Negro Frer.

Sanremese-Sassuolo 0-0

Sanremese: Rotoli; Sconziano, Cassaro; Addona, Bianchi, Pessotto; Padoin (42' st. Papa), Lodi (24' st. Calabria), Pelatti, Benincasa, Chigou (1' st. Covelli). **Sassuolo:** Giaroli; Piccioni (44' st. Consolini), Grimaldi; Serrapica, Baresi, Anselmi; Via[illegible] (21' st. Malpeli), Pagani, Andreini (34' Sforzini), Margheriti e Pensalfini. **Arbitro:** Spadaccini di Vasto. **Note:** spettatori 600 circa; ammoniti Cassaro, Serrapica, Baresi e Margheriti.

Legnano-Valenzana 1-2

Legnano: Malatesta, Algerinò, Zanardo, Chiti, Frey, Schiala (38' st. Livi), Andorno (16' st. Bigatti), Di Chiara, Nordi, D'Ainzara, Bifini (29' st. Sarli). **Valenzana:** Grillo; Gruttadauria, Barone, Cesari, Mercuri, Giuliodori, Antonellini, Ferronato, Roncarati, (38' Pellegrini), Foglia (42' Bisello) Lauria (27' [illegible] Malatesta S.). **Arbitro:** Vuoto di Livorno. [illegible]: st.: 3' Nordi, 21' Roncarati, 40' Foglia. **Note:** Ammoniti Zanardo, Bifini, Nordi, Gruttadauria e Cesari. Spettatori: 1200 circa.

Portosummaga-Montichiari 2-2

Portosummaga: Piccolo, Volpi (21' st. Chittaro), Artusi, Nichele, Stocco, Favret, Maccagnan, Gardin, Volpato, Schiavon, Moro (29' st Franceschinis). **Mo[illegible]ri:** Rosin, Giordano, Tognassi, Fusari, Ramundo, Calandrelli, Nichesola, Quadri Chiaria (25' st Belleri), Petrascu, Bersi (41' st Ligarotti). **Arbitro:** Ballo di Trapani. **Reti:** 29' Petrascu; st.: 15' Bersi, 34' e 40' Volpato. **Note:** spettatori 450. Ammoniti Fusari, Belleri e Chittaro.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
PRO SESTO	36	10	6	5	29	20
L[illegible]	[illegible]	9	8	4	22	13
IVREA	34	[illegible]	7	5	29	19
VALENZANA	34	[illegible]	[illegible]	5	26	21
PIZZIGHETTONE	32	8	[illegible]	5	25	22
PORTOSUMMAGA	29	[illegible]	5	[illegible]	30	29
[illegible]	29	7	8	[illegible]	17	17
ALTO ADIGE	28	6	10	[illegible]	20	22
MONZA	28	7	7	7	15	[illegible]
[illegible]	28	7	7	7	23	24
CARPENEDOLO	26	6	[illegible]	7	25	[illegible]
CASALE	26	5	11	5	16	14
MONTICHIARI	25	[illegible]	10	6	24	26
OLBIA	25	6	7	8	19	21
PALAZZOLO	24	[illegible]	9	7	20	25
PRO VERCELLI	24	[illegible]	6	9	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	4	6	11	11	26
[illegible]	17	3	8	10	18	27

PROSSIMO TURNO
5ª DI RITORNO 13/02 - ORE 14,30

Belluno-Carpenedolo; Biellese-Montichiari; Monza-Ivrea; Olbia-Palazzolo; Pizzighettone-Alto Adige; Pro Sesto-Sanremese; Pro Vercelli-Legnano; Sassuolo-Casale; Valenzana-Portosummaga.

SERIE D

[illegible] A: LA PRODEZZA DEL BOMBER VALE LA NONA VITTORIA INTERNA

Cossatese, ci vuole il solito Spinelli

La capolista doma (1-0) un coriaceo Fo.Ce.Vara

Marco Perazzi
COSSATO

La Cossatese centra con il Fo.Ce. Vara la nona vittoria interna (1-0) ottenuta grazie alla rete siglata a metà del primo tempo da Simone Spinelli, che consente al team del presidente Tescari di mantenere la testa solitaria della classifica con un punto di vantaggio sul Cuneo.

L'undici laniero è sceso in campo senza gli squalificati Garghentini e Baiocchi e così mister Bortolas ridisegna un po' la sua formazione, inserendo sugli esterni Papa e Franceschi, mentre a centrocampo Cretaz fa coppia con Cuc. In difesa si rivede sull'esterno Padula, vero jolly dei lanieri, giocatore in grado di ricoprire tutti i ruoli difensivi. Gli ospiti adottano un classico 4-4-2, [illegible] l'esperto Caverzan (classe '68, per lui esperienze anche con Juve, Udinese ed Arezzo) a fare da elastico tra [illegible] linee. Al 12' Cretaz riceve il giallo che gli costerà la squalifica per l'anticipo televisivo di sabato a Voghera.

Le due squadre si affrontano in un fazzoletto e per vedere la prima manovra dei padroni di [illegible] bisogna aspettare il 18' quando una combinazione tutta di prima tra Taribello, Spinelli e Cretaz, consente a quest'ultimo di servire in mezzo all'area proprio Simone Spinelli, che però si trova [illegible] fuorigioco.

Quattro minuti dopo la Cossatese passa in vantaggio: Taribello scarica da venti metri una fucilata fermata solo dalla tra[illegible].

Sulla palla si precipita Simone Spinelli, che prima ci prova di testa e poi, dopo che la sfera gli è stata stoppata dalla schiena [illegible] un difensore, conclude sotto la traversa il suo quindicesimo gol stagionale, che vale tre punti. Al 33' i padroni di casa, in tenuta completamente bianca, raddoppiano, ma la rete è annullata [illegible] fuorigioco molto dubbio di Taribello. Allo scadere è ancora il numero 9 della Cossatese a concludere di poco sopra la traversa.

La ripresa si apre con l'espulsione di Panesi, reo di aver colpito a palla lontana Balsamo. La Cossatese, forte della raggiunta superiorità numerica, occupa bene gli spazi, non concede assolutamente niente agli spezzini, pericolosi solo al 34' quando un rimpallo fortuito serve in area Baratta, che conclude a lato. Un minuto dopo è Papa ad involarsi sulla sinistra, ma la sua conclusione si perde alta.

Il secondo tempo è davvero avaro di emozioni, ma alla Cossatese può andare bene così. Poi in serata la Cossatese ha raggiunto la sede Rai di Milano essendo ospite della Domenica Sportiva..

[illegible]E: Fusetto, Padula, Avellino, Cuc, Balsamo, Spinelli G., Papa, Cretaz, Taribello, Spinelli S.(28' st. Baudinelli), Franceschi (31' st. Casse). **FO.CE.VARA:** Dazzi, Valsuani, Gabrielli (12' st Villa), Dell'Amico, Di Muri, Sabatini, Baratta, De Pascalis (22' st. Biagini), Panesi, Caverzan, Perrone (39' st Frantellizzi). **[illegible]:** Tramontina di Udine. **[illegible]:** 22' Simone Spinelli. **Note:** spettatori 450, ammoniti Cretaz, Perrone, Biagini. Espulso al 15' del secondo tempo Panesi.

A SEGNO COLACICCO, [illegible] DOPPIETTA DI INGARI

Il Giaveno sorpassa la Novese

■ La Novese accarezza a lungo il sogno della vittoria, che invece sfuma negli ultimi 8' del match e lascia a bocca asciutta i biancocelesti con un Giaveno capace con merito di segnare una doppietta con Ingari. Dopo il vantaggio, i locali hanno il torto di badare a difendersi e i gol dei [illegible] sono la conseguenza di un atteggiamento rinunciatario. [illegible] partenza dei biancocelesti che all'11' sbloccano il risultato. Su un maldestro passaggio indietro della retroguardia ospite, Bonanno costringe Tulino a bloccare la palla ad un paio di metri dalla linea di porta. L'arbitro fischia il fallo e due in area e Colacicco, su tocco di Fanizzi, riesce a perforare la foltissima barriera schierata a protezione della porta. Al 14' rigore per il Giaveno per un discutibile fallo di Morando su Ingari. Si incarica del penalty Romeo, che però si fa ipnotizzare da Teti il quale riesce a bloccare il pallone tra le gambe. La squadra di Russo sfiora ripetutamente il gol: al 36' tocco di Ingari e prodezza di Teti; al 45' colpo di testa di Parisi a lato di un soffio.

Ripresa con la Novese che potrebbe raddoppiare al 71': angolo di Fanizzi e Merlano calcia fuori sull'uscita a vuoto di Tulino. Dopo un salvataggio sulla linea su colpo di testa di Ingari, la Novese incassa il pareggio all'82' dallo stesso bomber torinese che gira in rete un angolo di Riccardi. All'86' Novese in dieci (espulso Di Leo) e un minuto dopo Giaveno sul 2-1: Ingari sempre di testa, su cross di Chiazzolino, fulmina Teti.

NOVESE: Teti, Ravera, Tangredi, Morando, Di Leo, Motta, Colacicco (87' Dattrino), Fanizzi, Merlano, Bonanno (78'Caporali), D'Avanzo. **[illegible]O:** Tulino, Rufrano, Di Marzo, Romeo, Cacciatore, Carretto, Chiazzolino, Quaglia (75' Conrotto), Ingari, Riccardi, Parisi (83' Mollica). **Arbitro:** Verri [illegible] Lecce. **Reti:** 11' Colacicco, 82' e 88' Ingari. [m. pu.]

RISULTATI
Canavese-Cuneo 0-2; Casteggiobroni-A. Picchi 2-1; Cossatese-Fo.Ce.Vara 1-0; Lavagnese-Savona 2-2; Loanesi S.F.-Voghera 1-2; Novese-Giaveno 1-2; Orbassano-Borgosesia 5-2; Trino-Aosta Sarre 2-1; Vado-Versilia 0-0.

Al Trino lo scontro salvezza

Gli azzurri anche contro il Vda Aosta fanno valere la legge del «Picco»: 2-1

TRINO

Al Trino lo scontro salvezza contro il Vda Aosta Sarre: 2-1 al termine di un match spigoloso e nervoso nel quale il peso della posta in palio è andato a scapito dello spettacolo. L'undici di Petrucci, ancora una volta, ha fatto valere la legge del Picco non lesinando grinta e carattere quello che, forse, è venuto meno al Vda. Soprattutto la rete [illegible] Daddi i rossoneri non hanno [illegible] la reazione che ci si attendeva da una squadra invischiata nella bagarre anti-play out. E, anzi, alla fine, il bottino per i trinesi avrebbe potuto [illegible] più ampio. Una sconfitta che mette sempre più a rischio la posizione di mister Osio (ieri squalificato, sostituito in panchina dal ds Mirisola).

La prima tegola per l'Aosta arriva nel pre-partita con il portiere Volante che s'infortuna nel riscaldamento: dentro il «dodicesimo» Vella. Gli ospiti si fanno vivi al 13' con una punizione di Pirata che Danna respinge, quindi l'estre[illegible] difensore [illegible] salva sulla ribattuta di Capuano. Il Trino replica al 21' con Daddi che imbecca Bertolone, il cui colpo di testa è neutralizzato da Vella. Allo scadere del primo tempo contatto in area valdostana tra Daddi e Paggio: l'arbitro non ha dubbi, rigore che G. Bisesi trasforma.

In entra di ripresa il Vda pareggia sempre dal dischetto (mani di Riboni su centro di Caputo) ma il Trino si riporta in vantaggio con Danni che finalizza con un preciso diagonale un'azione in velocità sull'asse Cammarosano-G.Bisesi. Il Vda esce dal match e il Trino con Giordano Bisesi (27') e Bernanino (44') sfiora il tris. [p. m. f.]

TRINO: Danna, Rindone, Izzo, Bertolone, Riboni, Canonico, G. Bisesi, Garagliano, Cammarosano (18' st Parrinello), Daddi (35' st F. Bisesi), Bernabino (35' st Perruquet). **VDA AOSTA:** Vella, Graziolo (33' st Cresta), Perpetuini, Paggio, D'Elia (30' st Pascale), Lo Gatto, Pirata, De Fraia, Caputo, Menchini, Sabbatella. **Arbitro:** Paiusco di Vicenza. **Reti:** pt 45' G. Bisesi rigore; st 4' Lo Gatto rigore, 17' Daddi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
COSSATESE	47	15 ·	2	4	40	22
CUNEO	46	14	4	3	38	20
[illegible]	39	11	6	4	43	26
GIAVENO	39	11	6	4	36	24
CASTEGGIOBRONI	33	9	6	6	29	24
[illegible]	31	7	10	4	29	23
[illegible]	27	6	9	6	33	33
VADO	27	7	6	8	20	26
[illegible]	26	5	11	5	27	32
FO.CE.VARA	25	5	10	6	26	26
TRINO	25	6	7	8	19	21
A. PICCHI	25	7	4	10	25	29
CANAVESE	25	6	7	8	26	31
[illegible]	22	4	10	7	21	25
AOSTA SARRE	19	5	4	12	27	35
BORGOSESIA	19	5	4	12	25	40
[illegible]	17	[illegible]	[illegible]	10	20	28
[illegible]	15	3	6	12	15	34

[illegible] TURNO
5ª DI RITORNO 06/02 - ORE 14,30

A. Picchi-Novese; Aosta Sarre-Orbassano; Borgosesia-Loanesi S.F.; Cuneo-Savona; Fo.Ce.Vara-Casteggiobroni; Giaveno-Canavese; Vado-Lavagnese; Versilia-Trino; Voghera-Cossatese.

A LOANO S'IMPONE 2-1

Il Voghera chiude i conti in tre minuti

LOANO

Il Voghera chiude i conti sul terreno della Loanesi nello spazio [illegible] tre minuti. Quelli che vanno dal 12' al 15' della ripresa quando i [illegible] hanno archiviato il confronto. Alla Loanesi non resta che il [illegible] per non aver saputo restare mentalmente in partita per l'intero arco del confronto, oltre alcuni episodi tra i quali il rigore che ha permesso al Voghera di raddoppiare. I gol rossoneri sono nati, peraltro, su palla in attiva: la prima su puni[illegible] con Orocini, quindi il raddoppio di Giglio dal dischetto. Inutile il gol di Dondo che ha reso meno amara la sconfitta.

LOANESI: Pettinari; La Mattina, Panizzi, Barone (23' st Moraglia), Dondo; Silvestri, Sismonda (23' st Bartalini), Siciliano, Musetti (1' st Messina); Valentino, Frunecchi. **VOGHERA**: Mogni; Enow, Scali (40' st Gianello), Orocini, De Nardin; Martignon, Cardini, Gervasoni, Giglio; Dal Dosso (36' st Panucci), Pagano. **Arbitro**: D'Ascoli di Arezzo. **Reti**: st: 12' Orocini, 15' Giglio, 32' Dondo.

I BIANCOROSSI TRASCINATI DA CAPITAN LAGHI [illegible] CONFERMANO SECONDI

Il Cuneo vince e non molla

Successo fuori casa sul Canavese per 2-0

Gian Piero Civalleri
SAN GIUSTO CANAVESE

L'Ac Cuneo 1905 ha raccolto l'appello del suo allenatore. Alla vigilia della sfida di San Giusto Canavese, Daniele Fortunato aveva chiesto ai suoi 3 punti in trasferta. «Rispettiamo tutti, ma vedo i [illegible] ragazzi maturi per [illegible] e [illegible] anche lontano da casa». Con il successo per 2-0 di ieri - un gol per tempo - i biancorossi si confermano secondi a un solo punto dalla Cossatese. L'impresa esterna, che in campionato al Cuneo [illegible] riusciva dal 12 dicembre scorso a Orbassano, porta soprattutto la firma di capitan Laghi, dal rendimento straordinario, e del portiere Bertola, che con il suo collega Pinelli del Canavese è stato il migliore in campo, entrambi lucidissimi.

Il Cuneo ha cominciato alla grande, dominando i primi 25'. Al 6', [illegible] angolo di Millesi, il colpo di testa di Cristini finisce alto. Al 17' è Laghi a mettere a lato di testa ancora su angolo di Millesi. Al 22' l'occasione più nitida. Facchinetti, su punizione, serve Solari che a tu per tu [illegible] Pinelli [illegible] clamorosamente la conclusione; poi il pallone giunge a Laghi la cui sventola non inquadra la porta. I secondi della classe raccolgono i frutti del loro forcing al 26'. Rapido contropiede con difesa del Canavese scoperta, sfera a Ferrari che [illegible] fondo e centra: il più lesto a intervenire è Cristini, che di destro insacca.

Dopo il vantaggio del Cuneo, la sfida diventa più equilibrata. Doppia opportunità per il Canavese. Al 27' punizione [illegible] Ragagnin, e Bertola respinge [illegible] i pugni: irrompe Parisi che con un morbido pallonetto di destro costringe Bertola a una difficile deviazione sopra la trasversa. Al 34' riecco i biancorossi: cross di Laghi, botta di Millesi, sulla traiettoria c'è Facchinetti che segna, ma l'arbitro annulla per fuorigioco: nessuna protesta.

Nella ripresa il Canavese attacca, i cuneesi si difendono con ordine: a sventare i pochi i rischi ci [illegible] Bertola. Al 3' c'è un pallone buono per Ron, il portiere biancorosso è bravissimo. Un minuto più tardi Biserva scaglia un gran tiro dalla lunga distanza: sfiorato l'incrocio dei pali. Passato indenne il momento più impegnativo dell'incontro, il Cu[illegible] si distende in contropiede rendendosi a sua volta pericoloso. Al 14' Ferrari per Laghi: il tiro del capitano è pronto, fuori di poco. Al 22' gran punizione di Solari, Pinelli riesce a mettere in corner. Dalla bandierina batte Millesi, testa di Facchetti, e Pinelli respinge.

Nel recupero, Laghi coglie anche la giusta soddisfazione personale siglando il raddoppio del Cuneo dopo un «assist» di Didu.

CANAVESE: Pinelli; Rizzi, Marchio (35' st Becchio), Montingelli, Bonato, Ragagnin, Ron (25' st Vailatti), Parisi, Girgenti, Biserna, Capraro (1' st Zamboni). **CUNEO:** Bertola; Facchinetti (1' st Glauda), Sapetti (36' st Gallotti), Damonte, Solari, Laghi, Ferrari (20' st Didu), Cristini, Facchetti, Millesi, Madrigano. **[illegible]:** Vivanzi di Brescia. **Reti:** 26' pt Cristini; 47' st Laghi.

I TORINESI DOPO DIECI TURNI DI DIGIUNO RITROVANO IL SUCCESSO: 5-2

Orbassano, è un'abbuffata

Il Borgosesia passa in vantaggio ma poi crolla

ORBASSANO

Esaurire la spiegazione della vittoria dell'Orbassano per 5-2 sul Borgosesia unicamente con il cambio in settimana sulla panchina rossoblu sarebbe riduttivo. Certamente, la mano del nuovo tecnico Nicolò Napoli si è fatta sentire, ma a permette[illegible] la netta affermazione dei torinesi è una mentalità nuova e più aggressiva, oltre ad un ritrovato gioco sugli esterni, dove Mastrapasqua è tornato ai livelli di inizio campionato e il neo acquisto D'Onofrio è forse la più lieta sorpresa della stagione dell'Orbassano.

Il Borgosesia si spegne troppo presto per poter fornire un accurato giudizio. Sta di fatto che dopo il vantaggio di Andreolli, gli ospiti incassano cinque reti e non riescono a raddrizzare il match nonostante giochino per tutta la ripresa in superiorità numerica. Per i granata troppo poco la discreta prova della punta Andreolli per vanificare la voglia di rivincita dell'Orbassano che ritrova i tre punti dopo dieci giornate di digiuno.

Napoli schiera nel 4-4-2 ancora Chianello a centrocampo con Spartera dal primo [illegible] a fianco di Santoro. Nel Borgosesia Urban coadiuva Andreolli [illegible] Cassani parte leggermente alle spalle dei due. Fino al 15', poco o nulla da segnalare e l'unico brivido è un rasoterra di Pantaleo deviato in angolo da Galetti.

Al 20' il portiere dell'Orbassano sbaglia il rinvio, la palla giunge sui piedi di Andreolli che da [illegible] 25 metri lascia partire un velenoso pallonetto che si infila sotto la traversa: 0-1. I padroni di casa hanno la fortuna e il merito di pareggiare praticamente subito: al 24' Mastrapasqua trova Santoro che controlla bene e calcia su Seira Ozino. La palla resta in area e il più lesto nella deviazione sotto misura è Spartera. Al 33' Ferrati con un secco sinistro su punizione [illegible] limite infila il 2-1. La partita si chiude di fatto ad inizio ripresa: al 2' D'Onofrio [illegible] un regale esterno destro lancia Santoro che resiste al ritorno [illegible] Lanza e con [illegible] bel tocco deposita nell'angolo. La partita ha un sussulto con la [illegible] espulsione per doppia ammonizione di Ferina, ma il Borgosesia non c'è più: al 22' Spartera dai venti metri trova [illegible] gran sinistro sotto l'incrocio e al 28' Cognata offre al centro [illegible] pallone teso che Franceschini deposita facilmente in porta. Prima della fine, i granata hanno [illegible] la forza di [illegible] distanze [illegible] una bella punizione di Pantaleo. [p. acc.]

[illegible]NO: Galetti, Maglia, Ferrati, Cognata, Caricato, Ferina, Mastrapasqua (12' st Chiumente), Chianello (30' st Montagna), Santoro, Spartera (26' st Franceschini), D'Onofrio. **[illegible]GOSESIA:** Seira Ozino, Formentini, Nicolosi, Lanza, Caizzo (21' st Berlingeri), Rabozzi, Casella, Pantaleo, Andreolli, Urban, Cassani (10' st Mariani). **Arbitro:** Belloni di Milano. **[illegible]** 20' Andreolli, 24' Spartera, 33' Ferrati; st: 2' Santoro, 22' Spartera 28' Franceschini, 32' Pantaleo. **[illegible]:** espulso al 5' st Ferina per doppia ammonizione.

NEL GIRONE B CARATESE [illegible] CANZESE [illegible] FERMANO SULLO 0-0

I ROSSOBLU' SOPRATTUTTO NEL PRIMO TEMPO NON SONO MAI IN PARTITA

Borgomanero, mezza disfatta col Lecco

Va al riposo 0-2, quando ha la reazione è troppo tardi: 1-3

Marcello Giordani
BORGOMANERO

E' bastato un tempo al Lecco per chiudere il conto con i rossoblù e passare 3-1. Sono stati i primi 45 minuti la chiave della partita: il Lecco è sceso in campo deciso a vincere ed ha tenuto [illegible] il gioco per tutta la prima parte della gara, rifilando due reti ai padroni di casa. Il Borgomanero, almeno nel primo tempo, ha fatto segnare un grosso passo indietro rispetto alle ultime prestazioni: la squadra ha avuto paura degli avversari, non è riuscita a costruire azioni, e solo nella ripresa ha tentato, troppo tardi, la rimonta.

Il Lecco è passato in vantaggio alla prima azione, dopo cinque minuti, quando Cavalli ha ricevuto un pallone in profondità, l'ha stoppato e con una grande bordata ha messo alle spalle di Melillo. Una mazzata per il Borgo, che due minuti dopo ha rischiato [illegible] subire il raddoppio con un colpo di testa di De Paola che ha sfiorato la traversa. Al 31' è ancora Lecco, [illegible] Savarese che fionda da trenta metri e Melillo devia miracolosamente in angolo. Il Borgo non c'è e il Lecco dilaga: al 35' Mazzini raccoglie nell'area piccola un traversone di Cavalli e raddoppia. Per vedere il Borgomanero all'opera bisogna attendere il 40' quando Evola si fa anticipare dal portiere.

Nella ripresa i rossoblù [illegible] trasformati: al 5' un colpo di testa di Lenzoni servito da Canini è deviato dal portiere; al 7' Severi sfiora il palo e al 10' una punizione dal limite di Nava è parata a terra da Valsecchi. Questi al 31' deve uscire ed allontanare di testa sull'accorrente Piroli, [illegible] un minuto dopo i rossoblù accorciano: punizione [illegible] Kapaj su cui interviene di piatto Bovio che manda in [illegible]. Il Borgo spinge per il pareggio e [illegible] 38' è Brollo ad avere una buona occasione dal limite, ma il suo tiro è debole. Le speranze si spengono al 42' quando Cavalli [illegible] capolavoro dell'incontro: riceve a metà campo, supera in corsa due avversari e lascia partire un missile che infila l'incrocio.

BORGOMANERO: Melillo, Canini, Povero (8' st. Ceriani), Brollo, Severi, Natoli, Gallo (6'st. Natoli), Evola (20'st. Kapaj), Bovio, Nava, Lenzoni. **[illegible]** Valsecchi, Marzio, Perrone, Bonacina, Lentini, Delpiano, Savarese (25'st. Tornelli), Cinetti, De Paola (10'st. Cortinovis), Cavalli (42'st. Saladino), Mazzini. **Arbitro:** Cuscito di Firenze. **[illegible]** 5' Cavalli, 35' Mazzini; st.: 32' Bovio, 42' Cavalli.

RISULTATI
Alghero-Oggiono 0-0; Arzachena-Atletico Ca 2-0; Borgomanero-Lecco 1-3; Canzese-Villacidrese 0-0; Olginatese-Castellettese 1-0; Robbio-Pro Lissone 3-1; Seregno-Caratese [illegible]; Solbiatese-Sparta Novara 0-0; Vigevano-Venegono 3-1.

DECIDE LA RETE DI TERRANEO

La Castellettese cade ad Olginate

[illegible]

La Castellettese nonostante la sconfitta dall'Olginatese per 1-0, con una bella rete di testa del suo bomber Terraneo, al 16' del primo tempo, esce a testa alta per l'impegno e le occasioni mancate di un soffio. Nel primo tempo la Castellettese si fa viva subito: Capecchi solo davanti a Quintile lo scavalca con un pregevole pallonetto ma in spaccata Sala sulla [illegible] respinge. Al 16' l'Olginatese [illegible] in vantaggio, cross di Santamaria [illegible] centroarea dove Terraneo di testa insacca. Al 22' Capecchi serve Spilli in area, colpo di testa e Quintile devia. Al 31' Di Nola spizzica per Spilli, diagonale che lambisce il palo.

Nel secondo tempo l'Olginatese si fa più intraprendente e manca due grosse occasioni al 1' e al 14' con Colombo e Bruno. Di nuovo Colombo al 27' salta due difensori, cross teso a centroarea e incredibilmente Bruno mette a lato da buonissima posizione. Ultima occasione per la Castellettese al 34', una punizione di Birarda impegna Quintile in una difficile respinta. [g. ri.]

OLGINATESE: Quintile, Santamaria, Ferrari, Rosa, Compagnon, Monti, Colombo (42' st Amato), Sala, Pinato, Bruno (33' st Bonacina), Terraneo. **CASTELLETTE[illegible]** Occhiuzzi, Albizzati, Iaconis, Birarda, Rodighiero, Guidetti, Di Nola (36' st Di Carlo), Capecchi (33' st Izzo), Spilli, Carbone, De Santisarbone). **Arbitro:** Giacomelli di Trieste. **[illegible]** 16' Terraneo.

FORSE ERA GOL IL TIRO DI GRAGNANO

Sparta, a Solbiate serviva la moviola

SOLBIATE

Il tiro di Gragnano al 40' del secondo tempo stampatosi sulla traversa (con palla che rimbalza dentro o fuori dalla linea, il dubbio rimane) priva lo Sparta di una vittoria che poteva starci alla luce di quanto si è visto in campo tra due squadre che sicuramente non attraversano un mom[illegible] brillante. Reduce da tre sconfitte la Solbiatese cercava il rilancio ma non c'è riuscita, ben contrastata da uno Sparta attento che non ha mai corso seri pericoli cercando in contropiede il colpo gobbo Primo tempo caratterizzato dall'unico tiro pericoloso effettuato dalla Solbiatese al 20' su punizione di Marsich, fuori di poco. Poi nella ripresa vi sono da registrare le conclusioni di Seramin e Marsich, senza esito. Lampi di una partita avara di note con le squadre che hanno badato soprattutto a non scoprirsi. Poi nel finale la conclusione di Gragnano che ha fatto gridare al gol, ma l'arbitro ha fatto segno di continuare.

SOLBIATESE: Spanu, Vittori, Modica, Di Gioia, Levelli, Finazzi, Marsich, Sciannimanico, Chiaia, Seramin, Alfani (1' st Della Cristina). **SPARTAVESPOLATE:** Maio, Campagnaro, Falcomatà, Gragna[illegible] Garbero, Mezzadri, Cundari, Nasali (34' st Belloni), Brunetti, (39' [illegible] Musumeci), Barbiero, Guatteo. **Arbitro:** Larconelli di Trieste.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
CARATESE	45	14	3	4	44	33
CANZESE	42	12	6	3	38	21
LECCO	40	13	1	7	30	26
[illegible]	38	10	8	3	28	16
[illegible]	37	11	4	6	37	19
ALGHERO	[illegible]	[illegible]	8	4	30	19
SEREGNO	33	10	3	8	26	20
[illegible]	32	9	5	[illegible]	29	19
OGGIONO	31	9	4	8	27	23
VILLACIDRESE	28	8	4	9	17	23
ATLETICO CA	27	8	3	10	26	30
CASTELLETTESE	27	8	3	10	25	30
SOLBIATESE	25	[illegible]	7	8	28	26
[illegible]	22	[illegible]	[illegible]	11	27	36
[illegible]	20	5	5	11	30	33
[illegible]	17	4	5	12	16	29
PRO LISSONE	17	[illegible]	5	12	21	43
[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	14	19	52

[illegible] TURNO
5ª DI RITORNO 06/02 - ORE 14,30

Atletico [illegible]-Seregno; Caratese-Vigevano; Castellettese-Arzachena; Lecco-Oggiono; Olginatese-Alghero; Pro Lissone-Borgomanero; Sparta Novara-Robbio; Venegono-Canzese; Villacidrese-Solbiatese.

La gara, il 17 aprile, sarà caratterizzata quest'anno da un importante aspetto sociale

Turin Marathon, per sport e per solidarietà

Tracciato invariato per la diciannovesima edizione

La Turin Marathon, che si ripresenta [illegible] Torino il 17 aprile 2005 con l'edizione 15+4, sarà caratterizzata, come sempre, da spunti agonistici interessanti, ma soprattutto sarà arricchita da un importante aspetto umano e [illegible]ciale. «15+4» per [illegible] comitato organizzatore rappresenta il numero delle edizioni della marato[illegible] che, ormai da diciannove anni, organizza.

[illegible] tracciato di gara resterà invariato nel suo sviluppo globale rispetto all'edizione precedente, e conserverà il fascino della parten[illegible] su [illegible] Massimo d'Azeglio [illegible] l'arrivo al Parco del Valentino al cospetto del Borgo Medioevale. Superato il secondo chilometro e dopo essersi portati nella zona del Palavela, sede olimpica per le prove dello short track e del pattinaggio di figura, i concorrenti disegneranno il percorso nei comuni dell'hinterland torinese (Moncalieri, Beinasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli Collegno [illegible] Grugliasco), per fare ritorno in città nei chilometri decisivi, che avranno come teatro il [illegible] storico di Torino.

Turin Marathon [illegible] è solo maratona, ma anche una serie di eventi collaterali, che si rivolgono a un pubblico variegato, non necessariamente di podisti praticanti. A partire da Maratonando, la non competitiva di circa 8 chilometri che permetterà ai partecipanti di trascorrere una giornata all'aria aperta e correre - o anche solo camminare - su un tracciato immerso, quasi interamente, nel



Parco del Valentino, inebriandosi del fascino unico della partenza di una grande maratona. Proseguendo con la Topolino Marathon, organizzata in collaborazione con Walt Disney Italia e l'Ufficio Scolastico Regionale per [illegible] Piemonte, che raccoglierà intorno ai personaggi Disney, [illegible] in particolare a Topolino, migliaia di bambini dai 6 ai 13 anni (più di 6 mila lo [illegible] anno), [illegible] qu[illegible] farà vivere l'emozione di tagliare lo stesso traguardo che, dopo qualche minuto, verrà attraversato dai campioni della maratona, e di attendere questi ultimi in un clima di festa [illegible] gioco. Senza dimenticare che, a partire da venerdì 15 fino [illegible] domenica 17, sarà organizzato l'expo MAST, che sarà per i visitatori un'occasio[illegible] per avvicinarsi alle [illegible]ità del momento in tema di equipaggiamento sportivo, di turismo nell'ambiente, e ottenere maggiori informazioni sulle manifestazioni podistiche più importanti [illegible] Italia e in Europa. Ma l'importante novità dell'edizione 2005 sarà un forte investimento [illegible] temi del sociale, ben testimoniato dalla partnership tra il comitato organizzatore e il Sermig-Arsenale della Pace, uno dei simboli mondiali della lotta concreta [illegible] militante per la diffusione della Pace attraverso il sostegno e l'aiuto alle persone colpite dalle guerre, in particolare i bambini. Una 42 chilometri, proprio per il significato che riveste nel vissuto di ogni individuo che vi prende parte, si presta meglio di ogni altra manifestazione sportiva a convin[illegible] molte p[illegible] ad arricchire la loro semplice prestazione atletica con [illegible] atto che attesti la volontà di correre per una buona causa. Concretamente, a Torino, potranno partecipare non solo coloro che sportivamente deside[illegible] cimentarsi nella maratona, ma anche chi, pur [illegible] motivazioni agonistiche particolari desidera partecipare attivamente per realizzare il progetto Vieni a correre per la Pace e per salvare almeno 100 mila bambini. Perché questa iniziativa non sia solo un retorico esercizio di solidarietà tre sono le proposte che si concretizzeranno: la vendita, [illegible] un'offerta libera (prezzo base 10 euro) di uno speciale pettorale [illegible] gara, [illegible] cui campeggerà la scritta «pa[illegible] e il cognome di colui che l'ha acquistato, affinché ogni concorrente possa diventare un ideale *pacer* per altre persone nel comune obiettivo di essere testimoni di pace, la vendita, con un'offerta lib[illegible] (prezzo base 20 euro) di una t-shirt speciale che, [illegible]ivamente, renderà evidente [illegible] significato dell'iniziativa ed infine l'invito ad ogni concorrente a farsi «sponsorizzare», facendo acquistare [illegible] parenti e amici [illegible] quotas del proprio pettorale di gara. Chi tra questi raccoglierà una cifra superiore ai 50 euro riceverà in omaggio una divisa da gara personalizzata con l'immagine simbolo del progetto. Il denaro ricavato servirà per finanziare alcuni progetti rivolti ai bambini, che il Sermig porta avanti con un alacre lavoro in Georgia, Iraq e Brasile: della loro realizzazione verrà data testimonianza nei [illegible]si successivi alla maratona.

Giancarlo Camolese: lo sport a 360°

Dalla Maratona alla maratona



Quando le doti caratteriali di una persona sono la volontà e il dinamismo, [illegible] molto facile che lo sport rivesta unA parte importante della vita.

Così accade [illegible] Giancarlo Camolese, uno sportivo a 360 gradi, che ha fatto dello sport la sua ragione di vita, prima come calciatore e dopo come allenatore di alcune squadre italiane di serie A di fama. Per lui il calcio rappresenta lo sport per eccellenza, pur ritenendo le altre discipline capaci di trasmettere valori e insegnamenti per la vita... Ad esempio, Giancarlo Camolese, tra altre attività, ha scelto di dedicare parte del [illegible] tempo libero alla corsa, da cui trae sensazioni di benessere per i propri muscoli e per la mente, oltre a riconoscere ad essa il merito di attenuare qualche rimorso di coscienza, che gli suggerisce di «correre per perdere qualche grammo», come confida lui stesso.

Naturalmente, le specificità della corsa nel calcio sono differenti rispetto a quelle della corsa di lunga lena, ma non per questo un calciatore [illegible] può privilegiare anche gli aspetti di resistenza tipici della corsa continua [illegible] finalizzata al solo periodo iniziale di allenamento o al recupero degli sforzi dovuti ad intensi periodi di gioco.

Giancarlo Camolese corre in compagnia degli amici [illegible] dei figli per circa 40-45 minuti, due [illegible] tre volte la settimana, nella natura e nelle campagne vicino a casa. L'idea di misurar[illegible] [illegible] la maratona lo attira, perché ritiene che questa [illegible] «una bella esperienza». Nella maratona, infatti, non si compete contro un avversario esterno, ma contro se stessi e l'allenamento serve per migliorarsi.

In 2500 alla conquista di Pragelato

Il 6 febbraio tutti al via per Racchettinvalle

Domenica 6 febbraio [illegible] torna, a Pragelato (sede [illegible] svolgimento delle gare di sci nordico e salto delle prossime Olimpiadi di Torino 2006) la quinta edizione di Racchettinvalle, gara e corsa non competitiva con le racchette da neve che riunirà più di 2500 appassionati di questa attività sportiva emergente.

Questa manifestazione, insieme [illegible] La Ciaspolada, sarà una delle tappe italiane della Coppa Europa, dato che la pone tra le migliori e più ambite gare del panorama internazionale. Valida anche come prova unica del 2° Campionato [illegible] di specialità, Racchettinvalle sarà suddivisa in due [illegible]: [illegible] corsa competitiva e [illegible] camminata aperta [illegible] tutti, che si svolgeranno rispettivamente su un tracciato di 7 chilometri (dislivello 200 metri) e su uno di 6 chilometri. Quest'ultimo sarà più breve e più dolce di quello della gara agonistica, a causa dell'eliminazio[illegible] di alcune delle salite più ripide.



Con partenza dalla frazione Grange di Pragelato entrambi i percorsi si estenderanno lungo il torrente Chisone fino alla località Plan, per poi fare ritorno attraverso la frazione Traverses e concludersi nella stessa area dove si era dato [illegible] via. Sulla *starting line* [illegible] presenteranno i migliori atleti della nazionale italiana oltre a quelli delle squadre francese e spagnola. Dopo qualche minuto dalla partenza della gara agonistica si avvieranno anche [illegible] migliaia [illegible] partecipanti non agonisti, che sfileranno a passo più moderato sul percorso, pervaso dall'emozione di ognuno di trovarsi in uno scenario di incomparabile bellezza.

Questa entusiasmante festa della neve sarà anche arricchita da un ampio programma di manifestazioni. Venerdì 4 febbraio «Pinerolese in gioco...con le ciaspole» coinvolgerà più di 1200 ragazzi delle scuole del Pinerolese, e li farà avvicinare alla pratica della camminata [illegible] le ciaspole. Madrina della manifestazione sarà Stefania Belmondo, che non prenderà [illegible] via alla gara ma che, con la sua presenza, riuscirà a rendere effervescente l'atmosfera nel parterre di Pragelato.

UN RICCO WEEKEND DI SPORT

La manifestazione si inaugura con la camminata degli studenti

Tre giorni di sport e di divertimento e spettacolo, a Pragelato, in occasione della quinta edizione do racchettinvalle.

Ecco, di seguito, il ricco programma di attività, dedicato anche agli studenti.

S'inizia **venerdì 4 febbraio** con «Pinerolese in gioco... con le ciaspole», dedicata proprio agli alunni delle scuole elementari, medie inferiori [illegible] medie superiori.

La giornata si apre alle 10,30 con la camminata sulle racchette da neve: partiranno per primi gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Un'ora dopo, alle 11,30, la stessa suggestiva camminata sulle ciaspole da neve sarà proposta agli studenti delle scuole elementari.

Sabato [illegible] febbraio, alle 17, [illegible] programma prevede l'esibizione di pattinaggio artistico su ghiaccio con gli atleti della polisportiva «Sportincontro» di Torino, presso gli impianti sportivi «Villaggio Kinka Junior» di Pragelato. Al termine, verso le 19, ci sarà la presentazione degli atleti nella sala del Parco Naturale della Val Troncea. Sempre nella sala del Parco, alle 21, è in programma la proiezione di film di montagna.

La tre giorni di sport, divertimento e spettacolo si concluderà **domenica 6 febbraio** . Alle 11 la partenza della Corsa Agonistica valida per la Coppa Europa [illegible] il Campionato Uisp. Subito dopo, alle 11,10, partirà la camminata non competitiva aperta a tutti.

Il pranzo sarà servito nella tensostruttura e organizzato dai ristoratori di Pragelato.

IN BREVE

IN TV
Un'ampia sintesi dell'edizione 2005 [illegible] Racchettinvalle andrà in onda sull'emittente Sportitalia, nel pomeriggio di giovedì 10 febbraio [illegible].

[illegible]
Le donne e coloro che non hanno mai corso una 42 km nella loro vita riceveranno l'iscrizione gratuita per essere al via della Turin Marathon 2005, il prossimo 17 aprile.

KAPPA MARATHON
Dal sito www.kappamarathon.[illegible] è possibile scaricare le carti[illegible] del percorso della Kappa Marathon, che si svolgerà il 26 giugno 2005, con partenza [illegible] Cesana Torinese [illegible] arrivo [illegible] Sestriere.

INFORMAZIONI
Le informazioni sulle gare organizzate dalla Turin Marathon si possono ricevere consultando il sito ufficiale www.turinmarathon.it oppure telefonando al numero 011 [illegible].

[illegible], GIRONE A: L'ALESSANDRIA BATTE DI MISURA IL FANALINO DI CODA ARONA

Derthona tenace secondo

I bianconeri s'impongono 3-1 sul campo della Nova Colligiana Sconfitta casalinga del Fulgor Valdengo ad opera dell'Acqui: 0-2

Sandro Bottelli

Tre vittorie esterne, di Acqui, Asti e Derthona, 4 calci di rigore realizzati, [illegible] paio di autoreti del Libarna e tre espulsi nel Castellazzo. L'Alessandria batte l'Arona per il rotto della cuffia (ci riferiamo al risultato) [illegible] poi aspetta fiduciosa buone notizie (che non arriveranno) dal *big match* Nova Colligiana-Derthona, scontro diretto tra la seconda e terza in classifica. Nova Colligiana in vantaggio [illegible] primo tempo grazie a un gol [illegible] Pilato; Derthona che esce prepotente nella ripresa realizzando tre reti con Gerini, Vottola e Sunday. La squadra di Renzo Semino, oltre a conservare l'imbattibilità, migliora la propria media inglese e rimane a quattro punti dallo spauracchio Alessandria. La sfida continua e a questo punto sarà tutta di marca alessandrina. La Nova desiste (almeno per ora) e si concentra sulla Coppa Piemonte dove disputerà la finalissima contro il Pinerolo (sarà una partita secca, forse a Torino, d[illegible] da d[illegible]).

Paradossalmente, ritrova un po' di morale anche l'Arona, ultima in classifica, ma sconfitta ieri in modo meno disastroso del previsto. Male, invece, il Libarna, travolto a domicilio dall'Asti di Arturo Merlo, complici sfortuna e distrazioni. Chi ha cominciato bene il girone di ritorno è il Canelli di Giulio Campanile, in tre partite sette punti, l'ultimo contro una Sunese in crisi di risultati (solo una vittoria nelle ultime nove giornate). Due belle parate di Bazzano su tiri di Panella hanno inchiodato la partita sull'equo zero a zero. Finale concitato tra Castellazzo Bormida e Biella Villaggio. Sul risultato di 2-2, forti proteste dei padroni di [illegible] per un fallo da rigore su Calzati non rilevato dall'arbitro. Sono stati espulsi [illegible] presidente Lino Gaffeo, l'allenatore Giovanni Fasce e (per doppia ammonizione) Mossetti. A Valdengo, una Fulgor meno pimpante del solito si fa imbottigliare da un Acqui che, lemme lemme, continua a guadagnare posizioni. Cede nella ripresa, a Varallo Pombia, un Verbania decimato dalle squalifiche (Blasetto, Saltalamacchia, Piazzani e Puglia) e preoccupato dalla pesante situazione finanziaria (già sequestrati gli incassi di due partite casalinghe per saldare vecchi debiti). La Varalpombiese, dopo tre sconfitte consecutive, deve pensare alla propria classifica e con i tre punti sottratti al Verbania si mette al sicuro. A Cerano, solo due tiri in porta, entrambi [illegible] calcio di rigore. Pingitore porta in vantaggio il G[illegible] (che [illegible] trasferta aveva perso le precedenti sette partite), Tofi riporta a galla il Cerano (unica squadra del girone ad aver battuto l'Alessandria e pareggiato col Derhona).

Ancora esordi in campionato. Il Verbania ha «promosso» Rausa e Trincherini; il Libarna ha dato spazio al centrocampista Diego Schiavo; il Biella Villaggio ha fatto debuttare Pinzano e pure un brasiliano, Fabiano Calza, un '80, scoperto da Romano Ioriozz e subito utilizzato da Luca Prina.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALESSANDRIA	44	14	2	2	40	10
DERTHONA	[illegible]	11	7	0	30	16
N. COLLIGIANA	35	10	5	3	28	19
ASTI	28	7	7	[illegible]	24	13
F. VALDENGO T.	26	8	2	8	30	30
GOZZANO	26	8	2	8	28	28
ACQUI	25	6	7	5	27	21
BIELLA V.L.	25	6	7	5	26	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	6	25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	6	[illegible]	26
VERBANIA	19	5	4	9	13	24
CANELLI	18	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	23
CASTELLAZZO	[illegible]	3	7	8	22	29
SUNESE	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	19	26
L[illegible]	14	3	[illegible]	10	18	41
ARONA	13	3	4	11	19	28

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 06/02 - ORE 15,00

ACQUI	LIBARNA	(4-1)
ARONA	[illegible]	(3-0)
ASTI	ALESSANDRIA	(0-1)
BIELLA V.L.	F. VALDENGO T.	(3-1)
CANELLI	CERANO	(1-2)
DERTHONA	CASTELLAZZO	(1-0)
[illegible]	N. COLLIGIANA	(1-2)
SUNESE	VARALPOMB.	(1-2)

GIRONE B: [illegible] DIECI PER MEZZ'ORA, LIQUIDA (3-1) LA RIVALE CHERASCHESE E LA STACCA

Rivarolese sola in vetta

Tiene il ritmo il Chisola che ieri è andato a vincere a Rivoli: 1-0 In fondo alla classifica pareggio in bianco tra Alpignano e Busca

Paolo Accossato

Assaporare nuovamente il primato solitario dopo un'inopinata sconfitta [illegible] l'aroma dolcissimo della consapevolezza della propria forza. Farlo dopo aver battuto [illegible] tema [illegible] errore l'altra capolista [illegible] diretta avversaria per il primato, ha un gusto ancora più mielato. La Rivarolese si gusta così, alla fine dello scontro diretto con la Cheraschese, il primo posto nel girone, allontanando i cuneesi dalla vetta [illegible] ricandidandosi per il ruolo di favorita del raggruppamento.

A vedere la classifica, certo, nulla è deciso dato che con dodici giornate ancora da giocare, [illegible] squadre in quattro punti sono la migliore garanzia di un'incertezza da prolungare fino a maggio. Ma le affermazioni della Rivarolese in casa, del Chisola in quel di Rivoli e del Saluzzo a Settimo, sponda Pro, propongono per [illegible] prima volta lassù in cima quelle tre squadre che, [illegible] leggere i nomi delle rose, do[illegible]bbero disporre di qualcosa in più delle altre. La Rivarolese perché ha in Tardivo, Giovine, Pisasale e Moro giocatori abituati a palcoscenici superiori, il Chisola perché può [illegible] di lasciare in panchina per eccessiva abbondanza Milano e Pianotti che potrebbero trovare spazio anche in Cnd, il Saluzzo perché adesso [illegible] solo segna molto (secondo miglior attacco del torneo), [illegible] subisce anche pochissimo (miglior difesa).

Rivarolese, Chisola [illegible] Saluzzo in un soffio, dunque, ma vivace fermento anche alle spalle. Il Sommariva Perno raggiunge la Cheraschese dopo un incredibile finale pirotecnico [illegible] cui annienta il Bra, il Cirievauda agguanta l'undici di Daidola vincendo a Settimo.

A Rivarolo il primo gol in maglia granata di Pisasale [illegible] la resistenza della Cheraschese, in netta flessione dopo la costanza del girone di andata. Il big match si chiude così 3-1 per i torinesi che risorgono subito dopo lo stop a Busca. Il Chisola forse capisce di [illegible] diventato grande espugnando il campo del Rivoli nel momento migliore della stagione gial[illegible] Basta il gol di De Martini, e questa volta nei minuti di recupero [illegible] sono sorprese. Il Saluzzo sul difficile campo della Pro Settimo lancia tre chiari messaggi a proposito della propria forza mentre il derby tra Sommariva Perno e Bra va ai padroni di casa nonostante la tripletta di Alessi.

Il Cirievauda inguaia il Settimo, ora in zona play-out, e si chiede cosa sarebbe stato il suo campionato senza la generosità di gol concessi di inizio torneo. Comunque, con 42 reti segnate, l'undici di Gatta ora ha imparato a farne sempre una in più degli avversari. Il Lascaris espugna il sempre difficile campo del Centallo mentre il Lucento aggrava la posizione dell'Aosta Charvensod. Tanti gol (26) e movimenti [illegible] banali tra i marcatori: D'Agostino va a 14, Zocco e Alessi a 13, Perziano [illegible] Pallitto raggiungono D'Amato a quota 9.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVAROLESE	31	8	7	3	26	23
CHIS[illegible]	30	8	6	4	30	22
SALUZZO	29	7	8	3	31	18
[illegible] P.	28	6	10	2	26	19
[illegible]	[illegible]	7	7	4	26	26
CIRIÈVAUDA	27	7	[illegible]	5	42	35
[illegible]A	27	7	6	5	29	25
LASCARIS	25	6	7	5	24	27
[illegible]	24	6	6	6	22	23
CENTALLO	23	6	5	7	17	19
[illegible]	[illegible]	4	10	4	19	24
[illegible]	21	4	[illegible]	5	25	25
[illegible]	19	4	7	7	22	28
[illegible]	18	[illegible]	6	8	15	18
ALPIGNANO	13	3	4	11	19	32
[illegible] V.	11	[illegible]	[illegible]	9	15	24

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 06/02 - ORE 15,00

BRA	RIVOLI	(2-3)
[illegible]	[illegible]	(2-3)
AOSTA CHARV.	SOMMARIVA P.	(0-1)
CHERASCHESE	ALPIGNANO	(1-1)
CHISOLA	CIRIÈVAUDA	(1-1)
LASCARIS	RIVAROLESE	(1-1)
PRO SETTIMO	LUCENTO	(1-1)
[illegible]	CENTALLO	(1-1)

Alessandria-Arona 2-1

Alessandria: Boccolini, Corallo, Bellomia, Esposito (18' Crapisto), Neri, Boyomo, Mandes, Pellegrino, Cinelli (43' st Giulietti), Tagli (16' st Cerone), Montante. **Arona:** Ziliani, Penzavecchia, Licht (42' st Cittadino), Frattini, Banfi, Gozzini, Bonanomi (14' st Apostolo), Marini, Lo Giudice, Casiraghi, Lavecchia. **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 25' Cinelli, 37' Montante, 46' Frattini.

Castellazzo Bormida-Biella Villaggio 2-2

Castellazzo Bormida: Graci, Di Donato, Llombart, Parente (20' st Mossetti), Di Tullio, Schiavon, Porfido, Minetto, Calzati, Anselmi, Ruggiero. **Biella Villaggio:** Depentor, Sapone, Disderi, Spalla, Ferrero, Dandres, Greco (47' st Tropeano), Calza, Giordano (48' st Pinzano), Golzio, Felipe (30' [illegible] Chieppa). **Arbitro:** D'Introno [illegible] Torino. **Reti:** 13' Porfido, 22' Dandres, 38' Calzati; 9' [illegible] (rig.) Giordano).

Cerano-Gozzano 1-1

Cerano: Palamini, Cagnone (30' st Pertusi), Cominetti, Tofi, Capnoli, Maglione Marco, Wos, Nisticò, Galiella, Carabelli (1' [illegible] Cervio), Bottini. **Gozzano:** Cattaneo, Agostini, Mora, Biscaro, Casella, Carrea (39' st Franzetti), Piva (30' st Gibbin), Moretto, Bisesi, Pingitore, Oliva. **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **Reti:** 37' (rig.) Pingitore, 38' st (rig.) Tofi.

Fulgor Valdengo-Acqui 0-2

Fulgor Valdengo: La Fontana, Sigolo, Sette, Savola, Pozzato, Ciarmatori (45' Pellin), Rao, Laganà, Rizzo, Sommaruga (35' st Romeo), Marzano. **Acqui:** Binello, Merlo (47' st Parisio), Ravera, Baldi, Longo (35' Vetri), Ognyanovic, Manno, Icardi, Chiellini, Roveta, Montobbio. **Arbitro:** Serra di Torino. **Reti:** 5' (rig.) Baldi, 10' Montobbio.

Libarna-Asti 0-5

Libarna: Ferrando, Bassi, Perfumo Federico, Cellerino, Ferrari, Fregatti, Crosetti, De Vecchi, Perfumo Alessandro (30' st Schiavo), Camera (1' st Inzerillo), Giribaldi (1' st Salierno). **Asti:** Garbero (28' st Gilardi), Cerrato, Ivaldi, Ferraris, Bobbio, Bucciol (20' st Ravera), Pavani (25' st Alberti), Calandra, Manasiev, Borrasi, Gabasio. **Arbitro:** Bellero di Casale Monferrato. **Reti:** 10' (aut.) Camera, 29' Pavani; [illegible] 5' (aut.) Perfumo Federico, 19' Borrasi, 37' Alberti.

[illegible] Colligiana-Derthona 1-3

Nova Colligiana: Spitaleri, Pancrazio, Roveta, [illegible] (7' st Di Bartolo), Carbone, Larivera (22' Gallipoli), Meda, Pilato, Gai, Tallone, Gallo (1' [illegible] Mortara). **Derthona:** Frisone, Stirpe, Regazzoni, Gerini, Nodari, Spinetta, Massaro, Bariani, Pellegrini, [illegible]ni, Vottola (24' st Sunday). **Arbitro:** Ferrari di Reggio Emilia. **Reti:** 1[illegible]' Pilato; st 2' Gerini, 8' Vottola, 37' Sunday.

Sunese-Canelli 0-0

Sunese: Perrone, Mellone, Russo, Calvio, Viganò, Rolando, Bogani, Mariani, Vitale, Dal Moro, Foti (13' st Panella). **Canelli:** Bazzano, Navarra, Lo Conti, Busolin, Colusso, Danzè, Mirone, Fuser (35' st Pandolfo), Lovisolo, Lentini, Greco Ferlisi (25' st Agoglio). **Arbitro:** Rago [illegible] Collegno.

Varalpombiese-Verbania 2-0

Varalpombiese: Ragazzoni, Venturini, Crevola, Albertin, Okae Fosu, Troplini (28' [illegible] Plebani), Briganti, Merizio, Yeboah, Lo Conte (8' st Monzani), Paliotta. **Verbania:** Castellani, Baldo, Gaballo (36' st Micciché), Riontino, Ferraro, Sottini, Rausa (8' st Trincherini), Vergara, Cò, Tummolo, Pellizzoni (26' st Alfano). **Arbitro:** Corbino di Alessandria. **Reti:** st 11' Paliotta, 47' Monzani.

Alpignano-Busca 0-0

Alpignano: Cosentino, Ardissone, Moncalieri, Petrone, Rizzieri (32' st Gobbato), Rizzolo, Fumo, Velardi, D'Amato, Di Natale (16' [illegible] Trombini), Sesia. **Busca:** D'Amico, Vaira, Delfino, Botta, Dalmasso, Gallo, Parola, Bonelli (32' st Peretti), Kamtcheu, Martelli (30' [illegible] Boscolo), Perano (16' st Curto). **Arbitro:** Coppola di Pinerolo.

Centallo-Lascaris 1-2

Centallo: Marcaccini, Rosso, Lingua, Bruno, Falzone (40' st Osigwe), Viviano (20' st Armando), Brero (20' st Fulco), Durando, Bonin, Bittolo Bon, Quagliata. **Lascaris:** Trabucco, Giorgio, Parbuono, Lupano (30' st Durando), Ferroglio, Musacchio, Cessario, Chianchia, Persiano (40' st Renzi), Faratro, D'Agostino (43' st Morrone). **Arbitro:** Manganiello [illegible] Torino. **Reti:** 1' Cessario, 30' Bruno; st: 20' Persiano.

Lucento-Aosta Charvensod 2-1

Lucento: Sola, Grieco, Carulli, Mantegari, Napolitano, Pardi, Chilà, Pallitto (1' st Marino), [illegible], Di Blasi (20' st Grauso), Fina (35' st Bonelli). **Aosta Charvensod:** Oddonetto, Viano, Zambon, Milani (34' [illegible] Cappellari), Degioz, Lessio, [illegible]di, Menegazzi (32' st Ferrari), Turato, Gullone, Riente (7' st Caserio). **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 28' Turato, 30' Pallitto; st: 26' Fina.

Pro Settimo-Saluzzo 0-3

Pro Settimo: Vairolatti, Mameli, Fassio, Cristino, Ferraro, Virzì (20' st Pia), Serra (29' st Polli), Lembo, Volpe, Tosoni, Montalto (43' st Corso). **Saluzzo:** Dal Seno, Bessone, Finocchiaro, Rosso, Blandizzi, Lerda, Desideri (32' [illegible] Carignano), Kjeldsen, Zocco, Balsamo (37' st Cardellino), Perziano (35' st Bellucci). **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Reti:** 7' Zocco; st: 10' Desideri, 26' Perziano. **Nota:** espulso Tosoni al 40' st.

Rivarolese-Cheraschese 3-1

Rivarolese: Trombini C., Tolo, Azzalin, Tardivo, Frumento, Costanzo (44' st Bertot), Crocco, Giovine, Pisasale (14' st Lasconi), Trombini M. (30' [illegible] Spanò), Moro. **Cheraschese:** De Biasio, Guarraia (15' [illegible] Donatacci), Bardella, Manzo, Albanese, Baiardini, Bonenti, Casamassima (21' [illegible] Rizzo), Reale (35' st Barbaro), Ciravegna F., Principato. **Arbitro:** Perron di Biella. **Reti:** 13' Tardivo, 43' Pisasale; st: 3' Bonenti, 21' Costanzo.

[illegible] 0-1

Rivoli: Fiorio, Collimato, Zarra (1' st Stivala), Cagliano (30' [illegible] Baritello), Pellerei, Ferrara, Borello (7' st Mastroianni), Odino, Romairone, Friddini, Fresta. **Chisola:** Murano, Cristiano, Gasperini, Caridi, Rignanese, Pregnolato, Sardo (30' st Bordignon), Caputo, Andretta (45' st Milano), De [illegible]ni (17' st Pianotti), Broccanello. **Arbitro:** Di Blasi di Parma. **Rete:** 28' De Martini.

Settimo-Cirievauda 2-3

Settimo: Colombino, Pepe, Lasalandra, Capozzielli, Viola (42' st Fabbiano), Logrieco, Guadagna (11' Tacca), Rubino (35' st Andeloro), Congiatu, Corriero, Caria. **Cirievauda:** [illegible] (30' [illegible] Ciconte), Tuberosa, Valpreda, Carotenuto, Baron, Vallone, Buccarello (18' [illegible] Pera), Prudente, D'Agostino (48' [illegible] Cavallera), Colangelo, Gillio. **Arbitro:** Forlenza. **Reti:** 32' Gillio, 39' Caria; st: 28' D'Agostino, 32' Le Pera, 46' Pepe.

Sommariva Perno-Bra 4-3

Sommariva [illegible]o: Fadda, Guasco, Rigoni, Calorio (15' st Capra), Cuttini, Borgna, Scoglio (39' st Francese), Lantella, Ferrero, Conte, Brunetto (46' st Simonetti). **Bra:** Peano, Beltramo, Antona, Dellavalle A., Gallaccio (30' st Ballario M.), Molinaro, Staglianò (33' st Dellavalle M.), Nastasi (13' st Ficco), Alessi, Montanarelli, Ballario A.. **Arbitro:** Alassio di Imperia. **Reti:** 10', 31' st e 47' st (rig.) Alessi, 46' Conte; st: 22' Brunetto, 33' Cuttini; 45' Ferrero.

[illegible] PRIMA [illegible] DI RITORNO: IL [illegible] DEL VALDOSSOLA [illegible] DOPO 1100 MINUTI

GIRONE A

RISULTATI

CAMERI	ROMENTINESE	2-1
CRISTINESE	GRAVELLONA	1-1
GALLIATE	SANTHIÀ	0-2
LIBERTAS S.B.	TRECATE	1-1
MERGOZZO	[illegible]	1-4
MOMO	OLEGGIO	0-1
STRESA	POMBIESE	0-2
VALDOSSOLA	CRESCENTINESE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLEGGIO	38	12	2	2	34	12
VALDOSSOLA	38	12	2	2	26	5
SANTHIÀ	36	11	3	[illegible]	27	10
BORGOPAL	31	8	7	1	18	9
POMBIESE	31	9	4	[illegible]	18	10
[illegible]	22	6	4	6	20	16
MERGOZZO	22	6	4	6	17	22
MOMO	20	5	5	6	19	20
CAMERI	18	4	6	6	14	20
LIBERTAS S.B.	17	4	5	7	17	20
TRECATE	15	3	6	7	19	25
ROMENTINESE	14	3	5	8	16	23
CRISTINESE	13	2	7	7	18	26
GALLIATE	13	3	4	9	14	24
GRAVELLONA	12	3	3	10	14	30
STRESA	9	2	3	11	16	35

PROSSIMO [illegible]

2ª DI RITORNO 06/02 - ORE 15,00

BORGOPAL	STRESA	(2-0)
CRESCENTINESE	GALLIATE	(1-1)
GRAVELLONA	[illegible]	(0-1)
OLEGGIO	CAMERI	(3-0)
POMBIESE	CRISTINESE	(0-0)
ROMENTINESE	[illegible]	[illegible]
SANTHIÀ	LIBERTAS S.B.	(2-1)
TRECATE	MOMO	(1-3)

Il Valdossola ha incassato al 44' della ripresa il gol di Rindone della Crescentinese. Così ha perso il record della porta inviolata da oltre 1.100 minuti detenuto dal portiere Ferrario. Gli ossolani hanno comunque conquistato i tre punti e mantengono la vetta della classifica insieme all'Oleggio. Gli ospiti hanno abbandonato il Curotti sotto la scorta di polizia e carabinieri a [illegible] della vivacità di alcuni tifosi. Esordio nel girone di ritorno con vittoria anche per l'Oleggio di Spinelli che ha perforato la difesa del Momo al 7'. Non mollano le inseguitrici al vertice. Il Santhià ha battuto i padroni di [illegible]sa del Galliate con reti di Bazzoni e Cincaglini. I galletti [illegible] sono visti annullare un gol realizzato da Oddo e ha[illegible] pure reclamato per un rigore non concesso. Goleada del BorgoPal a Mergozzo. I lacuali hanno sofferto per l'[illegible] di infortunati e squalificati. Vittoriosa [illegible] trasferta anche la Pombiese che con I gol di Semiglia [illegible] Corno ha bloccato la voglia di riscatto del fanalino di coda Stresa. Il Cameri ha iniziato l'anno come aveva finito il 2004 ovvero con un successo. Questa volta a farne le spese è stata la Romentinese battuta con Borrini e Rovea. Due [illegible] una rete per parte [illegible] Sa Biagio-Trecate e Cristinese-Gravellona.

[c.lod.]

GIRONE B

RISULTATI

BORGARO	VERRES	1-0
CASELLE	[illegible]E	0-3
GASSINO	R. CANAVESE	2-[illegible]
ISSOGNE	COLLEGNO	2-2
LOMBARDORE	NOLESE	1-0
[illegible]	LA CHIVASSO	1-1
SAN MAURO P.	28 SUSA	2-1
ST. CHRISTOPHE	QUINCI TAVA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	2	41	16
CASTELLAMONTE	35	10	5	1	32	[illegible]
QUINCI TAVA	31	[illegible]	7	1	20	6
[illegible]	28	[illegible]	[illegible]	4	22	14
ST. CHRISTOPHE	27	8	3	5	18	15
[illegible]	25*	8	1	7	25	26
[illegible] P.	24	7	3	6	19	17
VERRES	22	7	1	[illegible]	18	19
ISSOGNE	21	5	6	5	21	19
BORGARO	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	21	23
NOLESE	18	5	3	8	15	19
R.[illegible]	17	4	[illegible]	[illegible]	12	21
[illegible]	[illegible]	4	4	8	12	25
LA CHIVASSO	12	2	6	8	12	[illegible]
CASELLE	11	3	2	11	9	23
[illegible]	9	1	6	9	9	23

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 06/02 - ORE 15,00

28 SUSA	BORGARO	(2-2)
CASTELLAMONTE	[illegible]	(1-3)
COLLEGNO	[illegible]	(2-0)
LA CHIVASSO	GASSINO	(0-3)
NOLESE	[illegible]	(1-2)
QUINCI TAVA	[illegible]	(1-1)
R. CANAVESE	SAN MAURO P.	(1-0)
[illegible]	ST. CHRISTOPHE	(0-1)

Tutto invariato in testa alla classifica con Para Lombardore Collegno e Castellamonte Favria che vincono e staccano ulteriormente le immediate inseguitrici. Il Para Lombardore supera di misura la Sportivanolese Vallilanzo con un gol di Saldo su rigore nei minuti finali. Quattro espulsi tra gli ospiti: [illegible] giocatori in campo, uno dalla panchina e il mister. Successo esterno per il Castellamonte Favria a spese del Caselle sancito dalla doppietta [illegible] di Santagostino e dal penalty di Bono. Finisce in parità senza reti la partita di cartello tra Saint Christophe e Quinci Tava. Si ferma la Duebivalsusa Susa, battuta 2-1 dalla Sanmauropianese. Al momentaneo [illegible] vantaggio delle Duebi su rigore trasformato da Deangelis replicano Fadda sempre dagli undici metri [illegible] Amorese. Vianello e Surace dal dischetto regalano l'intera posta al Gassino opposto al Real Canavese. Pareggio con due reti per parte tra Issogne (a segno con Verlezza e Barbera) e Olympic Collegno (reti di Bergantino e Fichera). Sempre in zona salvezza importante affermazione del Borgaro che batte il Verres con un gol di Miorin al 15' della ripresa. Un punto a testa infine tra Mathi e La Chivasso: "orange" in vantaggio con Piazza; risposta chivassese di Vannucci.

[l. p.]

GIRONE C

[illegible]

[illegible]	[illegible]	1-0
AIRASCHESE	A. BENESE	3-2
BARGE	LUSERNA	3-1
CAVOUR	FOSSANESE	0-1
CORNELIANO	PRO DRONERO	1-0
D.B. NICHELINO	ALBESE	1-3
NARZOLESE	ROERO CAST.	1-0
PINEROLO	SOMMARIVESE	4-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	40	12	4	0	32	5
ALBESE	33	10	[illegible]	3	32	[illegible]
PINEROLO	31	9	[illegible]	3	37	14
AIRASCHESE	26	7	5	4	26	19
LUSERNA	26	7	5	4	24	20
CORNELIANO	[illegible]	7	4	5	31	25
[illegible]	23	6	[illegible]	5	22	14
NARZOLESE	21	5	6	5	21	22
A. BENESE	21	5	6	5	16	18
[illegible]	20	[illegible]	[illegible]	4	14	[illegible]
PRO DRONERO	20	5	5	[illegible]	14	17
[illegible]	17	[illegible]	5	7	10	23
D.B. NICHELINO	[illegible]	3	6	7	16	26
A. MIRAFIORI	12	[illegible]	3	10	11	[illegible]
SAVIGLIANESE	11	2	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]
BARGE	[illegible]	1	2	13	9	29

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 06/02 - ORE 15,00

[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	BARGE	(3-0)
D.B. NICHELINO	SAVIGLIANESE	(0-0)
FOSSANESE	NARZOLESE	(2-0)
LUSERNA	AIRASCHESE	(0-1)
PRO DRONERO	A. MIRAFIORI	(2-1)
ROERO CAST.	CORNELIANO	(1-1)
SOMMARIVESE	CAVOUR	(0-0)

La ripresa di campionato non fa registrare cambiamenti in vetta alla classifica: Fossanese, Albe[illegible] e Pinerolo confermano la netta supremazia.

La capolista espugna il difficile campo di Cavour grazie al gol di Fantino. L'Albese risponde superando in trasferta il Don Bosco Nichelino con tripletta di Di Stefano; per i locali, rete di De Marinis. Il Pinerolo, che dispone del miglior attacco del girone, piazza il poker nei confronti della Sommarivese: a segno Rabottini, Cesare, Scanavino [illegible] Martin; Martucci per gli ospiti.

Il risultato più eclatante della giornata è firmato dal fanalino di coda Barge che centra il primo successo stagionale contro il quotato Luserna e rinfocola così le speranze di una clamorosa rimonta dalle retrovie: Raffi, Angelino e Fasano gli autori delle reti per i locali; Geymonat per i rivali.

Brutto scivolone per la Saviglianese, sconfitta dall'Atletico Mirafiori con rete di Sità e ora penultima.

Narzolese e Corneliano vincono di stretta misura rispettivamente contro Roero (gol di Usai) e Pro Dro[illegible] (rete di Nannerini) e possono così aspirare nuovamente [illegible] occupare [illegible] posizione in graduatoria più consona alle loro attese nel torneo.

[a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

AQUANERA	SALEPIOVERA	1-4
CAMBIANO	CHIERI	2-1
MASIO D.B.	SANTENESE	2-5
RONZONESE	[illegible]	0-2
S. CARLO	FULVIUS	2-1
[illegible]	GAVIESE	1-1
[illegible]	FAVARI	1-0
VIGUZZOLESE	MONCALVESE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SALEP[illegible]	38	12	2	2	38	13
S. CARLO	[illegible]	[illegible]	6	0	38	13
FULVIUS	[illegible]	[illegible]	2	5	20	14
[illegible]	27	7	6	3	21	10
[illegible]	25	7	[illegible]	5	21	18
[illegible]	24	6	6	4	27	20
CHIERI	24	6	6	4	24	18
GAVIESE	19	4	7	5	15	19
AQUANERA	[illegible]	4	6	[illegible]	20	24
RONZONESE	18	4	[illegible]	6	19	32
MASIO D.B.	17	3	[illegible]	5	31	34
STREVI	17	4	[illegible]	7	13	16
[illegible]	15	3	6	7	12	19
VANCHIGLIA	14	[illegible]	2	10	[illegible]	33
VIGUZZOLESE	[illegible]	2	6	8	15	25
[illegible]	10	2	4	10	9	27

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 06/02 - ORE 15,00

CHIERI	RONZONESE	(1-1)
FAVARI	MASIO D.B.	(2-2)
FELIZZANO	VIGUZZOLESE	(0-0)
FULVIUS	STREVI	(2-0)
GAVIESE	AQUANERA	(0-2)
MONCALVESE	S. CARLO	(0-0)
SALEPIOVERA	VANCHIGLIA	(2-1)
SANTENESE	CAMBIANO	(4-1)

L'Aquanera s'illude, va in vantaggio con Cucuzza sulla capolista Sale Piovera, poi crolla di fronte alla tripletta di Russo e al rigore trasformato da Lo Russo. Risponde da Borgo San Martino il San Carlo, che piega la Fulvius Samp: botta e risposta di Davide Torretta e Medici su punizione, poi rete decisiva di Megna. La Moncalvese balza al quarto posto, espugnando Viguzzolo con una prodezza di Pivetta. Si riporta sotto la Santenese, con un clamoroso successo sul Masio Don Bosco. Ricagni riesce a rispondere per due volte allo scatenato Menta, autore di una tripletta, ma nella goleada dei torinesi s'inseriscono anche Rubini [illegible] Raim[illegible] Anche il Felizzano vince il derby del Ronzone, con le «pennellate» di Gagliardone e Ramponelli e si riporta in zona playoff.

Inatteso tonfo del Chieri, che a Cambiano va in vantaggio con Vergati ma incassa l'uno-due di Procaci e Bianchini e perde la partita. Tre minuti d'interruzione in Strevi-Gaviese, dove un duro contrasto tra Gualco e Bertonasco, scatena la bagarre. Alla fine, ne fa le spese Bruno, espulso dal direttore di gara per proteste. [illegible] pareggio viene determina[illegible] dal centro di Baucia (30') e Nagliato (60'). Nei minuti di recupero, la traversa ferma una conclusione di Baucia, che avrebbe dato la vittoria ai padroni di casa. Nulla di fatto tra Vanchiglia e Usaf Favari.

[r. c.]



IN LEGA-2 NOVARA BATTE MONTECATINI; IN A1 FEMMINILE LA COPRA SPRECA COL TARANTO; A2, SCONFITTE LE RAGAZZE DI IVREA

B1, Casale fa tredici e ringrazia l'Univer

In B2 Omegna piega anche Como. C1, bene Verardi

Fabrizio Turco

In A1 femminile la Copra sciupa [illegible]. Le alessandrine concedono spazio al Taranto per 20', toccano i -20. Nel finale Alessandria risale fino al -6 (65-71) poi sbaglia cinque palloni di fila. Copra Al-Taranto 69-77 (20-28, 30-50, 55-64). Copra: Deli 8, Arcangeli 10, Bottaro 14, Congreaves 13, Felicella 2, Zanierato, Mills 20, Rovida 2.

A2 femminile. San Bonifacio-Caffè Giuliano Ivrea 90-79 (28-18, 44-45, 67-63). Caffè Giuliano: Tarantino ne, Simonetti 4, Palesri 2, Pasino [illegible] (7/12 ai liberi, 8/14 da due, 2/4 da tre, 12 rimbalzi, 39 di valutazione), Alfonso 12 (6/14 da 2, 10 rimbalzi), Reali, Greppi ne, Lovato 26 (6/10 da tre), Santuz 4, Valguarnera 2. Seconda sconfitta consecutiva per il Caffè Giuliano: cede contro la diretta [illegible] Bonifacio. Pasino è straordinaria ma non basta a contenere la coppia Dal Cer (18 p.) e Bortolami (17).

Lega-2. Cimberio No-Montecatini 89-83 (23-21, 49-48, 73-69). Cimberio: Vico, [illegible], Sambugaro 16, Collins 25, Setti 5, Smith 11 (10 rimbalzi), Rossi 8, Tintorelli 1, Vanuzzo 7, Svoboda. La Cimberio rintuzza i tentativi di Smith Joe (28 punti) e, con il cannoniere Collins, allunga su un Montecatini crollato nel finale dopo aver [illegible] la testa avanti a -3'.

B1 maschile. Casale-Casalpusterlengo 88-70 (27-20, 48-35, 73-53). Casale: Muro 14, Ferraro, Farioli 14, Aimaretti 4, Formenti 7, Cnaroni 3, Cazzaniga 7, Martinetti 6, Davolio 20, Cristelli 13. Casale non si ferma più e conquista la vittoria n. 13 in B1 (quindici contando la Coppa). Bella partita, con il quintetto di coach Ciani che scappa nel terzo quarto.

Soresina-Univer Castelletto 77-86 (21-25, 42-41, 51-67). Univer: Infanti, Conti 17, Mossi 18, Portalupi 8, Passera 5, B. Sacchetti 14, Rusconi 17, Lava 7. Una grande difesa permette all'Univer di fermare in trasferta la corsa di Soresina. Il break arriva nel terzo quarto, Castelletto va a +16 ed è Mossi a realizzare nel finale il 5-0.

B2 maschile. Omegna-Como 67-60 (11-12, 25-28, 49-45). Omegna: Sacco 10, Realini 15, Becerra 11, Radaelli 15, Carpi 3, Burbini 4, Presto 9, Kapedani. Coach Crotti può essere contento: il suo Omegna regola Como e tiene il passo della rivale Bergamo corsara a Vado Ligure.

Prestitempo At-Saronno 72-73 (13-16, 32-38, 52-52). Prestitempo: Iacomuzzi 26, Rispoli ne, Bassan 15, Biganzoli 12, Bertolassi 7, Marcello 4, Menzio 6, Putetto 2, Perissinotto. Asti parte male (4-11). Nell'ultimo quarto la Prestitempo va a +5, ma spreca nel finale; decisivo l'errore di Biganzoli.

Rovereto-Nobili Cipir Borgomanero 61-55 (10-13, 24-30, 47-43). Nobili Cipir: Negri 5, Sorrentino 9, Buschini, Bruschi 3, Zorzolo 10, Benzi 13, Meneghin 7, Salis 8. Un break di 0-8 a inizio ripresa [illegible] caro al [illegible] Cipir: Rovereto (Nicoli [illegible] mette [illegible] testa [illegible] e nell'ultimo quarto approfitta [illegible] serata-no al tiro dai biancoblù.

Monza-Iscot To 84-78 (11-13, 39-27, 64-51). Iscot: Tomatis, Oberto 23, Piazzolla 3, Nord 2, Andrè 21, Arbetti, Squarcina 17, Losi 12. La solita Iscot vivace, recupera 18 p. [illegible] cade a Monza. Giacomi ne fa 17 (il neo [illegible] Tagliabue 15) e i brianzoli conquistano l'ottava vittoria delle ultime 9 uscite.

C1 maschile. La Verardi fatica 10' a Scandiano; vincono anche Tecnosteel e Francoli. Scandiano-Verardi Valenza 58-76 (21-22, 28-38, 43-54). Verardi: Zunino 6, Malavasi 21, Mantovani 11, Magnone 11, Remonti 9, Mengoni 5, Zucca 7, Ghietti 2, Ronco 2, Uretro 2. Tecnosteel Ginnastica To-Trebbo di Reno 82-66 (20-18, 42-31, 58-48). Tecnosteel: Parola ne, Cesco 9, Vinetti 6, Malarazzo 3, Gianotti 15, Martoglio 7, Ceron 11, Robotti 14, Porcella 17. Anzola-Francoli Ghemme 80-81 dts (21-21, 41-44, 58-57, 72-72). Francoli: Ferra[illegible] 24, [illegible] 10, Campi, Ogliaro 16, Migliorini, Avondo ne, Coerezza 12, Stucchi 17, Bona [illegible].

RISULTATI E CLASSIFICHE: TECNOSTEEL GINNASTICA OK

A1 femm., 1° rit.: Napoli-La Spezia 76-63; Parma-Faenza 83-70; Priolo-Rovereto 79-63; Bolzano-Alghero 60-72; Caserta-Schio 58-70; Ribera-Como 82-72; Copra-Taranto 69-77; Chieti-Venezia 58-70. Class.: Napoli 30; Schio 26; [illegible] e [illegible] 24; Como e Venezia 22; Taranto 18; Priolo 16; Maddaloni e Rovereto 14; La Spezia e Ribera 12; Alghero e Chieti 8; Copra e Bolzano 2.

A2 femminile, 2° ritorno: Reggio Emilia-Biassono 81-63; Cervia-Geas Sesto San Giovanni 68-72; Marghera-Cavezzo 55-57, Broni-Bologna 56-62; Vicenza-Triestina 90-64; San Bonifacio-Caffè Giuliano Ivrea 90-79; Montichiari-Udine 65-64; Carugate-Muggia 75-44. Classifica: Cavezzo e Vicenza 28; Broni 26; Sesto 24; Bologna 22; Caffè Giuliano Ivrea, Cervia, Montichiari e Reggio Emilia 18, Carugate, Marghera e San Bonifacio 16; Muggia 10; Udine 8; Triestina 6; Biassono 0.

B1 femminile, 4° ritorno: Torino Scavi-Valtarese 78-85; Pisa-Emmegi Moncalieri 68-59; Forlì-Lavagna 79-46; Firenze-Arezzo 66-56; Fiorenzuola-Livorno 64-62; Porcari-Conad Cossato 69-58; Savona-Auxilium To 57-68. Classifica: Livorno 28; Forlì e Pisa 22; Torino Scavi e Fiorenzuola 20; Auxilium To 18; Arezzo, Firenze e Valtarese 16; Emmegi e Lavagna 14; Conad Cossato 12; Porcari e Savona 10.

B1 maschile, 5° ritorno: Casale-Casalpusterlengo 88-70; Padova-Pesaro 76-73; Riva del Garda-Ragusa 84-70; Gorizia-Oderzo 78-66; Patti-Ancona [illegible]; Senigallia-Lumezzane 72-80; Treviglio-Vigevano 80-90; Soresina-Univer Castelletto 77-86. Classifica: Casale 36; Lumezzane 32; Patti e Soresina 28; Univer e Treviglio 24; Ancona 22; Casalpusterlengo e Senigallia 20; Vigevano 16; Pesaro, Ragusa e Riva del Garda 14; Gorizia e Padova 10; Oderzo 6.

B2 maschile, 5° ritorno.: Prestitempo At-Saronno 72-73; Omegna-Como 67-60; Monza-Iscot 84-78; Correggio-Castelnovo 62-68; Vado L.-Bergamo 56-66; Sangiorgese-Iseo 78-77; Varese-Cavriago 90-84; Rovereto-Nobili Cipir Borgomanero 61-55. Classifica: Omegna e Bergamo 30; Iseo, Monza e Varese 26; Rovereto 24; Como 22; Correggio 20; Nobili, Castelnovo e Cavriago 18; Prestitempo e Saronno 14; Iscot, Sangiorgese 12; Vado Ligure 10.

C1 maschile, 5° ritorno: Genova-Modena 70-62; Tecnosteel Ginnastica To-Trebbo di Reno 82-66; Novellara-Verona 52-78; Scandiano-Verardi Valenza 58-76; Biemme Domodossola-Cus To 61-92; Padova-Castelmaggiore 62-93; Anzola Bo-Francoli Ghemme [illegible] dts; Cr Saluzzo-Zimetal Al 87-62. Classifica: Castelmaggiore 38; Novellara 34; Verardi 30; Cus e Tecnosteel 24; Anzola, Trebbo di Reno e Verona 22; Francoli e Scandiano 20; Padova 18; Cr e Genova 14; Zimetal 10; Biemme 6; Modena 2.

NELL'HANDICAP DI IERI SULLA GENEROSA CANCAN [illegible]

Vinovo, Zinzan Brooke Tur la zampata della classe

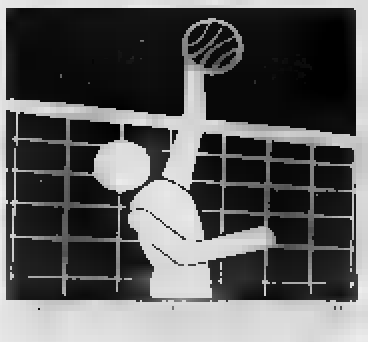
Angelo Conti

Caro vecchio Zinzan Brooke Tur. Tornato sulla pista di casa, dopo una suite di prestazioni non all'altezza del suo blasonato passato, l'allievo di Marco Smorgon ha fatto centro in un bell'handicap (da 1.16.7 sui 2100 metri) dove [illegible] favorito [illegible], [illegible] che poteva nascondere insidie. Zinzan (1,58 al totalizzatore) come sempre è partito bene con i nastri, ha risalito il gruppo con la poderosa progressione mostrata negli ippodromi di mezza Europa, persino nel Grand Prix d'Amerique, la cui edizione 2005 è andata ieri a Jag de Bellouet. Detto che la grigia Cancan Sib (ottima quando non corre troppo) e la qualitativa Didon d'Hilly hanno assolto bene il ruolo delle lepri, andando ad occupare il secondo e terzo posto, c'è [illegible] da fare una riflessione sul futuro di Zinzan Brooke Tur. Premesso che i proprietari sono autentici sportivi e che Marco Smorgon a questo cavallo è davvero affezionato, è probabile che la pensione sia alle porte: Zinzan ha già fatto le prove tecniche da stallone, coprendo l'altro un primo lotto di fattrici la scorsa primavera, e quindi nulla osta al suo a tempo pieno in allenamento.

Ieri era la giornata degli Erto. Il vero ha vinto bene nelle mani di Marco Smorgon; il falso (vincitore quindici giorni fa sotto mentite spoglie) è arrivato terzo, pur essendo favorito. Su questa vicenda [illegible] tratti di un macroscopico (ma obiet[illegible] [illegible] impossibile) [illegible] materiale, la Commissione di Disciplina dell'Encat bene farebbe a decidere in fretta e con la clemenza che merita un indiscutibile abbaglio.

A Vinovo apriva le danze Faste Love Lis (con la nordica Beate Holmstrom), 5,45 al totalizzatore, a paletti da 1.17.9. Poi il vero Erto (2,68) [illegible] Express Ride Lg. [illegible] i *gentlemen* la spuntava Daffy di Re (6,53) con Valter Demangone. [illegible] i quattro anni centro per Ez Aequo di Re (4,33). Toccava poi a Daiquiria Varlo (4,09) [illegible] Elio Parenti du Decke. Subito dopo Cody Varlo (3,89) [illegible] 1.16 su Bacio [illegible] Mar. Fra i 3 [illegible] ottimo e inatteso Fondotoce (16,31) con il solito encomiabile Pietro Demuru.

PALLAVOLO



NELL'A1 FEMMINILE PARTITA DI CARTELLO PER LE TORINESI: ALLE BELLE PROVE DELLE «GIGANTI» ZETOVA E SCOTT REPLICA LA FORMIDABILE CUBANA

Spettacolo a Chieri: l'Aguero dà alla Despar Perugia il 3-2

L'Asystel Novara supera il Volley Modena (3-1). Sabato e domenica Coppa Italia a Olbia

Enrico Zambruno

Era il *big-match* della quindicesima giornata e non ha tradito le attese: la sfida tra Chieri e Perugia di ieri pomeriggio al PalaMaddalena è stato uno *spot* per la pallavolo femminile. Impianto gremito in ogni ordine di posto, gente entusiasta e gara di livello internazionale. Marinova e compagne sono state battute 3-2 solo [illegible] una stratosferica prova di Taimarys Aguero (25 punti), decisiva nonostante la sua squadra abbia murato male (solo 4 vincenti contro i [illegible] collinari) e sia stata molto fallosa (33). Il braccio atomico della Zetova dà subito linfa [illegible] partita: mancinate terribili (alla fine saranno 21) quelle dell'asso di Pleven. Chieri in avvio è più violenta nello spirito. Capace di far saltare la concentrazione umbra (senza l'infortunata Gioli, sostituita dalla brava Crisanti) proprio sul più bello (16-17) del primo set: parziale [illegible] 5-1 (21-18) c[illegible] annessi colpi d'autore della Vincenzi. L'1-0 è dietro l'angolo ed il servizio errato della Walewska (25-21) lo materializza. Perugia però è viva. Barbolini sprona le sue ragazze a dovere e si affida alla coppia Aguero-Francia. Come dargli torto? Le cubane infiammano il PalaMaddalena lanciando la Despar sul 16-23. [illegible] Zetova prova a limare lo scarto ma non basta, perchè le ospiti con una battuta sulla rete della Tom impattano 20-25. La gara è aperta e spettacolare. Confermando il suo ottimo momento, la Scott centra un [illegible] set e riporta avanti le piemontesi: le umbre guardano attonite 25-14. L'altalena prosegue senza soste, perchè la Despar a mollare i tre punti proprio [illegible] pensa. Francia (21 sigilli totali) continua a girare a mille, Aguero è travolgente: nuovo pareggio, sempre 20-25. Il tie break è scontro Zetova-Aguero: vince quest'ultima, dotata di una potenza da maschio unita ad una classe fuori dalla [illegible]. Quinta frazione in bilico fino a metà, poi la cubana sbanca da sola con 7 punti il campo chierese. Tom (17), Scott (11) e Zetova danno l'anima, ma proprio un pasticcio delle prime due in difesa regala il 13-15 alle Despar.

Nel primo pomeriggio una rinnovata Sant'Orsola Asystel Novara, con De Carne a mezzo servizio, aveva superato 3-1 il Volley Modena. Frigoni infatti ha dato spazio a chi solitamente è meno impiegato: l'olandese Flier (top scorer con 18 punti, così come Glinka e Soucy; poi Bautista [illegible] e Anzanello 14) e l'ultima arrivata in Piemonte, la tedesca Kulakova, all'esordio nel torneo italiano. Le emiliane, per nulla condannate in partenza, hanno dato battaglia in ogni periodo, compreso quello d'apertura. [illegible] "asystelle" devono infatti soffrire per mettere nel [illegible] il primo vantaggio, determinato da un siluro della Glinka (25-22) dopo che Ferretti e Soucy avevano tenuto in piedi Modena (12-10, 20-18). Nonostante una partenza sprint (4-0), il raddoppio non arriva: la Soucy è strepitosa tra attacco e difesa, penetra come la lama nel burro e praticamente da sola pareggia 25-20. Solo un piccolo trauma, e nulla più per Novara. Decisiva è la Spasojevic, che sul 13-12 infila [illegible] punti consecutivi e regala certezze alle compagne. Modena si scioglie a 19. E' l'inizio della resa: Flier e Anzanello arpionano palloni pesanti e fermano il tempo. Glinka lascia Modena a -10: 25-15, terzo posto più [illegible]. Nel prossimo week-end sia Novara che Chieri saranno ad Olbia per la Final Four di Coppa Italia: sabato in semifinale le gaudenziane affronteranno Perugia mentre le subalpine si incroceranno con Bergamo. Domenica sarà finale tutta piemontese?

Serie A1 femminile. Risultati quindice[illegible] giornata: Radio 105 Foppapedretti Bergamo-Monte Schiavo Jesi 3-0, Sant'Orsola Asystel Novara-Volley Modena 3-1, Minetti Infoplus Vicenza-S[illegible]lini Pesaro 3-1, Pallavolo Chieri-Despar Perugia 2-3, Pallavolo Reggio Emilia-Siciliani Santeramo 3-0, Terra Sarda Tortolì-Infotel Forlì 3-1. Classifica: Bergamo 45; Perugia 40; Sant'Orsola Asystel Novara 36; Pallavolo Chieri 29; Pesaro 24; Jesi 23; Forlì 18; Modena, Vicenza 13; Tortolì 11; Reggio Emilia 10; Santeramo 8.

B2 MASCHILE: L'ERBAVOGLIO ASTI CEDE AL TOP FOUR BUSCA

La prima giornata di ritorno (quindicesima) è storta sia per Biella che per Asti in B1 maschile. Angelov [illegible] incide ed i lanieri cadono 3-0 (14,20,26), mentre il Casanova patisce in [illegible] contro Merate (1-3) il dodicesimo [illegible] stagionale. Nel torneo femminile Novara passa al tie break a Corsico: 15-9 il punteggio nella frazione decisiva, frutto di una seconda parte a tutta birra (parziale 7-3).

Alba risale la corrente (3-1 [illegible] Cremona) e Settimo [illegible] scende (2-3 ad Ostiano, Gatti 17). In B2 Asti vola con 13 centri a testa di Bravo e Bottini; Vigliano vince facile il testa-coda [illegible] Racconigi e Pinerolo la sfida con Milano. Tra i maschi bene Vercelli, Caluso, Chieri, Busca e Mondovì.

B1 masc./A: Pall. Mantova-Bonomi Bs 3-0, Cavriago-Biella Scarpe 3-0, Casanova Asti-Merate 1-3, Cantù-Lavagna 3-1, Albisola-Vir. Mantova 0-3, Genova-Milano 3-0, Melegnano-Spezia 1-3. Classifica: Genova 33; Vir. Mantova 32; Spezia, Cantù 31; Bonomi Bs 28; Cavriago 27; Lavagna 23; Merate 21; Biella 20; Melegnano, Pall. Mantova 15; Milano 10; Asti 6; Albisola 2.

B1 femm./A: Corsico-Asystel Novara 2-3, Capannori-Piacenza 3-0, Vigolzone-Cassano 1-3, Villanterio-Euromac Casale Mto 3-0, Più Volley Chieri-Cologno Mse 3-1, Sant'Orsola Alba-Cremona 3-1, Ostiano-Lilliput Settimo Tse 3-2. Classifica: Cassano 33; Villanterio 31; Piacenza 27; Novara 26; Vigolzone 25; Corsico, Casale Mto, Alba 24; Capannori 22; Settimo Tse 20; Ostiano 13; Cremona 12; Chieri 8; Cologno Mse 5.

B2 masc./A: Mortara-Costa Vno 0-3, Castelmella-Gold Gallery Pinerolo 3-2, Toro Assicurazioni Condove-Olgiate 0-3, Mokaor Vercelli-Concorezzo 3-0, Erbaluce Caluso-Novate 3-0, Besanese-Bergamo 1-3, Brembate-Più Volley Chieri 1-3. Classifica: Bergamo 39; Olgiate 32; Besanese 30; Chieri, Costa Vno, Castelmella 28; Vercelli 25; Caluso 21; Brembate 20; Novate 16; Concorezzo 10; Pinerolo 7; Mortara 6. Condove 4.

B2 masc./B: Mondovì-San Martino 3-0, Correggio-Lodi 1-3, Viadana-Marconi Re 3-1, Parma-Quattrovalli Alessandria 3-2, Erbavoglio Asti-Top Four Busca 1-3, Savigliano-Segrate 2-3, Brugherio-Savona 3-0. Classifica: Busca [illegible]; Lodi 32; Parma 29; Mondovì 28; Marconi Re, San Martino 26; Segrate, Viadana 24; Alessandria 18; Correggio 1[illegible]; Brugherio, Savigliano 10, Asti 9, Savona 6.

B2 femm./A: Milano-Bentley Pinerolo 0-3, Elettronica Racconigi-Pgs Vigliano 0-3, Virtus Chia[illegible] 2-3, Merate-Pavic Romagnano Sesia 3-0, Progetto Alpignano-Bresso 3-0, Santi Oleggio-Sanda Mi 2-3, Vigevano-Cesin Asti 0-3. Classifica: Vigliano, Sanda Mi 33, Bustese 32; Alpignano 30; Pinerolo 25; Asti, Merate 24; Oleggio 21; Milano, Chiavazza 16; Vigevano 15; Bresso 12; Romagnano Sesia 11; Racconigi 2.

PRIMA CATEGORIA, PRIMA GIORNATA [illegible] GIRONE DI RITORNO

AFFERMAZIONI DELLE CAPOLISTA GATTINARA (A), VAPRIO (B), NICHELINO (E), CASCINE VICA RIVOLESE (F) E VILLALVERNIA (H)

Sfida tra chi vince di più: Strambinese fa 13, Carmagnola 16

Messe di successi consecutivi. Il Leinì espugna il campo dell'Eureka Settimo, e insegue Ivest e Sciolze (D)

[illegible] (prima di ritorno): Cannobiese-Briga 0-5; Gattinara-Cu[illegible] 3-1; Dormelletto-Pievese 2-2; D.Varallo-Pro Vigezzo 8-2; Feriolo-Sanmauriziese 1-0; Vogogna-Valsessera 1-3; Omegna-Varzese 5-1; FondotoceRamate-Virtus Villa 0-1. **Classifica:** Gattinara 35; Omegna e Briga 34; Virtus Villa 33; Feriolo e Valsessera 25; Cusiana, Dufour Varallo 24; Cannobiese 20; Sanmauriziese, Pievese 19; Dormelletto 15; V[illegible]ese 11; Pro Vigezzo e Vogogna 10; FondotoceRamate 7. Prima giornata di ritorno ricchissima di gol con la Dufour Varallo che sotterra la Pro Vigezzo.

GIRONE B: Accademia Calcio-Virtus Villata Vc 1-0, Bellinzago-Veveri 0-2, Carisio-Real Lentese 3-0, Caresanese-Sizzano 0-4, Caltignaga-Vaprio 1-4, Ghemmese-Pro Belvedere 2-1, Lumellogno-River Sesia 4-3, Pernatese-Fontanetto Palazzolo 0-1. **Classifica:** Vaprio 37; Fontanetto Palazzolo 35; Ghemmese 34; Veveri 32; Carisio 31; Accademia 28; Virtus Villata Vc 24; Lumellogno 20; Caltignaga 19; Caresanese 18; Real Lentese, Bellinzago 15; Pro Belvedere 14; River Sesia 13; Sizzano 12; Pernatese 5. Nessun tentennamento per i grandi, tutte vittoriose. In coda colpo del Sizzano.

[illegible] C: Banchette-Vigliano 4-5; Bioglese Valmos-Verrone 1-1; Bollengo Albiano-Piatto 1-0; Cavaglià-Spolina 2-0; Cogne Aosta Giorgio Elter-Valle del Lys 0-4; Rivara-Pollone 2-1; Rondissonese Villareggese-San Giorgio 0-0; Strambinese-Aymavilles Gressan Pila 3-1. **Classifica:** Strambinese 42; Rondissonese Villareggese 34; Cavaglià e Rivara 27; Verrone 24; Cogne Aosta Giorgio Elter 23; Banchette e Bioglese Valmos 21; San Giorgio e Bollengo Albiano 18; Vigliano 17; Aymavilles Gressan Pila, Piatto, Spolina e Valle del Lys 15; Pollone 9. Tredicesima affermazione consecutiva per la Strambinese che aumenta il distacco sulla Rondissonese Villareggese bloccata sul pareggio dal San Giorgio.

GIRONE D: Barcanova Salus-San Donato 3-2; Beppe Viola San Giorgio-Carrara [illegible] 0-2; Crescentino Casablanca-Tarcisia Sassi 2-1; Eureka Settimo-Leinì 0-1; Pianezza-Fiano 4-1; Pozzomaina-Orione Vallette 1-1; Sciolze-Ardor San Francesco 2-1; Victoria Ivest-San Maurizio Malanghero 1-0. **Classifica:** Victoria Ivest 34; Sciolze 33; Eureka Settimo, Leinì e Pianezza 31; Crescentino Casablanca 30; Ardor San Francesco e Pozzomaina 27; Barcanova Salus 21; Beppe Viola San Giorgio e Carrara 90 19; San Donato 17; San Maurizio Malanghero 12; Orione Vallette 9; Tarcisia Sassi 7; Fiano 6. Sconfitta casalinga dell'Eureka Settimo ad opera [illegible] Leinì; vince invece il Victoria Ivest che rimane solo in testa.

GIRONE [illegible]: Cenisia-Castagnole 3-2; [illegible] Azzurre-Marentinese 1-1; Mirafiori-D'Acaja Cit 3-2; Moncalieri-Vigone 92 Bombara 2-0; Pancalieri-Nizza Millefonti 2001 0-0; Pecetto-Castello Hesperia 0-0; Santa Maria Vallere-Gleiscar Trofarello 2-0; Sporting Torino-Nichelino 1-5. **Classifica:** Nichelino 43; Guide Azzurre 34; Mirafiori 30; Cenisia 29; Gleiscar Trofarello e Marentinese 26; Castello Hesperia 24; Santa [illegible] Vallere 22; Castagnole 20; Nizza Millefonti 2001 18; Moncalieri 16; Pecetto e Vigone 92 Bombara 15; Pancalieri 12; D'Acaja Cit e Sporting Torino 11.

[illegible] F: Borgo San Remo-Gabetto [illegible] 0-0; Edelweiss Giaveno-Grugliasco 3-2, Rangers-Cumiana 1-1; Rivalta Valsangone-Rosta 2000 3-2, Sangermanese-Beiborg 2-0, Susa 2001-Cascine Vica Rivolese 0-3; Tetti Francesi-BVS Bassa Val Susa 2-6; Villar Perosa-Perosa 1-0. **Classifica:** Cascine Vica Rivolese 31; Perosa, Gabetto, [illegible] Bassa [illegible] Susa e Edelweiss Giaveno 29; Cumiana e Borgo San Remo 28; Rosta 2000 25; Susa 2001 23; Beiborg e Sangermanese 18; Grugliasco e Tetti Francesi 17; Rivalta Valsangone 13; Rangers e Villar Perosa 7. Il Perosa perde contro il Villar Perosa e cede il primato [illegible] Cascine Vica Rivolese.

[illegible] Ama Brenta Ceva-Boves Beinette 5-1; Carmagnola-Caraglio [illegible]-0; Pedona-Olmo '84 Donatello [illegible]-2; Montatese-Roretese 1-0; Moretta-Racconigi 1-0; Genola-Stella Azzurra 1-0; Valvaraita-Villafranca 2-1; Koala-Virtus Mondovì 0-0. **Classifica:** Carmagnola 48; Ama Brenta Ceva 37; Virtus Mondovì 31; Genola 27; Moretta 23; Racconigi 21; Roretese 20; Stella Azzurra 19; Valvaraita, Villafranca 18; Olmo Donatello 17; Koala 16; Pedona 14; Montatese, Boves Beinette 13; Caraglio 11.

[illegible] Torre Garofoli-Arquatese 0-2; Cabella-Fabbrica 2-0; Castelnovese-Predosa 1-0; Lobbi-Ovada 0-3; Monferrato-Comollo Aurora [illegible] 1-2; Poirinese-Villalver[illegible] 0-2; Rocchetta Isola-Real Mazzo[illegible] 2-1; Vignolese-Villaromagnano 2-1. **Classifica:** Villalvernia 36; Cabella 35; Vignolese 30; Castelnovese, Predosa 26; Rocchetta Isola 24; Comollo Aurora Novi, Fabbrica, Monferrato 23; Boschese Torre Garofoli 19; Aquatese, Poirinese 17; Villaromagnano 16; Ovada 15; Lobbi 14; Real Mazzola 4.

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Golf, Molinari 29° a Sun City

Il neo professionista torinese Francesco Molinari si è classificato 29° con 294 colpi (71 76 73 74) a Sun City in Sud Africa nel Dimension Data Pro-Am vinto dall'inglese Simon Wakerfield con 279 colpi.

Podismo, Die[illegible] Scaffidi [illegible] a Baveno

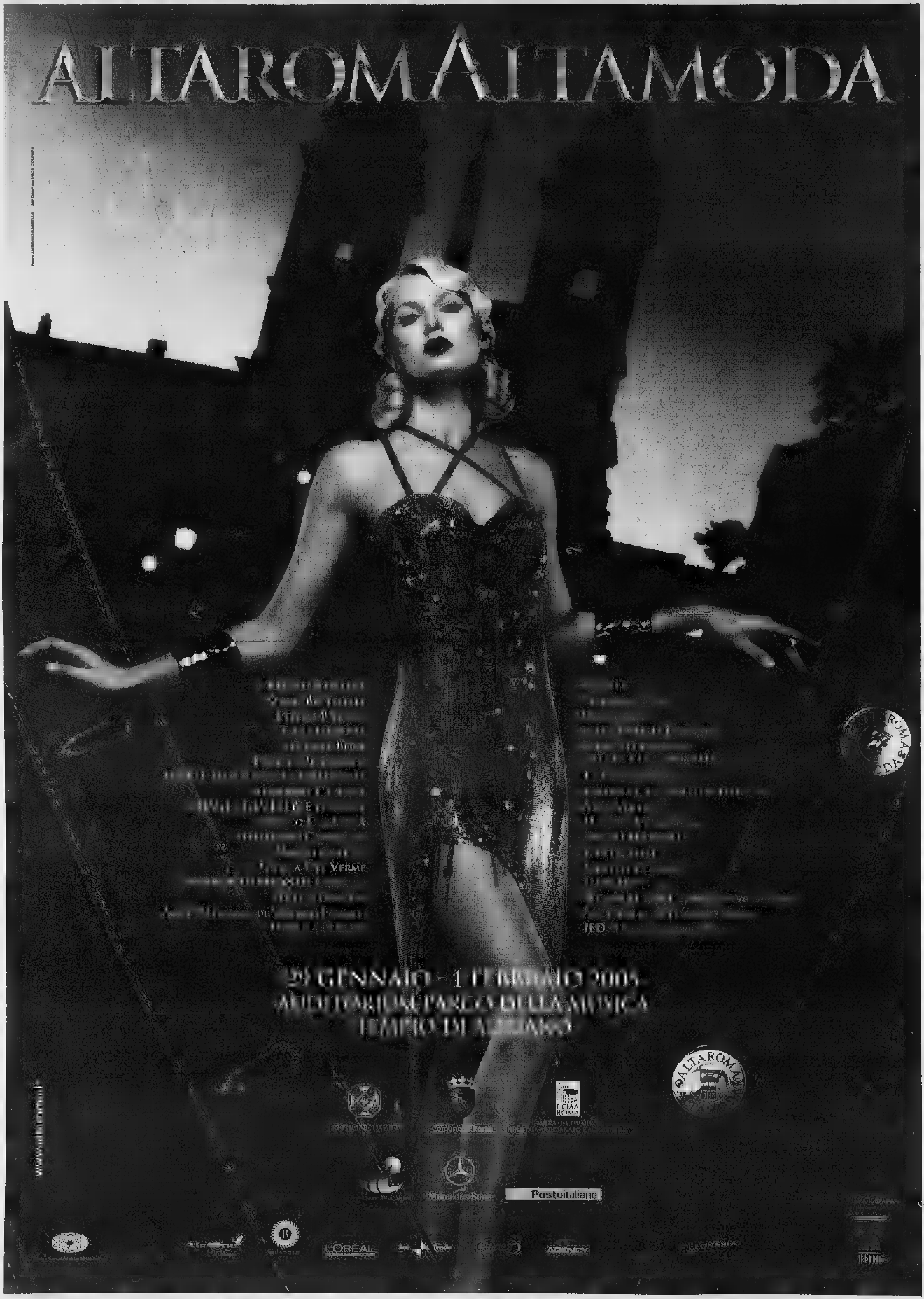
Il cusiano Diego Scaffidi (Caddese) ha vinto per distacco la tappa dell'Ammazzinverno disputatasi alla frazione Feriolo di Baveno (360 al via). Alle sue spalle Rolando Piana, Marco Tiozzo, Stefano Cerlini e Davide Masucci. Tra le donne prima la verbanese Manuela Brizio [illegible] Mara Dellavecchia, Simona Galli, Alexia Aprile e Roberta Picozzi.

[illegible] Nordico, Margaroli piazzato alla Marcialonga

Ottimo piazzamento per Ivan Margaroli alla Marcialonga. Lo sciatore della valle Vigezzo che si è dedicato alle lunghe distanze dopo settanta chilometri a tecnica classica ha reso poco più di un minuto al vincitore, il ceco Rezak. Al secondo e terzo posto i due poliziotti Zanetel e Cattaneo.

Bocce, serie B: Sassi [illegible] batte La Montagnola

Ritorno dei quarti di finale del Campionato Società serie B: Sassi Torino-La Montagnola Torino 10-6 (andata 10-6); Aostana-Pianezza 9-7 (andata 8-8); Auxilium-Chierese 16-0 (andata 8-8); Serravallese-Forti Sani Fossano 4-12 (andata 10-6 spareggio 2-0). Quarto [illegible] del Playout: Fucine Rostagno-Lessonese 10-6; Vecchio Mulino-Alpignano 13-3. Classifica del 1° girone: Alpignano punti 6 Vecchio Mulino 4 Fucine Rostagno e Lessonese 2. Cdc Asti-Valtorrese 8-8; Ronchese-Pedonese 10-6. Classifica del 2° girone: Ronchese p. 6 Pedonese [illegible] Cdc 3 Valtorrese 2.


ALTAROMALTAMODA
Posteitaliane

LA NEGOZIANTE FERITA CON UNA COLTELLATA

Torna coppia di rapinatori il colpo in una tabaccheria

■ Nuova rapina a Chieri, ferita una negoziante. È caccia alla coppia di malviventi che l'altra sera ha assaltato la tabaccheria di Porta Gialdo, poco lontano dal centro. I due sono entrati nel locale poco prima della chiusura e hanno minacciato l'anziana titolare con dei coltelli. La donna ha tentato di salvare l'incasso della giornata, 200 euro, ma è stata ferita a una mano. Sul posto sono accorsi i carabinieri e 118, che ha trasportato la donna in ospedale. Il taglio è risultato superficiale, guaribile in meno di una settimana. I controlli dei militari sono durati tutta la notte: sono state perquisite le abitazione di una decina di pregiudicati. Gli inquirenti sarebbero convinti di un collegamento tra questa rapina e quella messa a segno la scorsa settimana al centro ottico di Viale Fasano. Anche in quell'occasione il colpo era stato compiuto verso le 19 da due uomini armati di pistola e taglierino con il volto nascosto da sciarpe. Più consistente il bottino: oltre i 2mila euro.



I carabinieri indagano sulla rapina

UN GESTO DI GENEROSITÀ CHE POTEVA FINIRE IN TRAGEDIA

Rischia di affogare nel canale per salvare il suo cane

■ Salvataggio in extremis ieri intorno a mezzogiorno, nelle acque gelide del canale di Cimena dell'Enel, nei pressi del Parco Einaudi di San Mauro Torinese, di un giovane che si era tuffato per salvare il suo cagnolino «Pippo», caduto in acqua accidentalmente. Si tratta di Gianluca Santacroce, di 22 anni, residente a Castiglione Torinese, che se l'è cavata con un bagno fuori stagione e molto spavento. Durante una passeggiata, il giovane, ha visto il suo cucciolo di razza «Beagle» finire nel canale e si è lanciato immediatamente per recuperarlo. Ma la corrente ha trascinato velocemente il cagnolino, obbligando Gianluca Santacroce a desistere dal tentativo di raggiungerlo. In suo aiuto è intervenuto, con una fune Massimo Porcarelli, 52 anni, di San Mauro, che con non poche difficoltà è riuscito a portare in salvo il giovane. Il cagnolino è stato poi recuperato da un sommozzatore dei Vigili del fuoco di Torino, ma è morto poco dopo.


Una cucciolata di Beagle

LA VITTIMA STAVA PROVANDO IL PERCORSO GHIACCIATO IN VISTA DEI MONDIALI DI SABATO PROSSIMO

Si schianta con lo slittino: in coma

Atleta brasiliano sulla pista olimpica di Cesana

Marco Accossato
Amedeo Macagno

Un atleta di 30 anni della squadra brasiliana di slittino, impegnato nei *test-event* per la Coppa del Mondo e per la Coppa delle Nazioni sulla pista olimpica di Cesana, lotta contro la morte nel reparto di rianimazione del Cto. Quasi al termine di una discesa, Renato Mizoguchi - quarantaseiesimo nella sua specialità a Salt Lake City - si è schiantato contro la parte superiore in legno del tracciato: è in coma, trasferito in elicottero al Traumatologico, dove i medici del pronto soccorso «Grandi traumi» coordinati dal dottor Paolo Narcisi lo hanno portato immediatamente in sala operatoria per tamponare un'emorragia cerebrale. Le condizioni dell'atleta sono gravissime: oltre al trauma cranico, Mizoguchi ha riportato anche un trauma facciale, una lesione ai polmoni che ha già creando problemi respiratori, e una probabile alla colonna. La prognosi è riservata.

Reduce da una competizione in Germania, Mizoguchi era arrivato a Oulx venerdì, per testare due giorni prima dei *test-event* di specialità la pista di Cesana-Pariol che da giovedì ospita gli allenamenti di 150 atleti impegnati in tre discese al giorno.

Mizoguchi, ieri mattina, ha lasciato l'hotel per raggiungere il «biscione di ghiaccio» sopra Cesana e sperimentare il velocissimo percorso. Dopo una serie di prove nelle quali il rappresentante della nazionale brasiliana ha ottenuto discreti risultati, alle 12,30 è partito per l'ultima discesa. L'incidente, secondo i tecnici della Federazione Internazionale Slittino, sarebbe da imputare a un errore dell'atleta e non a un difetto della pista: alla velocità di 120 chilometri l'ora Mizoguchi (che gareggia nella squadra brasiliana, ma è di origine giapponese) ha sbagliato la diciottesima curva, l'«Eugenio Monti», considerata la più difficile.

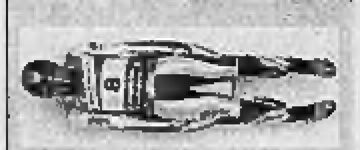
Il giovane atleta si è schiantato contro il bordo alto in legno della pista. E' poi stato scaraventato di rimbalzo sul lato opposto: ha sbattuto violentemente la testa contro il ghiaccio, per poi scivolare in una discesa incontrollata col suo slittino per circa cento metri.

Mizoguchi ha praticamente raggiunto il traguardo dopo aver perso conoscenza. I medici al fondo della pista si sono resi conto all'istante della gravità della situazione e hanno chiesto l'intervento dell'elisoccorso del «118».

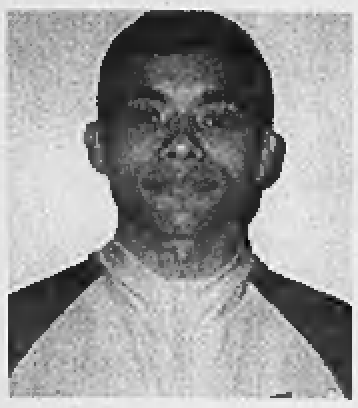
Al Cto la Tac ha rivelato la presenza dell'emorragia cerebrale, mentre le radiografie hanno evidenziato le altre lesioni.

Mizoguchi appartiene a una nazionale pressoché sconosciuta in questo tipo di specialità. L'incidente ha acceso le polemiche: c'è chi sostiene che atleti militanti in nazionali «minori» non siano all'altezza di gareggiare su una pista tanto tecnica e veloce come quella di Cesana-Pariol. Polemiche che Sport Events 2005, in serata, ha liquidato così con un comunicato stampa: «La decisione di far scendere sulla pista olimpica atleti non qualificati alla Coppa del Mondo è stata presa dalla Fil».

LA SPECIALITÀ



La prova sullo slittino è una discesa ad altissima velocità lungo una pista ghiacciata: l'atleta è in posizione supina, con i piedi a valle. Per ogni competizioni sono solitamente previste due manches: il tempo è misurato al millesimo di secondo. Alla partenza, in cima a una rampa, gli atleti, seduti, si spingono aiutandosi con due maniglie e per alcuni metri con le mani provviste di guanti chiodati. Poi ci si mette in posizione supina e solo all'arrivo si torna seduti.





Renato Mizoguchi, 30 anni, è ricoverato al Cto in gravi condizioni Nello schianto ha riportato un trauma cranico, polmonare e una lesione alla schiena: nella foto a destra, il suo arrivo in ospedale

CHIUSO IL CONGRESSO

Marcenaro confermato segretario Ds

Maurizio Tropeano

Pietro Marcenaro guiderà ancora i ds del Piemonte. L'ex sindacalista della Cgil ha ottenuto 189 voti, oltre il 74% dei 255 delegati votanti. Trentasette i contrari (14,5%), 22 gli astenuti, 7 le schede bianche. Marcenaro ha raccolto i consensi della maggioranza che fa riferimento a Fassino e della componente ambientalista di Fulvia Bandoli. La sinistra del partito non ha appoggiato la sua candidatura. Per il segretario «la Quercia è una grande forza politica, con un ruolo centrale nella sfida che oppone Mercedes Bresso a Enzo Ghigo. Noi abbiamo fiducia nel risultato, sappiamo che con la politica potremo battere Ghigo».


Pietro Marcenaro

E la replica di Marcenaro si è incentrata sulla prossima campagna elettorale: «Il presidente Enzo Ghigo è un esempio di carestia progettuale e, nonostante investimenti faraonici nell'immagine, presenta più di una debolezza e appare sempre lontano dalle difficoltà delle persone». Prima di lui era stata Mercedes Bresso, candidata del centrosinistra alla presidenza del Piemonte, a spiegare alcuni punti del programma: «Vogliamo dare risposte forti alla domanda di welfare migliore, a partire dalla Sanità che questo governo regionale ha ridotto in situazioni davvero drammatiche». Precisa: «Per noi il welfare è fattore di sviluppo e non solo di costo. Ecco perché non deve essere visto come una spesa da tagliare il più possibile ma come settore dove la ricerca e gli investimenti sono fondamentali».

Poi la ricerca. Ancora Bresso: «Noi puntiamo moltissimo sulla ricerca, in ogni campo e in ogni settore, perché fattore centrale per l'innovazione e quindi per lo sviluppo del Piemonte. Lo sforzo sarà grande, ma vogliamo realizzare l'obiettivo di arrivare al 3% del pil investito in ricerca».

Secondo Bresso «la gente è sconcertata e disorientata dalla mancanza di progetto e di prospettiva del governo regionale, oltre che dalla crisi che stiamo vivendo. Noi il progetto lo abbiamo, lo stiamo sviluppando nel programma e siamo certi che costituisca la grande occasione per il Piemonte».

GLI AMICI DOPO LA SCIAGURA DI SABATO A COL D'ARS IN CUI HA PERSO LA VITA UN INGEGNERE: «ERA UN GRUPPO DI ESPERTI»

La battaglia di Raffaella, travolta dalla slavina

Ricoverata ad Aosta. I medici: «Impossibile capire quali danni abbia subito»

Lodovico Poletto

Il bollettino medico dell'ospedale Aosta non lascia spazio a troppe illusioni: Raffaella Steni, la sciatrice torinese travolta sabato pomeriggio da una slavina staccatasi dal Col d'Ars è ancora in coma. E' rimasta sotto la neve per diversi minuti prima che i soccorritori riuscissero a liberarle almeno il viso per consentirle di respirare: le conseguenze non sono ancora state valutate. Bisogna aspettare qualche giorno, nella speranza che esca dal coma il più velocemente possibile.

Il giorno dopo la sciagura costata la vita a Renato Gianoglio, quarantaduenne ingegnere del Centro ricerche Fiat, la Guardia di finanza di Aosta sta completando le relazioni da inviare alla magistratura. «Imprevedibile» è l'aggettivo scelto per definire la slavina, staccatasi dal costone della montagna poco dopo le 14 mentre il gruppo di scialpinisti torinesi - diciassette in tutto - stava scendendo verso valle. Una tragedia inspiegabile, anche perché il gruppone era composto da atleti di grande esperienza, abituata a fronteggiare anche le situazioni più estreme e nelle condizioni più proibitive. Come Raffaella Steni, appunto. E come Renato Gianoglio, la vittima. E come Ugo Manera, 66 anni, uno dei nomi dell'alpinismo torinese più conosciuti, accademico e membro del Ghm francese.

E' stato lui, sabato pomeriggio, uno dei primi a correre in soccorso degli sciatori travolti dalla neve scivolata a valle. Lui e Sergio Cerutti, istruttore di alpinismo e compagno di vita di Raffaella. I loro amici li hanno individuati con l'Arva, e poi con le mani hanno scavato nella neve e nel ghiaccio per diversi minuti.

«Una tragedia che non è spiegabile se non parlando di fatalità...» ripetono adesso gli amici ed i conoscenti. Ricordando l'esperienza del gruppo, la prudenza quasi maniacale con cui preparavano tutte le uscite. Elencando le mille volte nelle quali si sono cimentati in imprese ben più complicate di quella di sabato.

Alcune immagini scattate qualche mese fa e pubblicate sul numero di ottobre di «Alp Wall» - bimestrale per appassionati di arrampicata estrema - mostra proprio Raffaella Steni e Sergio Cerutti in un viaggio in Messico. Sono ritratti mentre stanno scalando pareti rocciose ripidissime, accessibili a ben pochi free climbers. «Questo tipo di uscite erano anche la passione di Renato, che ritagliava ogni scampolo di tempo possibile, al lavoro e alla famiglia per dedicarsi alla montagna...» ripetono gli amici dell'ingegnere. Nella mansarda del suo appartamento, al 80 di corso Rosselli, Renato si era fatto costruire una piccola palestra di roccia. Un modo per poter continuare ad allenarsi anche quando in montagna non riusciva ad andare. Sulle pareti le foto delle arrampicate, delle imprese compiti in in quasi venticinque anni di passione.



La montagna era una passione quasi maniacale per i 17 torinesi protagonisti dell'escursione finita in tragedia

Raffaella Steni e il compagno Sergio Cerutti in una foto tratta da Alp Wall

Specchio dei tempi

«Soltanto il due per cento della popolazione dona il sangue» - «Le casalinghe obbligate ad assicurarsi dal 2002» - «Mancano le web cam sui siti olimpici» - «Stonano le canzoni napoletane sul tram»

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco al recente episodio della ricerca di sangue Gruppo Zero Negativo ed alle numerose lettere comparse su questa rubrica. Sono un donatore con quarantennale attività (Gruppo Zero Negativo) e lascio immaginare quante donazioni ho all'attivo.

«Il problema non è solo rispondere agli appelli, ma è fare in modo che non vi siano più appelli. In Italia solo poco più del DUE per cento della popolazione italiana è donatore attivo con una media di donazione pro capite di 1,8 all'anno circa; più o meno una ogni 200 giorni. Gli Zero Negativi sono il 6% circa cioè uno ogni 15 donatori ed essi lo possono donare a tutti ma ricevere solo dal loro Gruppo.

«Come si può fare per dotare le Banche del Sangue di adeguate scorte. Non basta correre per rispondere ad un appello è necessario recarsi con calma e regolarità all'Avis, alla Fidas, alla Croce Rossa, ai Centri Trasfusionali.

«Le condizioni sono: età tra i 18 e 65 anni, pesare più di 50 chili ed avere una normale salute. Come vedete condizioni godute da una percentuale ben superiore al 2% della popolazione! Occorre, quindi, una maggior sensibilità verso questo problema».

Giuliano Giorgio Briano

Una lettrice ci scrive:

«Diversamente da quanto si afferma superficialmente da più parti, l'assicurazione contro gli infortuni delle casalinghe non "diventa obbligatoria" ed il pagamento del premio non "era facoltativo" ma erano obbligatori già dall'anno 2002. In quell'anno entrò in vigore la legge 3 dicembre 1999, n. 493 (G.U. n. 303 del 28/12/1999) che regolamenta la materia.

«Che poi, vista la scarsa adesione spontanea, lo Stato decida di sanzionare i trasgressori, non esonera i mass media (televisione e carta stampata) dal divulgare comunque informazioni corrette e dopo attenta verifica dei contenuti, se non altro per rispetto di chi solertemente, e con senso civico, ha sempre adempiuto».

Silvia Vercellone

Un lettore ci scrive:

«Con i primi test-events cittadini si comincia a respirare davvero aria di Olimpiadi. Nelle località sciistiche sedi di gare sono già stati completati numerosi ampliamenti, a livello di impianti di risalita, di piste, di nuove infrastrutture. Il sito di Torino 2006 è esteticamente bello, funzionale e pieno di informazioni utili, tra cui il meteo in tempo reale di tutte le sedi di gare.

«Ma, a un anno dalle Olimpiadi, dove sono le web cam? Tutti i siti web delle più rinomate località sciistiche consentono di vedere la situazione in tempo reale (o quasi) tramite diverse telecamere puntate sulle piste e sui luoghi di interesse. A Bardonecchia erano state messe qualche anno fa tre web cam, ma sul sito non se ne trova più traccia. E in tutto il comprensorio della Via Lattea (450 km di piste) è attiva una sola web cam, che punta sulla Kandahar di Sestriere. A Monginevro si trovano numerose web cam, posizionate in modo intelligente, di cui una panoramica ed una comandabile a distanza via internet. Ma non serve prendere esempio dai francesi. Basta vedere la situazione a Cervinia, o in tutto il comprensorio Dolomiti Superski. Credo che agli organizzatori delle olimpiadi e ai gestori degli impianti di risalita delle valli olimpiche rimanga ancora un notevole lavoro di informatizzazione da fare.

«Sarebbe anche auspicabile l'introduzione dell'acquisto degli ski-pass in modo remoto (tramite internet o telefono), al fine di evitare inutili e snervanti code: i supporti tecnologici ci sono da anni, basta aver voglia di attivare tali servizi. Anche in questo caso basta prendere esempio da Cervinia, da Dolomiti Superski o dai francesi...».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho passato una piacevole serata in compagnia di amici sul tram Ristocolor. L'ambiente accogliente ma il mangiare era sì, degustazione di specialità gastronomiche, ma di quantità talmente ridotte, che non sono riuscita a sentire il sapore. Ad allietare la serata, due ottimi musicisti hanno suonato per tutti noi (indovinate un po') musica napoletana. E così che volete far conoscere la città di Torino?

«Sono una appassionata di musica napoletana e averla ascoltata in una buona interpretazione, mi ha fatto piacere, ma a mio modesto avviso visto il contesto (giro turistico delle zone caratteristiche di Torino) sarebbe stato più indicato un repertorio piemontese o almeno uno misto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IN UN PAESE AL CONFINE TRA UMBRIA E TOSCANA. «DISTRAE GLI AUTOMOBILISTI»



Il cartellone pubblicitario dello scandalo

«Quella pubblicità è troppo osée» Il sindaco ordina di rimuoverla

■ Una giovane donna con una minigonna vertiginosa che reclamizza un paio di stivali. E' l'immagine-scandalo che dal 17 dicembre occhieggia dall'alto di un manifesto pubblicitario, affisso sulla parete condominiale di un edificio a San Sepolcro, nell'Aretino. Il pannello promozionale, commissionato da un negozio di calzature del piccolo centro al confine tra Umbria e Toscana, ha mandato su tutte le furie l'amministrazione comunale cittadina. Sull'effetto di quell'immagine, tacciata di impudicizia, si è addirittura riunito il consiglio comunale, dopo che Michele Foni, consigliere d'opposizione, aveva presentato una mozione che decretava l'immagine «fuori luogo e oggetto di distrazione per gli automobilisti di passaggio». Una sorta di pericolo occulto, insomma. Tanto più che il cartellone in questione è stato collocato sulla parete di uno stabile, in prossimità di un incrocio. Un'immagine ritenuta eccessivamente licenziosa che ha indotto il sindaco del piccolo centro in provincia di Arezzo, a firmare un'ordinanza che delibera la rimozione del pannello pubblicitario. Decisione che dovrebbe tutelare sia gli automobilisti e la loro concentrazione alla guida sia la società civile dalla sovraesposizione alle immagini di nudo. Vero è che la modella ritratta nel pannello promozionale mostra generosamente solo un paio di gambe. Ma la moralità va difesa. Ecco dunque che un tempestivo provvedimento comunale, emesso il 26 gennaio, oscura il manifesto. Motivazione ufficiale: il pannello pubblicitario, oltre a rappresentare un pericolo per l'incolumità degli utenti della strada, non è stato autorizzato dagli uffici competenti. Increduli i titolari del negozio di calzature committenti del contestato manifesto. Rimandano al mittente le accuse di installazione abusiva. Loro, in quell'immagine non vedono nulla di così turpe e replicano: «Non riteniamo che offenda il comune senso del pudore di alcuno o peggio sia causa di distrazione per gli automobilisti». [a. c.]

CURIOSITA' E IMBARAZZO NELLA MONARCHIA SCANDINAVA GIA' SCIOCCATA DALLE RIVELAZIONI SUL PASSATO DELLA PRINCIPESSA

Norvegia, una spogliarellista consuocera del re

Sposerà lo stravagante padre della futura regina

Gian Antonio Orighi

MADRID

Una notissima e conturbante spogliarellista nella casa reale norvegese. È l'ultimo scandalo che sta sconvolgendo il trono di re Harald e della regina Sonia, i quali entro la prossima estate saranno costretti, loro malgrado, a diventare consuoceri della prosperosa stripper Renate Barsgard, 34 anni. La «porno star», infatti, convolerà a nozze con Sven Hoiby, 68 anni, padre della discussa principessa Matte-Marit Tjessen Hoiby, moglie dell'erede al trono Haakon Magnus.

La new entry, la prima danzatrice del ventre nella storia delle monarchie europee, è stata annunciata con gran clamore sulla stampa scandinava, ampiamente ripresa dai giornali spagnoli. A cominciare dalle dichiarazioni (a pagamento) dello spiantato e disoccupato padre della principessa, 31 anni, chiacchieratissima non solo per essersi sposata nel 2001 quando era già madre di Marius (adottato senza diritti dinastici da Haakon), frutto di un precedente rapporto con un narcotrafficante finito in galera, ma anche per aver confessato in tv il suo passato libertino: festini in Australia, consumo di cocaina ed ecstasy. Senza contare che su Internet si può ammirare un video in cui compare nuda una biondina che le assomiglia molto.

«Ho chiesto la mano alla più celebre stripper di Norvegia. L'imeneo lo celebreremo prima di luglio, in segreto e lontano da Oslo - ha confessato, al settimanale scandalistico danese "Se & Hor", Hoiby senior, un ex giornalista alcolizzato che si è separato nell'84 dalla prima moglie, una tranquilla impiegata di banca da cui ha avuto altri tre figli -. È un po' strano che un anziano come me si sia innamorato di una donna che ha l'età della mia figlia più piccola, ma il mio motto è: no alla normalità».

Non contento del can-can, il padre della futura regina di Norvegia ha calcato ancor più la mano: «Credo che Renate e Mette-Marit si assomiglino sotto molti aspetti. Tutt'e due sono donne decise e di convinzioni profonde». La futura "spogliarellista reale", che negli ultimi dieci anni si è esibita spesso in audaci performances allietando molte feste di addio al celibato, dichiarava solo un anno fa a una rivista in cui compariva completamente nuda: «Mi incantano gli sguardi che mi arrivano dal pubblico mentre mi tolgo i vestiti».

Adesso che tutti i giornali le danno la caccia, sicura di rimanere sotto la luce dei riflettori, la ballerina a luci rosse assicura che abbandonerà la porno-arte e che si dedicherà a studiare da infermiera. Chissà, forse la prossima matrigna di Mette-Marit vuole emulare un altra consuocera reale "plebea", Paloma Rocasolano, madre della principessa Letizia (sposa del principe ereditario spagnolo Felipe de Borbón, grande amico di Haakon), che per anni ha lavorato come operatrice sanitaria in un ospedale di Madrid. «In fin dei conti, tra un' infermiera ed una spogliarellista, non c'è molta differenza: entrambe lavorano in mezzo alla gente», osserva la sempre provocatoria signorina Barsgard.

La love-story tra i due promessi è sbocciata tre anni fa. Dove? Come si può facilmente immaginare, in un night-club dove lei si esibiva in audace spettacolo. «Mi accorsi di Sven mentre, per divertirsi, stava cantando nel locale. Mi sono avvicinata a lui e senza rendermene conto eravamo seduti parlando e ridendo - ricorda -. Poi ci siamo scambiati i numeri di telefono. Coloro che, come noi, sono un po' pazzi, finiscono per incontrarsi».

La stampa norvegese, che ha registrato con molto imbarazzo il nuovo tornado che si abbatte sulla casa reale di Oslo, da tempo ne scrive di cotte e di crude sul conto di Hoiby. L'ex giornalista ha infatti sfruttato al massimo la popolarità dovuta al matrimonio della figlia: ad esempio, è comparso in slip - nonostante un fisico tutt'altro che atletico - sul popolarissimo settimanale "Se & Hor" (che pare gli paghi un mensile per assicurarsi le sue esclusive) in compagnia di una coniglietta di Play Boy. E, dopo parecchie birre, ha ammesso in un'intervista alla tedesca "Bild am Sonntag": «Mette-Marit da ragazza non faceva altro che andare a feste imbottita di droga».

Nessuna reazione, per ora, da parte della famiglia reale. Anche perché dal 2002 la principessa, che ha stregato Haakon nel '97 durante un concerto rock, ha rotto i rapporti con il genitore, cerca di ingraziarsi i sudditi, e ha messo al mondo, l'anno scorso, Ingrid Alexandra, la prima donna che occuperà il trono del Paese scandinavo in 600 anni di monarchia. Ma la gente comuncia a non poterne più dell'imbarazzante genitore. Il quale, invece di seguire l'esempio della figlia, non perde occasione per mostrarsi sempre più scatenato. Nel Natale scorso, in un pub, il padre della futura regina si è esibito in un inedito duetto: lui cantava, Renate si spogliava.


La principessa Mette-Marit con il padre e la madre. A destra: Renate Barsgard, futura consuocera di re Harald




Mette Marit ed Haakon principe ereditario di Norvegia

La ballerina a luci rosse annuncia di voler abbandonare i night-club per fare l'infermiera e spiega: «In fin dei conti, tra queste due professioni non c'è molta differenza Entrambe lavorano in mezzo alla gente»

Impenitente invece il genitore della moglie dell'erede al trono. Si fa fotografare seminudo insieme a conigliette di Play Boy e rivela: «Mia figlia da ragazza non faceva che andare a feste imbottita di droga»




La principessa Diana d'Inghilterra
Qui sopra: il principe Felipe di Spagna con la moglie Letizia Ortiz

A corte regna l'imbarazzo trionfa lo scandalo plebeo

Maria Corbi

L'imbarazzo non è nuovo a corte. Re e regine, principi e principesse hanno sempre, e volentieri, dimostrato che non è poi così facile passare una vita a stringere mani, firmare carte e indossare corone senza mai lasciarsi andare. C'è di nuovo solo che ormai il «lasciarsi andare» alle plebee «debolezze» nell'ultima generazione di altezze reali è diventata un'abitudine. Anche se qualcosa nella perfetta macchina matrimoniale delle teste coronate si era incrinato già molti anni fa quando la bellissima e testarda principessa Carolina di Monaco (destinata nei sogni di mamma Grace proprio a «sir» Carlo d'Inghilterra) aveva voluto portare all'altare un playboy sfaccendato come Philippe Junot. Marachelle che le vicissitudini sentimentali della sorellina Stephanie hanno fatto presto dimenticare. La principessa ribelle non ha risparmiato niente a papà Ranieri, portando al Castello guardie del corpo, acrobati da circo, cuochi e camerieri.

Anche l'Inghilterra non si è fatta mancare i suoi scandali. Per ricordarli, basta dire una parola: Diana. Ma anche la seconda ragazza a entrare a Buckingham Palace, la figlia dello stalliere Sarah Ferguson, ha dato del suo per colorare di scandali le pagine dei giornali popolari. Rossa di capelli, esuberante di carattere, è stata poco prudente nel farsi riprendere in una villa a Saint Tropez, mentre un bellimbusto miliardario le mordeva l'alluce.

In un libro fantastico degli imbarazzi a Corte, si potrebbe tracciare un viaggio ideale tra le regge d'Europa, con tappe obbligate. La prima a Oslo, in Norvegia, dove proprio l'attuale principessa di Norvegia, Mette Marit, figlia di quel signore che adesso si sposa allegramente con una bella ex spogliarellista, ha creato scompiglio. La ragazza non era certo tra i partiti più ambiti per un futuro re, l'attuale principe Haakon Magnus, visto che portava in dote oltre a un figlio anche un passato di confidenza con droga e party rave. La polizia ci ha messo più di un mese a rastrellare tutte le fotografie inopportune della giovane in giro per Oslo e dintorni. Diciamo che la Norvegia è un paese da primato in questa speciale gara di amori reali inopportuni. Anche la sorella di Haakon Magnus, Martha Louise, ha convolato con uno scrittore molto poco tradizionale, Ari Behn che in un filmato è stato ripreso a Las Vegas in una stanza fumosa con prostitute e spinelli. Così visti i precedenti di genero e nuora reali quando nel giardino della reggia qualcuno ha avvistato piante di marijuana, di provenienza sconosciuta, ha fatto pensieri maligni. I giardinieri si sono affrettati a bruciarle.

L'Inghilterra ha avuto Diana
La Norvegia s'inchina
a Mette dei rave party
In Spagna c'è la divorziata
Suocero golpista in Olanda

Il fatto è che sembra che i principi ereditari da qualche tempo si rifiutino di portare all'altare ragazze cresciute per fare le regine, preferendo modelle, cacciatrici di dote, manager rampanti, ereditiere con parenti poco raccomandabili, ragazze madri. Tutte con la caratteristica di avere il sangue molto «caldo» e assolutamente non blu. Il principe che più si è esercitato nell'arte di fare venire l'ulcera ai genitori è stato Felipe di Spagna, principe delle Asturie, il più ambito scapolo del regno fino all'anno scorso quando ha portato all'altare nella cattedrale dell'Almudena Letizia Ortiz, giornalista divorziata. Non certo una candidata perfetta, ma sempre meglio della modella norvegese Eva Sannum, 26 anni, famosa per i perizoma esibiti in passerella e per un topless da spiaggia che ha fatto il giro del mondo. Il «problema» olandese, invece, si chiamava «Maxima», adesso sposa del futuro re Guglielmo d'Olanda. La ragazza argentina di cognome fa Zorreguita ed è figlia di Jorge, fu ministro dell'Agricoltura nel governo golpista di Videla, alla fine degli Anni 70, quando la macchina dell'oppressione lavorava senza sosta per normalizzare le voci democratiche, «producendo» trentamila desaparecidos. Un padre della sposa certamente imbarazzante e soprattutto politicamente poco corretto. Contro questo matrimonio si sono levate destra e sinistra. I conservatori non volevano una futura regina cattolica, mentre laburisti socialisti e ambientalisti trovavano, e trovano ancora, intollerabile un legame del principe ereditario alla corona dei Paesi Bassi - a cui spettano anche il titolo di principe di Orange-Nassau e di cavaliere di Amsberg - con un uomo implicato in così gravi violazioni dei diritti umani. L'unica cosa ottenuta è stata quella di vietare l'ingresso in Olanda al golpista Zorreguieta. E Maxima non ha avuto un braccio a cui appendersi nella camminata verso l'altare. Ma la casa reale olandese in fatto di matrimoni principeschi imbarazzanti non si è fatta mancare niente. Il figlio più piccolo di Beatrice d'Olanda, il principe Costantino, si è innamorato di una plebea, Laurentien Brinkhorst, figlia del ministro dell'Agricoltura, di cinque anni più grande di lui. Mentre il terzo fratello, Johan Friso ha messo la fede al dito di Mabel Wisse Smit il cui precedente fidanzato era un gangster. In questo caso il Parlamento olandese ha detto: «E' troppo» e il principe ha dovuto rinunciare al suo diritto di successione al trono pur di coronare il suo sogno d'amore.

«Sfidanzati» reali rimangono ancora l'ormai attempatello Alberto di Monaco, anche lui specializzato in modelle, e Vittoria di Svezia che ha confessato il suo amore per un personal trainer molto avvenente e senza un soldo. Ne vedremo ancora delle belle.

IN UN VIDEOMESSAGGIO SU INTERNET LA STAR SI DIFENDE DALLE ACCUSE DI PEDOFILIA

Michael Jackson: voglio un processo equo, sono innocente

WASHINGTON

«Sono innocente, voglio un processo equo, e le accuse che mi vengono rivolte sono disgustose e false». Sembra il solito appello di chi si ritrova nei guai con la giustizia, ma questa volta davanti al giudice c'è un'icona mondiale del pop, Michael Jackson, e l'accusa è di quelle che sporcano l'anima prima della fedina penale: molestie e pedofilia. Lui per iniziare la sua difesa ha scelto il sito Internet dei suoi fans www.mjjsource.com, dove spiega come è stato autorizzato dal Tribunale di Santa Maria in California.

Oggi si apre il ring giudiziario con la scelta dei giurati, è c'è da credere non sarà una cosa facile selezionare i dodici, tra i 750 candidati, che dovranno decidere se dichiarare colpevole o innocente la star. Nel primo caso l'ex ragazzino prodigio ed ex ragazzino di colore (ormai è pallido come uno degli zombi del suo video più famoso), rischia una pena di vent'anni e considerando che Jackson di anni ne ha 46, calerebbe un triste sipario sulla sua vita e soprattutto sulla sua carriera.

Sarà comunque il processo dell'anno negli Usa, il primo evento giudiziario del secolo, seguito da tutte le tv anche se non in diretta, vietata dal giudice. Un po' come accadde nel '95, al re del football OJ Simpson, quando fu scagionato a sorpresa dall'accusa di aver ucciso la moglie Nicole Brown e l'amico Ronald Goldman. Per capire quale sarà la linea di difesa serviranno ancora diverse settimane, il processo vero e proprio infatti inizierà a marzo e potrebbe proseguire per almeno cinque mesi. Come ha spiegato Jackson nel video, è convinto che sarà prosciolto, ma chiede «un processo come qualsiasi altro cittadino statunitense» dice di avere «fiducia nel nostro sistema giudiziario. Per piacere, mantenete uno spirito aperto e lasciatemi presentare il mio caso in tribunale». L'autorizzazione al video è arrivata dopo che la Abc aveva pubblicato estratti, a luci rosse, della testimonianza a porte chiuse, di una delle presunte vittime del cantante, frutto di una fuga di notizie. Nel suo videomessaggio Jackson definisce le accuse «disgustose e false». Il programma tv «Primetime Live» aveva ottenuto copie delle testimonianze rese alcuni mesi fa a porte chiuse dalla presunta vittima (che all'epoca aveva tredici anni) del cantante e dai suoi familiari. Secondo il ragazzo, che adesso ha 15 anni, Jackson lo avrebbe accarezzato in parti del corpo particolari chiedendogli di fare altrettanto, ma il ragazzo si rifiutò. Tra le prove a carico l'accusa ha un fardello pieno di una cinquantina di riviste e dvd porno sequestrate nella camera da letto del cantante a Neverland Ranch. Il giudice Rodney Melville, chiamato a risolvere alcune vertenze preliminari in vista dell'apertura del processo ha anche stabilito che il minorenne che accusa Jackson di molestie non potrà testimoniare a porte chiuse, come chiesto invece dall'accusa. Alla giuria sarà comunque mostrato un documentario, girato da un regista britannico nel 2003, che mostra Michael Jackson tenere la mano del minorenne che poi lo accuserà di molestie e dove il cantante dichiara che dormire nello stesso letto con i minoreni ospiti del suo ranch «è una cosa assolutamente innocente». La tv sembra essere diventata decisamente la gogna di Jackson, nonostante il divieto di trasmettere il processo, il canale via cavo «E!» e la britannica Sky hanno annunciato che mostreranno ogni giorno, una ricostruzione della udienza utilizzando attori nel ruolo dei legali, del giudice e dei testimoni sulla base delle trascrizioni quotidiane del dibattimento. [a. mar.]

IN NETTO CALO LE UNIONI CANONICHE TRA CATTOLICI

MATRIMONI

In 24 anni (dal 1978 al 2000) si è assistito ad un vero e proprio tracollo di matrimoni canonici che sono drasticamente diminuiti in termini assoluti (nel 1978 erano 4.125.264), ma soprattutto in rapporto al numero dei battezzati. Nel 1978 infatti ci furono 54 matrimoni ogni 10 mila cattolici, nel 2002 sono stati appena 32 (con flessioni ancora più accentuate in Nord America e Oceania)

ANNULLAMENTO

Nel 1982 le cause di annullamento esaminate erano 287. Nel 2002 erano 1.280. Le statistiche delle richieste di annullamento seguono quelle dei divorzi. Nel 2002 sono state introdotte 0,5 cause di nullità ogni 10 mila battezzati. Questo il dato generale. Ci sono infatti grandi differenze tra le varie Chiese locali se si scompongono i dati per continente e per singolo Paese



DIVORZI

Dal 1995 al 2000 i divorzi italiani sono passati da 52.323 a 71.556, un incremento del 37,5%

MONSIGNOR DE FILIPPI: HA RAGIONE IL PAPA, NON BASTA UN DIFETTO PER CANCELLARE UN MATRIMONIO

«Annullamenti, non lasciarsi sviare dagli psicologi»

Un giudice della Rota: si punta sempre di più sull'immaturità degli sposi

intervista

Giacomo Galeazzi

CITTA' DEL VATICANO

IL nostro rischio, nello stabilire la nullità di un matrimonio, è lasciarci sviare dagli avvocati o da errate perizie degli psicologi». All'indomani del richiamo di Giovanni Paolo II ad una maggiore severità («Sì ai processi celeri ma non a scapito della verità: i giudici devono attenersi alle leggi canoniche»), Giovanni Battista De Filippi, 64 anni, ex presidente del tribunale ecclesiastico del Piemonte e attuale giudice della Rota Romana riconosce l'opportunità del monito papale.

Monsignor De Filippi, a cosa è dovuto il pericolo di lassismo dei tribunali ecclesiastici sulla nullità dei matrimoni?

«Rischiamo di accettare acriticamente le deposizioni del coniuge che promuove la causa e dei suoi testi. Oppure nei casi relativi all'asserita incapacità psicologica, purtroppo può capitare di largheggiare nel dare credito immediato a impressioni di psicologi e specialisti che hanno sì una competenza scientifica adeguata ma non una visione cristiana della persona. Per loro qualsiasi difetto rende il coniuge incapace di portare avanti una convivenza e quindi giustifica l'annullamento del matrimonio. Non necessariamente un'unione fallita è anche nulla per la Chiesa. In ogni singolo caso, il nostro compito è vagliare se siano davvero mancati gli elementi fondamentali per dare origine al sacramento».

Tra le motivazioni di nullità, quanto incide l'impotenza sessuale?

«Questa casistica è sempre più limitata. In realtà ormai si tende a risolvere la questione con un processo più amministrativo che giudiziario. Nella diocesi si fa l'istruttoria per verificare che il matrimonio non sia stato consumato e che la situazione sia ormai irreversibilmente compromessa. Poi si mandano gli atti istruttori (per la richiesta di dispensa papale) alla congregazione per la Disciplina dei sacramenti».

E' vero che sono in netto aumento le dichiarazioni di nullità per asserita immaturità dei coniugi?

«Effettivamente sono parecchi i casi che rientrano nella categoria dell'incapacità al matrimonio, però il termine "immaturità" è troppo generico e bisogna precisarlo: va dal narcisismo grave all'incapacità di affrontare le quotidiane difficoltà della vita di coppia, dalla fragilità patologica nelle situazioni avverse all'impossibilità di rispettare gli obblighi di fedeltà malgrado la buona volontà, ed altro ancora».

Non sarà che si ricorre sempre di più alla Sacra Rota per gli effetti civili delle sue sentenze?

«La Rota Romana tratta le cause di tutto il mondo. Le nostre sentenze riguardano il sacramento del matrimonio e normalmente non hanno rilevanza agli effetti civili. Invece per l'Italia quando la nostra sentenza è diventata definitiva (ossia la nullità del matrimonio è stata riconosciuta da due sentenze conformi) almeno uno dei ex coniugi può chiedere la sua esecutività agli effetti civili presso la Corte d'appello competente».

E' vero che per i personaggi famosi è più facile ottenere l'annullamento rotale del matrimonio, magari pagando somme astronomiche?

«No. I mass media si occupano delle cause dei "vip", trascurando i coniugi "normali". In realtà persone di ogni ceto sociale e possibilità economiche ottengono sentenze che dichiarano nulle le loro nozze. Molti ricorrono al servizio di assistenza gratuita della Santa Sede e presso il nostro Tribunale Apostolico oltre la metà delle cause viene seguita da legali nominati d'ufficio, con costi praticamente assenti per le parti assistite. La Rota esamina con grande prudenza le cause trattate in primo o anche secondo grado dai tribunali diocesani o interdiocesani, come del resto ci ha esortati a fare Giovanni Paolo II».

Gli interessi individuali e collettivi, afferma il Papa, possono indurre le parti a ricorrere a vari tipi di falsità e perfino di corruzione pur di raggiungere una sentenza favorevole. E' così?

«Evidentemente per la sua figura etica il giudice dovrebbe essere "incorruttibile". Essendo uomini, possiamo essere ingannati dal modo come vengono presentate le cause di nullità dagli ex coniugi e dai loro avvocati. Per ovviare a questo rischio ci sono più gradi di giudizio. Io stesso più volte, esaminando tutti gli atti dei precedenti gradi di giudizio, ho constatato che purtroppo il marito o la moglie aveva impostato la causa su motivi infondati o falsi. Per esempio un marito aveva asserito di non volere figli mentre in realtà ne aveva messi al mondo due. Un altro coniuge aveva dichiarato di essersi sposato con l'intenzione di divorziare e, per provarlo, avrebbe voluto depositare presso un notaio un documento che attestava le sue intenzioni. Ma aggiungeva di aver trovato chiuso lo studio notarile alla vigilia delle nozze. In verità dall'insieme delle prove risultava tutto falso. Il Pontefice ci invita a non dimenticare mai la dottrina cattolica sul sacramento del matrimonio e neppure lui può sciogliere un matrimonio validamente celebrato e consumato».

«Queste cause non riguardano solo i "vip" ma persone di ogni ceto sociale. Molti ricorrono al servizio di assistenza gratuita della Santa Sede»

LE CAUSE DAVANTI ALLA ROTA ROMANA

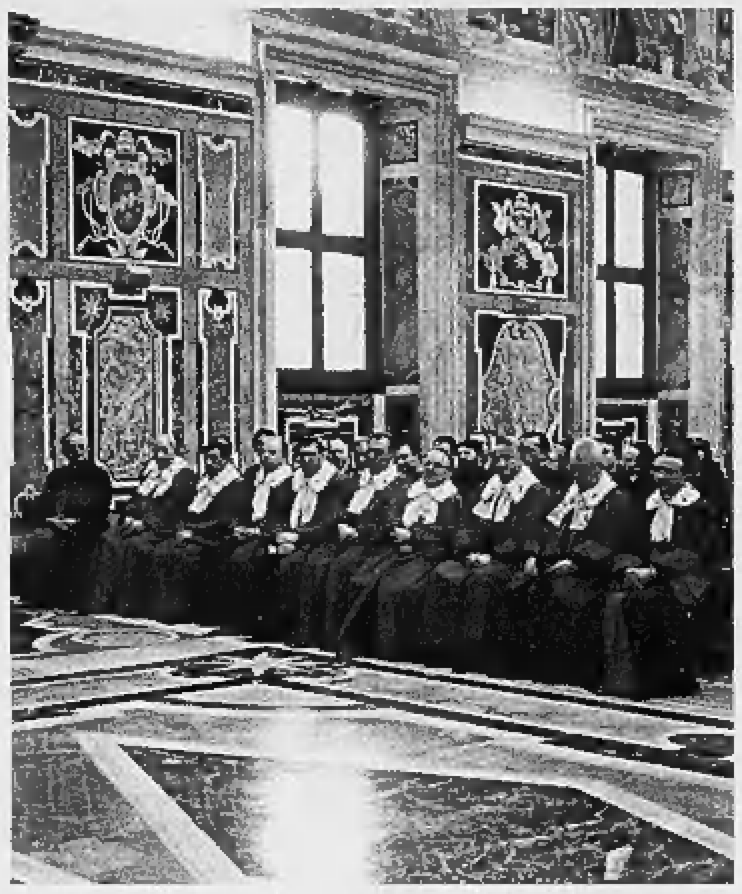
Cause in esame alla Rota Romana	1618
Aperte nel 2003	298
Assegnate ai giudici	275

PAESI DA CUI PROVIENE LA RICHIESTA

Numero	Paesi
121	Italia
38	Usa
34	Polonia
15	Brasile
10	Libano
6	Colombia, Portorico
5	Slovacchia
3	Argentina, Canada, Francia, Germania, Perù, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna
2	Cile, Gran Bretagna, Svizzera, Uruguay
1	Australia, Austria, Città del Vaticano, Egitto, Irlanda, Olanda, Malta, Uganda

NEL 2003

LE SENTENZE SONO STATE	263
DEFINITIVE di cui:	135
hanno dichiarato nullo il matrimonio	75
hanno ribadito il vincolo	58
non riguardavano la questione coniugale	2



I giudici della Rota Romana all'apertura dell'anno giudiziario in Vaticano

MOTIVI DI NULLITÀ

VIZIO CONSENSO

Per quanto riguarda le motivazioni con cui vengono riconosciuti nulli i matrimoni, nella stragrande maggioranza dei casi (98,7%) si tratta di «vizio di consenso». E in questa categoria è compreso il «grave difetto di discrezione di giudizio»: così viene definita in termini canonici l'immaturità, che ad esempio costituisce da sola l'83% dei motivi di nullità nei tribunali regionali italiani. In questo caso non ci sono grandi differenze tra le diverse aree geografiche. Il «vizio di consenso» la fa da padrone ovunque.

ALTRI MOTIVI

Sono numericamente marginali i casi in cui la Rota Romana decreta la nullità per «vizio di forma» (0,2%), di «altri impedimenti» (0,6%) o di «impotenza» (0,5%). Dei 244 casi riscontrati nei tribunali ecclesiastici di tutto il mondo, ben 204 si sono registrati proprio in Italia.

IL CARDINALE COTTIER

«Sì al condom per fermare l'Aids»

CITTÀ DEL VATICANO. Il cardinale Cottier - autore di numerosi testi sul magistero in tema di morale - invita a fare una riflessione sul caso africano. «Un caso veramente drammatico, dove ogni giorno si contano migliaia e migliaia di morti di Aids, e altrettanti che si contagiano, così come migliaia di bambini vedono la luce segnati dall'Hiv; ecco - afferma Cottier - in questa situazione (e premetto ancora una volta che la via migliore per contrastare il contagio restano la castità e l'educazione) l'uso del profilattico contribuisce a diminuire il rischio di contagio. L'uso di questo mezzo solo in questo caso può essere legittimato moralmente poiché dà protezione alla vita. È chiaro che in questo contesto non è la permissività sessuale che si incoraggia, piuttosto si tende a preservare la vita dalla morte». In questi anni non sono poche le Conferenze episcopali africane che hanno criticato le campagne anti-aids di organismi internazionali favorevoli all'uso del condom. «Sono campagne, purtroppo, che rispecchiano la situazione culturale generale. In pratica presentano il profilattico come il mezzo migliore per impedire il contagio. Anche se così non è: il preservativo non è un mezzo sicuro al 100%. Pur diminuendo la probabilità di contagio il rischio rimane». Il cardinale rammenta che il Papa non si è mai pronunciato sul profilattico, «ha, invece, sempre insistito sui valori, sul rispetto dell'altro».

DOPO LE POLEMICHE IN GRAN BRETAGNA E LA RINUNCIA DI BBC ANDRÀ IN ONDA SU «CANAL JIMMY» DI SKY

In Italia «Popetown», il cartone satirico sul Papa

CITTÀ DEL VATICANO

SARÀ trasmesso in Italia, a primavera, il «cartone» sul Papa e il Vaticano che la Bbc ha dovuto rinunciare a mandare in onda l'anno scorso, in seguito alle proteste di migliaia di cattolici, e dell'attivista dei diritti umani James Mawdsley. La serie - dieci puntate in tutto - è stata acquistata, secondo «The Independent», da «Canal Jimmy», una emittente satellitare legata a Sky, che però la battezzerà «Holy smoke», «Santo fumo». In Vaticano le reazioni sono guardinghe: solo nei prossimi giorni, una volta verificata l'attendibilità della notizia, e la reale volontà dell'emittente di mandare in onda la «sitcom», si deciderà se prendere una posizione, o semplicemente ignorare il fatto. Anche perché una portavoce di «Canal Jimmy», citata da «The Independent» affermava: «In effetti speriamo che ci sia un po' di polemica, in modo da ottenere così un po' di attenzione». In Vaticano però si nota come il fumetto abbia evidentemente per bersaglio Giovanni Paolo II, e come non sia del miglior gusto ironizzare sulle condizioni fisiche del Pontefice. Nelle dieci puntate il Papa è presentato come un vecchietto che si sposta a balzi su un bastone a molle, di quelli usati dai bambini. E si ricorda come in Gran Bretagna la Bbc abbia deciso di non mandare in onda sul suo canale digitale il programma non solo per le proteste di migliaia di cattolici, che firmarono una petizione, ma anche di altre personalità non legate a Roma. «Quali sarebbero state le reazioni se la Bbc avesse mandato in onda un programma satirico chiamato "Ayahtollahtown", o "Rabbitown"?», si scrisse. «Non voglio pagare il canone perché il Santo Padre sia preso in giro» disse James Mawdsley, un attivista dei diritti umani che incontrò Giovanni Paolo II dopo che il Papa intervenne per ottenere la sua scarcerazione da una prigione birmana.

«Popetown», per quello che se ne sa, rappresenta una Curia romana popolata di cardinali dall'aria sinistra, corrotti, e misteriosamente ricchi, impegnati a darsi coltellate nella schiena e il Papa è un vecchietto di settantasette anni, furiosamente infantile, e di cui ogni minimo desiderio va soddisfatto. Un luogo in cui il «buono», padre Nicholas, deve lottare quotidianamente contro una burocrazia folle e caotica. Quando la Bbc decise di non mandare in onda il programma uno dei responsabili, Stuart Murphy, dichiarò che «nonostante l'energia creativa dispiegata nel progetto, l'impatto comico del fumetto è inferiore all'offesa potenziale che potrebbe creare. E' stata una decisione estremamente difficile e complessa. C'è una linea molto sottile fra ciò che è trivialmente divertente e ciò che è offensivo. Il programma si è collocato dalla parte sbagliata di quella linea». La Bbc per rientrare in parte dei soldi spesi per il lancio del programma ha deciso di venderlo ad emittenti straniere.

[m.tos.]

Il pontefice presentato come un vecchietto che si sposta sul bastone a molle e cardinali corrotti

MEZZO MILIONE DI NUOVI CASI NELL'ULTIMO ANNO

La Chiesa lancia l'allarme: «La lebbra sta ritornando»

Marco Tosatti

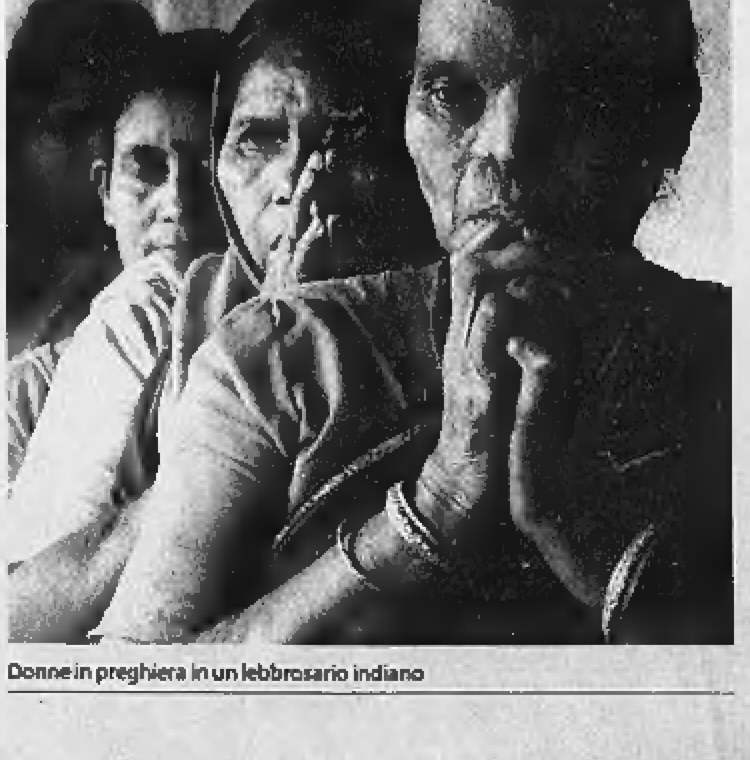
CITTÀ DEL VATICANO

Si è cantato vittoria troppo presto: la lebbra c'è ancora, anzi, nell'ultimo anno si sono registrati oltre mezzo milione di nuovi casi. E le statistiche sono relative solo a nove Paesi: Angola, Brasile, Repubblica Centro Africana, Repubblica Democratica del Congo, India, Madagascar, Mozambico, Nepal e Tanzania. Nel giorno che l'Associazione italiana Amici di Raoul Follerau (Aifo) ha scelto come giornata mondiale della lebbra la Chiesa lancia un nuovo allarme. «Prima che gli Stati venissero elettrizzati dall'Organizzazione Mondiale della sanità 13 anni fa - ha dichiarato il cardinale Javier Lozano Barragan, «Ministro della Sanità» vaticano - con la prospettiva dell'abbattimento della "pandemia", erano la Chiesa missionaria e le "Organizzazioni non governative" specializzate nel settore le uniche a essere presenti sul territorio a lottare per la vita. Ancora oggi esse sono necessarie, ed hanno bisogno di sentire che non sono soli. Molti Stati hanno abbassato la guardia, e per qualcuno la lebbra sta tornando con minaccia».

«Si stima che più di 6 milioni di persone subiscano oggi le conseguenze fisiche e sociali della lebbra - scrive nel suo dossier l'Agenzia "Fides" della Congregazione di Propaganda Fide -. 13 anni fa, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, composta dai ministri della Sanità di tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite, aveva fissato l'obiettivo di "Eliminare la lebbra entro il 2000" e aveva dato un significato alla parola "eliminare", cioè ridurre il numero dei casi attivi registrati per il trattamento specifico anti-lebbra a meno di 1 caso per 10.000. Questo obiettivo è stato spostato dal 2000 al 2005». Ma è tutt'altro che sicuro che il bersaglio verrà colpito.

E infatti «Fides» scrive: «Il quadro positivo dell'impatto dalla decisone dell'Oms va purtroppo ridimensionato da altri aspetti meno positivi». Semplificazione eccessiva delle procedure diagnostiche e di controllo, una durata ridotta per i casi contagiosi con alta carica batteriologica aprono al rischio di ricadute a distanza di qualche anno.

«Tuttavia, il problema più grave rimane quello di nuovi casi di lebbra nel mondo. Ciò significa che nonostante il grande successo di questi anni, milioni di persone che vivono nei Paesi endemici continuano ad essere esposti ad un alto rischio di contrarre la malattia». E accade che diversi Paesi, dopo aver raggiunto l'obiettivo, ne hanno chiuso i programmi di controllo e dopo alcuni anni, hanno riscontrato il ritorno della malattia. «La Tanzania è l'esempio più eclatante di questo fenomeno. Secondo il rapporto 2003 dell'Oms doveva aver già eliminato la lebbra, ciò nonostante, nel 2004 il Paese è ricomparso nella lista dei Paesi dove la malattia continua ad essere endemica con più di 5000 nuovi casi e alto tasso di nuovi casi pari a 15,4 per 100.000 persone». Attualmente più di sei milioni di persone subiscono le conseguenze fisiche e sociali della lebbra. L'India da sola ha il 70% dei malati mondiali di lebbra, con un tasso di 2,5 malati ogni 100 mila abitanti. «Asianews» cita uno specialista, padre Torriani, da 36 anni impegnato sul campo: «Ci sono stati grandi miglioramenti in India e la prospettiva di arrivare a debellare completamente la malattia è realistica - ha detto -. Il fenomeno si è molto ridimensionato negli anni». In India nel 1991 il tasso di malati era 25,9 mentre dieci anni prima di 57,6.



Donne in preghiera in un lebbrosario indiano

Tre anni per imparare un mestiere e avviarsi al lavoro

Tante opportunità all'Elfo

Percorsi di formazione professionale



Formazione professionale, consulenza e promozione sociale, questi gli obiettivi dell'E.L.F.O., l'Ente ligure di formazione di Albenga che, nato dalle ceneri dell'Enaip Liguria, vuole dare una risposta seria alle esigenze di aggiornamento dei lavoratori e degli studenti, soprattutto del territorio albenganese. Collabora, tra l'altro, con l'istituto «Falcone» di Loano.

Nella sua sede di via al Piemonte, in regione Carrà 19/5B, l'E.L.F.O. si propone come azienda di servizi formativi finalizzati alla valorizzazione della persona e delle sue competenze professionali all'interno del mercato del lavoro in continuo cambiamento.

I corsi cofinanziati nell'ambito delle Politiche attive del lavoro e sociali dal F.S.E., dal ministero del Lavoro, Regione Liguria e Provincia di Savona sono aperti a giovani non occupati in possesso del diploma di scuola media inferiore, superiore e di laurea, ma anche per lavoratori dipendenti, autonomi o imprenditori e lavoratori in lista di mobilità di Cigs.

Le attività formative si rivolgono anche a fasce sociali deboli come giovani disabili o a rischio, donne in difficoltà di reinserimento lavorativo ed extracomunitari. La formazione e l'aggiornamento riguardano innumerevoli materie: informatica, lingue straniere, sicurezza sui luoghi di lavoro, primo soccorso, marketing, artigianato nei lavori elettrico, meccanico e navale, ma anche commerciale impiegatizio con corsi riservati a segretarie contabili o addetti alle vendite.

Per i lavoratori sono stati organizzati corsi informatici di programmatore Visual Basic, Web Master, Tecnico del disegn informatico, Light designer. Ci sono corsi riservati anche all'aggiornamento dei lavoratori. Per il prossimo anno scolastico sono previsti in particolare tre corsi di formazione professionale riservato agli studenti che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore negli anni 2004 o 2005.

Si tratta del corso professionale sperimentale triennale per Operatrice della filiera agroalimentare di qualità e della commercializzazione che prevede anche uno stage di formazione in azienda di 500 ore, previsto anche dal corso di formazione professionale sperimentale triennale per Operatore addetto ai servizi di impresa e gestione del personale.

Per chi voglia imparare un mestiere dal sicuro sbocco nel mondo del lavoro c'è il corso triennale per Operatore elettrico ed elettronico. Tutti i corsi hanno la durata complessiva di 3.150 ore, articolati in tre anni di 1.050 ore ciascuno. Al conseguimento del diploma, lo studente potrà scegliere se lavorare o proseguire i suoi studi superiori.

Proprio ieri è stato firmato a Roma Protocollo d'Intesa dalla Regione Liguria riguardante la sperimentazione del quarto anno nei percorsi di istruzione e formazione e le reali possibilità per gli allievi di accedere a percorsi di istruzione e formazione superiore.

Informazioni dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e dal lunedì al giovedì dalle 14,30 alle 17.

Si può cominciare a frequentare i corsi già a 3 anni con personale qualificato

Dal 2001 la Scuola di danza Arabesque

Classica, jazz, ginnastica per la terza età e fitness



Dal 2001 la Scuola di danza Arabesque, diretta da Simona Peluffo - insegnante diplomata presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma, già allieva dell'Académie Princesse Grâce di Montecarlo - organizza corsi per chi vuole avvicinarsi all'affascinante mondo della danza.

Le attività proposte dalla Scuola vanno dal movimento creativo (per bambini da 3 anni in su) alla danza classica, dalla danza di carattere alla danza jazz, dall'hip hop fino alla ginnastica per la terza età e al fitness.

La scuola, che punta su una formazione completa e professionale, premia i propri allievi più meritevoli con la preparazione a concorsi, audizioni, spettacoli professionali e, da quest'anno, agli esami di ammissione ai corsi dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma.

Per l'anno scolastico 2005-2006, l'Accademia di Roma, di concerto con il Ministero dell'Istruzione e in collaborazione con la scuola Arabesque, ha in programma l'attivazione di una classe sperimentale di Liceo coreutico presso il liceo Della Rovere di Savona.

Il corso sperimentale di Liceo coreutico - per il quale sono ancora aperte le iscrizioni -, rappresenta un'interessante novità nel panorama della formazione media-superiore: nel corso, infatti, verranno inserite materie di studio come danza classica, danza moderna, danza jazz e teoria della danza.

«Intraprendere una carriera come ballerina - sottolinea Simona Peluffo - richiede grandi sacrifici. Si tratta di una scelta importante, ma con passione, tenacia e molto studio a volte i sogni possono diventare realtà... vi aspettiamo».

Tutte le informazioni relative ai corsi e agli orari possono essere richieste alla segreteria della Scuola, che ha sede ad Albisola Superiore in Corso Ferrari 71; da visitare la photo gallery del sito dell'Arabesque (www.arabesque-danza.it).

Programmi personalizzati studiati in base a tutte le esigenze lavorative degli studenti

Le offerte dell'Istituto Sant'Andrea di Savona

Da dieci anni aiuta con successo chi vuole «recuperare» esami

Un aiuto concreto e qualificato per tutti gli studenti: per chi abbia qualche difficoltà su una specifica materia, per quanti hanno deciso di riprendere a studiare dopo molti anni, per coloro che vogliono superare brillantemente un esame universitario. L'Istituto S. Andrea è una scuola creata per venire incontro ai problemi e alle esigenze delle persone che non vogliono o non possono seguire la scuola tradizionale, a causa di problemi di lavoro oppure problemi legati al mondo scolastico in generale, avendo però la necessità di ottenere un titolo di studio senza l'obbligo della «frequenza» tradizionale. La scuola è nata sfruttando la professionalità di docenti già impegnati in corsi di formazione professionale, integrando però il loro metodo di insegnamento con l'elasticità operativa che caratterizza il mondo del lavoro. L'Istituto Sant'Andrea opera oggi in Liguria in quattro sedi: Albenga, Genova, La Spezia e Savona. Ciascuna sede accoglie non più di 40 allievi all'anno: così da permettere a ciascuno di essi di essere seguito nella maniera ottimale. In ogni Istituto è presente un team di insegnanti di provate competenze pronti a fornire assistenza sia agli allievi delle scuole superiori che agli studenti universitari. «La metodologia didattica in nostro possesso ormai lungamente collaudata è efficace e produce nella pratica risultati concreti - dice il professor Attilio Secondi - numerosi studenti negli ultimi anni hanno richiesto il nostro ausilio per migliorare i propri voti scolastici insufficienti, ma anche lavoratori che dedicando il loro poco tempo, sono riusciti a terminare un percorso di studi rimasto incompiuto. Offriamo ai nostri allievi un insegnante individuale e la concreta possibilità di recuperare anche due o tre anni scolastici con una programmazione didattica senza obbligo di frequenza.

SI PUO' PRENDERE ANCHE IL PATENTINO EUROPEO

All'Ipi per conoscere il computer

■ Sai usare il computer? E' la domanda di routine che si sente rivolgere chi è in cerca di un lavoro. La scuola Ipi è al fianco di chi non possa rispondere affermativamente al quesito ed a quanti vogliano migliorare e specializzare la propria conoscenza informatica. La scuola offre, tra l'altro, la possibilità di prepararsi al conseguimento della Patente Europea del Computer, un documento ormai importante per trovare lavoro. E' inoltre possibile sostenere gli esami all'interno del Test Center situato all'interno della struttura di via Brignoni 2/2. Il diploma Ecdl è riconosciuto a livello europeo a garanzia del proprio grado di conoscenza dell'informatica, attestazione necessaria per partecipare a concorsi pubblici dove sia necessario l'uso del computer in tutta Europa. La Scuola Ipi propone la formazione di figure professionali specializzate nell'uso del computer con sistemi e/o applicativi verticalizzati, dedicati cioè ad un uso in campo specifico come Cad, Grafica pubblicitaria, Animazione, Ripresa e montaggio Video, Musica Digitale, Modellazione 3D, Database. In sintesi, alla Scuola Ipi di via Brignoni 2 a Savona, si svolgono i corsi di preparazione al mondo del lavoro, perché la conoscenza del computer e del software è basilare sia per il singolo come per le aziende ed è per questo motivo che da oltre 40 anni siamo in perenne rinnovamento con strutture e corsi sempre aggiornati alle esigenze del mondo del lavoro. Due le tipologie di corsi: una di tipo aziendale con consulenza on site presso l'azienda, e un tipo che prevede la formazione e il tutoring individuale o collettivo con corsi di base ed Internet per tutti in sede, a domicilio, personalizzati e anche a distanza.

